LA STAMPA

ANNO 124. N. 74 · GIOVEDI' 29 MARZO 1990 · L. 1000

Sequestrati 40 detonatori nucleari, 7 arresti

Bloccata a Londra l'atomica irachena

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I servizi segreti americani e inglesi hanno intercettato ieri all'aeroporto londinese di Heathrow circa quaranta detonatori per ogive nucleari missilistiche giunti dalla California e in partenza per l'Iraq, arrestando tre «corrieri» sul posto e «almeno quattro persone a Londra e nel Surrey».

Lo ha annunciato un portavoce della Dogana americana, Ed Kittredge, aggiungendo che «gli ordini di cattura e per il sequestro del materiale sono stati emessi a San Diego». Sembra che i detonatori — ordigni elettronici che attraverso una piccola esplosione innescano la reazione atomica — fossero destinati a un nuovo missile iracheno collaudato lo scorso dicembre e capace di portare un satellite in orbita.

L'operazione, magistralmente condotta dalla Cia e dall'MI6, ha confermato che l'Iraq è in procinto di dotarsi di armi nucleari, utilizzabili contro i suoi nemici storici, Israele e l'Iran. Ha riaperto inoltre l'oscuro capitolo delle esportazioni Usa e inglesi a Baghdad di tecnologie per la produzione di missili nel corso dell'89, con finanziamenti anche della filiale di Atlanta della Bnl.

Alla Casa Bianca, il portavoce Fitzwater ha dichiarato che «la proliferazione nucleare in Medio Oriente va fermata: rinnoviamo il nostro appello a tutti i Paesi con tecnologie atomiche perché cessino le forniture a Stati come l'Iraq».

I detonatori sono arrivati alla fine della scorsa settimana a Heathrow da Los Angeles su un cargo Twa come «pezzi di ricambio», e sono stati nascosti in un deposito delle linee nazionali irachene. Avvisata dai servizi segreti americani, Scotland Yard ha tenuto il deposito sotto sorveglianza 24 ore su 24. Ieri, quando due uomini e una donna hanno cercato di imbarcare il tutto su un aereo per Baghdad, sono stati bloccati. Uno dei tre è stato espulso, gli altri — pare iracheni di nascita ma inglesi di cittadinanza, a differenza del primo — sono finiti in carcere con i quattro complici.

La Dogana Usa ha detto di avere seguito la pista irachena su indicazioni Cia per un anno e mezzo, ma ha rifiutato di precisare se Baghdad si fosse impadronita in precedenza di altre tecnologie nucleari.

Secondo David Halevy, un esperto di proliferazione nucleare, dall'85 l'Iraq ha ripreso il tentativo di procurarsi armi atomiche sospeso nell'81, dopo il bombardamento israeliano della centrale atomica presso Baghdad. A suo dire, gli iracheni hanno almeno tre tipi di missili con gittata superiore ai 600 km (Israele ne dista meno di 400) capaci di portare testate nucleari: «Al Husayn», «Al Abbas», e «Badr 2000».

Corre voce a Washington che Farzad Bazoft, l'inviato del settimanale londinese «Observer», sia stato impiccato a Baghdad il 15 marzo proprio per aver fotografato impianti atomici. Il riserbo americano sarebbe dovuto al timore dell'Inghilterra che l'Iraq attui ritorsioni contro i suoi grandi interessi finanziari e i 10 mila residenti britannici.

Ennio Caretto

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 4

BRACCIO DI FERRO A VILNIUS

Dopo la grande retata, si fronteggiano parà russi e polizia lituana

I parà sovietici che hanno occupato le sedi del pc a Vilnius e hanno arrestato 38 disertori lituani si sono fermati. Il governo indipendentista ha replicato, schierando la polizia attorno al Parlamento, e ora attende la prossima mossa dell'Armata Rossa. Ma mentre gli scambi d'accuse continuano, non mancano segnali distensivi: i disertori non saranno processati e una trattativa potrebbe aprirsi entro la settimana, quando a Mosca si riunirà il Consiglio federale. I membri devono essere i massimi dirigenti delle Repubbliche dell'Urss e quindi anche della Lituania. Per Landsbergis si apre la possibilità di un incontro con Gorbaciov.

SERVIZI A PAGINA 5

PERCHE' NO ALLA LITUANIA INDIPENDENTE

URSS PRIGIONE DEI POPOLI

CIO' che accade in queste ore a Vilnius assomiglia a qualcosa che ricorda molto da vicino una resa dei conti. Si tratta di una resa dei conti della storia sovietica con se stessa, e insieme di una resa dei conti della perestrojka con quella storia. E non sarà certo il sostanziale silenzio, in queste medesime ore, di tutte le Cancellerie dell'Occidente — non si sa se più cauto o più complice — a nascondere il senso degli eventi o l'importanza del loro esito.

Quel che è venuto al pettine è, innanzitutto, il nodo rappresentato dall'intera parabola dell'esperienza bolscevica nel suo nesso con la forma dello Stato russo: nesso costituito, per l'appunto, da una sostanziale piena identificazione.

Ma grazie a questa identificazione, prima il rivoluzionarismo antidemocratico del leninismo — ansioso di ribadire con la forza (naturalmente nei limiti della sua forza, che in quegli anni, per esempio, si rivelò impari rispetto alla Finlandia, alla Polonia ed ai Paesi baltici) tutti i vecchi confini dell'impero russo — e poi l'imperialismo staliniano (che, di nuovo con la forza, si riprese gran parte di ciò che era andato perduto, più qualche spicciolo) hanno trasformato per sempre l'Unione Sovietica in una vera e propria trappola infernale. Lenin e Stalin, infatti, riuscendo con successo a ricreare uno Stato analogo alla «prigione dei popoli» precedente, hanno messo i loro successori nella medesima, paradossale, impasse che a suo tempo consumò lo zarismo che di quella prigione era stato il primo artefice: necessità assoluta di compiere delle riforme, ma impossibilità altrettanto assoluta di procedere ad esse.

Oggi come ottant'anni fa, la contraddizione micidiale che immediatamente è destinata a stringersi come un cappio intorno ad ogni posizione riformatrice russa sta nel rapporto tra sistema politico e questione nazionale. L'unica legittimazione sulla quale quel sistema politico ed il potere sono storicamente in grado di contare per qualche misura è data dalla loro identificazione con il carattere nazional-imperial-russocentrico dello Stato. Al tempo stesso, però, è proprio tale natura dello Stato che è all'origine della sua delegittimazione, rendendolo inviso a tutte le nazionalità non russe e — anche per questo — obbligandolo a conservare strutture discriminatorie ed antidemocratiche che ne accentuano, a loro volta, il tratto oppressivo e perciò illegittimo.

Da tutto ciò — cui si aggiunge oggi la catastrofica situazione economica — una ricorrente esigenza, a suo tempo avvertita dallo zarismo come attualmente da Gorbaciov, di tentare la carta di riforme di tipo democratico. Il guaio è che, non appena su questa strada, l'effetto primo e quasi immediato è quello di risvegliare le tendenze delle nazionalità oppresse contro lo Stato nazional-imperial-russocentrico, e dunque di mettere subito in pericolo la base storica del potere che si è accinto alle riforme e la sua forma statale. Ciò che evidentemente è per esso insopportabile.

La profondità e la radicalità di ciò che in queste ore si gioca a Vilnius è sottolineato dall'assoluto silenzio con cui i cosiddetti «radicali», alias democratici, russi, a cominciare dal sempre loquacissimo Boris Eltsin stanno seguendo l'evolversi delle cose. Non uno di loro ha sentito il bisogno, o ha avuto il coraggio, di schierarsi a favore delle richieste d'indipendenza della Lituania. Segno che in ballo non è tanto, ormai, Gorbaciov o la sua personale linea politica, ma qualcosa di assai

Ernesto Galli della Loggia

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Oggi la decisione durante il vertice a Palazzo Chigi per la strage del sabato sera

Test antialcol agli automobilisti

Dopo due anni raggiunto l'accordo tra ministri

ROMA. Arriva il «palloncino» antialcol. Il vertice di questa sera tra il sottosegretario alla presidenza Cristofori e quattro ministri - saranno presenti i titolari di Sanità, Trasporti, Interno e Lavori pubblici - eliminerà tutti gli ostacoli tecnici e politici, già in parte caduti ieri. Il ministro dei Trasporti Carlo Bernini e il collega della Sanità Franco De Lorenzo, infatti, dopo un lungo periodo di incomprensioni, hanno fatto la pace e assicurano che la soluzione è pronta. Il cosiddetto «test alcolimetrico», quindi, sarà presto in dotazione alle pattuglie della polizia stradale.

La decisione è maturata nei giorni scorsi: dopo la strage dell'ultimo sabato notte - 17 ragazzi morti - il ministro dei Lavori pubblici Prandini ha proposto un vertice tecnico-politico e ha poi ricordato le inadempienze sui controlli antialcol. Punto sul vivo, e forse anche indispettito dall'accusa di essere il responsabile dei ritardi, Bernini ha scritto una lettera ad Andreotti con cui ha ricostruito tutta la vicenda, rimandando l'intera questione a Palazzo Chigi.

Ma i dissidi sono superati. I ministri intendono uscire dal vertice di questa sera con l'accordo sottoscritto. Spetterà poi al ministero dei Trasporti decidere materialmente quale strumento acquistare. Una scelta sofferta, su cui si sono persi due anni. Prescritti per legge dal 1988, i test antialcol sono stati per mesi al centro di un sotterraneo braccio di ferro tra Sanità e Trasporti.

Ancora ieri mattina, il ministro della Sanità De Lorenzo ha ribadito che il suo dicastero è assolutamente in regola, che il parere dei suoi esperti era stato formalizzato fin dal giugno '89 e che essi si erano opposti al prelievo facoltativo del sangue (proposto dal ministero dei Trasporti) per elementare buonsenso. «E' una follia - ha detto De Lorenzo - immaginare che un sospetto ubriaco, in piena notte sull'autostrada, possa essere accompagnato presso un pronto soccorso e lì sottoposto a un prelievo del sangue. Ma li conosce, chi propone una misura del genere, i nostri ospedali?».

I controlli saranno assai semplificati. Gli agenti delle autopattuglie, fermando un guidatore in sospetto stato di ubriachezza, lo inviteranno a soffiare negli apparecchietti «etilometri». In caso di esame positivo, l'automobilista sarà invitato a ripetere la prova dopo cinque minuti. Al secondo risultato positivo scatteranno le misure di legge.

Il test sull'ebbrezza che l'Italia si appresta a scegliere non sarà però un vero palloncino, come familiarmente siamo abituati a chiamarlo. Gli esperti dell'Istituto superiore di Sanità hanno bocciato il metodo impostato sullo scolorimento di un palloncino sotto l'espirazione di un ubriaco. «E' un sistema assolutamente inaffidabile», sostengono all'Istituto.

La scelta è stata quindi ristretta ai tipi più moderni, basati sul principio dell'infrarosso o dell'elettrochimica. «Sono strumenti assai sofisticati - spiega il professor Ustik Avico, dell'Istituto superiore di Sanità - che ci danno ampie garanzie». In linea teorica, gli esperti dell'Istituto ammettono che soltanto un esame del sangue dà la certezza assoluta. Ma è possibile immaginare che un guidatore sorpreso in stato di ubriachezza in piena notte venga invitato a recarsi presso un ospedale? «No - risponde Avico - lo dovrebbero accompagnare gli agenti, lasciando sguarnita le loro postazione per almeno un'ora. E poi sarebbe del tutto inutile, il sangue nel frattempo sarebbe cambiato, la sbornia smaltita».

Francesco Grignetti

ALTRI SERVIZI Pierluigi Franz e Pierangelo Sapegno A PAGINA 8

Quale strategia adottare per difendersi dall'onniudente telefono tascabile

Addio «privacy» arriva il Tetas

UNO non potrà più dire «vado in un posto dove non c'è il telefono», per la semplice ragione che un posto simile non ci sarà più. Tutti ma proprio tutti i posti di questo mondo saranno diventati direttamente telefonabili, e non si troverà più un solo luogo dove stare da soli; non baita di montagna, non picco dolomitico, scoglio marino, eremo monastico, capanna, grotta, camporella. Niente di niente. Con l'avvento del telefono tascabile, detto familiarmente «Tetas», ognuno di noi sarà un bersaglio a 360 gradi colpibile in ogni punto e da ogni punto mediante chiamata via etere. Un numerino a quattro cifre, 0337, seguito da un altro numerino di codice, sarà sufficiente a renderci smascherabili ovunque.

Cade così anche l'ultima frontiera della privacy, mentre s'inaugura l'era della trasparenza totale. A nessuno, da ora in poi, sarà possibile nascondersi. Altro che Grande Fratello. «Tetas» è il dio tecnologico onnipresente e onniudente, al cui orecchio non è dato sottrarsi. «Cos'hai fatto Caino di tua cugina? Dove hai messo Caino quella lettera?». Si compie in questi giorni l'ultimo atto della cacciata dal Paradiso. C'era da aspettarselo.

Una volta Carlo Levi, pittore a suo modo profetico, dipinse un serpente a forma di telefono; il filo era la coda, il microfono la testa, il pulsante un dentino velenoso. Quel serpente è diventato un'Idra, con milioni di teste subdolamente infilate fin dentro le pieghe più segrete della nostra intimità. E non c'è modo di sfuggirle.

Qualcuno potrebbe pensare di cavarsela evitando di comprarlo, il «Tetas». Si disilluda. Se vuol ancora far parte del consorzio civile dovrà avere il suo «Tetas» personale e portarselo dietro sempre. Non potrà assolutamente farne a meno, pena l'emarginazione sociale, la proscrizione politica, la riduzione allo stato di paria. Dunque, non insegua fantasie. Casomai, si può tentare una via più obliqua: chiedere l'esenzione «per ragioni speciali» dal possesso del «Tetas». I senza «Tetas» potranno fregiarsi di un apposito distintivo attestante la loro particolare condizione, che diventerà presto uno status symbol e verrà invocata da tutti, fino a relegare i «Tetas» nel reliquiario delle mode irreparabilmente out. E' un tentativo da esperire ma piuttosto complesso, sicché per portarlo a termine ci vorrà almeno un decennio. Nel frattempo cosa si fa? Nel frattempo bisogna battersi. Invece di promuovere il coprifuoco per i ragazzi delle discoteche e il proibizionismo per gli habitués dell'aperitivo serale, la coscienza liberal se ancora esiste dove darsi un compito imperativo: come sconfiggere il «Tetas» da subito. Altrimenti, che liberal saremmo?

Livio Zanetti

OGGI

MONDADORI: UN SI' DAL TRIBUNALE PER DE BENEDETTI

■ Il giudice di Milano ha ieri sospeso il patto di sindacato sull'Amef, la società che controlla con il 50,3 per cento la Mondadori, dando così ragione a Carlo De Benedetti. E' un punto per la Cir e una sconfitta per Berlusconi, nella lunga battaglia che oppone i due gruppi per il controllo di Segrate, anche se ieri Fedele Confalonieri per la Fininvest ha confermato la «volontà di trattare».

Valeria Sacchi A PAGINA 7

L'ENIMONT ADESSO E' NELLE MANI DI RAUL GARDINI

■ L'Enimont è nelle mani di Gardini. Dopo oltre 4 ore di assemblea sono stati eletti due nuovi consiglieri, stretti alleati del presidente Montedison: Jean Marc Vernes e Gianni Varasi. L'Eni ha votato contro la nomina e vuole portare la questione in tribunale.

Bertone e Gianola A PAGINA 13

NUOVE REGOLE CAMBIANO LA VITA DEL DEPUTATO

■ La vita del deputato subirà una piccola rivoluzione. Con il nuovo regolamento della Camera, approvato ieri, gli onorevoli ogni mese avranno a disposizione 7 giorni durante i quali potranno dedicarsi al collegio elettorale. Approvate anche norme contro l'ostruzionismo.

Fabio Martini A PAGINA 2

TRUFFA AL CASINO' FERMATA A NIZZA LIUBA RIZZOLI

■ Liuba Rizzoli, vedova di Andrea, è stata fermata dalla polizia di Nizza. Oggi comparirà davanti al magistrato. Rischia l'incriminazione per truffa nel gioco. L'inchiesta sui tavoli verdi di Nizza dura da tempo. Si parla di accordi tra croupier e giocatori per facilitare le vincite.

Luigi Sogliano A PAGINA 11

DALLA PRIMA PAGINA

URSS PRIGIONE DEI POPOLI

più generale, e cioè il rapporto complessivo tra lo Stato russo (oggi sovietico) ed i suoi presupposti storici. Ma se neppure Eltsin può permettersi (neppure a chiacchiere) di essere per la fine dello Stato nazional-imperial-russocentrico, figuriamoci se può farlo Gorbaciov.

E infatti la sua proposta di un percorso costituzionale per consentire l'eventuale secessione dall'Unione di una Repubblica, nel momento in cui prevede che ciò sia possibile ma a patto che tutte le altre siano d'accordo, equivale di fatto ad un diniego.

Tanto più significativa è la posizione della classe dirigente russo-sovietica, da Gorbaciov a Eltsin, in quanto a porre il problema dell'indipendenza è la Lituania, la quale se oggi si trova nei confini dell'Urss lo deve solo ad un accordo tra Mosca e Adolf Hitler.

Se neppure un fatto così politicamente imbarazzante e moralmente ripugnante è ritenuto tale da permettere a quella classe dirigente di rinunciare ad una porzione del suo impero, vuol dire che essa è consapevole da un lato dell'intima debolezza di esso e dall'altro è convinta di non poterne fare assolutamente a meno per il proprio rango e per la propria immagine. Ma una posizione del genere è incompatibile con qualsiasi effettiva democratizzazione, perché finora non si è mai visto che forme politiche aperte, se non pienamente democratiche, possano accompagnarsi a forme statali giudicate oppressive da un numero più o meno grande di cittadini.

Lo Stato multinazionale russo, insomma, per esistere esige il dispotismo. I due termini si tengono insieme, o insieme cadono. Ma non con uguale valenza, per così dire: la riforma politica del dispotismo, infatti, non comporta solo una riforma dello Stato, bensì la sua messa in discussione integrale, fino addirittura a quel suo nocciolo simbolico che è rappresentato dai confini, dall'estensione territoriale. In Russia — e non da oggi — ogni vero riformatore politico è, deve per forza, immediatamente, essere anche un nemico oggettivo dello Stato. Con tutti i pericoli che ciò comporta e di fronte ai quali, in queste ore, Gorbaciov sembra ritrarsi, forse impaurito dagli effetti della sua stessa precedente audacia.

Ernesto Galli della Loggia

Riforma alla Camera: per battere l'ostruzionismo tempi più brevi

Nuova vita per l'onorevole

Tre settimane a Roma, una nel collegio

ROMA. L'ostruzionismo parlamentare va quasi definitivamente in soffitta. D'ora in poi sarà possibile soltanto in pochissimi casi, ma in compenso le opposizioni avranno più possibilità di portare in aula le proprie proposte di legge, nel passato quasi sempre condannate ad essere «sorpassate» da quelle governative. Sono queste le due principali novità del nuovo regolamento della Camera approvato ieri dall'aula di Montecitorio con 348 voti favorevoli e 80 contrari (radicali, verdi e missini).

Inoltre, con l'entrata in vigore del provvedimento (prevista a fine aprile), la vita del deputato subirà una piccola rivoluzione: niente più corse affannose tra commissione e aula e, soprattutto, gli onorevoli ogni mese avranno a disposizione ben sette giorni di «riposo» durante i quali potranno dedicarsi alle «cure» del proprio collegio elettorale.

La riforma è stata definita di «portata storica per la vita parlamentare» dal presidente della Camera, Nilde Iotti. Essenziale, secondo la Iotti, è soprattutto la possibilità di garantire «i tempi della decisione». «L'esperienza di questo ultimo decennio - ha affermato il presidente della Camera - ci ha insegnato che lo strumento ostruzionistico e dilatorio appanna ruoli e responsabilità ed in ultima analisi depotenzia la battaglia delle stesse forze di opposizione e di minoranza».

L'autoriforma varata ieri dai deputati è il punto di arrivo di un processo avviato nel 1971 con una prima modifica del regolamento: allora furono introdotti i concetti di programmazione e di calendario, ma come ricorda la Iotti, non furono previsti «i meccanismi per rendere operativi questi istituti». Sulla falsariga del nuovo regolamento del Senato, ieri mattina anche la Camera ha rivoluzionato la propria vita interna. Per varare il nuovo regolamento, serviva la maggioranza assoluta dei deputati (316) e quindi era necessario per i partiti della maggioranza il consenso (che infatti c'è stato) anche del pci.

La novità più importante riguarda i tempi di approvazione delle leggi. Ad ogni provvedimento sottoposto all'esame dell'aula, infatti, sarà garantita la certezza di partenza e arrivo. Ogni gruppo parlamentare avrà a disposizione tempi contingentati, assegnati in proporzione alla forza parlamentare. Sulla base di questi tempi, assolutamente invalicabili, sarà quindi possibile determinare in anticipo i tempi di approvazione di tutte le leggi. Il governo, inoltre, potrà godere di una «corsia preferenziale» per i provvedimenti ritenuti prioritari, la «finanziaria» in primo luogo. Ma i partiti di governo dovranno continuare a temere atteggiamenti dilatori e comunque dibattiti dai tempi imprevedibili in due casi: quando si tratterà di convertire in legge i decreti del governo e quando sui disegni di legge l'esecutivo deciderà di porre la fiducia.

In compenso il nuovo regolamento permette alle opposizioni la possibilità di veder assegnate e votate proprie proposte di legge: una novità che costringerà la maggioranza a confrontarsi e votare su ipotesi di provvedimento delle minoranze parlamentari. Ancor più di prima, la «stanza dei bottoni» di Montecitorio sarà la presidenza della Camera: alla conferenza dei capigruppo (e in particolare al presidente dell'assemblea) spetterà il compito di preparare il programma trimestrale e il calendario (settimanale o quindicinale) dei lavori.

E cambierà molto anche la vita dei deputati. Secondo il nuovo regolamento la mattina sarà dedicata all'assemblea e il pomeriggio alle commissioni. Finiranno così le faticose spole tra aula e commissione e al tempo stesso i deputati non avranno più alibi per giustificare le proprie assenze in una delle due sedi. Sono previsti anche sette giorni di «pausa»: nell'arco di un mese, gli onorevoli lavoreranno per tre settimane consecutive e potranno dedicare la quarta a «tutte le altre attività politiche» e cioè la cura del proprio collegio e la partecipazione a congressi di partito.

Fabio Martini

LA MALFA

«Sarà un vertice difficile»

ROMA. Ci sono due previsioni diverse per il vertice di maggioranza che avrà luogo domani. Per il segretario della dc, Arnaldo Forlani, andrà sicuramente bene; per il segretario repubblicano, Giorgio La Malfa, ci saranno invece dei problemi.

Forlani, al termine di una riunione della direzione dc che si è occupata del bilancio del partito, ha fissato un obiettivo minimo e uno massimo: il primo riguarda la semplice attuazione del programma concordato, il secondo contempla la messa a punto di una nuova «azione complessiva della maggioranza». Che ci sia qualche polemica è normale: accade sempre quando «si entra nelle fasi elettorali».

«Il prossimo vertice di maggioranza sarà una riunione difficile», ha invece sostenuto La Malfa. A suo avviso, «l'elenco dei problemi accumulati si è fatto lungo e le soluzioni sono complesse». [r. r.]

PERSONE

Come sono cambiati i due presidenti

ANDREOTTI, immutabile costante presenza governativa di tanti decenni, adesso sembra cambiato. Più indulgente a ogni occasione d'apparire e comparire: trasmissioni televisive anche infime o imbarazzanti, presentazione di libri, inaugurazione di mostre, premi, dibattiti, convegni, manifestazioni capitoline, lo si vede dappertutto sempre. Più riduttivo di sempre, paternamente minimizzatore, bonariamente buonsensista, tendente a rimpicciolire certe accensioni politiche, a negare conflitti reali, a sminuire eventi. Più portato di sempre a un linguaggio famigliare, domestico: se non si riequilibrano i conti dello Stato tutto va a ramengo, ah i socialisti, beati loro che stanno a prendere il sole a Rimini.

E' l'età, si dice, è la vecchiaia, è il disincanto di chi ne ha viste tante: ma chissà. Magari, più di Andreotti, è cambiata la politica. Mentre lui, durante i dieci anni trascorsi dal 1979 del suo precedente incarico alla presidenza del Consiglio, faceva la vita del leader defilato o si occupava come ministro della politica estera, la politica italiana ha assunto altre caratteristiche: è diventata spettacolare, un séguito di esplosioni e contraddizioni quotidiane; s'è fatta violenta, segnata da scontri permanenti, da sfide tra duellanti; pur continuando a non realizzare nulla, ha preso a discutere di grandi temi, presidenzialismo, sistema elettorale, riforme istituzionali. Magari, a un simile stile della politica risulta inadeguato l'andreottismo classico del rinviare, dei «piccoli passi», dello spezzettare, applicato anche a problemi gravissimi pure personali; magari è questo contrasto, a far apparire diverso il presidente del Consiglio.

Cossiga, impassibile astinente presenza presidenziale per un quinquennio, adesso sembra cambiato. I satirici ironizzavano su una sua natura di Uomo Invisibile, su una sua assenza dalla vita nazionale; lui s'indirizzava al Parlamento più per ricevere chiarimenti su dubbi istituzionali inattuali (chi comanda in caso di guerra?) che per inviare messaggi politici; la sua discrezione e non-ingerenza restavano inalterate anche nei momenti personalmente rischiosi, assumevano risalto ancora maggiore dal confronto con la precedente presidenza di Pertini. Adesso, come Pertini, Cossiga parla, dice, interviene, polemizza, rimbrotta. Parla anche al di fuori delle occasioni o sedi previste, rimprovera il Consiglio superiore della magistratura che non gli dà retta, si rivolge in pubblico al Parlamento per dire «sbagliate, state sbagliando»: come se, dopo averne subite tante, fosse ben deciso a fare finalmente quello che gli pare prima che il suo tempo presidenziale scada tra due anni; come se avesse fretta, urgenza finché può di farsi sentire e di definirsi politicamente.

Sembra cambiata adesso, del resto, persino la Chiesa cattolica: sull'esempio del Papa interventista, immerso nell'attualità del mondo e a volte capace di influenzarla, i vescovi intervengono in ogni circostanza. Dicono la loro su tutto, dalle elezioni romane all'orario di chiusura delle discoteche. Usano gli strumenti della politica spettacolare. Abusano dei media. Assumono come ufficiali le posizioni sostenute un tempo dalla Chiesa periferica o delle minoranze. Parlano dei problemi italiani, giustamente, con gli accenti dei vescovi latino-americani o delle gerarchie cattoliche del Terzo Mondo.

In tanti mutamenti, peccato che rimanga concordemente uguale il messaggio: non c'è speranza, l'Italia non funziona.

Lietta Tornabuoni

Allarmante rapporto dell'Associazione magistrati sul nuovo processo penale

Emergenza giustizia al Quirinale

I giudici consegnano un libro bianco a Cossiga

ROMA. Per la giustizia è sempre più emergenza, mentre ieri la Camera, per mancanza del numero legale, ha dovuto rinviare a oggi l'esame della legge di riforma per l'elezione dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura. Ignorati da governo e Parlamento, i rappresentanti dei quasi ottomila giudici italiani hanno illustrato ieri al presidente della Repubblica, Cossiga, lo sfascio del settore a cinque mesi dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Durante un colloquio durato circa un'ora, il presidente e il segretario dell'Associazione nazionale magistrati, Raffaele Bertoni e Mario Cicala, accompagnati dagli altri componenti della giunta esecutiva, hanno consegnato nelle mani di Cossiga un allarmante *dossier*, risultato di una ricognizione a tappeto disposta dall'Anm per conoscere distretto per distretto lo stato della giustizia dopo l'introduzione del nuovo processo penale.

Il libro bianco, spiega Bertoni, è una raccolta senza fine di grida di dolore e lamentele, provenienti da ogni parte d'Italia. A Catania - dove forte è l'attività della criminalità organizzata - presso la pretura circondariale lavorano solo sei dei 14 magistrati previsti. A Sala Consilina c'è addirittura un solo giudice, Paola Brunese, con 18 mesi di anzianità e 15 mila procedimenti pendenti da trattare.

Anche al Centro e al Nord la situazione si presenta disperata. A Roma, nella procura circondariale, ci sono venti magistrati su un organico previsto di 46, e mancano all'appello 23 commessi, 19 assistenti, 25 dattilografi e 14 autisti. Negli uffici ci sono solo quattro fotocopiatrici, di cui due guaste, e 21.000 procedimenti attendono di essere registrati. Da Bolzano, il procuratore della Repubblica, Franco Paparella, fa sapere di essere «sommerso dalle carte», che gli arrivano cento denunce al giorno e che l'ufficio «praticamente è fermo». Situazioni «esplosive» anche a Palermo, Napoli, Locri. Da Aosta il procuratore Mario Vaudano scrive di essere affiancato solo da un segretario e due commessi.

Uno sfascio, insomma, su tutti i fronti. «La giustizia - ha dichiarato Bertoni lasciando il Quirinale - è al collasso, nel campo civile e in quello penale». «Già al nostro convegno di Perugia chiedemmo lo stato di emergenza - ricorda -. E oggi (ieri, ndr) lo abbiamo ripetuto al capo dello Stato». Le richieste sono note: reclutamento di magistrati e personale ausiliario per coprire gli organici; più mezzi a disposizione; depenalizzazione dei reati minori e istituzione del giudice di pace per alleggerire il carico di lavoro dei magistrati; corsie preferenziali per i provvedimenti legislativi in tema di giustizia. «Ma non più provvedimenti-tampone - dice Mario Cicala -. E' necessario a questo punto un piano globale e straordinario di interventi con un adeguato stanziamento di fondi».

«Se il Parlamento - aveva polemicamente dichiarato Bertoni prima di salire al Quirinale - mostrasse, per sanare i mali della giustizia, lo stesso zelo che sta ponendo per riformare il Consiglio superiore della magistratura, avremmo forse risolto ogni problema. Ma di Csm, e della legge all'esame della Camera per riformare il metodo di elezione dei consiglieri togati, sembra che Cossiga e i rappresentanti dei giudici non abbiano parlato. Avrebbero invece sfiorato un altro argomento delicato, che nei giorni scorsi era stato al centro della polemica fra il capo dello Stato e il *plenum* di palazzo dei Marescialli: i rapporti fra giudici e massoneria. L'Anm si è dichiarata ieri d'accordo con il Csm. «La partecipazione di magistrati ad associazioni che comportino un vincolo gerarchico e solidaristico particolarmente forte, come nelle logge massoniche - dice un comunicato - pone delicati problemi», come ha giustamente rilevato il Csm. Fermo restando, aggiunge l'Anm, che a legiferare, come aveva sottolineato Cossiga debba in ogni caso essere il Parlamento. [r. c.]

Rinviati a giudizio i dirigenti Licta che ignorarono la precettazione

Braccio di ferro piloti-Alitalia

E Schimberni insiste: via 30 mila ferrovieri

ROMA. Interruzione aggravata di pubblico servizio e mancata osservanza di un ordine impartito dall'autorità. Queste le accuse che sono costate il rinvio a giudizio a nove dirigenti della Licta, il sindacato autonomo dei controllori di volo che il 13 dicembre scorso decise di scioperare nonostante la precettazione del ministro. Gli imputati compariranno davanti al tribunale penale di Roma il prossimo 16 maggio.

Intanto si preparano nuove difficoltà per il trasporto aereo. Ad incrociare le braccia saranno i piloti, che ieri hanno rifiutato le proposte contrattuali dell'Alitalia. Confermate, quindi, le 24 ore di sciopero articolato annunciate nei giorni scorsi dal sindacato autonomo Appl. Si comincia lunedì 2 aprile, con uno stop dalle 6.30 alle 8.30. Prima della tregua pasquale ci saranno poi altri blocchi martedì 3 (dalle 8.30 alle 10.30), mercoledì 4 (dalle 10.30 alle 12.30), giovedì 5 (dalle 18.30 alle 20.30), venerdì 6 (dalle 19.30 alle 21.30) e lunedì 9 (dalle 6.30 alle 8.30). Sono interessati tutti i voli nazionali e internazionali di Alitalia e Ati.

L'obiettivo della protesta è quello di portare gli stipendi dei piloti italiani al livello delle retribuzioni pagate dalle altre compagnie europee. «Le nostre offerte al proposito - dicono all'Alitalia - sono concrete ed estremamente innovative. Oltre ai 17 milioni di aumento già stanziati con l'accordo di luglio, infatti, abbiamo previsto 20 milioni per il prossimo quadriennio, da pagarsi in rate annuali da 5 milioni. In più c'è un premio di rendimento collegato alla redditività dell'azienda».

I piloti, però, chiedono un aumento annuale di 50 milioni. Secondo i dati forniti dall'Anpac, l'altro sindacato di categoria (che peraltro non aderisce allo sciopero), il comandante di un «747» Alitalia percepisce infatti 122 milioni l'anno. Per le stesse mansioni, ma con un numero maggiore di ore di volo (508 contro 384), l'Air France paga 215 milioni.

Aprile comincerà sotto un brutto segno anche per chi viaggia in treno. Mentre l'amministratore straordinario delle Ferrovie, in un'intervista televisiva della serie Glaxo, confermava ad Enzo Biagi la necessità di «tagliare almeno 30 mila dipendenti», infatti, i Cobas dei capistazione hanno proclamato uno sciopero di 24 ore a partire dalle 21 di sabato 31 marzo.

Le Ferrovie, però, non sono in grado di prevedere se e in quale misura la protesta porterà disagi ai passeggeri. I Cobas dei capistazione, infatti, sono una formazione di nascita recentissima, di cui non si conosce ancora l'effettiva portata. [r. i.]

Per gli emendamenti

Oggi vertice sulla legge anti-droga

ROMA. Vertice di maggioranza oggi alla Camera sulla legge antidroga. Per le 13 è prevista una riunione dei capigruppo dei partiti di governo per discutere eventuali modifiche al testo approvato dal Senato. Dopo l'assemblea dei deputati dc di martedì sera, il presidente Scotti non ha voluto anticipare le «proposte unitarie» che presenterà: «Saranno migliorative nella logica della legge, ma senza stravolgerla». Giovanni Goria ha affermato che «il gruppo dc sta lavorando per una soluzione accettabile anche dagli altri gruppi della maggioranza». Quanto agli emendamenti, contrari alla punibilità del tossicodipendente, Goria ha detto che «è stato recepito molto» delle sue proposte. Il psi, attraverso la relatrice Rossella Artioli, ribadisce che riterrà improponibile ogni «surrettizia reintroduzione del concetto di modica quantità». [Agi]

Senato verso il sì

Amnistia in dirittura d'arrivo

ROMA. Il disegno di legge del ministro Vassalli sull'amnistia è in dirittura di arrivo. In sede referente, infatti, la commissione Giustizia del Senato ha approvato senza modifiche il testo già licenziato dalla Camera il 1° marzo scorso.

La legge Vassalli delega al Presidente della Repubblica la concessione dell'amnistia per i reati non finanziari puniti con una pena detentiva inferiore a quattro anni.

Il provvedimento precisa inoltre i reati esclusi dall'amnistia. Oltre a quelli commessi in relazione a calamità naturali, le esclusioni riguardano, tra gli altri, i reati di peculato mediante profitto dell'errore altrui, corruzione per atto d'ufficio, favoreggiamento personale, evasione, lesioni personali colpose, diffamazione, violenza privata, usura, danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Bertti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1626 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di mercoledì 28 marzo 1990 è stata di 513.315 copie

Gli avversari hanno rifiutato l'unico posto offerto loro dal segretario: i 7 componenti sono con lui

Nel pci guerra sulle nomine

Con Occhetto una segreteria senza il «no»

ROMA. Tra colpi di scena, assai duri «confronti», voti, esclusioni inaccettate e nomine a sorpresa, sono nati ieri sera gli organi dirigenti del pci che si avvia a mutar pelle. Le previsioni e gli accordi della vigilia sono stati rovesciati.

Occhetto non ha avuto lo «staff» personale ma una segreteria ugualmente di sua fiducia. Da questa sono stati esclusi Fassino, Mussi e, quel che ha destato più sorpresa, Walter Veltroni. Renzo Foa non diventa per ora direttore dell'*Unità* e Massimo D'Alema rimane per il momento «congelato» nell'incarico di direttore, pur entrando in segreteria.

Tutto congelato anche nel governo-ombra. Incombe sul pci la difficile prova delle elezioni del 6 maggio e le scelte ora rinviate saranno fatte dopo. Una prova che è attesa dall'opposizione interna come una verifica post-congressuale della linea di Occhetto.

Si spiega, probabilmente, così la decisione del fronte del «no» di non accettare l'offerta di incarichi di responsabilità in segreteria che Occhetto avrebbe loro fatto.

Le opposizioni sono così presenti solamente in direzione, che è assai più ristretta di quel che si prevedesse un paio di giorni fa (43 membri), ma comunque più ampia di quel che si diceva in mattinata. Il «no» ha 12 rappresentanti, un posto è per Cossutta, che rientra dopo anni di assenza, e 24 sono per il «sì». Su proposta di Occhetto, Giancarlo Pajetta è stato eletto fuori quota in direzione, dopo che quelli del «no» non lo hanno voluto indicare tra i loro.

Ma è soprattutto nella segreteria che ci sono le maggiori novità. Occhetto si è fatto affiancare da quattro collaboratori «politici» e tre «tecnici». I politici sono Massimo D'Alema, coordinatore della segreteria e numero due di fatto del partito; Claudio Petruccioli, coordinatore per la fase costituente; Antonio Bassolino, coordinatore per il programma; Livia Turco per il problema donne.

D'Alema torna così al partito pur conservando temporaneamente la direzione del quotidiano comunista. Con lui, con Bassolino e la Turco, Occhetto si copre sul fianco sinistro. Con Pecchioli copre il lato destro e i rapporti col psi. Ma i tre, salvo D'Alema, erano già nella precedente segreteria. I nuovi arrivati sono il migliorista Umberto Ranieri (per il settore istruzione), Giulia Rodano e Cesare Salvi (problemi dello Stato).

Per far posto ai tre novizi, che sono membri del Comitato centrale, sono usciti dalla segreteria Fassino, Mussi e Veltroni, che sono però in direzione, conservando tutti gli incarichi che avevano in precedenza. Questo ha fatto subito pensare che, nei fatti, Occhetto si è dotato di una segreteria allargata, formata dai sette membri ufficiali più i tre in direzione.

Tuttavia, l'uscita di Veltroni dalla segreteria è stata una sorpresa. Probabilmente, il giovane e brillante dirigente ha pagato per aver rifiutato tenacemente di andare a dirigere il quotidiano del partito.

Della vecchia direzione, che era composta da 52 membri, gli esclusi sono 20, tra i quali i più noti sono l'ex segretario Natta, che non si è ripresentato, Luigi Berlinguer, Gerardo Chiaromonte, Biagio de Giovanni, Lanfranco Turci.

E' entrato Adalberto Minucci, del fronte del «no», ma solo grazie ad una manovra di Occhetto. Anche Ingrao ha rinunciato alla nomina.

A Minucci viene affidata la sezione delle politiche sociali, mentre Emanuele Macaluso, dopo anni, tornerà ad occuparsi del settore Mezzogiorno.

Per la designazione del direttore dell'*Unità* Occhetto ha dovuto accettare lo stop di quelli del «no», ma non ha rinunciato a presentare un identi-kit del direttore ideale che è il ritratto dell'attuale condirettore Renzo Foa. Il segretario ha preannunziato consultazioni con la redazione e l'editore per avanzare una proposta che «assicuri una forte direzione e una adeguata valorizzazione dell'autonomia professionale e giornalistica dell'*Unità*».

In conclusione, il segretario è riuscito comunque a far passare la sua scelta, rafforzando la struttura di guida del partito a lui fedele, che è essenziale per affrontare tra un mese le elezioni e più tardi la fase costituente della nuova formazione politica che dovrà nascere dal corpo del pci.

E agli oppositori che attendono, forse, il momento della rivincita nel caso le amministrative di maggio andassero molto male per il pci, Occhetto ripete che, dopo il congresso di Bologna, indietro non si torna. In nottata sono state votate le liste bloccate a scrutinio segreto.

Alberto Rapisarda

ESCLUSO DAL VERTICE

Stop per Veltroni, il ragazzo prodigio

ROMA. L'esclusione a sorpresa di Valter Veltroni dalla segreteria è, in apparenza, il primo rallentamento della fulminante carriera del ragazzo prodigio del nuovo corso comunista. Nato 35 anni fa a Roma, è stato segretario della Fgci romana, poi di quella nazionale e successivamente alla guida dell'ufficio stampa del partito. Appassionato cinefilo e di tutti i mezzi di comunicazione di massa, ha avuto da Occhetto l'incarico di occuparsi del settore informazione con un posto in segreteria dopo il XVIII congresso, dove venne eletto al Comitato centrale con un record di voti.

Popolarità e capacità avevano fatto di Veltroni il potenziale numero tre del pci dopo Occhetto e D'Alema. E' sua la battaglia vincente contro gli spot durante i film in tv. E fu sua l'iniziativa di organizzare una conferenza nazionale sul «villaggio di vetro», ovvero sulle comunicazioni, alla quale parteciparono anche imprenditori non comunisti. L'anno scorso si era parlato di lui come possibile capolista pci a Roma, ma lui pare si sia tirato indietro. Ora Occhetto gli aveva offerto la direzione dell'*Unità*, al posto di D'Alema, ma anche questa volta Veltroni ha fatto resistenza.

Achille Occhetto: «Chi decide è la maggioranza»

Presidente della commissione Finanze

«Troppe lobbies» E Piro si dimette

ROMA. Ci si può dimettere da deputato perché la Camera non riesce ad approvare una legge che protegga i cittadini da abusi e soprusi delle banche. Lo ha fatto ieri Franco Piro, socialista vulcanico e onnipresente, presidente della commissione Finanze di Montecitorio. Dicono i maligni: l'ha fatto perché mira a diventare sindaco di Bologna, la sua città. Dice lui: l'ho fatto per dignità.

Tra scambi di battute acide sulle clientele, sulle lobby e sulle ambizioni politiche, la «trasparenza» bancaria è diventata ieri alla Camera un caso esemplare degli impacci e delle lentezze del Parlamento. Alla fine non è passata la norma che imponeva alle banche sotto pena di sanzioni una estrema chiarezza nei rapporti con i clienti, sui tassi di interesse, sull'acquisto di Bot, sugli altri servizi.

Questo scacco della mancata legge sulla trasparenza Piro non vuole proprio mandarlo giù. «Ha vinto la lobby delle banche - dice - ma non di tutte le banche, quella delle banche più sciocche e retrograde. Autorevoli banchieri, come Tancredi Bianchi, sulla trasparenza sono d'accordo. Il nostro è l'unico Paese europeo in cui il cittadino non sa quale sia il costo complessivo del credito e soprattutto nemmeno quanto percepisca sui depositi bancari».

Non è affatto il governo (come era accaduto invece in passato) a ostacolare la trasparenza. Il ministro del Tesoro, Guido Carli, è anzi favorevole. Sono i deputati stessi della commissione Finanze che hanno insabbiato le proposte in materia. Così, in un primo momento era parso che Piro si dimettesse soltanto da presidente della commissione. Invece lui sostiene che deputati e giornalisti presenti alla seduta di ieri mattina non hanno sentito o capito bene: vuole proprio andarsene dalla Camera, dopo sette anni in cui vi ha svolto un ruolo tutt'altro che trascurabile.

Sembra deciso: «Da tempo - dice - voglio tornare a Bologna, dove ho una bambina piccola e una moglie giovane».

Piro ha quarantatré anni, è socialista da una quindicina dopo essere stato in gioventù militante di «Potere operaio»; professore di storia economica, viaggia per corridoi e saloni di Montecitorio su una motocarrozzetta dove lo costringe la poliomielite contratta nell'infanzia.

Franco Piro

Sempre documentatissimo su tutti i problemi in discussione, ha ottenuto molto per gli handicappati, si è battuto per svariate riforme fiscali, ha difeso con tutte le sue forze, senza successo, gli sgravi fiscali per l'Enimont; fu perfino firmatario di una proposta per legalizzare la professione di mago, naturalmente mai approvata. A parole almeno, tutti i partiti sono d'accordo sul merito della proposta, ma governo e maggioranza ritenevano inopportuno «appesantire» la legge di ieri, che trasforma in Spa le banche pubbliche.

Hanno votato per la trasparenza solo le opposizioni. Al capogruppo dc Vincenzo Scotti, che si è adoperato perché tutti i suoi deputati votassero no, Piro rinfaccia aspro, con battute a doppio senso, le «clientele napoletane» prontissime a votare i fondi al Banco di Napoli.

Ma le dimissioni per essere efficaci dovranno essere accettate dalla Camera: «E noi ovviamente voteremo contro» annuncia con un ironico sorriso, prendendo le distanze, il presidente del gruppo psi Nicola Capria.

Stefano Lepri

Dal Cairo il segretario socialista avverte Andreotti: il psi farà questa richiesta al vertice di governo

«La Camera ripristini gli spot nei film in tv»

Craxi: è da abolire quella norma del Senato che li ha vietati

IL CAIRO
DAL NOSTRO INVIATO

Bettino Craxi vuole che la Camera ripristini il vecchio tetto della legge Mammì sull'emittenza tv, abolendo la norma approvata dal Senato che vieta l'interruzione dei film con gli spot pubblicitari. Alla vigilia del vertice di maggioranza questa è una delle sue richieste al governo, mentre il segretario socialista quasi ignora gli attacchi della sinistra democristiana ormai sul piede di guerra.

«Siamo alle solite, i destabilizzatori sono i socialisti» si è limitato a ironizzare ieri mattina quando i suoi collaboratori gli hanno portato la rassegna stampa con le accuse di De Mita, Bodrato e Goria al partito socialista.

E poi, prima di recarsi all'incontro con il presidente Mubarak, ha aggiunto dei minacciosi: «Vedremo...».

Nei due giorni passati al Cairo, Craxi si è occupato ben poco della situazione italiana, del prossimo vertice di governo, delle polemiche nella maggioranza, ligio alla regola che all'estero e nella sua veste ufficiale di ambasciatore dell'Onu è meglio mettere da parte questi problemi.

Ma l'altra sera, passeggiando in riva al Nilo, lontano dall'ufficialità e dal protocollo, il rappresentante di Perez de Cuéllar è tornato a indossare per un attimo i panni del segretario del psi.

A creare l'atmosfera adatta ci pensa un bambino che gli vende una ghirlanda di garofani rossi e la soddisfazione per il risultato della conferenza nazionale del psi a Rimini («Era difficile tener desta l'attenzione per quattro giorni, ma ci siamo riusciti»).

Tra una battuta e un discorso serio, la conversazione approda alle prossime prove parlamentari e all'iniziativa della sinistra dc che al Senato, insieme al pci, ha approvato la norma che vieta l'interruzione dei film in tv per gli spot pubblicitari.

Ora che succederà?

«Di queste cose - è la risposta del segretario socialista - si dovrebbe occupare il governo che, invece, non se n'è occupato. Del resto due Camere a che servono? Una aggiusti quello che l'altra sbaglia».

Craxi non è impressionato neanche dai sondaggi da cui risulta che la maggior parte degli italiani è contraria agli intervalli pubblicitari nei film.

«La verità - spiega - è che la domanda viene mal posta. Agli italiani non si deve chiedere se vogliono o no i film con le interruzioni pubblicitarie. La questione è un'altra: e cioè che senza la pubblicità non ci sarebbero più film.

«Chi li pagherebbe? Oltretutto, oggi, data la crisi dell'industria cinematografica, molti film vengono prodotti dalle tv. Se andasse avanti questa impostazione finirebbero i film e poi finirebbe la televisione privata».

Tv, informazione, giornali, davanti alle feluche del fiume dei faraoni il segretario socialista lancia per un attimo lo sguardo sulle vicende della carta stampata.

«Il punto è sempre lo stesso - è la sua opinione in materia -. Per fare i giornali ci vuole gente che li sappia fare». E il discorso scivola per pochi istanti anche sui protagonisti di questo mondo, da Silvio Berlusconi («E' uno che riesce perché lavora sodo, dà carica ai suoi uomini e li tratta come una squadra ben affiatata») ad Eugenio Scalfari («Dal nulla in pochi anni ha fatto il primo giornale italiano; è un grande industriale della carta stampata, ma, come giornalista, la sua autorevolezza soffre delle troppe posizioni che ha cambiato»).

Intorno svettano i grattacieli del centro del Cairo e a qualcuno viene in mente di ricordare che l'Egitto è un Paese in cui il presidenzialismo ha posto le radici da tempo. «Non è questo - precisa Craxi - il presidenzialismo a cui penso, questo fu portato dalle baionette».

Comincia a far tardi e il segretario socialista deve tornare in albergo. Sulla via del ritorno mostra soddisfazione per le prime votazioni a Montecitorio sulla legge sulla droga. «Spero - dice - che il provvedimento, che non ha molti articoli, sia approvato in poco tempo. Tutto comunque dovrebbe filare liscio».

Il tempo per la pausa è scaduto. Craxi deve tornare agli impegni ufficiali, alla cena di lavoro con il ministro degli Esteri egiziano, ma prima concede un'ultima battuta che ha come sfondo un problema che lo preoccupa, quello delle leghe locali.

«E' vero quello che mi hanno riferito, che ad Alessandria ci sono dei Craxi?», chiede ad un funzionario dell'ambasciata che lo accompagna nella visita al Cairo.

E prima che ci sia la risposta aggiunge con un sorriso: «Magari potrei allargarmi anche qui, ma se lo sapesse la Lega Lombarda che mi vuole cacciare da Milano solo perché mio padre è di Messina, mi chiederebbe di lasciare anche l'Italia».

Augusto Minzolini

«Si faccia un Albo o stiano fuori dalla Camera»

Guerzoni: «I lobbisti? Persone invadenti»

ROMA. Montecitorio come una «città aperta»: per i corridoi e le sale della Camera ogni giorno sciamano stuoli di scolaresche, comitive di pensionati, gruppi di stranieri. Ma non solo: vicino alle «Colonne d'Ercole» che delimitano il transatlantico dall'ingresso in aula e dietro le porte delle commissioni, ogni giorno, stazionano «ospiti non occasionali». Non si tratta di giornalisti, ma come i giornalisti attendono di conoscere le decisioni dei deputati: in gergo vengono chiamati «lobbisti».

E contro quella che è stata definita «una vera e propria invasione», si è scagliato ieri il vice capogruppo della sinistra indipendente Luciano Guerzoni mentre in aula si discuteva un emendamento del socialista Piro alla delicatissima «legge Amato» sulle banche. «Signor presidente - ha detto Guerzoni rivolgendosi ad Aldo Aniasi, che presiedeva la seduta - è inammissibile ed inaccettabile che si debba legiferare su provvedimenti di grande importanza, avendo sulla porta i rappresentanti delle lobby, che chiedono personalmente conto ai deputati di come si è votato».

«Stiamo votando emendamenti decisivi - ha proseguito Guerzoni tra gli applausi dei colleghi - e lì fuori ci sono i rappresentanti della lobby delle banche. Vogliamo sapere chi li ha fatti entrare, chiediamo alla Presidenza il più rigoroso rispetto della disposizione che non consente l'accesso di estranei ai locali dove sono in corso votazioni. Altrimenti - ha concluso - si faccia l'Albo dei lobbisti, mettendo tutti gli interessi sullo stesso piano e sapendo almeno, alla luce del sole, con chi si ha a che fare».

Aniasi ha assicurato che avrebbe sottoposto il problema all'attenzione della Presidenza della Camera. [Agi]

«Le missive al Giornale di Sicilia firmate da persone morte o inesistenti»

Orlando svela un «complotto»

«Su un quotidiano false lettere contro di me»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Leoluca Orlando ha accusato il *Giornale di Sicilia* di aver pubblicato lettere al direttore contro di lui firmate con nomi di morti o di persone inesistenti. A questo espediente, secondo il sindaco dimissionario di Palermo, i responsabili del più antico quotidiano dell'isola sono ricorsi nell'ambito di una campagna contro di lui e la sua giunta «anomala». Per rivolgere la pesante contestazione al *Giornale di Sicilia*, Orlando ha scelto l'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza a due passi da Palazzo delle Aquile, la sede del Municipio, dove, dopo l'autoscioglimento del Consiglio comunale, siede ora un commissario straordinario, il prefetto di Enna Andrea Gentile. Lo spunto l'ha offerto un dibattito su «informazione e democrazia» organizzato dal movimento della Pantera e al quale, pure essendo stati invitati, non sono intervenuti rappresentanti del quotidiano.

Orlando, che a Giurisprudenza insegna Diritto pubblico regionale e che sta avviando una campagna elettorale a tutto campo per la dc di cui conta di essere il capolista, ha svolto l'intervento su temi giuridici di ordine generale. Quando poi è sceso nello «specifico palermitano», l'esponente della sinistra demitiana ha sostenuto che spesso i giornali, in quanto aziende, influiscono sull'informazione sia con i titoli, non sempre elaborati dagli autori degli articoli, sia con le lettere al direttore «che possono anche essere state spedite da morti come mi è capitato di scoprire».

Dopo aver sostenuto di aver scelto da tempo di replicare ai cittadini che, rivolgendosi al *Giornale di Sicilia* protestavano, stabilendo direttamente con loro un vero e proprio epistolario, Orlando ha citato due casi. Un signore un giorno ha telefonato in Municipio segnalando che la lettera pubblicata dal quotidiano quella stessa mattina era firmata con il nome di suo padre, deceduto da dieci anni e facendo presente che anzi lui personalmente «era un mio estimatore e sostenitore». Più recentemente, il giorno 10 scorso, un'altra lettera critica firmata da Marcella Lucchese corso Calatafimi 32. «A quell'indirizzo - ha affermato Orlando - corrisponde una saracinesca rossa abbassata e con un "si loca" appeso da dieci anni. La lettera della signora che non so proprio se esista veramente mi contestava di aver definito ventre molle di Palermo i 761 firmatari di un appello peraltro in favore mio e della mia giunta. Stupito di questa contraddizione ho cercato, invano, di rintracciare la donna». [a. r.]

Da anni Baghdad tenta di completare, tra mille difficoltà, il programma nucleare

La miccia per la Bomba irachena

Il detonatore richiede una tecnologia sofisticata

Erano indispensabili al più segreto progetto di Saddam Hussein, affidato al cognato Kamel Al-Majid, ministro dell'Industria e della Difesa, i 40 detonatori bloccati ieri all'aeroporto di Heatrow: realizzare un ordigno nucleare e poter disporre di un vettore in grado di portarlo a oltre 1000 km. Fino a Gerusalemme, come aveva proclamato più volte il premier iracheno.

Il detonatore è il componente più delicato e sofisticato di ogni ordigno esplosivo, il mezzo che dà il via alla reazione violenta: chimica (con le bombe convenzionali) o fisica (nel caso di quelle nucleari). Nel caso di un ordigno atomico il detonatore è l'apparecchiatura che, al momento opportuno e secondo una ben determinata programmazione, avvia la reazione atomica a catena facendo raggiungere la massa critica.

Per farlo, nelle prime bombe atomiche, si faceva venire a contatto il materiale radioattivo, ridotto in polvere, con la sorgente di neutroni. Le due sostanze erano normalmente separate da materiali che assorbono i neutroni (boro, cadmio, litio, ecc.), eliminati al momento dello scoppio.

Nelle testate moderne si usa invece il metodo dell'«implusione», che richiede un processo accurato e simultaneo: in sostanza la massa critica è raggiunta attraverso lo scoppio di piccole cariche lenticolari di esplosivo ad alto potenziale intorno al nucleo di plutonio. Se queste non si verificano contemporaneamente e simmetricamente la reazione a catena non parte. La spoletta che determina l'impatto può essere barometrica (quindi provocare l'esplosione ad un'altezza prefissata), a tempo, a percussione, a impulsi radar. Il meccanismo è quindi fra i più complessi proprio per la precisione e la sicurezza che deve fornire: per questo pochi Stati al mondo sono in grado di realizzarlo.

Che l'Iraq preparasse un ordigno nucleare lo si sapeva da tempo. Già nel giugno del 1981 gli F-16 israeliani, camuffati da aerei giordani, compirono un raid per distruggere il reattore nucleare di Ossiraq, dove si riteneva stessero producendo uranio arricchito. E ci riuscirono all'80 per cento. Il materiale radioattivo che oggi starebbero impiegando gli iracheni, 12 kg di uranio 235 secondo l'intelligence di Tel Aviv, sarebbe proprio il residuo rimasto dopo quel bombardamento, recuperato dalle macerie.

Un preoccupato allarme venne, ad aprile dello scorso anno, dai servizi d'informazione israeliani: non solo l'Iraq lavorava alle testate nucleari, ma stava realizzando, con Egitto ed Argentina, il Condor II, un missile tristadio della portata di oltre 2 mila km, vettore adatto ad un ordigno atomico.

Il programma bellico veniva concretizzato nel complesso Saad-16, a Sud di Baghdad, fabbrica dove si costruivano anche due missili derivati dallo Scud sovietico, l'Al-Husein e l'Al-Abbus. Ma lo stabilimento, il 17 agosto, saltò in aria uccidendo 700 addetti. Più recentemente la Consen, azienda di Zug (Svizzera) che procurava le tecnologie, si è defilata proprio per la pubblicità data alla sua non più misteriosa attività.

Gianni Bisio

MISSILE ATOMICO DELLA U.S. NAVY
VISTO IN SEZIONE
1 OGIVA
2 TESTATA NUCLEARE
3 DETONATORE E TIMER
4 COMPRESSORE PER LA PRESSURIZZAZIONE
5 MOTORE A PROPELLENTE SOLIDO

Grido d'allarme dopo l'incontro con il presidente egiziano Mubarak

«L'Africa produrrà la droga»

Craxi: pericolosa scorciatoia contro la povertà

IL CAIRO
DAL NOSTRO INVIATO

«C'è la minaccia, forse già una realtà, che certi Paesi dell'Africa al pari di altri Paesi dell'America Latina diventino produttori di droga, per creare le condizioni di una ricchezza sia pure illegittima». Bettino Craxi non nasconde la sua preoccupazione per un pericolo che incombe sui rapporti tra Paesi ricchi e Paesi poveri. E mette subito le mani avanti per precisare che non si tratta solo di chiacchiere, «ma me lo hanno detto in sede autorevole non è frutto di fantasie».

Il suo grido di allarme il segretario del psi lo ha lanciato al termine di un colloquio con il presidente egiziano Mubarak, che ha incontrato nelle vesti di rappresentante del segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, per il problema del debito dei Paesi sottosviluppati.

Craxi è sempre più convinto che sia indispensabile un forte sostegno dell'economia egiziana per evitare che la situazione, in questa parte delicata del mondo, diventi esplosiva. Non per nulla non ha mancato di rivolgere critiche pungenti all'atteggiamento assunto sul problema del debito egiziano dai Paesi più ricchi.

«Intanto — ha spiegato Craxi — buona parte del debito deriva dalle spese militari. L'Egitto per esercitare quel ruolo di stabilizzazione che tutti gli riconoscono, ha avuto bisogno di finanziamenti da Paesi produttori di armi e dagli Stati Uniti, ma li ha ottenuti con interessi del 14%».

E questo alla fine, per Craxi, ha portato a una situazione «assurda»: «I 4 miliardi di dollari avuti da Sadat, sono diventati 10 miliardi di dollari (cioè il 20% del totale del debito dell'Egitto all'estero)».

Ma questa è una sola delle tante contraddizioni che testimoniano, secondo Craxi, l'assenza di una vera politica di sostegno da parte dei Paesi sviluppati, verso i Paesi più poveri: l'Egitto, ad esempio, ha solo con l'Italia tra i Paesi industrializzati un saldo positivo dell'import-export; inoltre i «Paesi arabi benestanti investono negli altri Paesi arabi solo il 5% di quello che investono all'estero».

Un atteggiamento sbagliato a cui si aggiunge una politica sbagliata del Fondo Monetario Internazionale. «Chi dirige il Fondo crede che ci sia bisogno di un elettrochoc per rimettere l'economia di questi Paesi sui binari giusti». **[a. m.]**

Cresce la percentuale di anziani

Per l'Europa dei vecchi la Cee ha soltanto slogan e promesse

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Europa invecchia a un ritmo preoccupante. Supera già il 14 per cento dell'intera popolazione Cee la fascia dei cittadini che hanno superato il traguardo dei 65 anni; e sono 100 milioni — su 321 — gli ultracinquantenni. Le statistiche demografiche pubblicate ieri a Bruxelles confermano che nei prossimi cinquant'anni la situazione peggiorerà in ognuno dei dodici Paesi della Comunità: quasi il 16 per cento di anziani nel 2000; oltre il 19 nel 2020; punte del 28 per cento (in Germania) nel 2040. Nell'Europa del benessere si nasce di meno e si vive più a lungo, osserva la Commissione Cee per spiegare perché in numerosi Paesi — compresa l'Italia — si sia alle soglie di un regresso demografico destinato a tradursi in un maggior peso degli anziani sulla popolazione attiva; ed è una situazione che richiede misure drastiche.

Quali? Bruxelles per ora vara progetti di studio e documentazione che colpiscono per la loro esiguità: 2,4 milioni di Ecu (circa 3,6 miliardi di lire) fra il 1991 e il 1992, vale a dire 46 lire per ogni anziano d'oggi. Oppure decide di dare una cornice simbolica alla sua azione proponendo che il 1993 — l'anno dell'Europa senza frontiere — sia anche ribattezzato «anno europeo degli anziani e della solidarietà fra le generazioni». E' chiaro che non basta, che il problema va affrontato in modo più concreto, perché nel 2020 il tasso di dipendenza degli anziani — il rapporto numerico con le persone attive — toccherà punte del 38 per cento in Danimarca e del 37,6 in Italia, contro livelli che oggi superano di poco il 20.

Non a caso ci s'interroga oggi sulla capacità di occuparsi del crescente numero di anziani; sul modo di utilizzare le conoscenze e le capacità di quell'esercito che per lo più è in buona salute, istruito e disposto ad apportare un contributo alla società; sulle possibilità del mercato del lavoro di adattarsi a un parco-lavoratori decisamente più maturo. E' nella necessità di rispondere a queste domande che s'intravede la dimensione comunitaria del problema. Ma al di là di programmi di studio e ricerca, per ora, non ci sono che quelle cifre allarmanti.

Nel 1965 era il Belgio, con una percentuale di anziani del 12,6 per cento, a guidare l'Europa in questa strana classifica. L'Italia, a quota 9,7, era fra i Paesi con la più bassa percentuale di anziani, preceduta soltanto da Grecia, Spagna e Portogallo. Poi è cominciata la rivoluzione demografica, quella che farà segnare per il 2000 un contenimento della popolazione europea, ma per il 2020 una serie di vistose riduzioni (la Germania da 61 a 54 milioni, l'Italia da 57 a 53, la «piccola» Danimarca da 5 a 4,5 che è poco in valore assoluto ma è una contrazione del 10 per cento) non compensate da crescite molto limitate in Francia o in Olanda, né da quella di un'Inghilterra (da 56 a 60 milioni) unico teatro di forte natalità. Quella rivoluzione ha cambiato l'età dell'Europa.

Oggi, su una media Cee del 14,4 per cento in cui si colloca (14,3) anche l'Italia, gli anziani hanno già superato in tre Paesi — Danimarca, Germania e Inghilterra — il 15 per cento. Fra dieci anni, nel 2000, quella media sarà del 15,8, con l'Italia già ben al di sopra (16,6) e la Germania (17,3) avviata in una fuga solitaria. Solo l'Irlanda, in quel periodo, ringiovanirà, con la quota-anziani in regresso dal 10,2 al 9,1 per cento.

Ma anche l'Irlanda, nei vent'anni che porteranno al 2020, subirà in qualche misura l'effetto del trend generale. Riprenderà l'ascesa, sia pure largamente superata (sarà a quota 10,6) da una media Cee del 19,1 rappresentativa di tutti i maggiori Paesi (Italia 20 per cento) tranne una Germania sempre più isolata e a quota 23 per cento.

Fabio Galvano

Duri scambi d'accuse, ma i parà sovietici paiono soddisfatti delle posizioni raggiunte

Lituania, lo scontro scende in trincea

Convocato il «Consiglio federale»
Landsbergis e Gorbaciov di fronte

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il conflitto tra Mosca e Vilnius entra in trincea. I paracadutisti sovietici che hanno occupato quattro sedi del pc nella capitale della Repubblica baltica, che hanno arrestato 38 giovani disertori lituani e che hanno rafforzato la loro presenza nelle città di Kaunas e di Klaipeda sembrano paghi delle posizioni raggiunte. E, soprattutto, della prova di forza dimostrata. Il governo indipendentista ha replicato, schierando la polizia locale attorno al Parlamento, alla torre della tv, alla sede dei telefoni e aspetta la prossima mossa dell'Armata Rossa che ha già definito «un esercito d'occupazione». Gli scambi d'accuse continuano: per la prima volta il comandante dei parà ha parlato di «provocazioni» contro i suoi uomini. Ma ci sono anche segnali di dialogo e a questi Vilnius adesso vuole credere.

Un segnale è concreto. E ha tranquillizzato le famiglie di quei ragazzi catturati nelle retate di martedì: i disertori non saranno processati. Lo ha assicurato un generale sovietico, Yuri Vetetkin, al vice premier lituano, Romualdas Ozolas. L'alto ufficiale ha detto che i giovani saranno ricondotti alle loro unità dove termineranno il servizio militare «senza alcun provvedimento punitivo». Per il presidente del Consiglio supremo lituano, Vytautas Landsberghis, che aveva chiesto la liberazione dei «cittadini rapiti» dai paracadutisti è una vittoria a metà. Ma è, almeno, la prova che Mosca vuole dosare le azioni di forza con qualche apertura: la corte marziale per i disertori sarebbe stata una dichiarazione di guerra aperta.

Il vice premier, Ozolas, che è stato designato come l'uomo della trattativa dal governo di Vilnius, ha anche un altro elemento di speranza. E' convinto - ha detto ieri - che il Cremlino abbia fermato all'ultimo momento gli ultras filo-russi della Repubblica che avevano progettato di prendere d'assalto il palazzo dell'Assemblea martedì sera. «Noi avevamo delle informazioni sicure - ha detto Ozolas - sui piani degli organizzatori della manifestazione anti-indipendenza. Con l'aiuto di militari in borghese, gli attivisti della frazione del pc rimasta fedele a Mosca e i militanti del gruppo estremista Unione, volevano occupare il Parlamento. Ma sappiamo anche che alle 15 è arrivato l'ordine di non sferrare l'attacco».

Questa «marcia indietro», secondo Ozolas, dimostrerebbe che dei margini di trattativa esistono ancora. Che, forse, potrebbero aprirsi in modo meno confuso già entro la fine della settimana, quando a Mosca si riunirà per la prima volta il Consiglio federale, uno dei nuovi strumenti del potere presidenziale di Michail Gorbaciov. E' stato lo stesso capo del Cremlino ad annunciare che questo organismo sarà inaugurato nei prossimi giorni. Gorbaciov lo ha detto martedì sera di fronte al neonato Consiglio presidenziale, che è l'altro polo della nuova piramide di vertice sovietica. I membri del Consiglio federale non sono stati ancora nominati, ma la Costituzione stabilisce che devono essere «i massimi dirigenti delle 15 Repubbliche dell'Urss». Quindi anche della Lituania.

Per Vytautas Landsbergis decidere se partecipare o no ai lavori del Consiglio federale sarà un problema delicato. Entrare in un organismo di uno Stato straniero, come l'Urss è ormai per la Lituania indipendente, non è possibile. Ma entrare al Cremlino per poter discutere faccia a faccia con Gorbaciov potrebbe essere forse molto importante. A Vilnius già si sussurrano le ipotesi più diverse. Si ricorda come i parlamentari lituani abbiano partecipato ai lavori del Congresso dei deputati «in qualità di ospiti». Qualcuno assicura che il presidente del Consiglio supremo potrebbe seguire la stessa strada. Si vedrà e molto dipenderà dagli sviluppi della crisi sul terreno.

Un contingente di parà sovietici appena sbarcato all'aeroporto di Vilnius. Per Mosca sono normali «manovre primaverili» che non celano alcuna intimidazione.

La «guerra di trincea» potrebbe riesplodere in qualsiasi momento. Perché non ci sono solo segnali positivi e speranze. Ci sono anche nuovi elementi d'allarme. Il più grave lo ha lanciato il generale Vladislav Achalov, che comanda i paracadutisti inviati in Lituania. L'alto ufficiale ha detto ieri che i suoi uomini sono «vittime di provocazioni e di assalti da parte di teppisti». Achalov ha parlato di lanci di pietre contro soldati isolati, di insulti, anche di un tentativo di rubare armi nel deposito della base di Kaunas. Si tratta di dichiarazioni che potrebbero preparare il terreno a nuove strette repressive e che stemperano l'ottimismo che si respirava ieri tra gli indipendentisti.

Secondo Landsbergis, ancora una volta, decisivo sarà «il grado di solidarietà dell'Occidente». E anche in questo caso, i segnali che arrivano a Vilnius sono contrastanti. Ieri la Svezia si è offerta come «terra d'incontro» per un eventuale negoziato e il premier britannico Margaret Thatcher ha parlato 50 minuti al telefono con Gorbaciov. E' stato un colloquio centrato sui problemi della unificazione tedesca, ma con un capitolo dedicato alla Lituania. Se la signora Thatcher ha espresso l'augurio di una soluzione negoziata, Gorbaciov le ha risposto - secondo la «Tass» - «spiegando gli sviluppi di una crisi che è stata aperta da una violazione della Costituzione sovietica».

Enrico Singer

Un generale

«Il Baltico non è strategico»

PARIGI. L'Armata Rossa prepara il ritiro dall'Est europeo. E ora potrebbe essere costretta a lasciare anche la Lituania, dichiaratasi indipendente dall'Unione Sovietica. Quali saranno le conseguenze militari di questa secessione?

«Il Baltico è un mare chiuso, i cui stretti sono facilmente controllabili: qui una flotta nemica potrebbe essere facilmente neutralizzata. Questa zona quindi non ha per i sovietici un'importanza strategica mondiale».

Il generale René Ernoult, addetto militare all'ambasciata francese a Mosca dal 1983 al 1986 e oggi consulente dell'«Istituto francese di relazioni internazionali», ritiene che l'apparato militare dell'Unione Sovietica riuscirà a superare lo choc di un'indipendenza totale di Vilnius, anche perché «i sovietici, almeno secondo le dichiarazioni ufficiali, seguono una dottrina strettamente difensiva».

Per gli Alti Comandi sovietici, l'area baltica non ha più funzioni di détente, dato che «i Paesi scandinavi - sottolinea il generale in un'intervista al quotidiano «Le Figaro» - sono un modello di neutralismo per Mosca: né rivendicazioni territoriali né rivendicazioni politiche».

Oggi, il Baltico fa parte di un dispositivo strategico più vasto, quello Ovest, che comprende non solo la Bielorussia e l'Ucraina ma si estende fino alla Polonia, alla Cecoslovacchia e alla Repubblica Democratica Tedesca.

C'è tuttavia un'incognita: la grande base navale di Kaliningrad, nell'enclave della Repubblica federativa russa, che risulterebbe isolata dal resto dell'Unione Sovietica.

«In caso di indipendenza completa di Vilnius - spiega Ernoult - i russi farebbero di tutto per stipulare degli accordi di libera circolazione, sia terrestre che marittima, con i lituani». Probabilmente riuscirebbero a strapparli, a meno che le tre Repubbliche baltiche, affrancatesi tutte e tre dalla pesante tutela dell'Unione Sovietica, non decidessero, per garantirsi, di opporsi.

«Comunque, questa separazione territoriale - sottolinea René Ernoult - non è priva di pericoli: mi viene in mente il corridoio di Danzica, che divideva il territorio tedesco dopo la Prima guerra mondiale. In questo caso, i sovietici potrebbero trasferire le loro basi navali al fondo del golfo, verso Leningrado».

In campo la lobby Usa

Sono 850 mila i lituani d'America

WASHINGTON. Sotto la neve, si sono radunati sabato scorso in cinquecento davanti al Lincoln Memorial, il tempio neoclassico di Washington che è uno dei simboli della libertà americana. L'altro ieri, un migliaio di persone si è raccolto di fronte all'ambasciata sovietica e poi ha sfilato non lontano dal Campidoglio. Sono i lituani trapiantati negli Stati Uniti, che protestano a favore della loro patria lontana, minacciata dai carri armati russi.

La comunità dei lituani d'America è numerosa: 850 mila persone, che si stanno mobilitando in massa per il loro Paese con appelli al Congresso e alla Casa Bianca, con interviste, messaggi e testimonianze alle reti televisive e alle radio. Uno dei dirigenti della «Lituanian-American Community Incorporated», Asta Banaones, spiega: «La Lituania merita l'indipendenza. Non è possibile negoziare se il più forte minaccia il più debole!». E una militante, Eleanore Rokas, aggiunge: «Per più di cinquant'anni l'America non ha riconosciuto l'annessione della Lituania. Ora i lituani hanno votato e si sono dichiarati liberi. Ma, all'improvviso, la Casa Bianca non vuole fare più nulla». Uno stallo, almeno apparente, che ha spinto ieri il leader lituano Vytautas Landsbergis a chiedere «un più forte appoggio» da Bush.

Come la maggior parte dei discendenti degli immigrati di inizio secolo, anche i lituani si sono ormai integrati nella società americana. Per lo più, abitano nell'Est e nel Midwest industriale, nelle metropoli come New York, Detroit e Chicago. Molti sono dei professionisti affermati, e tra loro c'è una percentuale insolitamente alta di ingegneri. Ma non hanno dimenticato le loro radici, che anzi si sono rafforzate con la lontananza e il trascorrere del tempo. Dice la Rokas, 53 anni, nata negli Usa: «Non dimenticherò mai le sofferenze attraverso le quali sono passati i miei genitori e miei nonni. Ora giustizia deve essere fatta!».

E, infatti, sono numerosissimi i lituani del New Jersey, del Connecticut, dell'Illinois che ogni domenica si ritrovano nelle loro chiese, dove tramandano lingua, abitudini, tradizioni e dove si sposano tra loro. Dice il direttore del «Centro d'informazione lituano» a Washington, Victor Nakas: «Mia moglie è canadese, ma di origine lituana. E il mio caso è più frequente di quanto si pensi». E constata: «Se la Lituania non fosse stata occupata per cinquant'anni, la nostra solidarietà non sarebbe stata, probabilmente, così forte».

Un'occupazione che ha mantenuto viva la memoria storica dei lituani, costretti alla fuga sin dai tempi degli zar, tanto che oggi ne vivono due milioni all'estero contro i tre milioni e mezzo in Patria, che ora sono isolati dal resto del mondo: i sovietici hanno tagliato le linee telefoniche attraverso le quali ricevevano migliaia di fax di solidarietà dai loro compatrioti d'oltreoceano. «Non possiamo che pregare, come Davide davanti a Golia», dice padre Anthony Markus, parroco della chiesa di San Giorgio a Chicago. Officia sempre in costume nazionale lituano, con i colori rosso-verde-giallo del Paese. E, sottolineando i legami tra fede cristiana e nazionalismo, spiega: «La nostra Chiesa ha fondato un centro d'aiuto nel '61. Da allora abbiamo raccolto un milione di dollari per i cattolici in Lituania e in Urss». [e. st.]

Tra i 15 nessun «nemico»

Un Consiglio a misura di Gorbaciov

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Oggi è un giorno speciale». E' con queste parole che Michail Gorbaciov ha tenuto a battesimo martedì al Cremlino il Consiglio presidenziale, il nuovo organismo che d'ora in poi lo affiancherà nelle scelte più importanti. E anche se i lavori sono poi scivolati sui binari prevedibili delle già note priorità economiche, la giornata è stata davvero «speciale». Ha segnato un momento di svolta: il passaggio di poteri tra il Politburo del pcus — finora massimo vertice politico dell'Urss — e le neonate strutture del presidenzialismo sovietico. Gorbaciov ha letto, come sempre, il suo rapporto di leader che gli altri, come sempre, hanno approvato. Ma tutto è avvenuto di fronte ai quindici uomini da lui scelti e da lui nominati membri del Consiglio e non di fronte ai dodici grandi sacerdoti del partito comunista.

Questo passaggio di poteri è un punto-chiave della separazione tra Stato e partito, ma la riforma ha anche un effetto molto più immediato e concreto: libera Michail Gorbaciov dalle resistenze che i suoi avversari potevano esercitare all'interno del Politburo. Certo, nella scelta dei membri del Consiglio presidenziale Gorbaciov ha dovuto bilanciare le tendenze, ma ha potuto senza scandalo lasciare fuori dal nuovo organismo personaggi come Ligaciov, il capo dei conservatori.

E questa è una vittoria non secondaria per Gorbaciov che, come ha detto in un'intervista alla tv, adesso ha attorno a sé «un gruppo di collaboratori che sono d'accordo sugli obiettivi da raggiungere». La radiografia delle personalità chiamate a far parte del Consiglio è significativa. Ci sono dei membri «istituzionali». Il primo ministro Nikolai Ryzhkov e i ministri degli Esteri, Eduard Shevardnadze, dell'Interno, Vadim Bakatin, della Difesa, Dmitri Yazov. C'è il capo del Kgb, Vladimir Kryuchkov. C'è il vice premier e responsabile del Gosplan (programmazione economica), Yuri Maslyukov. C'è Evgheny Primakov, fino a ieri presidente della Camera dell'Unione.

Poi ci sono degli «esperti», dei veri «consiglieri». E qui la scelta di Gorbaciov è ancor più rivelatrice. C'è, naturalmente, il suo grande confidente Alexandr Yakovlev; c'è l'economista progressista Stanislav Shatalin; ci sono due scrittori di sensibilità nettamente conservatrice, Valentin Rasputin e Chinghiz Aitmatov; c'è il vice presidente dell'Accademia delle Scienze, il fisico Yuri Osipyan. E ancora, il leader comunista della regione di Kiev, Grigory Revenko (astro nascente del «nuovo pcus» stile Gorbaciov), l'operario-deputato Veniamin Yarin ed anche un lettone: Albert Kauls, direttore di una grande azienda agricola.

Di questi meno della metà facevano parte del Politburo che, dopo il XXVIII Congresso del partito, sparirà anche formalmente. Secondo il nuovo statuto del pcus, già approvato al Plenum e pubblicato ieri dalla «Pravda», il Politburo si trasformerà in un Presidium. Così come la carica di segretario generale (ora esercitata da Gorbaciov) sarà sostituita da quella di presidente del pcus. Allora, la «grande riforma» avrà investito anche il partito e il potere presidenziale di Gorbaciov sarà ancor più libero dai vecchi vincoli. [e. s.]

USA

Un evento inspiegabile all'ospedale dell'Università del Wisconsin: anche i medici increduli

Il valium risveglia un uomo dal precoma

Grazie a una iniezione riprende conoscenza dopo otto anni

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il caso è senza precedenti. Dopo dieci anni, grazie a una iniezione accidentale di valium, un sedativo, un paziente del policlinico dell'Università del Wisconsin si è miracolosamente risvegliato da un coma profondo e da un successivo stato precomatoso vegetativo. L'incredibile risveglio, a cui i medici non hanno ancora trovato la spiegazione scientifica, è avvenuto il 12 marzo scorso, e ha consentito al paziente di riprendere a parlare, mangiare e camminare. Da allora l'uomo, che ha chiesto di restare anonimo, viene mantenuto perfettamente cosciente per periodi di dieci, dodici ore al giorno con iniezioni a effetto prolungato di benzodiazepine, sedativi a cui appartiene anche il valium. La straordinaria vicenda è destinata a influire sulla sentenza che la Corte Costituzionale dovrà pronunciare sull'eutanasia nei prossimi mesi.

L'anonimo paziente viene descritto come un uomo di circa 45 anni, che subì un trauma cranico in un incidente stradale nell'80 a Madison, dove si trova l'Università del Wisconsin. Ricoverato d'urgenza, piombò subito in un coma profondo, da cui uscì a poco a poco in quattro o cinque mesi grazie alle più avanzate cure mediche. Alla vigilia del rilascio, le sue condizioni tornarono però a peggiorare; rimase in clinica, e a quasi due anni dallo scontro automobilistico cadde in uno stato precomatoso vegetativo. Il neurochirurgo che lo ha avuto in cura per tutto il tempo, il dottor Andres Kanner, ha dichiarato che «non c'era più speranza di restituirlo a vita normale». «Teneva gli occhi sbarrati in permanenza ed emetteva suoni gutturali» ha aggiunto. «Era condannato a morire in questo modo».

Il paziente è stato salvato in pratica da un intervento dentistico. Il 12 scorso, un'infermiera gli ha fatto l'iniezione di valium per prepararlo per il dentista. L'uomo si è calmato ma, tra lo stupore dei presenti, dopo cinque minuti si è risvegliato e ha incominciato a parlare normalmente. Convocato d'urgenza, il dottor Kenner lo ha trovato del tutto lucido: «Si è ricordato chi era, ha ricostruito l'incidente d'auto, ha parlato della famiglia. E' persino riuscito a muovere qualche passo e a chiedere da mangiare». Dopo quattro ore l'uomo è ricaduto in stato precomatoso. Altra iniezione di valium, altro risveglio. «Questa volta - ha detto il dottor Kanner - gli abbiamo fatto fare dei calcoli matematici e risolvere dei problemi: ha eseguito con scarsa fatica». Ma con spavento di tutti, l'uomo è rimasto cosciente solo un'ora e mezzo.

Il neurochirurgo e la sua équipe hanno dedicato la giornata successiva allo studio dei sedativi più adatti a tenerlo sveglio. «Dal 14 marzo - ha spiegato il dottor Kanner - abbiamo compiuto lenti ma importanti progressi. Dapprima il paziente ha mantenuto conoscenza solo per metà mattinata, poi fino al primo pomeriggio, adesso siamo alle 12 ore consecutive. Si tratta di trovare il mix di farmaci giusto, e soprattutto di somministrarglielo per bocca e non più per iniezione». Il neurochirurgo ha rifiutato di fare previsioni, ma non ha escluso che l'uomo possa lasciare presto la clinica e tornar a casa. «Non sappiamo quali reazioni chimiche avvengano nel suo organismo - ha ammesso - ma può darsi che in futuro egli non abbia più bisogno di farmaci». [e. c.]

FRANCIA

A rompere il silenzio è arrivata la Chiesa

Tra l'abate e la badessa una love story pubblica

PARIGI. Con una decisione senza precedenti, le autorità ecclesiastiche hanno deciso di rendere pubblica una storia d'amore che ha provocato le dimissioni dell'abate e della superiora di due conventi benedettini dell'Eure, nella Francia nord-occidentale.

Padre Philippe Aubin, 49 anni, era il titolare dell'antica abbazia del Bec-Hellouin, conosciuta per i suoi legami con la Chiesa d'Inghilterra tanto da avere dato tre arcivescovi di Canterbury. Madre Sainte-Marie Ephrem era la superiora di un vicino convento di suore dell'ordine benedettino di Santa Francesca Romana, creato all'indomani della guerra da un gruppo di religiose venute dall'Italia. Psicologa, aveva lavorato in un ospedale psichiatrico prima di entrare, nel 1966, in convento.

Il 22 marzo Padre Philippe Aubin si era dimesso, «per ragioni gravi e personali». Questa decisione è stata resa pubblica l'altro ieri, nel momento stesso in cui Madre Saint-Marie Ephrem annunciava da parte sua che rinunciava alle sue funzioni.

Le autorità ecclesiastiche hanno deciso di raccontare una verità che sarebbe comunque trapelata. «Le ragioni delle loro dimissioni erano note a tutti all'interno dei due conventi», ha detto il vice presidente della Conferenza Episcopale di Francia, monsignor Joseph Duval. «Tra loro esisteva un legame. Per l'abate del Bec-Hellouin andarsene era una questione d'onestà. Ma non se ne sono andati insieme» ha concluso.

Il vescovo della vicina diocesi di Evreux, monsignor Jacques Gaillot, si è detto «sconvolto e scandalizzato» e ha auspicato «che i due religiosi tornino presto alla vita monacale». [Ansa]

Nel Sud Libano

Assassinato missionario americano

BEIRUT. Il pastore evangelico William Robinson, cittadino americano, è stato ucciso l'altra notte da tre guerriglieri nel villaggio di Rachaiya El Foukhar, all'interno della cosiddetta «zona di sicurezza» che gli israeliani hanno creato in territorio libanese lungo il confine con lo Stato ebraico. Da anni svolgeva opera assistenziale per l'infanzia, specie a favore di bambini mutilati e con handicap.

L'omicidio è stato rivendicato a Beirut dal Fronte di resistenza nazionale libanese, un movimento filo-marxista che dichiara di avere incaricato dell'«esecuzione» la Brigata «Rola Elias Abud».

Il commando — ha raccontato la vedova — ha fatto irruzione in casa del pastore mentre Robinson guidava la preghiera serale. I tre, mascherati, hanno proferito minacce mentre i Robinson continuavano a cantare, sparando poi a bruciapelo sul capo famiglia.

Robinson, un ex marine di 56 anni, nel 1983 aveva fondato nel villaggio la «casa cristiana dei bambini», dove ospitava e curava 29 piccoli. Aveva aperto anche una scuola di avviamento professionale, un centro medico e una casa per anziani, con l'assistenza di volontari di diversi Paesi europei. Da qualche tempo, tuttavia, era entrato in dissidio con i musulmani sciiti locali a proposito di un terreno sul quale contava per ampliare il centro d'assistenza.

Secondo voci non confermate, raccolte in Libano e riferite dalla radio israeliana, al religioso si attribuiva l'intenzione di favorire l'insediamento d'una comunità di ebrei russi o etiopici. A Gerusalemme il governo israeliano ha tuttavia smentito seccamente.

[Agi-Ap-Ansa]

Dopo 10 anni di realismo, torna la tentazione del marxismo africano

Ultimo voto nello Zimbabwe

Alle urne per imporre il partito unico

Nei quartieri «bianchi» di Harare, Pioneer Street, Stanley Avenue, dove anche nei nomi delle strade l'epoca coloniale non è mai finita, oggi è il giorno della grande paura: dieci anni dopo l'indipendenza, lo Zimbabwe, il Paese-miracolo che sembrava aver inventato la formula magica per far vivere fianco a fianco negri e bianchi rimarginando le ferite del colonialismo, vota per imboccare la strada del partito unico. E' una formula politica che sta dichiarando bancarotta sotto tutte le latitudini; ma Mugabe, il Presidente dell'indipendenza, ripropone in una febbrile campagna elettorale un modello di «marxismo africano» da cui mezzo Continente tenta di uscire per disperazione.

Si vota per il Parlamento e la Presidenza, un'elezione che, con ogni probabilità, sarà anche l'ultima a svolgersi secondo gli schemi della democrazia anglosassone, una delle eredità positive che il colonialismo ha lasciato a Harare. Lo Zimbabwe African National Patriotic Front (Zanu) di Mugabe chiede a chiare lettere ai 5 milioni di elettori un mandato per ridurre progressivamente il già modesto ruolo delle opposizioni e procedere alla creazione del «socialismo».

Elogiato per anni all'Est e all'Ovest come esempio raro di realismo, per aver saputo far convivere l'ideologia terzomondista con i buoni affari del capitalismo, e inventato un'efficace ripartizione del potere che assegnava la politica alla maggioranza negra e l'economia alla minoranza bianca, Mugabe, marxista convinto, mantiene con dieci anni di ritardo la promessa ideologica che aveva fatto al momento dell'indipendenza. Una scelta che anche alcuni ministri del suo partito contestano apertamente.

Ma Mugabe ha deciso di giocare questa rischiosa scommessa perché sa di avere un avversario pericoloso, il tempo. Il miracolo economico ha fatto dello Zimbabwe una minipotenza regionale (i suoi soldati presidiano i gangli economici del vicino Mozambico), e ha impedito finora che esplodessero le contraddizioni politiche di un Paese fondato su fragili compromessi. Un miracolo merito soprattutto dei «murungu», i bianchi che assicurano il 90 per cento della produzione agricola e fanno funzionare tutte le imprese, ma che da alcuni anni si è pericolosamente appannato: il sistema produttivo crea al massimo 8 mila nuovi posti di lavoro l'anno, mentre sono 300 mila i giovani che invocano un impiego; il cancro della corruzione è allineato ormai sui livelli «africani»; la dura tassazione sulle imprese scoraggia anche i più audaci imprenditori bianchi. Mugabe, che può contare sul voto decisivo dei contadini (i tre quarti della popolazione), tenta una fuga in avanti prima che il malcontento si coaguli pericolosamente attorno a un leader.

Lo Zimbabwe, ex colonia britannica con il nome di Rhodesia, è uno dei Paesi chiave dell'Africa Australe: la popolazione è di nove milioni e mezzo di abitanti, di cui centomila bianchi che controllano l'economia

A contrastare questo disegno, per ora, c'è un unico, controverso oppositore: Edgar Tekere, 52 anni, che guida un fronte formato dallo Zimbabwe Unity Movement (Zum) e da quanto resta del partito bianco, erede dell'avventura segregazionista di Ian Smith.

E' uno schieramento eterogeneo, formato da alleati per forza. Tekere, che è stato un fedelissimo di Mugabe prima di accusarlo di «incapacità e corruzione», ha un passato macchiato, agli occhi della comunità bianca, da un oscuro episodio, mai completamente chiarito: l'uccisione di un vecchio colono quando era uno dei leader della guerriglia.

Ma i centomila bianchi (nell'80 erano più del doppio) che hanno resistito finora alla paura dell'indipendenza preferiscono «dimenticare il passato»: non hanno molte alternative dopo che Mugabe, cancellando gli accordi sottoscritti con la mediazione britannica al momento dell'indipendenza, ha ridotto la loro piccola rappresentanza in Parlamento. Tekere, che ha condotto una campagna elettorale senza esclusione di colpi, chiedendo anche all'Alta Corte di invalidare la candidatura di Mugabe per vizi burocratici, promette di conservare un ruolo alla comunità bianca: per gli impeccabili frequentatori del Royal Sport Club e dei campi di cricket di Greendale è l'ultima, fragile speranza di salvare il miracolo Zimbabwe.

Domenico Quirico

DAL **MONDO**

GINEVRA
Referendum anti-autostrade in Svizzera

Gli ecologisti elvetici hanno dichiarato guerra alle autostrade. Il 1° aprile la Svizzera dovrà pronunciarsi su due iniziative: la prima, «Stop al cemento», chiede che la superficie stradale nazionale non si estenda oltre quella esistente nel 1986, la seconda, «Trifoglio», chiede di rinunciare alla costruzione di tre tratti autostradali pianificati dal '60. Il Consiglio federale e il Parlamento si sono pronunciati contro le due iniziative, rilevando che la confederazione «è dipendente da una rete stradale efficiente». [Ansa]

GERUSALEMME
Interrotte le trattative laboristi-sinistre

Hanno interrotto le trattative i tre partiti di sinistra che si erano impegnati a collaborare con il leader laborista Shimon Peres per costituire un nuovo governo di coalizione israeliano. Sono il Mapam, il Movimento per i diritti dei cittadini e il Shinui: in tutto, 10 seggi in Parlamento. Le trattative resteranno congelate, hanno detto i loro portavoce, fino a quando non sarà chiaro se Peres ha ancora possibilità di costituire il governo. Il premier incaricato ha fatto sapere che, se non riuscisse nel suo tentativo, preferirebbe le elezioni anticipate piuttosto che passare la mano al Likud. [Agi]

WASHINGTON
Gli scoiattoli battono l'osservatorio

Sul monte Graham ha vinto lo scoiattolo rosso. Per proteggere i 180 esemplari di una specie in via di estinzione, il giudice Alfredo Marquez di Tucson ha bloccato per quattro mesi la costruzione dei primi due telescopi di un osservatorio astronomico che doveva sorgere sulla montagna dell'Arizona. Il progetto, una joint-venture che coinvolge enti di ricerca Usa ed europei (tra cui Arcetri e il Vaticano), ha incontrato fin dall'inizio la ferma opposizione degli ambientalisti che si sono alleati agli indiani apache, per i quali la montagna è sacra. [Ansa]

CITTA' DEL VATICANO
Nominato il Nunzio a Budapest

Monsignor Angelo Acerbi, 64 anni, è il nuovo nunzio apostolico in Ungheria, nominato dal Papa ieri, a 45 anni dalla rottura delle relazioni diplomatiche decisa dall'Ungheria nel '45. La nomina del nunzio segue di oltre un mese il ristabilimento dei rapporti diplomatici, avvenuto il 9 febbraio scorso a Budapest. Il nuovo nunzio a Budapest è stato nunzio apostolico in Colombia e ha svolto incarichi diplomatici presso la nunziatura di Parigi. [Ansa]

PARIGI
«Licenzierò i ministri assenteisti»

Il presidente François Mitterrand ha minacciato ieri di licenziamento i ministri troppo spesso assenti in Parlamento. Ha avvertito: «La presenza e il rispetto dovuto alle assemblee parlamentari fanno parte degli obblighi imprescindibili della funzione ministeriale. I ministri che non risponderanno in modo sufficiente a quest'esigenza non potranno restare al governo». Secondo alcuni funzionari anonimi, Mitterrand considererebbe tutti i ministri di «intollerabile assenteismo». In viaggio all'estero o in provincia, hanno preso l'abitudine di farsi rappresentare in Parlamento anche quando si discutono questioni importanti che riguardano i loro dicasteri. [Ansa]

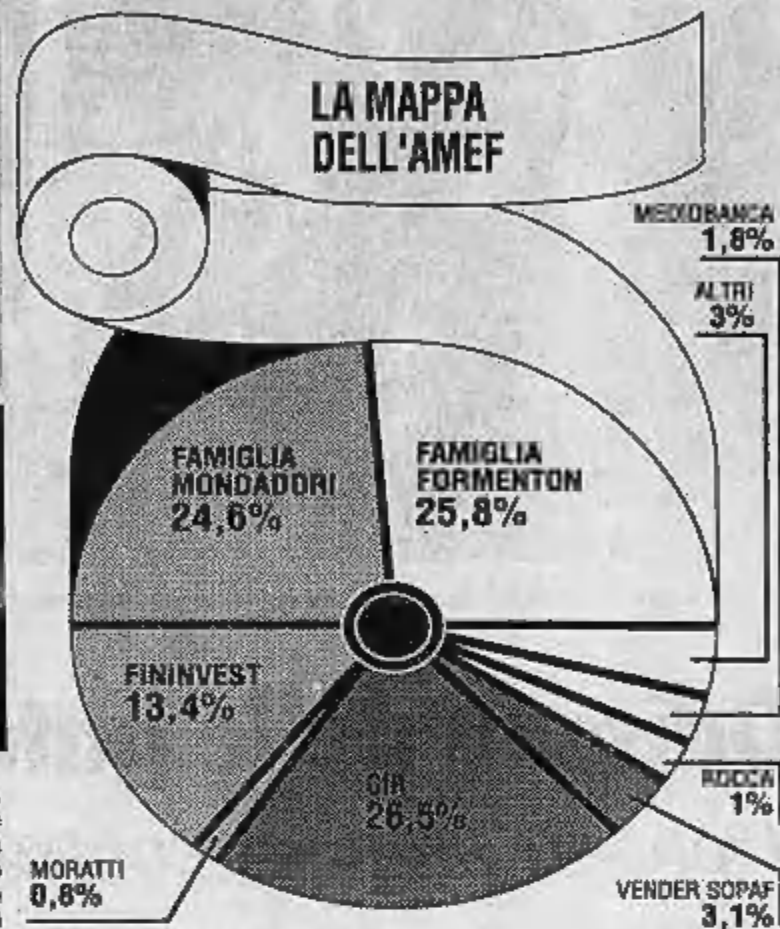
Il giudice ha sospeso il patto di sindacato dell'Amef, società che controlla il gruppo

Mondadori, un sì per De Benedetti

La Cir: ora Fininvest non controlla più Segrate

MILANO. Giuseppe Castellini, giudice del tribunale di Milano, ha ieri sospeso l'efficacia del patto di sindacato dell'Amef, la finanziaria che controlla la Mondadori. Non solo: ha anche stabilito che la Siref, la fiduciaria nella quale erano depositate tutte le azioni Amef sindacate, restituisca i titoli sia alla Cir che a Jody Vender. E' la seconda vittoria legale di Giovanni Panzarini, l'avvocato che, per conto della Cir, era già riuscito ad ottenere il sequestro delle azioni Amef di proprietà dei Formenton. E' anche un buon punto a favore dell'azionista De Benedetti, che negli ultimi mesi in Mondadori aveva dovuto battere in ritirata. Ieri, la vicenda Mondadori ha virato di bordo: la sospensione del patto rimette in discussione le maggioranze all'interno dell'Amef e, di riflesso, potrebbe arrivare a modificare il consiglio stesso della Mondadori.

Spiega Corrado Passera, direttore generale della Cir e consigliere di Amef: «Con il decreto di sospensione del patto, è successo che Fininvest ha perso il controllo della Mondadori, in quanto non può più contare su quel meccanismo perverso che si era creato nel sindacato, che rendeva possibile usare le azioni della Cir contro la Cir, e controllare la Mondadori attraverso una minoranza. Ora l'ago della bilancia nelle assemblee Amef torna ad essere il tribunale. Questo consentirà di tornare ad un equilibrio gestionale del gruppo, fino ai risultati dell'arbitrato». E le trattative con Fininvest? «Siamo come sempre disponibili, ma ora guardiamo soprattutto alle prossime scadenze: l'assemblea straordinaria e l'arbitrato sul contratto tra Cir e Formenton».

Più cauti i commenti di parte Fininvest: «Prendiamo atto dell'ordinanza. Il giudice ha disposto la restituzione dei titoli alla Cir. Non vedo altro» dice Vittorio Dotti, legale di Fininvest e consigliere di Amef. «Ho letto velocemente l'ordinanza, la rispetto anche se, ovviamente, dissento. A mio avviso, è una posizione contraria alla più moderna dottrina giuridica italiana, un atteggiamento di 40 anni fa». Questa decisione può rendere più difficili le trattative? «Non credo, nel senso che le trattative non possono dipendere da fatti episodici». Aggiunge Fedele Confalonieri, presidente di Amef: «Più che di trattative, bisogna parlare di volontà di trattare. Questa esiste ed è già stata individuata la sede istituzionale, Mediobanca. Del resto, anche il presidente della Repubblica, Cossiga, ha fatto un richiamo molto preciso a non personalizzare le guerre di bottega».

Il primo appuntamento nel quale si confronteranno le posizioni dei due grandi avversari, Cir e Fininvest, alla luce dell'ordinanza di ieri, è già fissato: il 23 aprile è convocata (su richiesta Cir) un'assemblea di Amef per discutere un nuovo consiglio. La decisione di Castellini, svincolando i membri del patto dalle regole del sindacato, riporterà le decisioni e i giochi delle maggioranze nelle assemblea. La Cir chiederà un nuovo consiglio che rispetti le proporzioni azionarie, e nel quale anche Renzo Polverini, il custode giudiziario nominato a suo tempo da Clemente Papi (che porta il 25% di azioni Amef dei Formenton, e che già nella precedente assemblea aveva chiesto un posto in consiglio, senza averlo) dovrà essere rappresentato. Se passerà questa linea, la maggioranza Berlusconi-Formenton verrà ridimensionata.

Ieri pomeriggio, intanto, si è riunito il consiglio di Amef, per dare indicazioni al presidente per la straordinaria di fine settimana, ed è stata chiamata dall'ospedale dove lavora, Cristina Formenton, perché mancava il numero legale. Il consiglio ha, naturalmente, dato mandato a Confalonieri di votare a favore della proposta di aumento di capitale Fininvest e contro la proposta Cir. Su questa assemblea pende, come incognita, la posizione di Renzo Polverini, il custode giudiziario cui Papi aveva affidato (oltre al 25% di Amef dei Formenton) anche 8,5 milioni di titoli privilegiati Mondadori di proprietà della Cir. Interesse di Cir sarebbe che Polverini non si presentasse in prima convocazione (venerdì), ma in seconda (sabato), e che si astenesse o votasse con Cir. In seconda convocazione, infatti, la Cir è in grado di far passare la sua operazione, indipendentemente dal voto del custode. In prima convocazione, viceversa, Polverini è determinante per far pendere la bilancia a favore di Fininvest o di Cir e, nel caso di astensione, può congelare entrambe le proposte. Cosa deciderà il tribunale? Teoricamente, dal momento che rappresenta azioni di proprietà Cir, Polverini dovrebbe preoccuparsi di non danneggiare questo azionista, come a suo tempo, in sede Amef, dove rappresentava i Formenton, non ostacolò le loro volontà.

Valeria Sacchi

Contro De Benedetti (foto sopra), Berlusconi non potrà far valere il patto Amef, società che ha il 50,3% del pacchetto di Mondadori. A fianco le quote dei due schieramenti

DALL'**ITALIA**

La Fnsi sulla legge tv

ROMA. In un comunicato diffuso ieri la Federazione nazionale della stampa, il sindacato dei giornalisti, «giudica positivamente l'avvenuta approvazione al Senato del disegno di legge Mammì e si augura che la Camera concluda con rapidità l'iter parlamentare di un provvedimento atteso da troppi anni». «Facendo proprie le parole autorevolmente espresse dal Presidente della Repubblica - prosegue la nota -, la Fnsi si augura che il dibattito alla Camera si svolga non sotto i vessilli di parte ma con attenzione ai diritti ed alle libertà collettive che il presidente Cossiga ha con fermezza richiamato». La Fnsi ricorda di aver «chiesto norme antitrust più efficaci, che non escludano il settore dei periodici; abbiamo indicato l'esigenza di impedire posizioni dominanti nel mercato pubblicitario; oggi rileviamo che la giusta esigenza di salvaguardare l'integrità dei films, di non aumentare l'affollamento pubblicitario, almeno in alcune fasce orarie, soprattutto quelle dedicate ai bambini, deve essere soddisfatta tenendo conto dell'elementare considerazione che la pubblicità è risorsa importante per tutte le imprese, ma assolutamente essenziale per le piccole e medie emittenti su cui si fonda la speranza di pluralismo». Infine «la Fnsi segue con attenzione lo sviluppo dei confronti aziendali alle *Gazzette*, al *Tempo*, all'*Avvenire*, al *Giorno*, alla *Stampa* e *Stampa Sera*, all'Adn-Kronos, all'Ansa e assicura l'appoggio necessario per sostenere le ragioni dei Cdr e delle redazioni». [Agi]

Milano, protestante in Duomo

CITTA' DEL VATICANO. Il pastore protestante Glen Williams predicherà nel Duomo di Milano, dal 15 aprile al 3 giugno, a fianco del cardinal Martini: lo ha detto ieri, a Roma, lo stesso arcivescovo milanese. «Ogni venerdì, in Duomo - ha commentato Martini - proporremo un esperimento destinato soprattutto ai non credenti: un vescovo e un pastore protestante daranno testimonianza comune di fede all'Europa tentata dall'agnosticismo». Williams è stato per oltre un decennio segretario generale della Conferenza delle Chiese d'Europa, alla quale appartengono un centinaio di confessioni, per lo più «riformate».

Palermo, la Pantera se ne va

PALERMO. Ieri a Palermo, dopo più di tre mesi (le occupazioni della Pantera erano iniziate proprio in questa città), la facoltà di Lettere e Filosofia è stata liberata dagli studenti, che però annunciano altre forme di contestazione. Restano ancora occupate Architettura e Magistero. I carabinieri della sezione di polizia giudiziaria, su richiesta della procura della Repubblica, martedì hanno sequestrato vari documenti negli uffici amministrativi del Rettorato, delle Facoltà e del Policlinico. In un libro bianco il movimento degli studenti ha ipotizzato irregolarità nella gestione dell'Ateneo.

Sgarbi: perché con pci e psi

ANCONA. Il critico d'arte Vittorio Sgarbi pensa che la riunificazione tra socialisti e comunisti possa cominciare da lui. Così, in un'intervista pubblicata oggi dal *Corriere Adriatico*, ha giustificato la sua decisione di presentarsi alle prossime elezioni amministrative nella lista del psi a San Severino Marche, un paese in provincia di Macerata, e in quella del pci a Pesaro. «I confini tra i due partiti - ha detto Sgarbi - sono ora abbastanza sfumati e quindi, in un certo senso, sarei un precursore in una prospettiva storica di riunificazione». [Ansa]

Gli amici ai funerali dei quattro ragazzi di Ravenna: «Abbiamo bisogno di regole»

I giovani: discoteche chiuse all'una

«Non abbiamo colpe, siamo le vittime del benessere»
«Viviamo dei modelli della società, senza divertirci»

RAVENNA
DAL NOSTRO INVIATO

«Ci ammazziamo fra di noi, ma non dateci la colpa...». Contro il muro della Chiesa, con i capelli a spazzola, con le mani in tasca, Eros ha vent'anni come i suoi amici che sono morti su una macchina tornando da ballare, sabato sera, e quando parla scuote la testa: «Siamo la selvaggina da spennare in una catena di montaggio che si chiama tempo libero, siamo quelli che avete voluto voi, viviamo come volete voi, facciamo le cose che volete voi». Folla di giovani, sul sagrato del Duomo, con i manifesti a lutto e le bare appoggiate davanti al portone. Ravenna ha il suo funerale simbolo, per quattro ragazzi delle discoteche: e le voci e le immagini di una cerimonia sacra per una volta sembrano confondersi e intrecciarsi con quelle di un rito profano. Le preghiere, tanti ragazzi, jeans lisi, giubbotti di pelle, capelli lunghi.

Sandra e Lele si abbracciano come se ballassero, sul sagrato del Duomo. Ma piangono, avvinghiati così teneramente: «Noi nel nostro piccolo non possiamo far niente, che c'importa più? Certo, adesso diciamo che bisogna darsi un freno, adesso diremo che avremo bisogno delle regole. Ma sono parole. Non venite solo a raccontarci che noi inseguiamo la morte, perché quelle sarebbero le parole più stupide. Noi inseguiamo la vita, anche quando corriamo, anche quando sbagliamo. Noi inseguiamo questa vita, capito?».

In Chiesa, don Matteo Solaroli dice la predica, c'è la lettera di Monsignor Ersilio Tonini, c'è la preghiera sommessa dei fedeli, c'è il pianto dei genitori. Alberto Bicchi, Federico Emiliani, Simone Murciano, Teresa Tarroni hanno finito di vivere su una Rover 2600 che si è schiantata contro una Mercedes su una strada che corre diritta come un fuso fra due filari di pioppi. Tornavano da un locale di Riva del Garda, quelli della Mercedes da una discoteca di Riccione. Un colpo di sonno, forse la pioggia, quand'era l'alba. In quel rogo ci sono tutti i meccanismi di una tragedia che si ripete da tempo, con scadenze terribili: il ballo, l'auto potente, la notte, le grandi distanze. «Lo sappiamo bene che poteva capitare a chiunque di noi», dice Eros. Fuori dalla Chiesa, ci sono i giovani, a grappoli, sotto i portici. Hanno anche loro preghiere, [illegible], racconti da fare. Parole amare, ma dette dai protagonisti di queste notti incomprensibili.

Eros è uno studente, fa il disc jockey come due dei ragazzi morti e lo faceva proprio assieme a loro fino all'altro giorno. «Noi siamo d'accordo, dobbiamo chiudere le discoteche dopo l'una o le due di notte. Siamo tutti d'accordo, sentite in giro, parlate con i giovani e ve lo diranno. Si deve chiuderle, ma non serve chiuderle in Emilia e lasciarle aperte in Veneto, perché se no andiamo tutti a Venezia e non si risolve niente». Antonio Bicchi, 21 anni, fratello maggiore di una delle vittime: «E' una società ricca, troppo ricca. Abbiamo grandi macchine, grandi stereo, grandi case. Non facciamo una vita brutta, questi sono luoghi comuni. Però non ci divertiamo». Donatella Dal Pozzo: «Sembra incredibile, ma la colpa è pure della musica che c'è oggi, questa musica che ci percuote, ci ossessiona». Alberto Pelagalli, sindacalista della Cisl chimici: «Dovremmo trovare altri modi per incontrarci, inventare nuove occasioni per comunicare fra di noi. Però, sono cose che riusciamo solo a pensare a tavolino». Antonio Papadia: «Questo è un mondo di discoteche. Come si fa a pensare di cambiare. Visto da fuori, secondo me siamo tutti pazzi».

Mentre l'altoparlante rimanda la voce di don Matteo nella piazza affollata, ragazzi e ragazze cercano di spiegare perché il sabato sera si sentono «prigionieri delle discoteche». Perché non c'è altro, come ripete Davide Tremante; o perché «non potremmo fare altro», come dice Cristiano Regoli. «C'è un collegamento fra la vita che facciamo e quello che accade alla fine della settimana. Si va a ballare, per reazione, e perché non conosciamo altra reazione che quella di stordirci. E' la vita che è troppo frenetica, noi giovani rispecchiamo la società».

Nella piazza della chiesa, sui muri, avvisi funebri e manifesti. Non c'è solo il lutto nella città che piange i suoi giovani morti. «Non rompiamogli le favole», annuncia una locandina. Un cartellone bianco e una scritta: «Lavorare è difficile a Ravenna». Eppure, Daniele Perini, assessore alla Sanità, giura che «non ci sono giovani che vogliono partecipare a un corso di formazione per accompagnatori degli anziani in vacanza. Abbiamo fatto un appello e nemmeno uno s'è presentato». «Siamo vittime di suggestioni - dice Eros -: ci abbagliano, ci incantano. E poi?».

Pierangelo Sapegno

Dolore ai funerali dei 4 ragazzi di Ravenna morti mentre tornavano dalla discoteca. Nel riquadro il ministro Prandini

Odissea delle patenti

Troppe le proposte contraddittorie

ROMA. La patente? Nel '74 era prevalsa la linea dura: divieto di guidare auto di grossa cilindrata sotto i 21 anni. Ma tre anni fa il governo cambiò linea: il ministro De Rose, sia pure come ipotesi, cominciò a parlare di patente a 16 anni; ancora un anno e il divieto per le maxi auto ai giovani fu abrogato.

E' solo una delle contraddizioni in materia di guida e di sicurezza emerse nella politica dei trasporti. L'episodio più clamoroso in tempi recenti è rimasto il lungo tira e molla sulle cinture di sicurezza e sui 110 km all'ora (sugli attuali limiti di velocità fissati dal ministro Prandini dovrà, però, pronunciarsi il 9 maggio il Tar del Lazio).

Ma a rileggere la storia delle leggi degli ultimi anni sembra proprio che gli esami del Parlamento, in questa materia, non finiscano mai. Da tre anni si sta, infatti, assistendo ad un valzer di proposte da parte del governo e delle forze politiche senza, però, giungere a concreti risultati. Si è passati da progetti per dare la patente ai sedicenni all'abolizione del divieto di guida di auto di grossa cilindrata sotto i 21 anni di età, dalla patente uguale per tutti al compimento dei 18 anni alla proposta, che sarà esaminata oggi a Palazzo Chigi, di reintrodurre il limite dei 21 anni di età o almeno di 2 anni di patente per le auto ad elevate prestazioni.

Il 30 settembre '87 l'allora ministro dei Lavori Pubblici Emilio De Rose (psdi) propose la concessione della patente ai ragazzi di 16 anni. All'epoca vigeva il divieto per i minori di 21 anni di guidare le auto di grossa cilindrata. Per i trasgressori vi era un mese di arresto.

La proposta di De Rose fu condivisa anche dal senatore dc Bernardi, secondo cui la concessione della patente «giovanile» doveva essere limitata alla guida di auto fino a 1000 cc con velocità non superiore a 100 km orari, all'obbligatorietà della frequenza di una scuola guida e all'autorizzazione dei genitori (ancora oggi, invece, un minorenne può guidare una moto fino a 125 cc capace di andare a 160 km orari e, per di più, senza alcun placet di chi esercita la patria potestà, che sarà poi responsabile degli eventuali incidenti commessi dal ragazzo).

Ma due anni fa il Parlamento, per effetto della contemporanea approvazione della patente europea, cancellò questo divieto su proposta di quattro deputati dc, pci, psi e msi. Fu così consentito anche ai diciottenni di poter guidare una Ferrari o, comunque, una macchina di grossa cilindrata con velocità superiore ai 180 km orari. Oggi, tuttavia, il Consiglio dei ministri potrebbe reintrodurre la limitazione abrogata nell'88.

«E' colpa dei governi Goria, De Mita e Andreotti e dei ministri che si sono succeduti dall'87 in poi», ha detto ieri il presidente della commissione Trasporti della Camera, Antonio Testa (psi) che ha accusato il ministro dei Lavori Pubblici, Prandini (dc) e il suo predecessore Enrico Ferri (psdi), ritenendoli responsabili di non aver emanato il decreto per il controllo del tasso di alcol dei guidatori, nonostante lo imponesse la legge sulla patente europea entrata in vigore da 2 anni.

[p. l. f.]

Stato civile di Torino

26 MARZO 1990

NATI — **Volpe** Marco; **Mione** Elena; **Tonda Roch** Federico; **Cadrenghi** Sara; **Crivello** Giuseppe Ivan; **Tosiano** Giulia; **Perotoro** [illegible]; **Tamborini** Luca; **Bianco** Guido; **Zucca** [illegible]; **Isingrini** Elisa; **Bertuzzi** [illegible]; **Toscheo** Maria Teresa; **Fraci** Mario; **Morek** Justyn; **Beltrame** Giorgia; **Messina** Alessandro; **Sarlore** Stefano; **Battaglia** Gianfranco; **Digati** Michele; **Penna** Arianna; **Forestiero** Federica; **Comba** Arturo; **Greco** Costantino; **Bertolino** Giulia; **Sabatino** Edoardo; **Dalendini** Carmine; **Zanellato** Denuer; **Loporino** Joelle; **Nigro** Andrea; **Meinardi** Fabrizio; **Giacomantonio** Francesco; **Diglio** Alessio; **Ferro** Alex; **De Angelis** Stefano; **Pozzi** Erica; **De Stefani** Alessio; **Bosco** Federica; **Piazza** Federica Giulia; **Guerriero** Eleonora; **Gigo** Giorgio; **Massarotta** Fabio; **Iorardi** Junior Francesco; **Bersano** Ottavio; **Gulmini** Giorgio; **Marcato** Davide; **Sprocati** Marco; **Gilotta** Marcello; **Rulli** [illegible]; **Brusco** Federica; **Losengo** Adriano Gabriele; **Suppo** Martina; **Garella** Anna; **Gigliotti** Elena; **Maccarrone** Sarah; **Belmonte** Michele; **Valli** Francesco; **Brassolotto** Alessia; **Gallo** Sara; **Anluso** Chiara; **Ruggieri** Pierluigi; **Monti** Paola; **Concas** Elisa.

MORTI — **Lubrano** Francesco, di anni 69, nato a Taurianova, pens., abitante in piazza Chiaves 4; **Spolato** Antonella in Costelli, a. 51, Padova, casal., via Bidone 31; **Casalecchio** Ugo, a. 87, Torino, pens., via Passalacqua 10; **Balbo** Gaetano, a. 87, Ortanova, pens., via Cassini 14; **Filippa** Emma ved. Franco, a. 87, Torino, pens., c.so B. [illegible] 89; **Trovò** Augusta ved. Malmo, a. 93, Agna, pens., via Masera 5; **Motta** Amilcare, a. 77, Torino, pens., str. Valletta 309; **Vella Maddalena** ved. Lukali, a. 97, Rivalta, pens., via Villa della Regina 21; **Rocchietti** Teresa ved. Giaccone, a. 81, Mathi, pens., c.so Francia 109; **Bonso** Rinata Matilde, a. 86, Oneglia, pens., via Vespucci 61; **Rizzi** Corradino, a. 66, Rovigo, pens., via Mercadante 1.

Deceduti in ospedale: **Spezzati** Rosa ved. Ughetti, a. 89, Valprato Soana, pens., G. Bosco; **Marinelli** Antonio, a. 64, [illegible], pens., Martini; **Lanza** Prospero, a. 74, Centuripe, pens., Martini; **Vitiolo** [illegible] Rodolfo, a. 87, Pont C.se, pens., Molinette; **Mirante** Rina Maria, a. [illegible], [illegible], pens., S. Vito; **La Manto** Francesco, a. 73, [illegible], pens., Martini; **Ramzani** Luigina, a. 73, Vigevano, artigiana, Mauriziano; **Canone** Francesco, a. 59, Bronte, pens., Molinette; **Belcaro** Bruna ved. Flesia, a. 74, Agugliaro, pens., Molinette; **Garbelli** Franca Maria in Prati, a. 54, [illegible], pens., Molinette; **Ratania** Marcella ved. Gabriele, a. 85, Siracusa, pens., Molinette; **Mason** Gino, a. 71, Rosano S. Marco, pens., Molinette; **Gallo** Gerardo, a. 45, Pagani, imp., Molinette; **[illegible]** Rosaria ved. Ferretti, a. [illegible], Acireale, pens., Martini; **Zoccola** Giovanni, a. 73, [illegible], pens., Molinette; **Lisciotto** Rocco, a. 78, Torino, pens., Mauriziano; **Albanese** Giuseppe, a. 73, Gioiosa Ionica, pens., S. Vito; **Cosma** Aldo, a. 67, Loreto, pens., Maria Vittoria; **Di Tommaso** Nunzia, a. 78, Cerignola, pens., G. Bosco; **Biello** Marina ved. [illegible], a. 70, S. Stefano Belbo, pens., Molinette; **Bollito** Angiolina in Alessi, a. 68, Torino, pens., S. Anna; **Guadieri** Ezio, a. 79, L'Aquila, pens., Molinette; **Fisco** Alberto, gg. 1, Torino, infante S. Anna; **Starrero** Albino, a. 58, Saletta di Montagnana, pens., Molinette; **Turpino** Teresa ved. Rosso, a. 87, Sessame, pens., Molinette; **Piazza** Gaspare, a. 74, Massicault (Tunisia), pens., Str. S. Vincenzo 40; **Miotto** Luciano, a. 59, Torrebelvicino, impieg., Molinette; **Vinci** Kati, a. 16, Torino, studente, Maria Vittoria; **Tosti** Leo, a. 65, Saint Amandine (Francia), impieg., Molinette.

Nati 52 - Morti 40

27 MARZO 1990

NATI — **Riccobene** Paolo; **Rosellini** Raffaele; **Ricchiuti** Lucia; **Di Martino** Stefano; **Barillà** Luca Domenico; **Borghesio** Enrico; **Falchero** Maria; **Toso** Alessandro; **Appendino** Lodovica; **Filippa** Ivana; **Riola** Fabrizio; **Ajassa** Riccardo; **Ferretti** Nicolò.

MORTI — **Milardò** Marisa in Boggio, di anni 37, Zavia, insegnante, via Vigone 27; **Pessolo** Gianfranco, a. 48, Torino, commerciante, c.so Tassoni 50; **Ferrero** Annetta ved. Collino, a. 80, Torino, pens., via Le Chiuse 51; **Rasta** Felice, a. 88, Montalbano Ionico, pens., c.so R. Margherita 230; **Giangreco** Angelo, a. 82, Adrano, pens., via Massena 43; **Lavine** Pasqua in Giorgola, a. 55, Brindisi, casal., largo C. Massaia 44; **Bertoldo** Giovanni, a. 67, Tricarico, pens., via Sarpi 64; **Sassone** Alfonsa, a. 81, Agrigento, pens., c.so Peschiera 180; **Aonzo** Anna in Bottino, a. 70, [illegible], pens., c.so Peschiera 180; **Carpani** Giuseppe, a. 78, Milano, pens., via Cellini 5; **Giflio** Isaura, a. 46, Pinerolo, amministratrice, c.so Traiano 116.

Deceduti in ospedale: **Oberto** Paola, gg. 6, Torino, infante, Pediatrico; **Gilardi** Daniela, gg. 8, Torino, infante, Pediatrico; **Bellagarda** Teresa ved. Bertone, a. 73, Alpignano, pens., Martini; **Danesi** Ermes, a. 54, Venaria Reale, pens., G. Bosco; **Martinetto** Marco, a. 70, Bardonecchia, pens., M. Vittoria; **Tallone** Giovanni, a. 78, Torino, pens., [illegible]; **Alfieri** Ernesto, a. 77, Alba, pens., Mauriziano; **Remondino** Damiano, a. 87, Torino, pens., c.so Casale 56; **Benetti** Rosa, a. 91, Torino, pens., c.so Casale 56; **Piazza** Giovanna in Piana, a. 71, Cittadella, pens., S. Giovanni A. sede; **Vittorelli** Margherita ved. Benedetto, a. 82, Torino, pens., Molinette; **Bona** [illegible] Agostina in Gabutti, a. 67, Arguello, pens., Molinette; **Furfaro** Maria Rosa ved. Fausto, a. 56, Marrone, pens., Molinette; **Dotroastro** Clotilde in Lanfranco, a. 77, Isolabella, casal., Molinette; **Esposito** Gaetano, a. 68, Campobasso, pens., Mauriziano; **Gatti** Giovanni Laria, a. 25, Torino, operaio, Amedeo di Savoia; **Platania** Concetta in Trignani, a. 69, Catania, pens., Molinette; **Mancini** Demetrio, a. 75, Montefalcone, pens., Cottolengo; **Milano** Orsola, a. 70, Caparina, pens., Amedeo di Savoia; **Brunero** Anna Maria, a. 94, Borgaro T.se, pens., Maria Vittoria; **Artero** Mario, a. 80, Vigone, pens., Mauriziano; **Zanlotto** Emma ved. Cornaglia, a. 89, Vicenza, pens., Molinette; **Turco** Mario, a. 64, Torino, pens., Molinette; **Arrobio** Carmine ved. Tomalino, a. 83, Viarigi, pens., M. Vittoria.

Nati 13 - Morti 35

E' mancato
Roberto Toselli
anni 48
Lo annunciano: la moglie **Bruna Berra**, i figli **Gianluca** e **Alberto**, la suocera **Maria**, i fratelli **Giovanni** e **Ernesto** con le rispettive famiglie; zii, cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 29 marzo alle ore 15,30 partendo dall'abitazione Frazione Boschetti 8/B per la parrocchia S. Maria del Salice in Fossano. Non fiori, ma eventuali offerte alla Fondazione per la ricerca sul cancro.
— **Fossano**, 29 marzo 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione e Maestranze** della **Ceda S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia Toselli, per il decesso di
Roberto Toselli
Presidente della Società
— **Fossano**, 29 marzo 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione e Collaboratori** della **Rlorda S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia Toselli, per la scomparsa del caro **ROBERTO**, amico e collaboratore da tanti anni.
— **Fossano**, 29 marzo 1990.

La famiglia **Riorda** partecipano al dolore di Bruna, Gianluca e Alberto Toselli per la scomparsa del caro **ROBERTO**.
— **Fossano**, 29 marzo 1990.

Nel 90° anno di età ha concluso l'esistenza terrena
Nico Ferrua
Con infinita tristezza l'annunciano: la moglie **Laura Botto**, con la figlia **Mariplna** e **Giovanna**, i generi **Angelo Bianchini** e **Nini Moreno**; gli adorati nipoti **Federico** e **Maria Grazia**; la sorella e il fratello con le rispettive famiglie, nipoti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Santa Maria Maggiore al Ferrone venerdì 30 corrente partendo alle ore 14,30 dall'abitazione dell'estinto in via S. Bernardo 3.
— **Mondovì**, 29 marzo 1990.

Cristianamente è mancata
Ottavia Boffano Grosso
anni 84
Danno il triste annuncio il marito **Renzo**, il figlio **Giuseppe** con **Nives** e **Vittorio**, parenti tutti. Funerali giovedì 29, ore 15, da via Consolata.
— **Cavo**, 28 marzo 1990.

La consuocera **Livia Tomatis** con **Claudia** partecipa al lutto.

Il **Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione, i Dirigenti e Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA** prendono parte al dolore di Giuseppe Grosso per la morte della mamma sig.ra
Ottavia Boffano Grosso
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Paolo Pelosch partecipa commosso al grande dolore di Giuseppe Grosso per la morte della **MAMMA**.

Le **Direzioni** e le **Redazioni** di **La Stampa** e **Stampasera** prendono parte al dolore di Giuseppe Grosso per la morte della madre
Ottavia Boffano Grosso
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Roberto Franchini è vicino all'amico Giuseppe e ai suoi famigliari colpiti dal grande dolore per la morte della signora
Ottavia Boffano Grosso
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Partecipano al dolore dell'amico Beppe Grosso per la scomparsa della **MAMMA**
Fiorenzo Panero
Gianni Martini
Pier Paolo Luciano
Gilberto Ferrando
Gianni De Matteis
Giorgio Ravasi
Claudia Barale
Giorgio Lombardi
Luigi Bugliano
Vanna Pescalori
Gualtiero Franco
Mario Bosonetto
Claudia Ferrero
Cristina Meneghini
Alma Toppino
Lorenzo Tanaceto
Floriano Cravetto
Gianfranco Quaglia
Laura Carassai
Roberto Eynard
Sergio Miravalle
Franco Cavagnino
Vittorio Marchiaio
Fausto Lavina

«Non temere, perché io t'ho riscattato, t'ho chiamato per nome, tu sei mio».
(Isaia 43:1)

E' mancato
Achille Deodato
pastore valdese
Lo annunciano con animo sereno, riconoscenti di quanto hanno avuto, la moglie **Lilliana**, i figli **Donatella, Luciano, Giovanni**; il fratello **Michele**. I nipoti, cognati, parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 30 marzo alle ore 15 nel Tempio Valdese di Luserna San Giovanni.
— **Luserna San Giovanni**, 28 marzo 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Berbotto in Chiaramello
di anni 79
Ne danno il triste annuncio: il marito **Aldo**, il figlio **Giancarlo**, il fratello **Antonio** e famiglia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra venerdì 30 marzo alle ore 15,30 partendo da via Pollenzo 40 (dove la salma arriverà da Roma) per la parrocchia di S. Antonino.
— **Roma**, 28 marzo 1990.

Beppe, Rosella, Duccio, Franco e **Francesca** partecipano con affetto al dolore di Giancarlo e di suo padre.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Celso Calori
Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Assunta**, i figli **Antonella** con **Piero, Massimo** con **Maria Luisa, Claudia**, i nipotini **Carlo** e **Giulia**, la sorella **Rosa** con il marito **Giuseppe** e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza venerdì 30 marzo ore 10.
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Antonio e **Carla Roncari** costernati per l'improvvisa scomparsa del consuocero
Celso Calori
sono vicini con tutto il loro affetto a Massimo e partecipano vivamente al dolore di Maria, Antonella e Claudia.
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Maryse e **Ada Olivetto** partecipano affettuosamente al grande dolore dei cari nipoti Massimo e Maria Luisa per la scomparsa del papà
Celso Calori
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Luciano e **Anna Marchisio** si uniscono con affetto al dolore di Massimo per la scomparsa del **PAPA'**.

Partecipano al dolore di Massimo e Maria Luisa gli zii
Luigi e **Silvana Roncari**
Tonino e **Graziella Roncari**
Paolo e **Franca Franco**.

Il **Capo scelto**, il **Comitato Direttivo**, gli **Scelti Regionali** e **tutti gli iscritti all'Associazione Allievi del 125° Corso della R. Accademia di Artiglieria e Genio** partecipano all'immatura scomparsa di
Celso Calori
Scelto Regionale Piemonte
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Gli **Amici del 125° - Gruppo Piemonte** - sono affettuosamente vicini a Maria e figli e piangono la perdita dell'indimenticabile **CELSO**.
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Partecipano: **Dejana, Rotlino, Baldizzone**, le amiche **Marisa, Gabriella, Lia, Dadà**.

Luisa e **Gianni Rolando** con profondo rimpianto partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Celso Calori
— **Torino**, 29 marzo 1990.

Presidente - Consiglio di Amministrazione e **Collegio Sindacale** della **S.P.A. Resinflex**, prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Calori per la scomparsa del sig.
Celso Calori
Consigliere della Società
— **Torino**, 29 marzo 1990.

Impiegati e **Maestranze** della **S.P.A. Resinflex** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Calori.

La famiglia **Iole** partecipa al dolore per la scomparsa del sig.
Celso Calori
— **Torino**, 29 marzo 1990.

Serenamente è mancato
Michele Gallino
L'annunciano addolorati: la moglie **Luisa**, la figlia **Edmea** con il marito **Paolo**, la sorella **Felicita**, l'adorato nipote **Eugenio** con **Katty**, i nipoti **Adriana** e **Giancarlo**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla fedele Odilia. Funerali venerdì 30 c.m. ore 11,45 parrocchia Gesù Adolescente, partendo dalla Clinica Nuova San Paolo ore 11,30.
— **Torino**, 27 marzo 1990.

Guido e **Luciana Vergnano**, coi figli si uniscono al dolore di Edmea per la perdita del caro **PAPA'**.

Eugenio e **Katty** ricordano con affetto il caro nonno **MICHELE**.

Ci ha lasciati
Nennelo Formica Romano
pittrice
dolce compagna della nostra vita. Annunciano la triste notizia **Augusto, Luca, Claudia, Chiara, Pieter** e **Paolo**. Funerali domani ore 8,15 parrocchia Pilonetto.
— **Torino**, 29 marzo 1990.

Giuseppe, Franca, Michele con **Fiorenza** e **Andrea, Maria Teresa** con **Emanuele**, accorati piangono l'insostituibile **NENNELE** e partecipano con affetto al dolore della famiglia Romano.

Oreste e **Elvira** con **Matteo** e **Maria Rosa** sono affettuosamente vicini alla famiglia Romano nel rimpianto dell'indimenticabile **NENNELE**.

Silvia con **Ugo** e **Francesca Bertie** ricorda e rimpiange la dolce **NENNELE**.

Romano e **Anna** con **Chicca** e **Dada** e loro famiglie partecipano commossi.

Con grande affetto sono vicini a Claudia e alla famiglia gli amici: **Maurizio, Daniela, Sergio, Elena, Bobo, Betto, Francesco, Gabriella, Ketty, Giorgia, Sara, Maurizio G., Elena F., Dario, Luca, Gianni, Giuliana**.

Enzo e **Giuliana Caruta** partecipano affettuosamente al dolore di Chiara e famiglia.

Nel ricordo della ricchezza del suo animo, **Piera** e **Clara Bernabò** partecipano con tristezza la perdita di **NENNELE**.

Enrico e **Margherita Anglesio** piangono con Augusto, Chiara, Luca e Claudia la perdita di **NENNELE**.

La cugina **Francesca** con i figli **Sandra, Sergio, Franco** e famiglie affettuosamente partecipano.

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato il
dott. Ugo Milani
Ne danno il triste annuncio con infinito dolore l'amatissima moglie **Neocy**, il nipote **Giannino Milani** e famiglia, i cognati **Tina, Mimmo, Gilla** e **Gian, Concetta**, con le famiglie, nipoti e pronipoti. Per orario funerale telefonare 771.03.77.
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Daniele e **Laura Chiarella** profondamente commossi partecipano al dolore di Neocy.

Il **dott. Aniello Russo** partecipa al dolore dei familiari per la perdita del caro
dott. Ugo Milani
— **Torino**, 29 marzo 1990.

Edoardo Sorvente Teddy e **Giovanni Bossò** unitamente a **tutti i collaboratori** dello **Studio Milani** ricordano il fondatore della società
dott. Ugo Milani
— **Torino**, 28 marzo 1990.

E' improvvisamente mancato il
DOTT. ING.
Fernando Grignolo
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie **Clara**, i figli **Alberto**, con la moglie **Linda** e le nipotine, e **Paolo** con **Fabienne**, i cognati e tutti i parenti. Una Messa sarà celebrata il giorno 30 marzo alle ore 10 nella parrocchia di S. Carlo a Torino.
— **Torino**, 25 marzo 1990.

Partecipano al dolore della famiglia
Luigi Croveri
Agostino Romagnolo
Nino Rosani
Renzo Zerbola.

E' mancato
Fortunato Vindigni
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono: figli, nuora, suocera, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 30 ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.
— **Torino**, 28 marzo 1990.

E' mancato
Pietro Delsedime
Lo annunciano la moglie **Domenica**, il figlio **Michele**, il nipote **Piero** con **Anna Rosa** e **Nadia**, parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 29 marzo alle ore 8,15 presso la parrocchia Crocetta; la salma proseguirà per il cimitero di Volpiano, ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 marzo 1990.

Franca e famiglia sono vicini a Michele e mamma.

Partecipano con affetto al dolore di Michele e mamma, gli amici di sempre **Adelia** e **Nando, Elsa** e **Gianmatteo**.

Gissy e mamma partecipano affettuosamente al dolore di Michele.

Annie, Pino e **Rita Enrico** profondamente addolorati per la scomparsa del caro **PIETRO** si sono affettuosamente vicini in questo triste momento.

Gli amici:
Franco Abate
Renata e **Renzo Bianchi**
Mariella e **Mauro Boero**
Anna e **Marcello Carl**
Franca e **Simone Lavezzo**
Manuela e **Elio Milano**
Vittorina e **Filippo Pennà**
partecipano sentitamente al dolore dell'amico Michele per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Sono affettuosamente vicini a Mike e mamma: **Laura, Paolo, Vittorio Gala, Mario Rossetti**.

Michele, in questo triste momento **Romano** ed **Enrico** ti sono vicini con amicizia e affetto.

Affettuosamente vicini a Miche e mamma partecipano commossi **Emilio, Laura, Claudio, Mario, Nina Benecchi**.

La famiglia **Curletto** partecipa commossa.

Partecipano al dolore di Michele gli amici:
Gino Anna Agazzani
Maurilio Carla Bellingeri
Carlo Enrica Bonelli
Alfredo Liliana Deliepiane
famiglia **Evolani**
Franco Annamaria Forno
Gino Marilù Grignolio
Piero Mariateresa Pianta
Paolo Eliana Peretti
Davide Dolly Salvetto
Pier Mario Vittorina Zambelli

Condomini inquilini ed amministratore di **via Cassini 25**, partecipano al lutto della famiglia Delsedime.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Giuseppe Moliano
di anni 64
Addolorati lo annunciano: la mamma **Maria Cravero**; la moglie **Lucia Garelli**; il fratello **Giovanni**; i cognati **Doride** e **Ugo Rinaldi**; la suocera **Rosa Cillario**; i nipoti **Dino** e **Stefano**; zii, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 30 marzo alle ore 10, partendo dall'Ospedale Maggiore per la parrocchia di S. Filippo - Fossano.
— **Fossano**, 29 marzo 1990.

Uniti nel dolore a Luciana e Giovanni piangono **PINO**:
Aldo, Ernestina Avagnina
Enza, Lalla Aymar
Sergio, Maria Barbero
Franco, Bruna Bodino
Franca Bonino Gioggia
Ugo, Gina Brughitta
Angelo Chibero
Sergio, Liliana Donetti
Felice, Floriana, Enrico Cuarda
Marcello, Emilia Guerriero
Meo, Rina Mana
Beppe, Adele Manfredi
Nanni Marcolli
Giovanni, Rinuccia Polla
Bruno, Giovanna Sobrero
Giovanni, Laura Senza.

Ci ha lasciati
Laura Leone in Vallerugo
anni 56
Insegnante
Tristemente l'annunciano il marito **Sergio**, il figlio **Luca** e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,15 parrocchia S. Paolo, via Berino. Un ringraziamento particolare ai medici e personale tutto del reparto Chirurgia dell'Ospedale di Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento. Eventuali offerte alla Ricerca sul Cancro.
— **Venaria**, 29 marzo 1990.

La **Comunità Parrocchiale di S. Paolo** in **Torino**, ricorda la sua maestra di canto **LAURA** e la ringrazia per il suo grande entusiasmo e la sua generosa dedizione e prega perché accanto a Cristo Risorto possa cantare lodi eterne.

E' mancato
Domenico Vecchia
anni 73
Lo annunciano la moglie **Giuseppina**, i figli **Daniela** con **Ezio**, **Moreno** con **Lucia**, fratello, sorella, cognati. Funerali avranno luogo in Rivarolo Canavese venerdì 30 alle ore 15 chiesa di San Giacomo.
— **Rivarolo**, 28 marzo 1990.

Ciao **NONNO**: **Christian, Chiara** e **Francesca**.

Amalia e **Nino Diagone** partecipano commossi.

Gualtiero Maria Teresa Lodo Tiziana e **Domenica** partecipano al lutto.

Loria, Roberta, Gigi e **Chiara** partecipano.

E' mancata
Virginia Leonardini
Lo annunciano il figlio **Gianni** con **Paola, Marina, Marcella** e **Andrea**. Funerali venerdì 30 ore 8.15 parrocchia Gran Madre di Dio.
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Ditta Gara Bac partecipa al lutto.

Ha terminato la sua vita terrena
Clelia Demicheli Demicheli
Con profondo dolore lo annunciano: la nipote **Edvige Graneta** con la cognata **Marisa Graneta Mazzetta**, i cognati, i nipoti e tutti i parenti. I funerali avranno luogo in Bra venerdì 30 marzo alle ore 14 nella parrocchia di S. Andrea; alle ore 17 nella parrocchia di 4 Cascine - Bosco Marengo (Al).
— **Bra**, 28 marzo 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Taricco
anziano F I A T
anni 61
Lo annunciano la moglie **Elda**, la figlia **Piera** con **Maurizio**, parenti tutti. Un ringraziamento al primario, medici, infermieri. Funerali venerdì 30 ore 10 ospedale San Luigi.
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Cristianamente è mancata
Angiola Maria Testa ved. Moretta
Ne danno il doloroso annuncio ad esequie avvenute il figlio, la nuora, il fratello **Alfredo**, i nipoti **Mario** e **Pierluigi**.
— **Celle Ligure**, 23 marzo 1990.

Emilio e **Maria Argiroffi, Enzo** e **Rosellina Tripodi, Gigi** e **Nicoletta Zerbi, Nicola** e **Maria Cordopatri, Giorgio** e **Loredana Alessio**, piangono insieme a Corrado, Cristina ed Emanuela per la scomparsa di
Isaura Gillio
— **Pelsl**, 28 marzo 1990.

(Continua a pag. 9)

CORTE DEI CONTI

«Non c'è spazio per l'arbitrio»

IL professor Sabino Cassese su «La Stampa» del 13 marzo '90 (Il «fai da te» della giustizia) ha censurato il Consiglio di presidenza della Corte dei conti per aver deliberato che il Presidente della Corte, nell'esercizio della funzione di assegnare alla I o II Sezione giurisdizionale le citazioni trasmessegli dalla procura generale, «non ha spazio alcuno per valutarne i contenuti, ma deve limitarsi a smistare gli atti ai Presidenti delle Sezioni, scelte di volta in volta, per la fissazione delle udienze».

In questo modo, afferma il professor Cassese, il Consiglio di presidenza, dettando norme sul funzionamento dell'istituzione, si è trasformato da organo di garanzia, a protezione dei giudici rispetto all'Esecutivo, in organo di autogoverno. Modificazione perniciosa anche alla buona gestione interna della giustizia.

Va ricordato che la Costituzione ha attribuito alla Corte dei conti la giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica. Su richiesta del Procuratore generale, essa condanna cioè i dipendenti pubblici a risarcire i danni che abbiano arrecato alla finanza pubblica.

E poiché le Sezioni a ciò competenti sono due, la legge affida al Presidente la funzione di assegnare gli atti di citazione ad una delle due. E soltanto a queste compete di pronunciarsi *collegialmente* sulla fondatezza o meno delle richieste di condanna formulate dal Procuratore generale.

Non per questo può dirsi che il Presidente è «un passacarte», giacché, se lo voglia, può partecipare a quella pronuncia: egli, infatti, quando lo stimi conveniente, può presiedere dette Sezioni. A parte che a lui spetta, inoltre, presiedere le Sezioni riunite, che giudicano sugli appelli proposti avverso le decisioni delle Sezioni I e II.

Sennonché il presidente Carbone si è arrogato il diritto, fin dal momento dell'esercizio della funzione sopra detta e monocraticamente, di «valutare l'azione promossa, per promuovere - se necessario - da parte del suo normale interlocutore (cioè del Procuratore generale) un'ulteriore riflessione, una migliore ponderazione, un approfondimento e una modulazione più congrui sul fatto e sul diritto esposti in citazione». Ponderazione che dovrebbe essere correlata anche al rilievo «politico» (sic) dell'affare.

Traducendo dal linguaggio edulcorato, il presidente Carbone sostiene che rientrerebbe nei suoi poteri chiedere al Procuratore generale una riformulazione o un ripensamento o, addirittura, la rinuncia all'azione promossa, che - si noti - costituisce per tale organo un obbligo giuridico. Né va trascurato che non si è trattato di tesi, sostenute accademicamente, bensì formulate a posteriori, a giustificazione di comportamenti adottati in concreto. Gli atti di citazione relativi ai famigerati fondi neri dell'Iri e alla nota vicenda dell'Eni Petromin furono, infatti, fermati dal presidente Carbone, che si indusse infine ad assegnarli ad una delle Sezioni, in seguito alla ferma e dura protesta del viceprocuratore generale estensore degli atti.

Si è cioè in presenza di una condotta illegittima, se non illecita, e di tesi aberranti, in quanto l'atto di citazione, una volta depositato presso la Segreteria del Presidente, è irretrattabile anche da parte del procuratore generale, che, se lo ritirasse, commetterebbe un illecito.

Ma, a parte questi rilievi giuridici, il pericolo insito in siffatti comportamenti — donde la necessità di stroncarli energicamente — è stato pubblicamente denunciato da un gruppo di magistrati della Corte, i quali hanno osservato che «un controllo anche politico dell'azione della procura generale potrebbe aprire un pericoloso varco, al di là delle intenzioni di chi lo esercitasse, a pressioni da parte di pubblici malversatori o peculatori, legati o meno a clan partitici», per concludere che «l'esercizio del controllo politico diventa dunque illegittimo e suscettibile anche di rilevanza penale».

Sono questi i comportamenti dannosi alla buona gestione interna della giustizia, non già la delibera del Consiglio di presidenza. Questo ha agito proprio nell'esercizio delle sue funzioni di organo di garanzia dei magistrati - sia della procura generale che dei collegi giudicanti - i quali, nell'esercizio delle proprie funzioni, devono essere tutelati non solo da ingerenze esterne (cioè rispetto all'Esecutivo), ma anche da attentati alla loro indipendenza, che provengono dall'interno stesso della magistratura; tanto più gravi, se dai suoi vertici.

Concludendo, concordo con il professor Cassese, quando afferma che, se si vuole che l'organismo pubblico funzioni, occorre che gli organi pubblici non debordino, che gli uffici rispettino le competenze attribuite. Non sono d'accordo, invece, sul bersaglio dei suoi rilievi: a debordare è stato, infatti, il presidente Carbone, non il Consiglio di presidenza; a non rispettare le competenze attribuite è stato, ancora una volta, il presidente Carbone, non il Consiglio di presidenza. Esso ha voluto e dovuto riaffermare che il funzionamento della Corte dei conti non è affidato all'arbitrio di chicchessia, ma è soggetto a regole procedurali rigorose, da nessuno eludibili.

Tommaso De Pascalis

Consigliere della Corte dei conti componente del Consiglio di presidenza

---

Undici mesi con la condizionale a due caporali e 4 soldati: «I superiori sapevano»

Condannati per le sevizie in caserma

Umiliavano le reclute, ma non andranno in carcere

PADOVA. Il nonnismo in caserma è stato punito dal tribunale militare di Padova con sei condanne. Undici mesi con la condizionale a sei militari «anziani», che avevano sottoposto quattro reclute dell'avamposto di Canebola del Friuli alla «prova del piccone».

Sono tutti originari delle province di Padova, Venezia e Treviso: i caporali Andrea Grigolo di Cavarzere e Gianfranco Perin di Castelfranco, e i soldati semplici Simone Fontana e Giorgio Cattelan di Albignasego, Diego Geromin di Concordia Sagittaria, Michele Scarpa di Pellestrina. Assolto per non aver commesso il fatto Adriano Giacomin di Padova. Il caporale maggiore Daniele Fiorindo, il più alto in grado dell'avamposto, dodici uomini in tutto, sarà processato più avanti per rispondere dell'accusa di non aver impedito il ripetersi del «rito d'iniziazione».

Una sola delle vittime si era costituita parte civile, Vetusto Renna: ha ottenuto la «provvisionale» di due milioni, che sarà devoluta alle vittime del nonnismo. Ci sarà poi una sentenza davanti al tribunale civile per il risarcimento dei danni. Le altre tre reclute, Davide Rosa, Umberto Kerbavak e Renzo Scudellaro, sono comparse come testimoni.

In fondo all'aula, una cinquantina di persone tra i familiari dei militari coinvolti nella vicenda e i rappresentanti dell'Angesol, cioè l'associazione che combatte il fenomeno con lo slogan «Fuori dalle caserme il cancro del nonnismo».

La «prova del piccone», secondo gli imputati, era la forma consueta di iniziazione con cui venivano accolti i nuovi scaglioni di reclute. «Era usato da vent'anni a questo scopo», ha detto Simone Fontana. «Anche a me lo avevano fatto - ha aggiunto Michele Scarpa - ma soltanto di taglio, e tuttavia prima lo avevano scaldato con un accendino».

Del rito del piccone sembra sapessero gli stessi ufficiali superiori. In particolare il tenente Vincenzo Gaudio, comandante la compagnia che appartiene al 52° battaglione fanteria «Alpi» di Attimis, da cui l'avamposto di Canebola dipende. Un'inchiesta parallela procede ora sulle presunte corresponsabilità, anche perché al processo è emerso che uno dei superiori avrebbe in tempi precedenti addirittura istigato i nonni a «far soffrire» una recluta particolare.

Una delle vittime dei «giochi di Canebola», Renzo Scudellaro, ha raccontato così la sua storia: «Rientro dal turno di guardia alle 22,30 del 9 novembre, e mi convocano in camerata per la prova. In realtà le prove sono cinque: la penetrazione di qualche centimetro con il piccone, il salto del piccone a occhi bendati, che poi voleva dire una caduta a faccia in giù, il gioco del cucchiaio, una specie di duello carponi con un'altra recluta, armata anch'essa di cucchiaio, il gioco delle cento lire, da infilare in equilibrismo dentro un vaso, e la classica "schienata" d'acqua fredda».

Li chiamavano giochi, e del resto se li tramandavano di anno in anno fra anziani e reclute. Un rituale tollerato, ma che la denuncia e poi la condanna del tribunale militare riportano nell'alveo del normale vivere civile. «C'è da rilevare una scarsa attenzione verso questo tipo di situazioni, somiglianti a certe forme di goliardia ma che a volte travalicano i limiti del permissibile - ha detto il pubblico ministero Antonio Sabino -. Una scarsa attenzione da parte delle gerarchie militari, per un fenomeno mortificante in un ambiente che già impone durissimi sacrifici, anche a causa della convivenza forzata. Questo è un fenomeno che non dovrebbe verificarsi più sotto il servizio militare di leva».

Secondo il pm la dignità finisce per essere calpestata dal nonnismo: «Mi sono reso conto purtroppo che oggi la dignità umana assume un valore relativo - dice Sabino -, ma la dignità non può essere calpestata neppure da quelli che se l'erano vista a loro volta calpestare in precedenza».

Queste convinzioni hanno spinto l'accusa a chiedere pene assai più dure di quelle poi decise: due anni ciascuno per i due militari ritenuti i maggiori responsabili dell'episodio; un anno e mezzo per gli altri cinque, compreso l'imputato assolto. La parte civile, dal canto suo, aveva chiesto il risarcimento di 20 milioni. Il tribunale composto dai giudici Giuseppe Rosin e Massimo Riondato e dal capitano Franco Annecchini ha ritenuto che la situazione complessiva meritasse una maggiore indulgenza. Ma la questione non è chiusa.

Un altro processo molto probabilmente sarà istruito entro quest'anno, sul conto di altri episodi avvenuti sempre a Canebola, ma con protagonisti diversi.

Mario Lollo

DOSSIER MILITARE

L'esercito di professionisti costa di più

ROMA. Un esercito professionale costa di più rispetto ad un esercito di leva. Per una ferma triennale volontaria di 175.000 uomini il costo complessivo è di 5463 miliardi (oltre cinque volte il costo della leva), pari al 26% del bilancio della difesa e al 31,7% della «difesa nazionale». Il costo, invece, di una ferma quinquennale, sempre di 175.000 uomini, sarebbe di 7958 miliardi, il 46% delle risorse destinate dall'amministazione. I dati emergono da un rapporto del «Centro militare di studi strategici», diretto dal generale Carlo Alberto Jean, dal titolo «Il reclutamento in Italia», in cui si prospettano le diverse prerogative dei due sistemi di esercito, quello dei coscritti e quello volontario. «Entrambi i sistemi di reclutamento - spiega il capo di Stato Maggiore dell'esercito, il generale Domenico Corcione - hanno aspetti positivi e negativi. Una soluzione mista, che mutui i vantaggi di ciascun sistema, potrebbe pertanto rivelarsi non solo più adeguata alla nostra realtà socio-politica, ma anche più agevolmente perseguibile», dice Corcione. Nel rapporto si fa poi riferimento alla possibilità dell'introduzione del servizio volontario femminile che avrà, secondo i progetti attuali, un valore relativo: riguarderà solo il 5% dell'organico delle forze armate e inciderà più sui quadri ufficiali e sottufficiali che sulla leva. [Agi]

Scosse di VI grado della scala Mercalli

Terremoto all'alba spaventa Messina

MESSINA. La terra ha tremato in una vasta area della Sicilia Nordorientale, fra Messina, i monti Nebrodi e l'arcipelago delle isole Eolie. Una scossa di magnitudo 3.8 della scala Richter, pari al quinto-sesto grado della scala Mercalli, ha provocato momenti di panico, ma nessun danno. Il sisma è avvenuto alle 7,47 di ieri mattina ed è durato una decina di secondi. Il suo epicentro, secondo i responsabili della rete sismica della Sicilia orientale, sarebbe da localizzare nel Basso Tirreno, a 4 chilometri dalla costa, fra Patti, Capo d'Orlando e Gioiosa Marea.

La scossa, molto forte, anche se di breve durata, è stata avvertita non solo nel Messinese e nell'arcipelago delle Eolie (in particolare nelle isole di Lipari e Salina), ma anche a Reggio Calabria e in alcuni centri delle province di Catania e di Enna.

La zona interessata dal fenomeno tellurico è considerata ad altissimo rischio sismico. A parte il terremoto che nel 1908 rase al suolo Messina e Reggio Calabria, è ancora vivo il ricordo del sisma che una decina di anni fa provocò danni in alcuni centri dei Nebrodi, in particolare a Patti e a Mistretta. Crolli, case lesionate, danni che ancora non sono stati completamente riparati.

Forse, proprio il ricordo di quel terremoto ha contribuito ieri mattina ad alimentare il panico. Nei paesini del Messinese più vicini all'epicentro del sisma la gente ha abbandonato le case ed ha invaso strade e piazze. A Patti e a Barcellona Pozzo di Gotto alcune scuole sono rimaste chiuse per motivi precauzionali. Momenti di preoccupazione anche a Messina dove per alcuni minuti è rimasta sospesa l'erogazione dell'energia elettrica.

Individuato l'epicentro del sisma, la prefettura di Messina ha fatto scattare l'apparato della Protezione civile. Vigili del fuoco e funzionari del Genio civile si sono messi all'opera per controllare la stabilità degli edifici più vecchi, ma nessuno avrebbe riportato danni. [n. a.]

Con tre colpi di pistola; nelle vicinanze trovato un cadavere carbonizzato, ancora senza nome

Ucciso uno dei killer di Ciaccio Montalto

Vicino a Trapani: forse la mafia ha ammazzato anche il fratello

TRAPANI. La mafia è sempre più spietata. Nel Trapanese, a Castellammare del Golfo, è stato assassinato il boss Natale Evola, 39 anni. Tre colpi di pistola alla testa. Era stato condannato all'ergastolo per l'omicidio, il 25 gennaio del 1983, del giudice antimafia trapanese Giangiacomo Ciaccio Montalto. Tornato libero per scadenza della carcerazione preventiva già nel primo processo, Natale Evola in questi giorni era imputato nel processo d'appello che si svolge a Caltanissetta.

Sulla vicenda di mafia se ne innesta un'altra con risvolti misteriosi. Molti indizi fanno credere che sia stato giustiziato anche il fratello maggiore, Giuseppe Evola, di 46 anni, indicato pure come mafioso. A due chilometri dall'ovile nel quale Natale Evola è stato assassinato mentre nella notte tra martedì e ieri mungeva le pecore, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo carbonizzato. Era nel bagagliaio di un'Alfa 33 bruciata, rubata mesi fa a Palermo. I resti sono irriconoscibili, targhe e numeri di telaio sono quasi illeggibili. Numerose circostanze dunque fanno credere che la mafia abbia eliminato anche Giuseppe Evola.

Martedì i due fratelli erano stati insieme. L'anziana madre li credeva in corte d'assise di appello a Caltanissetta, dove però non erano stati visti. La sera Giuseppe non era tornato a casa a Marsala. Ieri mattina polizia e carabinieri avevano sospettato che, dopo l'omicidio del fratello, Giuseppe si fosse prudentemente allontanato. Poi il ritrovamento della Golf bianca di Giuseppe a breve distanza dall'ovile e il cadavere carbonizzato nell'Alfa 33. Il sostituto procuratore di Trapani Pietro Pellegrino che coordina l'inchiesta ha detto che «potrebbe essere proprio Giuseppe Evola, ma la certezza non è stata ancora acquisita».

Gli Evola negli intrighi della mafia c'erano dentro fino al collo. Quando il 4 marzo dell'anno scorso Natale fu condannato all'ergastolo con Angelo «Totò» Minore e Ambrogio Farina per il delitto Ciaccio Montalto, i giudici di Caltanissetta convalidarono le conclusioni alle quali erano giunti gli inquirenti. Sarebbe stato proprio lui a fornire le armi al gruppo di fuoco che massacrò il giudice: una mitraglietta montata in maniera artigianale da un armiere delle cosche catanesi e due pistole calibro 38 a canna lunga. I killer a quanto pare furono fatti venire da New York: Ambrogio Farina e Calogero Di Maria. Quest'ultimo tre giorni dopo l'omicidio, il 28 gennaio 1983, fu ucciso con due fucilate di lupara in un bar del Bronx, dov'era intanto tornato. In casa della sorella di Di Maria, ad Alcamo, gli inquirenti trovarono un libretto al portatore della Cassa Rurale «Don Rizzo» con 50 milioni depositati poco dopo l'omicidio. Era probabilmente la somma percepita dal killer, poi eliminato forse dai suoi stessi «fratelli» del clan newyorkese di Carmine Galante. Ora è toccato a Natale Evola.

Non meno inquietante la figura e la carriera di Giuseppe Evola, compare del boss Mariano Agate a lungo capo indiscusso della valle del Belice. Durante le indagini sul caso del giudice Antonio Costa, accusato di essersi fatto corrompere dalla mafia, Giuseppe Evola fu arrestato per corruzione e associazione mafiosa. Ad «incastrarlo» era stato, tra gli altri, il pentito Rosario Spatola, che ha rivelato recentemente particolari sul traffico di droga tra Colombia, Usa e Sicilia.

Antonio Ravidà

(Segue da pagina 8)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aurora Romano ved. Marangoni

Lo annunciano gli adorati figli: **Anna** con **Flavio, Luca** e **Alessandra**, **Franco** con **Franca** e **Alessandro**; **Mariolina** con **Paolo, Matteo** e **Anna**. Un particolare ringraziamento al dott. Emilio Macchi e al personale del Convitto Vedove e Nubili per le amorevoli cure. Funerali venerdì 30 marzo alle ore 11,45 nella cappella del Convitto; strada Falcota di Savoia 8/11 Torino.
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Margaret e Ugo Gisatta sono vicini al dolore di Mariolina e Paolo per la scomparsa della mamma

Aurora Romano
— **Torino**, 29 marzo 1990.

I nipoti **Giraudi** ricordano affettuosamente la zia **AURORA**.

Tutta l'**Acat School** partecipa al grande dolore di Mariolina.

La **Presidenza**, la **Direzione** ed il **Personale tutto** dello **C.S.E.L.T. - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A.** partecipano con profonda commozione al grave lutto che ha colpito il rag. Francesco Marangoni, dirigente della società, per la scomparsa della mamma

Aurora Romano ved. Marangoni
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Si associano al dolore del dott. Francesco Marangoni:
Giancarlo Babini
Enrico Basso
Piero Bellorio
Piero Beretta
Ottavio Bertoglio
Adriano Borio
Francesco Carrero
Renata Cassetta
Carl'Antonio Castellano
Giancarlo Cerrato
Giuseppe Cocito
Marco Cocito
Stefano Cornaglia
Bruno Costa
Antonio Dattilo
Giovanni Desistanis
Alessandro Dionigi Vici
Renato Dogliotti
Mario Falletti
Alfredo Fausone
Alberto Gavazza
Vittorio Gherglo
Elsa Giachino
Giuseppe Giandonato
Roberto Giarda
Silvano Giorcelli
Domenico Gonella
Giancarlo Guaschino
Laura Guglielmetti
Angelo Luvison
Flavio Melindo
Ciro Minicucci
Roberto Miola
Giulio Modena
Cesare Moscotto
Mario Muccini
Paolo Oberto
Claudio Papuzza
Rosangela Persico
Emiliano Pollino
Rodolfo Regio
Antonella Rosella
Valeria Rolle
Claudio Rullent
Luigi Sacchi
Roberto Saracco
Antonio Scierappa
Salvatore Simonetta
Pietro Tonetto
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Paolo, Piera, Marco Peracchi partecipano affettuosamente al dolore di Mariolina e Anna.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Leffe

Ne danno il triste annuncio la mamma **Rosa**, la moglie **Maria**, le figlie **Rosi** e **Carmen**, i generi **Felice** e **Franco** con parenti tutti. Per orario funerale telefonare al 309.42.57.
— **Torino**, 28 marzo 1990.

La **Indesit srl** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Raffaele Bianco
— **Rivalta**, 27 marzo 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Brichetto ved. Borghi

Lo partecipano a quanti le vollero bene le figlie **Mara** con **Beppe, Monica** e **Chiara**, **Delia** con **Marcello** e **Andrea**, il fratello **Massimo** con **Dora, Paola** e **Giovanna** unitamente all'affezionatissima **Franca**. Un ringraziamento particolare ai dottori Giovanni Gatti e Renato Cengnola, a suor Maria José, suor Luciana e al personale tutto del 1° Reparto della Clinica Pinna Pintor per le amorevoli cure prestate. Un grazie alle signore Laura e Gilda per l'affettuosa assistenza. I funerali saranno celebrati venerdì 30 c.m. alle ore 10 nella Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
— **Torino**, 27 marzo 1990.

Paola partecipa commossa al grande dolore di Delia e Mara e ricorda con immenso affetto mamma **MIMMA**.

Marcello, Andrea, Monica e **Chiara** piangono l'amatissima nonna **MIMMA**.

Laura Aimini ved. Sinistrero è unita ai famigliari tutti nel ricordo di **MIMMA** carissima.

Giuseppe e **Antonietta Gerosa** con le loro famiglie partecipano commossi al grande dolore di Mara e Delia per la scomparsa della carissima **MIMMA**.

Il **Personale** ed i **Collaboratori** dell'Istituto di **Radiologia** della **Clinica Pinna Pintor**, partecipano al dolore della signora Mara e della famiglia.

Commossi partecipano al cordoglio per la scomparsa della signora

Irma Brichetto

dottori **Ferraris, Duca, Andreatta, Bergoglio**.
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Maria Morena, Ettore e **Chicca Morena, Gianni** e **Pinuccia Pene Vidari** sono affettuosamente vicini a Delia, Mara e famiglie per la scomparsa della mamma signora

Irma Borghi Brichetto
— **Torino**, 27 marzo 1990.

Lucia partecipa commossa al grande dolore di Delia e Mara per la perdita della cara **MAMMA**.

Le famiglie **Borghi** e **Colonna** si uniscono al dolore di Mara, Delia e famiglia nel rimpianto della cara zia **MIMMA**.

Condomini, Inquilini, Amministratore e **Custodi** di **Via Mercantini 5**, partecipano al dolore delle signore Delia e Mara, Giovanna Borghi per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Nando e **Augusta, Piero** e **Gabriella Sismondi** partecipano commossi al dolore di Mara e Delia per la perdita della **MAMMA**.

Lo **Studio Dramml** partecipa al dolore delle figlie per la scomparsa della signora

Irma Borghi Brichetto
— **Torino**, 27 marzo 1990.

Ricordano con affettuoso rimpianto la carissima **MIMMA** le amiche:
Maria Pia Bertinetti
Lina Bartorilla
Paola Camoletto
Pinetta Gamera
Renata Goldoni
Elettra Perlasca
Dede Urbani.

Condomini Inquilini Custodi Amministratore dello **Stabile** di **Via Vespucci 14** e **Via Lamarmora 67** partecipano al dolore della famiglia.

Agostino, Eugenio e **Andrea Secondino Boero** partecipano commossi al dolore di Mara e Delia per la perdita della cara **MAMMA**.

Franca Sinistrero con **Sebastiano, Mariarosa** e famiglia; **Lucia** e **Gianni Formagnana** con **Paolo** e **Michele** sono vicini a Mara e Beppe.

Il **Presidente** il **Direttore Sanitario Medici Suore Personale tutto** della **Clinica Pinna Pintor** partecipano al lutto delle famiglie Sinistrero per la perdita della signora

Irma Brichetto Borghi
— **Torino**, 28 marzo 1990.

Riposa in pace

Pierina Gabutti

La piangono i cugini **Carlo Vercellone, Ferrante Massa, Mariapia Gabutti, Tullia Manino** e famiglie.
— **Torino**, 26 marzo 1990.

E' mancato

Benedetto Capra

di anni 75

L'annunciano la moglie **Dina**, i figli **Sergio** e **Liliana** con famiglie, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali in Castiglione Torinese venerdì 30 marzo alle ore 9 dall'abitazione; la salma sarà poi tumulata nel cimitero di Verolengo.
— **Castiglione**, 29 marzo 1990.

La **Bosio srl** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Domenico Arata
— **Santena**, 27 marzo 1990.

La famiglia **Bosio** partecipa sentitamente al dolore di Angelo per la scomparsa del **PAPA'**.

Improvvisamente è mancato

GEOMETRA

Gian Giuseppe Fornasero

anni 59

Lo annunciano la moglie, figli e parenti tutti. Funerali in Borgaro sabato 31 marzo ore 9,30 chiesa nuova.
— **Borgaro**, 28 marzo 1990.

E' mancata

Maria Musso ved. Fasano

Ne danno il triste annuncio **Valeria** con **Paolo** e **Clelia**, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Vietti e alla signora Luigina Cantù per le amorevoli cure prestate. Funerali venerdì 30 corrente mese partendo da via Santena alle ore 13,30 e alle ore 14,30 da via Villa Cristina 9.
— **Savonera**, 28 marzo 1990.

E' mancato

Ernesto Berto

Alpino

Lo piangono la moglie **Rosina**, il figlio **Giancarlo** con la moglie **Carla** e figli **Federica, Emilia** e **Chiara**. Funerali venerdì 30 alle ore 10 nella parrocchia N.S. della Salute, la cara salma proseguirà per Sant'Ambrogio.
— **Torino**, 27 marzo 1990.

E' improvvisamente mancato

Angelo Carniglia

Lo annunciano con dolore: le sorelle e parenti tutti. Funerali venerdì 30 corr. ore 11,45 nella Cappella dell'Ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 marzo 1990.

RINGRAZIAMENTI

Carla Morena sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del marito

Antonio Ravedati

Messa di Trigesima 8 aprile ore 11 Hotel Pi... (Strada Val Salice 1...).
— **Torino**, 29 marzo 1990.

ANNIVERSARI

1982 — 1990

Anna Rovero ved. Gribaldi

Mamma cara, il tuo ricordo è tenerezza e rimpianto.
— **Torino**, 29 marzo 1990.

1985 — 1990

«Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

Nella gioia di sentirci vicini, ricordiamo

Luigi Vitale

S. Messa, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, 31 marzo ore 18,30.

1983 — 1990

Domenico Inserviente

Sempre ti ricordiamo con amore e rimpianto.

1984 — 1990

Anna Romano Greci

Sempre ricordata dai suoi cari con tanto affetto e rimpianto.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OFFICINA stampaggio e costruzione stampi attrezzatissima, ottimo giro di lavoro ancora incrementabile, prezzo interessante cedesi. Offresi periodo assistenza. Tel. ore ufficio 011 248.1131.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
(protestati) concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - [illegible]
TORINO
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A. 3-30.000.000 a privati impiegati ditte (anche recente costituzione o protestati) sulla sola fiducia del vostro lavoro (firma singola). Richiedeteci il prestito oggi e per domani riceverete l'esito. Mutui L. 50 - 300 milioni in 5 giorni su immobili anche in seconda ipoteca. Tasso 12% fisso
FINARCO S.R.L.
Informazioni al 404.1219 - 404.1236.

A.A.A.A.A.
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe
Prestiti auto. Cessione V stipendio
Nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A. TASSOZERO il difficile è facile con Fidifi questa è la garanzia finanziamo tutti subito e senza tante storie in tutta Italia
FIDIFI
finanziaria immobiliare d'affari Torino corso Duca degli Abruzzi 61 tel. 011 508.355 - 599.683. Cerchiamo collaboratori/trici seri in tutta Italia fisso più provvigioni.

A.B.A.CO. corso Unione Sovietica 215 fiduciari anche firma unica rapide erogazioni in sede. Tel 319.0114. Aperto sabato.

A contonuissimo tassi finanziamenti immediati riservati a firma singola. Per appuntamento tel. 771.5058 ore 8/14.

A TUTTI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa-senza firme avallo-senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BAFIN
concede prestiti fiduciari
da 3 a 100 milioni
25 milioni 60x605.000
8 milioni firma singola
a richiesta visite a domicilio
011 741.2777

BILEASING
Chiedere un prestito è facile.
Ottenerlo non sempre.
Non perdere tempo, vieni a trovarci.
Risolveremo insieme i tuoi problemi.
Nessuna spesa anticipata
nessun limite di cifra.
Corso R. Margherita 155/O - Torino
Orario continuato: ore 8,45/19,00. Tel. 485.314 - 488.243 - 485.209 - 472.873.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.138 - 530.297.

FINANZIAMENTI FIDUCIARI DA 5 A 100 MILIONI
a commercianti artigiani dipendenti
SERIAMENTE
TEL. 335.8922

FINANZIAMO dipendenti con quinto in corso autonomi pensionati mutui 100% sul valore immobile. Tel. 505.403.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.87.

GABETTI MUTUI
per liquidità mensile in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel 57.87.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.87.

IN 4 ORE
finanziamenti agevolando dipendenti pensionati commercianti casalinghe. Tel. 011 548.384 - 548.400.

OGNI esigenza finanziaria ha una soluzione, noi aiutiamo a trovarla. Verifica telefonando al 537.757.

SOCIETA' italiana con interessante progetto turistico ricerca socio per ultima quota disponibile. Tel. 580.180 pomeriggio.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani, commercianti, industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2156.

In giornata
PRIVATO
FINANZIA
DA 5 A 100.000.000
(industrie commercianti artigiani)
TEL. 011 901.3012
317.1989.

S.P.A. FINANZIA
DIRETTAMENTE
TUTTE CATEGORIE
NESSUNA SPESA
tel. 011 519.252

3 Aziende e negozi

A.T. 01 cede cintura Torino Nord albergo ristorante bar pizzeria totocalcio. Vera occasione in posizione intenso passaggio. Ottimo incasso. Tel. 011 501.747.

AFFARE bar super con alloggio ottimo incasso cedesi minimo anticipo. Tel. 885.317. L.S.

AFFARE intimo donna svendesi zona Nizza causa motivi famigliari avviamento ventennale facilitazioni. C.S.I. [illegible]

ALBERGO ristorante struttura indipendente ottimo fatturato cedesi minimo anticipo Tel. 885.317. L.S.

BAR affare zona Cittadella incasso L. 800 mila al giorno dimostrabili orario corto agevolazioni. Tel. 380.810

BAR analcoolico zona S. Rita cedesi a L. 85 milioni sufficiente L. 15 milioni anticipo. Tel. 885.317 L.S.

BAR caffetteria eccezionale punto angolare orario corto incasso L. 800 mila al dì facilitazioni pagamento. Tel. 383.288

BAR centralissimo zona di sicuro incremento commerciale caffè 30 kg settimana cedo prova rasida. Tel. 557.0105.

BAR cremeria adiacente corso incasso superiore a 1 milione 500 mila al dì urge cedere accettasi permute. Tel. 380.810.

BAR - cremeria zona largo Orbassano ottima posizione muri e licenze vendiamo in blocco. Mq 230 libero progetto di ristrutturazione. Serim 519.801.

BAR PASTICCERIA
cremeria zona Rivoli vendesi mq 230 ottimo incasso. Volendo acquisto muri. Dilazioni. Aziendal Market tel. 011 65.441.

BAR su mercato 5 kg caffè al dì incasso L. 32 milioni mese orario corto L. 130 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BAR super [illegible] via Roma L. 28 milioni mese orario corto caffè esporti L. 200 milioni. Tel. 521.4780.

BAR super Barriera Milano incasso 1 milione 300 mila al dì ottima conduzione decennale. Clavivenda. Tel. 548.231.

BAR super in Crocetta mq 200 incasso oltre L. 1 milione al dì cedo L. 330 milioni [illegible]. Castello 547.189.

BAR super pressi Torino sud 400 mila al dì cedesi sufficienti L. 30 milioni anticipo. Tel. 885.317. L.S.

BIANCHERIA intima nota marchio cede punto vendita in ottima posizione. Per appuntamento Immogest 635.688.

BIRRERIA con licenza A e B in zona centrale cedesi con minimo anticipo. Studio 90 tel. 447.0721.

BORGHETTO pensione gestione familiare 9 camere con alloggio 200 m mare. Immobiliare Liliana 019 898.223.

BOUTIQUE grandi firme zona Crocetta cedesi con pagamento quasi interamente dilazionato. Tel. 885.317. L.S.

CANIT 598.992 cede toeletta cani e vendita animali e accessori ottimo giro affari richiesta adeguata.

CAVIT 598.992 [illegible] ufficio su corso in zona Crocetta mq 150 tutto arredato con attività commerciale. Prezzo affare.

CEDESI licenza tipo A con eventuale locale in zona altamente commerciale. Studio 90 tel. 447.0721.

CENTRALISSIMO parrucchiere per signora buona clientela ottima zona cedesi vero affare. Il Portico 577.668.

CORSO Vittorio [illegible] locali vuoti mq 350 2 vetrine tabella XIV L. 100 milioni Frana 513.895.

CROCETTA corso De Gasperi punto vendita gelati con tabella I VII arredo nuovo. Studio C.L. cede. Tel. 385.9473.

EDICOLA
zona centralissima L. 50 milioni utile annuo incrementabile cedesi. Aziendal Market tel. 65.441.

ESPOSIZIONE mobili tabella XII mq 380 angolare 10 vetrine zona Po anche vuoto L. 65 milioni. Frana 542.101.

FERRAMENTA colorificio 1ª cintura Torino annesso alloggio giro d'affari notevole vendesi. Tel. [illegible]810.

GERENZA o eventuale vendita bar cremeria buon incasso, ottima posizione. Telefonare 319.0579 dalle ore 11/12.

GIOIELLERIA piazza principale 20 km da Torino avviata cedo per maternità, affare Castello 530.470.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula '90% in 10 anni'
Tel. 011 642.778.

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
Un selezionato portafoglio di clienti per vendere la tua attività
BENE E PIU' IN FRETTA

LICENZA [illegible] tabella XII mq 38 vendo con attività L. 18 milioni Studio Grosso 511.236.

LURISIA Terme vendo albergo con 21 camere causa avanzata età. Attività trentennale. Tel. 0174 334.290 - 47.719.

MINIMARKET
zona prima cintura vicinanze scuole gastronomia pizza al taglio rivendita pane mq 200 incasso L. 2 milioni al giorno vendesi. Aziendal Market tel. 65.441.

PANIFICIO con rivendita e generi alimentari abbinato alloggio in affitto ottimo reddito. Grimaldi 901.2719.

PIETRA LIGURE ottima posizione commerciale cedesi avviato bar attrezzatura nuovissima. Imm. Liliana 019[illegible].

ADIACENZE CORSO TASSONI
via G. Casalis 9 ang. via Migliara 13
In stabile dotato di ogni comfort
VENDONSI APPARTAMENTI
Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno
Ingresso, salone, 2 camere, cucina, bagno
75% MUTUO **PERMUTE**
VISITE SUL POSTO ORE 14,30-19 SABATO ORE 9,30-12,30
IPI
TORINO VIA ALFIERI 24 TEL. 011/537066

RISTORANTE bar [illegible] 40 coperti buona clientela L. 200 milioni. Studio Grosso tel. 511.236.

RISTORANTE collinare prestigioso avviato rinomato 200 posti dehors apertura solo serale cedo. Castello 530.470.

RIVIERA LIGURE nota località cedesi prestigioso bar in posizione eccezionale. Trattativa riservata. Tel. 019 871.681.

RIVOLI cartoleria articoli regalo angolare mq 85 tabella IX XIV anche senza merce. Studio CL. Tel. 385.9473.

SANREMO centro cedesi hotel 3 stelle 34 camere eccezionale giro affari. Cipriano 953.4420.

SCUOLA acconciature in zona centrale buon avviamento alto reddito ben attrezzata cedesi. Tel. 739.5892.

STELLA 447.4802 minimarket angolare 4 vetrine 100 mq zona corso Giulio Cesare L. 750 mila incasso al dì.

STELLA 447.6280 negozio tabaccheria zona corso Vercelli con pagamenti settimanali L. 12 milioni. Dilazioni.

TABACCHERIA prestigiosa posizione ampia moderna alloggio forti utili facilitazioni massime. Frana 542.101.

TABACCHI [illegible] levata 14 milioni 500 mila fronte mercato alti utili cede L. 290 milioni dilazioni. Frana 513.895.

TABACCHI Moncalieri unica in zona giornali alimentari alloggio utile L. 75 milioni dilazioni. Frana 513.895.

TABACCHI Torino Nord levata L. 12 milioni totocalcio alloggio anticipo L. 150 milioni. Frana 542.101.

VENDICI IL NEGOZIO!
Sarà comperato in contanti da chi possiamo finanziare perché gode di nostra fiducia. Aziendal Market del Gruppo Casamercato. Tel. 011 65.441.

VANCHIGLIA angolare 4 vetrine tabelle IX-X-XIV mq 55 cede senza merce L. 40 milioni. Frana 542.101.

VENDITA prestigioso parrucchiere per signora con sala estetica zona Italia '61 Lingotto. Tel. 606.5988.

4 Terreni

TECNOKASA [illegible] terreno edificabile adiacente Susa progetto approvato mq 14.000 [illegible] in 2 lotti.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto - acquisto. Tel. 669.8918/21.

GRIMALDI cerca per sua clientela box zona S. Rita adiacente mercato. Tel. 505.917.

IMPORTANTE Società affitterebbe per proprio dirigente box auto immediate vicinanze Via Lamarmora/Via Montevecchio. Scrivere: Publikompass 8041 - 10100 Torino.

Intercom 65.20
RICERCO
locali commerciali capannoni ed uffici per locazione e vendita.

LA GINEVRA 447.6651 cerca in acquisto per propria clientela capannoni liberi da mq 500 a mq 5000 pagamento rapido.

SPAI SRL
ricerca per importante società di trasporto capannone mq 1000 con 150 mq uffici nelle zone di piazza Massaua e piazza [illegible]/Michelino. Tel. 532.508.

offerte

A. PINEROLO centrale locale commerciale indipendente di 900 mq più giardino - parcheggio recintato di 1000 mq affittasi referenziati. IMIT 0121 77.355.

A. UFFICIO Pier della Francesca (corso Svizzera) mq 280 vendesi. Tel. 669.8918/21.

AFFITTA adiacente corso Vercelli capannone mq 800 carrabili adatto deposito lavorazione leggera. Labeo 746.222.

AFFITTANSI capannoni industriali nuovi in zona Pianezza S. Gillio lotti coperti da mq 400/800/1200 disponibilità settembre 1990. Tel. 011 933.593.

AFFITTASI capannone industriale mq 1100 più mq 200 uffici strada S. Mauro Torino. Tel. 273.1583 ore pasti.

AFFITTASI corso Grosseto magazzino mq 100 adeguate referenze. Tel. 533.593.

AFFITTASI uffici da mq 50 e mq 80 in corso Siracusa. Telefonare ore ufficio 545.961 - 572.508.

AFFITTO UFFICIO
corso Regina superficie mq 120 di ingresso 5 camere servizi 3° piano. Gabetti Impresa. Tel. 57.87.

ALPIGNANO fronte strada locale esposizione con uffici - frazionabile. Italcasa 953.4929/39.

AFFITTO UFFICIO
pressi via Monginevro 1° piano mq 330 open space con doppi servizi. Gabetti Impresa. Tel. 57.87.

ALBERGO
a 3 km aeroporto di Caselle (Torino) vendesi modernissima costruzione di mq 3000 in fase di ultimazione. Scrivere C.S.I. Casella Postale 8 - Torino.

ALPIGNANO vendesi capannoni industriali consegne dicembre '90 lotti da mq 350/700/1000/1800. Labeo 746.222.

AVIGLIANA zona industriale capannone su piano unico da ultimare mq 1800. Italcasa 953.4929/39.

CAPANNONE cintura Torino sud fronte statale mq 900 altezza mt 8 uffici mq 215 piazzale affitta Stilcasa 532.462.

CAPANNONE (Lombardore) libero recente con carro ponte mq 1200 vendesi prezzo interessante. Tel. 721.447. Studio.

CASCINE VICA libero locale con servizi mq 350 uso artigianale più vitini abitazione cortile vendo. Tel. 309.708.

CENTRO (via Barbaroux) liberi muri negozio più soprastante alloggetto ristrutturato in blocco L. 135 milioni. Fellia & Bertinetto 502.146.

CHIERI centro cedo in affitto negozio 40 mq circa in complesso commerciale uffici ed abitazioni. Tel. 942.6707.

GERENZA prestigioso bar cremeria ampi locali do a professionisti referenziati cauzione. Beta 404.1426 - 404.1316.

GRUGLIASCO affittasi capannone 800 mq su terrapieno dotato di carroponte e uffici. Tre.Vi 669.0104/07.

IMPRESA vende ufficio mq 185 in palazzina prestigiosa zona C. Duca Degli Abruzzi. Visite sabato ore 9,30-12,30 o su appuntamento. Tel. 634.812 - 696.0300.

IN CIGLIANO
centro a 2 km dal casello autostradale per Torino e per Milano affittasi a primaria ditta locale piano terreno nuovissima costruzione con 2 box auto mq 140 ad uso ufficio o negozio. Tel. 0161 43.187 ufficio.

IN corso Matteotti vendo liberi locali commerciali piano strada mq 95. Telefonare 741.2650.

IPI 511.382 via Passo Buole vendiamo muri negozio di mq 60 con retro e servizio posto auto di proprietà.

LOCALE commerciale via della Consolata adatto qualsiasi attività affittasi. Ciesi tel. 548.231.

LOCALI fronte strada perfettamente ristrutturati via Massena - corso Stati Uniti 120 mq. Intercasa vende. Tel. 506.846.

MAPPANO 10 km da Torino capannone commerciale mq 1500 oltre mq 600 civile 300 mq seminterrato a mq 6600 terreno L. 1 miliardo 100 milioni. Tel. 482.019 - 483.453.

MONCALIERI vendo capannone mq 750 a basso fabbricato mq 250 abbinabili cortile interno carraio. Labeo 746.222.

S. AMBROGIO 25 km da Torino terreno industriale mq 16.600 con piccoli capannoni L. 850 milioni. Tel. 482.919.

TECNOKASA 545.882 corso Sebastopoli libero magazzino mq 80 alto mt 4,50 passo carraio privato L. 79 milioni.

VENDESI ufficio Lungo Po Antonelli piano rialzato mq 280 vani 10 ingresso privato biservizi. Data Bank 542.346.

VIA Reiss Romoli affittasi capannone uso deposito mq 900. Telefonare 688.3200.

VIA Sansovino affittasi edificio di uffici, laboratorio, seminterrato, cortile passo carraio. Madaffari 749.2719.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA fissa referenziata abile andamento casa cucina tuttofare offresi a famiglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 55.919.

impiegati

A. SIGNORA 40enne segretaria studio dottore commercialista, scopo miglioramento impiegherebbesi presso azienda o studio. Garantisce precisione riservatezza completa affidabilità per qualunque mansione amministrativa. Tel. 379.553 preferibilmente prima ore 9 o dopo 18.

PERITO aziendale 20 anni corrispondente in lingue estere inglese, francese, offresi primo impiego, o commessa. Tel. 909.0579 ore pasti, 358.756 mattino.

RAGIONIERA 25enne pluriennale esperienza contabilità, fatturazione, EDP cerca impiego anche part-time. Tel. 290.533.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA autotrasporti cerca padroncini pratici distribuzione merci in Piemonte. Automezzi 18/40 q.li. Tel. 011 273.5248.

AZIENDA distribuzione beni largo consumo ricerca capo servizio di magazzino già pratico, capace gestione scarico smistamento carico merci e distribuzione Piemonte. Tel. 011 273.5245.

BRUINO industria meccanica assume operaio saldatore carpentiere con buona esperienza di lavoro ed un aiutante elettricista. Tel. 011 908.7382 orario ufficio.

CARPENTERIA leggera zona Borgaro cerca operaio lamierista 5° livello per lavorazioni su disegno. Tel. 470.2972.

CARTOTECNICA cerca giovane militesente pratico lavoro taglio e fustelle. Telefonare 470.1126 orario ufficio.

CERCASI abile cameriere per pizzeria ristorante. Telefonare 319.2400

CERCASI coppia massimo 45 anni per casa signorile campagna: lui guardiano-giardiniere di preferenza ex carabiniere, lei tuttofare; ottima retribuzione. Scrivere solo se referenziati a Casella Postale 30 - 10046 Poirino.

CERCASI pensionata per assistenza anziana non autosufficiente zona Collegno. Tel. ore pasti 405.4093.

EARN, learn and travel, american company looking for enthusiastic, ambitious, single people, if you are free to travel and would like further information call sig.ra Russel - Tel. 011 512.622.

ELETTRICISTA esperto impianti civili e industriali ricerca impresa per installazioni. Telefonare ore ufficio al 987.1520.

IMPRESA stradale assume giovane operaio comune con contratto di formazione. Telefonare 731.870.

INDUSTRIA assume giovane tornitore 4°-5° livello e fresatore CNC zona Barca. Tel. 273.4777.

MONTATORE mobili abilissimo cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 547.779.

TORNITORI fresatori verniciatore trapanatore cerca industria meccanica cintura Torino. Telefonare 998.9388.

TORNITORI IV-V livello per torni a controllo numerico industria metalmeccanica assume. Tel. 968.2789 - 987.9190.

TUBISTA per impianti civili e industriali ricerca impresa. Telefonare ore ufficio al 987.1520.

commessi, baristi

COMMESSA età compresa tra 20 e 30 anni assume Pastificio De Filippis via Lagrange 39 Torino.

impiegati

A persona qualificata e seria 35/45 anni automunita disponibile al lavoro anche festivo, quale presentatrice di cantiere per ufficio vendite, offriamo adeguata retribuzione e proprie capacità. Tel. per appuntamento e selezione SIS 619.977.

AZIENDA in Torino, ricerca tecnico commerciale, addetto alla vendita interna di utensileria, metallo duro, attrezzature per macchine utensili, strumenti di misura. Eventuale consulenza esterna presso la nostra clientela. Tel. 011 749.2388.

AZIENDA leader settore servizi ricerca giovani 21-29 anni da inserire nel proprio organico, inquadramento inps e rimborso spese auto oltre ad elevati incentivi da concordare in sede di assunzione. Tel. 661.2537 int. 142.

AZIENDA metalmeccanica cerca giovane perito industriale meccanico o elettromeccanico da inserire nel servizio controllo qualità. Telefonare dalle ore 12 alle ore 13 al 787.910.

AZIENDA settore servizi seleziona n. 2 collaboratori/trici per attività esterna su appuntamento. Richiediamo presenza età 25-35 anni disponibilità orario di lavoro 11-14/15-21. Elevato fisso mensile più provvigioni inquadramento di Legge. Per colloquio telefonare oggi e domani ore 10,30-12 al n. 442.462.

CERCASI impiegato/a per uffici di Torino. Formiamo preparazione su computers. Settore: contabilità, videoscrittura, programmazione, disegno CAD. Torino. Tel. 539.147.

DENTISTA zona centrale cerca aiuto segretaria. Presentarsi dott. Agosta corso Massimo D'Azeglio 24 Torino.

EDILCASE ricerca agenti immobiliari con patentino per settore vendite. Per appuntamento tel. 548.154.

FARMACEUTICI ditta importanza nazionale cerca propagandisti/e zona To. Richiedesi bella presenza, attitudine al colloquio, capacità organizzativa anche se maturata in altre esperienze commerciali. Tel. ore ufficio al 650.2600.

GRANDE organizzazione immobiliare assume personale automunito ottima presenza massimo 26 anni. Offresi stipendio rimborso auto incentivi. Tel. 877.888.

IMMOBILIARE ricerca ambosessi con esperienza di acquisizione offresi fisso più provvigioni. Tel. 953.4307.

IMPIEGATA/O pratica lavori ufficio libera subito cercasi. Presentarsi in via Taggia 12 dalle ore 9 alle 12.

IMPORTANTE società immobiliare ricerca standista bella presenza max 35 anni spiccata attitudine con la clientela per lavoro continuativo. Tel. 877.888.

NOTA società immobiliare per apertura nuove sedi ricerca acquisitori/trici da assumere come venditori/trici previo corso formativo alto stipendio rimborso auto incentivi. Tel. 877.888.

OPERATRICE/ORE telefonica esperta telemarketing immobiliare cerca per collaborazione part time. Annacasa 508.068.

PART-TIME cercasi dalle 16,00 alle 20,00. Richiedesi auto propria dinamicità - 400 mila settimanali. Tel. 771.4534.

PRATICA impiegatizia dell'ufficio acquisti cercasi. Assunzione tempo determinato. Scrivere: Publikompass 7105 - 10100 Torino.

PRESIDIO socioassistenziale cerca 2/3 infermieri/e crocerossine o personale abilitato e qualificato per ambulatorio zona Chivasso/Cocconato. Tel. 0141 908.177.

RAGIONIERA esperta contabilità bilanci, 740/760, uso computer, studio corso Vittorio ricerca, massima riservatezza. Tel. 544.917.

REGISTRATRICE esperta società servizi cerca. Offresi condizioni più vantaggiose dell'attuale. Tel. 011 334.049.

SEMERARO arredamenti cerca regionale/a esperto in contabilità e venditore/trice mobili specializzato. Tel. 011 447.1768.

SOCIETA' operante Nord Italia ci ha incaricato di ricercare 4 giovani diplomati per lavoro di pubbliche relazioni previo corso di formazione retribuito. Per colloquio riservato. Tel. 546.878.

TELEFONISTA pratica piccoli lavori ufficio cerca studio commerciale età 25/45 anni. Telefonare 447.8078.

8 Rappresentanti

AFFERMATA cartotecnica cerca agente introdotto cartolerie e tipografie zona Torino e provincia. Scrivere dettagliato curriculum a: Dott. Mazzotti via Michelangelo 11 - 51016 Montecatini T. Pistoia.

GRUPPO industriale con presenza a livello nazionale ricerca agenti monomandatari per vendita materiali e servizi per le provincie di Vercelli o Cuneo. Si richiede serietà iscrizione a ruolo auto propria. Offresi assistenza aziendale consistente portafoglio clienti trattamento economico adeguato rimborsi spese. Tel. allo 011 335.8246.

15 Autovetture

JAGUAR 3.6 SOV.'87 - coupé 3.6 '88 full optionals Fiorauto concessionaria Jaguar vende. Tel. 505.585/6.

MASERATI Karif 2.8 250 cv full optionals in pronta consegna alla Fiorauto concessionaria Maserati. Tel. 503.782.

MASERATI Spyder 220 cv full optionals in pronta consegna Fiorauto concessionaria Maserati. Tel. 503.782.

MASERATI 2. 24V 2 litri 245 cv full optionals in pronta consegna alla Fiorauto concessionaria Maserati. Tel. 503.782.

MASERATI 228 i 250 cv '88 full optionals pochi km garanzia 12 mesi concessionaria Maserati vende. Tel. 503.782.

MERCEDES BENZ
disponibilità immediata 200 E - 250 D turbo - 190 E - 200 TE entro maggio - i prezzi sono ottimi e buone le valutazioni dell'usato. Uvicrato Automobili commissionaria Mercedes Benz in Torino via Bardonecchia 5 tel. 335.8989.

MERCEDES 300 S.L. 24 valvole modello nuovo in pronta consegna (caso raro in Italia) vendiamo. Tel. 011 923.5423 - 923.8258.

MERCEDES 500 sec 12/88 full optionals km 17 mila blu metallizzato concessionaria Maserati vende. Tel. 503.782.

PORSCHE 911 rosso, molto bella come nuovo vendesi prezzo molto interessante. Tel. 011 923.5423 - 923.8258.

PORSCHE 911 3.2 Carrera coupé 86 - Carrera cabrio '84-928 nero '90 concessionaria Maserati vende. Tel. 503.782.

SAAB 900 i e 9000 T 16v '85/86/87/88 garanzia 12 mesi. Fiorauto concessionaria Saab vende permuta. Tel. 505.585/6.

THEMA Ferrari '89 nero metallizzato full optionals come nuova Fiorauto concessionaria Maserati vende. Tel. 503.782.

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista per contanti come prima casa 2-3 camere in zona ben servita. Tel. 546.095.

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 839.8690.

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento contanti. Tel. 546.888.

A. ACQUISTO da privato alloggio di mq 130/180 o casetta in Torino o prima cintura. Saldo contante. Tel. 728.334.

A. CAUSA consistente disinvestimento bancario acquisto in stabile signorile alloggi varie metrature anche occupati, pagamento contanti. Tel. 534.872.

A. INGEGNERE acquista come prima casa alloggio di 3/4 camere servizi zona comoda al Centro. Tel. 508.743.

A. PRIVATO acquista Precollina appartamento o villa di salone 3/4 camere servizi. Tel. 840.8607.

A. STUDIO commercialisti urge acquistare ufficio centrale mq 150-180 anche da ristrutturare purché in stabile prestigioso. Tel. 540.154.

ABBIAMO bisogno di comprare alloggio libero in Torino anche da rifare in zona commerciale. Tel. 953.2895.

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere [illegible] zona signorile comodo ai mezzi pubblici. Tel. 541.840.

ACQUISTEREI per prossime nozze preferibilmente libero presto camera tinello servizi contanti. Tel. 473.0118.

ACQUISTO alloggio decoroso in Torino adatto per 2 persone comodo ai mezzi pubblici no portineria. Tel. 837.130.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.389.

ACQUISTO alloggio salone 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.736.

ACQUISTO casetta o alloggio privatamente in cintura massimo 25 km da Torino pagamento rapido. Tel. 481.114.

ACQUISTO con urgenza camera tinello cucinino bagno libero anche da sistemare purché in Torino. Tel. 749.2248.

ACQUISTO libero solo da privato possibilmente Torino nord 2 camere tinello bagno. Dopo ore 20. Tel. 201.515.

ANZIANI coniugi acquistano per matrimonio figlio alloggio in Torino 2-3 camere servizi. Tel. 808.3303.

A Torino o prima cintura privato acquista camera tinello cucinino bagno anche vecchio. Tel. pasti 329.9022.

(continua a pagina 18)

RESIDENZA CASTELLO DI SUNO

UOMINI E STRUTTURE AL SERVIZIO DELLA TERZA ETÀ

Una dimora esclusiva
Un castello del XVIII° secolo, ristrutturato e servito dai più moderni comfort.
Sorge in un parco di 50.000 mq con alberi secolari, in una magnifica zona precollinare, a ridosso del Lago Maggiore.

Una perfetta funzionalità delle strutture
80 tra camere (singole o doppie) e appartamenti, indipendenti; tutte le unità sono strutturate per accogliere ospiti autosufficienti e non autosufficienti. Cucina di alto livello, selezionata e diversificata. Possibilità di comunicare con il personale con sistema zettler a "viva voce". Telefono, TV. Tutto ciò non basterebbe ancora a definirlo una residenza perfetta per le persone anziane, se non ci fosse...

Un'assistenza totale concepita per la terza età
Al centro di ogni attenzione GLI ANZIANI, assistiti da personale specializzato che garantisce ogni esigenza di natura primaria, di tutela o di recupero: cioè, assistenza medica, fisioterapica, infermieristica, tutelare. Personale infermieristico e guardia medica permanente, 24 ore su 24.
Una grande professionalità nei servizi
Moderne attrezzature sanitarie; un centro fisioterapico; una palestra attrezzatissima e tutti i servizi per la cura della persona (parrucchiere, pedicure ecc.).
Dove si trova
Tra Novara e Borgomanero, in prossimità dell'autostrada Milano-Laghi direzione Sesto Calende - uscita casello di Borgomanero (30 minuti d'auto da Milano). È facilmente raggiungibile da Piemonte e Lombardia.

☐ Desidero ricevere, senza alcun impegno, maggiori dettagli e documentazione a colori.
☐ Desidero fissare un appuntamento per una visita senza alcun impegno al Castello di Suno; contattatemi al n° telef. ______
Nome ______
Cognome ______
Via ______ N. ______
Cap ______ Città ______

Ritagliate e spedite il coupon a
RESIDENZA CASTELLO DI SUNO
Piazza Castello - 28019 Suno - Novara
o telefonate per informazioni al n° 0322-85748

Fermata dalla polizia di Nizza, rischia di essere incriminata per truffa nel gioco

Il casinò mette nei guai Liuba Rizzoli

La vedova del grande editore oggi sarà interrogata dal giudice
L'inchiesta avrebbe smascherato accordi tra croupier e clienti

NIZZA. E' fermata polizia francese e questa matti- dovrà comparire davanti al magistrato. L'accusa: truffa casinò di Nizza. Un famoso; il suo: Liuba Rizzoli, vedova di Andrea, l'editore, il presidente del Milan negli anni d'oro, uno dei grandi dell'industria italiana. Un'inchiesta, quella delle truffe al casinò Nizza, che dura da po e che ora sembra arrivata alle fi- nale. Con Liuba Rizzoli comparirà davanti giudice, tra gli altri, l'allenatore squadra calcio del Tolone-Var, Rolland Corbis, che le cronache rosa definiscono «suo intimo amico». Un nome noto, nelle da gioco francesi della Costa Azzurra. Courbis ha all'attivo vincite strepitose: seicento milioni al casinò Beaulieu nell'88, altrettanti l'anno dopo al Palm Beach Cannes. Adesso si parla di «baronaggio», cioè di accordi tra croupier e giocatori, di vincite truccate.

E in questo scandalo c'è anche lei, Liuba, cui il gioco sempre stata una passione sfrenata, intensa. Come lo sono state la vita, la sua storia. Liuba Rosa che da maggiorata del cinema diventa seconda moglie di Andrea; Liuba Rosa che testimone dell'ascesa della caduta di una «dinasty» industriale. Poi il dramma del suicidio della figlia Isabella (morta a vent'anni con un volo un palazzo di nove piani Montecarlo), i fasti della sua villa a Cap Ferrat, la voglia di vivere che la porta a frequentare i locali e i casinò della Costa Azzurra.

E sullo sfondo la storia di Andrea Rizzoli. L'incontro con Liuba avviene all'inizio degli Anni Sessanta. Lei sta facendo i primi passi nel mondo del cinema, una delle maggiorate del- celluloide, la chiamano «la Circe di San Giovanni». Dopo aver vissuto per qualche anno un petroliere, improvvisamente si fa vedere con Perez, l'«uomo più abbronzato d'Italia». E' Perez che fa scere Liuba a Marina Cicogna. Marina è colpita dal fascino di Liuba, la lancia nel giro della grande società, spiagge alla moda. Ed è Marina Cicogna presentare Liuba ad Andrea Rizzoli, timido cinquant'enne, sposato a quel tempo con Lucia Solmi, erede di di una famiglia grandi giuristi, padre Angelo, Alberto e Annina.

Un colpo di fulmine: Andrea decide di abbandonare la moglie, di lasciare casa e figli, di fuggire con Liuba a Montecarlo, di regalarle, per il fidanzamento, un anello costato to ottanta milioni. Nasce quasi subito Isabella e la Milano-bene (nonostante lo scandalo) la sommerge al battesimo catenine d'oro.

In quegli anni il «cumenda» Angelo mette Andrea alla guida del Milan. E' il Milan dei Liedholm, dei Sivori e degli Schiaffino, è il Milan della stagione d'oro e dei successi internazionali. Andrea trascorre molto tempo della sua vita in Costa Azzurra, dove Liuba visita con passione tutti i casinò, dà libero sfogo alla sua passione per il gioco. Tanto che Andrea cerca di acquistare un casinò da Alain Delon: «Così -dice agli amici - Liuba può giocare senza rischi, sua».

Il vecchio Angelo muore nel 1970 Andrea gli succede. Angelo dice di lui: «E' troppo giovane per prendere il potere, troppo vecchio per fare il principe ereditario». Ma l'erede Andrea che sposa Liuba Rosa nel 1974, a Montecarlo, proprio nell'anno in cui compra il «Corriere della Sera».

Dal '70 al '78 Andrea è presidente della Rizzoli, timone di un'impresa colossale. Poi il ritiro: lascia il «testimone» al figlio Angelo, si ritira nella favolosa Villa di Cap Ferrat, mentre l'impero si sgretola, anno dopo anno. E a Cap Ferrat Andrea vive Liuba fino al io dell'83, quando viene stroncato da un infarto. E nella villa Cap Ferrat, la «Tour Saint Hospice» dove Curd Jurgens sguazzava nello champagne con la Bardot e Romy Schneider, Liuba continua la vita, tra passione del gioco e i ricordi di tempo. «Sono soltanto una sopravvissuta - ha detto di recente - anche di questa Costa Azurra, dove tutti hanno venduto».

Luigi Sugliano

Liuba Rosa Rizzoli rischia l'incriminazione per truffa nel gioco

I Croci saranno processati

«Non sono i genitori hanno sequestrato il piccolo Hermann»

MILANO. Walter Croci e Auro- Bonato, i falsi genitori di Hermann-Sebastiano, saranno processati il maggio con l'accusa di sequestro di persona continuato. Il giudice dell'inchiesta preliminare, Arnaldo Rubichi, li ha rinviati a giudizio stabilendo che esistono sufficienti elementi per ritenerli responsabili di aver rapito il bambino e di averlo tenuto per quasi dodici anni facendolo passare per figlio loro.

In realtà Hermann (così chiamato dai Croci) è Sebastiano Notarnicola, figlio di Giovanbattista e di Annamaria Desiati, portato via dalle braccia della madre quando aveva cinque mesi, il 20 aprile 1978, riconosciuto dodici anni dopo grazie a una foto sul giornale.

giudice ieri, per la prima volta, si sono trovate di fronte le due coppie di genitori: i Croci, in manette, nelle vesti di imputati; i Notarnicola che si sono costituiti parte civile. Il primo incontro è avvenuto nel corridoio del tribunale. Racconta Annamaria Notarnicola: «Ho visto quella donna e l'ho subito riconosciuta: è lei quella che ha portato via il mio bambino. Ho pianto, mi sono sentita . Odiarla? No».

L'udienza preliminare durata fino alle tre pomeriggio. Per primo stato sentito Walter Croci, quale ha ribadito di essere totalmente estraneo alla vicenda. Questo suo racconto: «Ero fuori Milano da tempo, per lavoro. Mia moglie telefona mi dice: Sono all'ospedale Buzzi. Ho avuto un bamb; è prematuro e sta in incubatrice. Torno e vado all'o- le: lei mi mostra un bambino. Poi, un mese e mezzo dopo, a casa con il piccolo». date coincidono (l'8 marzo la moglie ricoverata; il 20 aprile c'è il rapimento); tutto il resto no. Al Buzzi la donna era andata per un aborto spontaneo dopo neppure due mesi di gravidanza; il bambino che arriva a è un pupo di cinque mesi, non un neonato prematuro.

Aurora Bonato conferma invece la versione che già dato al pubblico ministero, Francesco Greco: nessun rapimento ma un bambino ceduto «spontaneamente» dalla madre naturale. Dopo aver sostenuto per mesi l'insostenibile (un parto avvenuto in senza più nessun testimone; una «distrazione» non aver denunciato la nascita all'anagrafe) nei giorni scorsi si era decisa ad ammette- che Hermann-Sebastiano non è figlio suo.

Hermann-Sebastiano tornerà nella sua vera famiglia d'origine? Non è tanto semplice. Padre e madre sono separati: lei, senza né lavoro, ha lasciato marito quattro figli. Ma non è solo questo: che si sa fino a che punto Giovanbat- Annamaria in grado affrontare e far superare il gravissimo trauma che il ragazzino subendo. [s. mr.]

Trent'anni di prigione a quattro rapitori, secondo l'avvocato della famiglia ora il ragazzo è nelle mani di un'altra banda

Condannati i carcerieri, ma Celadon ha cambiato cella

Carlo Celadon incatenato è penultima foto inviata padre

Il padre: «Ditemi dov'è nascosto mio figlio»

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Trent'anni di carcere per con- in sequestro di persona a Leonardo Marte, Emanuele Calfapietra e Mario Leo Morabito, 29 a Francesco Sagoleo, 16 anni e mesi a Natale Calfapietra: sono le condanne inflitte dal tribunale agli uomini accusati di stati per certo periodo carcerieri di Carlo Celadon, rapito il 25 gennaio dell'88 ad Arzignano ancora in mano all'Anonima. Sei anni all'avvocato Aldo Pardo, accusato truffa per approfittato ruolo di «intermediario» che gli era stato affidato dalla famiglia del ragazzo.

Marte, i fratelli Calfapietra, Morabito Sagoleo sono assolti dall'imputazione di aver fatto parte del gruppo che eseguì il rapimento di Carlo. Ma per il resto è la stangata, ancora più dura di quella proposta pubblico ministero. I cinque dovrebbero anche pagare alla famiglia Celadon, risarcimento, miliardi milioni.

Candido Celadon e i suoi parenti non ci sono, alla lettura della sentenza. Sono tornati a quando i giudici si sono ritirati in consiglio. Parliamo con Candido per telefono. Risposte colme di amarezza, anche se ci le condanne. «Se loro mi davano mio figlio accadeva nulla. Mi fanno pena. Quelli sono animali. Ma, in fin dei conti, abbiamo perso tutti: loro sono rovinati e io non ho avuto mio figlio». Una pausa, poi ancora un appello ai rapitori: «Adesso spero che facciano vivi, e mi chieda- altri soldi».

«Noi vogliamo sapere dov'è ragazzo. Ma sono convinto che in questo momento nemmeno questi cinque imputati lo sappiano». E' stata l'amara conclusione del rappresentante di parte civile della famiglia Celadon, avvocato Maitilasso, interprete, nelle ultime battute della replica, delle angosce del padre e fratelli di Carlo, venuti a testimoniare e ad assistere al processo con una speranza: di sapere qualcosa del ragazzo, forse rinchiuso in una «prigione» dell'Aspromonte.

Una speranza caduta, nei conflitti tra il pm e i difensori, nelle dichiarazioni quei cinque uomini arrestati in un ovile nei pressi di Pizzo Calabro, si sono detti «perseguitati dalle forze dell'ordine». Un groviglio di parole attorno al ragazzo di Arzignano, nelle mani dell'Anonima. «Si è sentito perfino - ha detto l'avvocato di parte civile - che i soldi per il riscatto a Candido Celadon li ha dati lo Stato. Ma quale Stato? Celadon lo hanno ricevuto il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno. Tutto lì». E anche il pm Tonino De Silvestri si è reso interprete di questo lungo dolore della famiglia, «che ancora aspettando Carlo». Alle accuse secondo le quali gli imputati sarebbero soltanto vittime di una campagna antisequestri, sottoposti a un processo «politico», ha replicato: «Alla violenza lo Stato non può rispondere che con la legalità. Nessuno può dubitare che gli imputati abbia- avuto un processo giusto. Tutti si aspettavano una prova: la prova è che Stato esiste».

In al dibattito, Candido Celadon, con gli altri figli. Il volto scavato, lo sguardo come perduto, Celadon ha tentato di districarsi in quella che doveva apparirgli una selva processuale. Per lui dev'essere stata una pena in più, anche se il fatto che giudicassero cinque carcerieri Carlo poteva sembrare una soddisfazione.

denaro che fino a questo momento l'industriale Arzignano ha «buttato via» ammonta a miliardi di lire. Ha raccontato egli stesso, durante la deposizione, di quell'affannoso raccogliere soldi per riportarsi a casa suo figlio, secondo intimazioni di un «telefonista della banda che non ammetteva repliche, lasciava che pochi secondi per la risposta». Lo hanno raccontato gli altri suoi figli, Paola Gianni, come si andò in Calabria con due borse piene banconote, per passarle attraverso una rete metallica a due banditi incappucciati. «Ci avevano fatto pervenire - ha riferito Gianni - una foto di mio fratello, con un giornale spiegato davanti al petto. Eravamo che avrebbero rilasciato Carlo: telefonista ci aveva dato la sua parola d' L'onore dell'Anonima. Carlo fu liberato. I carabinieri fecero irruzione in quell'ovile di Pizzo Calabro arrestarono i cinque uomini. sperava di trovare anche Carlo, ma la capanna che sarebbe stata la prigione era vuota. Candido Celadon si è fermato, sul finire dell'udienza, fronte agli imputati. Come se volesse interrogarli.

Intanto un indizio sembra legare il sequestro Celadon a Salvatore Morabito, dei tre banditi arrestati in Svizzera e sospettati di essere implicati nel rapimento di Patrizia Tacchella. Morabito sarebbe a Francoforte nell'agosto scorso. Proprio da Francoforte in quei giorni partì una telefonata dei rapitori per Candido Celadon.

Giuliano Marchesini

Martelli: espelleremo i neri non in regola

ROMA. «Gli extracomunitari regolarizzati fino ad oggi sono circa 135 mila; espulsi coloro che entro il 30 giugno non regolarizzati». E' quanto ha affermato il vice presidente del consiglio, Claudio Martelli, nella «Maurizio Costanzo show». Martelli ha difeso la legge, sottolineando che è possibile entrare nel nostro Paese solo se danno garanzie di avere lavoro alloggio: vero che abbiamo spalancato le frontiere, vogliamo che chi si regolarizza sia trattato come un cittadino di serie A». [Ansa]

l'ergastolo per il

ROMA. Pietro Negri, tosacani Magliana che il 18 febbraio due anni uccise e seviziò il pugile Giancarlo Ricci, deve essere condannato all'ergastolo. Questa la richiesta formulata dal pubblico ministero, Antonio Marini, dopo cinque requisitoria nell'aula bunker del Foro italico. Per il rappresentante pubblica accusa, De Negri non da considerarsi infermo mente. [Agi]

Ragazzo anni si impicca a scuola

FORLI'. Un ragazzo di 12 anni di padre olandese madre italiana, R. L., morto in una scuola media di Forlì dopo es- impiccato con la cinghia dei libri. René ieri pomeriggio era stato fatto uscire dall'aula (frequentava la seconda media) perché disturbava. Gli capitava spesso, perché, dicono tutti, era un ragazzo difficile. Quindici minuti dopo, allo scadere dell'ora, i compagni sono usciti lo hanno trovato riverso nel corridoio sotto l'attaccapanni: era già morto. [Ansa]

Cercarono di un giudizio

TARANTO. Accusata di aver tentato due anni vendere per cinque milioni ad una coppia di coniugi di Sava (Taranto) il proprio bambino che all'epo- quattro mesi, una don- di 27 anni, Francesca Attanasi, di Grottaglie (Taranto) e residente a Tuturano (Lecce), è stata rinviata a giudizio per alterazione di stato civile dal giudice istruttore. Con la stessa ac- stata rinviata a giudizio Cosima Galeano, di anni, di Pulsano (Taranto), che avrebbe fatto da intermediaria nel tentativo di compravendita. Sarebbe stato il padre naturale del bambino, Giuseppe Marino, a denunciare il fatto. [Ansa]

Milano, quattro arresti per traffico d'armi

Arrivava dalla Svizzera l'arsenale della mafia

MILANO. Compravano in Svizzera, nei negozi, permessi né denunce. Poi le portavano in Italia rifornivano mafia e camorra. Mitragliette, fu- i, pistole i acquistati in Canton Ticino e passati clandestinamente oltre la frontiera sono stati sequestrati dalla polizia in diverse città (Milano, Como, Verona, Pavia, Sondrio, Varese, Torino, Vicenza, Reggio Calabria Catanzaro), a conclusione di un'indagine a vasto raggio su un traffico d'armi tra la Svizzera e l'Italia. L'operazione è stata portata termine dalla Digos di Milano, che l'altra notte ha arrestato quattro persone.

Altre ventiquattro, che avevano acquistato armi in Svizzera e sospettate di aver fatto da corrieri, sono state denunciate.

Secondo il dirigente della Digos di Milano, Achille Serra, al- 200 armi (tra un centinaio mitragliatori Kalashnikov e Specie») comprate fra Lugano e Locarno grazie alla legi- ticinese, che non richiede l'autorizzazione per l'acquisto armi «lunghe», sono state fatte entrare in Italia negli ultimi 5-6 mesi. Gli investigatori certi di aver «tagliato» con questa operazione un canale di rifornimento della criminalità organizzata. Parte delle armi sarebbero infatti finite nelle mani della mafia; parte sarebbero state destinate alla malavita locale.

Due gli arrestati di cui sono stati resi noti i : Umberto Scalise venticinque anni, di Petilia Policastro (in provincia Catanzaro), che ha precedenti per associazione per delinquere di stampo mafioso e rapina, e Vittorio Boniforti di ventinove anni, milanese, incensurato. La polizia ha sequestrato numerose armi nelle loro abitazioni. [Ansa]

Con il sostituto procuratore di Pavia il giovane ha ricostruito le ultime ore della prigionia

«Dietro quest'albero c'era la libertà»

Cesare Casella in Aspromonte, nella zona dove fu rilasciato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il sopralluogo sotto ponte che congiunge il nuovo abitato di Natile e quello vecchio appena finito. Cesare Casella manifesta ad alta voce un desiderio: «Quell'oleandro lo voglio portare via, per ricordo». E' l'unico oggetto di questa terra dov'è stato tenuto prigioniero per due anni verso cui il ragazzo manifesti un sentimento affetto e forse anche per questo vuole svellere brutalmente quell'arbusto che esce di un metro dal terreno sabbioso sul greto del torrente Careri.

Proprio in quel punto i carcerieri gli hanno ridato la libertà. «Trovatemi un piccone», dice Cesare ai militari che accerchiano ma Vincenzo Calia, il sostituto procuratore della Repubblica di Pavia che conduce questo lavoro di ricostruzione dei fatti, dissuade: «Magari, a conclusione sopralluoghi, torneremo», facendo capire che nessuno ha disposizione un piccone soprattutto che ancora c'è parecchio fare in questa seconda giornata aspromontana. La ricostruzione delle ultime fasi del rilascio non è laboriosa.

Cesare ricorda bene quella sera del 30 gennaio. «Ho camminato - dice - per e forse anche per sette ore. A fianco avevo due persone: mi teneva per mano l'altra sotto braccio perché in testa avevo un cappuccio riuscivo a malapena vedere dove mettevo i piedi. Verso le siamo arrivati qui e mi hanno legato all'oleandro la catena».

«Quando sono andati via - prosegue - cuore mi batteva più forte di prima perché pensavo che mi avrebbero ucciso. Mi nascosto per un po' ho visto luci di auto. Non capivo il percorso che facevano avevo l'impressione che venis- verso di me. Poi ho capito che c'era una strada molto curve. fatto coraggio, mi sono liberato abbastanza facilmente».

Ripercorre il tragitto fino alla spalletta sinistra del torrente, scavalca agilità e conti- il racconto: «Sono salito sulla strada dove proprio in quel momento transitava una jeep della polizia. Ho gridato ma evidentemente mi hanno udito. Poi il guidatore una A112 mi avrà scambiato per ubriaco. Per fortuna la terza auto, Panda, con due persone anziane si è fermata e mi ha dato un passaggio. Ho detto chi non hanno reagito. Mi hanno però portato fino alle prime case del paese».

Il sostituto procuratore ha permesso che il ragazzo si fermasse neppure pochi minuti a casa del pensionato Salvatore Giugno che quella sera lo accol- e da dove l'ex ostaggio fece prima telefonata per avvertire della sua liberazione. A chi telefonò Cesare? «Telefonai - dice Cesare - prima al 113, ma cadde la linea. Feci quindi il 112».

Sulle modalità del rilascio Calia insiste sulla versione ufficiale: «Nessuna ulteriore rata dopo il primo miliardo fu versata ai sequestratori» ammette che Cesare venne rilasciato perché «Giuseppe Strangio si convinse dopo stato trasferito a Pavia che meglio far liberare l'ostaggio. Ma trattandosi di un pentito n ha svelato i nomi dei complici».

Ecco dunque perché dell'insistenza ad individuare i nascondigli dove Cesare fu tenuto anche perché dovessero trattare terreni demaniali potrebbero desumere abba- facilmente i nomi di chi li controlla.

Enzo Laganà

«Ridicole le sue accuse, è lui che non rispetta l'accordo dell'87: proventi divisi e niente polemiche»

Gallo: Montagnier [illegible] vergognarsi

«Non gli ho rubato il virus dell'Aids»

MILANO
[illegible] NOSTRO INVIATO

A Robert Gallo, l'immunologo americano al centro di una rinnovata polemica sulla paternità della scoperta del virus dell'Aids, il Comune di Milano ha consegnato una medaglia d'oro per il suo lavoro pionieri[illegible] nel campo dei retrovirus. La decisione di venire a ritirarla - dopo che già per due volte aveva dovuto rinviare l'appuntamento - [illegible] è stata facile: la polemica riattizzata [illegible] Montagnier l'aveva troppo [illegible]giato: «Mi s[illegible] [illegible]e il piccolo olandese che metteva il dito per turare la falla nella diga. Solo che qui di falle [illegible] ne aprono in continuazione».

Professore, perché la Chicago Tribune l'attacca e Montagnier riapre un dossier che, secondo gli accordi, dovrebbe [illegible] chiuso?

Posso solo fare delle ipotesi, che tengo per me. Di fatto, non c'è niente di nuovo. C'è un giornalista americano che [illegible] perseguita da quattro anni, rubandomi metà d[illegible] tempo. Nella nostra legislazione infatti c'è un articolo sulla libertà di informazione che ci impone di rendere pubblici tutti i nostri documenti, [illegible] qualcuno li chiede: lettere, articoli, dati. Così ogni giorno dobbiamo fotocopiare pagine e pagine per lui. Personalmente non l'ho mai incontrato. Abbiamo solo avuto [illegible] telefonata, anni fa, molto sgradevole. A Montagnier, però, non chiede nulla. Perché? Non lo [illegible] Forse vuole diventare famoso attaccandomi. E' successo a tanti: mi hanno attaccato e [illegible] diventati famosi. Così [illegible] meglio che non ribatta. Imparo adagio, ma imparo!

E l'attacco di Montagnier?

Sono stupito, amareggiato. [illegible] mi vergogno anche per lui. Che senso ha rilasciare un'intervista su questi argomenti, dopo che nell'87 abbiamo fatto un accordo impegnandoci a non parlarne più? Io l'ho rispettato, quest'accordo, l'ho rispettato fino a oggi. Lui mi ha attaccato e io ho deciso di difendermi, per l'ultima volta.

Che cosa stabiliva quest'accordo?

Montagnier mi chiese [illegible] ero disposto a dividere a metà i nostri contributi alla scoperta [illegible] virus dell'Aids e allo sviluppo del test del sangue, il test che cerca gli anticorpi nei sieropositivi. Mi sembrava una proposta ragionevole e l'ho accettata. Montagnier aveva avuto dal nostro laboratorio due cose molto importanti: l'idea che il virus dell'Aids potesse appartenere alla famiglia dei retrovirus e [illegible] tecnologia per isolarlo e farlo crescere in provetta. Era però stato lui il primo ad isolarne uno e dunque il compromesso sulla storia della scoperta mi sembrava ragionevole.

Montagnier l'accusa però di essersi appropriato del suo virus, di [illegible] utilizzato slealmente un campione che le era stato inviato dall'Istituto Pasteur.

La sua posizione è ridicola. Quanti campioni gli abbiamo mandato noi? E non del liquido [illegible] ha fatto lui, ma delle colture in provetta [illegible] il virus già isolato e in grado di riprodursi all'infinito. Noi [illegible] abbiamo isolati 48, [illegible] virus: che c'è [illegible] strano se uno era particolarmente simile ai suoi? E di questi 48, noi siamo riusciti a farne crescere sette in provetta, rendendo[illegible] possibile il test [illegible] sangue. Lui ne ha isolate poche unità ed è riuscito a farne crescere [illegible] solo. E [illegible] [illegible] coltura, ma nel sangue umano, sicché non poteva proprio sviluppare un [illegible]

E' per questo che l'ufficio brevetti americano ha accettato [illegible] vostro test e non il suo?

Certamente. Il [illegible] [illegible] così impreciso che dava l'80 per cento di risposte sbagliate. Montagnier utilizzava [illegible] [illegible] Eloisa, che [illegible] un [illegible] generico, non specifico, che produceva dati errendi. Nei campioni presentati all'ufficio brevetti non [illegible] mai stati trovati anticorpi. Il nostro test invece funzionava. Abbiamo fatto domanda qualche mese dopo [illegible] lui, ma eravamo certi della sua affidabilità.

Montagnier l'accusa di arricchirsi, mentre i diritti che [illegible] al Pasteur [illegible] ingoiati dalle spese legali.

Sciocchezze. Al Pasteur vanno [illegible] la metà dei diritti. A noi molto meno, perché [illegible] parte prende altre strade. Io ho 64 brevetti e ho diritto a [illegible] massimo di 100 mila dollari l'anno. Per anni non ho brevettato nulla, non l'Interleuchina 2, non i primi retrovirus. [illegible] mi interessano i soldi. Li avessi voluti, dieci anni fa avrei lasciato il National Institute of Cancer e avrei triplicato i miei guadagni. Invece [illegible] rimasto qui, in questo che è il miglior istituto di ricerca del mondo.

Perché allora ha brevettato il virus dell'Aids e degli anticorpi?

Ci sono stato costretto. E Montagnier lo [illegible] benissimo. [illegible] il test fosse [illegible] libero sul mercato, qualunque laboratorio avrebbe potuto impossessarsene e metterlo sul mercato, [illegible] risultati disastrosi per la salute collettiva. Invece così abbiamo dato delle licenze esclusive ad alcuni laboratori, che hanno investito in ricerche per costruire un [illegible] sicuro. In altre [illegible]zioni, non [illegible] avrebbero fatto. Quanto ai miei guadagni, dipendono da una legge introdotta[illegible] da Reagan nell'85, per ridimensionare i guadagni eccessivi delle [illegible] farmaceutiche, che sfruttavano liberamente le scoperte dei laboratori pubblici. [illegible] quella legge, Reagan stabiliva tra l'altro che una percentuale dei diritti andasse agli autori delle scoperte, però con un tetto massimo.

Dunque, questo è un attac[illegible] [illegible] senso, una polemica riscaldata.

Certamente. Anche perché l'articolo del Chicago Tribune [illegible] stato pubblicato in novembre. Domenica scorsa ne è [illegible] fatta semplicemente una ristampa. [illegible] c'è scritto niente che già non si sapesse da cinque anni, non fosse stato analizzato e concordato. E Montagnier lo sa meglio di me, perché segue queste cose con molta attenzione. Avrà le sue ragioni, che io posso solo indovinare. A me [illegible] interessa contestarlo. Voglio solo ripetere che [illegible] sorpreso: perché i nostri avvocati e i direttori dei nostri istituti [illegible] erano accordati sul silenzio. La storia era stata scritta ufficialmente, i proventi divisi. Basta. [illegible] tempo [illegible] tacere e lavorare.

Marina Verna

Robert Gallo contro Montagnier: «La [illegible] è una polemica riscaldata»

Da Andreotti

Istituito Comitato [illegible]

ROMA. Il presidente del Consiglio dei ministri, Giulio Andreotti, ha firmato ieri il decreto istitutivo del comitato nazionale per [illegible] bioetica. Con l'istituzione [illegible] comitato il governo ha inteso corrispondere ad un'esigenza sentita sia in [illegible] nazionale sia in [illegible] internazionale, affidando [illegible] un organo di alta consulenza e che si avvale delle più autorevoli [illegible]petenze nelle diverse discipline biologiche, giuridiche, scientifiche ed etiche la trattazione dei complessi e delicati problemi di natura etica e giuridica che possono emergere con il progredire delle ricerche nel campo delle scienze della vita, della salute dell'uomo e della tutela dell'ambiente. Il comitato, composto da quaranta membri e che opererà presso la Presidenza del consiglio dei ministri, sarà presieduto dal senatore Adriano Bompiani.

Intanto è polemica al conve[illegible] romano sulla bioetica. L'appuntamento tra studiosi [illegible] diventato l'occasione per presentare due documenti [illegible] un certo profilo polemico, destinati secondo chi li ha elaborati a diventare le basi di una nuova legislazione sull'embrione e sul problema [illegible] malati terminali. Il primo è il «documento sull'embrione», promosso dai ginecologi Emanuele Lauricella, dell'università [illegible] Roma, e Carlo Flamigni, dell'università [illegible] Bologna, e firmato da biologi e ginecologi.

Nel testo viene criticata in particolare l'idea secondo cui la fecondazione sarebbe il momento di inizio della persona.

Il secondo documento, promosso dal giurista Guido Alpa, dell'università di Genova, e dal neurologo Renato Boeri, dell'università [illegible] Milano, ritiene che la decisione sull'eutanasia non debba sp[illegible] [illegible] medico ma all'individuo.

Lo «statuto morale» dell'embrione e l'affermazione [illegible] diritto di ogni individuo di decidere se interrompere le cure mediche nel caso che fosse colpito [illegible] [illegible] malattia grave e irreversibile sono appunto [illegible] centro dei due documenti promossi da scienziati e giuristi di ispirazione laica, che saranno presentati al convegno sulla bioetica in programma a Roma [illegible] oggi fino a sabato.

Al convegno parteciperanno circa quaranta esperti fra filosofi, politici e scienziati, rappresentanti di diverse tendenze.

Fra gli altri: Salvatore Veca, Paolo Rossi, Francesco Compagnoni, Giovanni Berlinguer, Adriano Bompiani. Fra gli scienziati di maggior prestigio che interverranno, l'oncologo Umberto Veronesi, il neurologo Carlo Dofanti e il Premio Nobel Rita Levi Montalcini.

L'obiettivo del convegno è dimostrare la necessità di norme che tengano conto dei nuovi problemi morali nati in seguito ai nuovi sviluppi della biologia e della medicina e, in particolare, all'aborto, alla fecondazione artificiale e all'eutanasia.

[Ansa-Agi]

DALL'**ITALIA**

Corrente anti-piccioni per la fontana [illegible] Trevi

ROMA. Un campo elettrostatico per corrente a bassissimo voltaggio distribuita da fili d'acciaio sparsi lungo tutta la [illegible]perficie della fontana di Trevi terrà lontani i piccioni dal monumento romano, danneggiato dal guano degli uccelli accumulatosi nei secoli. E' una delle principali novità nei restauri conservativi [illegible] fontana di Trevi che termineranno a settembre. [Ansa]

Neonato marocchino conteso tra [illegible] Comuni

TRENTO. Un neonato [illegible]chino è conteso tra i Comuni [illegible] Pergine e Trento: entrambi vorrebbero iscriverlo [illegible] proprio stato civile. I genitori [illegible] Josef [illegible] a Pergine, ma il bambino è nato [illegible] scorso 18 novembre all'ospedale [illegible] Trento e quindi, come prevede la legge, è stato iscritto allo stato civile [illegible] questo Comune. Ma mentre per i cittadini i[illegible] [illegible] legge prevede che l'atto [illegible] trasmesso, per la trascrizione, al Comune dei genitori, nel c[illegible] di Josef [illegible] non è avvenuto. [Ansa]

Farmaci per [illegible] mente Convegno a Venezia

VENEZIA. Da [illegible] a sabato si tiene a Venezia un meeting internazionale, organizzato dal professor Giovanni Cassano, [illegible]tolare della seconda cattedra di Clinica psichiatrica dell'università di Pisa. Si parlerà dei farmaci in grado di agire selettivamente su distinti disturbi [illegible]tali.

Scommette [illegible] cavalli e vince 180 milioni

ROMA. Ha vinto [illegible] milioni il giocatore, rimasto ignoto, che ha partecipato alla [illegible] tris della scorsa settimana abbinata ad una corsa di galoppo disputata a Roma all'ippodromo [illegible] Capannelle. Il fortunato che ha effettuato la [illegible] giocata a Trento presso la locale agenzia ippica, della quale non risulta però essere abituale frequentatore, ha [illegible] venticinque volte la combinazione vincente (14-15-17). [Agi]

Telefonate scontate per famiglie emigrati

ROMA. I familiari degli italiani che lavorano in Belgio, Francia, Germania Ovest, Gran Bretagna, Lussemburgo, Olanda e Svizzera potranno usufruire, in occasione delle prossime festività pasquali, [illegible] particolari agevolazioni tariffarie sulle comunicazioni telefoniche internazionali dirette ai loro parenti all'estero. [Agi]

Saranno valutate le esigenze idriche di ogni regione, De Lorenzo: «Chi inquina l'acqua deve pagare»

«Così vinceremo [illegible] siccità»

Vertice a Palazzo Chigi: un ufficio tecnico gestirà l'emergenza

ROMA
DALLA REDAZIONE

[illegible] un ufficio tecnico-politico ad affrontare il problema della siccità in Italia. Nei prossimi giorni il nuovo organismo, istituito al ministero per le Regioni, dovrà valutare le esigenze idriche di ciascuna regione, [illegible]rificare le disponibilità finanziarie che ci sono e decidere come far fronte alle eventuali carenze. E' questa la decisione operativa scaturita da un verti[illegible] che si è tenuto ieri a palazzo Chigi, presieduto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofori, e al quale hanno partecipato i ministri della Protezione civile, Lattanzio, della Sanità, De Lorenzo, dell'Ambiente, Ruffolo, dei Lavori Pubblici, Prandini e delle Regioni, Maccanico.

Per quanto riguarda l'agricoltura il sottosegretario Cristofori [illegible] annunciato che nel [illegible] del vertice sono state «valutate anche le conseguenze della siccità derivanti al settore che saranno portate all'esame del governo per le iniziative legislative necessarie».

Un censimento delle [illegible]sità delle varie regioni è già st[illegible]to fatto da Maccanico per le zo[illegible] del Centro-Nord e dal ministro per il Mezzogiorno Misasi al Sud. Qualora i fondi disponibili [illegible] base alle risorse locali [illegible] rivelassero insufficienti, ha anticipato Cristofori, l'ufficio tecnico-politico dovrà trovare il modo di attingere ai 2500 miliardi già stanziati nella legge finanziaria per la costruzione di nuovi acquedotti.

Proprio a questi fondi ha fatto riferimento il ministro Prandini, il quale ha sottolineato che per affrontare l'emergenza siccità [illegible] solo a breve, [illegible] anche a medio e lungo termine, «bisogna che la legge sugli acquedotti, di accompagnamento alla Finanziaria, sia approvata quanto prima, altrimenti i miliardi stanziati rischiano di rimanere sulla [illegible]

Un capitolo a parte riguarda il piano di intervento predisposto dalla Protezione civile. «Attendo di sapere se c'è la disponibilità finanziaria per gli interventi proposti in quel programma», ha detto Lattanzio al [illegible] [illegible] vertice. Il ministro faceva riferimento all'acquisto di dissalatori e potabilizzatori di piccola portata, e quindi di «rapida attuazione e gestione». Si tratta di strumenti dal [illegible] di circa 400 milioni l'uno, che possono servire comunità di circa 2000 persone. Inoltre, la Protezione civile dovrebbe procedere ad [illegible] generale «verifi[illegible] delle reti idriche».

De Lorenzo ha spiegato che un aiuto per affrontare la sic[illegible] arriverà anche dall'approvazione del decreto sull'atrazi[illegible]. «Si farà un passo avanti per risolvere l'emergenza acqua», ha detto il ministro. De Lorenzo ha poi insistito sull'adeguamento delle tariffe «perché l'acqua oggi è spesso [illegible] bene indisponibile che va pagata per quanto costa», aggiungendo che «bisogna anche f[illegible] [illegible] [illegible] inquina l'acqua, per consentire il disinquinamento».

LA MAPPA

In crisi il Sud, a rischio il Nord

ROMA. Il ministro dei Lavori pubblici Prandini ha portato al vertice una «mappa della siccità» compilata sulla base dei dati richiesti a tutte le prefetture [illegible] penisola. Finora ha risposto solo la metà dei centri interpellati. Le situazioni più gravi riguardano Sicilia e Sardegna. Lì, ha spiegato Prandini, la distribuzione di acqua avviene già in maniera discontinua, e anche gli invasi artificiali si stanno esaurendo.

La situazione è critica anche in Puglia e in Basilicata, ma il ministro assicura che comunque «tutto è costantemente sotto controllo, in modo [illegible] tutelare il fabbisogno di acqua potabile con le minime ripercussioni possibili sull'uso irriguo».

Secondo la sua «mappa» esistono, al di là dell'emergenza provocata dalla scarsità di piogge, «non poche [illegible] in cui l'approvvigionamento è carente per la mancata realizzazione di acquedotti o per il verificarsi di [illegible] rilevante sviluppo demografico, con considerevole aumento del bisogno idrico».

Tuttavia, per ora, non si pensa a razionamenti o a misure drastiche. Ma Prandini sottolinea che «qualora dovesse protarsi la siccità, le restrizioni più consistenti, anche in riferimento alla qualità delle acque, possono prevedersi in alcune zone di Piemonte, Lombardia, Liguria, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania e Calabria».

TORINO
GENOVA
VENEZIA
BOLOGNA
FIRENZE
ROMA
NAPOLI
BARI
CAGLIARI
PALERMO

SERENO | VARIABILE | NEBBIA | TEMPORALI | GRANDINE | NEVE | MARI | VENTI

[illegible] aria fredda e moderatamente [illegible] interessa il Mediterraneo centrale.

[illegible]PO PREVISTO: su tutte le regioni irregolarmente [illegible]oso con temporanee schiarite specie sul settore occidentale e addensamenti associati a locali rovesci, anche temporaleschi, più frequenti al Sud. Nevicate al di sopra dei [illegible] metri.

TEMPERATURA: pressoché stazionaria.

VENTI: [illegible] o moderati; [illegible] nord e sud [illegible] al Sud.

[illegible] generalmente mossi, con moto ondoso in diminuzione.

[illegible] [illegible] [illegible] sulle regioni adriatiche e su quelle ioniche nuvolosità [illegible] con [illegible] addensamenti associati a sporadici piovaschi. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso, con locale aumento della nuvolosità [illegible] e sottile sulle isole maggiori. [illegible] anche dense e [illegible] banchi [illegible] [illegible] sulle pianure delle regioni settentrionali. Temperatura in aumento, soprattutto [illegible] versante occidentale della penisola.

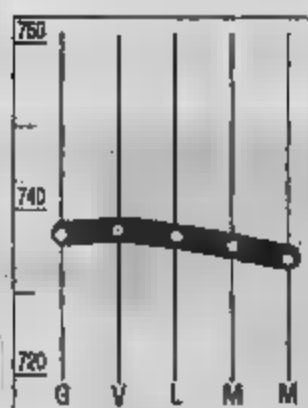
CITTA' ITALIANE

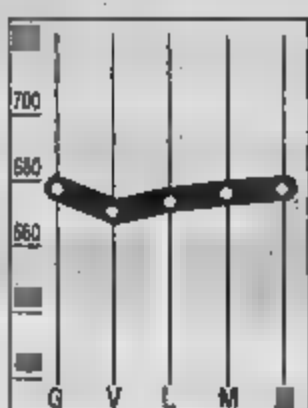
Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	14	Firenze	6	13	Bari	4	16
Verona	4	8	Pisa	4	11	Napoli	[illegible]	13
Trieste	7	14	Ancona	5	12	Potenza	0	0
Venezia	6	12	Perugia	3	10	S.M. Leuca	10	16
Milano	3	10	Pescara	8	14	R. Calabria	8	15
Torino	4	11	L'Aquila	3	9	[illegible]	10	15
Cuneo	[illegible]	8	Roma Urbe	6	14	Catania	7	16
Genova	8	13	Roma Fium.	5	14	Alghero	7	11
Bologna	0	11	Campobasso	3	7	Cagliari	[illegible]	14

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	[illegible]	10	sereno	Lisbona	10	20	sereno
Atene	[illegible]	22	sereno	Londra	6	11	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	13	18	[illegible]
Be[illegible]	3	8	nuvoloso	Madrid	2	20	sereno
Bruxelles	2	10	sereno	Montreal	−13	−3	nuvoloso
Buenos Aires	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	−2	10	nuvoloso
Copenaghen	2	9	sereno	New York	−3	8	nuvoloso
Dublino	1	11	sereno	Parigi	—	—	np
Francoforte	5	[illegible]	nuvoloso	Pechino	3	11	nuvoloso
Gerusalemme	11	20	sereno	Rio de Janeiro	[illegible]	35	variabile
Ginevra	4	8	pioggia	Sydney	18	30	sereno
[illegible]	−5	5	sereno	Tokyo	8	17	[illegible]
Honolulu	19	26	sereno	Varsavia	−2	11	nuvoloso
Il Cairo	13	27	[illegible]	Vienna	5	11	pioggia

DOLLARO
1258,40

Dollaro sostanzialmente stabile sui mercati valutari europei dopo il rialzo fatto registrare lunedì. In Italia il biglietto verde ha chiuso 1258,40 lire contro le 1260,12 del fixing precedente.

MARCO
734,55

Ancora un calo per il marco che fa segnare un nuovo minimo sulla lira dall'en- della nostra nella banda di oscillazione ristretta. La divisa ha chiuso a 734,55 lire contro le 735,15 di lunedì.

COMIT
-0,06%

Seduta opaca in Borsa, con scambi modesti e prezzi in assestamento, l'indice scende a 674,58 punti. L'attività è stata influenzata dall'assemblea dell'Eni- che si è protratta per tutta la mattinata.

RISTRETTO
+0,01%

Ristretto stabile, con l'indice Ibi a quota 444,05. Tengono bene Pop. Milano (-0,07%) e Novara (+0,02%). In rialzo Pop. Intra (+1,19%), Banco Perugia (+2,14%) e Banca Subalpina (+0,70%).

Quattro ore di scontro in assemblea, Vernes e Varasi rafforzano in consiglio la pattuglia dei privati

Ora l'Enimont è nelle mani di Gardini

E l'Eni porterà la Montedison in tribunale

MILANO. Raul Gardini questa volta è andato fino in fondo. Nessuna mediazione, nessuna trattativa, tantomeno un accordo. L'assemblea di Enimont, dopo oltre quattro diatribe dominate da autorevoli avvocati dalle parcelle con cifre spaventose, ha eletto, voleva la Montedison, due consiglieri amministrazione privati rappresentanti quel 20 per cento del capitale collocato sul mercato.

Jean Marc Vernes e Gianni Varasi, entrambi strettissimi alleati del gruppo Ferruzzi, sono stati nominati col voto contrario dell'Eni che dal canto suo considera quanto avvenuto ieri «un'ulteriore violazione della convenzione». Adesso il vertice della joint venture è più composto da dieci membri, ma da dodici: e sette sono privati.

«Non abbiamo vinto noi, ha vinto Enimont, i due consiglieri so espressione mercato», ha commentato Sergio Cragnotti, presidente pro-tempore e amministratore delegato del polo chimico, al termine dell'assemblea. le parole di Cragnotti sinistre per l'azionista pubblico al quale ormai non resta che intraprendere la tortuosa strada che porta alle aule dei tribunale per cercare tutelare i propri interessi.

E certo di Vernes e Varasi può dire tutto, tranne che siano semplicemente «espressione del mercato». Vernes è presidente della Beghin Say, la maggior società saccarifera francese che fa capo alla multinazionale di Ravenne, ed è uno dei più stretti alleati di Raul Gardini. Varasi, il quale nei giorni scorsi ha cercato di un tentativo di conciliazione delle due parti solo per non inimicarsi l'industria di Stato la quale vuole fare buoni affari, ha aiutato Gardini nella scalata alla Montedison e la stessa Ferruzzi è azionista della sua capogruppo, Santavaleria finanziaria. Fino a poche settimane fa l'industriale milanese definiva investimento in Enimont come un'operazione trading. Adesso, invece, vuole partecipare «alla gestione e alle scelte strategiche».

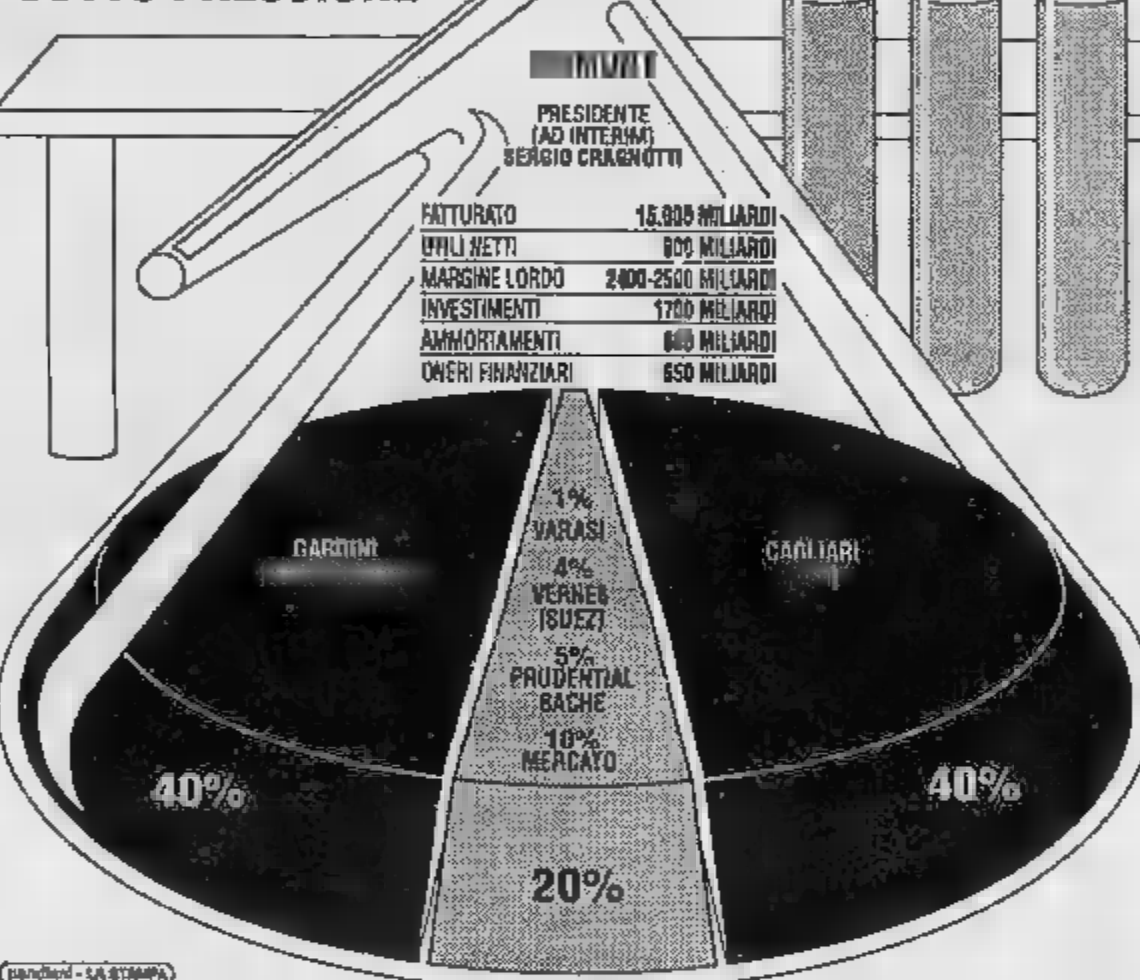
Vernes, Varasi, la statunitense Prudential Bache, che assieme hanno rastrellato il 10 per cento di Enimont, sono le tre le- usate da Gardini per conqui- la maggioranza della joint venture chimica.

In assemblea l'Eni, attraverso gli Libonati e Bonelli, ha contestato la posizione della Montedison ribadendo la necessità di un'assemblea straordinaria per allargare il consiglio.

Per l'Eni «la delibera si configura come il risultato di un disegno da tempo perseguito da Montedison che ha associato nell'operazione enti e persone ad essa collegate in vari modi in un accordo di fatto gravemente lesivo degli interessi dell'Eni». Per Gabriele Cagliari le decisioni assunte violano «la pariteticità di compiti e responsabilità in Enimont che costituisce la base stessa della convenzione».

Inoltre secondo l'azionista pubblico «un'ulteriore violazione è stata consumata rifiutandosi Montedison di cedere all'Eni la presidenza Comitato direttivo: un atto previsto e dovuto secondo i patti». L'Eni annuncia, infine, di aver «attivato tutti gli strumenti per salvaguardare il proprio buon diritto, il suo interesse e insieme l'interesse Enimont».

L'Ente pubblico e Foro Buonaparte si sono trovati ieri d'accordo solo su un punto: la conferma in consiglio di Carlo Sama (per la Montedison) e Marco Vitale (per l'Eni), già cooptati. Lo stesso Sama, poi, ha usato toni distensivi sostenendo che l'ingresso di Vernes e Varasi «deve essere correttamente interpretato il contributo di due imprenditori di riconosciuta fama e non, contrario quanto si vuole far credere, come un'esasperazione dei rapporti tra i principali azionisti».

Per il l'assemblea è stata una schermaglia tra professionisti di grido. In platea c'erano Piergiusto Jaeger (per l'Eni), Guido Rossi, Ariberto Mignoli, Mario Casella, Cesare Grassetti. Alcuni di questi, tra una battuta e l'altra, conversavano sulle ultime novità del caso Mondadori di cui sono protagonisti. Di contorno i piccoli azionisti. «State giocando i nostri soldi, sono costernato», si è lamentato uno loro. Un altro ha sostenuto di poter votare per Varasi ricordando vecchi e non edificanti episodi finanziari. Qualcuno ha proposto improbabili mediazioni. Fuori, intanto, qualche decina di lavoratori dell'Enimont di Porto Torres arrivati dalla Sardegna ha inscenato civile protesta.

Rinaldo Gianola

BANKITALIA

L'Abi difende l'autonomia

ROMA. L'autonomia della banca centrale può essere in discussione; semmai può essere valutata nel breve periodo, quando cioè, possono emergere «differenze tattiche» tra politica monetaria e di bilancio. Mentre prosegue la discussione sull'autonomia dell'istituto di emissione, avviata dalle recenti dichiarazioni del del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, l'Abi è scesa in po a ribadire sua posizione.

Sul di marzo di «Bancaria», viene sottolineato debba posta la questione autonomia della Banca d'Italia «poiché non può contrasto tra gli obiettivi banca centrale e quelli del governo». In Italia, le potenziali divergenze alimentate, secondo il mensile, «dal rilevante indebitamento pubblico».

[Ansa]

Raul Gardini

Gabriele Cagliari

Il mediatore impossibile

Le carte giocate da Varasi in una battaglia senza fine

MILANO. adesso? La previsione, scontata, che l'Eni impugni le delibere d'assemblea. Di qui prospettive di una guerra guerreggiata a suon di carte da bollo e assemblee, impugnazioni e offensive politiche, magari passando dal fron- fiscale e quello parlamentare. La pace, insomma, sembra impossibile o comunque lontana. Ma c'è chi scommette ancora questa carta. Gianni Varasi, ad esempio, fresco consigliere di Enimont deciso a frequentare i vecchi amori della chimica nonostante le recenti puntate sul vetro (ma si sussurra che suo successo in Enimont porterebbe in dote alla sua la Siv dell'Efim).

Varasi il mediatore si presenta così in assemblea, dopo che l'avvocato Gianni per la Prudential ha lanciato la sua candidatura (ma in un primo momento si sbaglia e parla di un Luigi Varasi, poi si corregge) assieme a quella di Jean Marc Vernes. «Accetto e ringrazio - dice - la Prudential per questa offerta. E' dal marzo dell'89 che la mia società punta ad un investimento stabile in Enimont. Fu allora che scrissi una lettera dichiarandomi disponibile ad acquisire fino al 2% della futura holding chimica. Mi dissero aspettare il collocamento e l'ho fatto». Eccolo Gianni Varasi palcoscenico di Enimont: tirato, sguardo severo, la rassegnazione studiata chi sembra obbligato ad affrontare una sfida più grossa lui. «Entro nel consiglio - continua dal podio - perché mi sembra la sede più importante per affrontare quello che è ormai diventato il problema Enimont. E auspico che al più presto possano entrare vertici gli uomini chiave: Raul Gardini e Gabriele Cagliari».

E così Varasi lancia in via ufficiale la sua mediazione tra il colosso pubblico e quello privato. Ci lavora da un mese, da quando propose in assemblea una pausa di riflessione per i contendenti. Un mese passato a tessere una tela Cagliari e Gardini, tra i socialisti (a cui è vicino) e gli altri. Non è andata, finora, benissimo, ma lui ci prova. Ce la farà? Per ora i margini di un'intesa sono molto stretti e lui, Varasi, un po' la figura vaso di coccio tra quelli di ferro.

Ma già una volta lui si è trovato in una situazione del genere: una parte Cuccia, dall'altra Schimberni. In palio la Fondiaria e, soprattutto, il futuro p c company Montedison di cui Varasi (per gentile concessione di Schimberni) era il principale azionista. Sembrava, la sua, una sorte segnata e invece Varasi, dopo aver tenuto testa a Cuccia si schierò a sorpresa con Gardini. fu la fortuna: miliardi, solide allean- i Ferruzzi, anche l'eredità di una barca, Moro di Venezia II», con cui si è preso la soddisfazione di battere lo stesso navigatore Raul.

Adesso si a quell'atmosfera infuocata dell'86. E i margini sembrano più stretti di allora. Le cronache degli ultimi incontri tra Cagliari e Gardini appaiono desolanti. Martedì sera, in piazza Belgioioso, sontuoso quartier generale Gardini a Milano, volate parole grosse. «Ti concedo - avrebbe detto sir Raul a Cagliari - la presidenza del comitato degli azionisti purché tu ti impegni a far la convenzione tra pubblici e privati». Ci son volute sei ore (almeno tre passate in colloqui a quattr'occhi) per consumare la rottura su questa richiesta dei Ferruzzi. Ma come, dicono all'Eni, la presiden- del comitato degli azionisti per il '90 ci spetta diritto e Gardini detta condizioni inaccettabili. Dal fronte di Foro Buonaparte si replica con parole secche. «Il dottor Gardini - dice comunicato - in seguito a diversi episodi verificatisi anche di recente, ha posto verifica dell'autonomia decisionale dei rappresentanti dell'Eni co- questione pregiudiziale all'ordine del giorno. Non essendo stata fornita una risposta soddisfacente, si è raggiunta la maggioranza nelle votazioni sugli argomenti all'ordine del giorno». Ovvero Gardini non ritiene gli uomini dell'Eni abbastanza autonomi da poter prendere decisioni. E l'Eni è pronto a lanciare un collegio legale i più prestigiosi contro la Montedison.

Un gran pasticcio, insomma, da cui di certo non trae vantaggio Enimont, alle prese con una congiuntura chimica tutta in salita. A questo punto torna in campo Varasi con la sua fragile ipotesi di mediazione: meglio, per ora, il convento non passa. E nel frattempo lui, grande esperto della navigazione nelle acque chimica si limita a ribadire: «La mia scelta investire in Enimont è solo finanziaria. Voglio partecipare alle scelte strategiche». Ce la farà? Per ora il consiglio migliore, forse, è quello che viene Sergio Cragnotti, rimasto a guidare la navigazione di Enimont da una tolda targata Ferruzzi. Ad un azionista troppo vivace, ieri, l'amministratore si è limitato a dire dal microfono: «Ma quanta pazienza ce vo' con voi...». Figuriamoci con i soci più importanti.

Ugo Bertone

I mercati valutari e finanziari sotto pressione: la Fed soccorre lo yen, a Tokyo altro tonfo in Borsa (-1,7%)

L'oro risale, la «superlira» schiaccia marco e franco

Tensioni nello Sme: le valute ormai ai minimi della soglia di oscillazione

ROMA. A due giorni dal grande crollo, l'oro sembra essersi ripreso dallo choc, ma i mercati finanziari e valutari restano tesissimi. Sotto pressione ci sono lo yen (schiacciato dal dollaro) e due monete «forti» europee, il marco e franco francese, messe quasi ko dalla superlira. Marco e franco praticamente vicini alla soglia minima di intervento, creando non poche tensioni nello Sme.

Oro. Ieri il metallo giallo ha chiuso a Londra a 372 dollari (quattro in più della chiusura martedì); in mattinata aveva aperto intorno ai 370 dollari, arrivando a toccare i 376 dollari. Secondo gli operatori della City il mercato è ancora sottoposto ad enorme tensione e le contrattazioni si stanno svolgendo all'insegna del nervosismo.

«E' molto difficile prevedere i movimenti dei prezzi - ha commentato un operatore di un'importante società londinese - il mercato ha senza dubbio bisogno di calmarsi prima di prendere qualsiasi direzione». Lunedì l'oro era crollato a Londra a 367,75, perdendo 21,5 dollari rispetto alla chiusura del venerdì precedente. Circa un fa i prezzi si aggiravano intorno ai 420 dollari.

Gli scambi restano estremamente nervosi anche a causa di innumerevoli voci che parlano di massicci acquisti Medio Oriente, forse quegli stessi operatori che lunedì avevano riversato sulla City quantità sterminate di oro (da 16 a 20 tonnellate) provocando tensioni infarto ai cinque «gnomi» che ogni giorno, nella saletta dalle pareti di quercia della Rothschild and Company, fanno il prezzo del metallo giallo.

Per paura di travolta da nuove manovre speculative la maggior parte degli operatori ha tuttavia preferito concentrarsi sulle questioni tecniche tra cui spiccano le scadenze delle opzioni. Molta gente sta cercando di esercitare il diritto di opzione a quota a 370 dollari. Per l'immediato futuro, gli analisti prevedono che l'oro continuerà ad assestarsi probabilmente all'interno di una fascia di oscillazione compresa tra il livello di sostegno (posto a quota 355 dollari) e quello di resistenza (375 dollari).

Moneta. Ma per l'oro che si riprende, si riaprono immediatamente altre tensioni sui mercati finanziari.

Lo yen ieri è stato letteral- schiacciato dal biglietto verde (che ha chiuso a 158,63 yen, 1,67 punti in più rispetto al 156,96 yen di martedì e appare avvviata a raggiungere quanto prima il tetto dei 160) in una giornata che ha visto la Borsa di Tokyo perdere l'1,76% (chiudendo a 31.263,57 yen (662,39 punti in meno dei 31.825 di martedì). Ieri sera comunque lo yen, quando aveva toccato quota 159,10, è soccorso sui mercati americani dalla Fed, che ha riportato il tasso di cambio a 158,90.

Per quanto riguarda il marco, anche ieri è proseguita la sua inarrestabile marcia ribasso. A Milano la moneta tedesca è scivolata a 734,53 lire dalle precedenti 735,15. Per il marco si tratta del valore più basso registrato al fixing di Milano dal 20 novembre dell'89, quando la divisa tedesca venne fissata a 734,34 lire. Per la lira si tratta del massimo raggiunto dall'ingresso nella banda stretta dello Sme, che prevede un'oscillazione del 2,25% come per tutte le altre valute fatta eccezione per peseta. In tal modo il tasso di cambio marco-lira si è ulteriormente avvicinato alla soglia minima di intervento, che è fissata, per il marco tedesco, a 731,57 lire. ne parlerà a fine settimana, in Irlanda, nel verti- dei ministri finanziari Cee. In vista del summit oggi riunisce il direttivo de Bundesbank. Gli uomini di Poehl ieri hanno fatto sapere che al termine della riunione non si saranno comunicati (come dire: nessuna manovra è in tassi) ma riunione odierna parteciperà il ministro delle Fi- Waigel. Alla riunione parlerà di marco (in vista anche del «G7» che si svolgerà il 6-7 aprile a Washington) prattutto di «Gemu», cioè di unione tra i due Stati tedeschi.

Anche il franco francese re- sempre vicino margine minimo di fluttuazione rispetto alla lira nello Sme: ieri è quotato 218,540 lire, in leggera ripresa rispetto a martedì, ma sempre molto vicino al margine di fluttuazione minimo stabilito l'8 gennaio scorso, e cioè 218,13 lire.

[r. e. s.]

Utili-boom nel 1989: 43,5 miliardi con un incremento del 140%

Finmeccanica [illegible] gonfie vele

Oggi il piano quadriennale per l'Ilva

ROMA. Si impennano gli utili della Finmeccanica: il consiglio d'amministrazione della finanziaria Iri, riunito ieri sotto la presidenza di Giuseppe Glisenti, ha infatti approvato il bilancio '89 del gruppo, chiuso con un utile di 43,5 miliardi di lire, quasi 26 miliardi in più dell'88.

In percentuale, [illegible] «saldo» corrisponde ad un incremento [illegible] 140%. A livello consolidato, il risultato d'esercizio presenta un utile di 93,8 miliardi, [illegible] un incremento del 25% rispetto al 1988, «riclassificato» per tenere conto dell'ingresso nel gruppo di due nuove società, Selenia ed Elsag.

I ricavi 1989 di tutto il gruppo, secondo i dati forniti dall'amministratore delegato Fabiano Fabiani, hanno raggiunto gli 8120 miliardi: il 44% deriva da esportazioni o da produzioni in stabilimenti esteri. Gli ordini acquisiti sono [illegible]ti pari a 10.144 miliardi.

Durante l'anno trascorso, Finmeccanica ha investito 372 miliardi [illegible] immobilizzazioni tecniche (il [illegible] nel Sud), ha incrementato l'impegno nella ri[illegible] che ha raggiunto il 14% del fatturato con oltre 5 mila addetti, mentre l'occupazione è salita a 51 mila unità (di [illegible]i 5 mila impiegate negli stabilimenti all'estero).

L'incremento di circa 18 mila unità rispetto all'esercizio precedente, informa [illegible] [illegible] del gruppo, è dovuto, in maniera prevalente, all'acquisizione di Selenia ed Elsag con le relative controllate, nonché ad altre acquisizioni, tra cui quella dell'americana Bailey Controls».

Frattanto il settore della siderurgia Iri mette a punto i piani per il prossimo quadriennio. Oggi il dossier con le linee strategiche da qui al '93 viene presentato al comitato di presidenza (Franco Nobili, Pini, Trauner, Corti e Armani).

L'avvenimento più importante nell'assetto industriale [illegible] gruppo sarà la chiusura dell'impianto di Bagnoli (prevista per il dicembre '90), mentre la «politica delle alleanze» intrapresa dal duo Lupo-Gambardella rispettivamente presidente ed amministratore delegato della società, potrebbe portare a nuove e più importanti intese.

Per sabato (in prima convocazione), è prevista l'assemblea degli azionisti, convocata per deliberare sulla seconda «tranche» di conferimenti [illegible] impian[illegible] industriali dalla Finsider in liquidazione.

Il consuntivo '89 dell'Ilva mostra un fatturato [illegible] gruppo vicin[illegible] agli 11 mila miliardi. Sul tavolo del comitato resta sempre la questione relativa alla nomina del nuovo presidente Alitalia. La compagnia di bandiera ne è infatti priva dalla fine dello scorso anno, [illegible] la decisione dell'istituto di via Veneto potrebbe slittare [illegible].

[r. e. s.]

[illegible]

Il pneumatico fa crescere gli utili

[illegible] Gli amministratori della Pirelli [illegible] C. hanno approvato il progetto di bilancio [illegible] società al 31 dicembre 1989 che chiude con un utile netto di 46,7 miliardi di lire rispetto ai 37,2 dell'esercizio precedente. L'utile per azione ammonta a 281 lire rispetto alle 270 per il 1988. L'utile netto consolidato aumenta da 42,9 miliardi a 53 miliardi di lire corrispondenti a 319 lire per azione rispetto alle 311 per il 1988. Le plusvalenze [illegible] portafoglio a fine esercizio risultava[illegible] di 406 miliardi contro 283 alla fine dell'esercizio precedente. [illegible] amministratori proporranno la distribuzione di un dividendo immutato di 200 lire alle azioni ordinarie e di [illegible] alle azioni di risparmio. E' da notare che [illegible] numero delle azioni in circolazione è aumentato di [illegible] milioni 21.584, di cui [illegible] milioni 407.075 corrispondenti all'aumento [illegible] capitale, [illegible] godimento dall'1 gennaio 1989, sono state sottoscritte solo alla fine [illegible] primo semestre. La data dell'assemblea [illegible] stata fissata per il 19 aprile in prima convocazione e per il 20 aprile in seconda convocazione. Negli ultimi cinque anni il settore pneumatici della Pirelli ha visto salire il fatturato del 93 p[illegible] cento [illegible] l'utile netto del 269 per cento. In particolare la Pirelli tyre holding [illegible] al quarto posto nella classifica dei produttori mondiali [illegible] una quota dell'8 per [illegible].

Fabiano Fabiani

Gemina chiude bene l'89

In 6 mesi un attivo di 136 miliardi

MILANO. Il [illegible]9 si è chiuso bene per Gemina, l'utile lordo della finanziaria nel secondo semestre dell'anno è [illegible] di 136,2 miliardi, con un incremento del 22,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. [illegible] consiglio di amministrazione della finanziaria, che ha approvato la relazione semestrale al 31 dicembre 1989, ha preso atto che l'utile lordo della capogruppo è di 47,9 miliardi; una cifra che consente di «prevedere il raggiungimento al 30 giugno '90 di un risultato superiore a quello dell'esercizio precedente».

Alla fine dello scorso anno la consistenza totale degli investimenti in partecipazioni ammontava [illegible] 796,8 miliardi con un incremento di 304,1 miliardi (+61,7 per cento) rispetto al 30 giugno d[illegible] 1989. La differenza è dovuta essenzialmente all'aumento dal 56,4 per [illegible] al 77,5 per cento della partecipazione nella Rcs-Editori, nonché all'acquisto di azioni Nuovo Ban[illegible] Ambrosiano e Banca Cattolica del Veneto [illegible] fine di consentire a Gemina di mantenere un adeguato livello di partecipazione nel Banco Ambrosiano Veneto.

Fra le altre operazioni significative è da ricordare l'investimento attraverso aumento di capitale e sottoscrizione di prestito obbligazionario convertibile, nella Finbonfiglioli Spa (25 per cento circa), holding di un gruppo meccanico nel settore dei riduttori meccanici ed oleodinamici. I titoli azionari quotati in Borsa presentano [illegible] prezzi [illegible] compenso del [illegible] di marzo una plusvalenza [illegible] circa 217 miliardi (+77 per cento circa rispetto ai valori di libro). La liquidità al 31 dicembre 1989 ammontano a circa 450 miliardi, senza apprezzabili variazioni rispetto al primo semestre dello [illegible] [illegible].

[illegible] consiglio ha anche preso atto della esecuzione delle deliberazioni di aumento di capitale che ha assunto il 6 settembre 1989 e che sono state approvate dall'assemblea straordinaria [illegible] 31 ottobre. Il capitale sociale è risultato pertanto interamente sottoscritto e versato ed ammonta a 710,7 miliardi di lire.

ECONOMIA [illegible]

S. Paolo Finance, ricavi +124%

A fine [illegible] il patrimonio netto di San Paolo Finance, società controllata dal San Paolo di Torino, ammontava [illegible] 167.000 miliardi, contro i 109.000 [illegible] fine [illegible] il portafoglio partecipazioni era salito del 179% [illegible] 80.000 miliardi, mentre i ricavi finanziari [illegible] più che raddoppiati a 66.840 miliardi (+124%).

Accordo Sgs-Siemens

La Siemens [illegible] la Sgs-Thomson microelettronics franco-italiana coopereranno nel campo dei microcontrollori. Obiettivo della collaborazione è quello di fornire soluzioni comuni per le applicazioni dei microcontrollori 8 bit e 16 bit. L'accordo prevede uno sviluppo dei prodotti delle due società attraverso la creazione di altri derivati delle due famiglie di chips.

Il [illegible] aprile collocamento Ruffoni

Fatturato netto di 91,5 miliardi per il 1989 (+22% rispetto all'88), risultato economico dopo le imposte in aumento del 50%, [illegible] 4,04 miliardi dell'88 ai 6,5 miliardi dell'89. E' il bilancio [illegible] cui la società di trasporti Gottardo Ruffoni si presenta dal [illegible] aprile al collocamento al pubblico di 6,76 milioni di azioni.

Torna [illegible] [illegible] [illegible] Centenari

Dal 9 aprile prossimo tornerà alla Borsa milanese, dopo più [illegible] cinque anni, la Centenari e Zinelli. La Consob, infatti, ha revocato il provvedimento del 3 dicembre 1984 con il quale [illegible] sospeso dalla quotazione le azioni ordinarie della società.

E' battaglia tra Cge e [illegible]

La Framatome, costruttrice francese di centrali nucleari, vorrebbe impedire che la Compagnie générale d'éléctricité (Cge) acquisti la quota Framatome del 12% [illegible] proprietà della Dumez. Se l'operazione andasse in porto, la Cge avrebbe il controllo della Framatome con una partecipazione d[illegible] 52%.

[illegible] varia l'utile della Magona

Si è chiuso [illegible] un utile [illegible] di 6069 milioni (nell'88 fu di 7998 milioni) il bilancio '89 de la Magona d'Italia (gruppo Lucchini). All'assemblea, convocata per il 27 aprile, sarà proposto [illegible] dividendo lordo [illegible] [illegible] lire (invariato rispetto all'88).

Commessa Agusta in Canada

L'elicottero EH 101, sviluppato dall'Agusta [illegible] dalla Westland, è stato scelto dalle forze armate canadesi per sostituire gli ormai obsoleti Sea King utilizzati ora dalla marina. Il contratto è ancora in [illegible] [illegible] definizione e riguarderà un [illegible] compreso fra i [illegible] ed i 45 elicotteri, con un impegno finanziario stimato fra i 3,6 [illegible] i 5 miliardi di dollari canadesi.

Europrestito per Italimpianti

Un contratto di mutuo a medio termine per [illegible] importo pari a 58,6 milioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sottoscritto a Londra. I fondi saranno destinati al completamento [illegible] uno dei più grandi impianti finora costruiti da parte dell'Italimpianti (gruppo Iri) per la produzione [illegible] tubi, situato a Volsky, in Unione Sovietica.

Prima scoppia la polemica sulla «trasparenza», poi in aula manca il numero legale

Sulla banca SpA è ancora scontro

La Camera vota oggi il progetto-Amato

ROMA. L'assemblea di Montecitorio ha deciso ieri sera con voto per alzata di [illegible] di rinviare a stamane l'esame del disegno di legge Amato sulle banche pubbliche che dovrà definire le regole per trasformare le banche in tante SpA. Fino a ieri [illegible] la Camera [illegible] approvato i primi cinque articoli del provvedimento (in tutto sono sette), respingendo tutte le proposte di modifica fatte dalle opposizioni ad esclusione [illegible] alcuni aggiustamenti che sono stati avallati [illegible] il consenso del governo e della maggioranza. L'iniziativa [illegible] rinviare l'esame della legge è partita dal presidente dei deputati socialisti Nicola Capria che ha sottolineato l'esigenza [illegible] approvare un altro provvedimento sulle modalità [illegible] elezione dei componenti togati del consiglio superiore della magistratura. Contro queste proposte si sono pronunciate le opposizioni di sinistra. L'assemblea è quindi passata all'esame delle norme sul Csm, ma alla prima votazione sugli emendamenti è mancato il numero legale.

Quella che doveva essere la giornata di gloria per il provvedimento che [illegible] di trasformare degli istituti di credito speciale in Spa e stanzia 1800 miliardi per ricapitalizzare la Bnl e i banchi meridionali (Banco di Napoli, Banco di Sicilia) si è trasformata in un campo di battaglia. Tra [illegible] socialista Franco Piro, presidente della commissione Finanze, [illegible] stesso gruppo [illegible] psi e gli altri partiti della maggioranza, nel corso delle votazioni, sono esplosi forti contrasti; e Piro si è dimesso. Più che per l'esito del voto, che bocciava il suo emendamento tendente ad adeguare la qualità dei servizi bancari allo standard europeo sotto il profilo della «trasparenza» nelle operazioni [illegible] credito ordinario, il presidente della [illegible]issione Finanze se l'è presa [illegible] suo partito, oltre che con il governo e la maggioranza tutta, perché [illegible] riunione di maggioranza, l'altra sera, aveva prodotto un parere contrario al suo emendamento senza che lui ne fosse stato avvertito.

L'emendamento-Piro sulla «glasnost» bancaria [illegible] respinto con 215 no e 150 sì. Dopo il voto Piro ha preso la parola per fatto personale, ha parlato [illegible] fatti molto gravi, ha invitato il [illegible] gruppo a smentire il relatore [illegible] Grillo ed ha annunciato le sue dimissioni da deputato. Piro intendeva riprendere con il suo emendamento i contenuti [illegible] una vecchia proposta [illegible] legge giudicando insoddisfacente l'autoregolamentazione che le banche [illegible] erano date sulla trasparenza.

Il sottosegretario Sacconi, [illegible]cialista, ha invitato Piro a riti[illegible] l'emendamento assicurandolo sulla volontà del governo di un [illegible] autonomo della legge sulla «glasnost» rispetto [illegible] disegno [illegible] legge Amato. L'atmosfera si [illegible] scaldata quando il relatore Grillo (dc) ha detto in aula che l'altra sera c'era stata una riunione di maggioranza alla quale avevano partecipato i rappresentanti del gruppo del psi che si [illegible] detti d'accordo nel [illegible] [illegible] l'emendamento Piro.

[illegible] [illegible] intervento a [illegible]stegno dell'emendamento, Piro aveva affermato: «Ha agito fi[illegible] la lobby bancaria [illegible] banche più stupide del nostro Paese dal momento che una banca intelligente utilizza la trasparenza e non la teme [illegible] quanto essa è la condizione della concorrenza... Siamo di fronte ad un tasso [illegible] furbizia delle banche italiane che [illegible] liberalizzazione valutaria spazzerà via. La previsione [illegible] me suggerita non costa niente, non apre buchi nel bilancio, apre [illegible] principio di «glasnost» e di perestrojka: belle parole in russo, applichiamole anche alle banche italiane».

Sui contrasti emersi ieri era già intervenuto l'altra [illegible] il ministro [illegible] Tesoro Guido Carli. Nel «merito», [illegible] detto, il governo «consente» [illegible] suggerimenti di Piro, ma, aveva aggiunto, [illegible] è vero che «il provvedimento è urgente, è inopportuno appesantirlo con troppe disposizioni che non possono trovare posto altrove». (r.e.s.)

Il ministro Guido Carli

BENETTON GROUP

Più fatturato, meno utili

MILANO. Fatturato consolidato di 1657,6 miliardi (più 12% sui 1462 miliardi [illegible] 1988) e utile di gruppo a 115,4 miliardi, [illegible] una diminuzione dell'11% sui 130 miliardi '88. [illegible] questi i dati più importanti del bilancio '89 della Benetton group, l'azienda tessile quotata in Borsa. Agli azionisti, nell'assemblea convocata per il 27 aprile, sarà proposta la distribuzione [illegible] un dividendo di [illegible] lire per azione, invariato rispetto all'anno precedente. La contrazione degli utili, ha detto il presidente Gilberto Benetton, è dovuta alla nuova politica del gruppo che ha preferito «allargare la propria quota di mercato cogliendo opportunità e spazi di crescita con una politica commerciale molto aggressiva». I p[illegible] venduti sono così passati a 63 milioni, con un incremento dell'8,3% sui 58 milioni dell'88, ed è aumentata la produzione sia in Italia che all'estero.

Oggi [illegible] premier Calfa a Roma: «Faremo affari con le vostre imprese»

Praga cerca partner in Italia

I cechi puntano a intese con la Fiat e l'Eni

ROMA. Una visita ufficiale ma allo stesso tempo l'occasione per raggiungere importanti accordi economici tra Italia e Cecoslovacchia. Questo il programma del primo ministro di Praga, Marian Calfa, che arriva oggi a Roma per le prime conversazioni bilaterali al massi[illegible] livello dopo la democratiz[illegible]a della vita politica cecoslovacca alla fine dello [illegible] anno.

La Cecoslovacchia, ha detto Calfa, guarda all'Italia [illegible] a un modello di ispirazione per una ricostruzione equilibrata della propria economia. Secondo il primo ministro un contributo determinante al rilancio economico del [illegible] Paese può venire non soltanto da giganti industriali come la Fiat, ma anche da quelle piccole e medie aziende che hanno saputo diventare «maestre indiscusse di qualità e design».

Calfa ha anche detto che a Praga si «confida molto sui consigli e sulle esperienze vissute dall'Italia, Paese che dopo una guerra disastrosa ha mirabil[illegible] saputo raggiungere le vette più elevate in campo mondiale».

Nell'auspicare un accrescimento dell'interesse di tutti gli imprenditori italiani verso la Cecoslovacchia, il primo ministro ha spiegato che i settori prioritari di collaborazione dovrebbero essere «quelli del rinnovamento tecnologico, dell'ecologia e del turismo, quale fonte di valuta pregiata con cui finanziare in parte la ripresa e migliorare la qualità della vita della nostra popolazione».

Anche i gruppi maggiori come la Fiat sono stati sollecitati da Calfa a «farsi subito avanti», data l'intenzione della Cecoslovacchia [illegible] promuovere una «maggiore diversificazione [illegible] contatti [illegible] l'estero», finora imperniati sugli scambi con la Germania. Circa la Fiat in particolare, il primo ministro ha indicato che «esistono margini di manovra», sia per una collaborazione con la Skoda, sia «con la fabbrica di autocarri Tatra, una giovane azienda che sembra interessare molto gli americani».

Il capo [illegible] governo cecoslovacco non ha escluso la possibilità di una collaborazione con l'Eni per [illegible] allacciamento del suo Paese al gasdotto che porterà metano dall'Algeria al cuore dell'Europa.

Sul piano commerciale, Calfa ha espresso viva soddisfazione per i risultati della recente visita a Praga del ministro del Commercio estero italiano Renato Ruggiero. Si è trattato, secondo il primo ministro, [illegible] «una visita positiva sotto ogni punto di vista, tanto più che ha interpretato così bene la volontà italiana di eliminare unilateralmente, qualora in sede comunitaria non fosse possibile, qualsiasi ostacolo economico». «Questo vuol dire - ha concluso Calfa - che il nostro interscambio dovrebbe navigare d'ora in avanti a gonfie vele».

Montecatini, minacce di scioperi

I metalmeccanici «Seguiremo la lezione dei camionisti»

MONTECATINI
DAL NOSTRO INVIATO

Il recente sciopero degli [illegible] trasportatori ha insegnato al sindacato che le aziende sono oggi più di ieri vulnerabili nella logistica avendo ridotto al minimo gli immobilizzi nei [illegible]gazzini di semilavorati o di prodotti finiti. I metalmeccanici si propongono di mettere a frutto la lezione colpendo il sistema produttivo [illegible] punti vitali senza ricorrere, come in passato, a grandi scioperi di categoria.

Lo [illegible] dichiarato, conversando con i giornalisti, il segretario generale della Fiom, Airoldi, a conclusione dell'assemblea nazionale dei delegati: «Le imprese hanno una logistica fragile. Ciò ci consentirà di studiare forme di lotta incisive, valutando il rapporto tra gli scioperi [illegible] fabbrica e lo sciopero generale. Per cominciare, se la Federmeccanica non ci darà [illegible] risposte nei tempi stabiliti (entro lunedì), proclameremo lo sciopero degli straordinari».

Con la dizione «sciopero degli straordinari» (invece [illegible] «blocco»), Airoldi ha chiarito che «vengono coinvolti tutti gli straordinari, anche quelli esplicitamente contrattati dal sindacato, compreso l'utilizzo delle 32 ore». Quindi ha specificato che «la risposta della Federmeccanica [illegible] potrà essere una lettera, ma ci dovrà essere [illegible] incontro». Il sindacato non intende affrettarsi a tutti i costi a causa delle elezioni amministrative e dei mondiali [illegible] calcio: «Non [illegible] angosciati dai tempi» ha dichiarato il leader della Fiom.

I sindacalisti riconoscono che le richieste presentate «sono pesanti» sia sotto l'aspetto economico sia sotto quello [illegible]mativo. Tuttavia ribadiscono che questa volta non faranno [illegible] «La vertenza per il rinnovo contrattuale — dice il documento approvato dai 600 sindacalisti e delegati — deve trovare una conclusione capace [illegible] rispondere a tutte le questioni poste, secondo gli equilibri unitariamente definiti».

Un esempio per tutti: il [illegible]dacato intende opporsi a deroghe alla legge 903 (che vieta il lavoro notturno alle donne). Eventuali permessi per il lavoro notturno delle donne saranno contrattati solo caso per ca[illegible]. Anche in materia [illegible] flessibi[illegible] nell'uso della forza-lavoro, il sindacato esclude norme generali per affrontare caso per caso: «Le esperienze fin qui fatte — ha detto Airoldi — sono risultate dolorose».

Politicamente, l'assemblea è stata un successo per la segreteria della Fiom. Gli estesi e forti dissensi che [illegible] erano manifestati nelle assemblee [illegible] fabbrica, si sono stemperati al punto che il documento finale (molto duro per convincere anche i dissidenti) è stato approvato a grandissima maggioranza con soli 6 contrari e 3 astenuti.

Nel tentativo di accontentare tutti, sono emerse anche contraddizioni. Per il salario, è noto che gli operai del terzo e quarto livello rivendicarono [illegible] ottennero un aumento superio[illegible] a quello indicato, [illegible] prima battuta, nella piattaforma. [illegible] [illegible] del documento finale. [illegible] si afferma che «la [illegible]ne salariale deve prestare particolare attenzione alla professionalità e ai redditi più bassi». Dove non è chiaro come [illegible] possa poi [illegible] una differenza (parametrazione) tra le categorie più alte e quelle più basse.

La Fiom esclude [illegible] congresso straordinario «per fare i conti» alla fine [illegible] contratto, a meno che lo chieda Trentin. Insiste, invece, per un referendum fra tutti i lavoratori sulla conclusione [illegible] negoziato. L'aver inserito la richiesta nel documento finale, ha consentito ai bresciani (contestatori duri) [illegible] votare a favore superando il dissenso. Le commissioni per le trattative sar[illegible] pletoriche: 70 membri per la Federmeccanica, 50 per l'Intersind e 30 per la Confapi. Se anche Fim e Uilm [illegible] altrettanta gente significherà che la delegazione per la Federmeccanica sarà composta da 210 persone oltre a quelle del Sida.

Sergio Devecchi

13º Sep Pollution 1/5 aprile 1990

DA 35 ANNI VETRINA TECNOLOGICA DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE URBANO

L'esposizione biennale della Fiera [illegible] Padova, Sep Pollution, non è nata casualmente [illegible] è il risultato [illegible] evoluzione delle esigenze degli operatori dell'Igiene Urbana avvertita [illegible] piano professionale, con notevole anticipo sull'opinione pubblica.
Nel 1955, nell'ambito della Fiera Campionaria si svolsero un convegno e una mostra dedicati alla gestione dei servizi pubblici urbani e dell'ambiente [illegible] l'intervento della CISPEL (che a quell'epoca si chiamava Confederazione Generale della Municipalizzazione), dell'ANFIA e dell'AUSITRA.
Non si era ancora al Sep Pollution ma si erano gettate le basi, nella delicata fase della ricostruzione post-bellica, di uno [illegible] settori destinati a diventare [illegible] voce [illegible] tra le più rilevanti delle imprese pubbliche locali.
Negli anni successivi la Fiera di Padova riprende più di [illegible] volta l'argomento proponendo settori specializzati, sempre nell'ambito [illegible] annuale, incontri scientifici e tecnici, giornate dimostrative.
Ormai i tempi [illegible] maturi per affrontare la prima edizione di una fiera tutta dedicata alla tutela dell'ambiente urbano e così nel 1963 vede la luce la prima edizione [illegible] Servizi Pubblici, semplicemente abbreviata in SEP. Pollution verrà aggiunto in seguito deputando la parola da quello che [illegible] era ritenuto il male peggiore e cioè la ricaduta [illegible].
Sin dalle [illegible] prime edizioni, il [illegible] che, ha attualmente cadenza biennale, si [illegible] manifestazione riservata ai tecnici [illegible] settore e la sua specializzazione viene evidenziata da una serie [illegible] convegni scientifici che accompagnano l'esposizione per tutto il periodo [illegible] apertura coniugando la rassegna espositiva, e cioè [illegible] tecnica applicata, con quella teorica dei convegni e degli incontri [illegible] studio.
Gli atti dell'edizione del 1963 costituiscono, ad esempio, la [illegible] teorica della [illegible] ecologica urbanistica italiana degli anni sessanta e nello stesso tempo gli indirizzi per la produzione industriale nel settore del disinquinamento degli anni settanta.
Nel [illegible] la manifestazione completa [illegible] dizione [illegible] l'aggiunta [illegible] Pollution e afferma la sua specificità nel rapporto città-ambiente visto nell'ottica dell'organizzazione dei servizi urbani e valorizzazione della qualità della vita nella città.
Nelle edizioni successive il Sep Pollution comincia una costante espansione dell'area espositiva passando dai 25 mila metri quadri del '72, ai 40 mila del '74, 38 mila del '76, 46 mila del '78, oltre 50 mila dell'80, [illegible] mila dell'82, [illegible] mila dell'84, 70 mila dell'86, 70 mila dell'88.
La manifestazione sin dal suo esordio ha avuto una valenza internazionale, favorita indubbiamente dalla posizione mitteleuropea di Padova, e l'edizione [illegible] quest'anno [illegible] smentisce questa sua naturale vocazione [illegible] penultimo appuntamento dell'esposizione specializzata nel settore ambiente e igiene urbana, prima dell'avvento [illegible] Libero Mercato Comunitario del 1993, quando, cioè i prodotti e le merci potranno circolare senza alcun limite in [illegible] Europa.
Non è, infatti, casuale che [illegible] spazi espositivi dell'edizione 1990 del Sep Pollution che aprirà i battenti il prossimo primo aprile, siano [illegible] a tempo [illegible] record, [illegible] mesi fa.

Le cifre del 13º Sep Pollution
«CITTA' E AMBIENTE»

Apertura mostra:	domenica 1 aprile [illegible]
Chiusura mostra:	giovedì 5 aprile 1990
Ingresso:	da via Tommaseo
Norme d'ingresso:	la mostra è riservata agli operatori del settore muniti [illegible] documento professionale
Orario della mostra:	dalle 9 alle 18 ininterrottamente
Settori espositivi:	Tecnologie per l'intervento collettivo [illegible] nettezza e igiene urbana, per l'intervento [illegible] residui del processo produttivo, per il presidio degli elementi ambientali, per l'organizzazione della viabilità e degli spazi pubblici.
Superficie espositiva:	70.000 metri quadrati
Espositori:	400
Servizi in Fiera:	Interpreti, banca, cambio, ufficio stampa, posto telefonico pubblico, bar, ristorante, self service, sala riunioni, prenotazio[illegible] alberghi, informazioni viaggio.
Iniziative speciali:	«Educare dai muri», mostra dei manifesti [illegible] per la tutela dell'ambiente [illegible] rifiuti.

AUSITRA — Federazione Nazionale Ausiliari del Traffico e Trasporti Complementari

«A» - L'AUSITRA — Federazione Nazio[illegible] del traffico e Trasporti Complementari — partecipa al SEP '90 con la sua III Sezione (Servizi di Igiene del territorio); [illegible] manifestazione di Pa[illegible] fino dal 1957 ed è presente con un proprio rappresentante [illegible] Comitato O[illegible].
E' una Associazione di rappresentanza e [illegible] assistenza sindacale, [illegible] delle imprese industriali [illegible] nel campo dei servizi ausiliari del traffico e del trasporti complementari di ogni ti[illegible]
a) la cura e la tutela degli interessi generali delle Imprese Associate;
b) l'[illegible] alle medesime per la tutela degli interessi del loro particolare [illegible];
c) la mediazione conciliatrice tra le [illegible] ciate nel caso di contrasti di interessi;
d) le iniziative rivolte a promuovere la formazione di Leggi o di Regolamenti [illegible] ressanti le Associate e la vigilanza durante la preparazione dei provvedimenti relativi;
e) la raccolta di elementi riguardanti le condizioni e le attività delle Associate;
f) la esclusiva rappresentanza delle Imprese Associate [illegible] in «Sezioni» [illegible] la natura della [illegible] attività, [illegible] confronti dei poteri costituiti, degli enti, [illegible], istituti, [illegible] e organizzazioni economiche, [illegible]
g) la stipula dei [illegible] di lavoro con la presenza dei rappresentanti delle categorie interessate;
h) la esclusiva rappresentanza delle [illegible] prese associate o delle rispettive Sezioni per la trattazione delle controversie con le Organizzazioni rappresentative dei lavoratori.
L'AUSITRA pubblica [illegible] sua Rivista trimestrale: «I SERVIZI» che si può [illegible] mediante abbonamento.
[illegible] alla Confederazione Generale dell'[illegible] italiana e ne [illegible] tuisce una delle Federazioni [illegible] nel campo dei trasporti.
Costituita nell'ottobre 1944 opera ormai [illegible] quasi quaranta anni in larga ed esclusiva rappresentanza delle categorie che vi aderiscono per la costante difesa dell'iniziativa privata nel rispetto delle pattuizioni dei Contratti Collettivi di Lavoro e delle norme protettive dell'interesse pubblico.
In corrispondenza di singoli rami di attività esercitate le imprese sono riunite nelle seguenti Sezioni:
I - Servizi ausiliari ferroviari in appalto;
II - Servizi ausiliari postelegrafonici in concessione o in appalto;
[illegible] - Servizi urbani (gestione in appalto di tutti i servizi di Nettezza Urbana, riguardanti i rifiuti domestici, stradali, industriali ecc. nonché dello smaltimento [illegible] trasformazione dei rifiuti stessi, disinfezione, disinfestazione, ecc.);
IV - Servizi ausiliari portuali e aeroportuali;
V - Servizi di rimessa e custodia e di trasporti complementari;
VI - Servizi autostradali;
[illegible] - Servizi di pulizia disinfezione e disinfestazione [illegible] pubbliche, locali pubblici e privati.
«B» Sezione Servizi Igiene del Territorio
La III Sezione è costituita dalle Imprese — di cui all'Albo Nazionale di Categoria in corso di approvazione — che svolgono, in virtù di appositi contratti pluriennali di Appalto stipulati con le Amministrazioni Comunali, la gestione dei vari servizi urbani
- Ritiro dei rifiuti industriali, dell'artigianato e del commercio;
- Impiego per tale ritiro di contenitori giornalmente svuotati e periodicamente lavati oppure sostituiti con altri lavati e disinfettati mediante appositi automezzi in loco;
- Trasporto dei rifiuti alle pubbliche discariche o agli impianti [illegible] smaltimento rifiuti mediante automezzi specificamente con[illegible] per tale impiego;
- Pulizia delle strade, diurna o anche [illegible] turna, mediante impiego di personale qualificato o di autospazzatrici;
- Innaffiamento o lavaggio [illegible] vie [illegible] aree pubbliche;
- Rimozione neve e [illegible] aree innevate;
- Espurgo e disinfezione pozzi neri;
- Demuscazione;
- [illegible]
- Diserbamento aree periferiche;
- [illegible] scritte abusive;
- Espurgo larghi dei pozzetti stradali e disinfezione caditoie;
- Gestione di proprie officine specializzate per manutenzione e [illegible] veicoli comuni e speciali per la N.U.;
- Gestione [illegible] pubbliche discariche controllate dei rifiuti;
- [illegible]zione di impianti di smaltimento dei rifiuti (compostaggio, recupero materiali riutilizzabili e produzione di energia elettrica mediante recupero calore); ecc. ecc...
L'AUSITRA partecipa al SEP '90 con la propria III Sezione trattando in particolare due argomenti [illegible] attuali e cioè la [illegible] pressione delle attività di igiene urbana verso una gestione pluriservizi nonché le alternative secondo la forma pubblica, pri[illegible] o mista della gestione dei servizi ambientali.
Assumere rilievo nella [illegible], l'intento di [illegible] il capitale privato e quindi gli [illegible] tenti privatistici di economicità, [illegible] e aggiornamento tecnologico quali [illegible] scendono dall'esigenza [illegible] tutelare i risultati [illegible] Bilancio - con il capitale pubblico nella comune finalità di fornire [illegible] rilevante se[illegible] di Igiene Urbana di buona qualità e a compatibile basso costo nel rispetto e a [illegible] delle condizioni [illegible] tali.

Sezione [illegible] di Igiene [illegible] Territorio La nostra [illegible]

- L'uomo e l'ambiente sono letteralmente **minacciati [illegible] presenza incontrollata** dei rifiuti.
- Contro tale **minaccia** è stato a suo tempo emanato il D.P.R. 10/9/82 n. 915 che ha regolamentato ex novo [illegible] la materia anche per quanto riguarda l'installazione delle discariche controllate. [illegible] tale linea di difesa operano le imprese AUSITRA.
- Sono imprese che hanno scelto da tempo di occuparsi proprio del problema dell'asporto e dello smaltimento dei rifiuti.
- Esse svolgono il loro compito per conto dell'Ente appaltante [illegible] seria e fattiva **corresponsabilizzazione** di compiti con il medesimo nella osservanza di tutte le normative vigenti. [illegible] - più in generale - con le Amministrazioni locali e con i loro Organi di vigilanza, nei più complessi e specifici compiti a carattere igienico-sanitario.
- E' **preminente** nella loro attività **l'impiego di mezzi meccanici** con prevalenza di quelli di tipo **«speciale»** che impiegano [illegible] sofisticate tecnologie per l'esecuzione dei lavori [illegible] attribuzione.
- Il loro personale, da quello esecutivo a quello di sorveglianza e direttivo, è in possesso di **specifica qualificazione** nei compiti cui è addetto.
- Una organizzazione che **contempera** l'impegno degli operatori con quello dei mezzi meccanici - trasferendo per quanto possibile su questi ultimi la [illegible] del lavoro - consente a queste imprese di ottenere il miglior rendimento del personale e dei mezzi impiegati così [illegible] rendere i servizi più efficienti al prezzo più basso.
- La gestione di numerose **Discariche di Impianti di smaltimento** da parte delle imprese AUSITRA con criteri che privilegiano la **continuità e l'economicità** dello smaltimento, conclude e salda il ciclo dei pubblici servizi urbani.
- Nella gestione appaltata, il **limite certo** e ragionatamente **precostituito** col canone contrattuale, toglie all'impresa la possibilità di aumenti indiscriminati di prestazioni, quindi di spese e offre agli Amministratori Comunali un efficace strumento per contenere il costo dei servizi.
- La disponibilità di queste imprese a **costruire - anticipandone la spesa** - autorimesse con officine riparazioni automezzi, centri di raccolta del personale dotati [illegible] tutti i servizi igienici e sociali, nonché Impianti di Smaltimento Rifiuti (compostaggio o incenerimento con recupero di calore per produzione energia elettrica ecc.) rende libere e disponibili per i Comuni le ingenti somme altrimenti occorrenti, **consentendo**, la loro destinazione verso altri **investimenti socialmente primari**.
- L'essere delle imprese **private** operanti in costante **concorrenza tra loro** per qualità e costo dei servizi, assicura ai Comuni livelli di efficienza superiori e costi nettamente **inferiori ad altri** tipi di gestione.
- La necessaria **economicità concorrenziale** dei corrispettivi richiesti ai Comuni, consente una tassazione **meno onerosa** degli utenti e **tutela** altresì le Amministrazione Pubbliche da incontrollati e incontrollabili sprechi nonché da flussi di spesa anche notevoli che non sempre producono quei soddisfacenti risultati che **legittimamente** i cittadini contribuenti si attendono.

La Federambiente al Sep Pollution '90

Nell'ambito del [illegible] Pollution '90 la Federambiente (Federazione Italiana Servizi Pubblici Igiene Ambientale) aderente alla CISPEL, ha organizzato, insieme alle Fiere di Padova, due giornate di studio.
Il tema generale sarà il valore dell'ambiente. Saranno presi in [illegible] gli aspetti tecnici, sociali ed economici legati alla tutela dell'ambiente, [illegible] particolare riguardo [illegible] problemi posti dallo smaltimento dei rifiuti solidi.
Le giornate saranno articolate in tre sessioni.
Si è scelta la formula [illegible] dibattito preceduto da una relazione introduttiva.
[illegible] dibattito [illegible] stati invitati amministratori, tecnici ed esperti degli Enti Locali e delle Aziende municipalizzate, rappresentanti di associazioni ambientaliste, del sindacato, della stampa e di alcuni organismi centrali.
Gli argomenti [illegible] le innovazioni necessarie per migliorare la qualità [illegible] servizi di igiene ambientale, la necessità di acquisire la partecipazione degli utenti per l'espletamento [illegible] alcuni servizi in cui i cittadini sono chiamati a svolgere [illegible] ruolo attivo (raccolta differenziata, servizi a domicilio, raccolta rifiuti urbani pericolosi), il problema [illegible] consenso all'installazione di nuovi impianti di smaltimento [illegible] all'istituzione di nuovi servizi.
Sarà infine affrontato il tema dei costi e delle ris[illegible] finanziarie necessarie a coprire tali costi.
In particolare sarà affrontato il tema spinoso delle entrate derivate che affligge le aziende di igiene urbana e la necessità della trasformazione [illegible] tassa sui rifiuti in [illegible] tariffa legata a parametri più obiettivi di quanto non sia quello utilizzato attualmente, cioè la superficie abitativa.
Considerata l'attualità [illegible] temi prescelti, e confidando anche sull'intervento [illegible] pubblico, ci si augura di assistere a dibattiti molto [illegible] ed [illegible] che producano [illegible] indicazioni e suggerimenti.

Il valore [illegible] tema centrale delle giornate di studio

Che la terra è malata, lo sappiamo ormai da diversi anni: l'ultimo grido d'allarme in ordine [illegible] tempo è stato lanciato [illegible] primi di febbraio dal Worldwatch Institute nel suo periodico resoconto sullo stato di salute [illegible] pianeta, da cui emerge che abbiamo di fronte solo 40 anni per scongiurare la catastrofe ambientale.
E sarà proprio il tema del valore [illegible] l'ambiente a guidare le giornate di studio programmate durante il 13º Sep Pollution.
Con l'apporto di esperti pubblici e privati verranno evidenziati gli aspetti tecnici, ma anche socio-economici connessi alla tutela dell'ecosistema.
Si parlerà sì [illegible] inquinamento dell'aria e del sottosuolo, [illegible] saranno anche esaminati altri aspetti relativi alla gestione «ordinaria» dell'ambiente, dell'igiene e delle reti dei servizi pubblici locali (elettrica e idrica) e relative pure alle nuove forme di energia.
Diversamente [illegible] passato questo giornate [illegible] incontri non [illegible] strutturate con la consueta fisionomia convegnistica, ma piuttosto si svolg[illegible] no [illegible] forma [illegible] dibattito preceduto da una o più relazioni su ciascuno dei molteplici argomenti in programma: e ciò per ampliare la gamma degli interventi e delle illustrazioni delle diverse esperienze realizzate, lasciando oltretutto a molti l'opportunità di interrogare i relatori su modalità di intervento e concrete esigenze scaturite dal quotidiano rapporto con i problemi [illegible] discussione.

L'Istituto sull'inquinamento atmosferico Cnr ed il Sep Pollution

In occasione della manifestazione SEP Pollution '90, l'Istituto sull'inquinamento Atmosferico del CNR [illegible] nuovamente contribuito all'organizzazione scientifica che ha visto [illegible] volta [illegible] Fiera di [illegible] impegnato nel difficile compito di portare all'attenzione degli operatori gli sviluppi [illegible] recenti [illegible] contro gli inquinanti dell'ambiente.
L'Istituto ha ormai consolidato una notevole tradizione nella collaborazione alle varie edizioni della manifestazione. Infatti, l'edizione del 1972 [illegible] visto [illegible] la prima volta [illegible] partecipazione [illegible] dell'Istituto e le [illegible] successive, grazie all'impegno [illegible] personale e del Prof. Arnaldo Liberti, Direttore fino al 1988, hanno costituito [illegible] preciso punto di riferimento [illegible] la presentazione e la [illegible] delle tematiche [illegible] interesse per l'ambiente atmosferico. Lo sviluppo di nuovi metodi di campionamento e misura [illegible] inquinanti, il trasporto transfrontaliero di contaminanti atmosferici, le deposizioni acide, l'inquinamento fotochimico, l'incenerimento di [illegible] urbani ed industriali sono alcuni degli aspetti più significativi sviluppati dall'Istituto in occasione delle giornate del SEP Pollution.
[illegible] occasione [illegible] SEP Pollution '90, i ricercatori dell'Istituto e l'attuale Direttore Dr Ivo Allegrini, proseguendo questa significativa tradizione, contribuiscono all'organizzazione scientifica [illegible] convegno attraverso [illegible] serie di interventi in settori strategici per l'ambiente. Questi comprendono una relazione sulla misura dei composti organici volatili nelle emissioni industriali e su aspetti fondamentali delle trasformazioni chimiche che si instaurano nelle atmosfere inquinate e negli ambienti di vita (indoor pollution) i quali sono stati dimostrati essere responsabili di [illegible] notevole frazione dell'esposizione totale a contaminanti [illegible] mosferici. Il Dr Allegrini [illegible] inoltre un'importante sessione sull'inquinamento nelle grandi aree metropolitane.
Questo problema, come noto, costituisce [illegible] di profonda apprensione per l'opinione pubblica, particolarmente [illegible] questo periodo dell'anno che vede l'emergenza dell'inquinamento atmosferico interessare gran parte [illegible] città italiane.
[illegible] saranno presentati e discussi gli episodi critici che hanno interessato la città di Milano, alcune esperienze scientifiche nella città di Roma, il ruolo del traffico autoveicolare alla degradazione dell'ambiente atmosferico ed i meccanismi che portano alla formazione [illegible] inquinanti atmosferici all'interno [illegible] luoghi di vita in funzione del livello di inquinamento esterno.

Convegno su: l'[illegible] tecnologica nella cogenerazione [illegible]

5 aprile [illegible]

La cogenerazione civile (che significa associare [illegible] produzione [illegible] energia elettrica l'utilizzo del calore di scarto [illegible] ovvi vantaggi ambientali e di risparmio energetico) è una tecnologia [illegible] cui punta il nuovo Piano Energetico approvato dal Governo nel luglio 1988.
L'obiettivo [illegible] di produrre in più 6.000 miliardi di kwh entro l'anno [illegible] con questa tecnologia cui corrispondono investimenti pari a 43.000 miliardi di lire.
[illegible] queste cifre vanno aggiunte quelle [illegible] allo [illegible] energetico [illegible] rifiuti solidi urbani (3,4 miliardi di [illegible] e 2.400 miliardi [illegible] lire) che po[illegible] essere utilizzati come combustibile anche in impianti di cogenerazione.
Il convegno [illegible] lo scopo [illegible] dibattere quali innovazioni tecnologiche introdurre e sviluppare in questo [illegible] energetico, tenuto conto delle esperienze già avviate dalle aziende municipali, nella produzione (combustione a letto fluido, post-combustione, caldaie policombustibili, [illegible] a combustibile, pompe di calore), nella contabilizzazione del calore, nelle utilizzazioni del calore per il condizionamento estivo e per particolari usi industriali, nello sfruttamento della geotermia ecc.
Già [illegible] esperienze innovative sono state concretamente avviate [illegible] aziende energetiche municipali che nel settore sono all'avanguardia [illegible] in Italia che in Europa.
[illegible] canto si deve sottolineare che, a fronte di una diffusa attività delle aziende municipali, da parte dei poteri centrali vi è scarsa [illegible] tra le indicazioni del PEN e i conseguenti atti legislativi e amministrativi.
Infatti, ad eccezione del provvedimento CIP n. 15/89 che stanzia contributi in conto [illegible] per [illegible] impianti di produzione di energia elettrica alimentati con fonti rinnovabili, non sono stati ancora approvati i disegni di legge applicativi del PEN ed in particolare il rifinanziamento [illegible] legge 308/82.
Infine la Cassa Depositi e Prestiti ha drasticamente tagliato i fondi destinati a finanziare iniziative [illegible] campo [illegible] getico.

(a cura della Federelettrica - Roma)

«EDUCARE DAI MURI»
I manifesti per la [illegible] dell'ambiente dai rifiuti

Durante il 13º Sep Pollution [illegible] padiglione [illegible] sarà presentata [illegible] dei migliori [illegible] prodotti in materia di tutela dell'ambiente dai rifiuti.
Sono state invitate a partecipare a questa iniziativa, organizzata dalla [illegible] di Padova e dalla Federambiente, gli Enti [illegible] alla Federambiente, all'Ausitra, [illegible] Amministrazioni provinciali e a quelle comunali [illegible] oltre 40.000 abitanti, alle associazioni Amici [illegible] Terra, Italia Nostra, Lega ambiente e Wwf.
Il materiale segnalato — manifesti utilizzati per campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica tramite affissioni, [illegible] temi [illegible] tutela dell'ambiente dai rifiuti — è selezionato da una commissione di esperti che assegneranno [illegible] premio per ogni sezione. Tali sezioni comprenderanno raccolta dei rifiuti e pulizia del [illegible] pubblico; raccolta differenziata e riciclaggio; trattamento dei rifiuti; depurazione delle acque; inquinamento atmosferico; disinfezione, disinfestazione e derattizzazione.
La mostra presenterà una selezione del materiale pervenuto.
Ogni vis[illegible] una scheda per esprimere il proprio giudizio.
Dopo la mostra sarà assegnato [illegible] premio al manifesto più [illegible] e, tra [illegible] cartoline pervenute, sarà [illegible] un viaggio in un parco naturale americano.

ECONOMICI

(segue da pagina 10)

18 Acquisto alloggi

S.R.L. 597.049
per conto proprio cliente fissica in
acquisto immediato
appartamento mq 150/180
zona media - media signorile possibilmente piano alto o palazzina
PAGAMENTO IN CONTANTI.

BANCARIO causa trasferimento acquista Parella S. Paolo libero 2/3 camere cucina servizi ascensore. Tel. 898.8200.
COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato zona ben servita di Torino. Tel. 518.075.
COMPRO alloggio S. Rita S. di mq 1990 e non tel. Tel. 248.3104
IMPIEGATI statali cercano per trasferimento anche prima cintura 2-3 camere tinello servizi. Tel. 487.741.
IMPRESA acquista per contanti ogni zona alloggi 1-2-3 camere da ristrutturare anche balatoi. Tel. 535.502.

cerca urgentemente per propria nata clientela appartamento 3 camere salone e servizi in collina, con piccolo giardino privato. Tel. 812.6281.

O in Torino alloggio libero 100-150 mq pagamento no agenzie. Tel 592.577
NOTAIO acquista in Torino zona o semicentrale appartamento mq 120/200 definizione per contanti trattativa riservata. Tel. 646.338
PENSIONATO causa sfratto acquista 1/2 camere tinello cucinino bagno zona comoda servizi. Tel. 708.784.
PRIVATO acquista casetta in 1ª 2ª cintura di Torino Tel. 958.0346.
PRIVATO acquista solo dal proprietario in casa decorosa 1-2 camere servizi Tel. 840.7437 - 539.722 negozio
acquista a Torino salone 2 camere servizi in stabile con ascensore piano medio alto. Tel. 305.381 sera.
PROFESSIONISTA per trasferimento in Torino acquista salone 2/3 camere cucina rapida definizione. Tel. 0141 354.031.

VENARIA
garantiamo massimo realizzo in contanti per villa con giardino. Gabetti ufficio di Venaria corso Garibaldi 46. Tel. 493.750.

19 Vendita alloggi

AAA
BARRIERA
VIA CASELLA, 65
vendiamo spaziosi appartamenti completi di tutti i servizi
LIBERI E OCCUPATI
di 1/2 camere cucinino
prezzi L. 49 milioni
personale in loco ore 15/18
UTIP

A.A. ADIACENTE corso Toscana recente signorile mq 85 living 2 camere servizi box. Studio Sarale 767.898.
A.A. ADIACENTE via Fidia mq 70 soggiorno camera tinello servizi cantina. Studio Sarale 767.898.
A.A. ADIACENTE via Vigliani piano alto salone 4 camere cucina biservizi cantina. Studio Sarale 732.931.
A.A. piazza Bengasi libero nuovo camera cucina ingresso servizi cantina L. 87 milioni. Fidalcasa 508.808
A.A. APPARTAMENTI signorili stessa casa via Pietro Cossa con giardino condominiale pronti consegna giugno con box. Studio Sarale 767.
CASACASE 513.916 libero corso Racconigi cucina servizi terrazzo mq 30 L. 70 milioni
A.A. CASA&CASE 513.916 corso Siracusa piano alto salone camere cucinotta servizi mq 110 terrazzo.
A.A. CASA & CASE 513.916 libero lungo Po Antonelli saloncino 2 camere tinello cucinino servizi mq 120 L. 215 milioni.
A.A. CASA&CASE 513.916 libero Moncalieri Testona signorile piano alto saloncino camera ampia cucina servizi mq 85.
A.A. CASA&CASE 513.916 libero strada Valsalice signorile salone 3 cucina 170 box auto.
A.A. CASA&CASE 513.916 libero via Vandalino soggiorno 2 camere tinello cucinotta 120 più terrazzo mq 120.
A.A. MEDIT 90 libero pressi corso Tassoni signorile palazzina liberty salone 3 camere cucina biservizi. Tel. 505.449.
A. CIT TURIN libero in stabile epoca 4° ascensore luminoso 2 camere cucina L. 85 milioni Tel. 517.591.
A. CORSO Cosenza signorile libero piano alto 2 camere cucina soffitta posto auto coperto L. 180 milioni Tel. 517.591.

A. CORSO Lecce signorile saloncino, camera tinello cucinino ottima esposizione L. 215 milioni. Tel. 617.591.
CORSO Racconigi libero ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina ascensore. Studio. Tel. 385.9009.
A. DELTA 088.830 libero corso Ferrucci (corso Peschiera) 2 camere tinello servizi L. 130 milioni dilazioni.
A. DELTA 588.830 libero via Frejus (piazza Adriano) 3° piano ottimo camera tinello cucinino L. 90 milioni.
A. DELTA 599.456 libero corso Belgio (corso Brianza) 5° piano termoascensore camera cucina bagno L. 88 milioni.
A. DELTA 599.456 libero febbraio 1991 Venaria recente salone 2 camere cucina biservizi box L. 188 milioni.
A. DELTA 599.456 libero via Tripoli (largo Tirreno) spazioso 2 camere cucina ristrutturato mutuo e permute.
A. EUROCASE TORINO 531.003 libero corso Umbria signorile spazioso soggiorno camera tinello servizi mutuo 50%.
A. EUROCASE TORINO 545.842 libero lungo Dora Agrigento recente piano alto 2 camere tinello servizi mutuo 50%.
A. EUROCASE TORINO 557.8387 libero Montanaro nuovo 2 camere cucina box riscaldamento autonomo mutuo 50%.
A. IL PORTICO adiacente Statuto libero signorile salone camere studio cucina biservizi box auto dilazioni. Tel. 835.544.
A. IL PORTICO ottimi mono bilocali stesso stabile in zona centrale minimo anticipo. Tel. 835.544.
A. IL PORTICO ottimo Vanchiglia camera cucina bagno prezzo L. 42 milioni. Tel. 835.544.
Parco Ruffini signorile del 1972 saloncino 2 cucina giardino condominiale ottima esposizione 3 balconi L. 225 Tel. 517.591.
A. LIBERO via Pietro Cossa ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie ascensore mutui dilazioni. Nordedil 561.2760.
839.7473 corso Regina Margherita 176 ingresso 2 camere cucinotta bagno L. 75 milioni libero subito affare.
A. MEDIM 839.7473 corso Rosselli ottimo camera tinello cucinino bagno piano alto termo ascensore
A. ORBASSANO libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno e cantina ottimo mutuo e dilazioni. Tel. 682
A. PORTA NUOVA in stabile d'epoca libero ampio 2 camere cucina bagno 3° piano no ascensore L. 55 milioni Tel. 517.591.
A. PRESSI corso Unione libero 2 camere tinello cucinino bagno ottimo prezzo mutuo prima casa. Nordedil 561.2760.
A. PRESSI piazza Crispi ingresso 2 camere bagno ristrutturato mutui dilazioni Nordedil 561.2760
A. PROGRAMMACASA Madonna Campagna 2 camere cucina bagno no ascensore ottime condizioni L. 75 milioni. Tel. 539.133 - 541.163
vende in Cr luminoso ingresso cucina bagno. Permute. Tel. 539.133.
A. RIVOLI recente signorile salone 2 camere cucina biservizi posto auto coperto. AGI 65.20
A. S. PAOLO ampio luminoso ottimo stato tinello L. 89 milioni 500 mila. Tel. 517.591.
A. S. RITA (via Barletta) libero piano con ascensore camera tinello 2 arie L. 116 milioni Tel. 517.591.
A. UTIP 518.986 adiacente piazza spaziosissimo 2 camere cucina bagno ufficio o abitazione.
A. UTIP 518.986 libero corso Racconigi piano alto termo ascensore tinello cucinino bagno ben tenuto.
A. UTIP 518.986 limitrofo corso Unione ottima e metratura 2 camere angolare.
A. UTIP 518.986 libero San Salvario ottimamente ristrutturato salone 3 camere cucina biservizi 2 cantine.
A. UTIP 518.986 libero zona ospedale CTO ristrutturato ingresso L. 83 milioni meno mutuo.
A. 518.986 piazza Benefica libero spazioso ristrutturato termoascensore 2 camere cucina bagno cantina
A. UTIP 518.986 zona S. Paolo stretto in corso prezzo affare bagno ingresso L. 28 milioni.
A. VALSALICE libero molto signorile salone 3 camere pranzo cucina 3 servizi scala interna con alle 100 mq circa giardino condominiale. Tel. 506.888
A. VOLPIANO libero recente salone 3 camere cucinotta biservizi box ascensore ottimo prezzo AGI 65.20.
ADIACENTE corso Agnelli ingresso 3 camere cucina bagno 2 arie termo centrale mutuo prima casa. Nordedil 561.2760.
ADIACENTE corso ristrutturato ingresso living soggiorno camera cucina bagno piano alto termo ascensore L. 107 milioni. Tel. B & B. 405.2606
corso Traiano (corso Benedetto Croce) recente spazioso camere tinello cucinino bagno sore tona mutuo. Tel. 473.0387.
ADIACENTE largo Toscana casa di 3 piani indipendente 2 2 posti contatto locale reddito. Immobil Union 812.5060
S. Rita (via Barletta) libero recente tinello cucinino bagno minimo acconto e dilazioni. Tel. 487.741.
c. Cosenza recente signorile salone pranzo 2 camere cucina 2 servizi box auto. Annacasa 506.688.
ADIACENZE corso Giulio Cesare libero ottimo ingresso camera tinello cucinino L. 57 milioni dilazioni Tel. 405.2606.
ADIACENZE piazza libero signorile ingresso 3 camere bagno cantina e solaio. Studio. Tel. 365.9009.
ADIACENZE piazza Foroni libero in palazzo piano eventualmente di soggiorno 5 biservizi posto auto e cantina Edilcase tel 548.154
piazza Rebaudengo signorile camera tinello cucinotta piano alto Tel. B&B 405.2606

ADIA via Duchessa Jolanda gio camere servizi ristrutt. 15 milioni più rate. Tel. 682.1130.
AFFARE pressi Stazione Dora 3° piano ottimo salone 2 camere cucina bagno mq 125 L. 65 milioni. La Cittadella 519.200
ALLOGGI in finitura, posizione molto bella Borgo Vittoria consegna dicembre. 3/4 vani. SIS 532.080 - 519.877.
ALLOGGI liberi recente via Palestrina zona Madonna 2 camere cucinino termo bagno ascensore. Studio Dacomo 532.711 - 540.785.
libero recente 4 camere tinello cucina 2 bagni box 180 vendo L.
ALLOGGIO libero via Borgaro abitabile subito 2 camere cucina bagno mutui dilazioni. Nordedil 561.2760.
ALLOGGIO libero via Tripoli ingresso camera tinello cucinino servizi L. 89 milioni dilazioni. Emmebi 349.9693.
ALLOGGIO signorile Gianbone 3 camere soggiorno angolo cottura posto auto L. 195 milioni. Emmebi 349.
ALLOGGIO signorile libero appena ultimato nel stabile zona Reni saloncino 2 camere cucina doppi Dacomo 532.711 - 540.785.
ASSOCASA Madonna di Campagna completamente ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno. Tel. 561.2720
ASSOCASA Venaria ottimo ingresso tre camere cucina metratura prezzo affare. Tel. 561.2720.
ATTICO centrale terrazzo panoramico 3 camere soggiorno bagno cucinino 2 balconi luminoso. Tel. 942.8707.
ATTICO libero signorile via Bardonecchia piccolo bilocale servizi terrazzo 25 mq. Studio Dacomo 532.711 - 540.785
S. Salvario in soggiorno camera, cameretta servizi terrazzino panoramico. Craveri 684.615.
libero via Monginevro camera cucina servizi terrazzo Bergamasco Immobili 688.9831 - 650.9849.
AURORA libero ristrutturato 2 camere cucina bagno termoascensore. Minimo anticipo. Casamercato 678.968.

A 25 Torino appartamento soggiorno camera cucina servizi box L. milioni e 60 milioni 383.445
BALDISSERO cascina indipendente 4 camere soggiorno pranzo salotto 3 bagni terreno tutto. Carasso Immobiliare vende. Tel. 332.651.
BALDISSERO casetta unifamiliare ottima esposizione ampia abitabilità indipendente con giardino recintato vende permuta. Utip 518.986
BEINASCO da impresa libero salone con caminetto 2 camere cucinotta biservizi. Esim 958.1525
lussuoso (zona Molinette piazza Graf) salone 4 camere 3 bagni grande cucina box mq 200.
BERTELLI 604.989 signorile 1° piano su giardino (via Buenos Aires) soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box.
BERTELLI 595.892 libero Parco Ruffini) luminoso 2 camere tinello cucinino bagno L. 105 milioni permute.
libero ingresso camere tinello cucinino biservizi box L. 163 milioni Tel. B & B 405.2606
BORGO VITT ingresso cucina bagno ripostiglio cantina L. 47 milioni. Casamercato 65.

BUTTIGLIERA ALTA
signorile villa unifamigliare mq 370 totali e giardino di mq 800. Gabetti vende tel. 57.67.

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 Giulio Cesare camera tinello bagno termo ascensore stralcio in corso.
CASALBORGONE villetta di 7 camere soggiorno cucina 2 bagni box giardino mq 1000. Tel. 99.9455.
.4491 Cascina Vica appartamento signorile mq 130 con box.
CASAMERCATORIVOLI Sangano villa schiera 2 camere tinello giardino.
953.4491 zona Parella ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno.
953.4491 S. Donato bagno cantina mq 65.
libero Rivoli ampio 2 camere tinello bagno box mutui S. Paolo.
CASAMERCATO 403.2278 Rivoli storico ampio cucina bagno posto auto dilazioni
CASA 403.2278 libero Volpiano signorile salone camere zona biservizi box. Permute.
CASETTA bifamiliare su 2 piani tra Stupinigi None con terreno indipendente L. 330 milioni. Tel. 600.0288. Ore ufficio.
CASETTA indipendente con progetto approvato di ristrutturazione più terreno vicinanze Gassino Tel. 683.809 - 650.8873.
CASETTA indipendente libera da ammodernare (zona Italia 61): 2 appartamenti di camere cucina cantina giardino L. 195 milioni sufficiente 30% contante. Sabatelli Immobili 655.
CASEUROPEA libera corso Agnelli panoramico salone 3 camere cucina biservizi posto auto Tel. 599.940 - 596.633
CASEUROPEA libero zona centro ristrutturato 2 camere cucina bagno pagamento dilazionato Tel. 599.940 - 596.633.
CASTELLETTO d'epoca ristrutturato appartamento di salone 2 camere cucina bagno lavanderia 100 mq da ristrutturare zona Pollino. Tel B & B 405.2606.
CENTRALE libero bellissimo alloggio ufficio 120 mq 1° piano stabile d'epoca L. 125 milioni. Tel. 669.2962.
CENTRO CASA 513.831 libero via Giulia di Barolo stesso piano abbinabili 2 camere tinello e 2 camere cucina.
CENTRO CASA 513.831 libero via Nicola Fabrizi soggiorno 2 camere cucina bagno L. 240 milioni.
CENTRO CASA 513.831 libero signorile centralissimo d'epoca salone 3 cucina ingresso bagno L. 335 milioni.
513.831 libero uso pressi corso Matteotti - Ferraris salone 3 camere bagno mq 100 archivio mq 70.
CENTRO via Po appartamento mq 180, 6 vani doppi servizi stabile recente. Studio Dacomo 532.711 - 540.785.
CHIERI alloggio recente ingresso salone camere cucina 2 bagni cantina box. Tel.

Borgata Paradiso 2 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

COLLEGNO corso Francia prestigioso ingresso salone 4 camere cucina biservizi terrazzo portineria box. Tel. 405.2606.

COLLEGNO impresa privata ultimo appartamento 123 mq in prestigioso condominio in costruzione pressi corso Francia Tel. 677.687.
COLLEGNO in palazzina libero 1991 salone 2 camere cucina mansarda servizi box doppio. Tecnoimmobili 781.073.
COLLEGNO libero ampio camera tinello cucinino bagno volendo box. AGI 65.20.
COLLINA di Pecetto libero signorile salone 3 camere cucina servizi box 3 auto panoramico. V & B 518.613
CONSULEDILE A 633.322 adiacenze via Borgaro occupati in stabile moderno 1-2 cucina ingresso bagno da L. 32 milioni a L. 54 milioni possibilità mutuo.
CONSULEDILE 633.322 affittato zona corso Belgio piano rialzato in casa moderna camera cucina bagno L. 38 milioni.
CONSULEDILE 633.322 piazza Massaua panoramico piano alto 2 camere cucina ingresso bagno L. 75 milioni
CONTI 877.290 corso Francia libero ampio soggiorno camera cucina L. 120 milioni meno mutuo prima casa.
CONTI 877.290 corso Traiano adiacenze libero signorile saloncino cucina doppi servizi L. 250 milioni.
CORSO Brunelleschi signorile nuovo 2 camere salone cucina biservizi 110 mq L. 325 milioni. Ecocase 538.612.
CORSO Cosenza adiacenze libero soggiorno camera cucina bagno L. 60 milioni più 495 mila mensili. Edilcase 548.154.
CORSO Cosenza libero signorile ingresso camera tinello cucinino bagno finemente ristrutturato Tel B & B 405.2606.
CORSO Dante via Ormea libero casa d'epoca termo ascensore saloncino 2 camere cucina servizi. Tel. 740.924.
CORSO Dante 46, signorili appartamenti volendo abbinabili mq 95 più 65 vendesi S.O.I. 506.171.
CORSO Galileo 5° piano ascensore camera tinello cucinino bagno

da da ristrutturare ottimo stabile L. 17 milioni Tel. 848.40
CORSO Inghilterra libero 1° piano ingresso saloncino 3 camere cucina servizi anche uso ufficio. Ecocase 588.288.

CORSO MATTEOTTI
adiacenze libero 1° piano 2 ingressi 2 saloni 3 camere tinello cucina servizi. Gabetti 57.67.

CORSO in stabile recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi volendo box. Annacase 506.688.
CORSO via ristrutturato soggiorno camera cucina bagno ingresso. Tel. 653.308.
zona Viberti vendesi libero prestigioso composto salone 3 camere biservizi piano 2°. Tel.
CORSO Montegrappa alloggio 3 vani cucinino bagno ripostiglio cantina permute dilazioni Casa-Nova tel. 920.9705.
ampio ingresso cucina bagno ottimo stato L. 47 milioni Tel. B&B 405.2606.
CORSO Peschiera splendida casa d'epoca 2° piano 2 camere cucina servizi. Torino Ardea 447.3933
Potenza via Forlì ottimo libero salone 3 cucina biservizi box 2 auto. vende. Tel. 740.852.
CORSO Sebastopoli pressi libero signorile 2 camere tinello cucinotta abitabile mq 95 piano 3° Finil 505.891.
CORSO Sommeiller signorile libero subito palazzo d'epoca saloncino 3 camere cucina doppi servizi soffitta cantina ultimo piano. Statuto 521.2272.
CORSO Tassoni adiacente in bella casa d'epoca spazioso alloggio salone 3 camere cucina 2 servizi.
CORSO libero 2° piano 2 ingressi salone camere cucina 2 servizi anche uso ufficio.

CORSO TELESIO
adiacenze libero recente camera tinello cucinino bagno L. 64 milioni. Failla & Bertinetto 503.617.
CORSO Turati alloggio 100 mq casa signorile al 1° piano L. 219 milioni. Tel. 341.521.
CORSO libero luminoso camera cucina servizi L. 42 milioni dilazioni di pagamento. Casamercato 679.565.
CORSO Vercelli piano alto terrazzino ingresso 3 camere salone cucina doppi servizi cantina. Minimo contanti. Casamercato 65.441.

CORSO VERCELLI
109 angolo via Verrès 22 vendiamo in bella casa d'epoca alloggi di 1/2/3 camere cucina bagno Visite 15/18,30. Gabetti tel. 57.67.

CORSO Vittorio libero ultimo piano ingresso salone 3 camere cucina 2 servizi 200 mq portineria. Ecocase 588.288.
CROCETTA corso Mediterraneo ampio panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato. Annacase 506.688.
CROCETTA via Caboto libero saloncino 3 camere cucina servizi più mansardato di Bergamasco 689.9831
C.S.I. 2666 libero Borgata 2 camere cucina servizi parzialmente rifattare possibile permute dilazioni.
C.S.I. 650.2666 libero subito via Virle alloggio da rifare di 5 vani e servizi minimo contanti permute dilazioni.
C.S.I. 650.2666 Rita alloggio libero di 2 ingressi 6 vani volendo uso ufficio permute dilazioni.
CST Aeronautica via Asiago libero ascensore 2 camere tinello cucinino volendo Tel. 760.0023 - 786.300.
su chiuso villa ultimate l'altra da completare. Esim 1525.
Tel. 648.154 libero ottobre '91 via Vanchiglia 2 camere cameretta cucina biservizi ripostiglio. L. 165 milioni.
ESIM libero centrale camera cucina bagno rifatto, L. 28 milioni dilazionabili. Tel. 512.012.
ESIM libero corso Einaudi ottimo stabile 2 camere piano alto. Tel. 561.2666
libero Francia Rivoli) panoramico signorile camera angolo cottura bagno. Tel. 561.2666.
ESIM libero corso Inghilterra con salone 3 camere cucina bagno permuta. Tel. 512.012.
ESIM corso Regina 2 camere cameretta cucina servizi L. 210 milioni. Tel. 561.2666.
ESIM libero Crocetta in ottima posizione ampio 2 cucinotta bagno rifatto. Tel. 512.012.
ESIM libero Parella su soggiorno 2 bagno ristrutturato permute. Tel. 512.012.
ESIM libero piazza Vittorio (pressi) epoca signorile salone 3 camere cucina biservizi permute. Tel.
ESIM S. Paolo soggiorno camere cucina biservizi box più posto auto permute. Tel. 512.012.
ESIM libero S. Rita piano alto 3 camere cucina bagno permute. Tel. 561.2666.
ESIM libero S. Salvario piazza Carducci recente signorile soggiorno camera tinello cucinotta bagno. Tel. 561.2666.
ESIM libero Viberti salone 2 camere cucina biservizi bilngressi box portineria permute. Tel. 612.012.
EUROCASE A 547.470 libero Lingotto (via Genova) camera soggiorno cucinotta servizi terrazzo termo ascensore.
EUROCASE B 513.748 libero S. Salvario (via Belfiore) salone camere cucina servizi totalmente ristrutturato.
EUROCASE C 513.725 libero Parella (piazza Chironi) ristrutturato 2 camere cucina servizi cantina dilazionando.
EUROCASE D 513.681 libero adiacente corso Sommeiller ottimo 3 camere soggiorno cucina biservizi cantina soffitta.
EUROCASE E 513.748 libero adiacente piazza Marmolada ottimo 3 camere cucina servizi posto auto termo ascensore.
EUROFID 598.844 libero Precollina villa prestigiosa panoramica con vista su Torino mq 600 disposta su 3 piani più giardino.
EUROFID 598.844 libero adiacente nuovo tribunale - via Cialdini saloncino 2 camere cucina servizi adatto uso ufficio.
EUROFID 598.844 vendo/permuta libero corso Sebastopoli - corso Siracusa signorilmente ristrutturato salone 4 camere cucina - pranzo biservizi mq 200.
EUROFID 598.844 vendo/permuta libero corso Spezia salone 2 camere cucina servizi cantina ristrutturato.
EXPOCASE A 504.263 precollina strada Mongreno 6, libero 2 camere cucina servizio ingresso ristrutturato L. 167 milioni.
EXPOCASE 505.208 precollina corso Quintino Sella libero soggiorno angolo cottura camera servizio.
EXPOCASE 500.458 borgata via Dogliani 6, recente 1-2 tinello cucinino servizio ingresso.
EXPOCASE 500.458 Venaria libero dicembre 90 recente soggiorno camere cucina 2 bagni box L. 213 milioni.
FAILLA & BERTINETTO piazza Statuto signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno L. 257 milioni dilazionabili.
FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero adiacenze corso Stati Uniti monolocale mq 43 con servizi L. 29 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 Cascina Vica recente camera tinello cucinino bagno L. 60 milioni occupato.
ETTO 741.2874 libero Borgaro Villaretto recente spazioso 2 camere tinello cucinino bagno L. milioni dilazionabili.

(continua a pagina 24)

[illegible]

[illegible]

GENOVA. Cerezo rimarrà alla Samp ancora un anno. La conferma è arri- [illegible] martedì sera da Mantovani che è andato [illegible] trovarlo in clinica e gli ha ufficializzato la decisione. Resterà anche Katanec [illegible] l'obbiettivo principale [illegible] il brasiliano Mazinho, per sostituire Carboni, ceduto alla Roma.

[illegible]

COLONIA. E' stata smentita la notizia secondo cui Thomas Haessler sarebbe stato ingaggiato dalla Juventus per la prossima stagione. E' stato il presidente della società tedesca, Dismar Artzinger-Bolten, [illegible] smentire il passaggio del giocatore al team torinese in [illegible] conferenza stampa.

OGGI IN TV

13,45 **Calcio.** Diff. Inghilterra-Brasile **Caped.**
14,00 Sport News, tg sportivo [illegible]
14,10 **Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali **Tmc**
14,10 **Calcio.** Il gioco più bello del mondo **Raisette**
14,15 Sportissimo **Tmc**
15,30 **Basket.** Camp. Nba, replica Philadelphia 76ers-Detroit Pistons **Capodistria**
16,30 Videosport, rubrica: auto, Rally panorama; calcio, panorama settim.; motocross, da Faenza camp. d'Europa **Raitre**
17,15 **Snowboard.** Coppa Italia, replica **Capodistria**
17,30 **Pallavolo.** Supervolley, rep. **Capodistria**
18,15 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson **Capodistria**
18,20 Sportsera, tg sportivo **Raidue**
18,45 Derby, tg sportivo **Raitre**
19,00 **Pesca.** Fish eye, rep. **Capodistria**
19,30 Sportime, tg sportivo **Capodistria**
19,55 **Calcio.** Da Alicante, Spagna-Italia, camp. europeo Under 21 **Raitre**
20,00 Jukebox **Capodistria**
20,15 Lo sport, tg sportivo **Raidue**
20,25 **Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali, rep. **Tmc**
20,30 **Calcio.** Differita Scozia-Argentina, amich. **Capodistria**
22,20 **Sci.** Pianeta neve, settimanale **Tmc**
22,25 **Calcio.** Mon-gol-fiera, panorama internazionale **Capodistria**
22,50 **Calcio.** Revival Messico '86: Danimarca-Uruguay **Tmc**
22,50 **Calcio.** Viva il Mondiale, 12ª puntata: la carriera di Fernando De Napoli e presentazione della Colombia **Italia 1**
23,05 Stasera Sport, rubrica **Tmc**
23,20 **Auto.** Grand Prix **Italia 1**
23,25 **Tennis.** Panorama Atp **Capodistria**
23,30 **Basket.** Da Cesena [illegible] finale Coppa Campioni donne Enimont Priolo-Cska Mosca **Raidue**
0,25 **Calcio.** Differita amichevole Urss-Olanda **Capodistria**

Nella gara amichevole disputata ieri sera a Wembley un gol di Lineker regala il successo all'Inghilterra

Giallo sul primo «ko» europeo del Brasile

Muller segna ma l'arbitro non vede

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Ultima fermata, Wembley Central. [illegible] Brasile di Lazaroni ha chiuso qui la passerella europea, [illegible] una sconfitta non meritata e sulla quale pesa l'ombra di un «giallo», dopo le vittorie in Italia e Olanda. Ora [illegible] fino alla vigilia del mondiale cercherà di nascondersi al pronostico, che lo vede ancora favorito con l'Italia ai botteghini dei bookmakers: 4 [illegible] 1.

«Wembley [illegible] la prova generale del mondiale» ha detto Lazaroni. Certo, il teatro non poteva essere migliore. Wembley è for- [illegible] diventato piccolo, con i suoi 75 mila posti, ma conserva lo scomodo fascino delle tradizioni. Nessuno si sogna [illegible] proporre [illegible] un terzo anello come quello che ha deturpato San Siro.

[illegible] clima è caldo. Fischi ai brasiliani e al vecchio Bobby Robson, il ct più discusso della storia dell'Inghilterra, che la federazione ha già deciso di liquidare alla fine del mondiale. Parte bene il Brasile. Al 3' lo splendido Mozer si lancia in un velocissimo contropiede, [illegible] Shilton si allunga bene sul rasoterra finale. E' la prima e unica parata dell'inossidabile quarantenne, 114 presenze in nazionale, che al 12' finisce ko do- [illegible] [illegible] scontro con Walker e deve cedere il posto a Woods.

I brasiliani si accontentano di controllare [illegible] gara, come avevano fatto contro Italia e Olanda. Contro un'Inghilterra orfana di Brian Robson, il gioco sembra ancora più facile. I leoni di Robson [illegible] vecchi, stanchi [illegible] ancorati [illegible] una monolitica concezione del calcio: tiri da fuori e grandi cross dalle fasce sui quali la difesa [illegible] Seleçao si trova spiazzata.

Ed [illegible] proprio su un [illegible] battuto da Walker che Lineker segna il gol dell'inatteso vantaggio. Un tuffo alla sua maniera, in mezzo [illegible] in trance collettiva, [illegible] cominciare dal portiere Taffarel. E' il [illegible] gol subito dai brasiliani dall'agosto '89 (Cile-Brasile 1-1, qualificazioni mondiali) e il [illegible] condo nelle ultime 15 partite. Careca sembra essersi scambiato la parte col Maradona goffo e impacciato di qualche mese fa. Bebeto denuncia la sua totale cronica inadeguatezza ai ritmi europei. Non sarà facile ai suoi sette procuratori piazzarlo in giro, neppure nel nostro paese dei balocchi. Vista la forma del tandem d'attacco, ci prova Branco che al 44' spara [illegible] bordata da 35 metri su punizione. Woods neutralizza bene e si ripete [illegible] una girata di Careca.

Nella ripresa Lazaroni sostituisce Silas, acciaccato, con Alemao. Mentre continua [illegible] ignorare Muller in trasferta, come Fascetti. Il ragazzo avrà anche problemi [illegible] testa, come sostengono tutti i suoi allenatori. Ma in campo tornerebbe comunque più utile di Bebeto, abilissimo soltanto nel tirare indietro le gambine e nel cadere [illegible] con pervicacia nella sgangherata trappola del fuorigioco [illegible] degli inglesi, come gli accade al 50'. L'ubico brasiliano «da Wembley» [illegible] Branco. Neutralizza Weddle, spinge come un dannato sulla fascia sini- [illegible] [illegible] [illegible] preoccupazioni su calcio piazzato a Woods.

Al 63' finalmente Lazaroni si decide a giocare in undici. En- [illegible] Muller per Bebeto e in [illegible] minuti fa la cosa più bella della serata. Parte su tocco [illegible] Mauro Galvao, dribbla Woods e angolatissimo tira in porta. E' il sacrosanto pareggio, [illegible] Platt si sostituisce al sostituto di Shilton e para con la mano (forse oltre la linea) il tiro di Muller. Il pessimo Peschel finge [illegible] non vedere: niente gol, niente rigore. Comunque con Muller la musica è cambiata e poco dopo Alemao sfiora la traversa. Al 78' altra girandola di sostituzioni, con l'ingresso in campo di Gascoigne. Nulla cambia. Il Brasile continua a premere con Muller, che alimenta molti rimpianti. La pantera granata ha lasciato il segno anche a Wembley e all'89 è ancora sua l'ultima occasione, un colpo di testa alto di poco. Non sarà facile per Lazaroni (oggi ad Asti) negargli un posto [illegible] mondiale.

Curzio Maltese

[illegible]	1
SHILTON	sv
(13' WOODS	6,5
STEVENS	6,5
PEARCE	[illegible]
MC MAHON	[illegible]
WALKER	6,5
BUTCHER	6
PLATT	6
WADDLE	5,5
BEARDSLEY	5
(78' GASCOIGNE)	sv
LINEKER	6,5
BARNES	6
All.: [illegible]	6

BRASILE	0
TAFFAREL	6
JORGINHO	6,5
MOZER	6,5
(78' ALDAIR)	sv
MAURO GALVAO	[illegible]
BRANCO	7
RICARDO	6
BEBETO	4
(63' MULLER)	7
DUNGA	[illegible]
CARECA	5,5
[illegible]	[illegible]
(46' ALEMAO)	6
VALDO	6,5
(7[illegible]	sv
All.: LAZARONI	5

Arbitro: PESCHEL (Germania Est) 5
[illegible] Lineker. **Spettatori:** [illegible] mila circa.

Incredibile [illegible] Lo spagnolo Sanchis tra Schoettel e Polster nella gara vinta dall'Austria con tre gol nella ripresa

Il miracolo dell'Austria

Spagna matata a Malaga: da 0-2 a 3-2

MALAGA
DAL NOSTRO INVIATO

Non [illegible] tutto oro ciò che luccica. Al doppio olè della Spagna nel primo tempo [illegible] bastato un ripensamento dell'Austria (dentro il bomber Rodax) per ribaltare le [illegible] (da 2-0 [illegible] 2-3) e riportare a miti pretese le «furie rosse» di Luis Suarez, bocciate clamorosamente al primo vero collaudo. La scelta tattica [illegible] parte del tecnico, con tre cambi contemporanei, compreso quello del migliore in campo, Martin Vasquez, ha provocato i fischi dei tifosi e qualche sconquasso in campo. Perché la Spagna ha aggredito senza più lucidità, [illegible] assalti massicci privi di genialità.

Al primo serio [illegible] la squadra [illegible] Suarez è stata rimandata. L'uno-due del primo tempo, firmato da Manolo e Butragueño, non è bastato contro i bianconeri di Josef Hickersberger, il tecnico contattato in questi giorni dal Barcellona per sostituire Cruyff, in rotta con troppi giocatori. Imbeccati dall'onnipresente Martin Vasquez, gli spagnoli hanno avuto nel primo tempo almeno cinque palle-gol e avrebbero potuto chiudere il discorso, ma non ci sono riusciti.

Nel timore di scoprirsi eccessivamente, Hicksberger aveva lasciato in panchina il suo goleador, Gerhard Rodax, la punta 24enne dell'Admira Wacker secondo assoluto in Europa nella classifica della «Scarpa d'oro» grazie ai suoi 32 gol, preceduto soltanto da Sanchez del Real Madrid (33 reti). Un bomber seguito con attenzione dalla Fiorentina [illegible] ora anche dal Napoli: costa poco più [illegible] [illegible] miliardi me dopo il gran gol di ieri, quello del 3 a 2, le sue azioni saranno salite ulteriormente.

E' bastato l'ingresso di Rodax, a inizio di ripresa, perché l'Austria si svegliasse e mettesse a nudo i problemi degli spagnoli. Una stoccata di Hortnagl al primo minuto (proprio [illegible] il gol iniziale di Manolo) su azione Rodax-Polster, ha accorciato le distanze [illegible] suonato l'allarme per i padroni [illegible] casa. Cosicché quando al 65' Polster, imbeccato da Rodax, è andato in gol, [illegible] [illegible] [illegible] sembrato rientrare nella logica dei fatti, inevitabile.

Certo, l'uscita di Butragueño, a 7' dall'intervallo, dopo essere stato colpito duro da Aigner, ha evidenziato i limiti da parte [illegible] un attacco che [illegible] ha ancora trovato gli eredi dei cannonieri del passato. [illegible] pensare che il «Buitre», sempre puntuale sui traversoni, [illegible] alla ventesima rete in Nazionale.

Proprio nel finale (89') l'azione irresistibile di Rodax, un cliente scomodo per gli azzurri ai Mondiali, e gol beffa per la Spagna. **[g. gand.]**

LE ALTRE [illegible]

Urss, rivincita sull'Olanda: 2-1

KIEV. I campioni d'Europa dell'Olanda sono stati sconfitti 2-1 dall'Urss damigella d'onore nell'88 in Germania. [illegible] la perdita grave, per gli «oranje», [illegible] l'infortunio [illegible] al giovane esordiente Peeper: frattura della gamba sinistra in [illegible] [illegible] [illegible] Gorlukovich dopo 22'. Gli olandesi, privi degli «italiani» Van Basten e Rijkaard, [illegible] passati in svantaggio al 10' per un rigore segnato da Protassov in seguito [illegible] [illegible] dell'attaccante [illegible] parte del portiere Van Breukelen. L'Olanda non si è mai [illegible] davvero pericolosa, a dimostrazione delle attuali difficoltà del [illegible] plesso ieri privo in panchina del ct Libregts, esonerato [illegible] pronto [illegible] ricorrere in tribunale. Tra i sovietici era assente Zavarov [illegible] Aleinikov ha disputato solo il primo tempo. In avvio [illegible] ripresa [illegible] formazione [illegible] Lobanowski stava legittimando il vantaggio quando per un intervento dubbio [illegible] Kidiatullin l'arbitro ha [illegible] [illegible] penalty anche agli olandesi: Ronald Koeman non ha fallito (68'). Ma il capitano olandese ha [illegible] dato via libera (79') a Lyuthi, autore del gol decisivo. Poco prima Witschge aveva colpito la traversa.

Usa, [illegible] grinta [illegible] [illegible] Ddr: [illegible]

BERLINO EST. La Germania Est ha battuto gli Usa (già sconfitti 2-0 in Ungheria) 3-2 in una partita modesta sul piano tecnico anche [illegible] agonisticamente valida. Gli statunitensi, fra i rivali degli [illegible] nella prima fase [illegible] Italia '90, hanno dimostrato una buona tenuta alla distanza. Protagonista il tedesco Kirsten, autore di tutte e tre le reti tedesche. Per gli Usa, sullo 0-2, ha segnato Ramos e sull'1-3 Murray [illegible] calcio di punizione: in evidenza Caligiuri per le doti tecniche e Doyle in difesa per la grinta. E' stato il primo confronto calcistico fra Germania Orientale e Stati Uniti, e forse l'ultimo. Il [illegible] della Germania Ovest, Beckenbauer, ha infatti anticipato: «Nel mondiale '94 ci sarà [illegible] sola nazionale tedesca».

Argentina [illegible] in Scozia: 0-1

GLASGOW. L'Argentina, senza Maradona (a Tokyo per affari) ma [illegible] gli «italiani» Sensini, Caniggia [illegible] nella ripresa Balbo e Troglio al posto di Valdano [illegible] Burruchaga, [illegible] [illegible] sconfitta 1-0 dalla Scozia: la rete decisiva di McKimmie al 32'.

La [illegible] supera l'Egitto: 3-1

IL CAIRO. La Romania ha battuto 3-1 l'Egitto. Le reti sono state messe a segno da Timofte (18' e 22'), [illegible] Ahmed El-Kas per gli egiziani (30') [illegible] Balint (87'). Hanno assistito 25.000 spettatori.

Slaven [illegible] Eire-Galles: 1-0

DU[illegible] Continua la serie positiva dell'Eire sotto la guida di Jack Charlton: i verdi hanno sconfitto 1-0 il Galles grazie ad un gol dell'esordiente Slaven, che milita in II Divisione, nel Middlesbrough. All'66', su tiro [illegible] Slaven un difensore ha intercettato la palla con la mano. Rigore battuto da Sheedy e respinto con [illegible] ginocchia dal portiere gallese Southall, Slaven da posizione angolata ha insaccato. Un minuto dopo al goleador è [illegible] annullato il raddoppio per fuorigioco. L'Eire ha dominato ma ha perso occa- [illegible] d'oro. Ottimo Cascarino che ha messo in difficoltà il portiere gallese con i suoi colpi di testa, andando vicino [illegible] gol in più occasioni. Tra i gallesi, buona anche se sfortunata la prova [illegible] Rush.

Jugoslavi sfortunati a Lodz: 0-0

LODZ. Pareggio tra [illegible] Polonia assetata di vittoria ed una Jugoslavia che ha saputo tenere il campo guidata dalle stelle Susic e Stojkovic. Un pallonetto di Vujovic [illegible] finito sulla traversa.

Bene la [illegible] in Ungheria: 3-1

A Budapest, in un confronto tra due grandi deluse, la Francia ha battuto 3-1 l'Ungheria: gol di Cantona (20' e 67') e Sauzée (71') per i «blu» di Platini, di Pinter (39' su rigore) per l'Ungheria. Ad Atene la Grecia [illegible] superato Israele 2-1 mentre il Lussemburgo è stato [illegible] 2-1 dall'Islanda (reti di Petersson 14' e Thordarson 26' per gli isolani e di Malget 37' per i padroni di casa).

[illegible]

La decisione è maturata nella notte di ieri dopo un aspro «summit» della famiglia padrona del club

[illegible] licenziato, [illegible] [illegible]

Il conte Flavio diventa amministratore delegato

FIRENZE. Una riunione durata tutta la notte [illegible] ieri ha portato al licenziamento [illegible] Bruno Giorgi [illegible] al ritorno di [illegible] componente della famiglia Pontello. Il conte Flavio, alla guida della società [illegible] amministratore delegato. E' un fatto assolutamente anomalo, accade per la prima volta dopo dieci anni. E' frutto anche della «stella del ragno» costruita dal presidente Righetti. Il [illegible] rigente torinese [illegible] arrivato a Firenze proprio per portare [illegible] Pontello alla testa della società, e magari aiutare la famiglia a lasciare. Con ogni probabilità è riuscito nel doppio compito. I Pontello [illegible] guidano la società, domani probabilmente venderanno a Cecchi Gori.

Il comunicato, emesso in tar- [illegible] serata, raccoglie in [illegible] righe barocche tutti i cambiamenti di una situazione caotica. Il [illegible] Flavio Callisto Pontello diventa amministratore delegato [illegible] ampi poteri, Giorgi viene licenziato, Graziani assume [illegible] ruolo di allenatore [illegible] Ferruccio Valcareggi (consigliori del produttore Cecchi Gori) fa da consigliere anche al [illegible] Pontello.

Per arrivare a questa decisione c'è voluto un summit [illegible] tutta la famiglia, lunghissimo, anche duro. Ma che dietrofront! Solo qualche giorno prima [illegible] altro comunicato della Fiorentina aveva parlato «di notizie fantasiose» quando i cronisti avevano scritto [illegible] futuro licenziamento di Giorgi. Questa volta il licenziamento c'è, vero, palpabile, immediato. Ecco l'intero comunicato: «Il Consiglio di amministrazione dell'A.C. Fiorentina ha preso atto che gli azionisti [illegible] maggioran- [illegible] in questo particolare momento di difficile situazione di classifica [illegible] squadra, hanno manifestato il loro desiderio di partecipare personalmente alla conduzione della società e che il conte Callisto Flavio Pontello si [illegible] dichiarato disponibile ad entrare a far parte del Consiglio di amministrazione. Il consigliere dottor Ugo Bertocchini ha rassegnato le proprie dimissioni ed il Consiglio ha pertanto provveduto [illegible] la cooptazione del conte Callisto Flavio Pontello attribuendogli l'incarico di amministratore delegato con ampi poteri. Il Consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, ...ha deliberato di esonerare dall'incarico l'allenatore [illegible] Giorgi [illegible] effetto immediato. Il conte Flavio Pontello ha dichiarato di [illegible] nominato quale proprio consulente personale il signor Ferruccio Valcareggi che ha accettato l'incarico ed ha suggerito di affidare la prima squadra alle cure del signor [illegible] Graziani. Il Consiglio tenuto conto [illegible] tale suggerimento conferisce l'incarico al signor Graziani di allenatore della prima squadra previa richiesta della prescritta autorizzazione al settore tecnico della Figc. Il Consiglio... invita i giocatori [illegible] impegnare ogni loro risorsa atletica e professionale per il conseguimento degli obbiettivi che la società e gli sportivi si propongono: il raggiungimento della salvezza e il proseguimento delle positive prestazioni in Coppa Uefa».

In precedenza la società era intervenuta decisamente nei confronti dei giocatori per richiamarli [illegible] un comportamento in [illegible] (ma anche fuori) adeguato alla situazione. E' scattato il pugno di ferro nel tentativo di rimediare il rimediabile.

In giornata Graziani dirigerà il suo primo allenamento, a Calenzano, [illegible] tecnico della prima squadra. Lui, che è alle primissime esperienze, e che proviene dal settore allievi dove aveva il «suo» Baggio, [illegible] Roberto [illegible] Edy, il fratellino del campione.

E Giorgi? Se n'è andato, si è levato però la soddisfazione di non rassegnare le dimissioni, come gli [illegible] [illegible] più volte richiesto. Il [illegible] contratto scade nel [illegible] e vale 250 milioni: è tutto quello che gli resta di un'esperienza [illegible] nella Fiorentina.

Alessandro Rialti

Mercoledì prossimo a Brema Ciccio Graziani guiderà i viola per la prima volta. Poi debutto in campionato [illegible] la Roma

Il capo dello staff medico ha concordato con il ct Vicini la dieta e le regole da seguire durante il ritiro

Azzurri, un bicchier di vino e castità

E' pronto il vademecum di Vecchiet per Italia '90

TRAVEDONA MONATE
DAL NOSTRO INVIATO

Un bicchiere di vino al giorno, possibilmente dopo cena, due sigarette, una dopo ogni pasto, e due «break» sessuali, solo durante la preparazione tra Coverciano e Marino, astinenza totale al mondiale, a differenza di quanto accadde nell'86 in Messico quando, tre giorni prima di Italia-Francia, la squadra ebbe 24 [illegible] di libertà [illegible] venne liquidata [illegible] tricolori di Platini.

Queste le limitazioni, fissate dal prof. Leonardo Vecchiet di concerto [illegible] il ct Azeglio Vicini. Ieri Vecchiet, [illegible] dello staff medico (che si avvarrà di un traumatologo e di un cardiologo, nonché della collaborazione di specialisti) ha illustrato i contenuti [illegible] primo check-up agli azzurri, concentrato sugli esami [illegible] tipo dietologico, per stabilire se l'alimentazione seguita nei loro club è compatibile con le esigenze del torneo.

L'indagine [illegible] condotta in collaborazione con l'Istituto di scienze dello sport del Coni. Quale sarà, dunque, la dieta ideale? «Tutto [illegible] mondo occidentale è orientato sulla dieta mediterranea, la più consona, con carboidrati in grande quantità; [illegible] estremo oriente sostituiscono la pasta con il riso», risponde Vecchiet.

Ed ecco il suo menù per una dieta «che dev'essere equilibrata [illegible] varia e n[illegible] monotona»: self service di verdura a scelta (carote, spinaci, insalata, pomodori e carciofi); pasta o riso (con condimenti diversi): prima degli allenamenti [illegible] dalle gare: filetto, entrecôte, paillard o formaggio; frutta [illegible] crostate (niente panna e cioccolata); [illegible]ffè, un bicchiere di vino, mai prima di allenamenti pomeridiani.

«E' sufficiente - spiega Vecchiet - dal punto di vista calori[illegible]. In allenamento si consumano dalle 3000 alle 3500 calorie al giorno. Bisogna reintegrare un grammo di proteine per chilo corporeo. E contemporaneamente, attraverso un aggiusta[illegible] rifornimento di grassi insaturi (olio, margarina, burro) e carboidrati (pasta, pane, riso, frutta, sali minerali), ripristinare il patrimonio energetico. Non è una dieta nuova o rivoluzionaria».

E la carnitina? «E' una sostanza naturale di cui il muscolo [illegible] un atleta ha forte bisogno: [illegible] può far vincere i mondiali ma mettere i giocatori nelle migliori condizioni», dice Vecchiet. E aggiunge: «Ormai è di [illegible] comune». Per inciso [illegible] carnetina serve per [illegible] el meglio i grassi.

Vecchiet poi suggerisce [illegible] ridurre il fumo: «Fa male ma non possiamo vietare la sigaretta dopo i pasti a coloro che ne sentono il bisogno e, comunque, non abbiamo grandi fumatori». Gigi Riva, che ai suoi tempi [illegible] consumava un [illegible] pacchetto al giorno, spegne immediatamente la sigaretta. Vicini approva, così come è d'accordo con Vecchiet sul sesso: «Ci saranno due permessi di [illegible] ore in fase di preparazione. Poi, con la tensione d[illegible] Mondiali, non si penserà alle donne», ride il ct.

Lui, intanto, ha già il pensiero a Basilea dove la Nazionale si trasferirà oggi pomeriggio. Domani, dopo l'ultimo allenamento, ufficializzerà [illegible] formazione. Il partner di Schillaci dovrebbe [illegible] Carnevale anche se Serena è in forma. «Entrambi si possono adattare allo juventino, il cui inserimento consente di non sconvolgere l'as[illegible] tattico: poi toccherà a Schillaci adattarsi di più», osserva Vicini. Anche se Totò deve superare l'esame di Basilea, la sua promozione tra i [illegible]2 appare scontata. Poiché ci saran[illegible] tre cambi, nella ripresa Baggio affiancherà Schillaci per uno spezzone in...bianconero. Con il ritorno di Ferri stopper [illegible] di Donadoni, rispetto alla squadra base, mancheranno solo Ancelotti (sostituito [illegible] Marocchi) e Vialli.

«A parte gli assenti - puntualizza Vicini - non ci mimetizziamo. E' una gara di preparazione. Non dico che offriremo [illegible] grande prestazione perché [illegible] ci sono le premesse, ma vogliamo fare bella figura, da troppo non vinciamo in [illegible] loro. [illegible] azzurri sanno che debbono far alzare [illegible] loro quotazioni: nessuno ha il posto assicurato».

Bruno Bernardi

[illegible] infortunato, [illegible]

Contrattura al polpaccio destro
Al [illegible] posto arriva Pagliuca

GAVIRATE
DAL NOSTRO INVIATO

Stefano Tacconi è tornato a casa. L'ha bloccato una contrattura al polpaccio destro, che gli ha impedito [illegible] disputare nel pomeriggio la partitella «in famiglia». «Debbo pensare che tra una settimana giocheremo una semifinale di Coppa Uefa con il Colonia», [illegible]a detto il portiere dopo essersi recato [illegible] Milano per sottoporsi [illegible] un'ecografia che ha confermato la legg[illegible] lesione. Vicini ha deciso di chiamare al posto del portiere juventino il sampdoriano Pagliu[illegible] che venne già convocato, come vice-Zenga, a Cesena per l'amichevole con [illegible] Bulgaria.

Per il resto nessun problema: Donadoni e Bergomi [illegible] disponibili. [illegible] formazione sembra scontata: Zenga; Bergomi, Maldini; Marocchi, Ferri, Baresi; Donadoni, De Napoli, Carnevale, Giannini, Schillaci. Baggio, Berti [illegible] De Agostini (oltre a Serena) i candidati ad entrare nella ripresa.

Con il ritorno di Ferri, Vierchowod andrà in panchina. Il «russo» accetta la decisione di Vicini: «Ferri [illegible] è conquistato [illegible] posto [illegible] tre anni. Non posso pretendere di levarglielo dopo una ga[illegible]. Lo stopper [illegible]lla Samp, il cui contratto scade nel '92, interessa alla Juve: «Sto benissimo a Genova [illegible] solo Mantovani può decidere». Ferri si sente vicino alla miglior condizione e lotterà in dif[illegible] del posto di titolare: «Stimo Vierchowod. E' un vantaggio per la Nazionale avere uno come lui nel gruppo e per me è un grosso concorrente».

Andrea Carnevale si [illegible] affe[illegible] all'azzurro, sia [illegible] Napoli (dove conta di rimanere altri tre anni) che della Nazionale: «Benvenuto Schillaci, ma spero di non essere io ad uscire dal gruppo proprio alla vigilia del Mondiale. Totò si è meritato la convocazione per il suo rendimento e per le sue qualità; velocità e senso del gol. In Nazionale, sinora, non sono mai [illegible] in panchina, ma sono pronto a tutto. Serena? E' un ariete, un po' [illegible] me. Vialli ha rapidità e intelligenza».

Aldo Serena ci terrebbe a gio[illegible] a Basilea anche per non perdere l'ultimo autobus verso Roma '90. Schillaci, la novità assoluta, è pronto; ieri appari[illegible] più disteso dopo la confusione che ha fatto [illegible] al suo arrivo nel Club Italia. Ha dormito: «E senza sognare. Ormai il sogno è realtà». Gigi Riva, che [illegible] giocato diverse partite al fianco di Anastasi, dice che non è azzardato l'accostamento tra Pietruzzu e Schillaci: «Li unisce la rapidità d'esecuzione».

Schierato [illegible] Donadoni, Carnevale e Serena, Schillaci ha cercato [illegible] «dialogo» con i compagni e anche il gol ma Baggio, portiere improvvisato, gliel'ha negato. Ha vinto la squadra [illegible] Baggio 3-0, con una doppietta [illegible] Agostini, che ha suscitato l'entusiasmo di tifosi juventini, [illegible] un gol di Giannini. [b. ber.]

Stefano Tacconi, subito infortunato

[illegible] FLASH

[illegible] premio «azzurro dell'anno»

GAVIRATE. Franco Baresi [illegible] stato premiato ieri, prima dell'allenamento, [illegible] miglior calciatore azzurro del 1989. Il calciatore azzurro è stato scelto dal referendum organizzato dalla Ip, sponsor della Nazionale, in collaborazione con l'Ussi. Baresi con 70 voti ha preceduto Baggio (9) e Zenga (2).

[illegible] per un a[illegible]

MILANO. Gianfranco Matteoli è stato confermato dall'Inter anche per la prossima stagione. L'accordo [illegible] stato raggiunto lunedì sera dal giocatore [illegible] il presidente Pellegrini, che gli verserà 400 milioni. Ieri la squadra ha ripreso [illegible] preparazione e oggi disputerà un'amichevole per beneficenza [illegible] Ballinzago.

Milan, anche Evani contro [illegible] Bayern

MILANO. Buone notizie per il Milan che potrà contare anche [illegible] Evani, bloccato da una distorsione, per la gara di semifinale di coppa Campioni di mercoledì prossimo con il Bayern. Anche Ancelotti, fermo per uno stiramento inguinale, sta migliorando e sarà pronto per il ritorno con i tedeschi in Germania. Oggi Sacchi farà disputare un'amichevole ai rossoneri a Chiasso (ore 18), per prepararli alla sfida con il Bayern. Il tecnico ha smentito di voler guidare la nazionale olandese ai Mondiali al posto di Libregts.

Il [illegible] si [illegible] a ranghi ridotti

[illegible] Ieri mattina i granata si sono allenati a ranghi ridotti al Filadelfia: mancavano Cravero (infortunato), Bianchi (visita ortopedica per un ginocchio dolorante), Muller (con la nazionale brasiliana), B[illegible] e Sordo (con gli azzurri under 21), ma c'era Ezio Rossi, reduce da un attacco influenzale. Fascetti ha ribadito la soddisfazione per la vittoria con la Reggina ed ha anticipato che a Cagliari adotterà uno schieramento simile a quello utilizzato a Parma. «Ci può bastare un punto», ha sottolineato il tecnico.

Gli [illegible] per [illegible] Pezzella a Cagliari

ROMA. Questi gli arbitri designati per la 30ª giornata del campionato di serie B in programma domenica prossima (ore 15,30). Avellino-Parma: Sguizzato, Cagliari-Torino: Pezzella, Catanzaro-Monza: Bizzarri, Como-Barletta: Scaramuzza, Foggia-Brescia: Lombardi, Licata-Messina (a Siracusa): Beschin, Pisa-Ancona: Guidi, Reggiana-Padova: Fucci, Reggina-Cosenza: Baldas, Triestina-Pescara: Boggi.

Galeone sospeso [illegible] aprile

MILANO. Quattro giornate [illegible] squalifica per Polonia (Triestina) e sospensione fino al 22 [illegible] per l'allenatore del Como, Galeone. Queste le principali decisioni [illegible] giudice sportivo che ha esaminato solo le gare di B di domenica scorsa, rimandando alla prossima settimana quelle della serie A. [illegible] giudice ha anche squalificato per una giornata Annoni (Como), Bosco (Pisa), Bruno (Pescara), Catanese (Parma), Celestini (Avellino), Consonni (Monza), [illegible] (Catanzaro), Cuoghi (Pisa), Mariani (Brescia), Paolucci (Brescia), Zanoncelli (Brescia).

[illegible]

Ieri Boniperti si è unito alla Nazionale

Auguri a Schillaci poi cena con Vicini

«Debuttante». Giampiero Boniperti, [illegible]delegazione degli [illegible]

[illegible] MONATE
DAL NOSTRO INVIATO

Il suo secondo e ultimo campionato del mondo da calciatore si concluse a Basilea [illegible] 23 giugno '54. Quel giorno Boniperti, infortunato, era [illegible] tribuna al [illegible]. Jakob dove l'Italia perse 4-1 con la Svizzera e fu eliminata.

Il presidente onorario della Juve ricomincia proprio da Basilea, dove nell'84 conquistò la Coppa delle Coppe, la sua avventura mondiale, nelle vesti di capo delegazione della Nazionale. Si augura, ovviamente, [illegible] avere maggior fortuna come dirigente.

Nel tardo pomeriggio di ieri Boniperti ha fatto visita agli azzurri, ha cenato [illegible] Vicini [illegible] gli altri componenti lo staff tecni[illegible] e oggi volerà con [illegible] squadra in Svizzera. Il [illegible] incarico gli piace. Passione ed entusiasmo sono immutati per questo suo secondo debutto azzurro che coincide con quello di un altro bianconero, Totò Schillaci, da lui fortemente voluto alla Juventus: un'altra scommessa vinta. A Schillaci ha fatto gli auguri per Basilea.

Boniperti era un po' seccato per certe critiche [illegible]he gli sono state rivolte per non essere stato a Travedona Monate l'altro ieri, il giorno del raduno. Con la [illegible] presenza avrebbe sicuramente riempito [illegible] scena, ma Boniperti, si sa, ama più i fatti delle parole. «Non sono dirigente a tempo pieno; sono sempre disponibile per la Nazionale ma non è detto che debba seguirla in ogni istante: [illegible] capisco proprio le critiche», ha confidato ad un amico. Ma ha ritrovato subito il sorriso riabbracciando Marco Tardelli, uno dei «suoi», a Varese [illegible] occasione della [illegible]rata organizzata dall'IP, sponsor azzurro, che ha presentato anche il suo nuovo [illegible] che ricalca quello per «la squadra [illegible]».

Mentre la serata si stava concludendo, ha raggiunto la comitiva azzurra il portiere [illegible]pdoriano Pagliuca, convocato in sostituzione di Tacconi, infortunato. Il bianconero è rima[illegible] con i compagni e se ne tornerà a [illegible] oggi, mentre gli altri voleranno a Basilea.

Il citì Azeglio Vicini, intanto, sta già pensando al listone dei quaranta da presentare entro il [illegible] aprile alla Fifa. Risulta che già ventiquattro posti siano occupati, e da questa prima lista occorrerà eliminare due elementi per arrivare [illegible] ventidue del Mondiale. Ecco i ventiquattro: portieri: Zenga, Tacconi e Pagliuca; difensori Baresi Franco, Bergomi, De Agostini, Ferrara, Ferri Riccardo, Maldini, Vierchowod; centrocampisti: Ancelotti, Berti, De Napoli, Giannini, Marocchi, Fusi e Crippa; attaccanti: Vialli, Carnevale, Donadoni, Baggio, Schillaci e Serena. Quest'ultimo e Crippa sembrano, al momento, i maggiori indiziati per vedere il mondiale in tivù. [b. b.]

[illegible]

Allarme della Fifa

«Sono troppi gli arbitri fuori forma»

TIRRENIA. [illegible] è concluso [illegible] «strigliata» ai 36 arbitri mondiali il raduno organizzato dalla Fifa: nella conferenza stampa conclusiva il segretario generale Blatter si è detto «insoddisfatto» delle condizioni fisiche dei direttori [illegible] gara. «Vi sono alcune lacune nella loro condizione - ha detto - e di questo sono stati informati. Hanno due mesi per presentarsi in forma all'avvio [illegible] Mondiale». «Altrimenti - ha aggiunto [illegible] presidente della sezione arbitrale della Fifa, Cavan - apriremo l'elenco [illegible]lle riserve». Le parole dei massimi dirigenti della federazione hanno smorzato [illegible] indiscrezioni ottimistiche filtrate dopo i test fisici. Sia Blatter che Cavan non hanno nascosto che metà degli arbitri sono arrivati a Tirrenia con «gravi lacune». Quelli con maggiori difficoltà sono Vautrot, Smith, Kohl e Petrovic, che hanno mostrato i risultati più scadenti. Ma almeno un'altra decina ha avuto difficoltà a mantenere prestazioni al di sotto [illegible] limiti stabiliti dalla Fifa: «Purtroppo ci sono arbitri internazionali - ha concluso Blatter - che, in piena stagione, presentano una condizione fisica che non corrisponde ai minimi livelli previsti per un arbitro internazionale, figuriamoci per un Mondiale». Il messaggio della [illegible] agli arbitri è perentorio: «Allenatevi, altrimenti sarete sostituiti».

[illegible]

Si è spento a settant'anni l'asso che fece impazzire Bologna

Cappello, gol d'autore

Esordì in Nazionale dopo Superga a fianco di Boniperti che lo rimpiange
«Un fuoriclasse con qualche pausa, [illegible] giocasse adesso farebbe sfracelli»

Una caduta sulle scale della sua abitazione, il ricovero all'ospedale Malpighi di Bologna, nella notte di ieri la morte. [illegible] ne è andato così, in modo tragico e banale, uno dei più grandi calciatori degli Anni 50. Gino Cappello, classe 1920 (avrebbe compiuto settant'anni [illegible] giugno, aveva programmato con amici gli appuntamenti tv [illegible] mondiale), ha lasciato [illegible] segno nel football italiano con i gol, le partite splendide nei giorni di estro, le pause legate ad [illegible]rattere incostante, le polemiche legate al suo istinto.

La nascita ed i primi calci a Padova, i primi applausi nel Milan, il pieno della carriera nel Bologna (dal 1945) dove i tifosi deliravano per le sue prodezze e si disperavano per le sue partite senza voglia. Durante il lungo periodo in rossoblù (318 gare di campionato, media gol 0,342) le sue undici presenze nella Nazionale A.

L'esordio con la maglia dell'azzurro maggiore il [illegible] maggio 1949 [illegible] Firenze. Agli ordini [illegible] Ferruccio Novo presidente del Torino, capo della commissione tecnica federale, la prima Italia del dopo Superga andava in campo col magone, contro l'Austria. Cappello-gol già al 26', Amadei [illegible] Boniperti completavano la vittoria per 3-1.

Giampiero Boniperti ricorda Cappello con affetto, sottolineandone [illegible] qualità: «I vecchi compagni li perdi per strada [illegible] pezzo della tua vita. Solo per la sua incostanza nel rendimento, che qualcuno definiva abulia, Gino non ha avuto a livello internazionale quanto meritava. Giocava centravanti oppure mezz'ala. Diciamo, dalla metà campo in avanti. Adesso verrebbe definito una mezza punta. Eccezionali le qualità fisiche e tecniche. Era alto, quin[illegible] abile nei colpi di testa, e malgrado la statura molto veloce. Destro e sinistro, nessun problema. Se giocasse ora, uno come lui farebbe sfracelli. Grande classe e un po' di indolenza. La sua forza e il [illegible] limite».

Lo stile di Gino Cappello

Dopo l'esordio contro l'Austria altre dieci partite [illegible] Nazionale. E altre due reti entrambe su rigore contro il Portogallo [illegible] Lisbona (4-1, un trionfo) e contro la Francia a Genova (di nuovo 4-1), sempre nel 1951. Con lui in campo una sola sconfitta in Svezia, tre pareggi e sette vittorie. La [illegible] prima maglia azzurra, della «giovanile», la indossò nella primavera [illegible] '42 a Torino: 3-0 ai pari età ungheresi [illegible] due gol suoi.

Un'ombra [illegible] carriera sportiva. Nell'estate '52 durante un torneo estivo prese a pugni l'arbitro Palmieri. La Federazione lo squalificò a vita, ma lui vinse la causa penale (Palmieri non presentò querela) e [illegible] portato in trionfo all'uscita dal tribunale dai tifosi [illegible] Bologna. La punizione sportiva venne [illegible] in sospensione per un anno.

Una pagina commovente, nella vita privata. Soltanto alla fine della carriera si seppe che una delle sue due bambine, Nelly, era una bimba orfana che aveva adottato affiancandola ad Edda, la figlia vera. Un calciatore bravo [illegible] difficile, un [illegible] dolcissimo. [b. p.]

Ambiente caldo per gli azzurrini contro la Spagna nel ritorno dei quarti dell'Europeo

L'Under nell'arena, sarà corrida?

E Maldini lancia Piacentini

LOGRONO
DAL NOSTRO INVIATO

Secondo le locandine, è in programma il 7 aprile la prima corrida dell'anno: stasera però potrebbe esserci un anticipo di sapore calcistico anche se Maldini cerca di attenuare la tensione ed il suo collega Pereda scherza sin troppo. Però, ogni dieci minuti, da due giorni, la radio locale scandisce lo slogan: Spagna-Italia, quarti di finale del campionato europeo, andiamo a «matar» gli azzurri, cioè a batterli. In realtà assicurano che in questo stadio, preciso identico al vecchio Filadelfia, coi giocatori che possono sentire il fiato dei tifosi, il pubblico si è sempre comportato in modo sportivo.

Però stranamente Pereda e la Federcalcio spagnola hanno scelto questa città dopo avere fatto sapere nel concitato dopo-partita di Ancona (due espulsi fra gli spagnoli, 3 gol nel sacco, un rigore contro gli azzurri a tempo scaduto) che nel ritorno ci sarebbe stata la vendetta su un campo molto caldo.

«Nelle nostre categorie — osservava Maldini — sono impensabili cose strane: certo, loro vogliono ribaltare la situazione e mi sembra logico. Così com'è inevitabile che venga fuori il temperamento latino dei nostri avversari. Speriamo soltanto di [illegible] al supplementari, non parliamo poi dei rigori. L'importante è che l'Italia giochi una buona partita, com'è sempre avvenuto: in questo modo continueremo a farci [illegible] Non dobbiamo chiuderci in 20-30 metri, faremmo soltanto il gioco degli spagnoli. In questo modo potrebbero metterci dentro 4-5 palloni; no, dobbiamo farci sentire, pensare al gol pure noi, tanto è vero che andiamo in campo con due punte. I milanisti sono in salute, Simone in testa, per cui possiamo ben sperare. Buso e Simone hanno già giocato in coppia a Novara, fecero anche un gol, non deluderanno neppure stavolta».

Le novità dell'Under 21 è rappresentata dall'esordio del [illegible] Piacentini, un giovane acquistato a novembre e lanciato in mischia da Radice, e dal sacrificio di Di Canio. Piacentini ha giocato 14 partite in A e si è fatto onore come mediano incontrista: fra le sue «vittime» anche Matthaeus. Era in ballottaggio con Zanoncelli, Maldini ha finito per dargli fiducia. Di Canio ha accettato con molta disciplina la panchina: «Maldini vede la squadra in una [illegible] maniera e mi ha spiegato i motivi dell'esclusione. E' stata una scelta tattica. Certo, il mio momento non è dei migliori però spero che prima della fine ci sia spazio anche per [illegible]

Il granata Sordo e Conte andranno in tribuna, la formazione è quella [illegible] con Benedetti e Costacurta in coppia davanti a Peruzzi (già assorbito lo choc dei cinque gol incassati all'Olimpico), Garzja e Rossini sulle estreme; Salvatori, Fuser, Piacentini e Stroppa a centrocampo con Buso e Simone pronti a graffiare.

Dopo la batosta di Ancona, Pereda ha cambiato tutto al punto che manderà in campo 8 elementi diversi rispetto all'andata con l'impiego di due fuoriquota come Fernando del Valencia (che era in ritiro con la Nazionale A di Suarez ed è stato dirottato a Logrono) e Loren dell'Athletico Madrid [illegible] dimenticare Losana del Real Madrid. Per creare il tifo giusto, il tecnico ha poi scelto tre giocatori del Logrono, [illegible] primo [illegible] nel massimo campionato, cosicché il pubblico sarà interamente votato a questa Nazionale. «Molti infortuni, due squalificati — ha spiegato il tecnico — dovevo pure cambiare. L'Italia manda in campo una grossa squadra, noi non possiamo deludere. [illegible] andremo tutti avanti, Maldini terrà tutti indietro. Costacurta? Sono tutti buoni quelli del Milan, il signor Berlusconi ha "mucho dinero"».

Giorgio Gandolfi

A Rijeka con la Jugoslavia

LOGRONO. Se l'Italia passerà il turno, giocherà la prima semifinale a Rijeka (Fiume) l'11 aprile con la Jugoslavia che ha vinto ieri a Sofia 1-0 (gol di Chouker al 12') sulla Bulgaria, già battuta 2-0 nell'andata. Cecoslovacchia-Svezia (1-2) e Urss-Germania (1-1) gli altri incontri. La notizia è stata portata nel ritiro azzurro da Francesco Rocca, omonimo del vice di Maldini, l'inviato speciale del Gruppo Bastino. Era reduce dalla Jugoslavia, un altro Paese conquistato, come la Spagna, dall'azienda pubblicitaria torinese. Ora il Gruppo Bastino sta varcando anche l'Oceano Atlantico. In questo periodo ha praticamente sponsorizzato le partite della Nazionale americana proprio in previsione dello sbarco negli Usa per la gestione della pubblicità del Mondiale '94. In proposito, considerata la rinuncia di ben 10 dei principali centri degli Stati Uniti, New York compresa, prende corpo l'ipotesi che il campionato mondiale venga ripartito fra la California e la Florida con la «collaborazione» di alcune città messicane. **(g. gand.)**

Simone farà coppia con Buso

Spagna		Italia
CANIZARES	1	PERUZZI
CRISTOBAL	2	GARZJA
PEDRO	3	ROSSINI
[illegible]ON	4	SALVATORI
NANDO	5	BENEDETTI
HIERRO	6	COSTACURTA
FERNANDO	7	FUSER
AMOR	8	PIACENTINI
LOSADA	9	BUSO
ALFREDO	[illegible]	STROPPA
LOREN	11	SIMONE
Arbitro: [illegible]		
OTERO	12	FIORI
DIEGO	13	LANNA
[illegible]	14	ZANONCELLI
[illegible]E	15	DI CANIO
MENDIGUREN	16	[illegible]

Basket di coppa

Scavolini battuta in Korac

Niente da fare. La Scavolini Pesaro è stata sconfitta ieri sera nel match di ritorno della finale di Coppa Korac dalla Juventud Badalona, che così si aggiudica il trofeo. Dieci i punti di distacco alla fine fra i due quintetti: 96-86. Pesaro è [illegible] in partita a lungo, ma negli ultimi cinque minuti (priva per cinque falli di Costa, Gracis e poi anche di Magnifico) la difesa ha mollato, lasciando ampi varchi al velocissimo contropiede degli spagnoli, che hanno avuto in Montero il miglior marcatore.

Non è bastato questa volta un ottimo Cook, che ha riscattato la deludente prestazione dell'andata. Pesaro fallisce [illegible] l'ennesimo assalto ad un trofeo continentale.

Si è giocato in un'autentica bolgia, tanto che negli ultimi 5' gli arbitri hanno sospeso per due volte la partita perché i tifosi avevano lanciato in campo petardi.

Questa sera intanto l'Italia potrebbe rifarsi in un'altra coppa: al Carisport di Cesena infatti l'Enimont Priolo contende al Cska Mosca la Coppa dei Campioni femminile, con discrete possibilità di successo. Al seguito della squadra almeno 2500 tifosi. In Coppa Campioni maschile infine la Philips chiude stasera la sua deludente stagione europea facendo visita alla rivelazione Limoges. I milanesi [illegible] quinti nel girone finale, preceduti da Barcellona, Jugoplastika, Aris e dai francesi.

Ciclismo

Winterberg per distacco in Calabria

S. GIOVANNI IN FIORE. Le disastrose condizioni atmosferiche (pioggia, neve, vento) incontrate sulla Sila hanno rivoluzionato la classifica del Giro di Calabria tagliando fuori alcuni protagonisti della prima tappa. Ugrumov e Ivanov sono giunti a un quarto d'ora, Sierra, Visentini e Leali a 10'40", Chiurato, il vincitore di martedì e Carcano a 3'18". Konyshev e Saronni hanno abbandonato.

Dalla bufera è emerso Guido Winterberg, ventisettenne elvetico che ha preso la testa a 60 km dalla conclusione assieme a Sierra, Lelli e Faresin che ha poi lasciato pedalando da solo negli ultimi 45. Il vantaggio massimo di 2'30" si è ridotto a 54" sul traguardo. Pierobon e Chiappucci sono stati i primi inseguitori: ma la loro reazione è risultata tardiva. Ora seguono in classifica rispettivamente a 44" e a 50" con Ruttimann, che era con loro, a 52". La tappa che conclude il Giro di Calabria, a Catanzaro, può riservare altre sorprese.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1° Winterberg (Svizzera) che compie i km 183 in 5h alla media di 36,563 km/h; 2° Pierobon a 54"; 3° Ruttimann (Svizzera); 4° Chiappucci; 5° Massi a 58". Classifica: 1° Winterberg in 9h33'44"; 2° Pierobon a 44"; 3° Chiappucci a 50"; 4° Ruttimann a 52"; 5° Faresin a 1'18".

TENNIS

Nei singolari di Coppa Davis con l'Austria

Panatta a rischio «Nargiso con Canè»

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

«Stavolta è facile», «Adriano, a Vienna sarà una passeggiata». Un ritornello che ha perseguitato Panatta nei giorni di vigilia dei quarti di finale della Davis '90 che vedrà gli azzurri affrontare l'Austria in trasferta. «Tutti sanno cos'è il tennis in Svezia, ma solo i veri appassionati hanno sentito parlare di Muster e Skoff e solo gli esperti possono capire quanto siano ostici per i nostri con il loro modo di giocare» spiega Panatta dopo che in mattinata ha dovuto sospendere anticipatamente la sfida Canè-Camporese. Paolino dopo aver giocato come in Paradiso, incominciava a sbagliare a ripetizione, si distraeva, ed accusava fitte alla schiena. L'ernia del disco incombente sull'eroe di Cagliari contro in Svezia si faceva sentire con l'umidità della pioggia.

Il napoletano Nargiso

Alt e tutti in albergo mentre Zugarelli in un circolo sussidiario torchiava Nargiso, Pistolesi ed il giovane Pescosolido. Doppia iniezione a Paolino, pasto, riposo e di nuovo in campo per l'allenamento pomeridiano. Se [illegible] si blocca definitivamente in nottata, o «se [illegible] me lo dirà lui chiaramente di non farcela» aggiunge Panatta, il nome di Canè entrerà sicuramente nell'urna del sorteggio che sarà «effettuato dal giudice arbitro australiano Ballenger, il quale disporrà [illegible] mo arbitri di sedia del f[illegible] Rebeuh e dell'inglese Wynyard.

Ma chi sono Tomas Muster ed Horst Skoff? «Due giocatori di grande pressione — spiega Panatta — che tirano sempre forte. Vogliono sempre domare l'avversario e sulla terra offrono il miglior rendimento. Per questo è stato allestito un lento campo in terra del vecchio motovelodromo. Si fosse giocato in Italia, avrei fatto disputare il match sul bolltex, il campo superveloce dello spareggio disputato in Danimarca».

La classifica mondiale premia Skoff, n. 20, più di Muster n. 22. Ma i valori sono inversi. C'è che il secondo è stato fermo più di otto mesi lo scorso anno. Appena battuto Noah nella semifinale di Key Biscayne venne travolto da un'auto e saltarono i legamenti di un ginocchio. Ma [illegible] grande coraggio ha saputo riprendersi ed in questo inizio di stagione si è già aggiudicato quattro tornei, prima sul cemento di Adelaide, poi realizzando una tripletta su terra: Cairo, Casablanca e Agadir, battendo negli ultimi due in finale l'argentino Perez Roldan.

«Stesse caratteristiche ma Muster è più giocatore — aggiunge Panatta — più solido e continuo; Skoff è più bizzarro; ogni tanto perde le staffe». Come ieri quando ha gettato oltre le tribune la racchetta con la quale non riusciva a centrare due rovesci di seguito.

Quale la tattica da usare? «Ci vuole tecnica, rompergli e cambiargli il ritmo, smorzate. Ci vuole classe, Paolino ce l'ha. Oppure servizio-volée. E' riuscito a Nargiso l'[illegible] anno contro Skoff al Foro Italico. Ma lì si giocava al meglio dei tre [illegible] e non dei cinque» spiega un Pa[illegible] afflitto dall'alternativa Camporese-Nargiso. «Giocano tutti e due bene, ma Camporese è troppo lento per andare a prendere i missili di quei due, rischia di spomparsi a fare il tergicristalli senza effetto».

Ed è stato proprio questo il motivo per cui Panatta non ha mancato anche questa volta di comportarsi da giocatore d'azzardo: accanto a Paolino Canè, ha annunciato in serata, secondo singolarista sarà Nargiso, il giovanissimo mancino napoletano. «Rischio con Diego. Può perdere in maniera più netta di quanto poteva capitare a Camporese, [illegible] se riesce a conquistare la rete può metterli in crisi tutti e due. Arrivare al miracolo». Canè c'è riuscito a Cagliari, Nargiso ci riuscirà a Vienna sempre con la complicità di Paolino?

Rino Cacioppo

SPORT **FLASH**

SCI
Assoluti, Ghedina primo nella libera

S. CATERINA VALFURVA. Kri[illegible] ha vinto il titolo italiano di discesa libera battendo Danilo Sbardellotto. Per il giovane cortinese, due vittorie di Coppa all'attivo quest'anno, è il secondo successo agli assoluti dopo il superG.

[illegible]
Garcia-La Rocca semifinale mondiale

ROMA. Il venezuelano Luis Garcia, primo sfidante del campione del mondo dei welters, versione Wba, Mark Breland, ha [illegible]ato di affrontare l'ex campione europeo della categoria Nino La Rocca, domenica 8 aprile a San Rufo (Caserta). Il vincitore avrà la possibilità di battersi per il titolo con Breland. La Rocca sostituisce, col beneplacito della Wba, l'ex campione del mondo Patrizio Oliva, che ha dovuto rinunciare al match a [illegible] fratture ad una mano.

VELA
Rothmans guida la maxi-regata

Allo scadere del centunesimo giorno i maxi-yacht della regata intorno al mondo fanno ritorno nell'emisfero Nord. Al comando sono gli inglesi di Rothmans davanti a Steinlager, Fisher & Paykel e Merit. Gatorade è undicesimo.

TENNIS
Cecchini a fatica [illegible]

HOUSTON. Sandra Cecchini ha superato con una certa difficoltà il primo turno del torneo di tennis femminile di Houston battendo la statunitense Susan Sloane per 3-6, 6-2, 6-3.

TIRO
Azzurri terzi nella fossa olimpica

CITTA' DEL MESSICO. Terzo posto per la squadra azzurra di fossa olimpica nella prima tappa della coppa del mondo di tiro al piattello. Conti, Dradi e Scalzone hanno chiuso con un totale di 417 piattelli, 8 in meno rispetto agli avversari statunitensi e [illegible] rispetto ai sovietici che si sono aggiudicati la gara. Nell'individuale è in testa l'americano Bret Erickson con 146 su 150 seguito dal sovietico con 146. Quarto [illegible] Conti (141), 9° Dradi (140) e 19° Scalzone (136).

Molti accordi tra costruttori europei e Paesi in cerca di mobilità

All'Est il futuro va in auto

E nel '92 la Polonia manderà la Micro

I Paesi dell'Est, Urss in testa, hanno fame di auto e, sull'onda del nuovo scenario politico-economico disegnato dagli straordinari avvenimenti degli ultimi mesi, i costruttori di tutto il mondo si sono fatti avanti per rispondere alle richieste di un mercato finora immobile. [illegible] è nato un valzer di incontri, accordi, alleanze incrociate tra le Case dell'Europa Occidentale, che finora hanno battuto [illegible] concorrenza giapponese (solo [illegible] Suzuki è riuscita a trovare [illegible] sbocco in Ungheria), [illegible] industrie [illegible] governi orientali.

Dentro ci sono tutti, o quasi, i nomi del Gotha dell'Ovest: Bmw, Daimler-Benz, Fiat, Opel, Peugeot, Renault, Rover, Volkswagen. Un business enorme, che dovrebbe regalare nuove prospettive all'industria dell'auto e che muove da due situazioni [illegible] fatto molto chiare: la nascita, [illegible] pratica, [illegible] un nuovo mercato dalle grandi potenzialità e il tremendo ritardo tecnologico degli attuali [illegible] struttori dell'Est, inquadrati in un sistema che non ha permesso neppure il rinnovo degli impianti e che ha portato alla produzione di modelli obsoleti e, spesso, inquinanti (vedasi le «Trabant» della Ddr).

Il mercato Cee si basa su circa 320 milioni [illegible] consumatori e assorbe ogni anno oltre tredici milioni [illegible] vetture. I Paesi orientali hanno 420 milioni di abitanti e si calcola che 120-130 possano diventare aspiranti automobilisti. L'anno scorso la produzione di Urss, Polonia, Ddr, Cecoslovacchia [illegible] Romania ha appena sfiorato quota due milioni. Se aggiungiamo la Bulgaria e la Jugoslavia (che, naturalmente, è un caso a parte) [illegible] arriva a due milioni e 300 mila unità. Una goccia d'acqua.

Al riguardo, inutile ricordare, [illegible] una volta, le difficoltà in cui si dibattono all'Est gli aspiranti clienti (attese di anni) [illegible] gli stessi possessori [illegible] vetture (rete stradale insufficiente, infrastrutture disastrose). [illegible] caso, invece, di sottolineare come [illegible] i tre milioni e mezzo di auto in circolazione nella [illegible] producano un inquinamento 4 volte maggiore di quello provocato dai 34 milioni di veicoli della Germania Ovest.

Questo problema è pure [illegible] conseguenza delle carenze che affliggono, salvo qualche eccezione (lo stabilimento [illegible] Togliattigrad in Urss), l'industria dell'auto orientale. Il presidente della Volkswagen, Carl H. Hahn, in queste settimane ha più volte sottolineato la disastrosa situazione che ha trovato nella Ddr visitando impianti un tempo famosi (Chemnitz, Zwickau). E ha detto: «La rivoluzione politica deve adesso estendersi [illegible] piano economico e industriale».

In un quadro di questo tipo il gemellaggio tra Est e Ovest diventa logico [illegible] naturale. Ciascuno ha bisogno dell'altro. Ed è evidente che chi [illegible] trova in [illegible] posizione geografica opportuna [illegible] chi ha intuito in anticipo il corso degli avvenimenti si trova avvantaggiato rispetto agli altri. E' il caso della VW per la Ddr, della Fiat per l'Urss, la Polonia [illegible] la stessa Jugoslavia.

Ecco il prototipo-base da cui la Fiat sta sviluppando la nuova supercompatta «Micro» che verrà costruita in Polonia

D.D.R. VOLKSWAGEN OPEL MERCEDES
POLONIA FIAT
UNIONE SOVIETICA FIAT
CECOSLOVACCHIA BMW — RENAULT
UNGHERIA OPEL SUZUKI
ROMANIA CITROEN RENAULT
JUGOSLAVIA FIAT
BULGARIA ROVER

Nella cartina i Paesi dell'Est europeo e le relative alleanze con le Case occidentali

Torino ha concluso nei giorni scorsi una ulteriore tranche di quel «Progetto Elabuga» (Elabuga è il nome della località, mille km a Est di Mosca, sul fiume Oka, prescelta come sede degli impianti) che entro dieci anni permetterà all'Urss [illegible] disporre [illegible] mila auto in più, tutte sospinte da motori Fire. Un maxi-affare, il più importante [illegible] significativo nel recente panorama internazionale, che sottolinea i lunghi anni di apprezzata collaborazione della Fiat [illegible] i sovietici.

I tre modelli del progetto - indicati con i generici termini di modulo 1, 2 e 3 - sono una utilitaria (ancora da definire forme [illegible] architettura), una compatta (tra la Panda [illegible] la Uno, 1000-1100 cc, 3/5 porte, 5 posti, lunghezza intorno ai tre metri [illegible] mezzo, lancio nel '94), una media (classe Tipo, per intenderci, ma la vettura [illegible] tutta da inventare). [illegible] ogni «modulo» 300 mila esemplari. Il Fire è stato una grande carta vincente per la Fiat, e per ovvi motivi: motore ultramoderno, affidabile, di semplicissima manutenzione, risparmioso ed ecologico, costruito con tecnologie d'avanguardia.

A p[illegible] spedit[illegible] procede anche il matrimonio tra la Fiat e la Polonia per la produzione della «Micro», una supercompatta che arriverà nella seconda metà del 1992. Il progetto, partito nell'84, battezzato prima «Topolino», poi «X1/79» [illegible] ora, provvisoriamente, «Micro», prevede la costruzione di 150 mila esemplari all'anno.

Si tratta di una piacevole morbida «mini» appena più lunga della 126 Bis (siamo sui 320 cm) con sospensioni anteriori tipo McPherson [illegible] posteriori pre-assemblate. Due tipi di motorizzazione: un bicilindrico a sogliola di 704 cc e 26 Cv e un 4 cilindri di 903 cc e 45 Cv. Vecchi amici degli automobilisti, perché il primo è quello della 126 Bis e il secondo è stato adottato dalla 127, Panda, Uno. Entrambi, è chiaro, rivisti e migliorati. Permetteranno alla «Micro» [illegible] toccare i 120 e i 140 km/h.

La vettura, come si sa, correrà sulle strade dell'Ovest. Del resto, il gemellaggio con l'Est porterà anche a molti scambi di questo tipo. L'integrazione europea marcia anche [illegible] quattro ruote.

Michele [illegible]

Tante fette alla Fiat

In Italia leader in 4 segmenti

L'industria italiana non rallenta il ritmo di crescita e nei pri[illegible] due mesi dell'anno sono sta[illegible] vendute 466.772 vetture contro 436.934 nello stesso periodo '89 (+6,8%). Il forte aumento [illegible] febbraio (10,6% [illegible]tro 3,3% di gennaio) [illegible] opera soprattutto della marca Fiat, che ha coperto il 39,3% del mercato interno con 90.473 consegne, il 2,9% in più rispetto all'analogo mese '89, migliorando la sua quota dell'1,7% su gennaio.

Si è [illegible] l'effetto positivo della «Tempra», il [illegible] modello medio-alto presentato a metà febbraio e commercializzato in Italia dal 22. In soli 7 giorni (quelli che rientrano nelle classifiche di febbraio) [illegible] stato venduto in circa 7000 esemplari, bruciando letteralmente lo stock di lancio.

«La raccolta di nuovi ordini - dice Bruno Schembari, responsabile della divisione Fiat - procede speditamente e ciò dimostra come la nostra media piaccia [illegible] pubblico. In tempi brevi, poi, la Tempra verrà commercializzata all'estero dove, in base [illegible] anche a quanto scritto e affermato dagli organi di informazione, siamo certi raccoglierà eguale [illegible] positivo apprezzamento».

Con questo immediato successo, la «Tempra» è entrata [illegible] slancio nella classifica di febbraio delle «top ten», conquistando il primo posto nel segmento D. La Fiat è leader anche in quelli A, B e C, rispettivamente [illegible] «Panda», «Uno» e «Tipo».

Vediamo ora quale è [illegible] l'andamento delle vendite nei diversi segmenti nei primi due mesi del 1990.

SEGMENTO A. E' quello del[illegible] supercompatte [illegible] comprende vetture come Panda, Seat Marbella, Renault 4. La Fiat è prima con 21.212 vetture, pari all'83% del segmento, seguita dalla Seat con il 12,8% (3244 unità) [illegible] dalla Renault 4 con 940 auto e il 3,7% di quota. Il totale [illegible] 25.396 unità, rappresenta l'11% del mercato globale.

SEGMENTO B. E' il più importante per il nostro mercato e raggruppa le vetture definite «compatte». Qui si confrontano le principali Case europee [illegible] modelli come [illegible] Fiat «Uno», la Lancia-Autobianchi «Y10», la Ford «Fiesta», [illegible] Renault «5». Le vendite del bimestre sono state di 93.815 vetture, pari al 40,8% del mercato. In testa, con il 40,9% (38.382 unità), è [illegible] «Uno», leader dal giorno [illegible] suo lancio, seguita dalla «Y10» (13%, 12.151 unità) che, a sua volta, [illegible] tallonata dalla [illegible]gente «Fiesta» (12,6%, 11.855 auto).

La «Uno», che è già stata venduta [illegible] oltre 4 milioni di [illegible]plari, «ha rivoluzionato - spiega Schembari - il modo e il sistema per progettare e produrre una vettura compatta dai volumi esterni molto contenuti, ma dalle notevoli doti di abitabilità. La vettura [illegible] anche un prodotto di qualità [illegible] affidabilità, con una gamma di motorizzazioni capace [illegible] rispondere alle più diverse esigenze della clientela. In settembre [illegible] stata sensibilmente rivisitata nella forma e nei contenuti. [illegible] effetti di questa operazione si sono fatti sentire immediatamente: posso anticipare che sul mercato italiano, nel periodo che va dal lancio della [illegible] serie ad oggi, abbiamo venduto quasi 40.000 "Uno" in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Risultato che dimostra l'intatta vitalità del modello».

Nella grande torta [illegible] mercato italiano i modelli leader dei vari [illegible]

SEGMENTO C. E' [illegible] altro settore di grande interesse: raggruppa le vetture medie. In Italia, nel primo bimestre, ha rappresentato il 24% del mercato [illegible] 55.309 vetture. Saldamente in testa si trova la «Tipo» (40% del segmento [illegible] 22.127 unità), seguita dalla Volkswagen «Golf» (15,3% [illegible] 8486 vetture) [illegible] dalla nuova «33» dell'Alfa Romeo con il 14,8% e [illegible] auto. Grazie al [illegible] questo modello, la Casa [illegible] Arese [illegible] realizzato in febbraio il 6,2% del [illegible] italiano.

[illegible] Con 34.635 vetture rappresenta il 15% [illegible] mercato globale. In testa la «Tempra» [illegible] 6948 esemplari, pari al 20,1%. Troviamo poi la Lancia «Dedra» (6921 unità, 17,1%) e l'Alfa Romeo «75» [illegible] 3757 auto pari [illegible] 10,8%.

SEGMENTO E. E' quello delle cosiddette «ammiraglie» (12.893 auto vendute in totale nel bimestre, pari al 5,6% del mercato). Il primo posto è nelle mani dalla Bmw con le varie versioni della «Serie 3» e «Serie [illegible]»: 2588 unità pari al 2[illegible] del segmento. Seguono ad un soffio la Lancia che ha venduto 2440 «Thema» (19,1% del segmento) e l'Alfa Romeo «164» [illegible] vetture, pari [illegible] 17,1%. Al quarto posto si trova la Fiat «Croma».

IL RESTO. Negli altri [illegible]gmenti (F, G e H), che comprendono le grosse berline di lusso e le granturismo e che, complessivamente, rappresentano solo l'1,8% del mercato, dominano Mercedes, Bmw, Volvo, Audi (Coupé quattro) e Maserati biturbo. Nel segmento F al primo posto le Mercedes «200/300» (2103 vetture) seguite dalle Volvo serie «740/760» (511) e dalle [illegible] «9000» (431 unità); in quello G ancora in testa le Mercedes con le «SL» (120 auto), poi le Bmw «Serie 7» (117) e le Maserati «Biturbo» (78). Per i fuoristrada (segmento I, 1,8% del mercato con 4120 unità) i giapponesi hanno ottenuto il 61,7% [illegible] 2544 unità vendute nel primo bimestre 1990.

Renzo Villare

FLASH [illegible]

La Piaggio [illegible] l'Ape Elettrico

Alla fiera «Sep Pollution Città [illegible] Ambiente», che si [illegible] a Padova [illegible]all'1 [illegible] 4 aprile, la Piaggio Veicoli Europei lancerà l'Ape Elettrico, di cui è già stata sperimentata una serie di 200 esemplari. L'Ape in questa configurazione si presenta [illegible] una interessante soluzione ai problemi [illegible] piccolo trasporto nelle aree urbane e alla lotta all'inquinamento.

La GM ora si affida [illegible] Chevy «Caprice»

Nel tentativo di stimolare il mercato americano la General Motors ha deciso [illegible] lanciare in aprile [illegible] versione della Chevrolet «Caprice». La vettura, una berlina a tre volumi di grandi dimensioni con motore [illegible] cilindri, sarà venduta [illegible] un prezzo altamente concorrenziale: 16 mila dollari. La Casa di Detroit spera di collocarne 200 mila all'anno.

E la [illegible] diventa «Italia '90»

[illegible] avvicinano i mondiali [illegible] calcio e nel nostro Paese è un fiori[illegible] di iniziative più o [illegible] collegate al grande avvenimento. Nella circostanza la Fiat presenta per la Panda una [illegible] speciale denominata «Italia '90». La carrozzeria è di colore bianco, compresi mascherina e paraurti. Nell'abitacolo tessuti e tappeti blu, padiglione azzurro, sedili anteriori reclinabili con poggiatesta. La nuova Panda monta lo stesso propulsore a 4 cilindri della Young (769 cc, 34 Cv, 125 km/h). La gamma Panda conta così 18 versioni.

I vetri tinteggiati [illegible] sono pericolosi

In base [illegible] specifiche rilevazioni effettuate negli Usa, la commissione europea per il traffico ha stabilito che il diffondersi di vetri tinteggiati non p[illegible] rischi specifici [illegible] la sicurezza della circolazione. Però, [illegible] esistono al momento attuale dati comunitari sulla eventuale correlazione tra [illegible] colore dei cristalli delle auto e incidenti legati alla visibilità.

Jaguar, va a ruba [illegible]

La «XJ220», la supercar della Jaguar, va a ruba, confermando la tendenza di un mercato che cerca sempre nuovi stimoli. La Casa inglese aveva programmato 350 vetture ma le prenotazioni sono state 1450. Le consegne avranno inizio [illegible] prossime settimane e a ogni mercato verrà assegnato un quarto degli esemplari richiesti.

FUORISTRADA

La Toyota rinnova [illegible]

La Toyota rinnova [illegible] gamma '90 dei suoi fuoristrada. In primo piano i nuovi «Land Cruiser LJ70» (nella foto) e «4Runner Turbodiesel» (che si affianca al tre litri). Il primo, leggero e compatto (lunghezza [illegible] 3,97), è molto adatto agli impieghi europei, il secondo si propone come mezzo di lusso. I due veicoli, che montano [illegible]a edizione migliorata del motore di 2400 [illegible] (90 Cv, coppia massima 21,9 kgm, 136 km/h), presentano numerosi aggiornamenti estetici e meccanici [illegible] sono garantiti per 100 mila km. Il «LJ70» [illegible] (chiavi in mano) L. [illegible] milioni 854.000 nella versione base [illegible] 37 milioni 200.000 nella «VX». Prezzo [illegible] «4Runner»: L. 35 milioni 100.000.

MOTO

La marca inglese cerca nuove strade sulla base di una soluzione che l'auto ha già scartato

La Norton rispolvera il motore Wankel

Cilindrata 588 cc, 95 cavalli e [illegible] notevole accelerazione

Nel settore motociclistico 101 anni di vita sono un vanto che pochissimi possono esibire: la Norton, figlia del pioniere Ja[illegible] Landsdowne Norton, classe 1869, è arrivata a questo traguardo, non in ottima salute ma ancora sulla cresta dell'onda dal punto di vista tecnico.

Il crollo negli Anni 60 [illegible] 70 dell'industria motociclistica inglese, che non si seppe rinnovare in tempo per resistere all'ondata giapponese, mise ko anche la Norton, che però [illegible] sal[illegible] con il finanziamento di privati. Attualmente la Casa produce pochissime moto in regime [illegible] stretto artigianato, ma non ha rinunciato a se [illegible] affronta il mercato, unica al mondo, con una moto dotata [illegible] motore rotativo Wankel.

Per alcuni anni tale motore ha rappresentato il sogno di molte marche automobilistiche europee, americane e giapponesi, che hanno investito ingenti capitali senza risolvere i problemi, più tecnologici che [illegible]ci, che ancora il Wankel presenta. Attualmente la sola Mazda produce una vettura sportiva spinta da questo propulsore.

Il motore rotativo fa [illegible] meno [illegible] pistoni e bielle, e questo [illegible] il suo grande vantaggio perché il moto al [illegible] interno non [illegible] più alternativo ma, appunto, rotativo. La camera (o statore) è costituita normalmente [illegible] un volume a forma di fagiolo (bilobato) entro cui gira [illegible] rotore di forma pressappoco triangolare. Non vi sono valvole di ingresso e uscita della miscela e dei [illegible] combusti, e questo è un altro grande vantaggio teorico perché non vi sono più neanche molle [illegible] camme, con netto miglioramento [illegible] semplicità costruttiva. Il problema principale è dovuto allo strisciamento delle tenute poste sui tre spigoli del rotore, che con il tempo si usurano. E addio compres[illegible]

Malgrado le negative esperienze dei grandi costruttori di auto, la Norton ha intrapreso lo sviluppo di un [illegible] Wankel originale, dotato [illegible] due camere affiancate e [illegible] una cilindrata totale di 588 cc. La potenza sviluppata [illegible] di [illegible] Cv a 9500 giri/min. Il peso [illegible] contenuto in 192 kg, grazie ad un telaio bitrave in lega di alluminio. [illegible] modello sportivo, denominato «Norton [illegible] 1», costa oltre 26 milioni in Inghilterra.

La moto ha suscitato molti [illegible] Ad esempio è [illegible] prescelta dagli [illegible] di polizie inglese per i propri reparti motorizzati. Nella competizioni della classe «TT F1» la Norton è stata ammessa al via assieme alle rivali [illegible] motore alternativo, [illegible] rapporto delle cilindrate di 1.7:1. Così [illegible] stati posti sullo stesso piano i bicilindrici [illegible] 1000 cc e il Wankel Norton [illegible] 588 cc.

La Norton si è dimostrata molto veloce, [illegible] stata svantaggiata nelle [illegible] dall'ancora scarsa affidabilità e [illegible] modesto telaio. La moto inglese ha un'accelerazione fulminea [illegible] può distanziare tranquillamente le più poderose quattro cilindri nipponica. Purtroppo, c'è [illegible] rumorosità costituzionale elevata, che costringe a silenziare molto lo scarico, con inevitabile perdita di potenza.

[illegible] la Norton si sente pronta [illegible] sviluppare un motore per competere nei Grandi Premi contro Yamaha, Suzuki ed Honda ed ha chiesto alla Federazione motociclistica internazionale di rivedere il rapporto delle cilindrate, ammettendola a competere con la stessa cubatura delle moto [illegible] tempi. E la Fim sembra intelligentemente intenzionata a concedere questa opportunità.

Fabio Fazi

Prova su strada della «Nivola» di Bertone, una concept-car che sa viaggiare nel vento

Sotto l'abito un fior di sportiva

Per sedili due ciambelle, nel motore 380 cavalli

Sull'asfalto di una strada [illegible]tante, la «Nivola» di Bertone pare quasi intimorita di trovarsi fuori dall'atmosfera caotica, ma protettiva di un Salone. L'abbiamo vista a Ginevra, [illegible] rivedremo a Torino nell'imminente esposizione del Lingotto, [illegible] sull'asfalto, alla luce del giorno, è un'altra cosa, il [illegible]saggio estetico esprime i contenuti per cui è stato progettato, come l'espressione delle perso[illegible] risponde ai loro pensieri.

La forma del corpo [illegible] in lamiera, schiacciato a soli 11 centimetri da terra, recupera l'ideale di u[illegible] «barchetta» due posti per vivere nel vento e la dolcezza [illegible] un giallo pastello dai toni perlati ammorbidisce appena un dinamismo e [illegible] propensione allo scatto perfettamente raffigurati.

Apriamo il massiccio sportello che nello spessore insolito svela un utile vano, accessibile dall'esterno, per riporre l'impermeabile o [illegible] ventiquattr'ore. Scivoliamo all'interno sedendo praticamente sul pavimento, sorretti da ciambelle color verde Veronese che, schiacciando un pulsante sulla consolle, possono mettersi a vibrare per un benefico assetto alla circolazione nelle nostre gambe in [illegible] lungo viaggio.

Lo schienale è un altro anello imbottito che impedisce alla schiena [illegible] poggiare direttamente sulla separazione motore-abitacolo. L'impostazione del p[illegible] guida è sportiva, a gambe distese, [illegible] un volante smussato nella parte bassa per migliorare l'accessibilità e [illegible] interferire con gli arti inferiori. La visibilità è b[illegible] anterior[illegible] e in marcia attraverso [illegible] gigantesco parabrezza, scarsa ai lati, [illegible] [illegible] linea di cintura quasi al livello dei nostri occhi, praticamente nulla posteriorme[illegible] [illegible] la mediazione dei due retrovisori.

Il tettuccio tipo «Targa» può scomparire [illegible] [illegible] vasca apposita che [illegible] scopre alzando il cofano posteriore; sotto di [illegible], in una sorta [illegible] suggestivo doppiofondo, stanno stipati in posizione centrale longitudinale i 380 cavalli dell'8 cilindri di 5735 cc. della Chevrolet Corvette «ZR-1». Il propulsore è l'unico elemento che non è stato oggetto di interventi dei tecnici Bertone e suona rauco, profondo, quando giriamo la chiavetta d'accensione. Ci avviamo cauti, su un esemplare unico costato oltre 20 mila ore di lavoro, cercando la strumentazione nel piccolo cockpit dietro [illegible] volante, dove scopriamo un check control. Tachimetro, contagiri, l'intera strumentazione [illegible]tronica digitale con curve analogiche tappezza la fascia della plancia sotto il filo [illegible] parabrezza.

Anche a vettura aperta, poca aria arriva a turbare la nostra marcia indicando una buona profilatura aerodinamica [illegible] parabrezza. La «Nivola» non è ancora entrata in galleria, [illegible] il Cx dovrebbe essere buono, [illegible] nostante le necessità [illegible] mantenerla [illegible] al suolo, grazie anche ad una completa carenatura del sottoscocca con due prese d'aria Naca [illegible] il lavaggio termico del propulsore.

L'accelerazione è bruciante: bastano 4"3 per far balzare la «ZR-1» da 0 a 100 km/h (la velocità massima è di oltre [illegible] km/h) e le prestazioni [illegible] dovrebbero variare di molto con l'abito italiano. Le sospensioni idropneumatiche adeguano l'assetto a qualsiasi condizione di carico e fondo stradale e, tramite [illegible] pulsante posto sulla plancia, è possibile variare l'al[illegible] da terra della vettura. Il cambio a 6 marce della Corvette è stato sostituito [illegible] un preciso ZF a [illegible] rapporti, sistema frenante [illegible] Abs.

Una breve prova [illegible] strada di[illegible] che la «Nivola» è [illegible] vettura eccitante, emozionale, sicuramente molto più concreta e guidabile di quanto le sue forme e l'appellativo di concept-car facciano pensare nel vederla statica ad un Salone. Una conferma [illegible] come un'automobile non debba essere tenuta nella «naftalina» o trasformata [illegible] un bel quadro e di come l'asfalto sapp[illegible] essere [illegible] scenografia migliore.

Roberto Piatti

[illegible] «Nivola» [illegible] configurazione spider: [illegible] prototipo che può effettivamente viaggiare e non solo un [illegible] di studio

Si rivede il «due tempi»

Motore con futuro anche nell'auto

Nella tecnica le novità si rivelano spesso il rifacimento in chia[illegible] moderna (e con mezzi più perfezionati) di vecchie invenzioni. A Ginevra, ad esempio, la Toyota ha ripresentato un prototipo di motore a due tempi già mostrato in pompa magna a Tokyo, lo [illegible] ottobre.

Per molti automobilisti il motore a due tempi è solo un vago ricordo che [illegible] riallaccia ai corsi di teoria nella scuola guida, per altri è il tipico propulso[illegible] dei piccoli [illegible], che magari fanno anche un po' di fumo bluastro per via dell'olio nella miscela. In realtà, il motore a due tempi vanta una lunga tradizione e [illegible] [illegible] mai [illegible] [illegible] tutto abbandonato, ma piuttosto adibito a usi speciali (per i motorini, appunto, o per i fuoribordo o per le macchine agricole).

Tale tipo di propulsore ha un enorme vantaggio teorico rispetto al quattro tempi. A parità di cilindrata e [illegible] regime potrebbe sviluppare una potenza doppia. Il motivo è semplice: si verifica uno scoppio per ogni giro dell'albero motore e per ciascun cilindro, anziché uno ogni due giri.

[illegible] ricerca in atto alla Toyota (e presso altre Case) si propone [illegible] verificare la fattibilità [illegible] [illegible] motore a due tempi senza i problemi ad [illegible] connessi, primo [illegible] tutti quello dell'inquinamento. Ciò ha portato alla realizzazione [illegible] [illegible] prototipo [illegible] più complicato [illegible] due tempi classico senza valvole. E' necessario, ad esempio, rinunciare alla miscela e ricorrere alla benzina pura (l'olio lubrificante quindi è [illegible] carter come per [illegible] quattro tempi).

Inoltre, bisogna regolare l'iniezione [illegible] modo tale che durante [illegible] [illegible] [illegible] «lavaggio» [illegible] sia solo aria in circolazione [illegible] combustibile.

Il due tempi Toyota [illegible] anche dotato di compressore volumetrico. Il funzionamento [illegible] questo: per circa un [illegible] di giro dell'albero motore, subito dopo l'accensione, il pistone scende e produce il lavoro utile; poi si aprono [illegible] valvole [illegible] scarico e quelle di ammissione dell'aria fresca e si ha il «lavaggio»; infine, per l'ultimo terzo di giro, avviene la compressione seguita dall'accensione. [illegible] il ciclo ricomincia.

Cosa succede a livello di gas di scarico? Per ora [illegible] [illegible] sono dati disponibili, ma se [illegible] potessa dimostrare che la situazione è vantaggiosa, indubbiamente assisteremmo ad [illegible] rinascita del due tempi.

Gianni Rogliatti

Un'inchiesta in Gran Bretagna

Il timore di un guasto ecco la vera ossessione delle donne al volante

Può l'antagonismo tra guidatori e guidatrici sconfinare in una [illegible] e propria guerra fra i due sessi [illegible] campo automobilistico? A quanto pare sì, secondo quanto emerge da una indagine promossa in Inghilterra da una delle società di assicurazione più note, la General Accident, e condotta dall'Istituto Gallup.

Il lato forse più interessante dell'inchiesta è che per la prima volta le donne (ne sono state intervistate 1057) hanno potuto esprimere un giudizio [illegible] se [illegible] [illegible] guidatrici. [illegible] [illegible] mai avvenuto prima d'ora salvo singoli pareri durante dibattiti tv o [illegible] giornali.

Come [illegible] giudicano le inglesi? [illegible] loro [illegible] maggiori ritengono siano la pazienza e l'osservanza delle norme di circolazione. Al contrario, si reputano indecise in certe circostanze e troppo prudenti o, ancora, facilmente portate a distrarsi, il che [illegible] gli altri, cioè i maschi.

Si riconoscono un altro grave difetto: uno scarso senso dell'orientamento quando capita loro di percorrere strade sconosciute. Ammettono [illegible] non sapersela cavare [illegible] dovrebbero quando si tratta di effettuare [illegible]ovre in poco spazio, di non possedere il «senso della direzione», e, [illegible] generale, di non avere dimestichezza con le carte stradali. Ma soltanto poche delle intervistate hanno confessato di guidare talvolta [illegible] la testa fra le nuvole o di usare lo specchio retrovisore per il [illegible].

Le manovre di parcheggio non sono, in genere, molto gradite alle donne anche perché effettuate quasi sempre alla presenza di altri. Sono indecise quando si tratta di uscire da un'autostrada o al momento di entrarvi.

In quali [illegible] sono meno disciplinate [illegible] quanto, [illegible] genere, ritengono di essere? Circa la metà delle intervistate ha am[illegible] di superare spesso i limiti di velocità, specialmente se in ritardo, [illegible] 19% di ignorare, se possibile, i semafori e il 17% di parcheggiare in modo irregolare. Ma le donne incorrono raramente in incidenti salvo piccoli e quasi sempre irrilevanti tamponamenti.

Ove il senso di responsabilità della donna emerge in modo evidente è nell'evitare di guidare in stato [illegible] ebbrezza alcolica, una delle piaghe maggiori dell'infortunistica stradale britannica. Circa il 70% delle intervistate ha dichiarato [illegible] [illegible] bere affatto nel caso sia necessario guidare la propria auto per tornare a casa dopo un party, il 46% di non bere se il partner [illegible] [illegible] bevitore abituale.

La guida tende, comunque, a cambiare la personalità [illegible] donna. Questo [illegible] forse [illegible] dato più sorprendente dell'inchiesta. Oltre [illegible] metà delle intervistate ha dichiarato di essere più irritabile mentre guida, il [illegible] più tesa, il 43% più ansiosa. In complesso, il [illegible]% ha affermato di ritenere che l'irritabilità e la tensione influenzano maggiormente il loro modo di guidare.

La stragrande maggioranza delle donne inglesi [illegible] ossessionata dall'idea di doversi fermare per un'avaria meccanica sia su strade ordinarie [illegible] in autostrada. La loro ansietà [illegible] quando uno sconosciuto offre il [illegible] aiuto. In genere non amano guidare [illegible] notte o con i propri figli a bordo specialmente [illegible] irrequieti. Quando viaggiano in autostrada c'è un momento particolare che temono di più: vedersi superare da un pullman non soltanto a causa della sua mole [illegible] perché di regola lo fa a velocità superiore a quella consentita.

L'inchiesta dimostra inequivocabilmente che se esiste [illegible] «car wars» fra i due sessi [illegible] Inghilterra. E [illegible] donna ne esce battuta, ma non certo perché fisicamente inferiore all'uomo ma perché dotata di un maggiore [illegible] di responsabilità [illegible] il prossimo.

D'altra parte, [illegible] una seconda inchiesta condotta separatamente dalla prima gli uomini sono stati i primi ad ammettere che le donne guidano in modo più responsabile. Il fatto è che «alla maggioranza degli uomini le donne che guidano non piacciono». Solo in Inghilterra?

Piero Casucci

Amsterdam: domani la regina Beatrice apre la mostra, tutta l'Olanda rende onore all'artista

VAN GOGH *l'assedio al sublime misantropo*

AMSTERDAM
DAL [illegible] INVIATO

All'inaugurazione della più grande mostra di Van Gogh mai realizzata, insieme con la regina Beatrice e i tanti ministri sarà domattina l'intera Olanda, così razionalista e disciplinata, a rendere gli [illegible] al suo figlio più visionario e febbrile. Ordinati, gli olandesi, e fortissimi lavoratori e sublimatori: addirittura un modello per Freud, perché sanno sottrarre al mare (l'inconscio) la terra da coltivare (l'io). Van Gogh nasce qui, come segno di dolore e trasgressione; come riequilibrio [illegible] vita in un Paese che ha una campagna che pare disegnata [illegible] Mondrian, con riga e squadra.

A 100 anni dalla morte, via dunque all'Anno Van Gogh. Domani sera brilleranno i fuochi d'artificio firmati [illegible] Pierre Alain Hubert, tutti ispirati alla tavolozza dell'artista: nel cielo scoppieranno il verde dei monti di Provenza, il giallo del grano e dei frutti, i vortici blu della *Notte di stelle*. E subito dopo una girandola di mostre e di eventi fino a dicembre: gli omaggi di pittori nostri contemporanei, come l'assatanato austriaco Rainer e il più [illegible] cecoslovacco Kolar; la dimostrazione storica di come Van Gogh ha influenzato l'arte di questo secolo; alcune lettere del pittore con i suoi famosi schizzi; un'opera lirica composta per l'occasione, e balletti e cinema, tanto cinema, a cominciare da *Vincent e Théo* di Robert Altman.

> *Per l'occasione balletti e cinema. E' stata composta anche un'opera lirica*

Non manca, all'Orto Botanico, un'aiuola coi fiori più amati e rappresentati dal pittore. La nota più gentile è [illegible] nascita [illegible] una nuova iris, chiamata proprio iris Van Gogh.

Ma il cuore [illegible] tutti gli spettacoli è questa mostra d'arte: 133 quadri al Rijksmuseum Vincent van Gogh di Amsterdam e [illegible] disegni al Rijksmuseum Kroeller-Mueller di Otterlo, a poco più di un'ora d'auto. E' aperta fino al 29 luglio, anniversario della morte, mentre il 30 marzo è il giorno della nascita, nel 1853. Una mostra emozionante, [illegible] un'idea guida: esporre ciò che lo stesso Van Gogh riteneva degno di esposizione, ciò che meglio poteva costituire un tutto organico, un tracciato coerente, una [illegible] opera insomma, secondo le sue ambizione.

«Non ci importava dunque la quantità dei quadri, venuti da tutto il mondo, ma la loro rappresentatività, la loro coerenza con la visione dell'autore», dice Sjraar van Heugten, uno dei curatori del catalogo, edito [illegible] Mondadori e [illegible] Luca. Un lavoro umile e rigoroso, da parte del comitato scientifico. Per porre solo lui, Van Gogh, in primo piano, [illegible] una particolare interpretazione critica. Quasi per comporre un ideale autoritratto dell'artista. Sappiamo molto, infatti, [illegible] quello che lui pensava sulla propria opera. Lo dicono le sue lettere, lo dicono le copie che faceva [illegible] qualche quadro ritenuto importante.

Ne viene un percorso che non cessa di stupire: Van Gogh decide di dedicarsi alla pittura a 27 anni, e solo a [illegible] ritenne di [illegible] giunto a un qualche risultato, pur rimanendo sempre insoddisfatto e trafelato, ansioso di andare ancora avanti, di migliorare. Sicché sono soltanto sette gli anni di ricerca consapevole. Anni di pittura matta e disperatissima.

La prima [illegible] che lui stesso chiamò «quadro» è dell'85: sono i famosi *Mangiatori di patate*: una famiglia infreddolita a tavola sotto una povera lampada, i volti quasi uguali, gli occhi sporgenti e come persi, pieni di un'angoscia endemica e nascosta. E' il ricordo del tempo passato da Van Gogh nel Borinage, in Belgio, a predicare Cristo fra i minatori, quando dorme su un [illegible] di paglia e dà a quei poveri persino le sue camicie e i suoi calzini e si cuce vestiti con la tela dei sacchi di carbone.

Voleva dare uno sfogo alla sua crisi mistica. Una sorella lo rimprovera: «La pietà ti rende idiota». Non è capito [illegible] nessuno. Lui non ne può più [illegible]. Smania. Ha fallito come commerciante d'arte, fallisce [illegible] aspirante teologo. Due donne lo hanno respinto. Si cerca: «C'è qualcosa [illegible] che il dunque?». Dopo questi ondeggiamenti sceglie appunto l'arte: con furia, rimettendosi [illegible] volta a studiare.

Dall'86 è a Parigi. Scopre gli impressionisti e la lieve, [illegible]ziale arte giapponese, la pittura all'aria aperta, il corpo a corpo con la natura, la forza dei colori.

Alla mostra ci sono tre nature morte con dei girasoli secchi che sembrano forme di vite accartocciate: un ritorno alla terra, un presagio di fine, quasi [illegible] annuncio dell'ultimo quadro in mostra, *Radici e tronchi d'albero*, un intrico di cecità e di luci.

Van Gogh è sempre più inquieto, sente il richiamo del Sud. Scende ad Arles nell'88, in febbraio. Gli [illegible] poco più di due anni di vita. Mangia per settimane intere frutti di mare, latte e uova. Si debilita. [illegible] tien su con fumo e alcol. Va a vivere da solo nella celebre «casa gialla». Il giallo è il suo attuale [illegible]lore trionfante. Nella mostra ci [illegible] i tre quadri dedicati alla [illegible] camera da letto, dove il letto diviene sempre più piccolo, [illegible] il riposo fosse sempre più lontano.

Dipinge altri capolavori [illegible]luti, [illegible] il [illegible] *di notte*, i *Giardini fioriti*, la *vigna verde*, con grumi di colore densissimo sui tralci, sospesi sopra l'azzur[illegible]. E' ormai sicuro delle sue idee. Scrive: «Invece di cercare di rendere esattamente ciò che [illegible] davanti agli occhi, mi servo [illegible] colore in modo più arbitrario per esprimermi con intensità».

Gauguin è venuto da lui. Il 23 dicembre '88, dopo [illegible] lite, Van Gogh si taglia il lobo dell'orecchio e lo porta a una prostituta del bordello: «Custoditelo preziosamente», le dice. Sono i primi forti segni della follia.

[illegible] ricoverare dopo qualche [illegible] nella vicina Saint-Rémy. Dipinge sempre. E' il momento dei paesaggi curvilinei: nuvole, cipressi e stelle sembrano espandersi, torcersi, quasi ruotare e deflagrare. Finché torna su, vicino a Parigi, a Auvers-sur-Oise, dove crea [illegible] quadro come *Strada di villaggio* con un cielo chiazzato di un bianco drammatico.

Va a dipingere oltre il villaggio, in piena campagna. Conosce l'estasi. Scrive l'ultima lettera alla madre: «Sono completamente abbagliato da questa distesa infinita di campi di grano, [illegible] uno sfondo [illegible] colline grandi [illegible] il [illegible].

Una sera [illegible] a cena in albergo. Si è sparato un colpo di pistola sotto il [illegible]. La padrona lo vede rientrare «come un'ombra, senza dire niente». Raggiunge il suo letto e serenamente muore due giorni dopo. Ha con sé [illegible] lettera, [illegible] spedita, al fratello Théodore, che l'ha sempre sorretto. C'è il di[illegible] da tutto. Van Gogh dice che ormai sente «l'inutilità» di scrivere. [illegible] possiamo solo far parlare i nostri quadri».

> *Lui che aveva orrore del [illegible] si trova ora al centro di euforie mondiali*

Sono i quadri di questa mostra, che si annuncia colossale anche nel [illegible] di pubblico: a tutt'oggi sono già stati venduti [illegible] mila biglietti e tutti i fine settimana di aprile [illegible] esauriti. Uno degli organizzatori, Jurri Rooyackers, fa vedere un tabellone con tanti cerchietti rossi, quelli dei turni già pieni. «Batterà tutti i record, anche quello della mostra di Gauguin, l'anno scorso a Parigi», assicura Giuseppe Lamastra, consigliere delegato di Mondadori Arte. «Prevediamo [illegible] meno di [illegible] mila copie del catalogo in cinque lingue».

Un pellegrinaggio di massa. Gauguin e Van Gogh: i maestri dell'Altrove, i pittori dell'esoti[illegible] e dell'alternativo, della ricerca di altri significati morali e sociali. I visitatori accorrono in folla. C'è qualcosa forse di nascostamente religioso, in questa corsa al bagno d'arte, in questa fuga e ricarica nell'estetica. Dall'arte emanano valori contemplativi, di tregua alle competizioni, di solidarietà. L'arte [illegible] disintossicante, stimolo.

Van Gogh sembra oggi interpretare questa funzione ai massimi livelli. La sua pittura piace probabilmente a tutti; [illegible] basta questo per capire il fenomeno. E' la [illegible] storia, è lui uomo ad attrarre.

Van Gogh è un «maledetto», incompreso e in rivolta solitaria. Alla deriva com'è, rinuncia anche alla sua parte d'eredità. Si frantuma con la sofferenza, la solitudine, i vizi e quasi la santità, come quando [illegible] con la prostituta Christine: «Mi [illegible] radicando in una posizione bassa sulla strada della vita», scrive.

E' [illegible] folle, un malato psichico, e la malattia appare come [illegible] conseguenza del suo furore infelice. Alcuni dicono [illegible] soffrisse di epilessia, altri di depressione, altri [illegible] di schizofrenia vera e propria, di sbriciolamento mentale, senza più io, tutto invaso dall'inconscio. Lui parla di [illegible]lucinazioni intollerabili». «Durante le crisi mi [illegible] che tutto quello che immagino sia reale. Allora non so più dove sono, la mia testa si perde». E' un diverso, un «suicidato dalla società», come dice Artaud.

Van Gogh è infine un «viandante», [illegible] uomo sempre in cer[illegible]: «senza patria e senza famiglia». Scrive: «Non so niente. Ma proprio questo [illegible] non sapere niente rende la vita che viviamo attualmente paragonabile a un semplice viaggio in ferrovia. Si va svelto, ma non si distingue nessun oggetto da molto vicino, e soprattutto [illegible] si vede la locomotiva».

Il maledettismo, la follia e l'andare per il mondo: tre caratteristiche romantiche che piacciono al grande pubblico. Quel pubblico che peraltro «ama solo le cose lisciate e zuccherose», come scrisse lui. E può darsi che nell'applauso che ora folle [illegible] gli tributano ci siano ostentazione e narcisismo, una specie di alibi effimero e alla moda per non agire su di sé in profondità, come invece vorrebbe la speciale purifica[illegible] estetica.

Un fenomeno di sostanziale cattivo gusto, di commercializzazione a oltranza. Chissà. Qui alla mostra vendono anche quadri falsi di Van Gogh per [illegible] mila lire. Mentre quelli veri, in armonia con la sua popolarità, hanno raggiunto i prezzi massimi della storia: gli «Iris», acquistati di recente dal Getty Museum, sono stati pagati sui 70 miliardi di lire.

«Io ho orrore del successo», scrive Van Gogh al fratello Theo. Gli artisti - aggiunge - rischiano di finire come le lucciole che in Brasile le signore si appuntano tra i capelli: la gloria è come uno di quegli spilloni. Meglio «affrontare l'assedio dell'insuccesso per tutta la vita». E cercare sempre, sognare.

Van Gogh sognava guardando le stelle e i puntini neri che sulle carte geografiche rappresentano le città e i villaggi. «Perché, mi dico, i punti luminosi del firmamento ci dovrebbero essere meno accessibili dei punti neri della [illegible] di Francia?». Terminava così: «Se prendiamo il treno per andare a Tarascon oppure a Rouen, possiamo prendere la morte per andare in una stella».

Claudio Altarocca

In alto lo sguardo inquieto di Vincent Van Gogh (particolari di alcuni autoritratti)

Così si vedeva l'artista: nella sequenza, i primi quattro dipinti (da sinistra) sono del 1887 gli altri due, del 1889

[illegible]

La scoperta del suo volto nascosto

Bisogna venire qui, per scoprire il volto meno noto [illegible] Van Gogh: i disegni esposti al Kröller-Müller. Hanno spesso un [illegible] autonomo: [illegible] sono solo opere vassalle, preparatorie dei quadri, o semplici esercizi. E' una scoperta. Ci [illegible] opere [illegible] anche nel primo periodo, [illegible] la *Donna con bambino in braccio*: composta e drammatica. O il *Paesaggio* [illegible] *canale*, con una gran sorgente di luce solare, [illegible] il sole [illegible] c'è. Fino alle folgorazioni degli ultimi [illegible]: i corridoi, gli interni e il giardino del ricovero di Saint-Rémy.

[illegible] deve poi vedere la serie dei quadri non scelti per la mostra di Amsterdam: è una collezione che Madame Hélène Kröller-Müller mise insieme nei primi decenni del secolo. Van Gogh negli ultimi due anni oscilla, alterna anticipazioni e recuperi: come il *Seminatore*, che addirittura si rifà a un disegno di otto anni prima, [illegible] periodo realistico e scuro, quando l'artista era solo attento alla vita [illegible] diseredati. C'è anche un imprevedibile *Buon samaritano*. Van Gogh tiene adesso vicini i temi, le ossessioni della sua vita. Ricapitola, tende quasi a fondere tutto in un unico lampo. Vacilla, non controlla più il caos dentro di lui. Il quadro [illegible] del '90, l'anno della fine. E' forse la sua ultima richiesta d'aiuto.

[c. a.]

L'estetica del coraggio

Poeti armati degli Anni 30

RISPARMIATI dalle frettolose [illegible] stucchevoli mitizzazioni che hanno bollato altri decenni — i ruggenti Anni Venti, i favolosi Anni Sessanta — gli Anni Trenta si affermano alla distanza come [illegible] decennio cardine del secolo. E' lì che conflui[illegible] tutte [illegible] tensioni che la Grande guerra non ha risolto [illegible] quelle che ha fatto esplodere; è [illegible] che fanno la loro prima significativa comparsa molte delle altre che, dopo [illegible] passate attraverso il crogiolo della Seconda guerra mondiale, daranno l'impronta al nostro passato più recente. E tutte, per un istante, vi si trovano a convivere quasi miracolosamente e a tratti a sperimentare perfino delle forme di integrazione.

Non [illegible] facile orientarsi in questo affollato crocevia in cui le euforie di un dopoguerra si trasformano nelle ansie di un anteguerra, le speranze si mutano in angosce, le idee si irrigidiscono in fedi. Ma [illegible] modo più fuorviante è senz'altro quello di privilegiare uno dei percorsi possibili, di enfatizzare uno dei tanti eventi emblematici, di giungere, [illegible] forza di semplificazioni, a contrapposizioni schematiche.

Basta andare un poco [illegible] profondità nel panorama intellettuale di quel decennio per intravedere, dietro i blocchi contrapposti di una destra [illegible] di una sinistra, dei chierici che resistono al servizio delle verità universali e di quelli che le tradiscono per il contingente, degli individualisti e degli apostoli dell'impegno sociale, dei tradizionalisti e degli sperimentatori, dei seguaci della ragione e [illegible] quelli dell'irrazionalismo, tutto un polverio di posizioni sfumate, di connivenze inattese, di tentennamenti e di frenetici andirivieni. E non si tratta soltanto di casi isolati, l'aristocratico Gide che si lascia tentare dal co[illegible] o il pupillo dell'Action Française Georges Bernanos che [illegible] ribella di fronte agli orrori del franchismo.

A guardare attentamente, si delineano inedite tipologie, impensati sodalizi, veri e propri partiti trasversali che possono avere la vita effimera di [illegible] rivista oppure il più lungo destri[illegible] di una [illegible] ben collocabile ideologia. Alcuni ben definiti, come quelli dei personalisti [illegible] degli umanisti integrali; altri, come quello dei benpensanti impauriti, individuabile solo attraverso l'immagine deformata che ne dà un polemista; altri ancora, come quello dei giovani non conformisti che ac[illegible] persone di estrazione [illegible] di destino diversi come Blanchot [illegible] Brasillach, Mounier, Pierre-Henri Simon [illegible] Denis de Rougemont, evidenziato dalle ricerche di un Loubet del Bayle.

Ora, per merito di Maurizio Serra, questo panorama si arricchisce [illegible] [illegible] nuova figura che, pur offrendo molteplici incarnazioni [illegible] quasi tutte le culture nazionali dell'Europa di quegli anni, era sfuggita all'attenzione degli storici e restava confusa, da [illegible] lato, con tardive sopravvivenze del decadentismo e, dall'altro, con isolate e raffinate manifestazioni di ribellismo vitalistico.

Dell'eroe decadente e del dandy altoborghese è erede diretto e legittimo e insieme figlio degenere: ha forte il culto della Bellezza, ma cerca di conciliarlo [illegible] quello dell'Azione; è malato di egotismo, ma è [illegible] dal cameratismo; rifiuta i vincoli del sangue, ma per sostituirli con quelli, più ferrei, della solidarietà intellettuale; esalta la gioventù, ma ha il senso della propria decrepitezza; detesta la folla [illegible] ne sogna il consenso. E' l'ultima incarnazione del Poeta-Condottiero [illegible] meglio, secondo la felice espressione che Serra ha scelto come titolo di questo suo libro che farà data, *L'esteta armato* (ed. [illegible] Mulino).

Non possiede una compiuta ideologia, ma solo una fiducia illimitata nel proprio carisma, un sovrano disprezzo per le ideologie altrui e uno spavaldo quanto confuso credo in una «politica come parafrasi dell'arte e arte come parafrasi della vita». Soprattutto ripudia la storia, si ribella al suo strapotere deterministico, alla sua presunzione dogmatica, alla sua immancabile giustificazione attraverso gli eventi. Ad essa, pienamente emancipato e padrone del proprio destino, contrappone un uomo integro, nel pieno fulgore della sua intelligenza e di tutti i [illegible]oi istinti vitali che, proprio in virtù di questa consapevole pienezza, sappia calamitare attorno a sé uomini e destini, imprimere un corso nuovo, «poetico», alle esistenze singole e all'ordine politico del mondo.

Può [illegible] un vate o un condottiero, ispirarsi a Stefan George [illegible] a Lawrence d'Arabia, circondarsi di discepoli [illegible] di commilitoni: ma creerà sempre un cenacolo di giovani che ostentano la loro virilità, che vi[illegible] in un clima di solidarietà, di emulazione e di attrazione omoerotica, che si esaltano per la bellezza, l'eroismo, la gloria, ma si macerano anche in attese estenuanti, in crisi d'identità, in dilettazioni amorose. Coltivano il mito di un'isola felice in [illegible] insediare la loro società [illegible] si avventurano in viaggi di ricerca. Trovano nell'aereo lo strumen[illegible] per cimentarsi in imprese eroiche [illegible] anche soltanto per irridere alla paura dei borghesi [illegible] provare l'«attrazione erotica verso la conquista di un elemento sconosciuto, vertigine dell'Io di fronte all'indifferenza dei cieli».

Non c'è uno scrittore degli Anni Trenta che possa pienamente incarnare questo modello, [illegible] sono molti quelli che lo lasciano trasparire dal profilo indomito di un loro personaggio, dalle metafore ossessive della loro prosa, da un gesto clamoroso della vita, da una confessione rivelatrice. Solo uno storico come Maurizio Serra che conosce a fondo le tensioni sotterranee del nostro secolo e possiede [illegible] dominio di tante lingue e letterature europee poteva percepire e materializzare questo fantasma che aleggia nelle poesie di George come negli studi sull'amor platonico di Hans Kelsen, nelle pagine «notturne» di D'Annunzio come nei temi d'ispirazione di Montherlant, nei *Sette pilastri* di Lawrence [illegible] in un poemetto di Auden o nelle imprese aviatorie di un Malraux, di un de Bosis, di un Saint-Exupéry.

Sotto tanti travestimenti, sempre lo stesso inquietante fantasma che si rigenera e passa indenne [illegible] la prova del fuoco della guerra di Spagna [illegible] del conflitto mondiale per arrivare, appena riconoscibile, agli anni di piombo. Conoscendone la complessa, umbratile fenomenologia, Serra riesce a seguirne anche questi estremi sussulti e a individuare quello che potrebbe [illegible] [illegible] verbale del suo fallimento: il torrenziale romanzo-testamento che, prima di morire suicida a trent'anni, Bernward Vesper scrive per chiudere i conti con [illegible] padre Willy, celebrato poeta del Ter[illegible] Reich, e per consegnare [illegible] disperata memoria di sé a Felix, il bambino che ha avuto da Gudrun Ensslin.

[illegible] Bogliolo

A Roma i film dei concerti. Negli Stati Uniti un libro ridiscute l'artista

Gould al piano, fu vera gloria?

Accusato di crudeli vivisezioni della musica

Glenn Gould, [illegible] spalle, in una delle foto che preferiva e che volle pubblicare nel suo libro di memorie. Fu scattata a New York, nell'aprile 1957, nell'auditorium della Steinway

A Roma in questi giorni, all'Istituto canadese di cultura, si sta proiettando una serie di filmati del celebre pianista canadese Glenn Gould. L'idea di poter non soltanto sentire Gould tramite i dischi ma anche rivederlo ha risvegliato in [illegible] alcuni ricordi di trent'anni fa. A Cleveland, nell'Ohio, io e miei amici musicomani (eravamo tutti allievi alla scuola media o nei primi anni del liceo) aspet[illegible] con insolita impazienza l'annuale arrivo di due pianisti. Il primo era Artur Rubinstein, il gran vegliardo, il quale faceva le [illegible] [illegible] in palcoscenico salutando il pubblico come un re benevolo saluta [illegible] popolo, [illegible] sedeva diritto come un fuso davanti alla tastiera [illegible] creava in noi ragazzi l'illusione di [illegible] contatto diretto [illegible] un'epoca ormai storica.

Il secondo era Gould, per l'appunto, che allora [illegible] [illegible] an[illegible] compiuto i trent'anni. George Szell, [illegible] temuto diretto[illegible] stabile dell'orchestra di Cleveland, lo aveva invitato per [illegible] prima volta nel 1956, ma i due si [illegible] subito scontrati: Gould aveva fatto perdere alcuni preziosi minuti di [illegible]a prova mentre cercava invano di abbassare il [illegible] sgabello al livello desiderato, finché Szell non gli disse: «Se si tagliasse forse [illegible] paio [illegible] millimetri dal sedere potremmo cominciare a lavorare». Ma lo faceva tornare spesso a Cleveland — a suonare con direttori ospiti, beninteso — e andava a sentirlo, sentenziando, «quel matto è un genio».

A differenza [illegible] quasi tutti gli altri musicisti famosi allora attivi in America, Gould [illegible] proveniva dall'Europa ma dalla città [illegible] Toronto, dall'altra parte dei nostri Grandi Laghi. Sapevamo che aveva studiato il pianoforte con la madre e poi con il bravo Alberto Guerrero al Royal Conservatory [illegible] Toronto, dove si era diplomato con medaglia d'oro all'età di 12 [illegible]. La sua carriera internazionale aveva avuto inizio nel 1955 quando Gould, allora ventiduenne, debuttò a New York con [illegible] programma tanto fuori dell'uso quanto impegnativo: comprese musiche di Orlando Gibbons [illegible] Jan Sweelinck, la *Partita in sol maggiore* [illegible] Bach, la *Sonata ope*[illegible] [illegible] di Beethoven, le *Variazioni* di Webern e la *Sonata* di Berg. Il giorno dopo, la compagnia discografica Columbia (Cbs) gli dette [illegible] contratto esclusivo; da lì a poco Gould sarebbe [illegible] a New York per registrare le variazioni *Goldberg* di Bach, e lo straordinario [illegible] [illegible] quell'incisione lo avrebbe portato subito all'attenzione dell'intero mondo musicale.

Gould era un tipo bizzarro, [illegible] contrario di Rubinstein, col suo contegno [illegible] uomo di mondo. Faceva il suo ingresso in palcoscenico con l'aspetto [illegible] [illegible] che si trascina verso il patibolo e fissava stordito il pubblico. Cantava e grugniva [illegible] suonava, s'intrecciava le gambe [illegible] la tastiera e [illegible] volte quasi appoggiava la [illegible] sui tasti, faceva dei gesti strani quando aveva un braccio libero, [illegible] [illegible] pezzo finito [illegible] inchinava goffamente al pubblico mentre cercava di rimettere le code della camicia dentro ai pantaloni. [illegible] con i suoi imponenti mezzi tecnici e cognitivi riusciva [illegible] portarci, per vie nuove e [illegible] tratti allarmanti, dentro le strutture [illegible]te dai suoi compositori prescelti. Ricordo un concerto del 1962 che [illegible] il *Concerto in re minore* di Bach e il *Concerto in do minore* [illegible] Beethoven: ebbi la sensazione di aver vissuto parecchi anni [illegible] istruzione in pochi minuti.

Ma la vita concertistica provocò [illegible] Gould dei problemi psicofisici alla pari di quelli [illegible] un Horovitz o di un Benedetti Michelangeli. Disdisse molti concerti, e prima [illegible] quelli che [illegible] disdisse si amministrava gene[illegible] dosi di tranquillanti e sedativi. Perciò, nel 1964, avendo stabilito inequivocabilmente [illegible] propria reputazione musicale e guadagnato e investito bene parecchi soldi, smise di dare [illegible] certi davanti a «gente che [illegible] lì, seduta, con l'odore del sudore di altre 2999 persone nelle narici», [illegible] ebbe a dire. Dall'età di 31 anni in poi visse ritiratissimamente a Toronto, facendo ogni tanto [illegible] [illegible] registrazione discografica.

Grande e bizzarro, mentre suonava cantava e grugniva, detestava il pubblico

Tuttavia, per quanto egli odiasse esibirsi, non poteva far[illegible] a meno: incominciò [illegible] far parlare di sé tramite [illegible] fiumana di articoli e di trasmissioni radiofoniche e televisive [illegible] tantissimi argomenti. I suoi fans potevano seguire le sue idee sulla pubblica moralità e la regolazione del pianoforte, sulla vita nel Canada settentrionale, sull'estasi o su alcuni dei suoi entusiasmi strani, come Bach suonato dal computer, la cantante pop Petula Clark, e [illegible] musica di sottofondo. Alcuni dei suoi scritti erano intelligenti [illegible] divertenti, altri incredibilmente immaturi. Per la Cbc (radio canadese) Gould divenne un mostro [illegible] a Toronto negli Anni Settanta [illegible] produttore radiofonico mi disse: «Tutte le sere, prima di coricarmi, prego [illegible] che Glen non mi telefoni alle tre di notte con qualche [illegible] [illegible] puerile idea per un programma».

Gould era innamorato [illegible] tecnologia perché gli concedeva [illegible] esistere il più lontano possibile dal mondo esterno e di mantenere i contatti con [illegible] per mezzi elettronici», [illegible] la [illegible] totale antipatia per il contatto fisico gli faceva dire alcune cose allucinanti: «Una guerra condotta con missili controllati dai computers — scrisse — sarebbe un po' meglio, un po' meno sgradevole, di [illegible] g[illegible] combattuta [illegible] mazze e lance. Non molto meglio, e senz'altro più distruttiva, statisticamente, ma meglio [illegible] quanto... le reazioni surrenali dei partecipanti [illegible] sarebbero meno coinvolte». Gould, insomma, non [illegible] [illegible] grande filosofo, [illegible] avrebbe voluto essere. L'unico mestiere che era in grado di esercitare come pochi altri davvero era quello di pianista.

Ma parlare [illegible] Gould pianista è tremendamente difficile, perché le sue registrazioni [illegible] nell'ascoltatore, [illegible] almeno in questo ascoltatore, [illegible] forte miscuglio di diletto e ripugnanza. Nei suoi momenti migliori era un musicista rapsodico: affascinava l'ascoltatore, lo trascinava, c[illegible] la tecnica, l'intelligenza e l'istinto di [illegible] vero maestro, verso quell'estasi che, secondo lo stesso Gould, [illegible] [illegible] condizio sine qua non dell'interpretazione musicale. Ma in altri momenti quella qualità mancava [illegible] tutto; pur di dimostrare che tutto è lecito, Gould a volte trascurava la continuità musicale, abbandonava l'estasi a favore di metodi chirurgici, smembrava la musica per offrircene qualche pezzetto da ammirare.

Prendiamo le sue registrazioni di Bach: c'è quella, geniale e vigorosa, delle variazioni *Goldberg* (soprattutto la prima edizione del 1956; la seconda, del 1982, [illegible] regge il confronto), [illegible] quelle delle *Partite* in si bemolle maggiore e la minore; ma poi dobbiamo ricordare anche la sua crudele vivisezione della *Toccata* in re maggiore. Poi c'è Beethoven: Gould rivela tutta la [illegible] straordinaria sensibilità per le strutture e proporzioni musicali nei *Concerti* in do maggiore e do minore, ma poi demolisce premeditatamente [illegible] assurdamente i primi tempi delle sonate *Appassionata* [illegible] *Opera 111*. Mozart: da una parte c'è la magnifica, intensa interpretazione del *Concerto in* [illegible] *minore K 491*, dall'altra [illegible] insensata e dissanguata *Fantasia in re minore K 397*. [illegible] così via.

Gould non diceva all'ascoltatore, come dicono altri grandi interpreti, «In questo momento della mia vita artistica io credo che questo pezzo vada suonato in questo modo». Diceva, [illegible] effetti, «questo è uno dei tanti modi interessanti in [illegible] si potrebbe suonare questo pezzo» [illegible] basta. [illegible] un'ottica infantile, la sua, che sempre più spesso produceva risultati squilibrati.

Gould morì di trombosi [illegible]rebrale nel 1982, pochi giorni dopo il suo cinquantesimo compleanno, ma il mito-Gould [illegible] sempre crescendo: una raccolta dei suoi scritti è stata pubblicata (anche [illegible] Italia, dalla Edt), e i libri biografici e analitici su [illegible] lui sembrano moltiplicarsi ogni anno. L'ultimo in ordine cronologico, uscito presso la [illegible]tton newyorkese, si chiama *Glen Gould at work - Creative lying* (Glen Gould al lavoro - Mentire in modo creativo); l'autore è Andrew Kazdin, il quale per una quindicina di anni fu il principale produttore dei dischi Cbs di Gould. Non ha alcun merito letterario o musico-storico, ma serve, [illegible] l'altro, da contrappeso ai libri precedenti perché mette in primo piano l'intricata costruzione di menzogne sulla quale Gould appoggiava le sue scelte personali e professionali (un po' lo facciamo tutti, ma [illegible] fino a quel punto).

La lettura [illegible] questo libro mi ha fatto ripensare al fenomeno Gould, e mi sono domandato ancora una volta che cos'era che semplicemente [illegible] *andava*. Forse era questo: vedere l'arte come un gioco può anche funzionare, e le meravigliose capacità analitiche di Gould avrebbero potuto fare [illegible] lui un giocatore sen[illegible] pari. Ma un vero magister ludi [illegible] sta a dirigere il gioco da una sterile [illegible]a di vetro; cerca di capire anche le realtà altrui, e poi scommette la propria vita su ogni [illegible] della partita.

Harvey Sachs

ECONOMICI

(segue da pagina 24, 1° fascicolo)

19 Vendita alloggi

VIA Miraflori piano rialzato ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi. Torino Antica 447.4287.

VIA Nizza libero camera cucina bagno completamente ristrutturato L. 65 milioni. Agenzia tel. 642.224.

VIA P. CLOTILDE
angolo via Sobrero vendiamo appartamento libero 3 camere cucina bagno wc possibilità mutuo fino al 75%. Per informazioni tel. a Spai srl 632.502.

VIA Servais presso impresa prenota ultimi 2 appartamenti 125 mq in signorile palazzina in costruzione. tel 877.687.

VIA S. Secondo in stabile in corso di ristrutturazione alloggio libero di 168 mq possibilità mutuo. Tel. 599.844.

VIA Tunisi (Lingotto) ottimo camere cucina bagno 2 arie 2° piano minimo anticipo mutuo dilazioni. Tel. 535.860.

VIA Vandalino libero piano rialzato 2 camere tinello e servizi mq 80 L. 50 milioni più mutuo. Beta 404.1426 - 404.1318.

VIA Veronese libero 2 camere tinello con cucinino bagno cantina box giardino comune. G.R. L'immobiliare 011 320.524.

VIBERTI prestigioso piano alto salone cucina abitabile 3 camere studio 2 bagni mq 160 volendo box. Tel 696.185

VILLA Avigliana centro salone 3 camere cucina doppi servizi più mansarda 3 camere servizi. Sdm Casa 906.6960.

VILLA libera Castiglione prestigiosa 280 mq con dependance 6000 mq giardino L. 960 milioni vende Corvino 749.2623.

VILLA libera Nole Canavese 130 mq più garage tavernetta 800 mq giardino L. 350 milioni vende Corvino 749.2623.

VILLA liberty nel Biellese veramente signorile completamente ristrutturata pluricamere 5 bagni mansarda parco libera subito. Il Portico 535.544.

VILLA Pino Torinese ottima posizione salone 6 camere ampia cucina tavernetta più servizi garage terreno mq 2000 circostante. Allaro 561 3040.

VILLA precollina recente prestigiosa libera 600 mq unifamiliare parco mq 8000 volendo permute. Saim 568.483.

VILLA precollinare libera ristrutturata mq 220 splendida posizione panoramica con giardino. Cravari 664.615 - 385.032.

VILLARDORA contro casa bifamiliare indipendente su 3 lati doppi garage doppi magazzini. Italcasa 953.4928/39.

VILLA recente completamente indipendente in S. Benigno mq 152 piano terra, mq 150 1° piano. Tel. Capas 988.4112.

VILLA 1ª cintura bifamiliare vendesi liberi alloggi di salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi tavernetta mansarda box giardino 1500 mq. ufficio 561.2234 - 561.1364.

VOLPIANO alloggi nuovi in quadrifamiliare mq 120 circa box doppi riscaldamento autonomo giardino. G 2 988.2253.

VOLPIANO impresa vende in piccolo condominio ultimi alloggi in costruzione di soggiorno, cucina, Tel. 988.4112.

VOLPIANO libero recente signorile salone cucinotta 3 camere biservizi box permuto mutuo.

Domande affitto

ABBIAMO necessità alloggi e ville vuoti/arredati non a equo senza vostre spese. Te. 669.8580.

A.A.A.A. KOMARCO cerca uso transitorio no equo canone alloggi vuoti e arredati senza vostre spese. Tel.

piccolo vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili. Tel. 539.

da adeguato al vostro immobile con contratti sicuri senza vostre spese. Tel.

A. MULTINAZIONALE cerca uso foresteria per dipendenti 2-3 camere cucina bagno in Torino centro o Rivoli. Tel. 542.409.

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cintura per dirigenti trasferiti. Tel. 331.840.

cerca per propria clientela selezionata alloggi arredati uffici. Madaffari 749.2719

ALTO funzionario di banca in trasferta cerca in affitto alloggio signorile salone 2/3 camere biservizi. Tel. 318.2344.

BANCA assumerebbe in locazione contratti uso foresteria alloggi metratura in Torino zona Crocetta e precollina, Pino T. e Pinerolo. Telefonare ufficio 571.3322.

ammobiliato in affitto 1-2 camere per una farmacista referenziata residente a Cuneo. Tel 740.489.

IMPRENDITORE milanese affitta su Torino alloggio uso trisettimanale lavoro pagamento semestrale. Tel.

21 Offerte affitto

CASAFFITTI alloggi non residenti foresteria vuoti stesso Tel. 503. - 507.029.

in corso affittasi ufficio. Telefonare mattino 537.445 - pomeriggio 687.195

A. LEINI affitto a sposi comprando i mobili in 2 cucina e box L. 390 mila. Tel. 319.5503.

ammobiliati 1-2 camere e servizi uso transitorio in stabile comodo al centro classe casa. 757.264.

ABBIAMO signorile largo Francia salone 2 camere cucina 2 bagni solo società foresteria. Sarcase 380.581.

ABBIAMO zona 2 cucina bagno ascensore 4° piano contratto iva referenze. Sarcase 380.581.

prestigioso arredato (piazza Teresa) 80 mq a referenziati dimora transitoria. Capello 885.014.

AFFITTASI uso ufficio piazza Statuto alloggio al 1° piano composto da: 3 camere e servizio. Italcasa 953.4929/39.

AFFITTO uso foresteria in casa signorile 3° piano ascensore salone 2 camere cucina biservizi. tel. 521.2272.

AFFITTO alloggio ammobiliato 2 camere cucina bagno zona Po/Mole solo professionista non residente. Tel. 836.601.

AMMINISTRAZIONE affitta direttamente alloggi in zona semicentro casa d'epoca richieste referenze. Tel. 545.570.

APPARTAMENTO prestigioso panoramico mq 212 su corso centrale box, affittasi uso foresteria. Te 521.4467.

A referenziatissimi affitto uso pied-à-terre zona Stadio arredato monocamera mansardato elegante L. 400 mila mensili. Tel. 540.935.

ATTICO in Crocetta vuoto signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo L. 960 mila. Tel 544.793.

BARRIERA Milano (via Brandizzo) alloggio con rate pari affitto di camera cucina bagno. Tel. 561.2537.

CENTRO via XX Settembre ufficio 180 mq piano 6° ingresso 9 camere e servizi. Fiminter immobili tel. 557.0021.

CORSO Siracusa vuoto signorile salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni cantina L. 900 mila. Tel. 544.793.

CORSO Traiano stessa casa portineria/giardino arredati mq 70 liberi subito. Solo per non residenti. Tel. 638.358.

CORSO Trapani vuoto signorile salone 3 camere cucina bagno cantina box L. 1 milione 400 mila. Tel. 544.793.

CROCETTA largo Re Umberto affittasi solo ufficio 3 camere servizi 4° piano L. 650 mila mensili. GSB tel. 472.202.

GRIMALDI Pozzo Strada affittasi arredato uso transitorio soggiorno camera cucina servizi L. 700 mila. Tel. 505.917.

LOCAFID attico Crocetta salone 2 camere cucina semiarredato. Telefonare 698.5900.

LOCAFID centro casa d'epoca ufficio 3 vani anticamera servizio completamente decorato. Tel. 698.0114.

LOCAFID Crocetta/isola pedonale casa pregio con custode salone sala pranzo 2/3 camere cucina ufficio 3 servizi eventuale box riservalezza. Tel. 698.5900.

LUNGO DORA NAPOLI affittasi vuoto 1 camera tinello cucinino ingresso servizi a L. 280 mila acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4755.

studenti impiegati L. 100 mila mensili più cauzione no obbligazione servizi esterni. Tel. 965.7984.

MARE' affitta in collina prestigioso appartamento in villa mq 200 più terrazzi box giardino esclusivamente uso foresteria. Tel. 812.5261.

MARE' affitta uso ufficio centralissimo prestigioso appartamento mq 220 rifiniture di pregio. Tel. 812.5281.

PIAZZA Sofia affittasi vuoto 2 camere cucina a L. 300 mila acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4755.

PIAZZA Statuto vicinanze ufficio signorile 4 vani servizi affittasi L. 1 milione 300 mila mese. Tel. 2077.

STUDIO DATA affitta uso foresteria zona piazza Statuto salone 2 camere cucina bagno. Tel. 519.067.

VANCHIGLIA (via Lessolo) alloggio con rate pari affitto di camera cucina, ottimo. Tel. 561.2537.

VIA Brandizzo (Barriera di Milano) camera cucina bagno cantina con rate pari affitto. Tel. 682.1110 - 682.1130.

25 Artigiani, ecc.

AZIENDA consortile cerca per cantieri Italia-estero i seguenti artigiani o imprese: meccanici montatori, lamieristi, carpentieri fluidici. Tel.

36 Nautica

POSTI barca (Imperia Sanremo) ultima disponibilità da 10 a 28 ml in nuovo porto turistico centro commerciale, servizi sportivi, concessione fino al 2038. Consegna 1991. Il metro immobiliare 0184 484.821. 02 290.021.51. Fax 02 659.976.8.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A. AFFARE Costa Smeralda Piccolo Povero recente panoramico sul golfo villino soggiorno camera cucinino terrazzo giardino. Studio Sarale 733.831.

A. BABANO 30 km vendo recente casetta indipendente con progetto strada acqua luce terreno L. 18 milioni. Tel.

A. BARDONECCHIA libero in palazzina saloncino con camino 2 camere cucina bagno giardino box. Tel. 506.888.

A. CALUSO 30 km da Torino vendesi casa nuova su 3 piani mq 240 dilazioni di pagamento. Tel 332 407.

SANREMO libero splendido attico centrale 250 mq salone 4 camere cucina biservizi terrazzo box triplo. Tel. 502.538.

A. VAL CERRINA casa abitabile 5 camere bagno affare L. 25 milioni. Mediam 839 74..

A. 125.000.000 zona collinare comoda a Torino Sud del 1970 con e 2000 mq frutteto. "La Borsa" 368.462.

A Cesana Torinese in bella villa d'epoca ristrutturata ultimi 2 bilocali termo indipendenti Tel. 0121 72.404.

ALBENGA in posizione soleggiata villa appena terminata abitabile 110 mq più mansarda e 1300 mq terra L. 110 milioni. 0182 543.035.

ALMESE rustico da ristrutturare indipendente su 4 lati. Italcasa 953.4928/39.

ALTA VALLE SUSA
Bardonecchia, Oulx, Cesana, Sauze. Impresa prenota splendidi alloggi. Tel 011 502.110 - 592.540.

A Pasqua regalatevi nel Canavese rustico 5 vani camino terreno L. 19 milioni anche senza acconto. Tel. 011 471.118.

A da Torino libero indipendente parzialmente C.S.I. 850.2686.

A Pragelato soggiorno notte bagno terrazzo L. 65 milioni mutuo. Tel. 0121 72.404.

A Tenerife (Canarie) Marè vende villa mq 140 più giardino sul mare investimento. Tel. 812.5281.

A 1 km da Claviere con giardino privato recente L. 33 milioni bili. Tel. 011 66.20.

BARDONECCHIA bellissima mansardina tutta altezza bilocale 55 mq presso borgo Vecchio. tel 877.663.

LA SARDEGNA E' PIU' FACILE

Riprendono i voli **Alisarda** per la Sardegna. Dal **30** ogni venerdì e domenica:

TORINO-OLBIA	p. 21.30	a. 22.35
OLBIA-TORINO	p. 19.40	a. 20.45

Dal **1 giugno** tutti i giorni:

TORINO-OLBIA	p. 18.25	a. 19.30
OLBIA-TORINO	p. 16.35	a. 17.40

BONANNI a Bardonecchia Borgo Vecchio in grangia alloggi signorili consegna fine 90 con posto macchina e mutuo. Tel. 0122 901.367.

BONANNI a Bardonecchia centrale mansarda in piccolo condominio 2 mare ampio soggiorno con camino servizi 3 arie soleggiatissima cantina box. Tel. 0122 901.367.

BONANNI vende a Bardonecchia piano alto soleggiatissima centrale - 2 camere grande salone con camino doppi servizi - rifiniture signorili - cantina e posto macchina. Tel. 0122 901.367.

, centralissimo prestigioso residence: appartamenti varie ampi terrazzi, lussuose rifiniture, piscina, palestra, ristorante, bar. Iva 4% Consegna marzo 1991. Il metro immobiliare. 02 290.025.51. Fax 02 659.976.8.

villa recente camera tavernetta 4 bagni piscina e terreno L. 285 milioni. Studio Fim 651.083.

CASAMERCATORIVOLI 953.4491 Chiomonte centro cedesi casa 7 appartamenti mansarde in corso ristrutturazione.

CASA padronale parzialmente 35 km Torino 8 camere bagno prato e 12500 posizione collinare dominante L. 165 milioni. Tel 0141 999.508.

CASETTA a 25 km Torino 4 vani servizi tettoia orto 500 mq L. 30 milioni più 40 milioni mutuo. 383.445.

CASETTA Villaretto Chisone paese 8 vani cantina stalla giardino vendo L. 42 milioni Tel. 0121 501.277.

CASETTA rustica stupenda posizione Bargo 4 vani terreno luce vendo L. 22 milioni. 011 561.2920.

CASTAGNETO PO villa libera su 4 lati ingresso living su soggiorno 3 camere cucina 2 bagni terrazzo e box. Terreno adiacente. Studio Fim 651.083.

CERIALE appartamento indipendente con giardino 2 camere tinello cucinino servizi termo autonomo L. 86 milioni totali, disponibilità mutui. Tel. 0182 543.035.

CERVO LIGURE a soli L. 20 milioni e dilazioni unità vacanze 4 posti letto arredamento e finiture di pregio auto. Tel. 0182 543.198.

CHAMPOLUC - Pilaz villetta bifamigliare arredata riscaldamento ad aria 2 box terreno mq 250 vende Serim 011 519.601.

COSTA AZZURRA Cap D'Ail saloncino 2 cucina signorile vista . Per appuntamenti. 011 65.20.

COSTA SMERALDA Portisco sul mare vendiamo appartamenti panoramici centro commerciale spiaggia porto. Tel. 011 630.218.

CUMIANA villetta recentissima soleggiata panoramica ampia unità abitative su 2 piani più seminterrato sita su mq 3000 di terreno recintato L. 354 milioni meno mutuo. Ulip 518.968.

GIAVENO e vicinanze ultimi L. 42/50/55/62 milioni. Tel. 937.6227 pomeriggio.

IMMOBILI 472.202 Bagnolo Piemonte 45 km da Torino villetta bifamiliare di circa 300 mq pineta circostante 2000 mq circa L. 165 milioni.

IMMOBILIARE TOUR Torgnon ottima esposizione bilocale arredato giardino box L. milioni. Tel. 0165 43.741.

IMMOBILIARE Bussolino vicinanze cascina indipendente L. 6 milioni e rate. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Carmagnola cascina rialzata bifamiliare giardino mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE cascina presso Ivrea 5 camere tettoia giardino. Tel 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Chivasso presso casetta indipendente 6 milioni e rate mensili. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TO Lanzo vicinanze casetta ristrutturata con mansarda mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Poirino vicinanze indipendente prato e vigneto mq Tel.

LIGURIA (S. Lorenzo Mare, S. Stefano Mare, Riva Ligure), vista mare, disponibilità monolocali, bilocali, trilocali, ville mutuo, dilazioni. Il metro immobiliare. 484.821. 02 290.025.51. 659.976.8.

LOANO bilocale veramente bello con balconata vista mare ripostiglio terrazzo centrale 8 minuti spiaggia L. 105 milioni meno mutuo. Tel. 0182 543.625.

LOANO vendo centralissimo vista mare, due camere, sala cucina servizi termoautonomo. Tel. 019 671.881.

MONFERRATO
vicinanze Nizza splendida posizione villa 350 mq terreno mq 6000. Studio Riccobon 011 447.3876.

libera indipendente ristrutturata terreno 5000 mq frutteto L. 95 milioni Eurocase 531.065.

PIETRA LIGURE (Giustenice) vendo grande rustico e terreno circostante con licenza ristrutturazione. Tel. 019 612.238.

PIETRA LIGURE immediato entroterra vista mare struttura da ultimare su 3 piani più mansarda. Tel. 019 698.225.

PIETRA LIGURE 850 mt mare in piccolo condominio cucinotta ampio soggiorno veranda camera servizi L. 40 milioni e dilazioni. Tel. 0182 543.198.

PORTE di Pinerolo casetta recente con soleggiatissima panoramica. G.R. L'immobiliare 320.524 - 0121 22.789.

RIVIERA LIGURE
Grimaldi Settore Turistico ricerca appartamenti e ville per propria clientela. Definizione e per . Tel. 011 580.281 int. 332.

RUBIANA rustico ristrutturato indipendente su 3 lati con 1000 mq di terreno. Italcasa 953.4928/39.

SANREMO, 500 mt mare, vista panoramica, complesso residenziale immerso nel verde, monolocali, bilocali, trilocali, ampi terrazzi, lussuose rifiniture, ristorante, bar, servizi sportivi - box. Consegna settembre 1990 iva 4% costruttore. Il metro immobiliare. Tel. 0184 484.821. 02 290.025.51. Fax 02 659.976.8.

SARDEGNA S. Teresa Portobello, villa mq 150, prospiciente mare, giardino, L. 350 milioni. Immobilsarda 0789 754.500.

SCALENGHE casa ristrutturata su 2 piani mq 160 attiguo fabbricato mq 100 terreno mq 6500. Riccobon 011 447.3876.

SESTRIERE appartamento arredato gran lusso 2 ingressi salone 3 camere 2 servizi 2 box. Tel. 546.479.

SESTRIERE Champlas du Col nuovo ingresso ampio soggiorno angolo cottura camera bagno. Tel. 273.4722.

SESTRIERE via la Gleiza 10 impresa vende direttamente mono/bi/trilocali in posizione stupenda appena ultimati. Finiture di pregio, riscaldamento a contatore, monoblocco, portineria, servizi condominiali, box auto, ultime caminetto. Tel. 011 515.041 - 541.934.

SPOTORNO centro storico palazzo signorile 50 mt mare Impresa Cosso vende ultimi eleganti bilocali con posto auto. Tel. 019 845.601 - 745.343.

S. REMO vendesi attico mq 160 grande terrazzo zona imperatrice vista panoramica box. Tel. 011 532.604.

TECNOKASA 545.082 Sestriere vendesi signorile panoramico saloncino 2 camere cucina posto auto L. 210 milioni.

VALDELLATORRE vendesi villa su 2 piani più mansarda box 1500 mq giardino. Tel. 532.604.

VARIGOTTI favolosa vista mare ville su 2 piani 4 camere sala cucina 3 servizi veranda box posto auto. Tel. 019 698.223.

VILLA indipendente a 3 km da Pinerolo (verso Frossasco) con 2 alloggi terreno interamente recintato di mq 2000 con frutteto misto. (fi... permuta). Tel. 0121 71.319.

VILLARBASSE vendesi signorile mq 400 su 2 piani più seminterrato con terreno recente costruzione. Tel. 937.7082.

VILLETTA
nuovissima collina pinerolese (Prarostino) soggiorno cucina 2 bagno 8500 mq recintato tutti i servizi L. 146 milioni. IMT 0121 77.355.

ZONA Avigliana Col del Lis presso seggiovie rustici in parte ristrutturati vendesi da L. 38 milioni. Tol. 747.675.

46 Ville, app., camere per vacanze,

BARDONECCHIA presso stazione affittasi annualmente ampio monolocale arredato 4 posti letto. Consulcdile 533.322.

BIBIONE spiaggia - mare pulito, affittiamo appartamenti - villette sul mare, prezzi validissimi. Telefonateci, invierò le fotografie. Tel. 0431 430.428.

SARDEGNA Costa Nord villa pedonale confinante mare 8/10 posti letto. Immobilsarda 0789 754.500.

47 Alberghi, pensioni, residences

ALASSIO Hotel Piemonte centrale 50 mt. mare giardino parcheggio camere servizi tv. Tel. 0182 44.480.

Piemonte mt mare, giardino, parcheggio, camere, servizi tv. Telefonare 0182 44.480.

ALBENGA Hotel Tiziano 0182 50.800 - 42.923 vicino mare, soggiorni invernali L. 28 mila pensione completa.

A Milano Marittima golf, 130 tennis, centro ippico, terme, pineta, parco Hotel Savini XVIII traversa, 14 994.719 fax 991.634 prim'ordine, sulla spiaggia privata, piscina idromassaggio, parcheggio coperto, giardini, piano bar, animazione, menù scelta, colazione, buffet. Giugno, settembre L. 62 mila, luglio, fine agosto L. 79 mila, agosto L. 89 mila.

ANDORA residence San Francisco 0182 87.391 affittasi appartamentini settimanalmente, piscina giardino bar.

CESENATICO/VALVERDE Hotel Residence Tre Stelle via Tiziano 34, tel. 0547 87.170 piscina, acquascivolo, giardino parcheggio, feste, menù scelta, pensione completa: giugno, settembre L. 38 mila 800, luglio L. 49 mila 800, agosto L. 69 mila 800. Speciale Pasqua: 2 giorni L. 120 mila, 3 giorni L. 160 mila.

DIANO MARINA hotel Colibrì *** 0183 494.771 centrale tranquillo giardino parcheggio 50 mt mare spiaggia privata. Pasqua ed estate in Riviera.

DIANO MARINA Hotel 2 Torri 0183 495.170, 50 mt mare centrale scelta menù familiare prezzi modici.

FINALE LIGURE Hotel Regina vicinissimo mare stazione scelta menù ascensore servizi L. 36 mila. Tel. 019 692.929.

MILANO MARITTIMA Hotel Biancaneve pineta al mare, parco, piscina, idromassaggio, palestra. Pulmino terme. Apertura marzo. Telefonare allo 0544 991.710.

PASQUA al mare appartamenti per vacanze arredati telefono Tv bar giardino parcheggio. Residence Riviera Arma di Taggia. Tel. 0184 43.008 - 011 331.760.

PIETRA LIGURE Hotel Rosa *** 019 612.629 camere con servizi telefono spiaggia privata scelta menù, tranquillo nel verde.

TERZA ETA' un servizio Conell che assicura le più valide soluzioni per scegliere il soggiorno più personalizzato in presidi socio-assistenziali. Tel. 011 749.6816.

50 Smarrimenti

SMARRITO cane Rotweiler maschio nome Matteo. Adeguata ricompensa a chi darà notizie alla sua padroncina Alessandra telefonando al numero indicato sulla targhetta appesa al collare. Tel. 632.328.

52 Varie

A. A. COMPRIAMO argenteria gioielleria e mobili antichi valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

SGOMBERO locali acquisto mobili '800 primi '900 quadri tappeti argenteria bronzi e oggetti vari. Ferria 878.298.

DA OGGI... CHI CERCA TROVA, E SUBITO.

PHILIPS TELEMATICO NON E' UN COMPUTER, MA UNA TASTIERA PER INVIARE E RICEVERE MESSAGGI SUL TELEVISORE DI CASA.

A LIRE 220.000

[illegible] TV

Mireille Darc è una fotoreporter che indaga sulla misteriosa morte [illegible] marito in «Laura», un serial tv in lavorazione a Roma. Sono quattro episodi, di cui due affidati a Vittorio Sindoni, prodotti da Reteitalia con la francese Tf1, la spagnola Tv2 e la Video 80 dei fratelli Vanzina.

[illegible]

Glenda Jackson si presenterà candidata alle prossime elezioni per il partito laborista. Lo ha annunciato un portavoce del partito. L'attrice, 53 anni, premio Oscar nel 1971 e nel 1974, è stata scelta a candidarsi dal 59,16 per [illegible] degli 800 iscritti della sua sezione del partito

DIANA ROSS BAKER AL CINEMA

La cantante «soul» Diana Ross sarà Joséphine Baker in un film per la televisione di Ted Turner. Per Diana Ross si tratta [illegible] «coronare un sogno». Da oltre dieci anni la cantante, che nel 1973 impersonò sullo schermo Billie Holiday, [illegible] di portare sullo schermo [illegible] vita della Baker.

Torna dopo 19 anni l'orchestra che fu di Karajan: sabato concerto a Ferrara ripreso da Raiuno

Abbado cuore italiano dei Berliner

Claudio Abbado (qui davanti alla Filarmonica [illegible] Berlino) sarà in settembre a Torino [illegible] i Filarmonici [illegible] Berlino

[illegible] «Parliamone dopo», con calma. [illegible] come, Maestro Abbado? I Filarmonici di Berlino ritornano in Italia dopo vent'anni, diretti [illegible] lei, il nostro mondo musicale [illegible] agitato da un'incontenibile euforia: sarà meglio parlarne subito, prima del concerto di sabato. «Tutto aprile e tutto maggio resto a Vienna [illegible] provare il [illegible] primo "Don Giovanni": può capire quanto ci tenga. E ho molti progetti, voglio unire le mie due orchestre, quella dei Giovani della Comunità Europea e [illegible] Gustav Mahler Jugend-Orchester, che accoglie ragazzi dei Paesi dell'Est e di nazioni che non [illegible] nella Cee: con quanto è [illegible] [illegible] Europa, [illegible] [illegible] più [illegible] tenerle divise, si può progettare un'unica orchestra. Sto pensando anche ad un omaggio a Tarkovskij, il regista russo che tanto amava l'Italia: vorrei coinvolgere il cinema e [illegible] musica. Parliamone dopo, con calma».

E' un suo tratto tipico, [illegible] molla sempre carica: il desiderio, [illegible] bisogno [illegible] progettare, [illegible] non fermarsi n[illegible] compiacimento, [illegible] rilanciare, spiazzando chi vorrebbe ricondurlo soltanto alle scadenze più imminenti. Un'ansia di fare che non si separa mai dalla lucidità. Ha ragione lui, non c'è bisogno [illegible] sprecare troppe parole per queste attesissima esibizione italiana cui assisterà il Presidente Cossiga. Perfettamente chiara la scelta del programma, che si inserisce nella grande tradizione dell'orchestra tedesca [illegible] [illegible] nettissimo, il segno dello stile di Abbado: la Settima Sinfonia [illegible] Beethoven e l'Ottava, l'«Incompiuta», di Schubert, che [illegible]partengono ormai al codice genetico della cultura musicale classica, precedute dai [illegible] pezzi per orchestra op. [illegible] di Anton Webern, composti nel 1909, musica profetica di angosce e disastri che già allora si addensavano sull'Europa. Omaggio [illegible] Vienna e [illegible] sua scuola, [illegible] anche sfida alle proprie qualità di interprete per le difficoltà esecutive che questi «pezzi» racchiudono.

Coerente anche la scelta di Ferrara, che ha destato tanta sorpresa. Ma è questa la città dove si è realizzato l'unico, per il momento, progetto italiano di Abbado. Dal [illegible] il Convento [illegible] Santo Spirito, dopo un attento lavoro di restauro, è diventato sede della Chamber Orchestra of Europe, [illegible] è la protagonista di «Ferrara Musica»: [illegible] ciclo di otto concerti, di [illegible] quello dei Berliner è il primo. Abbado, che della rassegna è presidente onorario, dirigerà anche l'ultimo, il 10 novembre: in programma, forse, «Pierino e il lupo» [illegible] Prokofiev, [illegible] Roberto Benigni voce recitante. Quest'anno, tornerà ancora in Italia: a Torino, il 24 settembre, con i Filarmonici di Vienna per la Quarta Sinfonia di Bruckner.

Di poche pa[illegible] anche Mauro Meli, direttore artistico e Roberto Soffritti, sindaco e presidente di «Ferrara Musica», sostenitore entusiasta dell'iniziativa, resa possibile dalla convergenza [illegible] finanziamenti pubblici e privati. [illegible] [illegible] là dell'evento, entrambi tengono a sottolineare come nel Convento di Santo Spirito si studierà, si terranno corsi, si formeranno giovani direttori e strumentisti, si incideranno dischi, si tesseranno trame meno effimere di [illegible] [illegible]certi. Il carattere lo porterebbe alla confidenza, ma il sindaco sorvola sui tanti episodi che hanno accompagnato il concerto, non racconta neppure i più piccanti: come la richiesta, fatta al Comune da un gruppo editoriale, di una cifra piuttosto consistente per dedicare la copertina di un magazine all'avvenimento. Ma questo concerto non è la sfilata di [illegible] giovane stilista da lanciare, non ha particolare bisogno di ulteriore pubblicità: i biglietti [illegible] esauriti, le richieste molto superiori alla disponibilità. Ci sarà anche la ripresa di Raiuno, ottenuta dopo laboriose trattative per scivolare tra esclusive, diritti internazionali, opzioni e per superare la radicata convinzione che la musica classica [illegible] faccia audience. Ma ancora qualcuno crede che la televisione, tra uno spot e un pettegolezzo, abbia anche il dovere (o [illegible] diritto?) di documentare avvenimenti artistici. La regia è affidata all'inglese Christopher Swann, la messa in onda è prevista alle 23 di sabato: [illegible] realtà è questa, neppure un concerto [illegible] Berliner [illegible] Abbado può aspirare ad orari meno punitivi, tanto [illegible] il sabato sera. Ci si può consolare pensando che nessuna traccia resta dell'ultima apparizione italiana dell'orchestra: due concerti con Herbert von Karajan il 4 e 5 settembre 1971 alla Fenice di Venezia. La [illegible] del 5, i violoncelli stonarono l'attacco del Poco allegretto della Terza Sinfonia di Brahms. Il pubblico in sala tirò un sospiro di sollievo: anche loro possono sbagliare, per una volta! Meno generoso, Karajan fulminò alla sua destra uno sguardo d'odio e riprese in mano l'orchestra, trionfalmente. Ma i professori erano scusabili: avevano passato [illegible] pomeriggio sulla spiaggia del Lido, facendo il bagno e abbronzandosi ad un sole ancora troppo [illegible] per [illegible] loro più nordiche abitudini.

Da allora, tentarono in molti di riportarli [illegible] Italia. [illegible] Siciliani, presidente dell'Accade[illegible] di Santa Cecilia, c'era quasi riuscito nello scorso novembre, ma un imprevisto [illegible] bloccò all'ultimo momento James Levi[illegible] a New York. Anche Ludovico Valmarana tentò di mitigare l'ira di Karajan contro l'Italia, dopo la celebre litigata con [illegible] Scala e Paolo Grassi per via [illegible] una [illegible] testata inaugurazione, di cantanti e di contratti. Ma s'è dovuto aspettare [illegible] [illegible] ora per [illegible]scoltare questa orchestra, che ha alle spalle una tradizione secolare: le origini risalgono al 1867, la leggenda dei loro direttori [illegible]mincia [illegible] Hans von Bülow, nel 1887. Poi venne Nikisch, precedendo Furtwaengler e Karajan: quattro in un secolo, fino alla nomina di [illegible] nel 1989 e per un periodo di almeno 7 anni, secondo il contratto recentemente firmato. Suonano con molti maestri, ma si sono sempre mantenuti fedeli alla tradizione di un prestigioso direttore principale, che eleggono a voto segreto: garanzia [illegible] continuità artistica, di affiatamento, di reciproci vantaggi commerciali per tournées e dischi. E' un'orchestra autogestita, che sceglie i propri musicisti. In essa non si può verificare quanto è accaduto da noi - recentemente all'Opera di Roma, in passato anche in altre istituzioni - dove le orchestre scioperano contro il licenziamento di alcuni componenti ritenuti artisticamente non idonei. Sono i Berli[illegible] i più sev[illegible] esaminatori di [illegible] stessi, convinti che questo rigore sia indispensabile alla qualità. E' una parola che [illegible] spesso, conversando con loro. Chiediamo a Leon Spierer, primo violino, come si sono preparati al [illegible]certo di Ferrara: «Vuole sapere se sarà perfetto? La perfezione è molto difficile da raggiungere, ma le posso dire che sarà di qualità: perché la grande qualità noi possiamo garantirla sempre».

Sandro Cappelletto

Crt di Milano

Neiwiller [illegible] di Pessoa

[illegible]

Il letto disfatto, al centro di uno spazio scenico dilatato [illegible] ingombro di sedie, richiama subito [illegible] condizione di veglia febbrile o, più probabilmente, di sogno. Sogno di una vita [illegible] piuttosto di tante vite, delirio che cresce su se stesso come un tronco mostruoso. Trattandosi di Fernando Pessoa l'ipotesi [illegible] plausibile e sembra avvalorata [illegible] Antonio Neiwiller che, mettendo in [illegible] e interpretando al Crt «Una sola moltitudine», dice proprio sul finire dello spettacolo: «Non ho fatto altro che sognare. Questo, questo soltanto è stato [illegible] senso della mia vita».

Scrittore [illegible] rovescio, dell'assenza e del negativo, Pessoa ha incarnato il prototipo dell'uomo-nullità, del poveraccio, dell'impiegatuccio [illegible] una vita fatta di malinconiche camere d'affitto. E' vissuto in una solitudine che, suggerisce Antonio Tabucchi, suo studioso e traduttore, è andata affollandosi di [illegible] e di doppi, fino a generare [illegible] [illegible] multiplo che può dire come Nerval «je suis l'autre», o come Rimbaud «je [illegible] un autre». [illegible] può [illegible]pire a questo punto il significato [illegible] «Una sola moltitudine»: è la pluralità del singolo, che nessu[illegible] meglio di Pessoa (il quale [illegible] attribuì ventiquattro identità artistiche diverse) ha saputo esprimere.

Non [illegible] può negare a Neiwiller il coraggio di una scelta difficile. Il proposito di trasferire sulla [illegible] il bagliore metafisico e il «muro bianco del suono» può contenere in sé una velleità disarmante. [illegible] Neiwiller, che ha meditato a lungo su questo spettacolo, ha lavorato per sottrazione e, restringendo l'universo dilatato di Pessoa, lo ha incapsulato nella dimensione della solitudine, del delirio intimo e dell'incomunicabilità con il mondo che, ignaro o distratto, percorre il reticolo affollato di tutte le sue strade.

Ecco perché intorno a Neiwiller, che se ne sta quasi sempre accanto al letto, si affanna [illegible] piccola comunità muta che corre, si spoglia, [illegible] riveste, accatasta e lancia sedie, trascina scarpe legate a grappolo, trasporta secchi colmi d'acqua, suscita un fiotto di suoni e di clangori che contra[illegible] [illegible] le parole del visionario Pessoa: «Pirati, pirati io vi saluto! Voglio andare con voi, contemporaneamente [illegible] tutti voi, dappertutto dove siete andati». E intanto, mentre tutti s'immobilizzano nel silenzio, una porta si spalanca al soffio di un vento che solleva un'arida nuvola di polvere. [illegible] [illegible] c'è al di là della porta, che cosa c'è oltre il sogno dell'avventura?

C'è, paradossalmente, il ripiegarsi su se stesso, magari con una preghiera alla «bruma di Dio» che Neiwiller recita con vo[illegible] sempre più arrochita. Il suo Pessoa si [illegible] collocato per un istante nel ce[illegible] avventu[illegible] del mondo, ha conosciuto con golosa bramosia visioni dorate e fantastiche partenze; ora si annulla in se stesso e nel buio. Dominato dall'iterazione e dalla variazione, lo spettacolo soffre a tratti di qualche stanchezza, ma nel complesso è teso verso [illegible] nero profondo della coscienza labirintica. La performance, nella quale, oltre a Neiwiller, sono impegnati Maurizio Bizzi, Antonello Cossia e Loredana Putignani, non si alimenta di facili suggestioni narrative, potrebbe essere paragonata, al contrario, [illegible] un punto interrogativo conficcato nel cuore del mistero. Molti applausi.

Osvaldo Guerrieri

Incontro con [illegible] regista che sarà domani a Torino per [illegible] Festival internazionale di cinema gay

Jarman: [illegible] mio [illegible] giardino

Stasera al Massimo si inaugura «Da Sodoma a Hollywood»

Torino: Derek Jarman [illegible] una lezione domani pomeriggio a Palazzo Nuovo

LONDRA Derek Jarman, il regista [illegible] «Sebastiane» e «Caravaggio», ha accettato di essere presente domani a Torino per il Festival internazionale di film a tematiche omosessuali «Da Sodoma a Hollywood» che si apre [illegible] alle 20,30 al Massimo [illegible] che gli dedica una retrospettiva. Il regista è stato anche invitato dagli studenti dell'università a tenere una lezione, domani pomeriggio alle 17, presso l'aula 36 di Palazzo Nuovo.

Racconta Jarman: «Mi hanno detto [illegible] quando "Sebastiane" uscì nel 1976 Romolo Valli [illegible] a vederlo [illegible] Moravia e a Moravia piacque molto. Disse [illegible] era il genere di film che avrebbe voluto fare Pierpaolo Pasolini. Questo spinse altra gente a vederlo e a prendere il film seriamente».

Lei è stato uno dei primi artisti [illegible] manifestare la propria omosessualità e [illegible] dichiarare [illegible] essere sieropositivo. Perché l'ha fatto?

«Mi è sempre sembrato naturale, perché più si [illegible] aperti e meno si può essere attaccati [illegible] tutta la mia generazione [illegible] cresciuta [illegible] un atteggiamento molto aperto. Ero amico [illegible] tempo del college di artisti come David Hockney, che ha [illegible] sempre espresso in pittura la propria omosessualità. Non ho dovuto prendere decisioni: quando ho cominciato [illegible] fare [illegible] negli Anni 70 non avrei potuto immaginare di comportarmi diversamente. In realtà credo che i registi eterosessuali dovrebbero porsi domande sulla loro sessualità. Quando si presentano alle conferenze stampa [illegible] un'attricetta sexy seduta sulle ginocchia come [illegible] fosse un affascinante [illegible]nichino, dovrebbe analizzare [illegible] po' il loro atteggiamento».

«The Last of England», il [illegible] ultimo film sulla Gran Bretagna di oggi, offre un quadro molto deprimente: «Non credo che la Gran Bretagna di oggi sia quella società ottimista e di [illegible] che la signora Thatcher vorrebbe dipingere. Molti problemi sono stati messi da parte per pubblicizzare il successo degli ultimi 10 anni. Il film, iniziato nel 1985 e uscito nel 1987, ha un carattere [illegible] documentario molto legato a quel periodo. E' iniziata l'era di Gorbaciov [illegible] in Gran Bretagna una situazione politica che sembrava molto stabile [illegible] lo è più così tanto. La signora Thatcher forse non sarà eletta un'altra volta. Il suo atteggiamento [illegible] simile [illegible] quello di Honecker: un milione di persone attraversavano il Muro [illegible] lui ha avuto [illegible] choc. Io ho la sensazione che la Thatcher sia uguale. Credo che la gente sia d'accordo con lei, men[illegible] ha perduto persino il sostegno dei suoi compagni di partito. L'Inghilterra è diventato un Paese meno piacevole in cui vivere».

Nei suoi film c'è poca linea narrativa. Perché? «Visto che c'è tanta gente interessata alla nar[illegible]e, è piacevole essere diversi». Forse perché lei è pittore? «Non credo, anche se come pittore si [illegible] abituati a leggere l'immagine visiva in modo diverso e un film è a mio parere anzitutto un mezzo visivo. Le parole dovrebbero venire dopo».

Come andò con «Caravaggio»? «Fu vera follia farlo a Londra, [illegible] pochi soldi. Però non [illegible] pia[illegible] molto viaggiare e girarlo qui ci permetteva di reinventarlo. Quando andai a Roma a presentarlo, fu una delle serate più spaventose della mia vita. C'era stata una [illegible], "Il Caravaggio ed i caravaggeschi", al Museo del Campidoglio, ed il film veniva [illegible] all'interno del Museo. Tutti i maggiori critici, gli esperti mondiali di Caravaggio, venuti per partecipare ad una conferenza sull'influenza del Caravaggio in Europa, erano lì, seduti in sala, con i quadri alle pareti. Una cosa spaventosa per me. Dopo la conferenza, che durò circa 4 ore, fu mostrato il film. Ebbe abbastanza successo. Un altro episodio del genere avvenne a Berlino. Era l'ultima sera, c'erano tutti i critici cinematografici italiani e vennero da me a dire che avева[illegible] amato molto [illegible] film. Trovai il gesto meraviglioso. Se [illegible] giovane regista italiano facesse un film su un personaggio britannico, i critici inglesi non avrebbero mai la forza di fare lo stesso».

Ha progetti su altri personaggi famosi? «No. Ci sarebbe un film sulla vita di Cristo, che sto già facendo, ma è un film che [illegible] funziona. E quindi sarà un film sull'impossibilità di fare un film. E' interessante l'idea [illegible] visualizzare gli avvenimenti principali in modo da farli apparire diversi dal solito: la storia cambia e diventa completamente nuova. Perché Giuseppe non viene mai dipinto con il Bambino in braccio? Dove sono tutti gli altri non-protagonisti, le figure che restano sempre in ombra? All'ultima cena ci sarà un gruppo di donne che fanno la calza».

A che altro sta lavorando? «Sto dipingendo molto e potrei esporre l'anno prossimo, a Tokyo. Sto anche scrivendo [illegible] libro [illegible] memorie, una specie di diario. Poi c'è [illegible] giardinaggio. Sto facendo un giardino così insolito che gli automobilisti si fermano a guardarlo».

Isabella Stasi

Produrrà un film da uno spettacolo teatrale di Benvenuti, che sarà regista e interprete

Nuti riunisce i Giancattivi al cinema

Athina Cenci balla il liscio

ROMA. Sulla trasposizione cinematografica di [illegible] successo teatrale e sulla ricomposizione [illegible] un trio comico molto affiatato come quello dei Giancattivi, punta la nuova impresa produttiva di Gianfranco Piccioli [illegible] Francesco Nuti. [illegible] prima settimana di maggio inizieranno le riprese di «Benvenuti in casa Gori», [illegible] film tratto dal testo che Alessandro Benvenuti presenta da tre anni in giro per i teatri italiani interpretando, completamente solo sul palcoscenico, i ruoli di dieci personaggi.

Scritto [illegible] coppia Benvenuti Chiti, lo spettacolo si sviluppa nell'arco di [illegible] tavolata natalizia: due famiglie, i Gori e i Salvini, [illegible] incontrano nel clima [illegible] del Natale, ma la circostanza [illegible] trasforma [illegible] poco in un'occasione per [illegible] sfoghi personali, per rivelare crude verità esistenziali, per mettere a nudo gli egoismi più reconditi. Benvenuti, che del film sarà regista (come era già avvenuto otto anni fa nell'esordio cinematografico del gruppo dei Giancattivi intitolato «A Ovest di Paperino»), spiega che l'interesse [illegible] storia sta nella volontà di «sottolineare gli aspetti violenti della convivenza familiare, [illegible] rinunciare comunque ad una prospettiva in fondo ottimistica».

«Il film - dice Benvenuti - si baserà, come lo spettacolo, [illegible] un parlato minimale che offre l'occasione [illegible] compiere un lavoro di archeologia domestica». Un lavoro che porta alla luce i drammi, le tensioni occultati sotto la coltre familiare. L'ispirazione, spiega l'autore, è «fortemente autobiografica: i personaggi, anche [illegible] poi vengono in [illegible] certo [illegible] mostrificati, si basano su modelli reali».

Il nonno Annibale, novantenne, socialista di ferro, avrà la maschera molto segnata e molto familiare per gli affezionati dei film di Nuti, dell'attore Novellantonio Novelli; i ruoli delle sue due figlie, Bruna e Adele, saranno rispettivamente interpretati da Athina Cenci (che con Benvenuti e Nuti formava il gruppo dei Giancattivi) [illegible] da Ilaria Occhini: La Cenci sarà una «donna anestetizzata dalla vita», [illegible] campionessa di liscio che si ammala quando [illegible] trova il modo per divertirsi ed ha [illegible] gran paura [illegible] guardare dentro se [illegible]. Benvenuti sarà Lorenzo, uno dei tanti nipoti di [illegible] Annibale.

«La storia si chiudeva in teatro con un urlo, uno shock che serviva ad azzerare tutti i problemi - dice il regista -, nella versione cinematografica, invece, il finale sarà risolto con la morte del nonno novantenne. Una morte liberatoria, che serve a ristabilire gli equilibri e a ricreare [illegible] certa armonia in famiglia. La forza del testo sta nell'aver in qualche modo colto qualche cosa che riguarda tutti noi, speriamo che quest'aspetto riesca a venir fuori sulla pellicola [illegible] la [illegible] immediatezza [illegible] emergeva dalla versione teatrale». Benvenuti, che [illegible] iniziato la [illegible] carriera d'attore [illegible] 21 anni, è particolarmente contento di tornare a lavorare con i compagni degli esordi. «E' straordinario: ci [illegible]mo sempre stimati molto, anche quando abbiamo deciso che era venuto [illegible] momento, per ognuno di noi, di prendere la propria strada autonoma».

E' stato Francesco Nuti, racconta Alessandro Benvenuti, ad avere l'idea [illegible] riunire [illegible] vecchio gruppo d'amici: «Molti produttori avevano visto "Benvenuti in casa Gori" quando l'anno [illegible] era in scena al Teatro Vittoria di Roma e mi avevano parlato della possibilità [illegible] trasformarlo in film. [illegible] lo ha saputo e ha voluto leggere la sceneggiatura e così il progetto ha preso [illegible] via». Attore, regista, [illegible] anche produttore di nuovi talenti dello spettacolo, Benvenuti (il cui ultimo ruolo cinematografico è stato quello del finto paralitico in «Compagni di scuola» [illegible] Carlo Verdone) ha intenzione di continuare [illegible] interpretare in teatro il [illegible] one-man-show, anche dopo che sarà di[illegible] un film. «La violenza che si scatena all'interno della istituzione famiglia [illegible] base di molti comportamenti antisociali. Specialmente in Toscana, dove il fatto [illegible] vissuto per tanto tempo chiusi nel benessere ereditato dai tempi del Granducato, ha provocato per reazione una specie [illegible] esplosione [illegible] negativo: quella per cui oggi la regione è [illegible] all'avanguardia».

[illegible] Caprara

GLI ATTORI

Nel cast molti esordienti

ROMA. «Benvenuti in [illegible] Gori» sarà rappresentato [illegible] partire da martedì prossimo al teatro «La cometa» di Roma: le repliche, [illegible] Benvenuti solo sulla sce[illegible] dureranno almeno un mese, per poi concludersi a pochi giorni dall'inizio delle riprese. «In teatro - di[illegible] l'autore - tutto [illegible] affidato al dialogo: fittissimo, denso [illegible] battute». Il film sarà ambientato quasi completamente in interni, [illegible] parte qualche flash-back su sfondi campagnoli; costerà circa [illegible] miliardo [illegible] mezzo e sarà distribuito dalla Filmauro. Nel cast molti attori esordienti: da Massimo Ceccherini che viene dall'esperienza teatrale del Duo Mendi [illegible] Barbara Enrichi della compagnia di Ugo Chiti; da Ornella Marini alla bambina (ancora da scegliere), che farà la piccola Samantha. «Non puntiamo sul richiamo di nomi famosi - hnno spiegato Piccili e Benvenuti - ma sull'aderenza degli attori ai caratteri che dovranno portare sullo schermo». [f. c.]

I tre Giancattivi: Alessandro Benvenuti, Athina Cenci e Francesco Nuti

Parla il sovrintendente designato

Escobar al Carlo Felice «Darò impegno e arte ma lo chiede Genova»

MILANO. Sergio Escobar, [illegible]vrintendente designato al Carlo Felice [illegible] Genova, braccio destro [illegible] Carlo Maria Badini alla Scala dal 1985, è stato il «cervello» delle strategie televisive e discografiche scaligere ed ha curato i rapporti con gli sponsor internazionali. Già nel 1987 Escobar era interessato alla sovrintendenza del Comunale di Genova e quindi del Carlo Felice, «ma ero cosciente che non [illegible] le condizioni oggetti[illegible] per accettare la personale richiesta del sindaco Cesare Campart. Oggi che [illegible] condizioni anche politiche sono cambiate, ho accettato con orgoglio [illegible] entusiasmo la designazione, [illegible]pevole delle responsabilità cui andrò incontro».

Sergio Escobar ieri a Genova

Quarant'anni, laureato in filosofia, dal 1979 alla Scala con una parentesi biennale alla Fininvest durante la quale è [illegible] uno degli artefici di Auditel, Escobar affronta la [illegible] esperienza con spirito costruttivo. Esperto di tecnologie e di marketing, tende [illegible] rifiutare etichette che, pur vitali per lo sviluppo [illegible] cultura teatrale, non costituiscono da sole [illegible] condizioni per rendere grande [illegible] teatro».

«Dopo dieci anni di esperienze [illegible] - dice - sono convinto che [illegible] patrimonio di una istituzione lirica sono le masse artistiche, i cantanti, i professori d'orchestra, [illegible] i tecnici [illegible] le loro fantasia e creatività. Un capitale da far fruttare con intelligenza e amore. Amore per la vita teatrale, concepita nel suo quotidiano divenire. Per essere chiari, devo però dire che non è possibile trasferire automaticamente la realtà [illegible] Scala al Comunale e poi al Carlo Felice, trapiantarla [illegible] tronco inanimato. [illegible] Carlo Felice sarà necessario accrescere le potenzialità degli uomini che hanno vissuto la travagliata vita [illegible] Comunale, umiliata non per loro colpa. In questo senso [illegible] considero uomo di teatro, non manager. Non credo agli uomini [illegible] marketing che vengono precipitati nei ruoli chiave degli enti lirici, ma credo in chi conosce il teatro e la sua tradizione culturale».

Il Comunale di Genova, da tempo, si trova in una situazione finanziaria assai precaria.

«Sicuramento. Ma desidero ricordare un aspetto finanziario che riguardava [illegible] Regio [illegible] Torino e il Carlo Felice. La legge [illegible] prevedeva per [illegible] ricostruzione dei due teatri (la faccenda ora riguarda soltanto Genova) un [illegible] poi sparito, scippato, un adeguamento finanziario che dovrebbe [illegible] ripristinato e [illegible] cui s'è discusso in Parlamento. Anche l'Anels (Associazione enti lirici e sinfonici) auspica questo provvedimento».

Quasi duemila posti, modernissimo, il «Carlo Felice» sfrutta in senso verticale, a ponti mobili interamente computerizzati, lo spa[illegible] del palcoscenico. Una [illegible]riosità: nei palchi di proscenio sono rappresentati alcuni palazzi genovesi «simbolo del rappor[illegible] con la città». L'area sotterranea è un [illegible] percorso urbano che collega Piazza De Ferrari alla Galleria Mazzini. Un gioiello [illegible] 120 miliardi, che sarà consegna[illegible] nei primi di aprile. Ma quando potrà [illegible] inaugurato? Forse nella stagione 1991 o forse prima, scegliendo una data più conveniente per la vita culturale di Genova. Il ministro Tognoli sembra sensibile alla richiesta di un intervento finanziario speciale per l'inaugurazione, sollecitato da Giulio Terracini, ma la cifra ancora non è stata stanziata.

Anche Escobar ritiene prematuro parlare di progetti teatrali. Preferisce accennare [illegible] filosofia [illegible] cui guiderà il Carlo Felice. «Dei progetti si occuperanno il futuro direttore artistico, il di[illegible] musicale, [illegible] cui nomine sono urgenti, e il consiglio. Io ritengo che il patrimonio umano e artistico di cui disponiamo dovrà esprimere tutte le [illegible] potenzialità per l'imminente passaggio al Carlo Felice. Ci si dovrà ada[illegible] al nuovo spazio, il Comune dovrà ripianare il deficit (quasi 10 miliardi che sarà ripianato con un mutuo [illegible] dal Comune), la Regione ha dato vita ad un'iniziativa per un finanziamento specifico così come sta facendo la Regione Piemonte per i festeggiamenti del 250° anniversario del Regio».

Continuerà anche al Carlo Felice la politica [illegible] sponsorizzazioni internazionali, così come ha fatto per la Scala?

«Scala [illegible] Carlo Felice sono due realtà diverse. In un convegno promosso dall'ufficio della Presidenza del Consiglio che segue i problemi dell'informazione e della cultura, quasi due anni [illegible] durante la presidenza De Mita, ho sostenuto provocatoriamente [illegible] l'interlocutore ideale per lo sponsor è il teatro che potrebbe fare a meno dello sponsor stesso. Ciò per spiegare che il rapporto [illegible] la grande industria può essere instaurato soltanto [illegible] i teatri sono in grado di esprimere prestigio artistico e una sana conduzione amministrativa».

Il suo Carlo Felice avrà quella scuola [illegible] avviamento professionale per artisti, che [illegible] negli altri enti lirici?

«Un teatro lirico non può [illegible]re soltanto delle risorse umane che trova sul mercato, ma deve investire in nuove potenzialità artistiche. Io farò di tutto per creare un centro per giovani [illegible] e giovani musicisti. E' [illegible] scommessa che spero di vincere».

Armando Caruso

Incontro con l'attore, a Milano per le ultime riprese del film di Hayek: ora scrive un'autobiografia

Fonda: famiglia, o cara

«Ma resta lo spirito di Easy Rider»

MILANO. Il titolo «Family express» [illegible] incerto, ma l'intento sembra sicuro: una riscoperta [illegible] rivalutazione dei meccanismi familiari. Peter Fonda, protagonista di questo film le cui riprese si concludo[illegible] la settimana prossima, dice che «distruggendo la famiglia si distrugge anche [illegible] nostro pianeta, la casa di tutti. Ogni giorno vediamo bambini che fuggono, si drogano, dormono sui marciapiedi, si prostituiscono. Abbiamo distrutto la famiglia, adesso dobbiamo ricomporla».

Ed «Easy Rider»? Fonda si è pentito? «Al contrario, sono ribelle più [illegible] prima. Allora partivamo alla ricerca di un'America intesa quale famiglia di popoli, che prometteva libertà e fratellanza. Invece continuano divisioni e ingiustizie, esistono l'inquinamento, le guerre, l'odio. "Abbiamo rovinato tutto", dicevo alla fine [illegible] film. Una frase ambigua, formulata proprio per fare riflettere; ognuno può trovarvi il significato e la risposta [illegible] crede».

In «Family Express», la «famiglia» si compone casualmente: si ritrovano in un albergo [illegible] lusso di Zurigo Nick (Peter Fonda), americano, giocoliere in locali notturni, Wanda (Victoria Vera), spagnola, barista in un caffè e Marcello (Maurizio Latini), un bambino italiano [illegible] 12 anni, che si [illegible] infilato [illegible] nascosto su un torpedone in partenza da Milano, dove viveva pulendo i vetri [illegible] automobili mentre [illegible] zio vendeva orologi falsi.

Sulla trama, sia gli interpreti che il regista Georges Nicolas Hayek, svizzero, sono abbastanza misteriosi: [illegible] limitano a qualche spunto, affermando che si tratterà di un film comico, «perlomeno, [illegible] quanto noi speriamo», e che, alla fine, questo «meccanismo familiare» fittizio si risolverà in modo positi[illegible] anche dal punto di vista psicologico. Victoria Vera, attrice di prosa da qualche anno passata al cinema, è [illegible] po' più loquace: «Nick [illegible] io finiamo con l'innamorarci, ma la presenza di Marcello provoca un grosso malinteso, perché [illegible] sospetto che sia suo figlio, e lui mi abbia [illegible] essere sposato».

Maurizio Latini è un volto della pubblicità, scelto fra [illegible] mille candidati: «Non ci speravo. Quando mi hanno chiamato dicendo che la settimana dopo saremmo partiti, sono rimasto sconvolto». E' timido, arrossi[illegible] e sorride; durante le pause gioca a ping-pong con [illegible] produttore esecutivo, Alessandro Calosci, che l'ha preso sotto la sua protezione. In questi mesi, un insegnante lo segue, perché non perda l'anno scolastico.

Prodotto da Reteitalia, società che fa capo a Berlusconi, «Family express», la cui sceneggiatura è tratta da un'idea dello stesso Hayek, [illegible] come film per le sale e non da piccolo schermo. In aprile, anche l'avventura di «Family Express» sarà finita. Peter Fonda ha in programma di dirigere, in autunno, [illegible] film «che parla di una crisi familiare fra padre [illegible] figlio, [illegible] una crisi d'identità, di un altro figlio che è un mostro, un orso, [illegible] un orso [illegible]. Soggetto di Nikolas Kazan, figlio di Elia; fra gli interpreti, anche Bridget Fonda, 26 anni, figlia [illegible] Peter. Ma c'è un altro progetto [illegible] realizzare, prima: l'autobiografia. Scherza, raccontando: «Il titolo, in grande, sarà il mio nome [illegible] cognome; sotto, in caratteri più piccoli, la didascalia "confessioni di un drogato, bistrattato bambino [illegible] Hollywood". Dentro, dirò tutto su tutti; ne ho parlato con mia sorella Jane [illegible] lei mi ha subito chiesto se intendo scrivere molto anche su di lei. Le ho risposto "Sì, un [illegible]pitolo intero, intitolato *Non dirlo [illegible] papà*". E' una sua frase di tanti anni fa, mi confidò qualcosa che proprio [illegible] ricorda più, facendomi promettere [illegible] non dirlo [illegible] nostro padre. Ascoltandomi, si è infuriata: «Dunque tu glielo avevi detto?». Le ho spiegato che il capitolo dedicato a lei sarà composto di tante pagine bianche, e, in fondo a [illegible] di queste, quella sua frase, scritta [illegible] caratteri piccoli piccoli. [illegible] finalmente si è messa [illegible] ridere anche lei». Per ora, Peter ha scritto l'inizio [illegible] la fine. Filo conduttore, [illegible] lottare contro le avversità, sopravvivere in famiglia. Anche nella mia c'è [illegible] un "orso" con il quale fare i conti: nostro padre Henry». E lei che tipo di padre è? «Buono, direi. I miei fratelli [illegible] io abbiamo avuto, com'è ovvio, un padre e una madre; i miei figli hanno dei genitori. C'è differenza».

[illegible]

Peter Fonda, protagonista di «Family Express» [illegible] cui non vuole dire la trama. Fra i suoi programmi un film da regista [illegible] su una crisi familiare

Gavazzeni sul podio per Madame «Butterfly» allestita da Keita Asari con artisti nipponici

Alla Scala il vero Giappone di Puccini

Il direttore ha lavorato di cesello, ottimo tutto il cast vocale

[illegible] E' tornata alla Scala la «Butterfly» allestita [illegible] giapponesi, spettacolo ormai famoso che la critica musicale italiana ha voluto premiare conferendogli il premio Abbiati, anche se [illegible] tutti sono d'accordo. C'è chi sostiene, ad esempio, che il Giappone inventato [illegible] Puccini è costituzionalmente legato al gusto floreale mentre [illegible] regista Keita Asari, lo scenografo Ichiro Taka[illegible] [illegible] la costumista Hanae Mori fanno uno spettacolo moderno, rigoroso, squadrato su linee geometriche [illegible] troppo sobrio.

In realtà Puccini va ben oltre la definizione di un immaginario color locale e la [illegible] musica tocca degli archetipi: la leggerezza, la luminosità, la trasparenza, la vaporosità, rispetto ai quali la giapponeseria [illegible] scremiatura [illegible] superficie. I tre interpreti nipponici intendono, appunto, l'opera in questo senso, lasciando capire [illegible] senza mai esserci stato, Puccini abbia intuito il Giappone autentico: architetture di legno e di carta attraversate dalla [illegible] colori sfumati che, attraverso magistrali giochi [illegible] luce escono, si precisano e rientrano nel grigio, voli di rondini disegnati sullo sfondo, nuvole che giganteggiano, spettrali, mentre si prepa[illegible] la catastrofe, e così via.

Da ricordare, ancora una volta, per la sua levità simbolica, la splendida scena del Harahiri: Cio-cio-san [illegible] inginocchiata al proscenio, immersa in una candide luce; si trafigge, poi, nell'immobilità più assoluta, apre un ventaglio rosso [illegible] allarga sul [illegible] kimono una macchia di sangue mentre i kuroko, o servi di [illegible] del teatro giapponese, ritirano [illegible] lenzuolo che scopre il rosso scarlatto del pavimento. Quando la protagonista crolla, [illegible] fulminata, le luci [illegible] spengono di colpo. Rigore anche nella regia, dominata da un [illegible] di interiorizzata leggerezza.

Lo spettacolo ha rinnovato [illegible] [illegible] ottenuto nell'85 e nell'87, anche per la perfetta omogeneità di intenti instauratasi [illegible] l'esecuzione musicale. Gianandrea Gavazzeni ha lavorato di lima e [illegible] cesello, dispiegando la partitura nella varietà dei suoi colori e mirando ad una rigorosa intimità di tono: questo [illegible] Puccini allo [illegible] puro, proprio l'artista che desiderava, dopo l'impegno drammatico di «Tosca», «qualcosa di più semplice, [illegible] più tenero, [illegible] più passionale»: [illegible] mago degli effetti vaporosi e trasparenti che ha meditato su «Pelléas [illegible] Mélisande» ed entra nel Novecento europeo portandosi dietro la scioltezza impareggiabile, lo slancio, la naturalezza melodica del canto italiano.

Tutte intenzioni che mi sono parse molto chiare nella prospettiva di Gavazzeni e che i cantanti hanno mostrato di condividere. Brava Catorina Malfitano, la protagonista: anche lei canta [illegible] recita nel segno di un magistrale equilibrio, sfruttando le possibilità d'una voce non vistosa ma duttile [illegible] usata [illegible] intelligenza. Lo stesso per il tenore Michael Sylvester che forma con la Malfitano una coppia felicemente [illegible] riparo dai rischi di retorica ed esagerazione melodrammatica. Ottimi pure gli altri interpreti, Nin Liang (Suzuki), Juan Pons (Sharpless), Arturo Testa (Yamadori) ed Ernesto Gavazzi, caratterista di prim'ordine nella parte [illegible] Goro.

L'orchestra ha suonato al meglio delle sue grandi possibilità e il coro a bocca chiusa non sarebbe riuscito così suggestivo [illegible] Giulio Bertola non [illegible] istrui[illegible] con [illegible] sapienza le ottime coriste della Scala. Un ultimo riferimento alla bravura dei giapponesi, [illegible] danzatrice [illegible] coreografa Hidejo Kenzaki e Sumio Yoshii, alchimista nell'arte difficile dei giochi [illegible] luce.

Paolo Gallarati

Festival del film d'autore: s'è aperta ieri la trentatreesima edizione

Sanremo, uno schermo per l'Est

Una personale della georgiana Gogoberidze

SANREMO. «A Mosca nel cinema c'è calma. Molta calma», dice Nino Zucchelli, direttore della Mostra internazionale del film d'autore che si è aperta ieri. «La politica di Gorbaciov deve aver messo i registi a riposo: forse non hanno più materia né ispirazione, forse sono incerti o smarriti, non so. Fatto sta che [illegible] parte qualche [illegible] spettacolare la produzione sovietica [illegible] ridotta, che anche i programmi non sono molti né incalzanti, che di film critici [illegible] ne ho trovato neppure uno. Sembra davvero un periodo di stasi».

Alla sua trentatreesima edizione, la Mostra sperimenta nello stesso tempo [illegible] massimo trionfo e [illegible] massimo imbarazzo. Il trionfo sta [illegible] visto affermarsi durante gli ultimi mesi, con i grandi mutamenti politici nell'area [illegible] comunista, quelle idee e quella linea che hanno sempre guidato le sue scelte di film critici, scomodi, [illegible] o dissenzienti, realizzati nei Paesi dell'Europa orientale e [illegible] Repubbliche sovietiche: i registi polacchi Skolimowski [illegible] Zanussi, la regista cecoslovacca Vera Chytilova, i registi georgiani Abuladze e Gogoberidze erano stati scoperti e premiati a Sanremo negli anni 1966-1979 prima di diventare noti nell'Europa occidentale, d'approdare [illegible] festival maggiori di Cannes, [illegible] Berlino [illegible] di Venezia.

L'imbarazzo sta nel fatto che questi interessi rari e caratteristici della [illegible] di Sanremo si [illegible] adesso generalizzati: [illegible] grande voga dell'Est e nella nuova curiosità per la sua cultura, [illegible] c'è festival internazionale che non sia in caccia di film di quelle nazionalità. Imbarazzo relativo, [illegible] testimonia il programma 1990: quindici film in concorso e uno fuori concorso, selezionati «con i consueti inderogabili criteri di rigorosa selezione qualitativa», ai quali si affianca una retrospettiva di tutti i [illegible] regista georgiana Lana Gogoberidze.

Illustra il direttore Zucchelli: «Anche quest'anno le cinematografie dei Paesi dell'Est a Sanremo ci [illegible] tutte, con l'eccezione dell'Ungheria che sta attraversando come si sa [illegible] crisi economica grave. Dei due film polacchi che presentiamo, "Wieczne Pretensje" (Eterno rancore) di Grzegorz Krolikiewicz è del 1975: inedito, censurato, [illegible] visto neppure in Polonia. Sono due pure i film delle Repubbliche Baltiche, Lituania e Estonia». [illegible] sono le opere prime, anche inglesi, americane, svizzero-tedesche: complessivamente, film di undici nazioni partecipano alla Mostra, scandita da serali «Incontri con l'autore», che si concluderà il 2 aprile con i premi decretati dalla giuria internazionale e con il Premio Sanremo dei giovani studenti. [l. t.]

LA NOSTRA TV

Chiude il «Biberon» qualunquista che barba il varietà della Rai

DICEVO di recente che il varietà tv — salvo rarissime eccezioni — attraversa una fase negativa e che, particolarmente, il varietà Rai appare sulla china del ribasso.

Se mai ce ne fosse stato bisogno, ecco la conferma in questa settimana, e su tutte e tre le reti, imparzialmente.

Raiuno, «Biberon»: mi sembra di aver capito che l'avanspettacolo stia volgendo al termine, ancora una puntata o due e poi calerà il sipario. [illegible] male. Di settimana in settimana il giochetto della pseudosatira [illegible] i pupazzi di carnevale raffiguranti Craxi, Andreotti, De Michelis ecc. diventa sempre più logoro perché senza sostanza, spirito e mordente: non è satira né di destra né di sinistra né di centro (tutt'al più, come si diceva una volta, prudentemente qualunquista); è una satira che non esiste, vacua, innocua e inutile.

Con un'appendice [illegible] tante ad ogni puntata: l'intervento di parlamentari che montano premurosamente in palcoscenico e partecipano alla farsa. L'altro ieri i due onorevoli alla ribalta hanno fatto la consueta figura barbina: l'uno ha raccontato [illegible] impaccio una barzelletta imbarazzante tant'era priva di humour, e l'altro farfugliando si è fatto trascinare in un giro di doppisensi adatti solo a «Colpo grosso». Elettori, non dimenticate.

Raitre, «Scusate l'interruzione»: a una decina di giorni dal debutto la perplessità — usando un eufemismo — non è diminuita, anzi è aumentata.

Si è detto che l'obbiettivo è la presa in giro del talk-show, un obbiettivo che parrebbe facile e con possibilità di spunti esilaranti. Ma per adesso si assiste ad un guazzabuglio che tutto è fuor che esilarante: macchiette [illegible] ed esagitate, e [illegible] sforzate da non sollecitare neanche un mezzo sorriso, e monotoni discorsi che vorrebbero [illegible] fantasiosamente demenziali ma sono solo incomprensibili, bambineschi, sganciati da qualsiasi reale riferimento all'attualità.

L'attrice cui [illegible] l'ingrato compito di fare da conduttrice è brava ma impotente a dare un [illegible] al [illegible] pasticcio; il quale è un esempio — tanto più grave perché su una rete intelligente e rampante — di come si possano sprecare tempo, quattrini ed energie.

Raidue, «Ritira il premio»: uno show che appena partito ha subito contribuito a dare una micidiale mazzata al settore. Con ingenuità o sfrontatezza l'annunciatrice, la [illegible] dell'esordio, ha avvertito il pubblico facendo l'occhietto «[illegible] ore Frassica: divertimento assicurato!». Chi ha avuto il fegato di scrivere quell'annuncio? «Ritira il premio» — giudicando dalle prime puntate; saremmo felici di ricrederci per l'avvenire — è un pallido moscio epigono degli show di Arbore dei quali ramazza alla [illegible] peggio i più frusti scampoletti.

Anche qui l'ambizione sarebbe di parodiare i programmi-cerimonia con graduatorie e consegne di premi alla presenza di giurie: ma non ci [illegible] idee, non ci [illegible] testi, non ci sono trovate, c'è un modesto schema ripetitivo che [illegible] esclusivamente da esibizione personale di Frassica il quale non sa offrire che le [illegible] eterne storpiature di parole.

Dettaglio drammatico: lo show si abbatte sugli spettatori di Raidue [illegible] le sere. Previsioni tragiche per domani venerdì: tre ore fil[illegible] di Carrà e poi Frassica (e in coda «Diogene»: complimenti, Raidue).

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Nero angelo per Buñuel

L'ANGELO STERMINATORE

1962, [illegible], 1,05, dur. 90'

Purtroppo va in onda nel cuore della notte questo film di Luis Buñuel. [illegible] delle [illegible] più perfette e geniali, un capolavoro di crudeltà e nero sarcasmo, che - come scrive Sadoul - «lega idealmente l'opera recente del regista [illegible] le sue radici surrealiste». Al centro della metafora, e della feroce ironia di Buñuel, un gruppo di ricchi borghesi che [illegible] bloccati da un invisibile [illegible] per giorni e settimane nella [illegible] di uno di loro; e che via via perdono la patina di ogni dignità e mostrano la vera personalità imbelle e bestiale, mentre tra loro si aggirano un orso minaccioso e un branco di pecore. La sceneggiatura è di Buñuel e di Luis Alcoriza dal loro cinedramma «Los naufragos de la calle Providencia», ispirato a una pièce di José Bergamin, nata a sua volta dal soggetto per un cortometraggio scritto nel '52 dallo stesso Buñuel. La splendida fotografia è di Gabriel Figueroa e tra gli interpreti figurano Silvia Pinal, Augusto Bendico, Enrique Rambal, Claudio Brook. All'inizio, un significativo avvertimento agli spettatori: «Se il film che vedrete vi sembrerà enigmatico o incoerente, anche la vita lo è: è ripetitivo come la vita, e come la vita soggetto a molte interpretazioni». L'autore dichiara di non aver voluto giocare sui simboli, almeno consciamente: forse la spiegazione è che «ragionevolmente non c'è nessuna spiegazione». Affermava infatti Buñuel: «E' fuori di dubbio che il film sia suscettibile di varie letture, ognuno ha il diritto di scegliere quella che più preferisce».

[illegible]

1984, Italia 1, 20,30; dur. 110', con spot 140'

Fantascientifico di John Carpenter fra avventura, umorismo, sentimento, rock ed effetti speciali, interpreti Jeff Bridges e Karen Allen: lui è un extraterrestre piombato sulla terra e braccato da scienziati e militari; per sottrarsi alla caccia

Karen Allen protagonista di «Starman» su Italia 1

prende le sembianze di un operaio defunto e chiede aiuto alla giovane vedova: insieme intraprenderanno un lungo e pericoloso viaggio per raggiungere il luogo dell'appuntamento con altri alieni (e nascerà anche un bebè).

IL CLAN DEI BARKER

1969, Odeon, 20,30; dur. [illegible]', [illegible] spot 120'

Autore Roger Corman, è un classico del gangster film, allucinante ritratto di un clan famigliare e criminale dominato da una madre possessiva e spietata, Ma' Alice Barker. Il clan è veramente esistito e le sue feroci rapine hanno insanguinato l'America degli Anni Trenta. Protagonista Shelley Winters, accanto a lei ci sono Pat Hingle, Don Stround, Bruce Dern, Diane Versi, Clint Kimbrough, e un giovane e ancora sconosciuto Robert De Niro.

[illegible], LA MORTE SEGUE...

1975, [illegible] 4, 20,30; dur. 110', [illegible] spot 130'

E' uno degli ultimi film interpretati da John Wayne, qui nei [illegible] di un rude poliziotto di Chicago che insegue un criminale spacciatore di droga sino a Londra: nella tradizionale Gran Bretagna i suoi metodi spicci e al limite della legge si scontrano con quelli degli uomini di Scotland Yard. Regista è Douglas Hickox e nel [illegible] Richard Attenborough, Mel Ferrer, Judy Geeson, John Vernon.

IL CRITICO SEGNALA

TERRA DI TUAREG

Alle 18 su Raitre

Per la rubrica «Geo» il documentario di produzione tedesca «Viaggio nel passato»: reportage dell'avventuroso viaggio di una spedizione nelle deserte e sconosciute zone di Tassili, ai confini tra l'Algeria e la Libia dove, in altopiani aridi e disabitati e percorsi soltanto da tribù di Tuareg, sono state scoperte di recente caverne con incisioni, dipinti e grandi sculture risalenti ad antichissime epoche.

[illegible]

Alle 23,10 su Raiuno

Ogni giovedì, sempre ad ora molto tarda, si ripresenta questo programma di pubblica utilità, con cui è possibile collegarsi immediatamente da qualsiasi città grazie ai appositi numeri telefonici diretti: la [illegible]tura di ciascuna puntata comprende informazioni medico-sociali, testimonianze, cronache di casi emblematici.

[illegible]

20,30 su Cinquestelle

Replica dello sceneggiato «Mosè» realizzato dalla [illegible] nel '74, copione di Anthony Burgess e regia di De Bosio, protagonista Burt Lancaster: stasera la seconda spettacolare puntata in cui Mosè torna in Egitto per liberare il suo popolo.

[illegible]

Alle 21 su Radiotre

Storica edizione radiofonica de «La fanciulla del West» di Puccini con Renata Tebaldi e Mario Del Monaco, direttore Franco Capuana.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

- 7-9,40 [illegible]
- 9,40 **Gli occhi dei gatti**, telefilm
- 10,40 **C[illegible]**, con C. Lippi e E. Monti
- 11,40 **[illegible] risponde**
- [illegible] **Che tempo fa**
- 12,05 **Piacere, Raiuno**, *in diretta con l'Italia*
- 13,55 **TG 1 - Tre [illegible] di...**

POMERIGGIO

- 14 — **Gran Premio: Pausa caffè**
- 14,10 **Il gioco più bello del mondo**
- 15 — **Primissima**, l'Europa delle mostre. Velazquez a Madrid, Van Gogh ad Amsterdam
- [illegible] **Cronache italiane**
- 16 — **Occhio al biglietto**
- [illegible] **Bigi**, di Roberto Valentini
- 17,35 **Spazioliberо**
- 17,55 **Oggi al P[illegible]**
- 18,05 **[illegible] ore 6**
- 18,40 [illegible] e Gamberotta presentano **Lascia o raddoppia?**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**

- 20,30 Pippo Baudo presenta **Gran [illegible] - [illegible] dello Spettacolo** di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini. Direzione musicale Pippo Caruso. Coreografia e regia di Gino Landi. Ospiti Marisa Laurito e Pippo Franco.
- 23,10 **Droga che fare.** Conducono Claudio Sorrentino e Danila Bonito.
- 0,15 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,10; 0,20

- 7 — **Patatrac**
- 8,30 **Capitol**, serie tv
- 9,30 **Anatomia di un restauro.** Il Teatro di Tortona
- 10-13 **A[illegible] mezzogiorno - La protesta - E' nata una stella - Peccati di gola**
- 12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
- 13,15 **TG 2 Diogene**
- 13,30 **TG 2 Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte

- 14,45 **Tutti per uno**
- 15,20 **Donatella**, film di [illegible] Monicelli
- 17,05 **[illegible] Parlamento**
- 17,10 **[illegible]**, di Pietro Vecchione
- 17,35 **Il gatto e la volpe.** Scontrino fiscale ed evasione
- [illegible] **TG 2 - Sportsera**
- 18,35 **Faber. L'investigatore**, telefilm. *Tempi felici*
- 19,35 **[illegible] sera**
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**

- [illegible] La Rai presenta **Aquile**. Sceneggiato con Federica Moro, [illegible] Piccinini e [illegible] Venturiello, regia di Nini Salerno. *La metà del cielo*
- 22,20 **[illegible]**, di Vittorio Corona. In studio Giulia Fossà e la top model Yvonne [illegible]
- 23 — **Ritira il premio...** Presenta Nino Frassica
- 23,30 Cesena. **Pallacanestro femminile: Finale Coppa Campioni**
- 0,55 **Appuntamento al cinema**
- 1,05 **L'angelo sterminatore**, (1962) film di Buñuel

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 20,45; 0,15

- 12-14 **Meridiana**
- 12 — Conoscere. **Alle porte di Sarsanzio.** 3ª parte
- 12,30 Conoscere-inchiesta. **Tutti dalla strada.** 2ª
- 13 — Conoscere-inchiesta. **Regione allo specchio.** *Lombardia* 1ª e 2ª

- 14,30 **Telestoria - Il Mediterraneo.** Di Adriana Foti e Mario Maranzana
- 15,30-17,10 **Videosport.** Telecronache e curiosità
- 17 — **Valerie**
- [illegible] **Vita da strega**
- 18 — **Geo**
- 18,30 **[illegible] del Giro Ciclistico di [illegible]**
- 19,45 **TG 3 - Derby - Meteo 3**
- 19,45 **Schegge**

- 19,55 Spagna: Alicante **Calcio: Spagna-Italia Under 21.** Campionato europeo
- 21,55 **Poliziotto senza paura** (1978). Film poliziesco di Stelvio Massi [illegible] Merli, Joan Collins, Franco [illegible]
- [illegible] **Cose (mai) viste** «Tetsuo» [illegible] regista giapponese Tsukamoto, premiato al Fantafestival di quest'anno
- 0,05 **Appuntamento al cinema**

CANALE 5

- 7,[illegible] **La grande [illegible]**, telefilm
- 8 — **Una famiglia americana**, telefilm
- 8,55 **Première**
- 9 — **Love boat**, telefilm
- 10 — **I Jefferson**, telefilm
- [illegible] **Casa mia**, conducono Gino [illegible] Vieccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis**, conduce [illegible] Bongiorno
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica [illegible]

- 14,15 **Il gioco [illegible]le coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Cerco e offro**, rubrica
- 16 — **[illegible] medica**, rubrica
- 16,30 **Canale 5 per voi**, condotto da Rita Dalla Chiesa
- 16,57 **Première**
- 17 — **Doppio slalom**, condotto da Corrado Tedeschi
- 17,30 **Babilonia**, conduce Umberto Smaila
- 18 — **Ok il prezzo è g[illegible]**
- 19 — **Il gioco dei 9**
- 19,45 **Tra moglie e marito**

- 20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,35 **Telemike**, conduce Mike Bongiorno. Ospiti Gianfranco D'Angelo e Francesco Salvi
- 23,05 **[illegible] Costanzo show**, ospiti Gigi [illegible] e Ricky Memphis
- 0,55 **[illegible] - La voce dell'innocenza** (replica)
- [illegible] **Première.** I trailers
- 1,12 **Lou Grant**, telefilm
- 2,10 **Première.** I trailers

[illegible] 1

- 7 — **Caffelatte**, cartoni
- 8,30 **SuperVicky**, telefilm
- 9 — **Mork e Mindy**, telefilm
- 9,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 10,30 **[illegible] & Simon**, telefilm
- 11,25 **Première**, attualità
- 11,30 **New York New York**, telefilm
- [illegible] **Barzellettieri d'Italia**, varietà
- 12,33 **Chips**, telefilm: *L'angelo di Pounch (2ª parte)*
- 13,30 **Magnum P.I.**, telefilm: *Da Mosca a Maui*

- 14,30 **Smile**, conduce Gerry Scotti
- 14,35 **Deejay television**, musicale
- 15,24 **[illegible] d'Italia**, varietà
- 15,27 **Première**, attualità
- 15,30 **Batman**, telefilm: *Pericolo di morte*
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni
- [illegible] — **Arnold**, telefilm: *Canto di que[illegible]... pirati*
- 18,30 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio [illegible]
- [illegible] **L'incredibile Hulk**, [illegible]
- 19,30 **[illegible] blue jeans**, telefilm
- 20 — **[illegible]**, cartoni

- 20,30 [illegible] Fantastica avventura (film): **Starman** con Jeff Bridges, Karen Allen. Regia di John Carpenter (1ª visione tv)
- 22,50 **Viva il mondiale**, 12ª puntata
- 23,20 **[illegible] Prix**, [illegible] motori[illegible] condotto da Andrea de Adamich, di Oscar Orefici
- [illegible] **Barzellettieri [illegible]**
- 0,25 **Première**
- [illegible] **[illegible] Trek**, telefilm: *Una guerra incredibile*
- 1,30 **Kronos**, telefilm: *L'antica [illegible]*

[illegible] 4

- [illegible] **Ironside**, telefilm. *La terribile zia Vittoria*
- 9,25 **Première.** Trailers
- 9,30 **Una [illegible] da vivere**, teleromanzo
- 11 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,15 **Strega per [illegible]** telefilm, *Dov'è il genio (3ª parte)*
- 12,45 **Ciao ciao**, cartoni

- 13,40 **Buon pomeriggio.** In studio: Patrizia Rossetti
- 13,42 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Topazio**, telenovela
- 15,20 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,52 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
- 16,45 **General Hospital**, telefilm
- 17,35 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,30 **Star '90**, conduce Alessandro Cecchi Paone
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
- [illegible] **Mai dire sì**, telefilm

- [illegible] **Ispettore Brannigan, la [illegible] la [illegible]**, film [illegible] John Wayne, Mel Ferrer; regia di Douglas Hickox
- 22,40 **Gua il xampai**, show, presentano Lorella Cuccarini e Ezio Greggio (replica)
- 0,56 **Destino in agguato**, film con Glenn Ford, Rod Taylor. Regia di Ralph Nelson
- 2,10 **Première.** Trailers

TV FLASH

LA MILO [illegible]

Alle 15,20 su Raidue

Causa una lieve indisposizione di Sandra Milo, il programma «L'amore è una cosa meravigliosa» non andrà in onda per qualche giorno. Nel frattempo [illegible] mantiene l'appuntamento con i telespettatori che [illegible] le vicende sentimentali, proponendo un breve ciclo di film dedicato a «love stories». Quello di oggi è «Donatella» di Mario Monicelli, con Elsa Martinelli e Gabriele Ferzetti.

[illegible]

Alle 15 su Raiuno

In Europa è tutto un fiorire di grandi mostre. Mentre a Madrid [illegible] per chiudersi la più esauriente esposizione dedicata a Velázquez, Amsterdam ospita da oggi la storica retrospettiva di Van Gogh, un avvenimento che sta mobilitando l'Olanda. Primissima dedica l'intera puntata a questi avvenimenti.

GRAN PREMIO

Alle 20,30 su Raiuno

Marisa Laurito e Pippo Franco sono i padrini dei giovani dell'Accademia dello spettacolo di «Gran Premio», condotto da Pippo Baudo. Al termine della puntata ci saranno i primi verdetti definitivi che rimanderanno a casa due delle quattro squadre in gara. Sono in programma, infatti, le ultime partite del primo girone, composto dal Sole (Sicilia), dalla Torre (Emilia Romagna e Marche), dalla Scala (Lombardia) e dall'Ulivo (Toscana e Umbria).

BELLEZZE [illegible]

Alle 22,20 su Raidue

«1990 Moda» apre la puntata con un servizio sulle nuove bellezze degli Anni 90. Non [illegible] più taglie grissino, non volano più via con un soffio, [illegible] le loro curve, spalle e chiome omaggiano la prosperosa Anita Ekberg. Per vedere da vicino come vengono «allevate» ai [illegible] stri [illegible] le ragazze di ottima famiglia, [illegible] Moda» è poi andato a curiosare nel prestigioso collegio fiorentino di Poggio Imperiale e ha scoperto come le regole si possano trasgredire anche lì. In studio Giulia Fossà e la spot-model Yvonne Sciò.

[illegible]

20,35 e 23,05 Canale 5

Gianfranco D'Angelo e Francesco Salvi tra gli ospiti di «Telemike». Ospite musicale Gilbert Bécaud, tra i più rappresentativi interpreti della canzone francese, col suo ultimo «Faites moi un signe». Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» sono invece Gigi Sabani; la baronessa Kisette De Lempicka Foxhall; il poeta Ricky Memphis.

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- 12,45 **Specchio della vita**
- 14 — **Sport News - Sportissimo**
- 14,30 **Clip clip - [illegible]**
- 15,30 **Girogiromondo**
- 16 — **Donna senza tempo**, film
- 17,45 **TV donna**, rotocalco
- 19,45 **Il paroliere**
- 19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
- 20,30 **Uccidi, uccidi, ma con dolcezza**, film con R. Schneider
- 22,20 **Pianeta neve**
- [illegible] **Stasera sport - [illegible] '90**
- 24 — **La lunga corsa**, film

ODEON TV

- 14,30 **Usa today**
- 15,15 **Mariana**, telenovela
- 16,15 **Pasiones**, telenovela
- 17,15 **Señora**, telenovela
- 18,15 **Branko e le stelle**
- 18,30 **Transformers**, cartoni animati
- 20 — **Barzellette**
- 20,15 **Branko e le stelle**, replica
- 20,30 **Il clan dei Barker**, film di R. Corman con R. De Niro
- 22,30 **[illegible] 13**
- 23 — **Reporter italiano**
- [illegible] **Cinemattractions**
- 24 — **I classici dell'erotismo**

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,30

- 14,00 **Telescuola**
- 14,05 **Boccaccio & C.**
- 15,45 **Ieri... e l'altro ieri**
- 16,20 **Victor**
- 16,35 **Il cammino della libertà**
- 17,15 **Per i ragazzi. [illegible] amico**
- [illegible] **Un cartoon al giorno**
- 18 — **Supernonna**, telefilm
- [illegible] **A proposito di... professioni**
- 19 — **[illegible]**
- [illegible] **Brama di vivere**, film
- 22,50 **Carta bianca**
- 23,35 **Teletext - Notte**

[illegible]

Telegiornale: 18,45; 22,15

- 13,45 **Calcio**, Inghilterra-Brasile
- 15,30 **Basket**, campionato NBA
- 17,15 **Snowboard show**
- 17,30 **Supervolley**
- 18,15 **Wrestling spotlight**
- 19 — **[illegible] Eye**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Juke box**
- [illegible] **Calcio** amichevole premondiale: Scozia-Argentina (differita)
- 22,25 **Mon-gol-fiere**
- 23,25 **Tennis Atp Tour**, attualità
- 0,25 **Calcio**, Urss-Olanda (differita)

CINQUESTELLE

Telegionale: 14, 19,30

- 9 — **[illegible] con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Medicina 33**, rubrica
- 15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18 — **Passioni**, sceneggiato
- 19,30 **Cristal**, telenovela
- 20,30 **Mosè**, sceneggiato
- 22,30 **Italia a 5 stelle**
- 23 — **Speciale con noi**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 9 — **I video della mattina**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super hit**
- 14,30 **Hot line**
- 16,30 **On the air**
- 19,30 **Transvision vamp in concerto**
- 20,30 **Super hit**
- 21,30 **On the air**
- 22,30 **Blue night**
- 24,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15 — **[illegible] forte dell'amore**
- 16,40 **Storie di vita**, teleromanzo
- [illegible] **Capriccio e passione**
- 17,20 **[illegible] animati**
- [illegible] **Il segreto di [illegible]**
- 20,30 **La poliziotta [illegible] squadra del buoncostume**, [illegible] M. M. Tarantini, con E. Fenech, L. Banfi
- 22,20 **Colpo grosso**, quiz
- [illegible] **Asiapol secret service**, film
- 1 — **Colpo grosso**, quiz, replica
- 1,50 **La strana coppia**, [illegible]

RETE A

Telegiornale: 19,30

- 14 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
- 15,30 **Ai Grandi Magazzini**
- 16 — **Un amore in silenzio**, telenovela
- 17 — **Gli incatenati**, telenovela
- 18 — **Un uomo da odiare**, telenovela
- 20,25 **Gli incatenati**, telenovela con Christian Bach
- 21,15 **Un amore in silenzio**, telenovela con Erika Buenfil
- 22 — **Un uomo da odiare**, telenovela con Edith Gonzales

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20,45; 23

6-9 Ondaverde; [illegible] Cinque mi[illegible] insieme; [illegible] Ieri al Parlamento; **7,20** GR regionali; **7,30** GR 1 lavoro; **7,40** Quotidiano GR 1; **9** Radio anch'io '90; **10,31** Italia, Italia, Italia!; **11** GR 1 Spazio aperto; **11,10** Aspettando Maddalena; **11,30** [illegible]lla donna; **12,04** Altra voce; **12,08** Via Asiago Tenda; **13,15** GR 1 chiama la Radio; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; **14,03** Angela; **14,44** Tre canzoni tre; **15,03** Megabit; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Musica del '900; **18,30** Musica sera; **19,15** Ascolta si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Calcio: Spagna-Italia; **21,50** Radiouno Serata; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata; Raistereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,[illegible]; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue. **8,22** Bollettino del mare; **9** Ungaposta un attore; **9,05** Radiodue presenta. **9,15** Altra voce; **9,45** Un racconto al giorno; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Un filo d'aria; **10** Speciale GR 2 Sport; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il giorno del giudizio; **15,40** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Radiocampus; **20,10** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte; **22,10** Panorama parlamentare; **22,45** Le ore della [illegible] Teatro della realtà; **23,23** [illegible] del mare; [illegible].

RADIOTRE

Giornali radio: [illegible]; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (1ª parte); **10** Il filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (2ª parte); **11,45** Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; **12** Foyer; **[illegible]** La Rapsodie ungheresi di Franz Liszt; **14,10** L'inferno di Dante; **14,48** Succede in Europa; **14,53** [illegible] della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Novanta anni di musica italiana; **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano d'informazione, cultura e musica; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola [illegible] (1ª); **19,15** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (2ª); **21** La fanciulla del West. Opera; **23,20** Blue note; **23,40** Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte 24-6.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Giovedì 29 Marzo 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Nel vecchio stadio solo problemi secondari, ma lo sfratto è confermato

E il Comunale «torna» agibile

Bocciato dagli esperti l'allarme-Matteoli

Il vecchio stadio di [illegible] Sebastopoli non è perfettamente [illegible] norma, e il Comune ne approfitta per far sapere [illegible] Torino, Juventus [illegible] promoter musicali che non sarà più disponibile [illegible] fine campionato. «Dobbiamo eseguire lavori per un miliardo [illegible] mezzo», dice l'assessore Matteoli. Ma dalla Prefettura e dal comando dei vigili del fuoco rispondono: «Per noi campo, gradinate e tribune [illegible] sono affatto [illegible] un problema». Matteoli, chiamato in causa ieri mattina [illegible] una telefonata della [illegible]missione provinciale di vigilanza, ha precisato: «E' agibile, sì, ma non a norma. E infatti ci manca [illegible] nulla osta provvisorio».

Però nel disdire il contratto con le società calcistiche, la giunta ha messo nero [illegible] bianco: «Esigenze di agibilità dello stadio importerebbero ingenti spese». Agibilità, [illegible] altro. E adesso, il presidente del Torino calcio, Gian Mauro Borsano, esprime tutti i suoi dubbi: «Non vorrei che si trattasse di un escamotage per costringerci ad andare alla Continassa».

Cosa intende l'ingegnere? In sostanza, che il Comune avrebbe usato l'unico mezzo disponibile (l'appello a motivi di sicurezza) per sloggiare la società. E questo perché un vizio di forma nel contratto [illegible] affitto consentirebbe alle squadre di chiedere di giocare al Comunale almeno per un altro campionato. I legali della società stanno studiando il problema, e non è escluso che la partita [illegible] giochi a colpi di carta bollata.

Ma il problema immediato [illegible] un altro. Juventus e Torino potranno [illegible] i loro impegni di campionato e Coppa fino al termine della stagione? [illegible] spettatori [illegible] rischi? Il vice-prefetto vicario, Vittorio Messina (presiede la commissione provinciale di vigilanza), lo esclude: «Nessun rischio, nel modo più assoluto. Le condizioni che hanno portato la commissione a esprimere parere favorevole non sono cambiate». Replica Matteoli: «Vero, non c'è pericolo». Ma, allora, qual è il problema? Spiega l'assessore: «Il 15 [illegible] [illegible] la [illegible]missione ha ribadito che l'impianto elettrico va rimesso in [illegible]. Inoltre, dobbiamo mettere a [illegible] mancorrenti [illegible] segnaletica interna». Questioni secondarie, sostiene però [illegible] [illegible]mandante dei vigili [illegible] fuoco, Francesco Minetti, ribaltando [illegible] [illegible] volta i termini della complessa vicenda: «Si tratta [illegible] aggiustamenti legati alle condizioni d'esercizio». [illegible] preventivo dei lavori è comunque [illegible]lato: un miliardo [illegible] mezzo, lira più lira meno.

Il Comune ha già ottenuto il finanziamento della Cassa depositi e prestiti. Però non è certo che tutti quei soldi verranno spesi per il vecchio stadio. In fondo, come dice il sindaco Magnani Noya, «si spera sempre [illegible] poterlo abbattere, almeno in parte». E allora, perché motivare la disdetta del contratto proprio con i motivi [illegible] agibilità? Ancora l'assessore: «Quello è uno dei problemi. La delibera approvata nel 1984 ha un vizio di forma: è vero, [illegible] lo hanno confermato dall'avvocatura [illegible]munale. Ma, in un modo [illegible] nell'altro, la disdetta sarebbe comunque arrivata. Ci siamo impegnati con l'Acqua Marcia a non far disputare partite di serie A e [illegible] nell'impianto di corso Sebastopoli. La convenzione lo specifica chiaramente».

Se ne era accennato anche nell'ultima seduta del Consiglio. In aula, il capogruppo del pci, Domenico Carpanini, aveva presentato una lettera all'assessore Matteoli chiedendogli di accertare l'agibilità parziale del vecchio stadio per concerti e manifestazioni: «Non [illegible] pensabile che a fine campionato l'Acqua Marcia assuma il monopolio [illegible] tutte le iniziative sportive e di spettacolo a Torino».

[illegible] destino del Comunale appare comunque segnato. Maria Magnani Noya sostiene che «faremo di tutto per poterlo abbattere, almeno in parte: [illegible] intendiamo tenerci due stadi». E Vittorio Chiusano, presidente della Juventus, che ne pensa? «Valuteremo le argomentazioni giuridiche del Torino. Per ora ci interessa giocare in un impianto agibile [illegible] tutti gli effetti. Poi vedremo».

Gianni Armand-Pilon
Giampiero Paviolo

Parla Borsano: «Il Toro andrà in Borsa» Claudio [illegible] PAGINA 3
La Consob: «Ma dov'è il prospetto?» .... Ugo Bertone PAGINA 3
Alla Continassa gli ultimi ritocchi ..... Giuseppe Sangiorgio PAGINA [illegible]

Derubato, ma sarà rimborsato

Al barbone 150 milioni

Francesco Crimi, clochard di Villastellone, aveva una fortunata banca

S'era fatto i milioni chiedendo l'elemosina sui gradini della Consolata. Poi una bionda funzionaria delle Poste e il marito lo hanno raggirato portandogli via 243 milioni. E' accaduto alla fine dell'86, e da allora Francesco Crimi, 64 anni mal portati, sfortunato clochard di Villastellone, ha perso la pace: «Mi hanno preso tutto».

Graziella Bologna, 45 anni, funzionaria alle Poste [illegible] Porta Nuova e il marito Piero Bertoli, di 53, [illegible] Ormea 40, ieri non si sono fatti vedere al processo. I loro avvocati Dal Fiume [illegible] De Sansi hanno chiesto al pm di concordare la pena. I giudici hanno detto [illegible] no: al patteggiamento è necessaria la presenza dell'imputato. Così la donna è stata condannata ad un anno e 10 mesi e il marito ad un anno e [illegible] [illegible] [illegible] reclusione. Con la sospensione condizionale subordinata però al pagamento di 150 milioni [illegible] favore del barbone.

Entrambi rispondevano di circonvenzione d'incapace. L'«incapace» [illegible] accolto con stizza e urla di rabbia la proposta di patteggiare la pena: «Ma [illegible] allora non conto niente? Mi hanno preso tutti soldi [illegible] [illegible] mi [illegible] dal processo». E' stato accontentato.

Il perito Zanalda ha scritto di Crimi: «E' avido e avaro e la sua golosità di lucro [illegible] rende vulnerabile dinanzi alle prospettive di appetibili guadagni». Per Graziella Bologna dev'essere stato [illegible] gioco raggirarlo.

Parlando [illegible] dialetto, Crimi (avvocato Badellino) ha raccontato: «Avevo i soldi alla Cassa di Risparmio, ma [illegible] rendevano poco. Un [illegible] [illegible] ha detto di metterli alla Posta. Sono andato all'Ufficio di Porta Nuova e [illegible] è incominciata la mia rovina. Quella donna mi ha detto che un suo parente era funzionario [illegible] Monte dei Paschi di Siena [illegible] avrebbe potuto farmi avere [illegible] interesse molto alto. Almeno [illegible] 23 per cento». La frottola ha fatto breccia nel barbone: come diffidare [illegible] quella donna così gentile, che si preoccupava tanto di lui? «Le ho portato prima 105 milioni, poi [illegible] altri». [illegible] denaro di Crimi finiva sul conto di Graziella Bologna. Che, forse, inebriata dalla facilità dell'impresa, non badò a spese: una macchina [illegible] 18 milioni, pellicce, tappeti, gioielli. Finché il [illegible]rettore dell'agenzia dei Paschi chiamò Crimi e gli chiese: «Ma perché lei versa tanti milioni sul conto [illegible] quella donna?». Per il barbone fu un colpo da cui non s'è [illegible] ripreso. Persino i vecchi amici davanti alla Consolata gli hanno voltato le spalle: «Ci hai rovinato. La gente ci crede tutti milionari come te e non ci dà più [illegible] lira». E gli imputati? In istruttoria lei ha detto: «E' stato lui [illegible] regalarmi quel denaro. Tra noi c'è stata una relazione». Il marito? Non sapeva nulla.

Nino Pietropinto

Lo stadio delle Alpi e il suo plastico: «traditi» dal francobollo Mondiale?

Che strano francobollo

Ai collezionisti un «altro» stadio

Nella sede torinese dell'Acqua Marcia guardano il francobollo e sorridono: «Non è possibile - dicono - l'abbiamo rigirato da tutte le angolazioni immaginabili, l'abbiamo confrontato con le fotografie del nostro plastico: è un altro stadio». Il riferimento è per il bollo (valore [illegible] lire) [illegible] dal ministero delle Poste [illegible] telecomunicazioni a ricordo dei Campionati di calcio che si apriranno l'8 giugno in 12 città italiane, fra cui Torino.

Ma lo stadio stilizzato sul francobollo che dovrebbe rappresentare la città della Mole non assomiglia proprio a quello che la società [illegible] Romagnoli sta completando alle Vallette: «E' un'altra [illegible]. Non [illegible] [illegible] [illegible] strutture delle curve, non c'è la fisionomia di questo stadio chiamato dalla giunta municipale «Delle Alpi», due mesi prima (il 6 febbraio) che la società romana a [illegible] sarebbe spettato il battesimo, presentasse [illegible] [illegible] [illegible] cinque nomi con il risultato e l'ilarità che la città ricorda. Episodio che fece sorridere e discutere un po' tutti. Con la sola esclusione dei dirigenti dell'Acqua Marcia.

Domenica in città

Gare e [illegible] [illegible] Ferrari in passerella

Circa 120 Ferrari, [illegible] ogni epoca e di diverso tipo, si ritroveranno domenica prossima sotto la Mole per il «Primo incontro Ferrari-città di Torino». Una sfilata nelle vie del centro, [illegible] gara [illegible] abilità nel parco del Valentino e una prova di velocità sulla pista [illegible] collaudo della Fiat Mirafiori saranno i momenti principali della manifestazione, che ieri è stata presentata in municipio.

«La vettura regina nella capitale dell'automobile: così potremmo definire l'appuntamento di domenica prossima - ha detto Walter Bordese, titolare di una concessionaria Ferrari e presidente del comitato or[illegible]nizzatore della manifestazio[illegible] -. Potremo così mostrare ai torinesi queste autentiche opere d'arte e far conoscere le bellezze artistiche di queste città agli equipaggi del cavallino rampante che arriveranno da diverse parti d'Italia».

DIBATTITO

Sotto il [illegible]

Torino sotto il milione di abitanti, 29 anni dopo. Ne discutono politici [illegible] industriali, dando letture non sempre coincidenti. Per il sociologo Luciano Gallino, il fenomeno è un segno della vitalità innovatrice dell'economia torinese. «Chi fa investimenti nello spazio urbano - scrive Gallino - si pone [illegible] solito degli obbiettivi a lungo termine», attivando «processi di valorizzazione che durano per decenni».

A PAG. 2

[illegible]

Torino più piccola il costo del successo

E' strano che la diminuzione della popolazione [illegible] Torino sia considerata da alcuni [illegible] segno [illegible] decadenza della città, un preoccupante sintomo [illegible] ritardo nel processo di crescita in cui tutta [illegible] regione dev'essere coinvolta per restare in Europa. Tale fenomeno, al contrario, andrebbe interpretato [illegible] l'indice più evidente del successo delle sue attività produttive; ma anche, al tempo stesso, come un segnale non trascurabile [illegible] costi [illegible]li che questo impone al tessuto urbano.

Il successo delle attività produttive e i suoi costi passano attraverso una dimensione specifica: lo spazio. Ad onta della diffusione delle tecnologie dell'informazione, [illegible] cui si afferma [illegible] [illegible] che dovrebbero favorire in genere il decentramento, lo spazio centrale della città è stato abbandonato dalla produzione industriale, [illegible] è oggetto di una domanda [illegible]scente da parte di attività del terziario. Credito e assicurazione, commercio e amministrazione pubblica, professionisti e pubblicitari fanno a gara, letteralmente, per assicurarsi porzioni sempre più vaste dello spazio urbano. Proprio l'intensità della gara, che ripete quella in corso in tutte le grandi città europee, [illegible] un segno della vitalità innovatrice dell'economia torinese, e della fiducia che ripongono nel futuro i suoi operatori. Chi fa investimenti nello spazio urbano [illegible] pone [illegible] solito degli obbiettivi a lungo termine, oltre ad attivare a sua volta dei processi di valorizzazione che durano per decenni, e richiamano progressivamente altre attività complementari.

Il rovescio della medaglia è [illegible] diminuzione tendenziale del numero degli abitanti. [illegible] potrebbe essere altrimenti, visto che l'occupazione dello spazio nei confini ristretti di una città [illegible] medie dimensioni è un gioco a somma [illegible]: i metri quadrati connessi ad una destinazione d'uso sono sottratti [illegible] altre destinazioni. A Torino questo travaso dello spazio dall'uso abitativo [illegible] usi produttivi è particolarmente mar[illegible]. Interi quartieri residenziali, come il quadrilatero compreso tra i corsi Umberto, Stati Uniti, Duca degli Abruzzi e Vittorio Emanuele, sono stati occupati negli ultimi anni [illegible] uffici. [illegible] via Roma, un chilometro di alti palazzi dove potrebbero vivere, e [illegible] tempo vivevano, migliaia [illegible] persone, gli abitanti si [illegible] ridotti a poco più di un centinaio. Anche in zone non centrali, il cambiamento di uso di edifici piccoli e grandi scandisce di giorno in giorno la concorrenza vincente, fisica ed economica insieme, che le attività produttive fanno ai residenti.

Coloro che non riescono ad affrontare la concorrenza spaziale delle attività produttive [illegible] ad abitare sempre più lontano, nella prima cintura e oltre. Lo spazio interno ed [illegible] della città diventa così, per grandi aree, sempre più specializzato. Affollate, anche troppo, per otto o nove ore al giorno, le [illegible] interne sono deserte la notte, [illegible] fine settimana, durante le feste. L'inverso avviene nelle aree occupate dalle nuove residenze suburbane. Sebbene questo modello a sistole e diastole, che ogni giorno congestiona la [illegible] al mattino per desertificarla la sera, non sembri [illegible] [illegible] alternative [illegible] [illegible] parte del mondo, esso non [illegible] affatto fisiologico.

Una vita urbana socialmente equilibrata richiederebbe infatti un [illegible] misto, intrecciato, dello spazio, [illegible] aree dove le sedi delle diverse attività complessivamente necessarie a individui e famiglie siano raggiungibili con tempi di spostamento oscillanti tra pochi minuti per le attività più legate all'abitazione, come far [illegible] spesa, e le poche decine di minuti per le altre, come il lavoro e la fruizione di beni culturali.

Sino a pochi anni fa, Torino sembrava [illegible] sulla strada buona per darsi, fatto raro, questo modello equilibrato di struttura urbana. Le aree occupate dall'industria [illegible] andavano liberando, e attraverso il loro recupero pareva possibile riorganizzare la città in [illegible] che la necessaria specializzazione residenziale e produttiva di al[illegible] [illegible] potesse venire contenuta in un disegno complessivo che affermava invece il principio della contiguità, della razionale mescolanza di attività produttive, di usi residenziali e [illegible] attività culturali e ricreative. Il nuovo piano regolatore, per quanto se ne [illegible], recepisce appunto questo principio.

Ma nel frattempo la città ha proceduto per conto suo, ed è stata trasformata all'interno [illegible] successo che ha avuto sulla via della modernizzazione. Tornare indietro è probabilmente impossibile: la distribuzione delle funzioni sociali nello spazio [illegible] solo segue tempi lunghi, ma è soggetta a dinamiche che si possono al più tentare di incanalare, [illegible] già contrastare. Il giudizio, d'altra parte, spetta ai torinesi. Sono loro, con le innumerevoli microdecisioni che hanno preso in famiglia e sul lavoro, ad avere scambiato maggiori opportunità di lavoro e [illegible] reddito per [illegible] e per i loro figli con [illegible] città [illegible] po' più divisa nel battito alterno delle sue attività; un po' più fati[illegible] da vivere, più impersonale. Solo un moralista che non abbia problemi per tirare la vita, come accade per tradizione con i moralisti, può affermare [illegible] sicurezza che hanno sbagliato.

Luciano Gallino

Provocazione dell'assessore: i teatri si devono specializzare [illegible] Milano è vicina

«Chiudete il Regio, c'è la Scala»

Marzano al governo: costa troppo

E se si dovesse chiudere il Teatro Regio? L'interrogativo è [illegible] rivolto a sorpresa l'altra sera ad [illegible] dibattito pubblico su «Torino ad un "bivio" [illegible] [illegible] e Detroit», organizzato dal Club Turati. L'ha p[illegible] l'assessore municipale alla Cultura, Marziano Marzano, precisando che più enti lirici, [illegible] altrettante orchestre sinfoniche in città come Torino e Milano, distanti l'una dall'altra poco più [illegible] 120 chilometri, «dovrebbero avere caratterizzazioni più definite». Sono [illegible] scelte precise. «Scelte - dice Marzano - che il governo da Roma ha dimostrato di non voler fare».

L'atto di accusa dell'assessore [illegible] contro uno Stato che eroga contributi [illegible] le iniziative culturali «come [illegible] spalma la marmellata», cercando di accontentare tutti [illegible] in realtà soddisfare nessuno.

Un esempio, nell'88 Roma ha dato al teatro lirico di Palermo 39 miliardi, la Regione Sicilia e il Comune ne hanno aggiunti 25, mentre il Regio ne ha ricevuti solo [illegible] [illegible] governo e 4,5 [illegible] Regione e Comune. Eppure Palermo, quell'anno ebbe 56 mila spettatori paganti, contro i 113 mila del Regio. [illegible] allora - commenta Marzano - visto che nel mondo della cultura non possono esserci scelte "democratiche", dall'alto ci facciano anche chiudere il Regio».

Assessore, [illegible] vuol dire? Forse che i torinesi potrebbero benissimo andare a Milano ad assistere [illegible] opere in cartellone alla Scala? «No. Anzi voglio dire proprio il contrario. [illegible] Regio [illegible] una grande tradizione, tra non molto celebreremo i suoi [illegible] anni di vita, [illegible] quarto di millennio. Io dico che lo Stato volendo dare a tutti, in realtà non [illegible] a [illegible].

Ma lei stesso, l'altra sera, ha fatto l'esempio di inutili doppioni, ha ricordato che Parma e Bologna (distanti l'una dall'al[illegible] [illegible] 120, ma 95 chilometri) aprirono le rispettive stagioni della lirica il 7 e il 12 gennaio con la stessa opera, però [illegible] scenografie e cantanti diversi: «Miliardi al vento», ha detto.

«Certo e lo ripeto, [illegible] non si arriva a coordinare il calendario degli spettacoli, l'Italia, Torino e Milano in testa, rischia di arrivare all'unificazione europea del gennaio '93 con le culture [illegible] campanile. Non sarebbe più semplice, più giusto programmare, dare ad ogni città una propria specificità di teatro, per la lirica, per la danza?».

In Europa avviene proprio così. [illegible] p[illegible] alla Francia. A Lione hanno inventato la [illegible] de dance. Ebbene lo Stato finanzia quell'ente, non altri. «E Lione è diventata la regina della danza». In Italia, prosegue Marzano, al contrario, siamo al dilemma continuo: «Non sappiamo mai se ci sono i fondi per iniziative importanti. E poi si scopre che il ministero finanzia [illegible] festival di 30 giorni nella Valle d'Itria, anche se gli spettatori sono pochi e se i costi sono miliardari».

Assessore cosa c'entra con la chiusura del Regio o con il pericolo di dover smantellare una [illegible] due orchestre sinfoniche [illegible]: [illegible] un lato quella della Rai e dall'altro [illegible] quella del Regio? «C'entra. Perché se si vuol programmare la cultura, lo [illegible] deve fare [illegible] serietà. E allora Torino vale Trieste, Milano. Vale Roma, Napoli. Vale soprattutto Palermo. E se ogni città avesse una propria identità culturale, per esempio Torino [illegible] prosa importante del Nord, Milano la lirica, Bologna la danza, forse si eviterebbero tanti sprechi. I fondi statali sarebbero mirati con vantaggio per la qualità. Senza eliminare, però, [illegible] produzioni locali: Torino avrebbe la sua lirica («puntando ad esempio più sulle opere contemporanee»), i suoi balletti, anche senza essere polo di riferimento per questi settori. E a quel punto chi volesse assistere all'opera importante potrebbe sì andare alla Scala». Il dibattito [illegible] aperto.

Giuseppe Sangiorgio

[illegible]

Enti lirici a confronto

Scala-Regio, due teatri a confronto. [illegible] in cifre. Il bilancio preventivo 1990 della Scala è di 102 miliardi, in pareggio. I posti in teatro sono 2015. Sovvenzioni: il teatro milanese riceve 67 miliardi dallo Stato, 1 miliardo dalla Regione Lombardia e un altro miliardo da Comune e Provincia. A questo fondi si devono aggiungere 27 miliardi e 600 milioni dalla vendita prevista dei biglietti, [illegible] registrazioni e dai [illegible]. La Scala ha 830 dipendenti.

Il Teatro Regio per quest'anno ha previsto un bilancio di 48 miliardi, anche in questo caso in pareggio. I posti in teatro sono 1750. Sovvenzioni: Torino avrà [illegible] miliardi dallo Stato, altri 15 dal Comune (per la ristrutturazione del Teatro) e 1,2 miliardi dalla Regione. La vendita dei biglietti e gli abbonamenti dovrebbero fruttare 5 miliardi a cui [illegible] dovrà aggiungere 1 [illegible] e 800 milioni per noleggi e altri servizi. I dipendenti sono 360.

A sinistra Ezio Zefferi sovrintendente del [illegible] Regio. Sopra Marziano Marzano assessore comunale [illegible] Cultura

Né carcerazione né misura cautelare: tutela del patrimonio come risarcimento del debito con la società

Il detenuto diventa ambientalista

Nuova legge regionale: recupero a «fini sociali»

Il giudice [illegible] [illegible]

La protezione dell'ambiente passa anche per il carcere. Da oggi, i detenuti piemontesi rimboschiranno colline, bonificheranno discariche, ripuliranno fiumi. [illegible] specie di «risarcimento sociale bilaterale», come l'hanno chiamato: chi sconta una pena [illegible] la sua opera alla società, e la società lo aiuta. Purché il detenuto sia in regime di semilibertà, o in attesa [illegible] giudizio ma comunque «ammesso al lavoro esterno».

Lo dice la nuova legge regionale, la prima in Italia, che stamattina viene presentata in piazza Castello. Alla riunione informativa partecipano i direttori dei 15 carceri piemontesi e i sindaci dei Comuni dove hanno sede, i magistrati di sorveglianza e gli operatori degli assessorati coinvolti.

In 6 articoli, la legge parla di «finalità sociali» e stabilisce quattro fasi operative. Comuni e comunità montane presentano alla Giunta regionale progetti per [illegible] tutela o il risanamento delle loro [illegible]; [illegible] Giunta li vaglia e le amministrazioni penitenziarie, col criterio dell'«affidabilità personale», scelgono i detenuti adatti al particolare tipo di lavoro; alla magistratura di sorveglianza spetta l'autorizzazione finale. Tutto, naturalmente, solo con la disponibilità dichiarata e sottoscritta del detenuto in questione.

[illegible] quanti detenuti possono essere coinvolti in questa novità? Il giudice Elvio Fassone, presidente di corte d'assise che, insieme con il Servizio interventi penitenziari [illegible] Regione, molto ha lavorato alla ste[illegible] della legge, smorza subito eventuali entusiasmi: «Pochissimi», risponde. Poi spiega che, al solito, [illegible] questione di soldi: «Per [illegible] lo stanziamento è [illegible] 200 milioni, e a 45 mila lire il giorno a testa si fa in fretta a fare i conti. [illegible] l'importante è incominciare».

E se non esistessero vincoli finanziari? Degli oltre duemila detenuti in Piemonte, sono molti quelli «affidabili»? «Parlando [illegible] astratto, se avessimo risorse illimitate, [illegible] credo che potrebbe fruire della legge almeno [illegible] terzo delle persone in carcere. Voglio dire che una larghissima parte di loro è da considerare a [illegible] pericolosità. Pensiamo alla tossicodipendenza e alla criminalità che induce: [illegible] frutto di non integrazione, recuperabile».

Il recupero è lo spirito della [illegible] legge. L'idea base, spiega ancora Elvio Fassone, [illegible] stata [illegible] una terza via tra la carcerazione e quella «forma [illegible] sfollamento» delle galere chia[illegible] misura cautelare: «Gli [illegible]resti domiciliari, per esempio, hanno un valore rieducativo per lo meno dubbio. E a parte questo, le [illegible] leggi prevedono solo pene che non rieducano, come il carcere, o "non pene". Qui si c[illegible] [illegible] responsabilizzazione, la pena rieducativa».

Questo obiettivo susciterà critiche? La vecchia convinzione della pena che redime ancora non è morta: non salterà fuori qualcuno a dire che «allora bisogna andare a rubare [illegible] [illegible] lavoro?». «Preveniamo: abbiamo una grossa domanda, quella di intervento ambientale, e una grossa offerta [illegible] forza lavoro, quella dei detenuti, che non si sono [illegible] incontrata. Proviamo a farle incontrare, e con un'occupazione che [illegible] porti via niente a chi vive una vita libera. Perché il limite della legge è caso mai il basso livello qualitativo del lavoro che si offre ai detenuti. Infatti, e [illegible] legge lo [illegible] il problema è combinarlo con la formazione».

Altri problemi operativi? Coi tempi [illegible] burocrazia, [illegible] saranno [illegible] quattro istituzioni competenti? «Sì, questo lavoro "quadrangolare" [illegible] la difficoltà enorme del coordinamento. Poi ci vorrà una serie di mi[illegible] tecniche, [illegible] pulmino che porta i detenuti [illegible] luogo di la[illegible] alle convenzioni [illegible]. E soprattutto una diversa dislocazione per quelli che escono: se mai nel carcere entrassero droga e armi, potrebbe [illegible] colpa loro e [illegible] si bloccherebbe. Ma a questa legge si pensa[illegible] dall'84: ora che c'è, [illegible]ciamo ad applicarla».

Eva Ferrero

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 29 marzo

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo irregolarmente nuvoloso [illegible] temporanee schiarite e possibili adden[illegible] nevicate al di sopra dei 900 metri. Venti: [illegible] o moderati da [illegible]. Visibilità: [illegible]. Tempera[illegible]: pressoché stazionaria.

[illegible]		[illegible]			
MASSIMA	13,8	[illegible]	11,4	MINIMA	3,6
MINIMA	[illegible]	PRESSIONE			[illegible]
MEDIA	8,4	UMIDITA'			[illegible]

[illegible] dei [illegible] ultimi 50[illegible]			[illegible] (Caselle)	
MASSIMA	28,1	22 marzo 1990	Nelle ultime 24 [illegible]	7,6 mm
MINIMA	—7,8	6 marzo 1971	Totale di questo mese	11,2
[illegible] FA			[illegible] in questo mese	69,7
MASSIMA	[illegible]	MINIMA [illegible]	Totale di questo [illegible]	14,1

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 18 minuti; tramonta alle ore 19 e 53 minuti.

LA LUNA: [illegible] leva alle ore 8 e 10 minuti; [illegible] alle ore 23 e 56 minuti.

- Primo quarto 4 marzo ore 3
- Luna piena 11 marzo ore 12
- Ultimo quarto 19 marzo ore 15
- Luna nuova 26 marzo ore 22

[illegible] a 18[illegible] di km dalla Terra, distanze in dimensione,

VENERE: è una brillante «stella del mattino» in direzione Sud-Est

MARTE: proiettato nella costellazione del Capricorno, vicino alla stella Theta.

GIOVE: un cannocchiale con 49 ingrandimenti lo mostra grande come la luna

[illegible]: luminoso quasi quanto Betelgeuse, ma di colore giallo-plumbeo.

IL [illegible]: migliorano le condizioni di visibilità della cometa Austin 1989 c1, che [illegible] può essere scorta ad occhio nudo.

Specchio dei tempi

«Non è [illegible] colore che dipinge l'onestà» - Aiuole e balconi fioriti per ridare signorilità a Torino - Una fermata del [illegible] anche per chi va all'Ippodromo - Promesso per dicembre, il rimborso Inps è sparito?

Una lettrice ci scrive:

«E' di questi giorni la notizia che presso [illegible] bar di piazza Gran Madre si raccolgono firme contro i neri. Per anni ho frequentato [illegible] zona, essendo [illegible] punto [illegible] ritrovo serale di varie compagnie di ragazzi e ragazze. Lo spaccio di droga e la delinquenza in quella zona esistono da molto prima dell'arrivo dei nordafricani; in passato per [illegible] due volte mi [illegible] [illegible] rubata l'autoradio sulla macchina parcheggiata nella piazzetta del distributore, un mio amico ha subito un'aggressione a mano ar[illegible] nel parcheggio dietro la chiesa che gli è costata denaro, orologio d'oro e automobile nuova e tutto questo quando nella zona circolavano esclusivamente i buoni e [illegible] uomini bianchi.

«I neri hanno soltanto imparato da noi, [illegible] di loro è arrivato qui ladro e spacciatore, soltanto qualcuno lo è diventato in compagnia [illegible] [illegible] [illegible] sfruttamento e [illegible] nostro rifiuto. [illegible] visto ragazzi neri sedersi al chiosco [illegible]ivo davanti alla piazza, ordinare, pagare regolarmente ed essere scacciati velocemente per lasciare posto ai bianchi che li hanno diritto di passare l'intera [illegible]

«Non è il colore che dipinge l'onestà e se proprio mi devo indignare [illegible] qualcosa, lo faccio per [illegible] nata bianca in una società bianca che, ovunque abbia conosciuto popolazioni di colore e razze diverse, non ha saputo portare altro che distruzione e [illegible].

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Venaria:

«In risposta [illegible] lettore che evidenziava come la scelta dei colori nelle opere di ritinteggiatura in città renda Torino grigia e triste, vorrei rispondere che - a mio modesto parere - [illegible] [illegible] è [illegible]

«In primo luogo queste tinte tenui sono proprie della capitale subalpina, e ben si adattano con il suo stile e la [illegible] storia passata di capitale di Stato. I colori [illegible] [illegible] similia che il lettore suggerisce si [illegible] forse ad altre città (in Toscana, ad esempio), ma [illegible] a questa. Inoltre, la ritinteggiatura [illegible] Scuola d'Applicazione d'Arma di via Arsenale ritengo possa venire additata come esempio di [illegible] oculata scelta del colore nell'ambito urbano, e così pure numerosi altri edifici che sono rinati a [illegible] vita negli ultimi anni. Infine, se si vuole aggiungere vitalità e colore a Torino, lo si può fare [illegible] aiuole e balconi fioriti: strada questa che dovrebbe essere agevole da percorrere, vista la professionalità del nostro Servizio Giardini ed Alberate».

Silvio Sandrone

Una lettrice ci scrive [illegible] Vinovo:

«Parecchio tempo è trascorso dacché si [illegible] parlato della possibile realizzazione di una breve fermata del treno, lungo la linea Torino-Torre Pellice, tra Nichelino e Candiolo, all'altezza del casello presso l'Ippodromo, dove esiste ancora una vecchia costruzione per il casellante, ormai abbandonata in quan[illegible] [illegible] passaggio a livello funziona automaticamente.

«Questa fermata [illegible] importante sia per i residenti in Garino e dintorni (villaggi residenziali, Vinovo), sia per quanti si [illegible] alle co[illegible] dei cavalli, sia per gli operai della zona industriale ed artigianale [illegible] Nichelino, sia infine per chi, diretto a Torino, lasciando l'auto, voglia arrivare in pieno [illegible] (a Porta Nuova), [illegible] problemi di parcheggio e [illegible] traffico. In un momento in cui si parla tanto di [illegible] alternativi alle automobili ed agli autoveicoli; privilegiare il treno, con i fatti e non solo a parole. Si tratta [illegible] una decisione che non dovrebbe comportare grandi spese per le Ferrovie anche perché si avrebbe un aumento dei passeggeri sulla linea».

Ina Rossi

Un lettore ci scrive:

«Il direttore provinciale dell'Inps in risposta [illegible] lettera pubblicata il 13-3 ha chiarito tempestivamente due giorni dopo, con esauriente, spero, spiegazione sul perché del non rimborso.

«Pure esauriente [illegible] [illegible] la risposta alla mia del 7-10-89 anche se i tempi sono stati molto più lunghi, inizio pratica 28-5-77 e termine quando?

«Ho [illegible] 7.000.000 all'Istituto per un errore dello stesso [illegible] il 6-4-88 e la risposta che mi fu data il 10-11-89 era: è stato disposto [illegible] rimborso che verrà effettuato data [illegible] particolare procedura (?), entro il prossimo mese di dicembre. Ora siamo a marzo...

«Probabilmente per riavere indietro i nostri soldi, come mi [illegible] stato consigliato, mi toccherà detrarli dal prossimo mod. 740 quale forzato prestito all'Inps. Dopo quella risposta avevo quasi creduto [illegible] arrivassero prima che ce ne andassimo noi invece...».

Renato Borsero

Il presidente granata smentisce lo stop alle azioni Miller & Benson

Borsano: «Sì, in Borsa [illegible] vado»

E presto anche il mio Toro sarà «quotato»

Allora, ingegnere, pare davvero che i [illegible] sogni di entrare in Borsa vadano in fumo. Cosa succederà adesso che la Consob ha bloccato l'offerta al pubblico di azioni della Miller & Benson, la società di compravendita immobiliari che [illegible] capo a lei?

Dagli uffici milanesi della sua holding, la Gima, il finanziere, e presidente del Torino, Gian Mauro Borsano replica tranquillo: «Non accade [illegible] di niente perché la notizia del veto è falsa. L'offerta di azioni [illegible] pubblico continua, [illegible] successo. Presto, la Miller & Ben[illegible] sarà in Borsa».

Presto, quando? «Entro l'estate. La profezia è dettata non dall'ottimismo ma dal realismo. L'iter per la quotazione procede, la richiesta di ammissione [illegible] ristretto [illegible] Milano sarà depositata entro aprile».

Però, ingegnere, la Consob l'ha, diciamo così, «stoppata». «Ripeto, si tratta di una notizia priva di fondamento. La Consob [illegible] sospeso, a dicembre, [illegible] nostra rinuncia, l'operazio[illegible] di vendita dell'opzione del conto finanziamento soci che dà una rendita. A febbraio, [illegible] uscita [illegible] delibera su quel provvedimento. Delibera che abbiamo impugnato dinanzi [illegible] Tar. Adesso, sul bollettino Consob [illegible] stata pubblicata quella delibera ed i giornali l'hanno ripresa presentandola [illegible] un fatto nuovo. Invece, non hanno fatto altro che divulgare un provvedimento di due mesi [illegible] relativo [illegible] vicenda che risale a dicembre e non c'entra nulla [illegible] l'offerta di azioni al pubblico».

Quindi, secondo lei, [illegible] colpa solo dei giornali. Sarà un caso, ma quando si legge del Borsano finanziere è difficile imbattersi in articoli lusinghieri. «Eh sì, la stampa economica non mi ama, là nessuno mi vuole bene». Lo stesso, sembra, avviene tra gli imprenditori, nelle banche. Basta citare il suo nome per dar fiato alle Cassandre, ai più neri pronostici sul suo futuro. I più gentili sussurrano che lei è troppo spericolato.

«Lo [illegible] anch'io che appena [illegible] "Borsano" a molti si rizzano i capelli. Purtroppo, il mondo finanziario è sclerotizzato: ci so[illegible] santoni e santuari, basta un nonnulla per scombussolarli. E' sufficiente che uno, nella fattispecie il sottoscritto, si muova in modo anticonformista, nuovo, per suscitare sconcerto in chi è abituato al solito tran tran. Saltano fuori i menagramo, [illegible] le dicerie. Non è vero che sono uno spericolato. A me piace inventare le cose, farne [illegible] inedito. E' nel mio carattere. Però, di qui a imbarcar[illegible] in imprese scriteriate o votate al fallimento ne passa eccome. Appena la Miller & Benson e il Torino saranno in Borsa i miei detrattori dovranno cominciare a ricredersi».

Già, [illegible] Toro. Davvero, potrà essere quotato? «Se, per la Miller & Benson le mie previsioni sono dettate dal realismo, per la società granata sono dettate dall'ottimismo più fondato. Tra breve il Torino sarà [illegible] prima società di calcio ad entrare nel [illegible]cato ristretto. Ha tutti i requisiti richiesti dalla Consob».

A quando, invece, l'azionariato popolare? «Qui il discorso è molto lungo, si tratta di [illegible] prospettiva di là a venire».

A che punto è la controversia con l'Acqua Marcia, [illegible] società che ha costruito il nuovo stadio? Continua a non voler andare [illegible] giocare alla Continassa? «Per ora, l'argomento è tabù. Posso solo dire che ad aprile inizieremo un'azione legale molto pesante contro il Comu[illegible] per lo sfratto [illegible] Comunale».

[illegible] Giacchino

Il finanziere Gian Mauro Borsano, presidente granata: «E' tutto in regola»

La Consob

Illegittima ogni raccolta senza un nuovo «prospetto»

MILANO. Qualsiasi sollecitazione [illegible] pubblico risparmio dal 7 febbraio in poi effettuata dalla Miller [illegible] Benson del gruppo Borsano deve [illegible] considerata illegittima. E' qu[illegible] l'opinione che si raccoglie alla Consob, la commissione sulle [illegible]cietà e la Borsa incaricata di vigilare; [illegible] l'altro, sulla raccolta di denaro a domicilio.

Ed [illegible] la cronaca. Nel dicembre scorso la Consob ha sollevato dubbi (e si è pronunciata per la sospensione) sulla legittimità dell'offerta rivolta al risparmio. I dubbi riguardavano la parte relativa ai mutui o prestiti offerti (a condizioni concorrenziali) ai sottoscrittori delle azioni Miller & Benson. In sostanza, la Consob aveva avanzato [illegible] dubbio che un'offerta del genere assomigliasse troppo alla raccolta fatta dalle banche (pagamento [illegible] interessi dietro il versamento di una somma) e quindi rappresentasse [illegible]a sorta di attività bancaria indebita. [illegible] qui la richiesta di chiarimento alla Banca d'Italia.

L'istituto centrale, infine, si [illegible] espresso contro la legittimità di questo tipo [illegible] offerta (troppo simile all'esercizio del credito bancario). A quel punto, con un telefax inviato in Consob il 6 febbraio scorso, la società [illegible] Borsano ha annunciato [illegible] voler rinunciare, con effetto immediato, ad ogni attività di collo[illegible] riferita al prospetto 1.372 del 7 agosto dell'89. In sostanza, [illegible] quel momento la Benson & Miller, di propria iniziativa, si è ritirata dal mercato annunciando [illegible] voler presenta[illegible] in seguito un nuovo prospetto con nuove proposte. Per ora, sottolineano in Consob, non c'è stato alcun deposito ufficiale di un nuovo prospetto e i vari annunci dell'ultimo periodo (quotazioni in Borsa o altro) non hanno avuto alcun seguito ufficiale. E allora?

Per adesso qualsiasi raccolta del pubblico risparmio effettuata dalla Miller & Benson dopo il 7 febbraio, data in cui la società [illegible] è ritirata spontaneamente dal mercato, deve [illegible] ritenuta assolutamente illegittima e illegale.

Quando ci sarà un [illegible] prospetto, già annunciato ma non ancora depositato, potrà ripartire la raccolta. [u. b.]

Et voilà, la «Stadio delle Alpi»

Domenica 8 aprile sarà consegnato al Comune

Ancora 10 giorni, poi anche alla costruzione del [illegible] stadio della Continassa si potrà porre la parola «fine». L'ipotesi, infatti, è che la consegna al Comune del manufatto completato p[illegible] avvenire l'8 aprile. Subito dopo s'inizieranno tutti i collaudi: operazione che [illegible] concluderà entro i primi giorni [illegible] maggio, quando (si dice) potrebbe svolgersi la gara inaugurale, forse [illegible] Coppa Uefa, protagonista la Juventus.

Martedì prossimo, inoltre, ci sarà l'ultimo [illegible] della Fifa: la delegazione del calcio internazionale, accompagnata dai dirigenti del Comitato «Italia '90», arriverà alle Vallette per il sopralluogo definitivo. A metà maggio, infine, l'impianto sarà consegnato agli organizzatori della Coppa del Mondo che si concluderà a luglio.

Il cantiere-stadio è ormai sgombero di tutte le [illegible] che l'hanno accompagnato dall'avvio dei lavori, cioè dalla primavera [illegible]. A fondo campo c'è già [illegible] tabellone elettronico montato, in attesa di essere sollevato dove gli spalti si apro[illegible] in una delle due curve. I circa 70 mila sedili sono sistemati. Mancano solo i 1600 (su 2600) delle tribune Vip che [illegible] sistemati dopo il Mondiale, poiché durante [illegible] gare internazionali quel settore [illegible] occupato dai giornalisti e dalle postazioni delle televisioni di tutto il mondo (una dozzina in arrivo dal Brasile) e della Rai.

Pronta anche la sala stampa, arredata nello stesso modo in tutte le 12 sedi di «Italia '90», con moquette [illegible] vari colori dal rosso al beige, al marroncino. Mancano soltanto i computer e i monitor. In questi ultimi giorni gli operai stanno ultimando le rifiniture: le divisioni fra i settori del pubblico, [illegible] recinzioni, i cancelli.

Anche intorno allo stadio, [illegible] Comune [illegible] vicino a concludere [illegible] propria fatica. «Nel pieno rispetto del ruolino di marcia», dice l'assessore [illegible] Lavori Pubblici, Giampaolo Collu. Così nella prima settimana [illegible] giugno, saranno pronti il sottopas[illegible] di [illegible] Grosseto, il prolungamento della linea tre dalle Vallette al campo di gioco e tutti gli altri servizi: «Parcheggi compresi».

Ultimi ritocchi per il nuovo stadio, che verrà «consegnato» la prossima settimana

All'Istituto Gramsci una «riflessione» sugli Anni 80 e i nuovi problemi sui due fronti

Dov'è la [illegible] industriale [illegible] democrazia?

Confronto sindacati-imprenditori: «I conti con la competitività»

[illegible] pci cambia pelle, il psi lancia segnali di rinnovamento nella sua conferenza programmatica, mutamenti di rotta si [illegible] nelle confederazioni sindacali. Partendo da queste analisi, difficilmente contestabile, un gruppetto di sindacalisti della Cgil ha dato il via ad una «riflessione», con [illegible] convegno (altri ne seguiranno) che si è svolto ieri nella sede dell'Istituto Gramsci. Tra i promotori, nomi [illegible] prestigio sulla «piazza» sindacale torinese da Sabattini a Marengo, da Damiano a Chiamparino. Siamo [illegible] campagna elettorale? Forse, ma non solo. Intorno allo [illegible] tavolo, [illegible] ben lontani [illegible] classiche e rigide liturgie di una trattativa, si [illegible] trovati sindacalisti di diversa estrazione, rappresentanti dell'impresa (Arona, Olivetti; Magnabosco, Fiat; Cattaneo, Intersind: Panzani, Unione Industriale) e i «professori» (Tosi, Bonazzi, Calla ecc.).

Partiamo dall'analisi di questa «fetta» sindacale. Gli Anni 80, sostengono, segnano un pro[illegible] ridimensionamento qualitativo [illegible] triangolo industriale e dell'occupazione, al quale ha fatto riscontro una «diffusione territoriale dell'impresa, il mutamento del rapporto [illegible] produzione e mercato, l'introduzione dell'automazione nei grandi processi produttivi». In breve, negli Anni 80, si è aperto un contrasto [illegible] «modernità e [illegible]dizioni materiali dei lavoratori, tra Torino area innovativa [illegible] mondo [illegible] povertà». Ancora, dicono i promotori dell'iniziativa, [illegible] si è acuito tra le «promesse del 1980 e [illegible] risposte da parte degli imprenditori [illegible] aspettative dei lavoratori». E, chiude Sabattini, due [illegible] sono premesse fondamentali: l'unità sindacale, condizione per realizzare [illegible] vero processo di rinno[illegible]; riconoscere (al di là di vecchi rapporti di forza) il ruolo del lavoratore-cittadino che «non cambia d'abito entrando in fabbrica ma resta portatore [illegible] diritti (autonomia, libertà, realizzazione [illegible] stesso) oltre che di doveri». [illegible] l'azienda? Per tutti, [illegible] estrema sintesi, vale quanto ha sostenuto Magnabosco (riferito in particolare al [illegible] Fiat»): «Nessuno può pensare di [illegible] dover fare i conti con la forza [illegible] competitività. Ogni [illegible] rimuovere tale vincolo è velleitario e destinato a produrre false illusioni sulla reale capacità [illegible] sistema produttivo di mantenersi in vita». Quali le prospettive nei prossimi anni? «Azienda e sindacato - dice senza mezze misure Magnabosco - mantengono da un lato sufficiente capacità di governo, dall'altro sufficiente rappresentatività per affrontare eventuali, ma improbabili, spinte rivendicative autonome». Ancora: i rapporti sindacato-azienda dovranno fare i conti con lo sviluppo dell'automazione e [illegible] l'«inserimento-adattamento» delle nu[illegible] generazioni nella realtà di fabbrica. E con il sindacato? «Non [illegible] un mistero. Preferiamo un sistema di contrattazione centralizzato, che non esclude la negoziazione decentrata, ma che a questa conferisce un ruolo applicativo». Conclusione: «I contenuti della [illegible]tazione dovranno [illegible] imperniati sul presupposto dello «scambio», forte e debole in relazione alla qualità delle richieste e alla congiuntura aziendale. Lo scambio non [illegible] demonizzato, [illegible] qualcuno tende a fare, ritenendolo l'ennesimo espediente per arginare le richieste sindacali; è l'unica strada che con[illegible] [illegible] fare concessioni senza penalizzare la produttività». Democratizzazione dell'impresa? La strada è in salita, [illegible] il dialogo, il confronto sono aperti e - sembra - senza pregiudiziali.

Francesco Bullo

Itinerari musicali

Otto concerti [illegible] palazzi [illegible]

Otto concerti da camera eseguiti nei saloni o nei cortili di altrettanti palazzi e castelli privati del Piemonte di notevole interesse artistico e storico, [illegible]cezionalmente aperti al pubbli[illegible] per l'occasione, costituiscono il programma della seconda edizione dell'«itinerario musicale nelle dimore storiche piemontesi». L'iniziativa, presentata ieri a Milano, si terrà dal 17 al 27 luglio. [illegible] dei concerti, i castelli di San Martino Alfieri (Asti), Tagliolo (Alessandria), Monticello d'Alba (Cuneo), Scarampi di Monale (Asti), Govone (Cuneo), Sansalvà (Santena), Saffarone (Torino), oltre a palazzo Gozani di Treville, a Casale Monferrato, ed [illegible] palaz[illegible] Galli [illegible] Mantica [illegible] Cherasco (Cuneo). Protagonisti dei concerti, giovani solisti già affermati, tra cui la flautista Paula Robison, il violoncellista Carter Bary e [illegible] pianista Jean Yves Thibaudet.

Una paradossale situazione alla materna «Angelita di Anzio», in via Leoncavallo 63

Lezione con i topi

Storia di un cantiere infinito

Centotrenta bambini e tanti topi convivono nella scuola materna statale Angelita di Anzio in via Leoncavallo 63, dove l'attività quotidiana si svolge fra calcinacci, vecchie porte accatastate, residui di cantiere. buchi, aperti nei muri della cu- bloccata ormai due anni; grossi topi che, attraverso l'impianto elettrico e i termosifoni, arrivano al pianterreno nelle classi.

L'Ufficio d'igiene, chiamato da genitori e insegnanti, ha sparso il topicida locali in cui non sostano gli alunni. Dalla cucina e dai sotterranei i topi scomparsi perché hanno traslocato al piano superiore, dove i bimbi svolgono le attività quotidiane compreso il pa- di mezzogiorno con i cibi forniti da una ditta specializzata. Qui è impossibile interveni- con prodotti chimici.

La storia della Angelita ha origini lontane e suona come una per famiglie e docenti. La scuola è statale, ma il funzionamento della mensa (cibi cucinati sul posto ogni giorno anche per le diete speciali) e la manutenzione dell'edificio, sono compito del Comune. Nel la si ferma perché le pentole. Chi ha esigenze dieta ne va a per pranzo. I pasti, per quelli restano, forniti dalla ditta che li porta quotidianamente alla Salvo D'Acquisto. Nel dicembre '89, le pentole arrivano in prestito da questa scuola che da 15 anni, da quando esiste il servizio esterno per le elementari, le più. Ma la cucina rimane ancora inutilizzata per l'avvio dei lavori di adeguamento alle norme di sicurezza.

L'edificio si trasforma in cantiere con la promessa che tutto sarà finito a gennaio. Non è così: il 2 marzo gli operai non si presentano, i lavori si bloccano. Che cosa è successo?

La risposta del Comune lascia poco spazio alla speranza una soluzione a tempi brevi: «Abbiamo finanziato millar- per adeguare alle norme di sicurezza 458 edifici scolastici. L'Angelita di Anzio affidata ad una impresa Ferrara che aveva altri 11 istituti da ristrutturare. Non ha rispettato l'impegno. Abbiamo to procedura di messa in ra. Soltanto dopo la rescissione del contratto potremo affidare i lavori ad altri». Significa che, non ci saranno intoppi, ne riparlerà prossimo settembre.

Maria Valabrega

cucina scuola, bloccata due anni: mancavano le pentole

Da tempo cercava di uscire dal tunnel della droga, la famiglia: «Lo aiutavamo»

Muore a 25 anni, overdose

Trovato in bagno, ormai senza vita, dal padre

Maurizio D'Agostino anni

Lo hanno trovato i genitori nella notte: a terra, nel bagno, la siringa ancora in mano. Maurizio D'Agostino, anni, via Bologna 265/2, è morto per overdose. In casa sapevano, tentavano di aiutarlo; aveva più volte detto che voleva smettere, uscire dal tunnel za speranza. Una promessa che non è riuscito a concretizzare.

L'allarme alle 3,30. I genitori erano andati a vedere nella sua camera: il letto era vuoto, la luce del bagno accesa. «Maurizio che capita, non stai bene?». Nessuna risposta. Ancora: «Maurizio apri, dicci qual-. Poi il padre, Giuseppe, anni, si è affacciato: il suo ragazzo era senza vita; accanto al corpo bustine stagnola, eroina, la morte.

L'allarme: polizia, carabinieri, poi un sanitario della Guar- medica: «decesso per probabile overdose». Non ci sono però dubbi: c'era quella siringa, c'erano quelle due bustine. Poi il racconto dei parenti, il fascicolo di quel ragazzo. I genitori: «Sapevamo, tempo cercava- di aiutarlo». Un'altalena di speranze e illusioni.

D'Agostino lavorava come a Palazzo. Ma, da tempo, in un «giro di balordi», dicono ora al- suoi amici. E questo emerge anche dai fascicoli degli inquirenti: era stato denunciato o arrestato per furti, ricettazione, una volta per detenzione droga. Alcuni sottufficiali commissariato Milano conoscevano bene: «Un ragazzo intelligente e buono, ma debole».

Così, pur intuendo di avere imboccato una via ritorno, continuava ad incontrare ragazzi che; lui, credevano di llare i problemi e ansie con l'aiuto illusorio dell'eroina.

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dal al marzo. I fondi sono devoluti alla costruzione nuovo Centro ori di Candiolo e al Comitato Ghirotti: in memoria di Giovanni Crosetto, 247.000; i colleghi di Laisella in memoria Francesco Bertagna 170.000; in memoria di Lovrencich Felice, i condomini di Spezia 4-16-18 Torino 165.000; gli amici di Roberto in ricordo della mamma Pavan Maria 150.000; inquilini via Arona 12 e amici in memoria di Forsi Renata 125.000; i nipoti in memoria di Panizzolo Pasquale 120.000; in memoria di Brovia Felicina, Gruppo Giovani 109.000; Luisa Viziale Maggiorotto in onore Papa Giovanni 100.000; famiglia Guido Calzia di Rivarolo Canavese in memoria di Vincenzo Gaziero 100.000; Amalia in memoria del marito Pradella Andrea 20.000; A.S. 20.000.

Paola Nurra in memoria di Flora Marletti 22.050.000; commercianti e non di Gassino in ricordo del caro amico Sergio Bregolin 845.000; amici e scenti in memoria di Bigi Leonello 783.000.

Igino Palmas sei sempre con noi 750.000; le famiglie Quagliato, Toniolo e Montan in ricordo del caro amico Sergio Bregolin 450.000; Paola in ricordo dei i 300.000; i condomini di via Chiala 35 e i colleghi di Vitale Carlo in memoria di Regis Catterina 300.000; i colleghi di Mario Ottonelli in memoria della cara zia 235.000.

Le colleghe di Anna memo- del papà 230.000; in ria Rosina Mellotto Alberti, Simona, Anna, Simo, Fabri, Cris, Fabio e Carmen 210.000; gli amici universitari ricordano con affetto l'amico Alessandro 170.000; il personale della scuola materna «Gianni Rodari» a ricordo di Definis Rosa 155.000; personale della scuola materna «Gianni Rodari» a ricordo di Bernardi Zelinda 150.000; i bambini della scuola materna Raseri» Torino in occasione del 25° anniversario della Fondazione 130.000; in memoria di Annalisa 100.000; T.F. 100.000; in ricordo di Angelo 100.000; in ricordo di Aida e Raffaele 50.000; N.M. 5.000; Emanuele e Guido 250.000; memoria di Lucia Gallo ved. Russo condomini e inquilini Ferrucci 108 150.000; Zausa Emanuele in ricordo della sorella Caterina 100.000; L.G. 100.000; le amiche rnella in memoria della nonna Giacinta 70.000; E.A. 50.000; Lara e famiglia in ricor- di Daniela Michelucci 50.000; P.C. 50.000.

In memoria di Brovia Romana 550.000; a nonno Giovanni e Isaura 500.000; Virginia 500.000; in ricordo Corrado, gli amici di 500.000; i colleghi del Compartimento Poste in memoria della cara Pina Licari 400.000; i colleghi di Barbara ricordo della nonna 240.000; sig.ra Innocentin, presso confezioni «Alco», in memoria 210.000; nell'affettuoso ricordo del dott. Gino Bonaguidi, gli amici colleghe «Creativity», famiglia Succi Cimentini e Magda Passarella in memoria Bregolin Sergio 147.000; condomini e inquilini di corso G. Ferraris 143 in memoria Elisabetta Segre 140.000; in memoria di Guttadauro Antonino, amici e soci della bocciofila «Luigi Ferraris» 120.000; famiglia Zozzoli in memoria Bregolin Sergio 100.000; Mario e Anna 100.000; Bregolin Maria in memoria di Bregolin Sergio 100.000.

(continua)

Annunci in ambasciate e consolati extracomunitari: vitto e alloggio in ospedale

Gli infermieri verranno dall'Est

Al San Luigi di Orbassano ne servono 40
E alcuni reparti rischiano già di chiudere

[illegible] ne sono andati altri otto infermieri professionali, e all'ospedale San Luigi si è entrati davvero nell'emergenza. L'organico è ormai ridotto a cento persone, delle [illegible] di cui la struttura, con i suoi 600 posti letto, avrebbe bisogno. Per ovviare alla carenza, [illegible] comitato di gestione dell'Usl 34 [illegible] la direzione sanitaria hanno predisposto un piano per ridurre i posti letto [illegible] meno di 400.

«Se entro breve [illegible] [illegible] sarà un'inversione di tendenza - spiega il presidente Valentino [illegible] -, [illegible] costretti a rendere operativo il piano». Non si trovano infermieri, «la colpa - dicono in direzione sanitaria - [illegible] di un contratto di lavoro che pretende, per uno stipendio di un milione [illegible] 100, un milione e 200 mila lire al [illegible] turni notturni e festivi».

Il comitato di gestione dell'Usl ha così deciso di pubblicizzare [illegible] ricerca [illegible] personale nelle ambasciate e nelle sedi consolari extracomunitarie, [illegible] particolare dei Paesi dell'Europa Orientale (si pensa soprattutto a Germania Est e Polonia). «In base ad [illegible] postilla [illegible] recente decreto Martelli - continua [illegible] Santi - è possibile assumere dipendenti fuori Cee. Sbrigate le formalità, procederemo all'assunzione di [illegible] persone con qualifica [illegible] infermiere [illegible] loro Paese, da noi, dovranno seguire brevi corsi di addestramento».

Al San Luigi si sta già attrezzando il padiglione 13 per ospitare 40 persone, in seguito verrà realizzata anche una piccola cucina. Afferma Eugenio Beconcini, del comitato di gestione: «Sarà così possibile aprire le cliniche universitarie (ortopedia e oculistica) che, in base alla convenzione, dovrebbero già essere in funzione, oppure reparti come terapia intensiva e riabilitazione funzionale».

Ma i problemi non finiscono qui. I sindacati dei dirigenti (Confedir [illegible] Dirsan) hanno [illegible] noto una serie di carenze per le quali intendono sporgere denuncia. Il primo problema è [illegible] vitto, servito il più delle volte freddo, nonostante le cucine [illegible] [illegible] per cuocere 5 mila pasti mentre [illegible] fornisce soltanto 1400, perché nessuno ha pensato di sostituire i vecchi piatti termici. «In più - spiega la dietista Sabina Barbera - non è possibile stabilire la dieta adatta alle [illegible] patologie, per la mancanza [illegible] personale. Alcuni degenti [illegible] costretti [illegible] farsi portare da [illegible] i cibi.

I camici. «Guai a sporcarli, perché i cambi vengono fatti [illegible] sola [illegible] alla settimana, a causa delle disfunzioni [illegible] lavanderia, inaugurata due anni fa e costata 700 milioni. «Di recente - afferma Fulvio Fiore, capotecnico di radiologia - nel mio reparto non [illegible] stati consegnati i pantaloni della divisa perché [illegible] finiti. Da tre [illegible] non si acquistano più divise».

Il cattivo funzionamento delle lavanderie incide anche sulle condizioni igieniche dei pazienti, costretti ad attendere più del lecito il cambio [illegible] lenzuola e federe. Inoltre, da tempo l'autoclave che sterilizza i materassi [illegible] rotta, gli interventi manuali non danno risultati certi. Continua Fiori: «Nei giorni scorsi sono mancati carta igienica e scatoloni per la raccolta delle siringhe [illegible] e dei materiali di scarto».

Replica Eugenio Beconcini: «E' colpa soprattutto di chi [illegible] ha preceduti. Stiamo cercando [illegible] ovviare [illegible] problemi, ma non è possibile fare tutto subito».

Nicola [illegible]

L'ospedale San Luigi, [illegible] posti letto, dovrebbe ospitare le cliniche universitarie [illegible] ortopedia, oculistica e le terapie intensive. Il presidente: «Gli infermieri [illegible] pagati poco»

Statuto

«Tribunale non aveva capito?»

«Questa sentenza non [illegible] un segno [illegible] civiltà. La corte d'appello ha fatto tabula rasa delle perizie che, nel cinema, avevano rilevato almeno 10 gravi infrazioni alle [illegible] di sicurezza».

Sono parole [illegible] Sergio Cabodi, presidente [illegible] Comitato vittime dello Statuto. Il verdetto che ha mandato assolti il presidente della commissione [illegible] vigilanza, il prefetto Di Giovine e il tappezziere Ricci ha indotto Cabodi a stilare un comunicato: «Evidentemente, non [illegible] capito nulla il tribunale che aveva inflitto severe condanne. Per la corte d'appello, il rogo non è mai accaduto. Anche noi cercheremo [illegible] convincerci che i nostri cari, quel 13 febbraio, non sono andati allo Statuto».

Una ricerca sulle trasfusioni, dopo la tragedia del bambino condannato dal virus preso al Regina Margherita

Quando il donatore di sangue è sieropositivo

Come si sta evolvendo la diagnostica per fronteggiare l'attacco dell'Aids

Aids e categorie a rischio, Aids e contagi «sommersi». Se ne parla spesso. E poi si parla del problema drammatico, sempre presente come una terribile minaccia, di Aids e trasfusioni. E' [illegible] è di questi giorni la morte, all'ospedale Regina Margherita, [illegible] [illegible] bambino di quattro anni: appena nato, aveva contratto il virus, proprio in seguito a [illegible] trasfusione di sangue. Ha detto il padre: «Inutile ora recriminare su quella maledetta trasfu[illegible] Quando ci accorgemmo che lui non [illegible] bene, gli facemmo fare [illegible] test dell'Aids [illegible] risultò positivo. Gli avevano iniettato sangue infetto».

Appunto alla «evoluzione della diagnostica» con riferimento anche alle trasfusioni - [illegible] la sponsorizzazione di un'azienda, la Labsystems - ha dedicato [illegible] convegno, ieri pomeriggio a Villa Gualino, la Società Italiana [illegible] Medicina di Laboratorio.

Sono stati presentati i risultati di uno studio che Avis e Banca del Sangue hanno condotto dal maggio '85 a oggi in collaborazione con l'Università: clinica di Malattie infettive, clinica Medica 1, istituto di Ematologia.

Ne emerge che i donatori risultati positivi a ripetuti esami in Piemonte furono tra i «periodici», cioè gli abituali, 3 su oltre 100 mila nell'87, cinque su oltre 111 mila nell'88, dieci [illegible] poco più di 100 mila l'anno scorso. Più alte le percentuali fra i donatori alla prima espe[illegible] od occasionali: 12 su oltre 15 mila nell'87, scesi a 5 su 15.494 nell'88, poi a 4 su 16 mi[illegible] l'anno [illegible].

Anche in questo settore [illegible] fanno strada i timori che riguardano il «sommerso». S'è detto al convegno: «L'evidenza [illegible] sieropositività in aumento in individui non a rischio classico ha spinto molti colleghi ad applicare più severamente metodi di selezione preventiva tramite incoraggiamento all'autoesclusione ed attenta [illegible] [illegible]che comportamentale dell'aspirante donatore».

A questo punto - cioè la diversa scelta di persone da [illegible]toporre ai test - ha accennato anche il professor Giuliano Giuliani, direttore [illegible] laboratorio di Virologia dell'Amedeo di Savoia, polo regionale per la diagnostica della malattia.

Proprio delle metodologie - e quindi della sicurezza dei test - ha parlato il professor Giuliani, con l'esperienza di oltre 41 mila esami specifici compiuti fino all'89. Ha tracciato il cammino della diagnosi di laboratorio verso ricerche sempre più [illegible]sibili e sofisticate, specificando le diverse applicazioni secondo i soggetti.

E ha rilevato Giuliani: «Solo una quota relativamente modesta (da un minimo di 22,6% a un massimo di 39%) di queste prestazioni [illegible] state eseguite per soggetti ricoverati nel [illegible] ospedale. Il resto della casistica è costituito da una miscela eterogenea di persone».

Casalborgone si stringe attorno alle sue due «ragazze» classe 1890

Soffiano su cento candeline

Rosa: «Mi riposerò quando sarò vecchia»
Carolina: «Non mi servono gli occhiali»

Classe 1890. Cent'anni portati con serenità. Carolina Seglie e Rosa Vittone emozionate: vivono giorni da protagoniste, loro malgrado. Hanno compiuto un secolo età e per festeggiarle mobilitato intero paese, quello dove sono nate e dove tuttora vivono, Casalborgone. Domenica 1° aprile la cerimonia e il taglio della torta con le candeline.

Occhi un po' smarriti, spaventati da tanto clamore, Carolina e Rosa si sbloccano nel raccontare episodi giovinezza, anche comuni. Perché Rosa e Carolina sono state compagne di banco: «Ti ricordi, eri seduta alla sinistra, siamo andate a scuola insieme tre anni, fino alla terza elementare». Ma si sono sempre incontrate e frequentate, come è facile incontrarsi in un paese di millequattrocento abitanti.

Rosa è alta, magra, gli occhi azzurri. È sposata giovanissima e ha mai lasciato paese, non si è mai tolta dal vivere quieto della sua gente. Da undici anni nella casa di riposo immersa nel verde Casalborgone. «Non è triste, qui», dice, ha l'affetto del figlio Luigi, della nuora, dei nipoti e pronipoti, che la vanno a trovare. Non le manca l'ironia: «Quando sarò vecchia allora mi riposerò», e lo diceva pochi fa, a chi la incontrava durante le sue passeggiate.

Carolina vive con la nipote Stella, un appartamentino nella piazza principale paese. Si alza alle 8, legge il giornale, guarda la televisione, chiacchiera con i vicini. A cent'anni, sembra incredibile, ha una vista perfetta, non ha mai avuto bisogno degli occhiali. al pomeriggio, alle 16, la messa o dico il rosario».

Giornate tranquille, ma in piena efficienza. Eppure e Carolina non hanno avuto vita facile: due guerre mondiali, il marito morto in guerra, la prima, anni difficili, pesanti; di fame e paura. Ma non ricordarli. Meglio raccontare le parentesi allegria. «A vent'anni mi piaceva andare a ballare - continua Carolina -, ma non era sufficiente il permesso dei genitori, dovevano d'accordo i nonni. Quanta fatica per convincerli». E a 32 anni si innamora Giovanni, il proprietario del ballo a palchetto. Poco tempo dopo, le nozze.

Rosa la longevità pare averla scritta nel codice genetico. In famiglia erano fratelli: oggi in totale sommano ancora 460 anni, sono in cinque, hanno 95, 93, 87 e 85 anni.

«A 14 ho iniziato a lavorare, filavo la canapa - racconta Rosa -, poi il filo lo portavo a tes- a Chivasso. Mi piaceva che ricamare, ero molto veloce. Ricordo quando si toglievano i letti dalla camera per fare posto ai ripiani dove si sarebbero sviluppati i bachi da seta».

L'alimentazione? Oggi poco e di tutto. «Ma cresciute zuppe di latte, minestre di fagioli e tanta polenta. La carne un lusso, si mangiava nelle feste grandi». Il movimento? Tanto, dal lavoro campi ai chilometri a piedi per andare a vendere la canapa.

Domenica sarà una giornata dedicata a loro. Una grande festa organizzata dalla Società operaia agricola e coordinata da Cesare Vogliotti coinvolgerà tutto Casalborgone: al mattino la con la benedizione apostolica del Papa, e poi la consegna di una medaglia d'oro e un attestato del sindaco. mancherà la banda musicale. Quindi il pranzo. il paese è una grande occasione: risale al 1880 l'ultimo abitante del posto cento anni.

Claudia Ferrero

Carolina Seglie (a sinistra) e Rosa Vittone: un secolo sempre a Casalborgone

---

BIANCA &

del Torino-Milano

Per due giorni ci sono stati disagi, i hanno avuto una decina di minuti di ritardo. Ieri un coro di proteste, soprattutto parte dei pendolari che ogni mattina sono costretti a raggiungere la città: «Abbiamo accumulato oltre mezz'ora nel tratto Chivasso-Torino, linea Milano». Le cause, spiega la Direzione compartimentale, «sono legate a lavori alle linea elettrica e binari, su due tratti: Chivasso-Settimo e Santhià-Ferraris». Interventi urgenti, ultimati ieri Da oggi, assicurano le Ferrovie, «tutto torna normale».

sport a Expovacanze

Da venerdì all'8 aprile, a Torino Esposizioni, torna «Expovacan-». Quest'anno, accanto ai temi tradizionali della rassegna, grande spazio alla pratica sportiva. Il «Col» presenterà i plastici di alcuni degli stadi costruiti per i campionati, sarà esposto un piccolo campo di calcio con fondo sintetico, piscine prefabbricate, palestre polivalenti, pedane per arti marziali, skimaster, aree attrezzate per tiro con l'arco, survival, body building, scherma, una piscina dove saranno allestiti spettacoli nuoto e un maneggio.

«Laurea e lavoro» Politecnico

«Laurea e lavoro» è il tema di due conferenze-dibattito (la prima si tiene oggi, alle 17,30, la prossima il 10 maggio alla stessa ora) organizzate dall'Associazione ingegneri e architetti nella del Consiglio di facoltà Ingegneria, al Politecnico. Stasera, gli studenti del «Poli» incontrano i giovani ingegneri, mentre il maggio i giovani architetti.

clienti carne fresca»

Giampiero Debili Bru, 52 anni, titolare dell'albergo ristorante Holiday Debili di Sauze d'Oulx, denunciato per frode perché, secondo i carabinieri, serviva ai clienti carne congelata per fresca, nega: «Ai miei clienti solo carne fresca e quella congelatore sarebbe servita per la mia famiglia nel periodo di chiusura, da Pasqua all'estate. Il pesce in celle frigorifere era in perfette condizioni».

Facoltà Magistero libretti

lunedì, a tutti gli studenti primo anno della facoltà di Magistero consegnati i libretti-tessera. L'ordine adottato è il seguente: dal 2 7 aprile dalla lettera A alla lettera E; dal 9 al 14, dalla F alla L; dal 17 alla P; dal 30 dalla Q alla Z.

per difendere i

La lega italiana per la difesa del gatto (via Monti 8, telefono 650.27.13) organizza da domani al 14 aprile, nella sede, una vendita benefica per la raccolta fondi a sostegno dell'attività della lega. Chi desidera offrire oggetti al banco li può consegnare in via Monti.

A Sommariva

Scontro fra due auto un morto

Un morto e due feriti in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale Sommariva-Carmagnola. La vittima è Roberto Mattiazzi, 49 anni, abitante ad Orbassano, Di Nanni 16/3.

L'uomo, alla guida di un «Fiorino», per cause che stanno accertando i carabinieri di Sommariva, si è scontrato in regione Belvedere, all'altezza stabilimento Maer, con la «Golf» condotta da Andrea Beraudo, 25 anni, di Saliceto, località Italia. A bordo della vettura c'era anche Marina Sortino, 26 anni, abitante a Genova, via Carrozzina 6/3.

L'urto è stato violento. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. Roberto Mattiazzi è stato portato in elicottero alle Molinette ma è morto durante il viaggio per lo sfondamento del torace.

Anche Andrea Beraudo e Marina Sortino stati ricoverati alle Molinette. Il giovane si è ferito alla mano sinistra, guarirà in 8 giorni. Per la donna la prognosi è di dieci giorni.

C'è il fallimento

Per Camerano un crack da 8 miliardi

Il commercialista Maurizio Camerano, denunciato l'estate scorsa per truffa dai creditori, ieri è stato dichiarato fallito dal giudice Vittoria Nosengo. Curatore fallimento è il dottor Carlo Rava. Camerano, che era amministratore delegato della «Helios M.& G.», via Guarini 4, avrebbe svolto attività di intermediazione finanziaria, rendendosi insolvente confronti clienti per una cifra stimata sugli 8 miliardi.

I primi a sporgere denuncia contro il commercialista erano stati Maria Stella Schembari e Achille Ferraris, che gli no affidato un miliardo. I due creditori avevano ottenuto un decreto ingiuntivo per l'ammontare della somma dal tribunale e avevano fatto sequestrare a casa del commercialista mobili, dipinti, gioielli e preziosi per svariate centinaia di milioni. Camerano aveva contrattaccato citandoli in giudizio per «lite temeraria», chiedendo a sua volta un miliardo di risarcimento danni, aveva perso la causa.

A Moncalieri

Arrestati con armi e

I carabinieri di Moncalieri, durante un'operazione di controllo, hanno arrestato due persone trovate in possesso di armi. Antonio Pecorella, anni, di Marsala, che aveva addosso un revolver «Smith & Wesson» calibro 38 special matricola cancellata e cinque pallottole nel caricatore, e Luigi Pecorella, 48 anni, di Mazzarino (Caltanissetta), già ricercato perché colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare una condanna a nove mesi inflittagli per possesso di armi. Addosso aveva una pistola giocattolo (perfetta imitazione di un modello diffuso) senza tappo rosso, nonché una patente di guida falsificata.

I militari, che da tempo stanno indagando fiorenti traffici di , sospettano che i Pecorella si fossero armati compiere presumibilmente una rapina. Nell'eventualità che abbiano a segno colpi in passato, verranno sottoposti a confronto, con le vittime dei più recenti assalti avvenuti nella zona.

Lista «aperta»

Alpignano pci rinuncia al simbolo

Il partito comunista di Alpignano, che da vent'anni governa la città, ha deciso di rinunciare al proprio simbolo per presentare una lista aperta ai verdi, ai cattolici e alla sinistra indipendente. Si chiamerà «Alpignano amica» e sarà rappresentata da un pino stilizzato. La testa lista è già praticamente formata: sarà aperta da Valerio Galliano, sindaco comunista uscente, seguita da Gian Maria Onadi, della sinistra indipendente, che nell'85 si era presentata autonomamente ottenendo due consiglieri, Virginio Giani, di matrice cattolica e Luigi Liccardi, segretario del partito comunista e promotore dell'iniziativa. Hanno aderito, entrando nel comitato dei garanti, Dino Dorigo, ex consigliere verde, Ernesto Cullino, ex sindaco e Vito Bonadies, presidente Anpi. Spiega Liccardi: «Alcuni punti fondamentali: innanzitutto più nuove abitazioni. Inoltre le persone che hanno aderito a questa lista si ritrovano nello slogan "Onestà, trasparenza e competenza"».

Al Filadelfia vittoria granata (2-0) nell'andata della semifinale di Coppa Italia Primavera

Un Toro più cattivo del Diavolo

Milan ko in un quarto d'ora

Come un rullo compressore, che nella [illegible] marcia schiaccia e travolge ogni ostacolo, la squadra Primavera del Torino, allenata da Vatta, è riuscita a mettere in ginocchio anche il Diavolo. La vittoria [illegible] per 2-0 contro i giovani del Milan significa poter affrontare ora in tutta tranquillità [illegible] gara [illegible] ritorno - fissata per l'11 aprile sul campo della Pro Sesto a Milano - e aver posto solide basi per una finale che sembra [illegible] re sempre più vicina.

Il Milan, [illegible] tutti atteso come un temibile avversario, ha giocato una partita dignitosa, ma non ha mai tirato fuori gli artigli e non è riuscito se non raramente a spingersi nell'area granata, permettendo a Perrone e compagni di trascorrere tutto sommato un pomeriggio sereno. Pochissime le azioni milanesi [illegible] registrare, molte invece quelle granata oltre alle 2 reti.

Il Toro è sceso in campo senza timori e molto determinato, amministrando la gara con lucida freddezza anche quando (in particolare nella ripresa) gli avversari hanno cercato qualche iniziativa. I granata hanno peraltro saputo ribattere con il loro implacabile contropiede, incuneandosi nelle maglie [illegible] difesa rossonera, spesso in difficoltà [illegible] le pericolose giocate soprattutto [illegible] parte di Carbone, Brunetti e Porfido.

Il primo tempo si è giocato praticamente in una sola metà campo, quella milanista. Per 45 minuti il Torino ha premuto gli [illegible]ari nella loro area, andando vicino alla [illegible] in numerose occasioni e mettendo a segno il primo gol, al 17', [illegible] bel tiro al volo di Porfido, su ottimo passaggio di Carbone.

La ripresa è stata più equilibrata ed i rossoneri in un paio di occasioni si sono resi minacciosi per la porta granata, senza peraltro molta convinzione. Al 79' un fallo di Lattanzi su Porfido ha costretto quest'ultimo ad abbandonare il campo dolorante ad [illegible] caviglia; al suo posto è entrato Albino, che dopo soltanto sei minuti ha mandato la palla in rete dopo [illegible] stupenda azione in tandem tra Carbone e Cois: 2-0. Pochi minuti dopo, all'87', c'era l'ultimo brivido per il piccolo ma valido Premaor - estremo difensore rossonero - che riusciva a sventare un insidioso colpo di testa di Cois.

Vatta, che [illegible] sempre ha passato 90 minuti a sgolarsi, può [illegible] più che soddisfatto: la sua squadra continua a mietere importanti successi e ad avvicinarsi a grandi passi alla conquista dei due obiettivi stagionali: Coppa Italia e campionato. Chi pensa però che il Torino andrà in Lombardia alla ricerca di un pareggio non conosce i granata: a Vatta non piace vivere sugli allori ed i suoi ragazzi vorranno dimostrare anche nella gara di ritorno di meritare il ruolo di favoriti [illegible] questa Coppa Italia [illegible].

Debora [illegible]

TABELLINO

Reti di Porfido e Albino

Queste le formazioni [illegible] Toro e Milan nella gara di ieri, valida [illegible] andata delle semifinali di Coppa Italia Primavera. Sulla panchina granata tornava Farris, reduce dall'infortunio nel «Viareggio».

Torino: Perrone; Gasparini, Careglio; Baggio, Fimognari, Mezzanotti; Porfido, Pancaro, Carbone, Cois, Brunetti. A disposizione in panchina: Pirinei, Farris, Albino, Carlone.

Milan: Premaor; Corti, Giudice; Grassadonia, Lattanzi, Bandirali; Bressan, Brambilla, Falco, Lantignotti, Valtolina. A disposizione in panchina: Sirtori, Maurino, Franchi, Frattin, De Silvestro.

Reti: 17' Porfido, 85' Albino.

Ammoniti: 37' Falco (M), 56' Giudice (M), 60' Bressan (M).

Sostituzioni: 79' Albino per [illegible]; 81' Frattin per Falco.

Porfido (nella foto) è [illegible] l'autore della prima rete contro il Milan

PALLANUOTO

In serie [illegible] due punti importanti per [illegible] squadra sull'orlo della crisi

La Torino 81 è tornata a galla

Battuta la Triestina del russo Mshvenieradze

La Torino '81 è riuscita a Trieste a scacciare una crisi latente, battendo (5-4) la squadra alabardata del mitico «centroboa» sovietico Georgi Mshvenieradze, grande campione proveniente dalla Dinamo di Mosca, che in carriera ha praticamente vinto tutto: Olimpiadi, Europei, Coppa Fina, Mondiali, Supercoppa e Coppa dei Campioni.

Il match è rimasto costantemente in bilico anche per l'ottima prestazione del portiere triestino Negro, già della Sisley Pescara. I gol torinesi sono stati realizzati [illegible] Cavallo, Hinek, Gilli, Nettuno e [illegible] capitan Macchina; il portiere Gambuzzi ha inoltre neutralizzato [illegible] rigore del triestino Pecorelle.

Così la Torino '81, seppur priva di tre titolari (Franci, Ciotola e Aversa) e reduce da un inizio difficile per gli acciacchi [illegible] alcuni giocatori (in particolare il portiere Gambuzzi), si sta riscattando.

I torinesi erano comunque riusciti a conquistare i primi due punti contro l'altra squadra triestina dell'Edera Opel. Dice l'allenatore Mattia Aversa: «Purtroppo la seconda partita di campionato, persa contro il Bergamo a causa soprattutto dell'arbitraggio, ci aveva davvero demoralizzati». In seguito a quel match la società to[illegible] fatto ricorso, ottenendo peraltro oltre al danno anche la beffa di una giornata [illegible] squalifica per il giocatore Franco Nettuno ed [illegible] multa di 800 mila lire.

[illegible] nuovo consiglio direttivo della società, [illegible] la spinta dell'appassionata neopresiden[illegible] signora Renata Naghiero, [illegible] comunque cercando di dare nuovi stimoli all'ambiente, per riportare la squadra in serie A. Sabato, intanto, la Torino '81 è chiamata ad un difficilissimo incontro casalingo (ore 19, piscina Usmiani) contro il Fanfulla Polenghi guidato dal fuoriclasse jugoslavo Zoran Mustur.

[illegible]

Presentata ieri a Moncalieri la Bredford Cup

Al torneo delle Pleiadi anche l'argentina Tiezzi

Le tenniste azzurre Bonsignori, Isidori, Nozzoli e Jachia contenderanno all'argentina Tiezzi (n. 151 del mondo) la «Bredford Cup», torneo internazionale da [illegible] mila dollari in programma dal 1° all'8 aprile al circolo Le Pleiadi di Moncalieri.

«Per il nostro club è un punto di partenza - ha detto il presidente Carlo Bucciero -. Avremmo voluto organizzare anche un importante torneo maschile, ma la concomitanza con i mondiali di calcio ha fatto sfumare il [illegible] progetto». Alla Bredford Cup parteciperà anche Carmela Vitali, tennista delle Pleiadi reduce dalle semifinali nei tornei [illegible] 10 mila dollari a Valencia e Murcia in Spagna. La Vitali, che attualmente è piazzata intorno alla 400ª posizione mondiale, dovrà però affrontare la [illegible] di qualificazione [illegible] tabellone finale, in programma domenica e lunedì sempre a Moncalieri.

Il presidente del comitato regionale piemontese della Fit, Romano Prola, ha infine parlato con rammarico della cancellazione dei campionati internazionali [illegible] Saint-Vincent: «Gli organizzatori valdostani hanno tergiversato a lungo, lasciandosi sfuggire l'occasione di un torneo di grande richiamo».

Renato Botto

SPORT [illegible]

Canottaggio: nove successi

Nella regata interregionale Centro-Nord, disputatasi sul lago di Varese, ottime prestazioni delle società remiere torinesi. La Sisport ha vinto nel [illegible] (Torta-Pantano) che ha preceduto di [illegible] secondi il misto Romanini-Gainotti, nel singolo femminile [illegible] Francesca Molinari, nell'otto con seniores, nel quattro senza maschile ragazzi e nel quattro di coppia femminile junior. Gli Amici del Fiume si sono imposti nel due [illegible] femminile pesi leggeri e nel quattro di coppia maschile. I Vigili del fuoco Salza hanno vinto il due [illegible] maschile senior, mentre l'imbarcazione mista Fiat-Amici del Remo ha vinto il quattro [illegible] junior maschile.

Podismo: [illegible] primo [illegible]

Ad Asti, nel «Trofeo Teknovetro» (17,200 km), 1) Gianni Pedrini, 2) Rastello, 3) Varesio. Abdillah Sbaiti (Team Raffa) ha vinto la «Stravinovoverde» davanti a Margaria e Ferrante. Fra le donne, prima la Zeccagnino. Abderrahim Boussad (Raffa) si è aggiudicato la «Straborgaro» ([illegible] km), su Bertola e Nicolosi. In campo femminile, successo di Grazia Navacchia.

[illegible] donne: Torino [illegible]

Il Torino ha vinto a Firenze per 3-2 con reti [illegible] Angeles, Costanzo e Bianco [illegible] ha 18 punti [illegible] classifica, con buone possibilità [illegible] permanenza in serie A.

Scherma: bene Nero e Altomani

Risultati dei Campionati regionali di scherma, svoltisi al Club di Parco Valentino. Cat. ragazze, spada femminile: 1) Giorgia Ranieri (Pro Vercelli); 2) Arianna Arace (idem); 3) Elisabetta Ferrero (idem). Ragazze, fioretto: 1) Maria Luisa [illegible] (Michelin To); 2) Claudia Rubio (Scherma To); 3) Paola Cortona (Scherma Ivrea). Ragazzi, fioretto: 1) Andrea Altomani (Scherma To); [illegible] Alessandro Allavena (Pro Vercelli); 3. Dennis Perrone (Marchesa To).

Arco: i [illegible] Hood di Alpignano

Nel campionato italiano [illegible] ski-arc, disputatosi sulle nevi di Rhêmes-Notre-Dame (Aosta), i torinesi Gianni Mallen e Alberto Peracino (Arcieri Arca Alpignano) hanno vinto rispettivamente la categoria seniores e juniores.

Bocce: Bosco Monti in testa

Dominio dei torinesi nel Trofeo Erg di Arquata Scrivia, seconda prova di Coppa Italia di categoria A: 1) Bosco Monti (Deregibus-Birolo), 2) Sis (Aghem-Radice), 3) Veloce Pinerolo (Ressia-Paletto), 4) Nizza (Avetta-Riviera), 5) Junior Casale (Guaschino-Macario), 6) Biellese (Bruni-Giribone), 7) Junior Casale (Risso-Mazzucco), 8) Nizza (F. Amerio-Suini). Classifica: Chiavarese e Bosco Monti 6; Salvi Arreda, Veloce e Sis 4; Biellese e Nizza 2; Madonna Pilone, Bra, Auxilium e Junior 1.

Motocross: il migliore è [illegible]

Sulla pista di Gassino Torinese, Fabrizio Bruno (M. C. Augusta Praetoria) ha vinto la prima prova del Campionato interregionale cadetti classe 125, davanti a Gianluca Fini (Diagonal Pinerolo) e Marco Montanaro (Tecnocross Moncalieri). Successi anche di Danilo Bellesia (Hurricane Chivasso) nella junior 250 e di Luigi Marocco (Reggina Torino) nella junior 125.

[illegible] passa il Carignano

Battendo 19-12 la Don Milani Rivalta, le ragazze dell'Alfieri Carignano hanno vinto la fase provinciale dei Giochi della gioventù. Nel torneo maschile si sono qualificate per la fase finale Alvaro, Braccini, Frassati ed Alfieri Carignano. Si sono anche disputate le semifinali regionali allievi (andata): il Rivalta ha superato il Pintor per 21-17 e l'Alfieri ha vinto per 20-19 a Biella.

[illegible]

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890 083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, [illegible]. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-[illegible]; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso lunedì e 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8; telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19 mostra: «Modellismo che passione». Fino all'8 aprile. Orario del museo (chiuso lun.).
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Selezione di quadri è alla Gall. Sabauda.
[illegible] d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: feriale 9,30-18,50; festivo 10-12,30; 14-15,50; chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - [illegible] di Rivoli (tel. 958 7256): ore 10-19. Chiuso il lunedì. Mostra di Arnulf Rainer, 120 quadri e opere su carta. Fino al 29 aprile.
Museo Egizio (tel. 537.581): orario: tutti i giorni (comprese domeniche) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.926): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato domenica [illegible]2. C[illegible] lunedì, mercoledì, venerdì
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): [illegible]: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì. 8,30-19,15. Sala Video: «I tempi del Mezzalama» 1971 e 1978 documentari sullo sci alpinismo (proiezione a ciclo continuo). Fino al 1º aprile.
Museo Naz. [illegible] Risorgimento Italiano [illegible]. Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511.147): martedì - sabato 9-18; dom[illegible]ca 9-12, lunedì chiuso
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947 0345): Orario: 9-12 e 14-[illegible].
[illegible] Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, [illegible]. 546.317): [illegible]. Lunedì chiuso. L. 2000
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 546 871): Feriali e festivi ore 9-14, Lunedì chiuso.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545): Orario segreteria: 10-13; 16-18. Sabato e domenica chiuso.
[illegible] (piazza Castello 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, [illegible]dì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 61.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura [illegible]
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

[illegible]
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
[illegible] antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso [illegible]co, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[illegible] ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. M[illegible]ano 60.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [illegible]
INFERMIERI
Aaido [illegible]
Aair 958.93.31
Ai 619.18.20
Aidessoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
[illegible] (per invalidi civili anziani) [illegible]
Aidai 50.23.96 - 54.39.48
Ausilia 44.11.40
[illegible] infermieristica torinese [illegible]
[illegible]sad, infermieristico 76.88.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali [illegible] 248.41.52
[illegible] serve [illegible] malati poveri 63.52.57-650.52.71

Stado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27
[illegible]
Mauriziano [illegible]
San Luigi Gonzaga [illegible]
[illegible] 6566
Amedeo di [illegible] 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico [illegible]
Regina Margherita [illegible]
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
[illegible] 57.541
Sant'Anna 63[illegible]
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66
[illegible]
v. Nizza 65 659.92.59
p. Massaua 1 79.33.06

MU[illegible]

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: [illegible]
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
[illegible] feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
[illegible] anonimi
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) [illegible]
Informagay 51.[illegible]
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). [illegible]. 473.0174.
Anapaca (assistenza psicologica a [illegible] gravi), 565.03.52

[illegible] E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli [illegible] 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.28; c. [illegible]ano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
[illegible] Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacen[illegible] 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; s. Druento 49 21.60.12
[illegible] guasti semaforici: 62.66
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.16/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50[illegible] da lunedì al sabato, 6-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19. lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

[illegible]HI [illegible]

Piemonte e Valle [illegible]
Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.[illegible] 57.78 362 (dalle 6 [illegible] 24). Biglietteria, 5778.372
[illegible] Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88.
[illegible]
02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 68.23.24
centralino [illegible]
Enem metanodotti, usi indu[illegible]: 26.44.16.

[illegible]
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, [illegible]

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villabassa 39, 336.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 107, 8990208; v. Bruino 1, 4470828; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 63, 857096; v. Genova 115, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare 239; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste; **Ip,** l.go Palermo

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. [illegible]tuto 15

LE [illegible] PRIVATE

Grp

14,15 **George,** telefilm
15 — **Lo scippo,** film
10,30 **Vicini al peccato,** film
18 — **Cartoni animati**
18,15 **Regione 90,** rubrica
18 — **G.R.P. Monitor,** notiziario
19,30 **Amministrative 90,** rubrica
19,50 **George,** telefilm
20,20 **Andiamo al cinema**
20,30 **San Francisco,** telefilm
21,30 **Sportobello,** programma sportivo
23 — **I detectives,** telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Oroscopo,** rubrica
0,05 **Vinovo Corre,** rubrica
1,05 **La famiglia sottosopra,** film

Videogruppo

13 — **Angie,** telefilm
13,45 **Videonotizie**
14 — **Il borsino,** rubrica
14,05 **La Dama de Rosa**
15 — **Vida de mi vida**
17 — **Cartoni animati**
18 — **Videonotizie**
18,05 **Movin' on,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Rotocalcio**
20,30 **In cerca d'amore,** film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Film**

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,00 **Il segreto di Jolanda,** telenovela
9,15 **Più forte dell'amore,** telenovela
10 — **La strana coppia,** telefilm
10,30 **Storie di vita,** teleromanzo
11,10 **Capriccio e passione,** telenovela
12,30 **Storie di [illegible]** teleromanzo
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda,** telenovela

Telesubalpina

17,30 **I misteri del mondo,** documentario
18,30 **L'Uomo Ragno,** cartoni
18,50 **Verso Pasqua con Pier Giorgio Frassati**
19 — **Speciale Telesu: «L'Europa dopo il 1989: fantasie e realtà»**
19,25 **Docenti celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Notiziario Elle**
20,15 **Le icone orientali: «Il battesimo di Gesù»**
20,30 **La figlia del peccato,** film
22,30 **Pietre vive: «Migranti tra la nuova legge di accoglienza biblica»**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Le guerre di Tom Grattan,** telefilm

Telestudio

8 — **I Flintstones,** cartoni
9 — **Kodiak,** telefilm
10,30 **Amore dannato,** novela
11,30 **Kodiak,** telefilm
12,30 **I Flintstones,** cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Kodiak,** telefilm

Telecupole

13 — **Medicina 33,** rubrica
13,30 **Obiettivo turismo,** rubrica
15 — **Cristal,** telenovela
18 — **Passioni,** sceneggiato
18,30 **Cristal,** Telenovela
19,30 **TG 4,** notiziario
20 — **Obiettivo agricoltura**
20,30 **Mosè,** film (2ª puntata)
21,50 **TG 4,** notiziario
22 — **Film**
24 — **Film**

Rete 3 Manila

16,51 **Invito al cinema**
17,06 **Caccia al tesoro,** programma diretta
18,51 **Speciale spettacolo,** rubrica
22,35 **Videobusiness**
0,50 **Speciale spettacolo**

Videouno

14,30 **Crociera di lusso,** film
15,30 **Cartoni animati**
16,10 **Alle soglie dell'incredibile,** telefilm
17 — **La vendetta di Spartacus,** film
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Hanna & Barbera,** cartoni
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Beverly Hill Billies**
21,30 **Superclassifica show**
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Beverly Hill Billies**

Quarta Rete Tv

16 — **Telefilm**
17,30 **Pagine della vita**
19 — **TG 4**
19,30 **Rosa... de lejos,** telenovela
20,20 **TG 4 cronaca**
20,45 **Penalty,** rubrica
22 — **Okeymotori**
23,15 **Sport**
24 — **Varietà**
0,20 **TG 4 economia**
0,40 **Supersexy show**
1 — **Off-side verso il '90**

Rete 7 Piemonte

12,50 **Teledomani,** notiziario
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior**
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Krishna,** cartomanzia
20,20 **Seda alla tua pelle «Spirito Santo»,** film
22,30 **M.A.S.H.,** telefilm
23,15 **Teledomani,** notiziario
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,30 **Gli eroi della strada stera,** film

Telejolly

17 — **Innamorarsi,** teleromanzo
18 — **Rubrica**
20,30 **Wayne & Shuster Show**
22,30 **Per voi pensionati,** rubrica
23,30 **Sfoglia la margherita,** rubrica
2 — **By Maurizio,** spettacolo notturno

Prima Antenna

18 — **Mademoiselle Anne,** cartoons
18,30 **Banco - 7 e mezzo,** gioco a premi
19,15 **TGG: Tele Giornale Giovani**
19,30 **Uomo Tigre,** telefilm
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **L'uomo [illegible] Shelford,** militario
22 — **Bill Cosby Show**
22,30 **Cronache [illegible] [illegible]monte e Valle d'Aosta**
23 — **Catch the Catch**
24 — **Bill Cosby Show**

Sesta Rete

16 — **L'ultima tappa degli assassini,** film
18 — **Chi ama non uccide,** telenovela
19 — **Supermouse,** cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20,30 **Chi ama non uccide,** telenovela
23 — **Le spietate colt di El Gringo,** film
1 — **Hondo,** telefilm

Quinta Rete

13 — **Luger calibro 9,** film
17 — **Don Chuck story,** cartoni animati
17,50 **Kerg,** cartoni animati
18,30 **Medusa,** telefilm
18,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Don Chuck story,** cartoni animati
20,30 **Grido di vendetta,** film
22,30 **Boomerang,** settimanale
24 — **5 marines per Singapore,** film

Erreuno tv

16,25 — **Il cammino della libertà,** telenovela
17,15 **Speciali**
17,45 **Tg flash**
18 — **A tu x tu**
18,25 **A proposito di...**
19 — **A tu x tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,30 **Tg sera**
22,45 **Carta bianca**
23,25 **Teletext notte**

Telestar

16,30 **La piccola Margie,** telefilm
17 — **I cento giorni di Andrea,** telenovela
18 — **Piume e paillettes**
18,30 **Ruote in pista**
19,30 **In casa Lawrence,** telefilm
20,30 **Novanta,** sport
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Corpo speciale Sand Badgers,** telefilm
0,30 [illegible]

[illegible]

19,45 **Oggi parliamo di...**
20 — **Felicità dove sei?**
20,30 **La tana dei lupi**
21 — **Mondo**
22,40 **Oggi parliamo di...**
23 — **Corpo speciale: i Sandbaggers,** telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comu[illegible] delle emittenti.**

DOVE [illegible]

o cura di Rocco Moliterni

Il sonno della ragione

Debutta questa sera, alle 21, al teatro Erba, in corso Moncalieri 241, lo spettacolo «Il sonno della ragione», nell'allestimento dell'Assemblea Teatro, soggetto e regia di Renzo Sicco. Realizzato per la prima volta tre anni fa, grazie alla collaborazione della Compagnia di Renzo Sicco con il musicista inglese Mick Karn (ex-Japan) «The dreams or reason produce monsters», era nella sua versione iniziale una breve performance di teatro-immagine che si è sviluppata fino a diventare uno spettacolo compiuto. «La pièce - spiega la compagnia - trae ispirazione dal mondo pittorico di Goya, dal surrealismo e dalla psicanalisi, dalla volontà di scandagliare l'inconscio o, più semplicemente, dal piacere di lasciare libera la fantasia». Tel. 69.65.647

I tuffi di Kiko

Kiko Stella è uno dei fondatori del gruppo (ora disciolto) di filmaker milanesi Indigena. Ha al suo attivo un lungometraggio «Live» (realizzato a quattro mani con Bruno Bigoni), il cortometraggio «Rosso di sera» e l'episodio «Imperfetto orario» del film collettivo «Provvisorio quasi d'amore», prodotto da RaiTre nell'87. Oggi sta producendo e co-dirigendo «Mondiali 90: lavori in corso», un altro film collettivo che si propone di offrire un volto inedito dell'Italia Mundial. Questa sera, alle 21, Kiko Stella sarà al centro d'arti visive Archimede, in via Bella 13, per la presentazione del suo video «Tuffi nell'acqua, tuffi nel cuore» che conclude la rassegna «Videoforum». Partecipa all'incontro Laura Giambrocono. L'ingresso è libero. Informazioni al 30.98.951.

CINECLUB
Cina all'Adua

La rassegna di film cinesi, organizzata dal Cesmeo, all'Adua, in corso Giulio Cesare 67, propone questa sera, in versione originale con sottotitoli francesi, il film «Il ragazzo del risciò», tratto dal romanzo di Lao She. L'ingresso è libero.

Flauto e chitarra

Un concerto per flauto e chitarra classica, promosso dalla Lega per l'Osteoporosi del Piemonte è in programma questa sera, alle 21, nella Sala Congressi del Banco San Paolo, in via Santa Teresa 0. Suonano Paula Robinson e Eliot Fisk. In carnet musiche di Haydn, Bach, Debussy, Varese, Giuliani e Beaser. Gli organizzatori, per motivi tecnici, chiedono di confermare telefonicamente la partecipazione al numero 50.12.00.

Salta il Pinco Pallino

Il Pinco Pallino Bistrot, in largo Tirreno 123, (aveva in cantiere per oggi una serata dal titolo «Una famiglia di musicisti piemontesi: i Molinos) ha annullato la sua programmazione per motivi tecnici. Sono anche saltati i prossimi appuntamenti del mese di aprile. Informazioni al 329.04.81.

Aquilegia blu

La rassegna di teatro al femminile, Aquilegia Blu, organizzata da Agarttha Teatro e Anna Caculo Group, propone alle 21,30 al teatro Juvarra, al 15 dell'omonima via, «La nostra anima», un monologo da Savinio, interpretato da Paola Roman. Adattamento e regia di Luca Valentino. Informazioni al 51.37.05.

Disegni satirici e ingenue dediche all'innamorata

Il pesce in cartolina

Mostra-mercato il 1° aprile

Il 1° aprile si associa all'allegria, al buonumore, all'evasione dalla routine quotidiana. Infatti, se è vero che ancora oggi le goliardia porta a segno tiri birboni e scherzi pesanti, l'abitudine di consacrare alla beffa quel giorno si è assai affievolita. Si ama piuttosto evocare aneddoti esilaranti dei tempi in cui la società aveva nello scherzo di piazza, di farmacia o, preferibilmente, di bettola, i momenti di svago preferiti. La frenesia della burla non esiste più, tanto che si è ormai «abbassata la guardia».

Ogni volta, a festeggiare degnamente il 1° aprile ci pensa l'Apac, l'Associazione dei collezionisti di cartoline, con la quinta mostra-mercato, che si svolgerà sabato e domenica all'hotel Ambasciatori. Spiega il presidente Apac Giulio Alsona Bertazzi: «Abbiamo deciso di scegliere, come argomento per l'esposizione monografica, il 1° aprile che, soprattutto agli inizi del secolo, ha stimolato la fantasia di moltissimi autori. Ci sono pannelli con un centinaio di disegni, montaggi fotografici e in materiale vario, dediche e saluti e ingenue rime (spesso il pesce veniva inviato all'amata: «Devinez qui l'envoie/Et vous saurez qui vous aimes, «Petits poissons d'Avril apportent des voeux de bonheur»).

Ancora il presidente: «La febbre della cartolina è riesplosa in tempi recenti, anche se, in Italia, l'80 per cento degli amatori si interessa soltanto delle "regionali", vale a dire quelle che ritraggono città e luoghi ben definiti». All'estero, in Francia soprattutto, sono tornati di moda gli "illustratori", i pezzi firmati da noti disegnatori, l'Art Nouveau, il Futurismo, l'Art Decò, le Reggimentali o militari.

«Per esempio - prosegue Giulio Alsona - io possiedo ormai 5 mila opere di Aurelio Bertiglia di Cherasco, prodotte tra il 1913 e il 1936. Ritraeva bambini vestiti da adulti con tutti i difetti dei grandi, ma povero e con la stessa fertile mente e lo stile di Emilio Salgari».

Torino è città di [illegible]ti, vi si stampano alcuni cataloghi, tra i quali il bimestrale Intercard, che fa capo a Giovanni Banso, buon esperto, ritenuto il maggiore collezionista-commerciante italiano, che proporrà entro l'anno una monografia sugli alpini. «Ma - [illegible] cura - altre seguiranno e [illegible] danze flasse». Qui sono stati battuti all'asta, a fine '89, 2 milioni e 200 mila lire per il «Trombettiere» di Dudovich, un «coloniale» realizzato alla fine degli Anni 30.

Ma non si tratta di un record assoluto, sembra che nella quotazione degli amatori sfiori il tetto dei 10 milioni l'ascesa in pallone frenato disegnata in occasione dell'Esposizione Generale del 1898, con annullo postale. **[c. nov.]**

Spiritoso disegno d'inizio secolo, sarà esposto nella rassegna dedicata al 1° aprile

Col Kazatschok

Arriva l'Armata Rossa

Per i fans del folklore e dei balli russi approdano questa sera, alle 21, al Palasport, l'Ensemble e il coro dell'Armata Rossa. La formazione vede trenta ballerini, altrettanti musicisti e il celebre coro.

I trenta ballerini, di cui 17 donne, si esibiscono in balli popolari e il momento clou della serata sarà, come vuole la tradizione, l'esecuzione del famoso «Kazatschok».

Il coro e l'orchestra dell'Armata Sovietica hanno un repertorio concertistico che spazia dagli autori classici (Bach, Haydn, Mussorgski) ai brani della tradizione militare, ai canti popolari russi.

In particolare, di recente la compagnia, ha svolto un lavoro di ricerca per arricchire il repertorio. Sono stati così inseriti pezzi corali come «Quattro poemi lirici su Lenin», «You live and prosper», che affiancano i vecchi canti di battaglia come «Kleine Kopacs, la «Petrovska» e la «Canzone di Dniepr».

I biglietti in vendita al botteghino del Palasport costano 22 mila lire (16 mila per i possessori di tessere del Cral aziendali).

A organizzare le serata l'Associazione Italia-Urss (via Lagrange 7, tel. 547.190) e l'Associazione Hiroshima mon Amour (via Belfiore 24, tel. 650.52.87), dove ci si può rivolgere per ulteriori informazioni e per l'eventuale acquisto di biglietti in prevendita. **[r. mol.]**

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriela Ferraris

Elio e Le Storie Tese tutto esaurito

Fatale: dopo l'exploit del «controfestival di Sanremo» e la possente promozione dell'album d'esordio, Elio & Le Storie Tese hanno conquistato la popolarità grande e il loro concerto torinese, stasera allo «Studio 2» (via Nizza 32, ore 22), era un tutto esaurito annunciato.

Niente da fare per chi non ha il biglietto: lo show è andato esaurito in prevendita. Gli esclusi possono però consolarsi: Elio e Le Storie Tese, i loro «motivetti che non c'entrano ma piacciono tanto ai giovani», torneranno a Torino il 22 giugno.

E domani sera c'è un altro concerto da tutto esaurito, quello di Luca Carboni al Colosseo: il cantautore bolognese terrà due spettacoli (la replica è sabato) ed è già previsto che tornerà a Torino, sempre al Colosseo, il [illegible] maggio. Chi volesse ascoltarlo in anteprima, può andare stasera a Alessandria, dove Carboni canta al [illegible] Comunale.

[illegible] torinese al Politecnico

Comincia oggi pomeriggio (ore 18) un ciclo di tre incontri sulla [illegible] che si terranno con cadenza settimanale nell'Aula I del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24). Oggi Carlo Rossi [illegible] Musicisti [illegible] Associati parlerà sul tema «Produzione e autoproduzione»; seguirà alle 18,30 un concerto dei Loschi Dezi, il gruppo rock torinese [illegible] una nuova formazione e un nuovo spettacolo intitolato «Musica marcia per mordere le beghine». Organizza la Clut.

Pinerolo in jazz e altre musiche

Si conclude stasera, con l'esibizione del trio del chitarrista Pino Russo all'auditorium di corso Piave, la prima stagione del Jazz Club di Pinerolo. Il concerto di Russo s'inizia alle 21.

Jazz anche a Torino, per la precisione all'«Old Transport» di via San Massimo 7 [illegible] il flautista Dino Pelissero accompagnato da Giulio e Massimo Carmaca, padre e figlio, rispettivamente alla chitarra e al basso (ore 22). E jazz alle «Cantine Risso» (corso Casale 79) con l'Alton Quartet, mentre il blues è di scena alla «Contea» (corso Sella 132 con l'House Band, e all'«Olmo» di Villardora (via al Boschetto 12) con Arthur Miles.

Rhythm'n'blues all'«Osteria n. 1» (via Garibaldi [illegible]) con l'Albertina Band; rock-blues alla birreria «Manhattan» di via Giachino 46 con I Terun Terun di Filippo Bellavia; e rock al «Cammello» (via Principe Tommaso 11) con gli Out.

Poi ci sono l'easy listening degli Over Time alla «Divina Commedia» (via San Donato 47), il rock Anni Sessanta del Peggy Quartet da «Poldo» (corso Casale 106), il cabaret dei Tenaci Tapiri al «Tapiro Rullante» (via Caprera 50) e il flamenco di Anna Mostacci e Paolo Patruno al «Doctor [illegible]» (Murazzi del Lungopò Cadorna 4).

Alle «Scambiadischi» in piazza Solferino alle 18 video dei dead Kennedys, alle 18,30 concerto dei [illegible] Est, alle 20,30 spettacolo di cantanti e gruppi torinesi per raccogliere fondi a favore dell'Associazione per la ricerca contro i tumori.

Serate in discoteca: lo Sweet Sextet di Marco Testa guida le danze al «Big» di corso Brescia 28, al «New Stars di Grugliasco (corso Allamano 75) si elegge Miss Mundial - con spettacolo di [illegible] figlia di Claudio Villa, Manuela, che [illegible] puro lei -, al «Da Gi[illegible]» (strada Castello di Mirafiori 346) Giorgio Valletta presenta le sue selezioni musicali, a «Hiroshima mon Amour» si balla con «Alta Tensione», al «Insonnia» (via Ventimiglia 152/d) i deejay sono Sergio Flash e Beppe Music Show, al «Fortes» (via Montebello 21) Roger Rama propone «Cannibals».

Tutto comincia alle 22 circa.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

In via Gioberti

Piemontese e toscana a piacere

In via [illegible] 24
Cucina piemontese e toscana
Chiuso domenica
Pranzo fisso 15 mila, vino sfuso
Alla carta [illegible] vini
Tel. 011/53.98.42

[illegible] ristoranti ne ha tre. Due più piccoli e a buon prezzo (il Bonpat e il Viareggio) e uno più blasonato e con prezzi decisamente più alti. Quest'ultimo si chiama Giovanni e prende il nome dal siciliano Giovanni Chiarenza, il pluriproprietario. Tre sale sempre piene di buon pubblico per gustare una cucina interessante dove predomina il pesce e soprattutto quello fatto al cartoccio.

Ma fra le specialità ci sono pure la bistecchina di [illegible] sanato impanata alla piastra e le tagliatelle alla Giovanni, un piatto di battaglia della casa a base di verdure con panna, oltre alla pasta naturalmente. I vini provengono da tutta Italia con particolare simpatia per piemontesi, friulani e toscani.

All'ora di pranzo c'è un menù fisso a 15 mila lire con [illegible] sfuso compreso; alla sera il discorso (e il menù) cambia con prezzo che sale sulle 35-40 mila con i vini; ma si mangia più tranquilli e con un servizio più attento.

La cucina è un misto fra piatti piemontesi e toscani, ma considerando la preferenza di Giovanni per il pesce, è quella toscana a prevalere. L'arredo è semplice, ma il locale sprizza famigliarità e simpatia. Si cena sino a tardi com'è ormai consuetudine per i tanti locali di via Gioberti e vicinanze.

Curiosità

Gnocchi un vanto subalpino

Gli gnocchi
e «un articolo»
Come si preparano
Quelli con la «bava»
Un detto
Perché a Pasqua

I gnocchi o gli gnocchi? I puristi propendono per il secondo tipo di articolo, ma in Piemonte è proprio difficile sentire qualcuno che sia d'accordo con questa tesi.

Allora, soffermiamoci su «i gnocchi», anche se per noi è più esatto «gli». Chissà perché nelle trattorie contadine s'era formata, nel corso dei lustri, la proposta gastro-ebdomadaria «giovedì gnocchi e sabato trippa». Resta il fatto che gli gnocchi sono una ghiottoneria che non conosce confini sociali: piatto diffuso sia fra i palati delle mense ricche sia fra quelli più popolari.

Quelli piemontesi differiscono alquanto dagli altri preparati in [illegible] più lontana. Si confezionano con farina e patate bollite nella proporzione, giurano gli intenditori, di uno a quattro. E la forma viene bene lavorando di pollice contro la forchetta.

La variante degli gnocchi «alla bava» è una specialità tipicamente subalpina con probabile nascita in qualche cucina del Monferrato.

E' lì, infatti, che in [illegible] pasquale principalmente, la vecchia zia metteva in tavola, per i dì di festa, un fumoso contenitore carico di gnocchi. Sontuoso e ghiotto [illegible] per sigiare la conclusione della Quaresima e implicito invito a tornare a mangiare con abbondanza.

GLI APPUNTAMENTI

CONVEGNI
Il tempo di Verga

Alle 15 all'Unione Industriale, via Fanti 17, convegno su «Verga e il suo tempo». Partecipano Giovanni Fornero, Nicoletta Laudi Levi, Aldo Giudice, Giovanni Ramella, Aldo A. Mola, Giancarlo Borri. Introducono Maria Grazia Imarisio e Vinicio Lucci. Presiede Gaetano Leo.

LIBRI
Fine d'un impero

Presentazione, alle 21 alla Libreria Luxemburg, via Cesare Battisti 7, del libro «Il Collasso Urss, viaggio al termine di un impero» di Saverio Vertone. Intervengono, oltre all'autore, Lorenzo Mondo e Salvatore Tropea.

MATEMATICA
Al Politecnico

Alle 17 al Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, incontro con Luigi Forni sull'argomento «[illegible] anni di incontri con la matematica (Riflessioni di un dirigente d'azienda)». Organizza Mathesis.

Con la poesia

Prosegue oggi nella sala [illegible]gressi dell'Istituto San Paolo, via Santa [illegible], la rassegna «Poesia... intanto» a [illegible] del Centro Toniolo. Alle 15,30 Sandro Gros Pietro e Lorenzo Masetta intervengono su «Poesia e stampa». Per l'angolo dei poeti, Mario Parodi incontra Mario Baudino.

EBRAISMO
Com'è l'al-di-là

Alle [illegible] nella Sala di Rovasenda, corso Vittorio Emanuele II 32, incontro con Rav Colombo, rabbino capo della Comunità di Torino, sul tema «L'al-di-là nell'Ebraismo di oggi». Conclude il ciclo «Le religioni non cristiane e la sopravvivenza» a cura della Scuola di Teologia Spirituale.

MUSICA VIVA
Concerto

Stasera alle 21 nella Cappella dei Banchieri e dei Mercanti, via Garibaldi 25, [illegible] di musica da [illegible] gruppo Musica Viva. In programma brani di Fauré, Schumann, Debussy, Saint-Saëns.

[illegible]
Cronaca d'un viaggio

Alle [illegible] al Circolo Culturale Carlotta Savelli, via Salassa 1, proiezione e commento di diapositive dal titolo «Dalla seducente Hong Kong alla purpurea Pechino - Cronaca di un viaggio in Cina».

COSA SI FA
Trasmissione radio

Italia 1 Radio, Fm 92,400, trasmette alle 21,05 «Cosa si fa, dove si va?», trasmissione condotta in studio da Renato Cosenza e Tiziana Vallauri. In programma, un'intervista ad Anna Bolena. Replica domenica alle 12.

[illegible]
Una personale

Inaugurazione, alle 17 alla galleria d'arte Micrò, in piazza Vittorio Veneto 10, della personale del pittore Giancarlo Ferraris. Sino al 14 aprile.

Esposte all'«Arte Antica», fino al 13 aprile, le «36 Vedute del Fuji»

Hiroshige, modello di Van Gogh

Il grande olandese «copiò» due sue stampe

Nell'anno che sarà di Van Gogh, è giusto che in qualche modo si parli di arte giapponese, della stupenda maestria di Hokusai, ma in particolare - [illegible] fa, nuovamente, «L'Arte Antica» (via Volta 9, fino al 13 aprile) - di Ando Hiroshige (1797-1858). Fu, questi, l'artista dai gusti più popolari del suo tempo, con autentica umiltà, il grande olandese traduse in altrettanti dipinti ad olio, ingrandendole quattro volte, due tra le più belle sue stampe dalle «Cento vedute dei luoghi famosi di [illegible]» copie, illustri, che figurano oggi in [illegible] ad Amsterdam.

Una era il bellissimo «Acquazzone al ponte di Ohashi». E fu Ezio Minetto, medico e giornalista di recente scomparso - cui la mostra dei Salamon è dedicata, per ricordarne la colta, [illegible] sua competenza nel campo dell'incisione estremo-orientale - ad aver accennato alla fortuna di quest'opera, un esemplare della quale era stato venduto nel 1919 per 42 dollari e mezzo, salendo a 100 dollari nel '47, divenuti 2400 nel '71 e, con un'autentica impennata, 15.950 nell'81.

E' d'altra parte ad Hiroshige che, proprio in Giappone, accade spesso di pensare. Anche più che ad Hokusai (sebbene sia stato invece questi il vero tramite culturale tra Oriente ed Occidente). Presente, tuttavia, Hiroshige per il fecondo impegno creativo esercitato appunto sul paesaggio: lungo la Tokaido, la grande strada di servizio, tra Kyoto e Edo (ora Tokyo), che gli aveva dato modo di affermarsi con un vero e proprio best-seller, quale fu la serie di immagini [illegible] «53 uffici postali» che fin dal 1833 lo resero famoso, e più tardi le altre serie di xilografie che ne confermarono il successo: le famose «Vedute di Kyoto» e le «8 vedute di Omi», le [illegible] stampe [illegible] strada che da Tokyo va a Kyoto; le «100 vedute di Edo», care a Van Gogh (che, morendo, lasciò oltre quattrocento stampe giapponesi, sia pure qualitativamente diverse) ed infine le «36 Vedute del Fuji» del 1858, proposte ora a Torino: ultima [illegible] poiché in quello stesso anno l'artista morì di colera, il 6 settembre.

Diciamo [illegible] per evitare degli equivoci, che per Van Gogh il Giappone era soprattutto quello degli incisori passisti di Edo, di quelle immagini ch'erano un po' la materializzazione d'un sogno irraggiungibile. Ma gli basterà trovarsi ad Arles, in quel paese privo di rilievi, piatto, dove la luce non ha modo da provocare ombre, per confessare di non aver più bisogno di stampe giapponesi: «si scrive - che io (qui) mi considero in Giappone».

Figura meno perentoria di quella di Hokusai, Hiroshige interpretò in maniera forse più serena il paesaggio giapponese, legandosi soprattutto alla tradizione popolare, per renderne con toccante semplicità - con quel segno quasi corsivo, sciolto, immediato - la luce del sole e della luna, l'affetto, inimitabile, del vento come della neve e della pioggia.

Il Fuji visto dalla spiaggia di Satta

Angelo Dragone

TEATRI

(via Paolo Sarpi 117): Straordinari Danza. 5 serate di danza dal 30/3 al 7/4 promosse dalla Circoscrizione 2, organizzazione E. Skenè in collaborazione con S.O.ST.E., C.G.T., Assessorato Sport Turismo e Tempo Libero. Ingresso L. 8000, ridotto 6000 abbonamento a 3 spettacoli L. 12.000, gratuito per ragazzi fino a anni accompagnati dai genitori, pensionati con tessera ATM, disoccupati tesserati. Informazioni Circoscrizione 2, tel. 308.14.44.

AGNELLI TEATRO (via Paolo Sarpi 117): Straordinari. Venerdì 30/3 ore Danza e Teatro Danza con I. Putroni, R. Joannes, S. Getti, T. Rotella, T. D'Agruma, M. Balbo, L. Delfino, D. Crema.

- I TORINO Stagione di primavera 8 concerti dal aprile al 22. Vendita abbonamenti: conferma abbonamenti dal 26 al 29 marzo. Nuovi abbonamenti 30 marzo al 4 aprile presso la RAI Regionale per il, via al dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 17. Per informazioni Rai, via Verdi 16, Torino, tel. 011/88.00 int. 4653/4912/4981.

CIRCOLO ARCI DRAVELLI (via 11, Moncalieri): domani ore 21,30 per la rassegna «Pimpinpetta e sa», Di Mauro e Germana Pasquero presentano **Yacuhumna**, testo di Michele Di Mauro e Roberto Petrollini. di Roberto Petrollini. Ingresso soci L. Per prenotazioni tel. dopo le 18,30 al 608.13.34.

TEATRO JUVARRA (via Juvarra: dal 2 al 12 aprile il Teatro Zeta presenta Proibite di Pier Giorgio Gili (spettacolo le scuole) Prenotazioni 17-20, tel. 871.009.

(corso Cosenza tel. 636): ore Raffaella De Vita in **Mamma Madonna e Malafemmine**.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE: 20,30 **Pronto in tavola**. Ore 23 in Piccoli.

RITROVI

AL BAGATELLE: sala Rossa: discoteca; sala: musica Anni. Ingresso e consumazione L. 10.000.

AMERICA (Frejus 27): 21 La Troupe.

ARLECCHINO: ore 15,30 ballo; 21 orchestra Rommy con revival musica Anni 60.

CLUB: 15,30 danze e ritmi tutti con Franco Orsini; ore 21 liscio D.O.C. con Pietro Brolli e la sua grande, tutto liscio solo liscio.

DU PARC: ore 21 giochiamo alla «donna di picche», rinfresco e omaggi per le più: orchestra Meteora.

CLUB (via Genova 268): gio. ven. sab. liscio con ore 21.

FORTINO: 15,30 liscioteca Armando, ingresso.

(strada Valsalice, tel. 655.859): ore 15 danze

IL GATTOPARDO - Sala Danze (via Rismondo, Torino): aperto dal giovedì domenica, Edo Puma.

LA LUCCIOLA (corso Taranto: 21 I Peones, sera ore 21 I Caprices.

LE ROI: 21 tutto un po'... di più.

SEREN (Cascina, so Francia 110): ore 21 ballo liscio.

SMERALDO (Chivasso): sabato liscio orchestra Gruppo Allano.

Tutte le sere 22
prossima apertura
GIARDINO ESTIVO

CLUB 84
ore 21 PIERO
e la sua Orchestra in
«LISCIO D.O.C.»
... tutto liscio solo liscio!

danze classica elegante; dance ore 21.

ROBY: ore cena con orchestra. Tel. 337.965 - 335.25.03.

(Pinerolo): cena orchestra. Tel. 0121 74.116 - 50.626.

MY CLUB - PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.95.96): Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.).

MON REVE (via N. Fabrizi 71): prenotazione feste private. Tel. 740.618.

DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

PIAN DEL LOT (strada Revigliasco 388, Torino, tel. 669.31.33): saloni per feste; tennis. Prenotati.

- - Danze - Valentino: La Piana's Trio - C. Albertina.

TOUT NIGHT CLUB (via G. Ferrari ang. via Rossini, tel. tutte le sere strip-tease 23-4,30.

TRILUSSA: l'Osteria + matta Torino.

TRILUSSA: prenotazioni tel. - 568.14.88.

TRILUSSA: in Rugantino

E

ALBERTO PEOLA (Rocca 29):

ARTE ANTICA (L) (via Volta 9, tel. 515.634): «Hiroshige» le 36 vedute del monte Fuji n. 177.

(via Rocca 39, tel. 836.331): Marianna Baglio.

ITALIANA PER IL MONDO: «polenta» Anna Trapani e Mariolina Amato in omaggio a Pattigiano (via S. Tommaso 22/b).

ARTE Nizza 121): Aimone, Bisi, Bo, Bosselli, Bozzetti, Buscaglione, Calandra, Delleani, G. Clerici, Conterno, Coscia, De Petris, Follini, Gachet, E. Gaia, C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guarlotti, C. Mario, M. Merlo, Onetti, Raycond, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Sommelli, Tavernier, Vellan, Zolla, Lupo, Follini, G. Giani, L. Rojmond.

AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.662): maestri pittori dell'800.

CECILIA PIAZZA (Battisti 5): Colombotto Rosso: disegni. Or. 15,30-20.

CITTADELLA (via 31): Bargello

FREE ART (v. dei Mille 42, tel.: Jiri Kolar.

«LO STILE ATTILIO RIVA» (Casa Medioevale, Frossasco, via De Vitis: espone. De Milano, Spazzapan, Gulluso, Mignoco, Paulucci, Morando, Vellan, Schifano, Crippa, e antichi dipinti. Dal martedì venerdì ore 16-19, sabato ore 9-12, 16-19. 52.964 - 52.310 - 53.888.

GALLERIA IL MANIFESTO (via Arduino 96, Ivrea): Daniele Fissore «Una performance di golf».

LA ROCCA (via, ang. via Della: Luigi Veronesi: 24 opere grafiche.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - e Antiquariato (via Cavour 17, tel. 514.209): 24 antiquari in un palazzo. Or. 15,30-19,30; sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30.

LA (Bra, 0172/425.451): Piero Ruggeri opere scelte.

L'ARIETE (via Bava 4):.

LA DUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349): orario Galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Jonathan Janson «Similitudes of the and of the present».

(Pinerolo): G. Milano.

ARTISTICO (Roma 264): Benedetto Ghiverallo (1882-1955) 19,30.

SALA - Palazzo della Giunta Regionale (piazza Castello 165, Torino): mostra di Silvio Vigliaturo, fino al 31 marzo orario: feriali 10-19 festivi chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE MODERNA

ACCADEMIA (tel. 885.409): Caliamo.

ARTEINCORNICE Vanchiglia 11): Lino Casadei «Luce passaggio».

BERMAN: Giovanni: acqueforti e litografie.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993): collettive 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (via 9): Crippa «Sugheri».

LA GIOSTRA (Asti): Guido.

LE IMMAGINI: disegni e incisioni di maestri italiani.

(piazza Vittorio: inaugurazione Giancarlo Ferraris, 17-20.

NARCISO: '900 italiano.

FIN - ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): pittori italiani e.

PIRRA CERAMICHE: G. Merli.

STREPITOSO al LUX

SYLVESTER STALLONE KURT RUSSELL

Due detectives rivali costretti a collaborare... anche se questo potrebbe distruggerli.

Tango & Cash

WARNER BROS ITALIA

grand'eliseo : in esclusiva

Il cinema non e vi per le borse

STREPITOSO IDEAL e CAPITOL

«Roses è un cognome, il film è forse la migliore commedia nera dell'anno, divertentissima, intelligente, ben fatta, ottimo esempio comicità trasgressiva, magari sovversiva e di stile» (LA STAMPA)

CRISTALLO

Meryl Streep nel suo primo ruolo comico

DORIA

ed eliseo blu

CRIMINI E MISFATTI

DOMANI all' 200

Il film che fa già parte della storia del cinema

IL 1990 SARÀ L'ANNO DE

IL DECALOGO di

Premio FIPRESCI Premio RAGAZZI e CINEMA alla XLVI D'ARTE DI

D'ARGENTO EUROPEO

COSÌ LA CRITICA

...denso, straziante, asciutto bellissimo film in termini critici. Posso solo ringraziare KIESLOWSKI di averlo fatto e confessare alla fine ho pianto. (MORANDO MORANDINI)

...IL DECALOGO è il vero trionfatore della Mostra... (IRENE BIGNARDI)

...Nel giro due anni è diventato il cineasta culto, il regista che ha sostituito Wenders nel cuore e negli occhi cinephiles... (CALLISTO COSULICH)

Risultati sorprendenti, già da questi due primi episodi, in cui lottano l'amore, la scienza. Da vedere. (CORRIERE DELLA SERA)

...Non è esagerato parlare di capolavoro... (MICHELE ANSELMI)

collaborazione

Trionfa
all'AMBROSIO PICCOLO

OSCAR migliore attore
OSCAR migliore attrice non protagonista

Un eroe moderno, magnifico, straordinario! Un film recitato meravigliosamente, forte, intelligente, vincente!

CENTRALE 2° mese

«La platea è rimasta affascinata, ipnotizzata: il film è già l'oggetto di culto» (PANORAMA)

●●●● PUBBLICO ●●●● CRITICA

eliseo rosso

«Se vi piacciono i film francesi che frugano nell'animo degli innamorati e a occhieggiare lenzuola, questo per voi» (IL MESSAGGERO)

Vincitore di 5 premi CESAR

al FIAMMA: in esclusiva

La danza sesso è diventata un film!

La colonna originale dei KAOMA
Vietato ai minori di 14

IN ESCLUSIVA all' OLIMPIA 1

...con I FAVOLOSI BAKER si torna felicemente all'epoca in cui Hollywood puntava più sugli attori che sugli effetti speciali... una stella... MICHELLE PFEIFFER (CORRIERE DELLA SERA)

OLIMPIA 2

UN THRILLER EMOZIONANTE E SENSUALE

«Ecco un film italiano che la cinematografia americana deve invidiare». MAGAZINE

AL lillipùt in esclusiva

DOMANI al **VITTORIA**

Torna il film che vogliono rivedere

DOMANI all'ARLECCHINO

STEVEN SPIELBERG vi trasporta in una nuova meravigliosa avventura!

La serata al Big con i grandi musicisti, gruppo mitico di 20 anni fa

Rinascita dei «Ten Years After»

Sempre bravissimi i due Lee, Lyons e Churchill

Oggi vai ai concerti e ti chiedi dov'è finito quel rock glorioso che ha segnato [illegible] generazione, che ti è entrato nella testa e nel sangue. Te lo chiedi, e [illegible] che trionfano i fighetti starnazzanti dal pop plastificato. Ma a volte quel rock ritorna: [illegible] cesso lunedì al «Big», con i rinati Ten Years After.

Alvin Lee cantante e chitarri[illegible] carico d'anni e imbolsito prende il microfono, dice «e adesso facciamo Woodstock» e comincia «Goin' Home», ripete «she's my baby / I'm goin' home», frenetico, poi più lento, ipnotico, «she's my baby / I'm goin' home» e stiamo davvero tornando tutti a casa, quelli con pochi [illegible]pelli e troppi problemi e [illegible]che si ricorda[illegible] più quei tempi formidabili, e i ragazzini ancora con fiato e capelli lunghi saltano davanti [illegible] palco, «she's [illegible] baby / I'm goin' home» [illegible] quasi un sussur[illegible] ormai [illegible] va, esplode «Blue suede shoes», [illegible] dita più veloci [illegible] rock volano sulla chitarra, Woodstock è qui, per cinquecento persone e non per cinquecentomila, ma [illegible] qui, e il tempo non è passato.

C'era da aver paura, ed andare a sentire i Ten Years After: vent'anni fa erano [illegible] mito, l'esibizione di Woodstock li aveva consacrati, Alvin Lee era considerato il miglior chitarrista rock dopo Hendrix. Poi il silenzio, i Ten Years After non esistevano più e [illegible] esisteva più nulla del rock di quegli anni incredibili, soltanto Duran e Spandau e Madonne avariate.

Sono tornati insieme, hanno fatto un disco e fanno [illegible] tournée, e chi [illegible] ricordava [illegible] paura, andando al concerto, di assistere a un funerale: invece no, invece Alvin Lee, Leo Lyons, Chick Churchill, Ric Lee sono vivi e suonano il rock e il blues [illegible] s[illegible]pre hanno suonato. Sono fossili viventi, chi lo [illegible]? Oggi un assolo di batteria uguale a quello di Ric Lee non lo [illegible] nessuno, forse perché è fuori moda e forse perché il batterista dei Tears For Fears neanche sa che cosa sia un assolo - vero - di batteria.

E nessuno fa scivolare le [illegible]da dell'elettrica sull'asta del microfono, nessuno mette in repertorio «Love Like A Man», nessuno canta e suona «Johnny Be Goode» con la stessa furia di Alvin Lee. E' vero, [illegible] fossili viventi, i Ten Years After. Rari, purtroppo.

[g. fer.]

Alvin Lee dei «Ten Years After»

Arpa, flauto, viola, nell'ultimo concerto in programma al Pinco Pallino

Per Debussy un trio nel bistrot

Hanno suonato Bovio, Andriani e Lucivero

In Largo Tirreno c'è da qualche tempo un bistrot dal nome forse non originalissimo (Pinco Pallino), ma certo più curioso del sottotitolo - leggi insegna luminosa - American Bar. Gestori, [illegible] più propriamente «animateurs», sono Claudio Rossi e Mauro [illegible]magnoli, benemeriti ideatori di una serie di incontri che, spaziando dalla poesia alla musica, jazz e classica, «intende portare avanti un certo discorso culturale».

La frase riportata (del Romagnoli) non [illegible] in inganno: degli Anni Settanta il locale non reca traccia veruna. L'atmosfe[illegible] è sofisticata, vi predominano colori sfumati che contrastano piuttosto [illegible] con il ritmo incisivo dei motivetti iberici apocrifi dispensati, fortunatamente [illegible] uragani [illegible] decibel, dai diffusori agli angoli della sala.

La serie dei quattro concerti di musica classica (tutti i lunedì di marzo alle 18,30, con replica alle 22), inauguratasi alla presenza [illegible] sindaco, si è chiusa, poco prima dell'inizio dell'ultimo momento musicale, [illegible] notifica, da parte [illegible] due funzio[illegible] del Comune, di un ordine di sospensione dell'attività musicale, [illegible] le lamentele di qualche anonimo vicino. S[illegible] generale (massimo nelle tre giovani interpreti, in procinto di eseguire delicate pagine francesi per - si osservi - flauto, viola ed arpa) ed eroica decisione, [illegible] nunciata con commozione e [illegible] al pubblico dal Romagnoli, di andare avanti [illegible] lo spettacolo.

L'inizio del concerto è progressivo stemperamento del clima elettrico, grazie alle sonorità morbide delle «Pastorales de Noël» di André Jolivet, mirabilmente ricreate dall'arpa di Maria Elena Bovio, dal flauto di Fiorella Andriani e dalla viola di Rosy Lucivero.

Prima che il trio potesse passare all'esecuzione della Sonata di Debussy, si registrava la seconda, stavolta tenerissima, intrusione: un sorridente uomo di colore in fez e casacca a colori vivaci, in cerca di acquirenti per una coppia di bonghi ed alcuni elefantini di legno. Chissà se l'imprevisto ascolto della meravigliosa Sonata del «Musicien Français» gli avrà da[illegible] modo di riconciliarsi [illegible] quella cultura, da lui come dal suo popolo, per troppo tempo unicamente subita.

[a. rt.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingresso libero
Il tiratore di risciò — *di Ling Zifan* — Sottotitoli in francese. Proiezione Cesmeo (120 minuti). Or. 21.

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. [illegible]
Harry, ti presento [illegible]... — *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni in[illegible] all'[illegible]. N. V. 1h 35' **Commedia**. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/6[illegible], Ingresso 8000
Erik il vikingo — *di e con Tony Jones, con Tim Robbins, Gary Cady, J. Cleese (G.B. '89)* — Una rozza banda di vikinghi lascia il gelido villaggio natio in Scandinavia per approdare in una terra [illegible] violenta di sole e amore. N.V. 1h 30' **Fantastico**. [illegible]: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

[illegible] P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso [illegible]
Il mio piede sinistro — *di Jim Sheridan con D. D. Lewis, R. McAnally, F. Shaw (Irl.-G.B. '89)* — Nato con una paralisi cerebrale in una famiglia pove[illegible] e irlandese, Christy Brown riuscirà grazie al piede sinistro a scrivere libri e poesie. N. V. 1h 12' **Dramm.** Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30.

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.80, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingresso 8000
Nemici, una [illegible] d'amore — *di Paul Mazursky con R. Silver, A. Huston, L. Olin, M. S. Stein (Usa '89)* — New York 1949: Herman, sopravvissuto ai campi di sterminio, è alla ricerca del proprio io: sulla sua strada tre mogli... N. V. 1h 58' **Comm. dramm.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

Capitol — v. San Dalmazzo [illegible], Tel. 54.[illegible], Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingresso 8000
La guerra dei Roses — *di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89)* — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... [illegible] si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' **Commedia**. [illegible]: 17,55; 20,10; 22,25.

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Agec 5000
Légami! — *di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, A. Banderas, L. León (Spagna '89)* — Ricki, un ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza forzata e estrema a una attrice di film del terrore. V. [illegible] 14 1h 41' [illegible]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; [illegible].

C. Chaplin 1 — s. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/Rid. 6000
L'attimo fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89)* — [illegible]: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h [illegible] **Drammatico**. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20.

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/Rid. 6000
Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi — *di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit* — Uno svampi[illegible] papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' **Comm. fantastica**. [illegible] 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

Cristallo — v. Gobo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
She devil - Lei il diavolo — *di [illegible] Seidelman con Meryl Streep, R. Barr, [illegible] (Usa [illegible])* — Un'affermata autrice di romanzi rosa vive felice con il marito rubato alla una casalinga grassa ma devota, finché questa decide di vendicarsi. N. V. [illegible]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
Crimini e misfatti — *di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89)* — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera [illegible] malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h47' **Comm. dramm.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/[illegible], Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/Rid. 6000
Volevo i pantaloni — *di Maurizio Ponzi con Giulia Fossà, Lucia Bosè, [illegible] Molina (Italia '89)* — Una ragazza intelligente e ribelle si scontra con la rigida e arcaica mentalità [illegible]. Dal [illegible] rivelazione di Lara Cardella. 1h 36' **Drammatico**. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/Rid. 6000
Crimini e misfatti — *di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89)* — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' **Comm. dramm.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Eliseo Ro[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/18, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/Rid. 6000
Troppo be[illegible] per te! — *di B. Blier con G. Depardieu, J. Balasko, C. Bouquet (Francia '89)* — La moglie è bella e ricca, l'amante è una segretaria poco affascinante. Si possono spiegare l'intesa, i sentimenti e l'attrazione? V. M. 14 1h 28' **Comm. dramm.** [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Harry, ti presento Sally — *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' **Commedia**. [illegible]r.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Asterix e la grande guerra — *di Philippe Grimond (Francia '89)* — Riusciranno i Galli di Francia, capeggiati dal piccoletto ma astuto Asterix e dal forzuto Obelix, a vincere ancora con l'aiuto della pozione magica? N. V. 1h 14' **Cartoni animati**. Ap. 20,30; film 20,45; [illegible].

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/63, Ingresso 8000
Lambada — *di G. Corl con A. J. Forest, M. Sellars, Carlinhos de Jesus, V. Negromonte (Italia '90)* — In Brasile al ritmo sensuale della lambada due storie d'amore che si intrecciano tra passione e vendetta. Viet. 14. 1h 36' **Musicale**. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
La guerra dei Roses — *di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89)* — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che [illegible] guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' **Commedia**. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30.

King Kong — CINESTUDIO [illegible]. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Milou a maggio — *di Louis Malle con Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia [illegible])* — Il ricomporsi di una famiglia attorno alla figura di [illegible] pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N. V. 1h 45' **Comm. drammatica**. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; [illegible].

Lilliput — v. XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, [illegible] 4/12/15 - Bus 55/57s/[illegible], Ingresso 8000
3 colonne in cronaca — *di C. Vanzina con G. M. Volonté, S. Castellitto, D. Hampton (Italia '89)* — Tre colonne in cronaca per l'omicidio di un agente di Borsa: fine è anche un tassello di una macchinazione economica e politica. N.V. [illegible] **Giallo**. [illegible]: 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30.

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Tango & Cash — *di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89)* — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma se un boss li insidia sanno anche allearsi... N. V. 1h 45' **Poliziesco**. Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible].

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/Rid. 5000
Nuovo Cinema Paradiso — *di [illegible] Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It.-Fra)* — Un bimbo scopre la magia [illegible] immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gr. Pr. Giuria Cannes '89. Premio Oscar '90. N. V. 1h 47' **Comm. dramm.** Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

[illegible] 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/Rid. 8000
[illegible] più di uno — *di B. Pelosso con R. Pozzetto, M. Crippa, G. Fossà (Italia '89)* — Separato e con due figli, un trentenne senza carattere scopre sgomento che la donna con cui vive da quattro anni è rimasta incinta. N. V. 1h 43' **Commedia**. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.

Olimpia [illegible] — v. Arsenale [illegible], Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
I favolosi Baker — *di Steve Kloves con Jeff Bridges, Beau Bridges, Michelle Pfeiffer (Usa '89)* — Due fratelli che suonano insieme decidono di assumere una cantante [illegible] metterà in crisi il loro rapporto affettivo e di lavoro. N. V. 2h 01' **Drammatico**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

Olimpia [illegible] — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Seduzione pericolosa — *di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89)* — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un [illegible] che [illegible] gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' [illegible]. Or.: [illegible] 18; 20,15; 22,30.

Reposi — s. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingresso 8000
Nato il 4 luglio — *di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89)* — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a rotelle. Atrocità, dolore e ipocrisia lo hanno cambiato per sempre. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' **Drammatico**. Or.: 14,30; 17,10; 19,35; 22,20.

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 51/72/72s, Ingr. 8000/Rid. 5000
A spasso con Daisy — *di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89)* — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N. V. 1h 44' **Comm. dramm.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus [illegible], Ingr. 8000/Agec 5000
Lassù qualcuno è impazzito — *di J. Uys con L. Farugia, H. Strydom, E. Bowen, Nixau (Usa '89)* — Nel deserto del Kahalari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve [illegible] [illegible] un mondo senza ordine. N. V. 1h 40' **Commedia**. Ultimo giorno. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Valmont — *di M. Forman con C. Firth, A. Bening, F. Balk (Francia-G.B.)* — Dal romanzo di de Laclos i giochi perversi e diabolici di due raffinati amanti: il visconte de Valmont [illegible] marchesa de Merteuil. N.V. [illegible] 14' [illegible]. Or.: 16,30; 19,20; 22,10.

Zeta — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/18, Bus 71, Ingresso 8000
La voce della Luna — *di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89)* — In una poetica cittadina contornata da una campagna [illegible] due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' **Grottesco**. Or.: 20,15; 22,30.

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) — Oggi chiuso. Sabato: **Romeo e Julietta**, con D. Autenit, [illegible] Richard, P. Vernier, regia [illegible] Serrau

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197) — **Sono affari di famiglia** con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick. Or.: [illegible]; 22,30.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668) — **Poliziotto a 4 zampe** con J. [illegible]ushi, cane lupo Jerry Lee Or.: 19,45; 22,15 posto unico lire 4.000.

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322) — Cinecircolo Th[illegible] In. Ingresso riservato ai soci.

Fregoli — [illegible] S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Non guardarmi, non ti sento** di A. Miller con J. Wilder, R. Pryor. Or.: 20,40; 22,30.

Lanteri — corso G. Cesare 80 (tel. 284.134) — **Non guardarmi non ti sento** Sabato e domenica. Con Wilder, colori. Or.: 15,10; 17,10; 19,20; 21,45

Nuovo Odeon — via Venalzio 6 (tel. 749.23.82) — **007 vendetta privata** Un film di Ian Fleming, con T. Dalton, in High Dynamic System. Or.: 20; 22,20

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Che ho fatto io [illegible] meritare questo?** [illegible]ro Almodovar. Or.: 20,30; 22,30

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.1262/3) — Oggi riposo, domenica: **Karatè [illegible]**. Colori. Or.: 15; 17

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
6° Festival internazionale di film con tematiche omosessuali — Retrospettiva [illegible] Jarman, cinema muto, cinema dell'Est Europeo

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Cinema africano — ore 18,30, 20 e 22,15 **La terra** (v.o. [illegible] it.), [illegible] Chahine (Egitto, 1969, minuti 130).

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Ore 20,45 e 22,30 **Hellzapoppin**, di H. C. Potter, con Olsen and Johnson (v. it.). Ore 16,15 **La carrozza d'oro**, di Jean Renoir, con Anna Magnani (v. it.). Ore 18 **Au Hasard Balthazar**, di R. Bresson, con Annie Wiazemski (v. it.).

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151

[illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. 26.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
[illegible] 19,30: il Gruppo della Rocca, **Sulle tracce del coplone**, a cura di Alberto Gozzi. Prenotazione obbligatoria.

[illegible] — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67
Ore 20,45 solo fino a domenica compagnia Teatro Nuovo Torino con: Luciana Savignano e Marco Pierin in: **Musica sull'acqua** di Moricone Handel, **Butterfly** di Bonciuzzu, Puccini, [illegible]. Abb.to «Fiore all'occhiello».

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo. Rassegna Scuola e Teatro 90 città di Torino - ass. istr. oggi ore 10 il teatro dell'Angolo presenta: **Angeli ai confini** con N. D'Introna e B. Dolza. Domani ore 21,15: **Il buttafuori**, concorso di giovane teatro cabaret. Serate finali. Inf. e pren. ore 16-19 cassa teatro.

Auditor[illegible] — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.861, Tram 13/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, [illegible]
[illegible] 21 [illegible] T/Ardenzi presenta Ivana Monti, Andrea Giordana: **Alle [illegible] il prossimo anno** di [illegible]nard Slade, regia di Anna Proclemer. Tel. [illegible]. Repliche fino [illegible] aprile. Terza recita.

C. Cult. Français — via [illegible], Tel. 545.336

[illegible] — via M. Cristina 73, [illegible] 669.60.34, Tram [illegible], Bus 67
Questa sera ore 21 sfilata di alta moda della scuola Montessano, con la partecipazione del duo cabarettistico **Le Sciakuppa**. Ingresso ad inviti.

[illegible] — corso Moncalieri 241, Tel. 696.5547
[illegible] Italia — Questa sera, ore 21 Assemblea Teatro in **Il sonno della ragione**. Fino al 7 aprile, il 2 [illegible] riposo. Per informazioni: tel. 771.025 - 741.3127, per prenotazioni: 696.5347.

Garybaldi — via Garibaldi 4, Settimo Torinese, Tel. 011-80.[illegible]

[illegible] — Sala Giacometta, via S. Teresa 5, Tel. 530.238

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.706
Ore 21,30 per la rassegna Teatrale al femminile **Aquilegia blu** Paola Roman in: **La nostra anima**, di Alberto Savinio, adatt. e regia di Luca Valentino, produzione Stilema.

Mirafiori [illegible] — corso Cosenza 85, Tel. 359.638, Tram 10/5, Bus 58/62/74
Questa sera ore 21, Raffaella De Vita presenta: **Mamme, madonne e malafemmene** con Aldo Rindone, Giancarlo Meliano, Pippo Pulvirenti e Loris Beriot.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67

[illegible] - [illegible] Off — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67

[illegible] — via Cavour 8, Tel. 541.438/801.1748

Teatro [illegible] Torino — piazza [illegible], Tel. 795.803, Bus [illegible]

Teatro Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis, Tel. 812.23.12

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. **Stati di alterazione sessuale**. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.821. **Donne in calore**. [illegible] Manya. Ap.: 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. **Pisa Power**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. **Istinti di una serva**. Non stop dalle ore 10; ultimo spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Lilli Carati in: Una ragazza molto viziosa**. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR l. G. Cesare 105, t. 287.974. **Giochi proibiti**. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Altri piaceri particolari** (1ª visione). Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. [illegible]. **I pruriti particolari [illegible] mia vicina di casa - Marina Frajese novità**. 10/1 no stop (ult. 23,30).

PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 749.69.51. **Giovani per ragazze in calore**. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. **Avide lingue**. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato [illegible] t. 487.785. **Donai succhi di desiderio**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 698.3617. **Desiderio**. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 580.353. **Osceno**. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Che ora è?

BARDONECCHIA — SABRINA: Ore 10 calma piatta

BUSSOLENO — NARCISO: riposo

CARMAGNOLA — LUX: film erotico. MARGHERITA: Skin deep (il piacere è tutto mio).

CASCINE VICA — DON BOSCO: riposo

[illegible] — [illegible] riposo

[illegible] — [illegible] stagione bianca. SPLENDOR: riposo

[illegible] — [illegible] Devil lei il [illegible]. MODERNO: riposo. POLITEMA: Volevo i pantaloni

CIRIE' — NUOVO: riposo

[illegible] — REGINA: Crimini e misfatti. STAZIONE: Scandalo blaze. STUDIO LUCE: Tango & Cash

CUORGNE' — MARGHERITA: [illegible]. PERONA: Tango & Cash

GRUGLIASCO — ROMA: riposo

IVREA — ABCINEMA: I favolosi Baker. BOARO: nato il 4 luglio. POLITEAMA: La guerra dei Roses

MONCALIERI — K. K. CASTELLO: Un grido nella notte

MONTANARO — VITTORIA: Film erotico

NONE — EDEN: riposo

ORBASSANO — MODERNO: riposo. SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA — ORFEO: riposo

PINEROLO — HOLLYWOOD: Nato il 4 luglio. RITZ: riposo. ITALIA: a spasso con Daisy

RIVOLI — GIOIELLO: Volevo i pantaloni

VALPERGA — AMBRA: Lassù qualcuno è impazzito

Annunci in ambasciate e consolati extracomunitari: vitto e alloggio in ospedale

Gli infermieri vengono dall'Est

Al San Luigi di Orbassano ne servono 40
E alcuni reparti rischiano già di chiudere

ORBASSANO. [illegible] andati altri otto infermieri professionali, e all'ospedale San Luigi si è entrati davvero nell'emergenza. L'organico è ormai ridotto a [illegible] persone, delle 200 di cui la struttura, con i suoi 600 posti letto, avrebbe bisogno. Per ovviare [illegible] il comitato di gestione dell'[illegible] e la direzione sanitaria hanno predisposto un piano per ridurre i posti letto a meno di 400.

«Se entro breve non ci sarà un'inversione di tendenza - spiega il presidente Valentino Santi -, saremo costretti a rendere operativo il piano». Non si trovano infermieri, «la colpa - dicono in direzione sanitaria - è di un contratto di lavoro che prevede, per uno stipendio di un milione e 100, un milione e 200 mila lire al mese, turni notturni e festivi».

Il comitato di gestione dell'Usl ha così deciso di pubblicizzare la ricerca di personale nelle ambasciate e nelle sedi consolari extracomunitarie, in particolare [illegible] Paesi dell'Europa Orientale (si pensa soprattutto a Germania Est e Polonia). «In base ad una postilla [illegible] recente decreto Martelli - continua Santi - è possibile assumere dipendenti fuori Cee. Sbrigate le formalità, procederemo all'assunzione di 40 persone [illegible] qualifica da infermiere nel loro Paese, da noi, dovranno seguire brevi corsi di addestramento».

Al San Luigi si sta già attrezzando il padiglione 13 per ospitare 40 persone, in seguito verrà realizzata anche una piccola cucina. Afferma Eugenio Beconcini, del comitato di gestione: «Sarà così possibile aprire le cliniche universitarie (ortopedia e oculistica) che, in [illegible] alla convenzione, dovrebbero già essere in funzione, oppure reparti come terapia intensiva e riabilitazione funzionale».

Ma i problemi non finiscono qui. I sindacati dei dirigenti (Confedir e Dirsan) hanno reso noto una serie di carenze per le quali intendono sporgere denuncia. Il primo problema è il vitto, servito il più delle volte freddo, nonostante la cucina sia attrezzata per cuocere 3 mila pasti mentre ne fornisce soltanto 1400, perché nessuno ha pensato di sostituire i vecchi piatti termici. «In più - spiega la dietista Sabina Barbera - non è possibile stabilire la dieta adatta alle varie patologie, per la mancanza di personale. Alcuni degenti sono costretti a farsi portare da casa i cibi».

I camici. «Guai a sporcarli, perché i cambi vengono fatti una sola volta alla settimana, a [illegible] delle disfunzioni [illegible] lavanderia, inaugurata due anni fa e costata 700 milioni. [illegible] recente - afferma Fulvio Fiore, capotecnico di radiologia - nel mio reparto [illegible] consegnati i pantaloni della divisa perché erano finiti. [illegible] tre anni non si acquistano più divise».

Il [illegible] funzionamento delle lavanderie incide anche sulle condizioni igieniche dei pazienti, costretti ad attendere più del lecito il cambio di lenzuola e federe. Inoltre, da tempo l'autoclave che sterilizza i materassi è rotta, gli interventi manuali [illegible] danno risultati certi. Continua Fiori: «Nei giorni scorsi [illegible] mancati carta igienica e scatoloni per la raccolta delle siringhe usate e dei materiali di scarto».

Replica Eugenio Beconcini: «E' colpa soprattutto di chi ci ha preceduti. Stiamo cercando di ovviare ai problemi, [illegible] possibile fare tutto subito».

Nicola Gulducci

L'ospedale San Luigi, [illegible] posti letto, dovrebbe ospitare [illegible] cliniche universitarie [illegible] ortopedia, oculistica e le terapie intensive. Il presidente: «Gli infermieri sono pagati poco»

Pinerolo, il sindaco spiega l'ordinanza: «Troppa [illegible] finisce a terra e il Comune deve pulire»

Stop ai volantini sotto i tergicristalli

E' vietata la pubblicità commerciale, ma non quella politica

PINEROLO. Vietato piazzare volantini sotto i tergicristalli. Agli automobilisti pinerolesi verranno così evitati, d'ora in poi, i soliti tambureggianti messaggi: «Valuteremo la tua vecchia auto 1 milione, [illegible] tu ...», «Serve un prestito? Bastano poche ore...», «Con 50.000 lire ti porteremo a Londra...».

Non potranno esimersi, invece, [illegible] leggere gli altrettanto noiosi messaggi a favore di partiti e candidati (imminenti, considerata la vicinanza con le elezioni amministrative): con una scelta curiosa - ed ovvia[illegible] destinata a suscitare polemiche - è stato deciso di fare un'eccezione per i volantini politici.

Ad eliminarli è stata un'ordinanza comunale. «La decisione - spiega il sindaco Livio Trombotto - è stata presa in seguito ai problemi che questo tipo di pubblicità ha creato per il decoro della città. La maggior parte del materiale finisce a terra e il Comune deve sopportare i costi per la pulizia delle strade».

I giorni preferiti per questa forma di pubblicità sono il mercoledì e il sabato, in occasione del mercato di piazza Vittorio Veneto: gruppi di giovani sono velocissimi nel lavoro di distribuzione, ogni automobilista si ritrova sotto il tergicristallo due o tre volantini. A quel punto entra in gioco la buona educazione: qualcuno dopo una veloce sbirciata al messaggio pubblicitario lo posa nel cassonetto, altri lo tolgono dal vetro e lo buttano, altri invece, [illegible] il tergicristallo. Risultato: il volantino finisce a terra.

Il Comune vietando questo tipo di veicolo pubblicitario, rinuncia all'imposta che le ditte, prima di far partire la distribuzione, devono [illegible] tratta di piccole somme - spiegano all'ufficio affissioni -: si pagano 1463 lire al giorno per ogni persona addetta alla distribuzione, senza limite di volantini».

Il Comune ha quindi deciso di [illegible] incassare questa imposta che rendeva circa 800 mila lire all'anno, in virtù del regolamento che prevede di vietare certe forme pubblicitarie per motivi di pubblico interesse. Lo strappo alla regola per i politici è spiegato da precise ragioni economiche: «Questa forma pubblicitaria costa poco. E le associazioni e i partiti non sempre hanno denaro da spendere».

[a. gia.]

Torrazza

Picchiato segretario socialista

TORRAZZA. E' finita a botte una violenta discussione tra il consigliere comunale di minoranza del partito socialista e segretario della locale sezione, Franco Luciani, e Igor Cena, figlio del sindaco [illegible]unista, Bruno. Ad [illegible] la peggio è stato l'esponente socialista, giudicato guaribile in [illegible] quindici[illegible] giorni dai medici dell'ospedale.

Il fatto, accaduto venerdì scorso, è stato ufficializzato l'altra sera [illegible] un comunicato delle sezioni socialiste [illegible] Chivassese, in cui si «condanna e stigmatizza quanto è avvenuto». «Rifiutiamo la chiara provocazione ad usare metodi antidemocratici — prosegue il documento psi - e crediamo in una ferma condanna del fatto da parte di tutte le forze democratiche».

Franco Luciani, 43 anni, artigiano, quella [illegible] stava distribuendo dei volantini contenenti un duro attacco al sindaco sulla questione della discarica di regione Roletto Superiore, nella quale sono stati smaltiti rifiuti provenienti dall'Acna di Cengio. Giunto in via Manzoni 5, dove abita il sindaco, il segretario socialista ha incontrato Igor Cena, 21 anni, studente in ingegneria, che stava conversando con un amico. Luciani si è fermato gli [illegible] consegnato [illegible] volantino.

Il giovane gli avrebbe consigliato di smetterla con questo tipo di pubblicità; [illegible] si sa bene come sia scaturito il contrasto tra i due, conclusosi a cazzotti. Successivamente Luciani si è recato dai carabinieri a sporgere querela nei confronti di Igor Cena. Sulla vicenda il sind[illegible] preferisce [illegible] fare commenti, limitandosi a dire «le parole volano e gli esempi trascinano».

[d. an.]

Casalborgone si stringe attorno alle sue due «ragazze» classe 1890

Soffiano su cento candeline

Rosa: «Mi riposerò quando sarò vecchia»
Carolina: «Non mi servono gli occhiali»

CASALBORGONE. Classe 1890. Cent'anni portati con serenità. [illegible] Seglie e Rosa Vittone [illegible] emozionate: vivono giorni da protagoniste, loro malgrado. Hanno compiuto un [illegible] di età e per festeggiarle si [illegible] mobilitato un intero paese, quello dove sono nate e vivono, Casalborgone. Domenica 1° aprile la cerimonia e il taglio della torta con le candeline.

Occhi un po' smarriti, spaventati da tanto clamore, Carolina e Rosa si sbloccano nel [illegible] episodi di giovinezza, anche comuni. Perché Rosa e Carolina sono state compagne di banco: «Ti ricordi, [illegible] seduta alla mia sinistra, siamo andate a scuola [illegible] tre anni, fino alla terza elementare». Ma [illegible] sono sempre incontrate e frequentate, come è facile [illegible] trarsi in [illegible] di millequattrocento abitanti.

Rosa è alta, magra, gli occhi azzurri. Si è sposata giovanissima e non ha mai lasciato il paese, non si è mai tolta dal vivere quieto della sua gente. Da undici anni vive nella casa di riposo immersa nel verde di Casalborgone. «Non è triste, qui», dice. [illegible] l'affetto del figlio Luigi, dei [illegible] dei nipoti e dei pronipoti, che la vanno a trovare. Non le manca l'ironia: «Quando sarò vecchia allora mi riposerò», e lo diceva pochi anni fa, a chi la incontrava durante le sue passeggiate.

Carolina vive con la nipote Stella, [illegible] appartamentino nella piazza principale del paese. Si alza alle 8, legge il giornale, guarda la televisione, chiacchiera con i vicini. A cent'anni, sembra incredibile, ha [illegible] vista perfetta, [illegible] ha mai a[illegible] bisogno degli occhiali. «E al pomeriggio, alle 16, leggo la messa o di[illegible] il rosario».

Giornate tranquille, ma in piena efficienza. Eppure Rosa e Carolina [illegible] hanno avuto vite facile: due guerre mondiali, il marito morto in guerra, la prima, anni difficili, pesanti, [illegible] fame e paura. Ma non amano ricordarli. Meglio raccontare le parentesi di allegria. «A vent'anni mi piaceva andare a ballare - continua Carolina -, [illegible] non era sufficiente [illegible] permesso dei genitori, dovevano [illegible] d'accordo i nonni. Quanta fati[illegible] per convincerli». E [illegible] innamora di Giovanni, il proprietario del ballo a palchetto. Poco tempo dopo, le nozze.

Rosa la longevità pare averla scritta nel codice genetico. In famiglia erano otto fratelli: oggi in totale so[illegible] ancora [illegible] anni, sono in cinque, hanno 95, 93, 87 e 85 anni.

«A 14 ho iniziato a lavorare, filavo la canapa - racconta Rosa -, poi il filo lo portavo a tessere a Chivasso. Mi piaceva anche ricamare, ero molto veloce. Ricordo quando si toglievano i letti dalla camera per fare posto ai ripiani dove si sarebbero sviluppati i bachi da seta».

L'alimentazione? Oggi poco e di tutto. «Ma siamo cresciute [illegible] zuppe di latte, minestre [illegible] fagioli e tanta polenta. La carne era [illegible] lusso, si mangiava nelle feste grandi». Il movimento? Tanto, dal lavoro nei campi ai chilometri a piedi per andare a vendere la canapa.

Domenica sarà una giornata dedicata a loro. Una grande fe[illegible] organizzata dalla Società operaia agricola e coordinata da Cesare Vogliotti coinvolgerà tutto Casalborgone: [illegible] mattino la [illegible] con [illegible] benedizione apostolica del Papa, e poi la consegna di una medaglia d'oro e un attestato del sindaco. Non mancherà la banda musicale. Quindi il pranzo. Per il paese è una grande occasione: risale al 1880 l'ultimo abitante del posto con cento anni.

Claudia Ferrero

Carolina Seglie (a sinistra) e Rosa Vittone: un secolo sempre a Casalborgone

PROVINCIA [illegible]

Susa, mobilitazione per la chiusura Assa

La chiusura delle acciaierie Assa, con il licenziamento degli 83 dipendenti, ha mobilitato le forze [illegible] locali. Il sindaco Renato Montabone ha indetto un incontro per martedì [illegible] aprile. Interverranno gli assessori al lavoro della Provincia, Sibille, e della Regione, Cerchio, le forze politiche e sindacali. L'amministrazione intende intraprendere azioni [illegible] l'[illegible] (gruppo Cividale di Udine) che dopo l'acquisto dello stabilimento nel 1980 si impegnò a mantenere i livelli occupazionali.

[illegible] tossica allarme a [illegible]

A causa della rottura di una tubatura all'interno della ditta «Ical» - si occupa di lavorazioni chimiche in campo conciario - in viale Cruto 27, che ha permesso la fuoriuscita di 400 litri di anidride solforosa, si è creata ieri, sul cielo di Bruino, [illegible] nube tossica. Il guasto è avvenuto intorno alle 16. Non si sono registrati danni alle persone anche a [illegible] della brezza che ha contribuito a disperdere la nube. «Il materiale fuoriuscito - spiegano all'ufficio d'igiene dell'Usl 34 - era in quantità troppo ridotta perché potesse creare un reale pericolo».

Susa, uccisi dal gas i due torinesi

Sono morti asfissiati da gas propano liquido i due giovani torinesi - Giovanni Miglionico, 21 anni, via Don Giovani Crioli, e Giovanni Cupo, 23 anni, via Zambelli 12 - trovati esanimi in un piccolo alloggio a Meana di Susa la scorsa settimana. L'esame necroscopico avrebbe confermato questa tesi anche se [illegible] sono ancora stati completati gli esami di laboratorio.

Ivrea, in crisi il centro handicap

Niente contributo dalla Regione per il Centro di documentazione sull'handicap realizzato dal Distretto scolastico di Ivrea con lo scopo di rispondere alla crescente domanda di materiale da parte degli insegnanti della scuola dell'obbligo. L'eventualità che il Centro debba chiudere è sempre più vicina anche se il presidente del Distretto Carlo [illegible] Bassi [illegible] tentando [illegible] trovare nuovi finanziamenti.

[illegible], [illegible] nella chiesa

La chiesa di Sant'Egidio, risalente all'Ottocento e opera di un allievo [illegible] Juvarra, verrà ristrutturata. Il progetto globale ha un costo di circa [illegible] miliardo. Il Comune di S. Gillio ha già stanziato i primi 10 milioni e ora si attendono i finanziamenti della Regione.

[illegible] giudice conciliatore

Piossasco rimarrà, fino a dopo le elezioni, senza il giudice conciliatore. Luigi Mingozzi, che ricopriva l'incarico, sarà infatti il capolista per il psi. Tra gli altri candidati figurano il segretario di sezione, Lillo Pirillo e l'ex sindaco Claudio Gamba.

Ivrea: è la «Foscale», 6 mila metri quadrati presso il castello

Quell'area da 2 miliardi

L'amministrazione: «Costruiremo parcheggio sotterraneo per 240 auto»
Collegamenti pedonali per «integrare due zone della città finora divise»

IVREA. Tra la città vecchia, quasi interamente pedonalizzata, e la zona parcheggi [illegible] via Circonvallazione s'incontra l'area Foscale, 6 mila metri quadrati di terreno occupati da magazzini e depositi a ridosso delle bastionate del castello delle [illegible] torri». «Un passaggio obbligato - spiegano gli amministratori - per riuscire a [illegible] nuovi collegamenti pedonali fra il [illegible] storico e le zone destinate a parcheggio, altrimenti di più difficile accesso». Al Comune [illegible] quasi due miliardi di lire. «Una cifra notevole - dice l'assessore alle finanze Graziano Cimadom - ma, acquisendo l'area Foscale, riusciremo a integrare finalmente due zone della città oggi divise, nonostante siano distanti poche decine di metri». Il Comune ha tempo due anni per perfezionare l'acquisto (dopo i 12 trascorsi nelle trattative): «Nel bilancio '90 è già [illegible] inserito un miliardo, con alcuni mutui dovremmo rispettare i tempi fissati nell'accordo».

Perplessità e riserve sono state sollevate dalla mi[illegible]nza consiliare. Per il capogruppo dc Maurilio Franchetto «l'operazione non è così conveniente come la giunta vuol far credere, e la convenzione [illegible] lascia molti spazi al Comune, favorendo altre iniziative sempre legate a via Circonvallazione».

Parallelamente all'acquisizione dell'area Foscale, la giunta [illegible] ha presentato i progetti dell'architetto Enzo Vigo per collegare via Cuniberti e piazza Duomo con via Circonvallazione. Spiega il professionista: «Da via Cuniberti, vicinissima a via Palestro e quindi al centro città, attraverso [illegible] sottopasso lungo circa cinque metri si arriverà alla scala che scenderà in via Circonvallazione. Stesso discorso per piazza Duomo con la creazione di un nuovo accesso pedonale [illegible] pressi dell'ex Seminario maggiore». Spesa prevista mezzo miliardo di lire, ai quali vanno aggiunti i 900 milioni destinati alla risistemazione di piazza Duomo.

Gli amministratori: «Qualcosa è stato fatto in occasione della [illegible] visita [illegible] Papa, l'intervento completo si basa sul progetto messo a punto dall'architetto Carla Trevisan, in accordo con la Sovrintendenza». Ancora: «Purtroppo, nonostante le sollecitazioni fatte all'assessore Nerviani - aggiunge l'assessore alla Cultura del Comune Franco Pintus - [illegible] siamo ancora riusciti a conoscere le intenzioni della Regione cir[illegible] il castello. Le scarsissime risorse del Comune [illegible] consentono gli interventi di [illegible] c'è urgente bisogno».

Con l'acquisizione dell'area Foscale partirà il progetto per [illegible] nuovo parcheggio da [illegible] posti auto, proprio sotto il castello. «Di qui per arrivare in centro basteranno poco più di cinque minuti a piedi» concludono gli amministratori. Quasi certa, ormai, l'estensione dell'«isola» alle piazze Duomo e Castello, le ultime zone del vecchio centro storico [illegible] ancora vietate alle auto e soprattutto ai parcheggi.

Guido Novaria

Oulx: inquina

Carrozzeria sotto sequestro

OULX. I carabinieri del nucleo operativo ecologico di Roma insieme ai militari del nucleo dell'Ispettorato del lavoro di Torino hanno sequestrato ad Oulx in alta Valle di Susa la cabina di verniciatura della carrozzeria Aramo, in via Roma 17.

Il proprietario della carrozzeria, Sergio Prato, 43 anni, residente ad Oulx in via Roma [illegible] è [illegible] denunciato per aver convogliato verniciatura in locale chiuso ed [illegible] violato quanto disposto dalle leggi sulle misure di sicurezza e prevenzione.

E' questo l'ultimo capitolo di una vicenda che risale all'87, quando contro i titolari della carrozzeria si schierarono numerose famiglie che abitavano nella zona, non più disposte a sopportare i fumi inquinanti che uscivano dai camini della cabina.

In trentaquattro firmarono una petizione di protesta e denuncia per «grave inquinamento», inviata all'amministrazione comunale [illegible] all'autorità giudiziaria. **[f. m.]**

LA STAMPA

LA STORIA NEL PALLONE

Sessant'anni di Mondiali in campo e fuori campo

1958

IN CAMPO

FUORICAMPO

LA PRIMA VOLTA DI PELE'

Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70 - Supplemento al numero odierno de «LA STAMPA»

Quel '58

LA FRANCIA [illegible] SI AFFIDA AL POLSO DEL GENERALE DE GAULLE

A sinistra De Gaulle che sogna una rinnovata «grandeur» per la Francia. Qui sopra dimostranti sfilano per le strade di Parigi protestando contro la nuova costituzione proposta dal generale

ai fermenti del mondo del lavoro per i quali invece il nuovo papa mostrava una particolare attenzione, memore delle sue origini contadine. L'anno prima Roncalli dalla sua cattedra di arcivescovo di Venezia aveva rivolto un benvenuto ai socialisti che in quella città si riunivano a congresso. Si poteva azzardare un raffronto fra la novità d'un papa Roncalli nella Chiesa e la novità d'un Kruscev nel mondo comunista.

Era cambiata in Italia la realtà sociale ed economica, mentre si apriva un processo di distensione internazionale. L'industria, con particolare riguardo alla siderurgia, recuperava vecchi ritardi e i suoi prodotti diventavano competitivi sui mercati esteri: si scoprivano importanti giacimenti di gas naturali, il reddito nazionale cresceva, ma non migliorava di molto il livello dei salari. La nascita del mercato comune europeo, con il patto di Roma sottoscritto l'anno prima da Italia, Francia, Germania, Olanda, Lussemburgo, Belgio, collegava tra loro i centosessanta milioni di cittadini europei e facilitava una più equilibrata espansione delle economie.

L'ormai tradizionale stabilità degli elettori italiani comportava un protrarsi estenuante d'un bipolarismo che sarà chiamato imperfetto. Tutto ristagnava in una immobilità pressoché totale: da un lato c'era la democrazia cristiana che non faceva risolutivi passi in avanti; dall'altro sussisteva un partito comunista che non riusciva a tranquillizzare l'opinione pubblica sui suoi fini e che non aveva saputo neppure cogliere in pieno, per rinnovarsi, l'occasione della denuncia krusceviana dei crimini commessi da Stalin. Ed era una denuncia che pure portava alla politica del Comintern e al riconoscimento delle «vie nazionali» al socialismo.

Quegli avvenimenti internazionali — in prima linea l'intervento militare sovietico in Ungheria — rendevano guardinghi e timorosi i comunisti italiani i quali, anche a causa della compromissione di Togliatti con l'epoca staliniana, non potevano puntare che a non perdere terreno. Ma nell'immobilità generale nemmeno loro persero voti. I carri armati inviati a Budapest per imporre l'ortodosso Kadar e scacciare il pluralista Nagy non abbatterono la fiducia della base comunista. Soltanto alcuni intellettuali lasciarono il partito. La polemica fra dc e pci era sempre la stessa ed era perfino giocata su un calembour: gli uni evocavano le «forche» d'Ungheria; gli altri replicavano con l'accusa di «forchettoni» per accusarli di divorare a quattro palmenti il denaro pubblico.

«Voli interplanetari» è lo slogan di questo manifesto sovietico che propaganda il lancio dello Sputnik. Tra Usa e Urss la sfida si sposta nello spazio

Nemmeno i socialisti italiani rivelarono però una coraggiosa volontà di rinnovamento, sebbene alle elezioni del maggio avessero conseguito un buon risultato, salendo dal 12,7 al 14,3% dei voti. Avevano sì imboccato la strada dell'evoluzione politica e ideologica. Nenni annunciava la morte del «modello sovietico», ma in pratica si limitava a sostituire il vecchio patto d'unità pci-psi con un meno impegnativo patto di consultazione. Perdevano voti monarchici e missini, e anche questo fatto avrebbe potuto consigliare il passaggio da un timido centro-sinistra a qualcosa di più sostanzioso.

In Francia s'imponeva il predominio di De Gaulle che sognava una «nuova grandezza» per il suo Paese. Il generale era stato riportato in auge dalla necessità di affidarsi a una personalità che sapesse salvare la nazione nel suo passaggio più critico, la débâcle della Quarta Repubblica, l'incomunicabilità dei partiti, la furente ripresa del terrorismo in Algeria, il putsch militare scatenato ad Algeri da Salan e Massu in nome dei coloni oltranzisti che pretendevano il ritorno di De Gaulle al potere e che tanto spaventavano i parigini i quali temevano lanci di parà sulla città per occupare con la forza le sedi dei ministeri. De Gaulle doveva decidere se concedere l'indipendenza ai musulmani, per un' «Algeria algerina», o battersi a sua volta per l'«Algeria francese». Si rivolse agli elettori con un referendum per varare una nuova costituzione che gli conferisse vasti poteri e che istituisse per i territori francesi d'oltremare un regime comunitario tale da garantirne una formale autonomia e una reale dipendenza dalla Francia. Ottenne una valanga di voti. Fra i numerosi paesi africani dominati dalla Francia, solo la Guinea di Sékou Touré s'espresse in quell'occasione per l'indipendenza e le fu riconosciuta.

Il processo di distensione nel mondo si sviluppava fra alti e bassi, ma ciò non impediva qualche risultato in tema di controllo delle esplosioni atomiche. Peggioravano le relazioni fra l'Urss e la Cina i cui dirigenti polemizzavano aspramente con Tito che si era riavvicinato a Mosca. Nel Venezuela, tornava al potere il leader della sinistra non comunista, Betancourt, rovesciando la spietata e corrotta dittatura del colonnello Péres Jiménez che pure aveva goduto dell'appoggio di Eisenhower. In Argentina, che aveva conosciuto il peronismo senza averlo dimenticato, conquistava la presidenza un radicale di sinistra, Frondizi, che tuttavia s'appoggiava proprio ai nostalgici di Perón.

Alla distensione politica corrispondeva fra Usa e Urss una sfida spaziale. Washington metteva in orbita il suo primo satellite artificiale *Explorer*, per rispondere allo *Sputnik* che Mosca aveva lanciato alcuni mesi prima con a bordo Laika, una cagnetta.

Antonio Spinosa

Il mondiale

I BRASILIANI, TECNICI E DELLE

La formazione del Brasile che vinse il campionato battendo in finale la Svezia per 5-2: in piedi, da sinistra, il c.t. Vicente Feola, Djalma Santos, Zito, Bellini, Nilton Santos, Orlando e Gilmar; accosciati, Garrincha, Didí, Pelé, Vavá e Zagalo. Sotto, il numero 8 Didí, e regista della nazionale verdeoro

messa insieme criteri nuovi, passando finalmente sopra, dopo due campionati mondiali for «buttati via», professionismo dei calciatori emigranti: così Hamrin Skoglund e Liedholm (36 anni) Gren (38 anni!), uomi ormai del calcio italiano di club, furono chiamati a salvare le del loro Paese. E la squadra dei vecchi svedesi arrivò alla finale contro il Brasile del non diciottenne Pelé.

Fu un'edizione della Coppa Rimet molto regolare, nessuna delle tinte forti quattro anni prima. Mancava la Ungheria, i campioni massimi finiti, dopo rivoluzione del 1956, al calcio spagnolo di club, Puskas nel Real Madrid, accanto a Di Stefano argentino, Kocsis e Czibor nel Barcellona. Mancava la vera Inghilterra, che nel disastro aereo di Monaco Baviera aveva perso otto giocatori Manchester United, fra i quali Edwards, Taylor e Byrne, elementi fissi della Nazionale (si era salvato un ventenne, Bobby Charlton, che otto anni dopo avrebbe guidato i «bianchi» al titolo mondiale).

Quattro gironi eliminatori per mandare avanti otto squadre. Nel primo, successo dei tedeschi, con soltanto Rahn, Schaeffer e Fritz Walter reduci dal titolo mondiale 1954 e dall'epatite collettiva, e con al centro dell'attacco Seeler, centravanti possente, forse il più popolare calciatore germanico ogni tempo; l'altro posto per i quarti all'Irlanda Nord, dopo spareggio sulla Cecoslovacchia, che si permessa battere per 6 a 1 l'Argentina.

L'arbitro

L'Italia, per la prima volta fuori dalla finale, in Svezia rappresentata dall'arbitro Orlandini e da gruppetto protagonisti «prestati» dalle società alle federazioni appartenenza. Con la Svezia arrivarono in finale Liedholm (Milan), che contro l'Ungheria fallì un rigore dopo serie 22 trasformazioni consecutive, Hamrin (Padova), Skoglund (Inter), Gustavsson (Atalanta) Selmosson (Lazio), mentre reduci da esperienze nel nostro campionato Gren, detto il «professore», Mellberg anche l'allenatore George Raynor, che paio di anni prima aveva guidato Lazio. Anche il Galles aveva «prestito» italiano: John Charles della Juventus.

Nel secondo gruppo qualificati per Francia Jugoslavia, spese Paraguay Scozia. La Francia attacco non male, con Wisnieski Kopa polacchi, Plantoni oriundo italiano Fontaine pied noir, venuto da Casablanca. Nel terzo gruppo la Svezia il Galles, sull'Ungheria (spareggio appunto con il Galles) e sul Messico: fra i gallesi giocava John Charles, centravanti immense doti calcistiche e di profonde ancorché non utilitaristiche doti umane, acquistato dalla Juventus nel 1957 e lasciato alla Nazionale del suo Paese solo dopo molti pensamenti. Nel Messico c'era il portiere Carbajal, in porta già al Mondiale 1950, e destinato a raggiungere quota sei nelle partecipazioni massima manifestazione: record del mondo, con due lunghezze di vantaggio su giocatori, fra i quali figurano il nostro Ri e Pelé.

Quarto gruppo, qualificato il Brasile allenato un grasso oriundo napoletano, «don» Vicente Feola, e qualificata l'Urss dopo spareggio con l'Inghilterra. Fuori anche l'Austria. Il Brasile era mol guardato, sia dai tecnici che dal pubblico svedese calciofilo che dalle ragazze svedesi, della cui disinvoltura sessuale allora si parlava sbigottimento ne e «speranza»: in effetti i giocatori sudamericani ebbero felici avventure anche fuori campo, e uno di loro, Garrincha, venne chiamato in giudizio da una parrucchiera svedese, che disse di stata

IL GALLES, PRIVO DI JOHN CHARLES, SI INCHINA SOLTANTO A PELE'

messa incinta dal calciatore.

In quel Brasile c'era qualche problema d'attacco. Joel, Didì, Mazola, Dida e Zagalo fecero 3 a 0 all'Austria, Mazola in realtà si chiamava Altafini, oriundo italiano, il soprannome gli da una presunta somiglianza con il Mazzola del Grande Torino (una «zeta» si perduta fra Italia e Brasile). Nel secondo incontro, 0 a 0 con l'Inghilterra (e sarebbe stata l'unica partita vinta dai brasiliani), Vavá prese il posto di Dida. Nel terzo Feola mise in campo Garrincha, un'ala dalla f sbalorditiva e dallo scatto tremendo, per Joel, e Pelé, neanche diciotto anni, caviglia fatta guarire di fretta, Mazola: 2 a 0 sull'Urss e nascita della formazione campione mondo, con in difesa Gilmar e i due Santos, Nilton bianco e Djalma nero (però in partenza giocò De Sordi), un ragionatore ed un fantasista, in mediana Zito, Bellini e Orlando. Qualche nome dal sound decisamente italiano fece capire che, dragando il Sudamerica per acquistare oriundi, avevamo qualche peccato di trascuratezza e di disinformazione, visto che accanto ai Sivori avevamo pescato, nell'ultima razzia, anche i bidoni.

Dopo quella prima fase, e dopo avere visto giocare Pelé, il pronostico per il Brasile divenne abbastanza facile. La Svezia in effetti sembrava in ogni partita vivere il miracolo voronoffiano, i suoi vecchioni rigenerati dall'aria di ma il football Brasile era davvero un'altra cosa, anzi tante altre cose, e tutte bellissime.

Il Brasile dovette in pratica superare, da lì al titolo, un solo serio ostacolo, il Galles nei quarti, e un Galles privo di John Charles infortunato. Bloccato Garrincha dalla feroce marcatura di Hopkins, bloccati gli altri dalle rudezze dei britannici, ci volle un gol di Pelé, il primo gol mondiale del negretto del Santos (lo chiamarono subito così, tutti realizzarono che già Pelé, fonema puro, era un soprannome), per l'1 a 0 decisivo.

Fu una rete splendida, la palla spedita di testa da un compagno al ragazzino, che la stoppò di destro, se la fece sfilare lungo il corpo, nonostante la pressione da dietro di un difensore, e la colpì al volo con precisione, mandandola rasoterra in rete. Un gol che trascinò la folla a un lunghissimo e meritatissimo applauso.

Si arriva così alle semifinali, con la stessa gente svedese, catturata dalle prodezze di Pelé, più «vicina» al Brasile che alla Svezia. La squadra di casa comunque riuscì a liquidare la Germania, con un 3 a 1 tutto sommato giusto. I tedeschi segnarono per primi con Schaefer, al 23', lo stadio di Göteborg non piombò assolutamente nella desolazione, nove minuti dopo Skoglund pareggiava, su passaggio di Liedholm che secondo i giocatori tedeschi si era però aiutato con un braccio.

Nella ripresa la Svezia teneva bene il campo e attaccava ma non riusciva a segnare, e gli incombenti tempi supplementari erano temutissimi dai padroni di casa: la loro squadra di giocatori antichi difficilmente avrebbe retto l'impegno fisico di un'altra mezz'ora di partita.

A nove minuti dalla fine dei 90' ci fu però il gol di Gren che in pratica decise l'incontro. Il «professore» effettuò un tiro da lontano, il pallone finì la traversa, picchiò contro il paletto di ferro e tornò in campo: l'arbitro dell'incontro, l'ungherese Zsolt, vide bene e diede il gol.

In alto, a sinistra, una fase di Svezia-Ungheria vinta dai gialloblù con due gol di Hamrin; a destra, il portiere irlandese Gregg su Eckel pareggio 2-2 Irlanda-Germania. Qui John Charles (a destra) il fratello Mel.

Città Mercato

DAL 24 MARZO
AL 14 APRILE

LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA

Tempo libero prezzi in relax

Scarpe nylon/pelle cross training Reebok AXT 1000
57.900

Polo piquet Lacoste
vari colori moda - Tg. 3/7
59.900

Jeans Levi's 501
denim stone washed - Tg. 44/64
49.900

Bici Mountain Bike Green Line mod. uomo o donna
Ø 26 - cambio Shimano - 18 velocità
239.000

Il mondiale TUTTE LE PARTITE DEL SESTO CAMPIONATO, IN SVEZIA

	LOCALITA'	DATA	PARTITA	[illegible]	[illegible]	ARBITRO
	HALMSTAD	8 GIUGNO	IRLANDA NORD-CECOSLOV.	1-0	CUSH	SEIPELT (Austria)
	MALMOE	8 GIUGNO	GERMANIA OV.-ARGENTINA	3-1	CORBATTA (A), RAHN, SEELER, RAHN	LEAFE (Inghilterra)
	HALMSTAD	11 GIUGNO	ARGENTINA-IRLANDA N.	3-1	MCPARLAND (I), CORBATTA, MENENDEZ, AVIO	AHLNER (Svezia)
	HALSINGBORG	11 GIUGNO	CECOSLOV.-GERMANIA OV.	2-2	DVORAK (C), ZIKAN (C), SCHAEFER, RAHN	ELLIS (Inghilterra)
	MALMOE	15 GIUGNO	GERMANIA OV.-IRLANDA N.	2-2	MCPARLAND (I), RAHN, MCPARLAND (I), SEELER	CAMPOS (Portogallo)
	HALSINGBORG	15 GIUGNO	CECOSLOV.-ARGENTINA	6-1	DVORAK, ZIKAN, ZIKAN, CORBATTA (A), FEUREISL, HOVORKA, HOVORKA	ELLIS (Inghilterra)
	MALMOE	17 GIUGNO	IRLANDA N.-CECOSLOV.	(ts) 2-1	ZIKAN (C), MCPARLAND, [illegible]	GUIGUE (Francia)
	VASTERAS	8 GIUGNO	JUGOSLAVIA-SCOZIA	1-1	PETAKOVIC, MURRAY (S)	WYSSLING (Svizzera)
	NORRKOEPING	8 GIUGNO	FRANCIA-PARAGUAY	7-3	A. ARILLA (P), FONTAINE, FONTAINE, AMARILLA (P), ROMERO (P), PIANTONI WISNIESKI, FONTAINE, KOPA, VINCENT	GARDEAZABAL (Spagna)
	NORRKOEPING	11 GIUGNO	PARAGUAY-SCOZIA	3-2	AGUERO, MUDIE (S), RE, PARODI, COLLINS (S)	ORLANDINI (Italia)
	VASTERAS	11 GIUGNO	JUGOSLAVIA-FRANCIA	3-2	FONTAINE (F), PETAKOVIC, VESELINOVIC, FONTAINE (F), VESELINOVIC	[illegible] (Galles)
	OEREBRO	15 GIUGNO	FRANCIA-SCOZIA	[illegible]	PIANTONI, FONTAINE, BAIRD (S)	[illegible] (Argentina)
	ESKILSTUNA	15 GIUGNO	JUGOSLAVIA-PARAGUAY	3-3	OGNJANOVIC, PARODI (P), VESELINOVIC, AGUERO (P), RAJKOV, ROMERO (P)	MACKO (Cecoslovacchia)
	STOCCOLMA	8 GIUGNO	SVEZIA-MESSICO	3-0	SIMONSSON, LIEDHOLM, SIMONSSON	LATICHEV (Urss)
	SANDVIKEN	8 GIUGNO	GALLES-UNGHERIA	1-1	BOZSIK (U), J. CHARLES	CODESAL (Uruguay)
	STOCCOLMA	11 GIUGNO	MESSICO-GALLES	1-1	ALLCHURCH (G), BELMONTE	LEMESIC (Jugoslavia)
	STOCCOLMA	12 GIUGNO	SVEZIA-UNGHERIA	2-1	HAMRIN, HAMRIN, TICHY (U)	MOWATT (Scozia)
	STOCCOLMA	15 GIUGNO	SVEZIA-GALLES	0-0		VAN NUFFEL (Belgio)
	SANDVIKEN	15 GIUGNO	UNGHERIA-MESSICO	4-0	TICHY, TICHY, SANDOR, BENCSIS	ERIKSSON (Finlandia)
	STOCCOLMA	17 GIUGNO	GALLES-UNGHERIA	2-1	TICHY (U), ALLCHURCH, MEDWIN	LATICHEV (Urss)
	UDDEVALLA	8 GIUGNO	BRASILE-AUSTRIA	3-0	ALTAFINI, N. SANTOS, ALTAFINI	GUIGUE (Francia)
	GOETEBORG	8 GIUGNO	INGHILTERRA-URSS	2-2	SIMONIAN (U), A. IVANOV (U), KEVAN, FINNEY	ZSOLT (Ungheria)
	BORAAS	11 GIUGNO	URSS - AUSTRIA	2-0	ILJIN, V. IVANOV	Jorgensen (Danimarca)
	GOETEBORG	11 GIUGNO	BRASILE-INGHILTERRA	0-0		DUSCH (BRD)
	BORAAS	15 GIUGNO	AUSTRIA-INGHILTERRA	2-2	KOLLER (A), HAYNES, KÖRNER (A), KEVAN	RASMUSSEN (Danimarca)
	GOETEBORG	15 GIUGNO	BRASILE-URSS	[illegible]	VAVA', VAVA'	GUIGUE (Francia)
	GOETEBORG	17 GIUGNO	URSS-INGHILTERRA	1-0	ILJIN	DUSCH (BRD)
	MALMOE	19 GIUGNO	GERMANIA OV.-JUGOSL.	1-0	[illegible]	WYSSLING (Svizzera)
	STOCCOLMA	19 GIUGNO	[illegible]	2-0	HAMRIN, SIMONSSON	LEAFE (Inghilterra)
	NORRKOEPING	19 GIUGNO	FRANCIA-IRLANDA N.	4-0	WISNIESKI, FONTAINE, FONTAINE, PIANTONI	GARDEAZABAL (Spagna)
	GOETEBORG	19 GIUGNO	[illegible]	1-0	PELE'	SEIPELT (Austria)
	GOETEBORG	24 [illegible]	[illegible] OV.	3-1	SCHAEFER (G), GREN, SKOGLUND, HAMRIN	ZSOLT (Ungheria)
	STOCCOLMA	24 GIUGNO	BRASILE-FRANCIA	5-2	VAVA', FONTAINE (F), DIDI, PELE', PELE', PELE', PIANTONI (F)	GRIFFITH (Galles)
	GOETEBORG	28 GIUGNO	FRANCIA-GERMANIA OV.	6-3	FONTAINE, CIESLARCZYK (G), KOPA, FONTAINE, DOUIS, RAHN (G), FONTAINE, SCHAEFER (G), FONTAINE	BROZZI (Argentina)
	STOCCOLMA	29 GIUGNO	[illegible]	5-2	LIEDHOLM (S), VAVA', VAVA', PELE', ZAGALO, SIMONSSON (S), PELE'	GUIGUE (Francia)

Il mondiale I VECCHIONI SVEDESI IN FINALE SCONFIGGENDO I PANZER TEDESCHI

I [illegible] DEL MONDO					
GIOCATORE	[illegible] NASCITA	RUOLO	PRES.	GOL	[illegible] DI APPARTENENZA
BELLINI Hilderaldo Luiz	[illegible]	centromediano	[illegible]	—	Vasco da Gama
[illegible] SORDI Nilton	[illegible]	terzino	5	—	San Paolo
[illegible] Alves de Santarosa	1934	mezzala	1	—	Flamengo
«DIDI» Waldir Pereira	[illegible]	mezzala	6	1	[illegible]
DINO Sani	1932	mediano	2	—	Palmeiras
DJALMA SANTOS	1929	terzino	1	—	Portoguesa
«GARRINCHA» [illegible]	1933	[illegible]	4	—	Botafogo
GILMAR Dos Santos Neves	1930	portiere	6	—	Santos
JOEL Antonio Martins	1934	[illegible]	2	—	Flamengo
«MAZOLA» Altafini José	1938	[illegible]	3	2	Palmeiras
NILTON SANTOS	1926	terzino	6	1	Botafogo
ORLANDO Pecanha de Carvalho	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	Vasco da Gama
[illegible] E. Arantes [illegible]	[illegible]	mezzala	4	6	[illegible]
«VAVA'» Evaldo Isidio Neto	[illegible]	centravanti	4	5	Vasco [illegible]
«ZAGALO» Mario Jorge Lobo	[illegible]	ala	6	2	[illegible]
ZITO José Ely Miranda	1932	mediano	4	—	Santos

La rosa dei vincitori a disposizione [illegible] c.t. Vicente Feola era completata dal portiere CASTILHO Carlos José, dal difensore [illegible], dal mediano «ZOZIMO» [illegible] Calazans e dagli attaccanti CANHOTEIRO José Ribamar Oliveira, «MOACIR» e DINO Dibodo.

PER FONTAINE UN «13» CHE [illegible] ANCORA

13	RETI: FONTAINE (Francia)
6	RETI: PELE' (Brasile); RAHN (Germania Ovest)
5	RETI: VAVA' (Brasile); MCPARLAND (Irlanda del Nord)
4	RETI: [illegible] (Cecoslovacchia); PIANTONI (Francia); HAMRIN, SIMONSSON (Svezia); TICHY (Ungheria)
3	[illegible] CORBATTA (Argentina); VESELINOVIC (Jugoslavia); SCHAEFER (Germania Ovest)
2	RETE: ALTAFINI (Brasile); DVORAK, NOVOR-[illegible] (Cecoslovacchia); [illegible] (Francia); ALLCHURCH (Galles); SEELER (Germania Ovest); KEVAN (Inghilterra); PETAKOVIC (Jugoslavia); AGUERO, AMARILLA, [illegible], ROMERO (Paraguay); LIEDHOLM (Svezia); ILJIN (Urss)
1	RETE: AVIO, MENENDEZ (Argentina); KÖLLER, KORNER (Austria); DIDI, N. SANTOS, [illegible]O (Brasile); FEUREISL (Cecoslovacchia); DOUIS, [illegible] (Francia); J. CHARLES, MEDWIN (Galles); CIESLARCZYK (Germania Ovest); HAYNES, [illegible] (Inghilterra); CUSH (Irlanda [illegible] Nord); OGNJANOVIC, [illegible] (Jugoslavia); BELMONTE (Messico); RE (Paraguay); COLLINS, BAIRD, MUDIE, MURRAY (Scozia); GREN, SKOGLUND (Svezia); BENCSIS, BOZSIK, SANDOR (Ungheria); A. IVANOV, V. IVANOV, SIMONIAN (Urss)

In alto, a sinistra, il destro di Vavá che porta in vantaggio il Brasile nella semifinale vinta per 5-2 contro [illegible] Francia: il grande [illegible] è ormai primo attore [illegible] cartellone. [illegible] centro, il francese Just Fontaine capocannoniere record del Mondiale [illegible] 13 reti. A destra, il tedesco Helmut Rahn già protagonista nel '54 in Svizzera

L'arbitro ungherese Zsolt, che ebbe buona vista in occasione del gol di Gren [illegible] tedeschi, era quello stesso che non [illegible] arrivato a Belfast per Italia-Irlanda [illegible] Nord, qualificazione mondiale, perché bloccato dalla nebbia in un aeroporto londinese, facendo così declassare l'incontro [illegible] partita amichevole, arbitrata dall'inglese Mitchell. Con ira del pubblico locale e ferocia dei giocatori indigeni contro gli azzurri a parer loro troppo diffidenti e poco sportivi, visto che avevano rifiutato quel Mitchell [illegible] direttore [illegible] gara ufficiale.

In ogni caso 7' dopo i gol di Gren [illegible] Skoglund che portarono in vantaggio la Svezia nella semifinale con la Germania, a incontro ormai finito, Hamrin, detto a Firenze, la sua città italiana, «uccellino» per il suo fisico minuto ed il suo saper volitare sul campo, segnò dopo una grande azione personale il terzo gol [illegible] tedeschi.

Uscì [illegible] torneo, con la Germania, il sospetto che i panzer tedeschi, sin lì bene accompagnati dalla sorte amica, potessero vincere di nuovo il titolo, con opportunismo e cinismo [illegible] magari anche fortuna, come quattro anni prima nella Confederazione elvetica.

Nell'altra semifinale c'era il Brasile, contro la Francia di Kopa e Fontaine che sin lì aveva giocato bene, anche [illegible] benissimo, e che sembrava la compagine ideale per fare insieme da cavia e da parametro dello strapotere sudamericano. Ormai il grande Pelé era, oltre che titolare fisso, elemento stabile di richiamo, primo attore [illegible] cartellone. La Francia era condannata dal pronostico, ma lo fu anche dal destino.

Gol brasiliano, di Vavá, dopo due minuti, alla fine di un'azione di Didí, Pelé [illegible] Garrincha, cioè di un'azione che meglio «firmata» non poteva essere.

Sembrava che la partita fosse ormai questione di dimensione numerica del successo brasiliano, e basta, quando la Francia pareggiò, con Fontaine, capace al 9' di entrare in area, guizzare [illegible] brasiliano e sparare un tiro fortissimo, come un tedesco.

[illegible] MIRAGGIO DI [illegible] LA DOLCE VITA

ANITA E BB, SCANDALI E SOGNI

La stampa rosa racconta vita e scabrosi amori di provocanti dive e di Soraya, la principessa dagli occhi tristi

Il 1958 ha segnato l'avvio della trasformazione, nel bene e nel male, della società e del costume, in ogni campo. Dicevano i pubblicitari che prima era facile stabilire che cosa voleva la gente. Bastava partire dal principio che ognuno stava ricostruendo la propria vita, colmando i vuoti provocati dalla guerra e dalle sue conseguenze. Adesso le esigenze di un numero crescente di cittadini partivano dal bisogno di apparire, di [illegible] considerato, dal desiderio di approvazione.

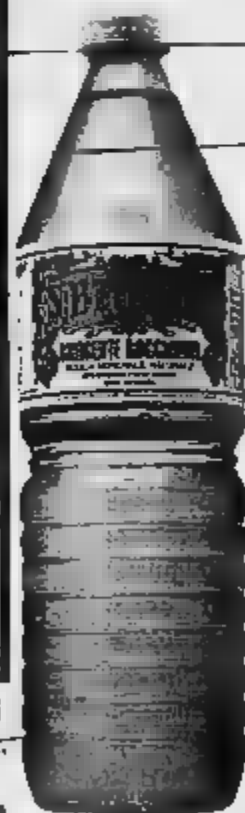
I giornali e Carosello avevano le pubblicità della «merendina ideale», per i problemi della forfora, dei biscotti ipernutritivi e delle pastine vitaminizzate per lo svezzamento, della «pasta [illegible] l'amido per essere snelle», dell'aerosol per purificare l'aria, delle autoradio, dei materassi gommapiuma «per dormire meglio», dei primi prodotti [illegible] e getta.

L'autista di un medico napoletano ha vinto i cento milioni della Lotteria di Capodanno. «Lo Stato croupier organizza il Totolotto, [illegible] lotterie: rende più il gioco della tassa Vanoni. Si scommette su tutto e l'illusione dei soldi facili crea una pericolosa mentalità», ha scritto Vittorio Zincone sull'*Europeo*. Le cartoline destinate ai con[illegible] arrivavano a tonnellate. Fio[illegible] le vendite a premio: brillanti e lingotti d'oro, automobili e pellicce, «gratis a Hollywood». Agli indovinelli proposti dalla televisione si vincevano cifre non troppo inferiori a quella del vincitore di un Nobel.

I teleabbonati superavano il milione, quasi tutti nelle città, nei paesi preferivano ancora passare le serate a chiacchierare e giocare a carte. Dal Vaticano è uscita una circolare che autorizzava suore e frati a vedere il telegiornale, e nient'altro. I televisori costavano da 140 mila a 325 mila lire, che era molto per troppe famiglie, e si vendevano a rate. Titolo di un settimanale: «La donna di [illegible] firma troppe cambiali», e non erano mai stati tanti i protesti cambiari.

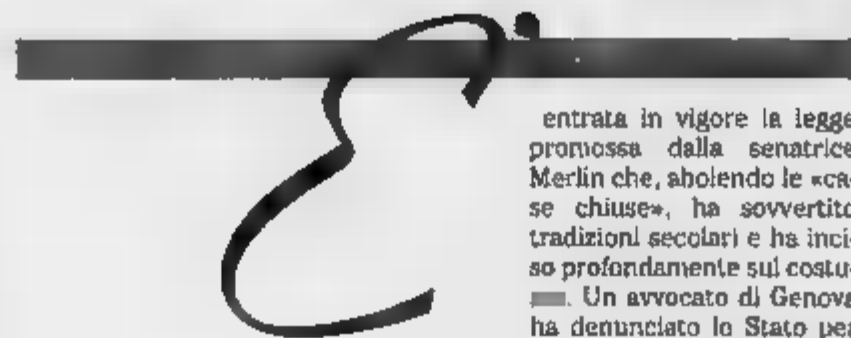
La nuova 500 stava diventando, com'era stata presentata dalla

Sopra a [illegible] Anita Ekberg, venuta dal Nord per conquistare Fellini. Accanto il celebre spogliarello della ballerina armena Aichè Nanà al «Rugantino», nel novembre del '58. Sotto una pubblicità per i materassi Permaflex disegnata da Lenzi. A sinistra, il manifesto di un film interpretato da Brigitte Bardot, la star amata dalle cronache rosa

A MILANO, IL GRATTACIELO DELLA PIRELLI SUPERA LA MADONNINA

campagna pubblicitaria, «l'auto sempre più per tutti». Aumentava vistosamente il numero delle famiglie che partivano il sabato e la domenica con una meta da scoprire. La parola ponte ha assunto un nuovo significato: un giorno di ferie «agganciato» a due o tre giorni di festività nazionale. L'Autostrada del Sole era ancora un lungo cantiere ma già funzionava il tratto Milano-Piacenza. E' entrato in vigore il nuovo Codice della strada. La benzina, che era aumentata di 14 lire per la crisi di Suez, costava 142 lire al litro. Secondo i quotidiani, 36 milioni di italiani hanno partecipato all'esodo di Ferragosto e 14 milioni di stranieri sono calati in Italia.

Il primo supermercato è stato inaugurato nel febbraio '57 a Roma in viale Libia, quest'anno se ne sono aperti, o erano in allestimento, un po' ovunque. E' partita così l'offensiva commerciale destinata ad americanizzare il nostro sistema di vendita. «Perché self-service: vogliamo tradurlo con autorifornimento?», ha proposto un giornale [illegible] successo, anzi il supermercato è stato tradotto in supermarket. Dall'America è arrivata l'hula hoop, un tipo di ginnastica che si è diffuso rapidamente e rapidamente è tramontato: si faceva rotolare intorno ai fianchi un cerchio di plastica.

In [illegible] anni Torino ha assorbito 155 mila immigrati, Roma 119 mila, Milano 84 mila, Genova 45 mila. L'immigrazione continuava, sono sorti quartieri dormitorio, ci sono stati problemi e incomprensioni. A Milano era quasi al termine il primo lotto dei lavori per la Metropolitana ed è stato ultimato il grattacielo Pirelli, il Pirellone che con i suoi 127 metri superava di diciotto metri la Madonnina.

Già negli anni precedenti, ma è soprattutto nel 1958 che i giovani sono apparsi inquieti, insoddisfatti, hanno contrapposto il loro mondo a quello sconosciuto e accettato dai genitori. Hanno scoperto il rock 'n' roll e nella loro camera hanno appeso il poster di Presley. «Ricordo con rabbia» di Osborne è stato il [illegible] teatrale dell'anno. Giovani arrabbiati e gioventù bruciata sono diventate definizioni correnti. Gli studenti napoletani hanno occupato l'Università per protestare contro l'esame di Stato per l'abilitazione professionale, ritenuto inutile doppione dell'esame di laurea. La protesta si è estesa ad altre città. Una ragazza della borghesia milanese, Ornella Vanoni, è diventata nota come «cantante della mala».

In alto a sinistra la «maggiorata» Jane Mansfield in dimostrazione di hula-hoop, la ginnastica che viene dagli Usa e passa in Italia [illegible] moda rapida e passeggera.
A fianco il «Pirellone»: i lavori per il grattacielo milanese terminano il 2 agosto 1958

E' entrata in vigore la legge promossa dalla senatrice Merlin che, abolendo le «case chiuse», ha sovvertito tradizioni secolari e ha inciso profondamente sul costume. Un avvocato di Genova ha denunciato lo Stato per oltraggio al pudore perché sul pacchetto delle sigarette Africa c'era una negretta seminuda. Durante una festa privata al ristorante Rugantino di Roma, Anita Ekberg si è scatenata in un ballo a piedi scalzi. La cosa ha entusiasmato gli invitati e una ballerina armena, Aiché Nanà, si è subito lanciata in uno spogliarello, interrotto dall'arrivo della polizia. Si è gridato allo scandalo. Chiuso il locale, l'armena denunciata: condannata a due mesi nel '61, poi assolta per amnistia.

I principali personaggi della stampa [illegible] Brigitte Bardot detta semplicemente BB; Mister Muscolo e Jayne Mansfield; Marisa Allasio («Susanna tutta panna») che sposa il primogenito dei conti di Bergolo; Soraya con il patetico soprannome di «principessa dagli occhi tristi» dopo che è stata ripudiata dallo scià; Anita Ekberg definita «ghiaccio bollente». Cheryl, figlia di 14 anni di Lana Turner, che uccide a coltellate Johnny Stompanato, un tipaccio amante della madre, «Ho dovuto farlo perché maltrattava la mamma». Linda Christian e Baby Pignatari («Il miliardario brasiliano nega di aver mandato rose a Soraya»). Un titolo di prima pagina: «La vera storia del rapporto tra Liz Taylor e Eddie Fischer». A Roma, mentre girava «Salomone e la regina di Saba», è morto Tyrone Power.

Fatti di nera. L'affare Fenaroli e il delitto Diabolic hanno riempito la cronaca per mesi. A Milano, in via Osoppo, sette banditi con tute blu divisi in quattro auto hanno bloccato un furgone blindato portavalori, stordito l'autista, tenuto a bada i passanti coi mitra, sono fuggiti con 155 milioni. La più clamorosa rapina del dopoguerra, il «colpo del secolo» secondo i giornali. I banditi presto catturati e parte del bottino recuperata. E' stato scritto che «con questa impresa la malavita compie un salto di qualità organizzativo e tecnologico».

Quest'anno un grosso salto di qualità lo ha compiuto la mafia. A Corleone, tre morti in una sparatoria tra uomini della vecchia e nuova mafia, ed è emerso Luciano Liggio, che ai traffici della vecchia mafia di campagna preferiva quelli più remunerativi del contrabbando, degli appalti, della speculazione edilizia. Verranno gli anni di fuoco, la battaglia di Palermo con le Giuliette imbottite di tritolo.

E' morto Pio XII e sono accadute cose finora impensabili. Il suo medico di fiducia ha venduto a caro prezzo a un settimanale francese indiscrezioni giornalistiche giudicate irriguardose e fotografie relative all'agonia del Papa. Per la febbre di arrivare primi, il giorno precedente la morte del Pontefice due quotidiani sono usciti in edizione straordinaria con la notizia del decesso. Angelo Giuseppe Roncalli è stato eletto Papa con il nome di Giovanni XXIII. A Natale è andato a Regina Coeli e ha chiesto ai detenuti: «Siete contenti che io sono venuto a trovarvi, siete contenti?». Era un uomo semplice, dai modi bonari, affabile.

Luciano Curino

IL [illegible] MARIA MARTIRANO E' [illegible]

IL DELITTO DEL GEOMETRA

Pare una rapina ma si scopre un'assicurazione di 150 milioni per l'ex marito Giovanni Fenaroli

Giovedì 11 settembre 1958. A Roma, in via Monaci 21, vicino a piazza Bologna, viene trovato [illegible] corpo di Maria Martirano: uccisa, strangolata nella notte nel suo alloggio. Quarantanove anni, sposata (ma separata) con Giovanni Fenaroli, un geometra titolare di una società edilizia milanese, viveva sola. Dalla casa mancano gioielli e denaro: pare un delitto [illegible] scopo di rapina.

Ma gli inquirenti trovano [illegible] un cassetto una polizza di assicurazioni sulla vita, per 150 milioni; un codicillo prevede, [illegible] le cause di morte, anche l'omicidio [illegible] scopo di rapina. Due settimane prima l'ex marito era stato reso beneficiario della polizza; i periti scoprono che [illegible] lettera, con la firma Maria Marti[illegible] inviata all'assicurazione per modificare la polizza, è apocrifa: l'ha scritta lo stesso Fenaroli.

[illegible] geometra viene fermato; nega di aver ucciso la moglie, ha un alibi sicuro. Pochi giorni dopo però qualcuno lo accusa: [illegible] Egidio Sacchi, [illegible] stretto collaboratore. Dice: «E' stato Fenaroli [illegible] volere la morte di Maria; l'ho sentito io stes[illegible] mentre si confidava con un amico. Lui il mandante; l'assassino [illegible] Raul Ghiani, un elettrotecnico, che Fenaroli ha inviato [illegible] Roma per uccidere».

Perché? La società di edilizia è [illegible] voragine di debiti: Fenaroli cercava di salvarsi dal dissesto con i soldi dell'assicurazione?

Nella foto grande l'aula del processo a Giovanni Fenaroli. Qui sopra il geometra al banco degli imputati, nell'udienza del 17 aprile '63. [illegible] basso: Francesco Carnelutti, l'avvocato [illegible]

Accuse, ma sono tutte da provare. Ed è [illegible] susseguirsi di colpi di scena. Si scopre che qualcuno ave[illegible] già tentato di introdursi nell'alloggio della Martirano pochi giorni prima. Era Ghiani? Sì, per gli inquirenti; c'è una sua traccia: aveva preso l'aereo dalla Malpensa per Roma, proprio quella notte. E sempre in aereo rifece quel viaggio la sera del delitto.

La prenotazione del biglietto è [illegible] nome Rossi: «Era lui», dice l'accusa. No, replica la difesa: «Non aveva il tempo per spostarsi dall'aeroporto alla casa, uccidere, rientrare [illegible] Milano col treno, [illegible] vagone letto».

Verranno ordinate perizie e controperizie, [illegible] in auto da Ciampino [illegible] via Monaci, da quella casa alla stazione: per gli inquirenti il tempo c'era. Poi, nuovo colpo di scena: nel laboratorio di Ghiani [illegible] trovano i gioielli rubati alla Martirano.

L'Italia si divide in due: innocenti[illegible] e colpevolisti. Il Paese [illegible] appena dimenticando i terrori della guerra, si vedono i primi segnali del boom economico; in quel giallo si avvicendano elementi della letteratura d'evasione e tutti gli ingredienti del consumismo: l'aereo, i gioielli, il vagone letto, il sicario, l'assicura[illegible] milionaria.

Fu un caso giudiziario che rapì fantasia [illegible] interesse di tutti; i giornali diedero resoconti stenografici del processo che vide protagonista, a difesa [illegible] Fenaroli, Francesco Carnelutti, principe del Foro: la Corte, in omaggio alla sua veneranda età, gli concesse di parlare stando seduto.

L'11 giugno '61 il verdetto: ergastolo per Giovanni Fenaroli [illegible] Raul Ghiani, mandante ed esecutore dell'omicidio. Quando il presidente Nicolò La Bua, ex ufficiale [illegible] cavalleria, lesse [illegible] sentenza era l'alba: l'aula era gremita e altra folla riempiva piazza Cavour, davanti il «Palazzaccio» romano. Fenaroli continuò a gridare la sua innocenza, in carcere cominciò a raccogliere memorie e prove [illegible] [illegible] difesa. Morì, di un male incurabile, il 4 settembre 1965. Aveva appena iniziato [illegible] scrivere un memoriale: due fogli, [illegible] resto sono rimaste pagine bianche. E se fosse stato davvero innocente?

Ezio Mascarino

Canzoni

RE DEI JUKE-BOX

TONY DALLARA E I PLATTERS

Grazie [illegible] juke-box si impongono i 45 giri. A destra le copertine di [illegible] dischi della milanese Betty Curtis e [illegible] Platters, tutti «urlatori melodici». [illegible] basso Fred Buscaglione

Modugno diventa grande [illegible] Sanremo Buscaglione canta «Eri piccola così!»

IL BLU DI MISTER VOLARE

Con un aggettivo un po' solenne [illegible] abusato, il 1958 si potrebbe veramente definire [illegible] — per la canzone italiana — [illegible] anno epocale: quasi un'anticipazione di quello che nella cultura giovanile e nel costume generale del Paese sarà — un decennio dopo — il '68. Certo, il dato più vistoso è quello del festival di Sanremo, vinto «alla grande» da Domenico Modugno con *Nel blu, dipinto di blu*, la trascinante canzone da [illegible] composta su testo letterario di Franco Migliacci: un fox moderato (edizioni Curci) che manda [illegible] visibilio il pubblico soprattutto per il singolare impeto dell'interpretazione, [illegible] viene ribattezzato a furor di popolo «Volare», così come Modugno diventerà per la stampa «Mister Volare».

Come sempre accade, la memoria della gente viene agganciata soprattutto dal ritornello, da [illegible] a gola spiegata, come un classico «acuto» tenorile: «Volare... oh, oh!... / Cantare... oh, oh, oh, oh! / Nel blu, dipinto di blu / felice di stare lassù», [illegible] oplà, il gioco è fatto. Si [illegible] parlato [illegible] ventidue milioni di dischi venduti nel mondo, [illegible] pare che soltanto «Bianco Natale» di Irving Berlin cantata [illegible] Bing Crosby abbia venduto di più, ma [illegible] buon [illegible] ebbe pure *L'edera* [illegible] Saverio Seracini e Vincenzo D'Acquisto, cantata da Nilla Pizzi e Tonina Torielli (ogni [illegible] veniva presentata a Sanremo in una doppia interpretazione: per «Volare» Modugno ebbe come «sparring partner» l'esordiente Johnny Dorelli), un pezzo tradizionale che doveva molto anch'esso al fascino personale della prima interprete, la «regina della canzone», [illegible] la [illegible] persistenza [illegible] forse da collegare [illegible] facilità con cui [illegible] attecchì — in osteria [illegible] in privato — una parodia sbarazzina...

La rivoluzione copernicana operata da Modugno avviene sullo sfondo [illegible] un gusto musicale in [illegible]vimento; dal punto [illegible] vista dell'industria [illegible] 1958 è l'anno in cui per la prima volta la vendita globale [illegible] microsolchi [illegible] 45 giri supera il fatturato dei vecchi «padelloni» [illegible] 78 giri. Nei juke-box rutilanti [illegible] colori e di luci si ascoltano sempre più frequentemente le [illegible] ritmate dei Platters (che sono esplosi appena l'anno prima con *Only you*). Il celebre «singhiozzo» [illegible] loro solista Tony Williams viene immediatamente imitato e fatto proprio dal commesso discografico Antonio Lardera, il quale — rilanciato con il nome d'arte di Tony Dallara su etichetta Music nell'ottobre del '57 — [illegible] gennaio del 1958 inaugura l'anno fatale con lo strepitoso successo di *Come prima*, firmato dal trio Di Paola-Taccani-Panzeri, e inaugura così la breve ma intensa era degli «urlatori».

Il bomber

[illegible], CON 13 RETI, E' ANCORA IL [illegible]

Sopra, l'attacco francese: Vincent, Piantoni, Kopa, Fontaine e Wisnieski. A destra Fontaine e Cervato a Parigi il 9 novembre '58: Francia-Italia 2-2

JUSTO CANTASTORIE DEL GOL

Famoso in campo per il suo tiro e nei teatri per la sua voce e le canzoni che gli insegna la moglie veneta

C[illegible] Gigi Riva, peggio di Gigi Riva. Superbo cannoniere come l'attaccante sardo, ancora più sfortunato di lui dopo avere recitato da protagonista sul palcoscenico francese dove [illegible] pochi anni conobbe [illegible] declino a [illegible] di [illegible] serie impressionante di infortuni. Questa la storia, insolita, di Just Fontaine detto «Justo», francese nativo [illegible] Marrakech (Marocco) che non [illegible] scritto le pagine più belle nella storia del calcio transalpino ma sicuramente una delle più importanti. Là dove sono sottolineate le sue 13 reti segnate nel Mundial svedese, primato imbattuto [illegible] forse imbattibile.

A 18 anni era già un piccolo divo a Casablanca, figlio di un ispettore della «Tabacalera» emigrato da Tolosa. Grazie alle [illegible] doti di calciatore votato al gol ebbe presto molte offerte. Tanto è vero che pochi [illegible] dopo lo ritroviamo a Nizza, nell'Olympique, dove fa faville in un attacco con Luis Carniglia e Nurumberg. A 21 anni è già sposato con un'oriunda italiana, una veneta conosciuta a Nizza: un autentico «coup de foudre». Lei [illegible] fa in[illegible] di sé e delle canzoni del nostro Paese. Just comincia a cantare, sì, diventerà anche uno «chansonnier», all'Olympia Dance conquisterà un pubblico diverso da quello degli stadi con «'O sole mio», con canzonette napoletane, al punto [illegible] [illegible] battezzato «il nuovo Bécaud»!

In campo era meno romantico, badava al sodo soprattutto quando aveva vicino Kopa e, come accadde in Svezia, Wisnieski, Piantoni e Vincent. Formarono l'attacco più forte del Campionato, più prolifico di quello brasiliano che stava offrendo [illegible] mondo l'immagine di una nuova stella, Pelé. Tredici palloni mise dentro Fontaine, ispirato da Kopa, la piccola ala ch[illegible] avrebbe attinto gloria e pesetas [illegible] tre coppe dei campioni col Real Madrid.

Prima [illegible] andare in Svezia c'erano già stati segnali sul [illegible] destino. Come i 34 gol segnati in [illegible] gare di campionato, l'operazione al menisco, subita nell'inverno, che l'aveva tolto di mezzo per diverse setti[illegible] impedendogli di migliorare il suo record. Così quando venne convocato per i mondiali come «riserva» furono in tanti a prevedere una sua immediata promozione. Troppo facile [illegible] indovinare: Just giocò sempre, segnando 13 gol grazie anche all'attacco delle meraviglie, ai guizzi, [illegible] dribbling della sua spalla ideale, Ryamond Kopaszewki, l'oriundo polacco ribattezzato Kopa, miglior giocatore dei Mondiali per i giornalisti.

Due anni dopo l'ennesimo infortunio, [illegible] Sochaux, in campionato: colpito duro dal difensore Sikou, riportò [illegible] doppia frattura, tibia e perone. Rimase sei [illegible] ingessato [illegible] quando tornò non era neppure la brutta copia del cannoniere dei Mondiali. Era una persona troppo seria per ricorrere ai soliti giochi capaci di confondere le idee. No, meglio lasciare con dignità, con un'immagine intatta. Così a [illegible] anni si arrese, divenne il primo presidente dell'Associazione calciatori poi, con [illegible]sa fortuna, allenatore della Nazionale. Continuò [illegible] cantare per gli amici, senza rimpiangere di avere rifiutato le offerte del Real Madrid, che voleva farlo giocare [illegible] Kopa, [illegible] di qualche club italiano. Stava troppo bene a Reims, dov'era trattato come uno qualunque, dove avevano presto dimenticato anche i suoi 27 gol segnati in nazionale in appena [illegible] gare. Un altro dei record conquistati fra una gara e un infortunio.

Giorgio Gandolfi

Gli svedesi

[illegible] VECCHI [illegible]

In alto Skoglund, Liedholm e Hamrin: fanno sognare la Svezia. Nella foto grande [illegible] di Skoglund nella gara [illegible] il Galles e a destra la formazione svedese. [illegible] in piedi: Liedholm Simonsson, Parling, Skoglund, Gren, Gustavsson e, accosciati, Bergmark, Svensson, Axbom Hamrin e Mellberg

IL BARONE NILS E LA SUA FIABA

La pressione della stampa fa richiamare in nazionale anche Liedholm e gli altri professionisti

Gli Anni 50 sono sempre stati il suo «posto delle fragole». Né infanzia, né adolescenza, ma i trent'anni, «l'età più bella della vita» accendono la memoria di Nils Liedholm, la popolano di immagini in bianco e nero. Era un mondo di adulti, [illegible] conquiste pagate a caro prezzo, di grandi ingiustizie, anche. La più grande di tutte Nils Liedholm la subì dalla federazione [illegible] e dagli anni. La chiamata nella nazionale del '58 [illegible] sorprese a 36 anni, dopo un decennio di esilio.

«La federazione ci considerava mercenari e vietò la nazionale al Gre-No-Li (il [illegible] Gren, Nordahl e Liedholm, ndr), in mezzo [illegible] polemiche. La stampa era con noi. Con i professionisti, si diceva, la Svezia avrebbe potuto vincere un Mondiale, quello del '50, dove arrivò terza con una squadra di giovani. Nel '54, emigrati anche Jeppsson e Skoglund, non si qualificò neppure. E arrivò il '58. Troppo tardi. Nordahl era a fine carriera, io e Gren invecchiati. Però fu una grande emozione ritrovarci tra ragazzini che ci chiedevano dell'Italia come di un paese di fiaba».

Che Mondiale fu?

«Molto seguito, molto bello, straordinario dal punto di vista tecnico e tattico. Alla fine degli Anni Cinquanta tutto [illegible] stato inventato nel calcio: la zona, il pressing, ideato dagli ungheresi, il contropiede e [illegible] tattica del fuorigioco, che noi [illegible] spesso. Un Mondiale pieno [illegible] campioni».

Come Pelé.

«Pelé non fu decisivo. E all'inizio pochi credevano in lui. A ogni Mondiale il Brasile presentava un ragazzino destinato a diventare "il più grande", del quale poi puntualmente si perdevano le tracce. Quello era [illegible] Brasile oltre Pelé».

Il più forte Brasile di sempre?

«Va a sapere. Diciamo fra i primi tre, con la squadra del '60 e quella del '70, con Pelé maturo. Quello era il primo Brasile moderno. Loro [illegible] sempre avuto la miglior squadra del Mondiale [illegible] erano stati battuti dalla presunzione, dalla voglia di stravincere, dall'ingenuità tattica. In Svezia potevano contare [illegible] di una difesa solidissima, i due Santos e Gilmar in porta, e si decisero ad adottare un modulo europeo, il 4-3-3. E avevano un'arma decisiva...»

Che non era Pelé...

«Infatti, parlo [illegible] Garrincha. Nessuno poteva fermarlo».

Ma aveva una sola finta...

«E' questo il bello. Tutti i difensori del mondo sapevano che Garrincha avrebbe fatto quella finta. L'avevano studiato, [illegible] calcolato perfino di quanto la gamba destra, offesa dalla poliomelite, [illegible] più corta dell'altra. Eppure sul campo lui andava via, sempre».

Neanche la Svezia riuscì a fermarlo nella finale.

«Arrivammo sfiniti, stanchi. Il nostro Mondiale l'avevamo già vinto eliminando i maestri ungheresi, i russi e i tedeschi campioni del mondo. Segnai dopo 3 minuti. Ma l'illusione e il fiato durarono [illegible] z'ora, poi ci fu soltanto il Brasile».

Una lezione di calcio.

«L'ha detto. Anche per me. Ho imparato tantissimo per la mia carriera di allenatore».

Per esempio?

«Innazitutto l'amore per il calcio brasiliano. Sono i migliori. Non avete idea [illegible] che cosa provi un campione alla fine della carriera vedendo ragazzi [illegible] vent'anni che facevano, per dono di natura, cose che a me erano costate anni [illegible] fatica, di allenamento duro, di solitudine. L'altra cosa che ho imparato [illegible] non buttar via il talento di un [illegible] mo prima del tempo. Quasi tutte [illegible] stelle del '58 avevano superato i trent'anni. Eppure fu un grandissimo Mondiale. Io che ho lanciato molti giovani confesso di aver lavorato meglio con i vecchi».

Curzio Maltese

Più o meno tutti i calciofili del mondo, inclusi gli svedesi, decisero che [illegible] quella partita il calcio intero aveva pagato un debito al Brasile. La finale era andata nel modo ideale per sancire questa supremazia tecnica e morale insieme di un Paese che sin lì [illegible] football aveva dato più di quanto [illegible] ricevuto. Vavá [illegible] 9' [illegible] pareggiato il gol di Liedholm, alla fine di un'azione elaborata, in cui tanti brasiliani avevano messo piede fuorché Pelé che, marcatissimo, toglieva assillo di [illegible] [illegible] compagni.

Il gol fu accolto dalla gente svedese come una liberazione: subito dopo l'1-0 di Liedholm infatti il Brasile si [illegible] scatenato all'attacco, la palla era stata spedita da Garrincha e da Zagalo verso la porta [illegible]dese [illegible] fortuna, i tifosi davvero sembravano chiedere che il dente venisse tolto senza rinvii. Poi cominciò l'attesa di un altro gol dei brasiliani: Pelé prese un palo; Gren mancò un contropiede, o [illegible]glio costrinse Zagalo a un salvataggio sensazionale, infine, al 32', il 2-1 per il Brasile: Vavá segnò ricalcando il primo gol, ancora di Garrincha il passaggio finale.

Secondo tempo: dopo una decina di minuti gol [illegible] Pelé, finalmente. Neanche bello, il pallone toccato alla buona di destro ingannò Svensson, bravissimo portiere svedese, anziché batterlo in modo perentorio. Era stato Nilton Santos, il «cervello della difesa», a servire il ragazzino. 3-1 [illegible] ancora scommesse, [illegible] solo sul punteggio finale, [illegible] sull'esito del match.

Un gol [illegible] Zagalo su rimpallo al 23' [illegible] quel secondo tempo ormai di accademia brasiliana [illegible] anche svedese, con tante azioni personali, e poi il secondo gol svedese, di Simonsson [illegible] passaggio di Liedholm, [illegible] 10' dalla fine. Poteva bastare, Guigue aveva già [illegible] di fischiare un rigore pro Brasile su atterramento di Garrincha, [illegible] all'ultimo minuto Pelé di tacco lanciava Zagalo [illegible] scattava avanti, il pallone gli veniva restituito dall'ala che col suo gioco di raccordo era la grande novità tattica del torneo, Pelé segnava. Qui Guigue tentava di far suo il pallone ormai storico, raccogliendolo personalmente in fondo alla [illegible] svedese, fingendo di portarlo a centro campo per [illegible] ripresa del gioco, [illegible] fischiando invece la fine. Cominciava la [illegible] di Guigue verso lo spogliatoio, interrotta dal placcaggio del massaggiatore brasiliano.

Era anche il trionfo [illegible] Vicente Feola, il «gordo», il grassone, che [illegible] preparato la Nazionale verde-oro in [illegible] perfetta, facendo posto alla scienza e cacciando via le «macumbe» e altre pratiche di alta superstizione, prima consuete. Feola aveva chiamato a collaborare anche un dentista, anche uno psicologo, e [illegible] dato fiducia per la preparazione atletica [illegible] un sacerdote del muscolo, Paulo Amaral, poi chiamato in Italia ad allenare la Juventus.

Per i brasiliani un rientro con una festa che era stata preparata diciotto anni prima, quando [illegible] mondiale, organizzato in Brasile, era scappato via di mano all'ultima partita, col 2-1 per l'Uruguay. I calciatori ebbero onori morali e materiali enormi, e l'intero mondo [illegible] calcio decise che da lì in avanti era impossibile [illegible] praticare tatticamente il 4-2-4, [illegible] imitare [illegible] disposizione sul terreno dei brasiliani: dimenticando che con Pelé-Garrincha-Vavá-Zagalo-Didí (un ex lustrascarpe di Copacabana divenuto il cervellone della squadra) era impossibile non segnare tanti gol. E la forza offensiva non [illegible] tutto, per quel Brasile: Gilmar era il primo portiere veramente grande nella storia del calcio di [illegible] Paese in cui quel ruolo [illegible] snobbato; la difesa era bloccata bene, anche [illegible] per gli incontri decisivi Feola aveva fatto posto [illegible] Djalma Santos, terzino artista, sacrificando De Sordi, marcatore feroce.

Noi italiani non [illegible] a saccheggiare anche quella grande Nazionale. Il Milan riuscì ad ingaggiare Altafini che appena in Italia smise di essere chiamato Mazola, [illegible] poi anche un centrocampista con pochi capelli [illegible] tanto cervello, Sani. Ma Pelé [illegible] inaccostabile, Zagalo era di origine italiana [illegible] conclamata, e comunque il [illegible] gioco appariva «grigio», Garrincha era come Pelé, patrimonio nazionale del Brasile. Dicono che, quando il presidente della Repubblica gli chiese [illegible] avrebbe voluto [illegible] premio, Garrincha (cioè Manoel dos Santos Francisco, il soprannome vole[illegible] dire pettirosso) rispose: «Un uccellino». Aveva 25 anni, sua moglie continuava [illegible] partorire femmine (alla settima l'avrebbe lasciata per una cantante), [illegible] un bambino continuo, che giocava [illegible] calcio picassiano, con quelle gambe storte, e due maschere sul viso: quella troppo felice e quella troppo triste.

Gian [illegible] Ormezzano

Nella pagina accanto Gilmar portato a spalle [illegible] tifosi: il portiere vinse anche [illegible] '62. Sopra, giro di campo con bandiera: primo a destra è Garrincha, dietro Pelé (indicato dalla freccia), vicino, in tuta, Altafini, a sinistra Gilmar. A destra Pelé festeggiato dopo un gol

L'undici ideale per gli esperti

Svensson	Svezia
Djalma Santos	Brasile
Nilton Santos	Brasile
Didí	Brasile
Bellini	Brasile
Masopust	Cecoslovacchia
Garrincha	Brasile
Gren	Svezia
Fontaine	Francia
Pelé	Brasile
Zagalo	Brasile

■■■■■■ A 16 ANNI, MILLE ■■■ UNA CARRIERA ■■■■■■■■

PELE' L'IRRIPETIBILE CAMPIONISSIMO

Da Di Stefano omaggio al rivale: «Come lui non c'è nessuno. E nessuno mai potrà superarlo»

È nato ■ Tres Coraçoes il 23 ottobre 1940 da mamma Dona Celeste ■ da papà Dondinho funzionario dei servizi di sanità, dopo ■ fratello Zoca ■ prima della sorella Ducinha. Non aveva ancora 17 anni quando, ■ 7 luglio 1957, esordiva nella nazionale brasiliana segnando un gol inutile nella partita amichevole persa 1-2 con l'Argentina. Contava 17 anni e mezzo e il Brasile, grazie anche ai suoi 6 gol, vinceva a Stoccolma il titolo mondiale del 1958. Era presente (non nella finale) nel mondiale '62 rivinto, subiva ■■ infortunio nel '66 in Inghilterra, conquistava il terzo titolo di campione del mondo nel '70 in Messico. Ha chiuso le partite «vere» nella rappresentativa brasiliana il 18 luglio 1971, a 31 anni, in un'amichevole contro la Jugoslavia (2-2). Bilancio di 14 anni di grande football, 93 gare ufficiali ■ 79 reti. In aggiunta, 21 partite non ufficiali e 17 gol.

Questo ■ curriculum ■ Pelé, nome di battaglia di Edson Arantes do Nascimiento, pubblicato su una edizione speciale ■■■ rivista «Placar» in ■■■■■■ dei 70 anni della Federazione brasiliana. Mancava un dato: fra nazionale ■ Santos, è arrivato ■ 1000 gol il 19 novembre 1969 davanti a 80 mila spettatori al Maracanà. Gli ultimi li realizzava nella seconda carriera per i Co■■■■, ■ per i soldi, negli Usa.

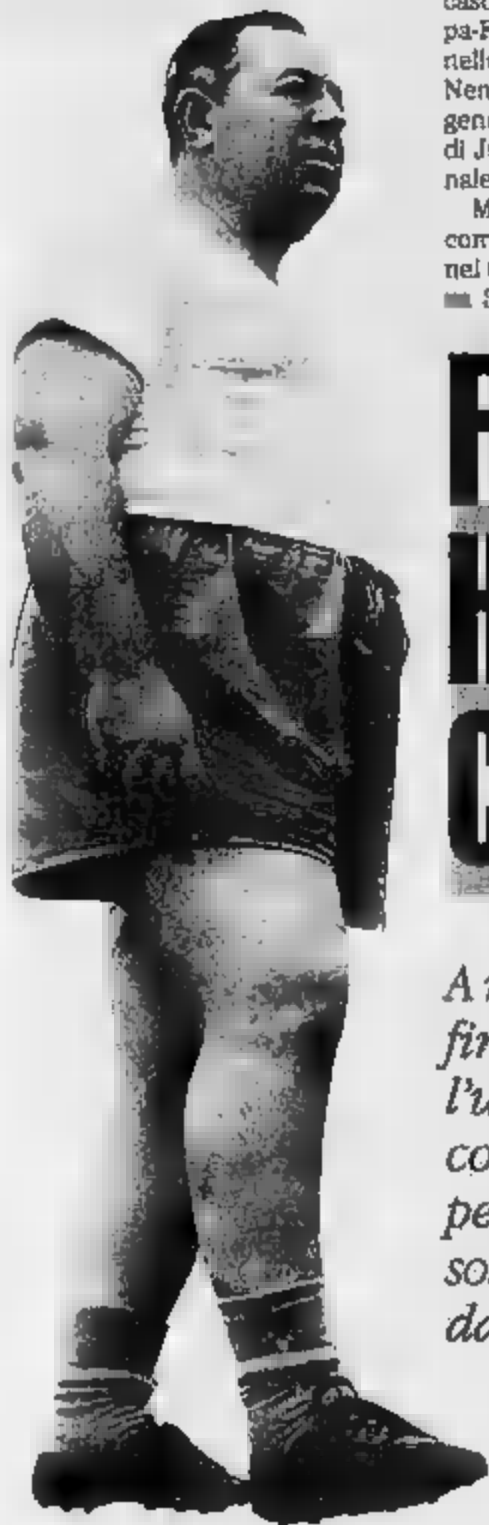
Le cifre sono indispensabili per ricordare l'arco d'impegno ■ le conquiste di Pelé, considerato oggi il miglior calciatore del mondo, di tutti i tempi. Nel campionato del mondo 1958 il commissario tecnico Vicente Feola lo inserì dalla terza partita, Brasile-Urss 2-0. Segnava il gol della vittoria (1-0) contro il Galles nei quarti, partecipava con tre reti al 5-2 della semifinale sulla Francia ■ con due al trionfo sulla Svezia nella finale.

Il mondo lo conobbe così, in Svezia '58, prima di convincersi delle sue eccezionali qualità di interprete del calcio. La famiglia, quando lui aveva 4 anni, ■ trasferiva da Tres Coraçoes a Bauru, riducendo a 500 chilometri la distanza da Santos. Dove ■ realizzava ■ suo destino di campione propiziato dal talent scout Waldemar de Brito, che ave■■ giocato il mondiale '34 in Italia ed annunciava ai dirigenti ■■ Santos: «A Bauru c'è un giovane straordinario. Se volete ve lo porto per un provino». Mamma Celeste e papà Dondinho ■■■ ■■■■ d'accordo, ma la storia cominciava. Il primo «sì» arrivava da George Coury, presidente del Santos.

L'ingresso nella prima squadra del Santos ■ 16 anni non ■■■■■ compiuti, settembre 1956, sponsor l'allenatore Lula. La sera il primo contratto da calciatore. La gente del Santos era rimasta colpita dalla facilità di palleggio di quel ■■gazzo smilzo, dalle già spiccate qualità tecniche, dalla «preveggenza» mostrata nel partecipare alle azioni offensive trovandosi sempre pronto all'appuntamento con il passaggio ■■ compagno. Qualità che Pelé affinava nel tempo, ■■■ a diventare lui la squadra. Fisico forte, resistenza ai colpi degli avversari, la capacità di correre in souplesse senza sforzo apparente. Poi lo scatto, il tiro, l'elevazione puntuale per il colpo di testa. Di Stefano nel '60 ■ definiva «il secondo giocatore del mondo dopo Puskas», ma doveva ricredersi ■ fare ■■■ confessione pubblica: «Mi ■■■ sbagliato, come lui non c'è nessuno. E ■■■■■■ lo supererà».

■■■■ Perucca

Edson Arantes do Nascimiento meglio conosciuto nel mondo come Pelé. In alto un guizzo nella finale con la ■■■■: nulla da fare per Gustavsson

IL NUOVO CT INSERISCE LA SORPRESA ZITO, VAVA' E IL BABY PELE'

L'Europa sognò a lungo, durante il mondiale del '58 in Svezia. I padroni di casa erano solidi, appoggiati dal pubblico, e nel loro schema d'attacco entravano giocatori che il calcio italiano ha conosciuto e apprezzato: Kurt Hamrin, Gunnar Gren, Nils Liedholm e Nacka Skoglund. C'erano volti che sarebbero diventati noti da noi anche nella Germania che cercava con una squadra rifatta il bis del suo clamoroso e discusso trionfo del 1954: il giovane Schnellinger e Szymaniak a difendere e proporre, più il solito Rahn che era ancora attaccante di rendimento. Ma la grande sorpresa era la Francia. Aveva trovato, non a caso ora quasi, il trio offensivo Kopa-Fontaine-Vincent che è rimasto nella storia del calcio transalpino. Nemmeno Platini ha scalfito la leggenda, suffragata dal primo posto di Just Fontaine nella classifica finale dei cannonieri (13 reti).

Mentre il football europeo si compiaceva, il Brasile procedeva nel torneo con passo sicuro. Batteva 3-0 l'Austria, 2-0 l'Unione Sovietica, prendeva fiato pareggiando 0-0 con l'Inghilterra, faceva il minimo sforzo contro il Galles nei quarti di finale (1-0) riservandosi per la semifinale che l'opponeva ai francesi euforici. Stadio di Stoccolma, arbitro il gallese Griffith. Raymond Kopa rientrava negli spogliatoi distrutto, ripetendo: «Di partite ne ho giocate, un avversario così non l'ho mai trovato. Ci hanno lasciato il pallone solo quando l'hanno deciso loro». Restava ai transalpini un alibi: durante la partita si era infortunato Jonquet, il perno della difesa. Aveva vinto il Brasile 5 a 2. Che ripeteva il punteggio nella finale con la Svezia.

I critici che avevano definito «insuperabile» il Brasile sorpreso nel '50 dall'Uruguay nella finale di Rio, erano prudenti. Non volevano essere costretti, alla fine, a trovare una seconda scappatoia. Ma il calcio brasiliano aveva alle spalle troppe [illegible] per fallire ancora. Gli ultimi pianti, i tifosi delusi li avevano fatti l'anno prima, quando la loro nazionale era stata strapazzata dall'Argentina nel «Sudamericano» giocato a Lima.

Dopo quella sconfitta la federazione, stanca di veder sprecati i talenti delle sue squadre di club, affi-

Nello foto sotto l'allenatore del Brasile Vincenzo Feola di origini napoletane. Accanto un duello [illegible] tra Bergmark e Djalma Santos [illegible] Bellini [illegible] pronto ad intervenire

FEOLA HA CORAGGIO: CAMBIA TUTTO

A metà mondiale finalmente varato l'undici-tipo con Zito e Didì perni centrali sostenuti spesso dal saggio Zagalo

[illegible] gelidi svedesi

In Svezia non si registrò una grande affluenza di pubblico (la media-gara fu addirittura inferiore alle 25 mila persone). Fecero eccezione le gare della squadra locale, durante le quali il pubblico, che si riteneva freddo, fece un tifo «mediterraneo». Il trattò comunque di un mondiale dispersivo: le 35 gare si giocarono in 12 diverse città. Il Comitato organizzatore rilasciò accrediti a 1300 giornalisti di 49 Paesi, oltre a duecento operatori di radio e tv.

La tattica

Il 4-2-4 Brasile finiva spesso per diventare un più prudente ma efficace 4-3-3

dava la squadra a Vicente Feola che si era affermato alla guida San Paolo e Botafogo. In un anno Feola, pacioso e rotondo signore di sangue napoletano, rifondava la rappresentativa Brasile partendo dalle radici. Estraeva dal suo taccuino fitto di annotazioni tecniche, di giudizi e di cifre, i 40 elementi che credeva migliori per averli avuti fianco, oppure avversari, in tante campionato. Li chiamava per il raduno della pre-selezione nel settembre '57.

Il difficile per lui fu ridurli 22 da portare in Svezia. «Il nostro football — diceva — potrebbe mandare in campo due squadre pari valore». Varava, per modificarla, una squadra nella quale, a fianco di alcuni assi affermati, alternava in zona gol due giovani: il ventenne José Altafini detto Mazola (capitan Valentino aveva entusiasmato anche in Sudamerica, attraverso le cronache) che segnava due reti all'Austria andava ra in campo contro gli inglesi pri cedere la maglia a Pelé, diciottenne, che in squadra sino alla fine del torneo. Contribuendo al trionfo con i suoi gol. Bilancio finale dei cannonieri sudamericani: Pelé Vavá 5 reti ciascuno, «Mazola» Altafini 2, una a testa di Nilton Santos, Didí e Zagalo.

Definito il miglior 4-2-4 visto sino ad allora (meglio di quello inventato in Inghilterra, del consimile schema ungherese, della disposizione delle pedine sul terreno già adottata dallo stesso Brasile nel '50), il modulo di gioco brasiliano molto elastico. corso della partita diventava in realtà, per lunghi periodi, un 4-3-3. Ciò accadeva quando l'ala sinistra Mario Zagalo, il saggio del gruppo spesso contestato in patria per quella che era considerata prudenza eccessiva, arretrava un poco per sorreggere il centrocampo.

32 7

Monarchia costituzionale ereditaria; il potere legislativo spetta al sovrano (re Gustavo VI Adolfo) e al Riksdag composto da due Camere. **Superficie:** 449.661 kmq, **popolazione:** 7.392.872, **densità:** 18, **capitale:** Stoccolma: 798.913. **Economia. Agricoltura:** superficie a foreste: 50%, colture: 9%, prati e pascoli: 1,6%. **Produzione:** frumento (7.500.000 quintali), segala (2.300.000), orzo (6.000.000), (800.000), patate (14.500.000), barbabietola (3 milioni). **Allevamento:** bovini (2.543.000), ovini (139.000), valli (244.000), suini (2.031.000). Animali da pelliccia. 238.400 t con 11.731 perscatori di professione 7821 stagionali. ferro (11.037.000 t), carbone (319.000 t) torba, zinco, tungsteno, oro, argento. **Industria:** metallurgica, meccanica, alluminio, elettrometallurgica, siderurgica, cavi elettrici, costruzioni ferroviarie, auto (70.300 turismo), idroelettrica (30.400 milioni di kWh), costruzioni navali, concimi, farmaceutici, caucciù, calzature, conce, cemento, carta, zolfanelli, vetri, porcellane, tessile. **Commercio: Esportazioni:** milioni **Importazioni:** 12.247 milioni

I avanti, Feola presentava terzetti col gol nel sangue, con diverso tasso di classe. Prima Joel-Altafini-Dida quindi (dalla terza gara) Garrincha-Vavá-Pelé. Un cambio sostanziale, lo stesso Feola doveva ricredersi: non i calciatori brasiliani erano di pari valore.

Garrincha dalla finta micidiale che era favorita, secondo la leggenda, da una malformazione nascita (una lieve zoppia che lo avrebbe agevolato consentendogli di eseguire dribbling imprevedibili, inarrestabili) sicuramente più efficace Joel.

Vavá era più esperto di Altafini, sfortunato per essere entrato nell'attacco meno brillante. Pelé portava squadra qualcosa in più Dida, che sia pure a malincuore si doveva rassegnare al ruolo di rincalzo del giovane astro . La difesa brasiliana contava sul portiere che soltanto l'attuale numero Tafferel (lo vedremo a Italia '90) a far dimenticare: Gilmar Dos Santos Navarro, anni Svezia, titolare nella selezione dal '55 al '59 punto forte del Corinthians.

Davanti lui la coppia Bellini e Orlando, terzini Djalma e Nilton Santos, erano ligi alla consegna di giocare molto larghi, e di spingere la squadra con i loro inserimenti a ridosso del centrocampo.

Forti alle spalle pungenti in attacco, i brasiliani avevano le chiavi del gioco nei due uomini metà campo, Jose Ely Miranda detto «Zito» e Waldir Pereira chiamato «Didí», sostenuti dai rientri di Zagalo. Zito il meno brasiliano della squadra, giocava con la massima semplicità e gran lucidità. Deciso e duro nel tackle, può essere paragonato a Dunga in forma, non al giocatore della deludente stagione fiorentina 1989-90.

All'inizio del mondiale, contro Austria e Inghilterra, il titolare Dino Sani che nel Milan avrebbe raccolto consensi e applausi. Della rivoluzione decisa da Feola torneo in corso pagava anche Dino, sostituito appunto da Zito. L'altro centrocampista era il favoloso Waldir Pereira, Didí per i tifosi e l'elenco delle formazioni. Un giocatore molto abile nel lancio e specialista dei calci punizione, nato a Campos l'8 ottobre 1928 (più «vecchio» lui solo Nilton Santos, classe '26).

Didí doveva arrivare a ottantacinque presenze in Nazionale, prima di tentare l'avventura europea (ma senza convincere, la lunga carriera ormai pesava) nel Real Madrid a fianco Puskas e Di Stefano.

Questo Brasile del '58. Una squadra armonica, un cocktail di esperienza gioventù che Vicente Feola aveva assemblato con un colpo di genio a Mondiale in corso. Il commissario tecnico non accettava di essere considerato un improvvisatore aveva ragione: «Ho mandato in campo scegliendo fra i ventidue, certamente. Ma ditemi voi chi è stato a portarli in Svezia, questi ventidue». I giocatori della Francia assistettero dalla tribuna dello stadio Rasunda alla finale fra Brasile Svezia. Al segnale chiusura del francese Guigue, balzarono tutti in piedi gridando il loro entusiasmo, fra lo stupore e il risentimento della folla svedese. Anche gli scandinavi avevano perso 5-2, come accaduto a loro in semifinale.

Il goleador Just Fontaine gridò: «L'onore è salvo, di fronte questi demoni nessuno resiste».

TUTTO IL PAESE SI FERMA PER I QUIZ DI «LASCIA O RADDOPPIA?»

In alto, Enzo Tortora e Silvio Noto popolari presentatori [illegible] «Telematch». A fianco, Mike [illegible] due «divi» [illegible] «Lascia o raddoppia?»: Paola Bolognani e Dante Bianchi. Sotto il simbolo del telequiz

MIKE, DEA BENDATA D'ITALIA

La trasmissione di Bongiorno che distribuisce gloria e ricchezza registra 15 milioni di telespettatori

I mondiali [illegible] calcio del '58 trovano un'Italia piena [illegible] antenne: non è ancora la foresta lussureggiante degli Anni 60, [illegible] è già un bosco fitto che si erge sui tetti, nelle città, a perdita d'occhio.

Continua [illegible] trionfo [illegible] «Lascia [illegible] raddoppia?» iniziatosi alla grande nei primi mesi del '56 e che tra '57 e '58 raggiunge l'apogeo dei consensi: [illegible] calcola che ad ogni puntata, fra i televisori nelle case private, che [illegible] [illegible] relativamente pochi, e quelli posti in luoghi pubblici che [illegible] la stragrande maggioranza, [illegible] platea assommi a 12-15 milioni di spettatori. I giornali ospitano resoconti dettagliati di ciascuna trasmissione, valutando le qualità dei concorrenti, e registrando gli umori di Mike Bongiorno, e le sue celebri gaffes.

Però anche le gaffes rientrano nel personaggio, lo rendono «più vicino» all'immensa platea diversificata socialmente [illegible] culturalmente che lo segue in estasi, come colui che distribuisce fama e ricchezza. Naturalmente non mancano le polemiche: c'è chi parla di gara all'insegna di un nozionismo abnorme e maniacale; [illegible] c'è chi invece attribuisce a «Lascia [illegible] raddoppia?» un compito alto [illegible] nobile, mai assolto dall'unità d'Italia, quello [illegible] offrire al Nord, al Centro, al Sud una possibilità di omogeneità linguistica.

Delle polemiche, sovente arzigogolate, non si cura Bongiorno che approfitta di anni di gloria. Anche i concorrenti vincitori godono di popolarità oggi incredibile. Nel '58 [illegible] celebrano le nozze della valletta del quiz, Edy Campagnoli, con il calciatore Buffon: non hanno nulla da invidiare per magnifi[illegible] e intervento di folla a quelle dei divi americani a Roma.

Abbiamo detto che il '58 rappresenta il culmine per «Lascia [illegible] raddoppia?»: in quell'anno [illegible] manifestano tuttavia i primi segni di crisi, una [illegible] che è dovuta essenzialmente alla difficoltà di reperimento di concorrenti ben preparati, ossia di «eroi» di fronte ad [illegible] pubblico sempre più esigente. Il quiz terminerà — per esaurimento di materia prima — nel '69, [illegible] nel '58 è ancora saldamente in sella.

Come è ben in sella, e fa sentire da un capo all'altro della Penisola i suoi clamori, un altro gioco [illegible] premi, «Il musichiere» condotto [illegible] Mario Riva, varato nel dicembre del '57 e affermatosi nel '58. Mario Riva è un [illegible] espansivo [illegible] comunicativo che proviene dal teatro di rivista dove ha fatto cop[illegible] con Riccardo Billi: attraverso «Il musichiere» — a parte il gioco che creerà, anche qui, degli «eroi» (il cameriere Spartaco D'Itri, definito «di scatto felino e finissimo orecchio musicale») — Riva si propone [illegible] far cantare tutti, attori [illegible] atleti, uscieri della Rai e ministri, [illegible] mostrare l'immagine di un'Italia la cui preoccupazione sovrana è quella di conoscere le canzonette e [illegible] modulare [illegible] buona volontà. I cantanti di professione sono guardati come idoli, [illegible] [illegible] a caso l'anno dopo prenderà [illegible] via [illegible] serie delle Canzonissime allestite con fasto, [illegible] [illegible] a caso nel '58 il festival di Sanremo è l'obiettivo di attenzioni particolari da parte della Rai.

[illegible] l'oggetto misterioso? E' del '58 «Telematch» dove i concorrenti devono indovinare un «oggetto misterioso», e dove si distinguono tre presentatori di cui due spariranno per strada, Silvio Noto e Renato Tagliani, e [illegible] terzo invece, Enzo Tortora, sarà un «nome» sino [illegible] nostri giorni, [illegible] alla tragica conclusione che tutti sappiamo.

DA CITO È LA STAGIONE DEI KILIM IN OMAGGIO.

AUT. MIN. N° 7/1242 DEL 17/2/90

Regalati l'emozione di scegliere un magnifico tappeto orientale [illegible] più grande e completo [illegible] d'Europa e ne riceverai un altro in omaggio: uno splendido Kilim turco o indiano, caratteristico tappeto tessuto a [illegible] [illegible] antichissima tradizione. Insieme [illegible] questa straordinaria offerta, valida fino all'ultimo Kilim, da C.I.T.O. scegli sempre la garanzia [illegible] una qualità superiore, la certezza di prezzi chiari e convenienti, [illegible] possibilità [illegible] pagamento dilazionato in 12 mesi senza cambiali né interessi.

TORINO, via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO, viale Tunisia ang. via Settala

Il testimone

ALTAFINI RACCONTA LA SUA AVVENTURA DA CAMPIONE DEL MONDO

Nella foto grande Vavà segna la prima rete del Brasile nella finale con la Svezia. A destra [illegible] giovanissimo Altafini con la maglia della nazionale brasiliana

I MIEI AMICI BRASILIANI

In stanza con Pelé, coccolato da tutti. Sapiente è Didì. Ma l'autentico genio è Garrincha

Tre campionati del mondo vinti, [illegible] un'esclusione dalla fase finale. Questo è il calcio brasiliano. La grande favola inizia però nel 1958, proprio otto anni dopo la più grande delusione della nostra storia, quando fummo sconfitti in finale con l'Uruguay allo stadio Maracanà. In compenso le sconfitte [illegible] avevano insegnato qualcosa perché per la prima volta la federazione organizzava la spedizione ai Mondiali avendo cura anche dei minimi particolari.

Tutto merito, va detto, della gente paulista, più pratica e vicina alla mentalità europea. Basti pensare che nelle uniche due circostanze, i mondiali del 1958 e del 1962, in cui i dirigenti sportivi dello Stato di San Paolo hanno avuto in mano le redini del calcio brasiliano, siamo arrivati in modo davvero trionfale al titolo.

Tre mesi [illegible] ritiro, quaranta giocatori convocati. Dovevamo rispettare una disciplina ferrea, tanto per dirne [illegible] le telefonate all'esterno potevano durare al massimo tre minuti. C'era un'assistenza medica a dir poco eccellente e persino [illegible] psicologo faceva parte della comitiva. Un [illegible] davvero unico per quei tempi, a far capire come nulla fosse trascurato perché la squadra potesse rendere [illegible] massimo.

E così siamo arrivati alla vigilia delle partite in perfetta condizione fisica. Non era altrettanto alta la condizione morale, perché la nostra partenza dal Brasile era avvenuta tra l'indifferenza generale, ignorata dai tifosi. Un po' per le delusioni del passato, un po' perché dovevamo giocare in un girone [illegible] fuoco insieme all'Urss, all'Inghilterra e all'Austria. Non c'era fiducia [illegible] [illegible] nei nostri [illegible] fronti, [illegible] Brasile.

Ricordo, a questo proposito, l'ultima amichevole disputata prima della partenza. Giocavamo contro il Corinthians, [illegible] squadra di San Paolo che ha più di duecentomila [illegible]. Lo stadio scoppiava, non c'era un posto libero; ci toccò entrare per primi, e al nostro ingresso in campo venivamo sommersi da [illegible] autentica pioggia di fischi. Poi, quando arrivava [illegible] Corinthians, sembrava di essere a Fuorigrotta.

Questo per dire come ci sentissimo alla partenza, senza [illegible] incoraggiamento. Anzi... E tutti ci dicevano che saremmo tornati a [illegible] dalla Svezia molto presto, tanto per aiutarci ad avere fiducia in [illegible] stessi.

Prima [illegible] cominciare l'avventura mondiale facemmo tappa in Italia, giocammo a Firenze con la Fiorentina e a Milano con l'Inter.

Due bei successi, e nel secondo incontro [illegible] fu la svolta della mia carriera, diciamo pure della mia vita, visto che dall'Italia non me ne sono più andato. A San Siro infatti realizzai un gran gol [illegible] rovesciata che mi fece conquistare subito le simpatie dei tifosi italiani. In quella partita [illegible] giocava ancora Pelé, sofferente a un ginocchio. Al suo posto c'era Dida, [illegible] mezzala del Flamengo.

[illegible] RONCALLI, PATRIARCA DI VENEZIA, IL PAPA BUONO

L'UOMO CHIAMATO GIOVANNI

B[illegible] e drammatico, il Regno del «Papa buono» si aprì il 28 ottobre del 1958, dopo due giorni di Conclave e undici scrutini. Giovanni XXIII prevedeva che sarebbe rimasto sul trono non a lungo: spiegò egli stesso ai cardinali che aveva scelto quel [illegible] perché «quasi tutti» i «Giovanni» che l'avevano preceduto «ebbero un breve pontificato». Un lungo duello testa a testa con il cardinale Agagianian aveva infine visto prevalere l'an[illegible] Roncalli, Patriarca [illegible] Venezia, non molto noto, e probabilmente scelto [illegible] lucidità dal Conclave proprio perché la sua età (77 anni) faceva prevedere un papato [illegible] transizione. I porporati pensavano che in omaggio [illegible] Pacelli avrebbe preferito essere ricordato come Pio XIII. Ma non fu quella l'unica sorpresa [illegible] cinque anni che avrebbero sconvolto la vita della Chiesa cattolica.

Ripresa timida, eppure per quel tempo clamorosa, dei rapporti con l'Est europeo; dialogo con le altre Chiese e confessioni; ripudio dell'atteggiamento antisemita [illegible] l'abolizione del termine «perfidi giudei» dalle preghiere pasquali; rilancio di una funzione diplomatica mondiale del Vaticano fra i due grandi — basta ricordare l'intervento su Kennedy e Krusciov nella crisi dei missili [illegible] Cuba —: il breve regno di Roncalli offriva [illegible] seme [illegible] fiori che sarebbero sbocciati in piena fioritura molti anni più tardi, e che adesso sono sotto gli occhi di tutti, amplificati dai mezzi di comunicazione e dal fascino da protagonista [illegible] un Papa «mediatico».

La chiave della svolta che di colpo lanciò la Chiesa nel mondo moderno, obbligandola a uscire dalle rigidità di una stagione acerba e travagliata, [illegible] il Concilio Vaticano II, il capolavoro dell'ex Patriarca. L'annuncio clamoroso della convocazione — che probabilmente né Pio XII, [illegible] Paolo VI, per motivi diversi, avrebbero mai fatto — avvenne il 25 gennaio del 1959, nella basilica di [illegible] Paolo fuori le Mura.

Ma in realtà quella rivoluzione nella storia cattolica fu figlia del 1958. Fonti di assoluta [illegible] affermano che già il 30 ottobre [illegible] quell'anno — due soli giorni dopo la sua elezione al soglio di Pietro — Papa Roncalli accennò alla possibilità di un Concilio. Giovanni XXIII [illegible] parlò come di un'«ispirazione» che l'aveva colto «in modo improvviso e imprevisto», un'idea germogliata [illegible] un fiore spontaneo di una primavera inattesa».

[illegible] chiudeva, con l'elezione di Giovanni XXIII, una stagione cupa per la Chiesa cattolica, segnata dall'austero pessimismo di Papa Pacelli, il protagonista di drammi e polemiche che ancora fanno discutere gli storici di opposte tendenze. [illegible] Pontefice bonario, di origine contadina [illegible] pronto all'arguzia, alzava la [illegible] voce contro i «profeti di sventura» in [illegible] mondo in cui le ferite della guerra, a malapena rimarginate, stavano cedendo il passo alla paura della «Bomba». In un'atmosfe[illegible] di odio ideologico imperante Giovanni XXIII aveva il coraggio di parlare [illegible] «uomini di buona volontà», di ricevere Adjubei, il genero di Krusciov, di trattare con [illegible] «Diavolo» [illegible] allora per ottenere la liberazione del card. Slipji, Pri[illegible] della Chiesa cattolica ucraina, gli «Uniati» che solo da qualche [illegible] hanno diritto di esiste[illegible] di nuovo [illegible] Unione Sovietica. Ed ebbe [illegible] coraggio [illegible] dire alle altre Chiese: «Non intendiamo mettere sotto processo il passato, non vogliamo dimostrare chi abbia avuto ragione e chi torto». Il primo colpo di piccone ai molti [illegible] che hanno diviso l'Europa fino ad [illegible] [illegible] sferrato proprio nel 1958, da un Papa anziano e [illegible] «transizione».

Marco [illegible]

Giovanni XXIII [illegible] amatissimo dalla folla che gremì sempre Piazza S. Pietro

Ha 77 anni, pare un pontefice di transizione e invece segna la grande svolta del cattolicesimo

LA VETTURETTA DELLA FIAT PRODOTTA IN 4 MILIONI ESEMPLARI

Nella foto in alto la Nuova anche versione decapottabile. A fianco: la dipinta Casorati

IN 500 IL MIRACOLO ECONOMICO

Nata «povera», senza suscitare entusiasmi, diventò presto l'automobile «per tutti»

Alla vigilia degli Anni Sessan la maggioranza degli italiani era lì che aspettava nervosamente i benefici di quel miracolo economico che Guido Carli, appena nominato direttore generale della Banca d'Italia, giudicava un'illusione ormai sbollita. La nascita della Fiat 500, raccontata con il del poi, è anche frut questa contraddizione.

All'inizio del 1958, quando la piccola automobile presentata l'anno precedente smise di essere una novità curiosa e migliaia italiani l'avevano provata, pochi ne furono davvero entusiasti quasi nessuno capì che sarebbe diventata delle vetture più ammirate del mondo. Era, si sa, la figlia delle vecchie Topolino A, B e C; parentela non le giovava, anzi. Costruita metà degli Anni Trenta per diventare l'automobile «di tutti gli italiani», la Topolino, prima della guerra, era stata un lusso dei ceti medi, ribadendo così la convinzione per cui l'automobile «di tutti» sarebbe mai esistita. Finito il dopoguerra, riassestatasi po' l'economia, la Topolino era diventata più accessibile, ma chi l'aveva conquistata vagheggiava il giorno in cui avrebbe potuto permettersi un modello superiore. E il «modello superiore» fu la «600» con i suoi quattro posti autentici.

Sicché al suo primo apparire la Nuova 500 — questa volta davvero «l'automobile sempre più per tutti» — sembrò agli italiani in fervida attesa del «boom» un invito alla modestia, alla rinuncia. Tanto più che l'aspetto della superutilitaria (utilitaria già la 600), definito dai tecnici «spartano» era proprio povero. Cerchioni nudi coprimozzi, cruscotto minimo, finestrini fissi un piccolo deflettore, tettuccio di tela, fanali senza cornice cromata, niente strapuntini nel vano posteriore. Prezzo, mille lire per centimetro cubo di cilindrata con 14.000 lire di sconto (466.000 lire per 479 cc).

Era un prodigio di meccanica (raffreddamento ad aria, straordinaria tenuta di strada) ma gli italiani in genere non erano portati ad apprezzare queste doti prima di averle sperimentate, e quel motorino due cilindri che appena avviato dava sveglia frullando a tutta la carrozzeria, ricordava troppo le motociclette in un'epoca in cui anche lo scooter sembrava tramontare. Così, la versione originale battezzata umilmente «Economica», fu subito migliorata con modello chiamato «Normale» e quello «Sport» che superava i cento all'ora. Nella sostanza poco cambiava, ma l'occhio era più soddisfatto e le ambizioni dell'epoca pure. «Bisogna farci l'occhio, e poi...» diceva per alludere alle virtù segrete della macchina.

Nell'estate 1958 attorno alla 500 non formavano più capannelli di curiosi: la vetturetta affrontò le strade delle vacanze, si addentrò nelle campagne, salì sulle montagne e lungo le discese dimostrò a chi la guidava che la potenza del motore impediva di far schiare le gomme in curva. Spesso maltrattata, talvolta truccata dagli invasati, resistette a marmitte che davano voce spropositata allo scoppiettio del motore, per linea interessò il Museo d'arte moderna di New York, ma soprattutto diventò popolare come nessuna vettura era

Fino all'avvento della 500 erano rarissime le famiglie in grado di possedere due automobili, una delle quali da usarsi in città o da regalare alla moglie. La vettura «sempre più per tutti» smisuratamente questa possibilità senza verchio sacrificio. Capitò così che, nata «povera», la 500 entrò di diritto nei garage dei ceti medi e periori, assumendo un ruolo che i sociologi definirebbero interclassi. E un altro primato, perché dovunque nel mondo il costo, la potenza e le dimensioni di una macchina equivalevano a una dichiarazione dei redditi.

La 500 vivrà 18 anni, fino al 1975. Se ne produranno 4 milioni di esemplari senza radicali cambiamenti. Oggi le minuscole veterane in circolazione protette con l'antifurto.

Franco

DEBUTTA UNA SQUADRA SOLIDA, BRILLANTE IN ALCUNI CAMPIONI

In alto un'immagine della gara fra Brasile e Unione Sovietica (a sin. Pelé, l'11 Zagalo). Al centro un portiere mitico, il «ragno» Lev Jascin. A destra, palla piede, Ivanov

JASCIN, STELLA DEL COLLETTIVO

Il portiere e Netto i punti di forza di una nazionale handicappata dalla scarsa esperienza internazionale

La prima volta dell'Urss coincise la prima volta di Pelé anche con la prima assenza dell'Italia in un Mondiale: una partecipazione storica, grosso spessore anche sul piano dei rapporti politici Est-Ovest, che seguì anni un altro debutto importante in Coppa Rimet, quello dell'Inghilterra. La federazione sovietica era iscritta alla Fifa alla conclusione della seconda guerra mondiale, durante il congresso svoltosi in Lussemburgo il 25 e 26 luglio '46, partecipò né all'edizione del '50 in Brasile (come tutto il blocco orientale), né quella del '54 in Svizzera dove l'Ungheria sfiorò il successo.

L'assenza in terra elvetica sorprese gli organizzatori della Coppa del Mondo perché giunse dopo la vittoriosa partecipazione alle Olimpiadi di Helsinki. Un deciso ritorno all'autarchia: la spiegazione trova radici nella situazione politica di quel periodo che culminò nell'invasione dell'Ungheria. Era il '56. Budapest violentata dall'Armata Rossa, fu scritto.

Nell'albo d'oro del torneo iridato l'Urss occupa posti marginali, sufficiente ricordare che mai approdata alle semifinali. Nel complesso i sovietici hanno vinto poco nel calcio: un campionato d'Europa, quello d'esordio nel '60, due tornei olimpici nel '56 nell'88. Questi dati statistici testimoniano che l'Urss, cavallo degli Anni Sessanta, possedeva una grande squadra, solida anche brillante, grazie alla presenza alcuni campioni. Per certi versi nazionale vicina a quella che, due anni fa, in Germania, superò l'Italia in semifinale e contese agli olandesi la vittoria nel campionato europeo. Oggi parliamo di Belanov e Zavarov, Mikhailichenko Kutnezov, Dassaev Aleinikov. Trent'anni fa gli occhi erano puntati su Voinov Simonian, Iliin Ivanov jr., Jascin e Netto. Che campioni questi ultimi. Jascin, il portiere, considerato tuttora uno dei migliori «numero uno» che mai abbiano calcato i campi di football. Netto, centrocampista di straordinarie capacità tattiche, s'è parlato poco, troppo poco, in Occidente. La sua popolarità non ha varcato i confini dell'Urss. Peccato!

I sovietici disputarono un buonissimo torneo dopo averne conquistato la qualificazione spese della Polonia, sconfitta (2-0) in ca- nell'incontro decisivo. E, nel Mondiale di Svezia, avrebbero sicuramente ottenuto maggiori soddisfazioni se avuto più dimestichezza con i tornei internazionali. L'esperienza conta sempre, soprattutto in queste manifestazioni dov'è impossibile rimediare agli errori. Subito un esempio, nella partita d'esordio, a Goteborg l'8 giugno '58 contro l'Inghilterra, arbitro l'ungherese Zsolt (per inciso lo stesso fischietto che diresse la partita di Dublino dove l'Italia lasciò il passaporto all'Irlanda del Nord). In quella gara i sovietici, in vantaggio 2 a 0, reti di Simonian e del più giovane degli Ivanov, si fecero rimontare dagli inglesi che accorciarono le distanze con Kevan e acciuffarono il pareggio Finney. Con pizzico in più di maturità malizia, non si sarebbero fatti riprendere dai britannici che poi sconfissero nella partita di spareggio: qui bastò la rete di Iljin per esprimere il verdetto. L'Urss qualificò al turno successivo insieme con Brasile che poi divenne campione del mondo. Con i britannici, in questo girone di ferro, rimasero al palo anche gli austriaci.

Nella partita successiva, la squadra di Jascin si trovò di fronte la Svezia con sollievo degli organizzatori che per qualche tempo avevano temuto uno i magiari, ridotti all'osso dopo l'invasione. Dello squadrone di quattro anni prima eran rimasti quattro, gli altri preso fuga dopo l'invasione. Con un gol di Hamrin, reuccio di Firenze, i padroni casa passarono vantaggio, poi contennero la reazione avversaria e raddoppiarono Simonsson. Fine dell'avventura per l'Urss che nei successivi Mondiali ebbe maggior fortuna.

Grassia

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

IL QUOTIDIANO DELLA CLASSE INFORMATA.

Una nuova classe sta emergendo in Europa. Una classe [illegible] identificabile con i normali parametri socio-economici, ma attraverso la rigorosa domanda di informazione che esprime. E' la "classe informata" e sicuramente voi [illegible] fate parte. "La Stampa" nuova formula [illegible] stata costruita proprio sull'identikit di questo tipo di lettori.

Per questo l'informazione è ordinata in più fascicoli, scanditi [illegible] dispersioni, secondo i tempi e i modi della lettura contemporanea. Primo fascicolo: giornalismo allo [illegible] puro. In prima pagina gli avvenimenti portanti e un pratico sommario degli avvenimenti principali. Dentro, notizie dall'interno e dall'estero, politica, sport e spettacolo.

Con una sezione economico-finanziaria forte anche della collaborazione delle redazioni del "Financial Times" e del quotidiano leader giappo[illegible] "Asahi Shimbun". Secondo fascicolo, *Società & Cultura*, una moderna terza pagina di 16 pagine interamente dedicate ad approfondimenti, riflessioni, commenti, reportages, inchieste, arte [illegible] spettacolo. Un monitor privilegiato per osservare i cambiamenti della società. Un fascicolo quotidiano da meditare [illegible] assaporare [illegible] calma, senza la pressante urgenza del quotidiano.

Ogni mercoledì, in *Società* [illegible] *Cultura*, *Tuttoscienze*, pagine di attualità scientifica scritte con il linguaggio diretto e immediato del quotidiano. Ogni sabato, *Tuttolibri*, 12 pagine di attualità libraria, profili, interviste, letteratura, storia, lessico, satira [illegible] dibattiti. 12 pagine per orientarsi [illegible] scegliere [illegible] solo libri, ma anche arte, musica e spettacolo. Questa è "La Stampa" nuova formula. Per informare [illegible] classe nella quale certamente vi siete [illegible] già riconosciuti.

PIU' VOGLIA DI LEGGERE. PIU' VOGLIA DI PENSARE.

I soldi

CRESCONO GLI STIPENDI, PIU' DENARO PER SPETTACOLI E TURISMO

Poi, portata a [illegible] questa «operazione», la spesa domestica si allarga ad altre esigenze. E, a questo proposito, quel 6,94% dei consumi delle famiglie dedicati a «trasporti [illegible] comunicazioni» nel 1958, a fronte del 4% del 1938, indica chiaramente che la «motorizzazione di massa», già da noi segnalata [illegible] 1954, prosegue sempre più impetuosa, con un nuovo raddoppio in quattro anni delle [illegible]tomobili in circolazione, da 690 mila a 1 milione 392 mila. Al di fuori dei consumi [illegible] dei bilanci domestici, va ricordato che il 1° gennaio '58 entra in funzione la Comunità economica europea (Cee, Mec, Euratom), [illegible] cui nascita era stata decisa con la firma del Trattato di Roma, il 25 [illegible] '57.

Mario [illegible]

L'AUTO NON E' PIU' LUSSO

Imboccata la via del benessere, raddoppiano le automobili immatricolate

S[illegible] si vuol misurare non tanto [illegible] dimensione economica di un Paese quanto il suo sviluppo sociale, non c'è dubbio che la borsa della spesa, nella sua composizione e nella distribuzione del bilancio domestico tra i vari consumi, sia un metro più indicativo del prodotto interno lordo, complessivo e per abitante. Su questa base, si può registrare il '58 [illegible] anno in [illegible] l'Italia raggiunge un livello sufficiente per collocare il Paese tra quelli che hanno imboccato [illegible] strada del benessere.

Nel 1958, per esempio, il consumo per abitante di carne bovina, che dai 9,7 kg del 1934 era [illegible] a un minimo di 2,5 kg nel 1944 (l'an[illegible] per [illegible] più buio dell'ultimo conflitto mondiale), dopo aver quasi recuperato nel 1955 [illegible] livello del '34, sale a 11,4 kg e, [illegible] complesso, il consumo di carni raggiunge i 25 kg per abitante (contro 17,5 del '44), «massimo storico» fi[illegible] [illegible] quel momento. Anche il consumo di latte, con quasi 58 kg per abitante (contro i 38 di anteguerra e i 26 del '44), [illegible] quello dell'olio, di oliva [illegible] di semi, con 9,6 [illegible] (nel 1938 erano stati 8,4 e nel '44 appena 3,5), segnano nuovi primati. Primati che oggi possono farci sorridere, dall'alto di consumi per abitante che superano gli 80 kg per le carni (di cui [illegible] di carne bovina), gli 85 kg per il latte, i 26 per gli oli, ma che nel 1958 erano sufficienti per indicare un bilancio domestico ormai assai mutato, e in meglio, rispetto a quello di vent'anni prima, del 1938, pur dopo le devastazioni [illegible] il depauperamento della guerra.

Una borsa della spesa, dunque, migliorata, anche nella destinazione delle risorse familiari alle diverse esigenze, perché [illegible] un aumento delle entrate complessive in media per famiglia corrisponde un più ampio margine per i consumi di decrescente necessità. E questo [illegible] possibile nel 1958 con un prodotto interno lordo per abitante salito dalle 3463 lire del 1938 alle 6100 lire del 1958 (calcolato anch'esso in lire anteguerra, [illegible] netto dell'inflazione, quindi aumentato del 76 per cento in termini reali, in potere d'acquisto effettivo).

Così, mentre nel 1938 l'alimentazione assorbiva più della metà della spesa delle famiglie, nel 1958, pur con i miglioramenti sulle mense che abbiamo già indicato, ne assorbe poco più del 44 per cento, mentre la voce «altri consumi», che comprende spettacoli, turismo, cultura, [illegible] dal 7,62 all'11,20 per cento, [illegible] la spesa per l'igiene [illegible] la salute può raddoppiare, salendo dal 2,57 [illegible] 5,89%.

Da segnalare, come specchio fedele delle vicende storiche di un Paese, la minor importanza nel 1958 della spesa per l'abbigliamento, scesa dal 12,74% del bilancio domestico nel [illegible] [illegible] 9,27 [illegible] 1958. Questa spesa nel 1944 [illegible] precipitata sotto il 7%, di fronte alla necessità di alimentarsi (in quell'anno l'alimentazione assorbì da sola oltre il 55% della borsa della spesa), [illegible] era risalita [illegible] 12,67 nel '50, quando, dopo il conflitto, rimesso un po' di ordine in casa, gli italiani sentirono la necessità di ricostituire anche il guardaroba.

Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

A cura di
Alberto Sinigaglia

con la collaborazione di
Gian Paolo Ormezzano
Luciano Curino
Guido Ercole
Gianni Romeo

Redazione
Enrico Biondi
Laura Carassai
Flavio Corazza
Carlo Coscia
Pier Guglielmo Sarantoni
Bruno Ventavoli
Giorgio Viberti

ricerche statistiche
Bruno Colombero

Editrice «La Stampa» SpA
Via Marenco 32, Torino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Paolo [illegible]

Documentazione fotografica
Mario Augenti
Alessandro Acutis
Wilma Ciani
Paolo Sacchi

Realizzazione grafica
Giorgio Debernardi

Fotografie
Archivio storico «La Stampa»
Publifoto
Centro Storico Fiat
Fotocronache Olympia

Fotolito
Satiz Spa

Stampa
Mondadori Verona

Supplemento al numero odierno [illegible] «La Stampa»
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926

Concessionaria pubblicità
Publikompass Spa

In provincia 540 extracomunitari, ma molti altri sono pendolari: vivono di stenti, Mboup è uno di loro

Venuto dall'Africa a morir di fame

Senegalese salvato solo in ospedale

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Mboup Modou, 27 anni, senegalese, [illegible] [illegible] dei tanti extracomunitari che ogni mattina arrivano col treno da Genova in città a vendere per le strade accendini o chincaglieria. O meglio lo era, perché da una ventina di giorni è ricoverato in ospedale, al reparto di Medicina. Si era sentito ma[illegible] un lunedì sera, al corso autogestito di italiano che il comitato degli immigrati tiene alla sede del quartiere Centro, in via Venezia.

Lo hanno subito soccorso, ri[illegible] e sottoposto a tutti gli esami del caso, ma le analisi, [illegible] [illegible] completando in questi giorni, hanno dato finora esiti negativi. Pare insomma che Mboup [illegible] soffra [illegible] alcuna particolare malattia. Il [illegible] problema, evidentissimo, è la fame.

Scarno, denutrito, da quando è in ospedale, dicono i compagni [illegible] stanza, mangia regolarmente e in modo abbondante («Anche di notte») e ha almeno guadagnato un po' di peso, ma fra pochi giorni forse sarà dimesso e non potrà contare più sul [illegible] umile lavoro di venditore ambulante, che ha perso [illegible] il ricovero.

Mboup parla solo la sua lingua e uno [illegible] francese: ha l'espressione assente e malinconica di chi non riesce a comunicare, ma è gentile [illegible] disponibile, pronto, senza che nemmeno gli venga chiesto, [illegible] mostrare [illegible] sua carta d'identità senegalese [illegible] la foto che lo ritrae sorridente e niente affatto emaciato. Spiega, con qualche difficoltà, che abita a Genova e che ha estremo bisogno [illegible] un lavoro, ma [illegible] [illegible] sia ridotto così è difficile da scoprire.

In Italia Mboup [illegible] ha parenti né amici, in corsia [illegible] andati a trovarlo solo quelli del comitato. «Nemmeno [illegible] assistente sociale si è fatto vivo», dicono i vicini di letto ed è difficile spiegare loro che è ovvio, perché l'assistenza sociale non funziona per chi non ha neppure la residenza in città.

La sua [illegible] una [illegible] emblematica, forse [illegible] nei grandi centri, ma che qui ancora colpisce. Eppure in futuro vicende di questo tipo [illegible] forse destinate a non fare più notizia, perché [illegible] è vero che i casi estremi come quello di Mboup [illegible] ancora molto rari, nei registri del Pronto [illegible] i nomi stranieri si moltiplicano.

Sono spesso lievi, passeggeri malesseri, e il Pronto so[illegible] [illegible] l'unico posto a cui si può rivolgere chi non ha un [illegible] curante nè soldi per pagare. Ma [illegible] anche, come è avvenuto quest'in[illegible] all'ospedale di Acqui, principi di assideramento o un deperimento generale dovuto alle misere condizioni di vita.

Eppure, stando alle cifre, la situazione [illegible] p[illegible]a [illegible] ancora ben diversa da quella dei grandi centri. Secondo i [illegible] statistici più recenti forniti dall'ufficio provinciale [illegible] Lavoro, e stime attendibili, gli immigrati registrati regolarmente sono 540. Di questi ben il 54 per cento proviene da paesi africani, soprattutto (36%) dal Marocco. Le cifre però [illegible] tengono conto di tutti i «pendolari» che pur risiedendo a Genova o a Torino, ogni giorno arrivano in città per esercitare il loro mestiere di ambulanti e che, per le loro immediate necessità possono contare, attualmente, solo sulla mensa della Caritas.

Carla Reschia

[illegible]

Corsi di guida e di italiano

ALESSANDRIA. I «forestieri» [illegible] provincia rappresentano ben [illegible] diverse nazionalità. Oltre agli africani tra i 540 stranieri registrati ufficialmente c'è un 15,7 per cento di sudamericani, soprattutto argentini, figli o nipoti degli emigranti dell'inizio del secolo. Ma [illegible] mancano medio orientali (4,6 per cento), asiatici, che rappresentano il 14 per cento e sono in gran parte cinesi e filippini, europei dell'Est (5,2 per cento) e infine nord americani e australiani. Sono in maggioranza uomini: le donne rappresen[illegible] mediamente il 30 per cento del totale e sono in maggioranza latino-americane e asiatiche.

Per tutti gli extracomunitari il Comune, attraverso l'assessorato ai servizi sociali, ha preparato [illegible] progetto che, una volta ottenuti i finanziamenti regionali, dovrebbe consentire un intervento a diversi livelli. E' uno studio che, oltre a raccogliere ed analizzare i dati statistici, elenca una serie di punti prioritari, con l'istituzione di corsi [illegible] iniziative «ad hoc».

Le proposte riguardano l'istituzione di un centro di [illegible]zione permanente per la raccolta e agg[illegible] dei dati e [illegible] [illegible] [illegible] specifiche problematiche, che dovrà coordinare e rendere organica l'attività svolta finora in ordine sparso da Questura, sindacati, Ufficio del lavoro, Informagiovani, Caritas e quanti altri si occupano dell'immigrazione.

Un secondo punto è l'avviamento di [illegible] per l'insegnamento della lingua italiana, abbinati anche a una serie di lezioni per il conseguimento della patente [illegible] guida valida in Italia. E, ancora, si parla di corsi [illegible] formazione professionale, ad esempio alla Scuola Edile inspiegabilmente disertata dagli alessandrini. [illegible] problema più urgente però, sottolineato anche dal Comitato degli immigrati [illegible] Alessandria, che ha una settantina di iscritti, è quello [illegible] sopravvivenza immediata, cioè proprio del «vitto e alloggio» come dimostrato dal caso di Mboup Modou.

A questo proposito il progetto-quadro del Comune prevede la realizzazione [illegible] un centro [illegible] prima accoglienza, da realizzare all'Istituto Sordomuti. L'unica incognita, come sempre, [illegible] rappresentata dai tempi di realizzazione. **[c. re.]**

Vendere per un tozzo di pane. Un ambulante di colore: sono numerosi anche in provincia. Domani alle 21 al Teatro Arnoldi [illegible] serata per presentare l'associazione «26 agosto 1789», per la [illegible] dei diritti civili contro il razzismo

---

Convocati sabato dal prefetto gli amministratori di Serravalle

Ecolibarna, nuovo summit

Si deve stabilire chi sorveglierà le scorie

SERRAVALLE SCRIVIA. Un «vertice» per l'Ecolibarna. Sabato mattina, sotto la presidenza del prefetto di Alessandria, si riunirà il Comitato tecnico operativo incaricato della tutela dell'Ecolibarna. I tecnici e gli amministratori pubblici dovranno valutare i lavori di smaltimento [illegible] rifiuti eseguiti dalla Castalia, stabilire le competenze e le modalità per la sorveglianza dell'impianto, programmare il completamento dell'opera di bonifica.

La vicenda dell'azienda serravallese è ancora lontana dalla conclusione. Nei serbatoi e in centinaia di bidoni immagazzi[illegible] nello stabilimento restano infatti cir[illegible] [illegible] tonnellate di rifiuti industriali tossico-nocivi che costituiscono un pericolo costante per l'ambiente.

«In più occasioni abbiamo sottolineato la necessità di smaltire al più presto i veleni rimasti e di avviare contemporaneamente la bonifica del sottosuolo, dove per anni sono stati sepolti idrocarburi e sostanze altamente inquinanti», spiega Giovanni Carlo Alfonso, consigliere comunale delegato [illegible] Problemi ambientali.

In attesa dei nuovi stanziamenti (occorreranno almeno altri 6-7 miliardi in aggiunta agli otto già spesi), la Castalia sgombrerà l'Ecolibarna, mentre la sorveglianza dell'impianto e dei veleni sarà affidata probabilmente all'Usl novese.

Il rischio è quello [illegible] dover attendere tempi lunghi per la definizione della bonifica. «Il nostro Comune non ha certo [illegible] possibilità [illegible] finanziare l'indispensabile indagine del sottosuolo: è quindi necessario l'intervento del ministero dell'Ambiente per scongiurare [illegible] pericolo che le sostanze sepolte avvelenino l'acqua dello Scrivia, da cui attingono gli acquedotti di molti Comuni del Novese e del Tortonese», dice il sindaco Giorgio Gennaro.

Dei rifiuti tossico-nocivi dell'Ecolibarna, dei problemi ambientali e della tutela dell'occupazione e della salute pubblica si è discusso nei giorni scorsi in due convegni promossi ad Arquata Scrivia ed [illegible] Serravalle: dal dibattito è emersa una «mappa» allarmante per quanto riguarda l'intera provincia, [illegible] molte situazioni ad alto rischio ambientale nel Novese, nel Tortonese [illegible] nell' Alessandrino. **[w. gi.]**

E' stato di nuovo rinviato [illegible] processo per l'accusa [illegible] spaccio

Droga: l'ottava udienza

Cinque giovani valenzani verso l'amnistia

[illegible] Una vicenda di droga, scoperta nel febbraio 1986, [illegible] ritornata per l'ottava volta in discussione davanti ai giudici del tribunale.

Dopo [illegible] rinvii per svariati motivi (le assenze di uno o più testimoni, ritenuti di fondamentale importanza per chiarire le eventuali responsabilità, [illegible] la morte di uno degli imputati, il valenzano Cosimo Pissarra) si pensava che il processo, ripreso ieri mattina, potesse concludersi con la sentenza.

Ma ancora una volta [illegible] pro[illegible] [illegible] [illegible] rinviato, perché il [illegible] che doveva essere ascoltato [illegible] [illegible] [illegible] presentato. [illegible] [illegible] dibattimento si dovrebbe svolgere il 13 giugno, [illegible] in realtà è attesa la promulgazione [illegible] decreto di amnistia, un beneficio di legge [illegible] quale gli imputati possono avvalersi.

Per rispondere [illegible] spaccio di modiche quantità [illegible] hashish sono stati chiamati cinque giovani valenzani, coinvolti in [illegible]versi episodi che sono stati unificati in un unico fascicolo (la posizione di un sesto imputato [illegible] [illegible] stralciata). Sono: Giampaolo Franzin, 26 anni, viale Vicenza 4/C; Giuseppe La Paglia, 23 anni, via Cavallotti 25; Pasquale Morabito, [illegible] anni, vicolo del Pero 13; Massimo Lenti, 24 anni, [illegible] del Castagnone 7, e Ambrogio Manicone, 30 anni, vicolo Scarpa.

Quest'ultimo è accusato anche di furto di alcune autoradio, rubate [illegible] lo scopo [illegible] ricavare denaro da utilizzare per l'acquisto di sostanze stupefacenti.

Fino all'anno scorso tra gli imputati figurava anche Cosi[illegible] Pissarra, [illegible] anni, abitante a Valenza in via Volta. Il giovane però [illegible] morto nei mesi scorsi e non si esclude che sul decesso [illegible]a influito anche una [illegible] debolezza fisica provocata dall'uso di droga.

I cinque imputati devono rispondere di spaccio: avrebbero fornito modiche quantità [illegible] droga ad alcuni tossicomani valenzani. Quattro anni [illegible] erano stati denunciati all'autorità giudiziaria dai carabinieri, dopo che [illegible] pattuglia aveva sorpreso Massimo Lenti [illegible] [illegible] altro giovane [illegible] in via Delle Oche stavano preparando alcuni spinelli. I due giovani erano stati accompagnati in caserma e Massimo Lenti aveva confessato di aver [illegible] alcuni pezzetti di hashish da «noti spacciatori valenzani». **[e. c.]**

IN **BREVE**

CASALE

Convegno medico [illegible] Palazzo Treville

«Prospettive attuali in tema di patologia mammaria» è il convegno che si tiene oggi a Casale, alle 21 a Palazzo Treville.

[illegible]

[illegible] e inquinamento

Il Consiglio di quartiere Centro [illegible] Alessandria organizza per stasera, alle 21, alla media «Manzoni» di via Pontida, un'assemblea aperta sui temi della viabilità in via Dante, via Pontida e corso Lamarmora e dell'inquinamento causato dagli scarichi delle auto.

CASALE

La natura [illegible]

S'inizia oggi a Casale il ciclo di [illegible] incontri «La natura in cartella» organizzato dall'assessorato all'Ambiente [illegible] dal Distretto scolastico. Si svolgono al [illegible]lone San Bartolomeo dalle 15,30 alle 18. Oggi gli scrittori Orazio di Mauro [illegible] Emilio Gardiol parlano [illegible] «Noi [illegible] l'ambiente. Dire, fare, capire l'ecologia».

[illegible]

Piano sanitario [illegible]

Indetto dal Circolo culturale «Marcora», si tiene stasera, alle 21 al Centro comunale di cultura, un convegno su «Il piano sanitario regionale e la riforma nazionale del settore».

OCCIMIANO

Il computer [illegible] in cantina

[illegible] computer entra [illegible] cantina. I nuovi impianti di vinificazione messi a punto dalla Gimar Tecno vengono infatti interamente gestiti da un computer. I nuovi vinificatori vengono presentati oggi alle 18 nello stabilimento di Occimiano.

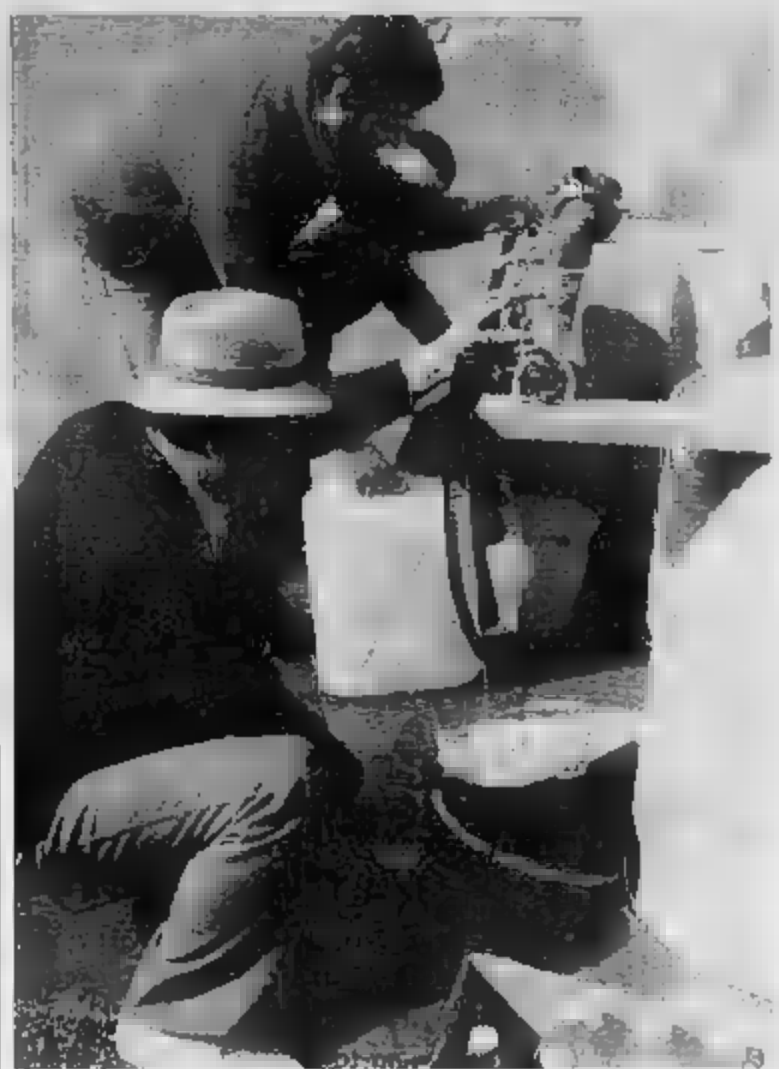
CASALE

I bambini e la fede

«Come iniziare i fanciulli al cammino di fede» è il tema dell'incontro che [illegible] tiene stasera alle 21 a Casale, all'istituto Mazzone. Parla il responsabile dell'Ufficio catechistico, don Carlo Baudino. L'incontro [illegible] organizzato dalla diocesi nell'ambito di «Genitori e scuola».

I cittadini commentano le condanne, ricordando i disagi dell'emergenza idrica nel marzo del 1986

Così Casale «giudica» la sentenza

Fa discutere il processo per l'acqua

Con l'acquedotto inquinato. Fonte di approvvigionamento erano le cisterne

CASALE [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il primo capitolo della vicenda dell'inquinamento idrico si è chiuso con la condanna [illegible] cinque imputati complessivamente a dodici anni di reclusione. Ma i casalesi si aspettavano «qualcosa di più». «Una condanna troppo mite», commentano in molti il giorno dopo la sentenza.

Roberto Guarnero, [illegible] anni, ex amministratore della Ecosystem è stato condannato a due anni, 8 [illegible] e [illegible] giorni di reclusione; Mauro Verna, 47 [illegible]ni, suo dipendente, [illegible] Mario Gilardini, [illegible] anni, autista della ditta, [illegible] due anni e due mesi; Silvio Denaldi, proprietario del terreno dove fu allestita la discarica clandestina, e Franco Girella, [illegible] anni, [illegible] genero, a due anni con la condizionale. Complessivamente, inoltre, devono versare una provvisionale di un miliardo e cento milioni alle parti civili: Comune, Regione, Stato.

I difensori hanno presentato appello [illegible] ora aspettano le motivazioni della sentenza. Ciò che non li convince è che i cinque siano stati riconosciuti colpevoli di adulterazione e corruzione delle acque rese pericolose per [illegible] salute pubblica. «Non c'è stata pericolosità — hanno ripetuto [illegible] aula — quindi manca l'elemento costitutivo del reato».

E con questa convinzione si preparano al processo di secondo grado.

La notizia della condanna di Guarnero e degli altri quattro ha riportato [illegible] ribalta la vicenda dell'inquinamento del 1986, quando per un mese i circa quarantamila abitanti [illegible] Casale dovettero approvvigionarsi [illegible] acqua potabile alle cisterne poste agli angoli delle strade.

Dopo i primi mesi di disagi e di apprensione, l'interesse per la vicenda a poco a poco [illegible] venuto meno e la stessa scarsa presenza di pubblico alle tre udienze del processo l'ha dimostrato. Ieri però se ne è tornato a parlare.

Positivo [illegible] complesso [illegible] giudizio di Riccardo Coppo, oggi as[illegible] all'Urbanistica e sindaco all'epoca dell'inquinamento. Fu lui, [illegible] mattina del 24 marzo 1986, ad accorgersi [illegible] l'acqua puzzava. Si recò in Comune e ordinò analisi immediate: alle [illegible] firmò l'ordinanza [illegible] cui vietava l'uso dell'acqua per scopi alimentari. Secondo Coppo la sentenza pronunciata dai giudici «è un [illegible] [illegible] giustizia che rafforza la fiducia della gente nelle istituzioni preposte a garantire la corretta e civile convivenza. La sentenza rappresenta anche una svolta nel riconoscimento della gravità dei reati contro l'inquinamento dell'ambiente e delle acque».

[illegible] merito [illegible] pag[illegible] della provvisionale di un miliardo e cento milioni ordinata dal tribunale [illegible] cinque imputati [illegible] solido» (cioè: se uno [illegible] paga, devono provvedere gli altri), Coppo afferma che «questa condanna ripaga la comunità e il patrimonio pubblico così pesantemente danneggiato».

Il «dopo processo». Per l'ex sindaco Riccardo Coppo (nella foto) la sentenza è un «atto di giustizia». Secondo molti, però, la condanna non ripaga i disagi dell'emergenza

Interviene il dottor Secondo Guaschino, primario del reparto di immunoematologia dell'ospedale «Santo Spirito»: «Mi ero interessato [illegible] problema ambientale in senso generale, a scopo preventivo, prima che accadesse l'evento del [illegible] '86. Ora esprimo piena fiducia nel corso della giustizia».

Anna Caprioglio, titolare del ristorante «Aquila», ricorda la «drammatica serata» del 24 marzo di quattro anni fa: «Ci avevano detto di non aprire i rubinetti, eravamo terrorizzati». Superato il primo momento di sgomento, [illegible] subentrati i problemi di tipo economico. «Fioccarono disdette di prenotazioni, almeno una settantina in poco più [illegible] [illegible] mese. Perdemmo il [illegible] per cento dei clienti e quasi tutta la clientela del Valenzano non l'ho [illegible]perata». Per questo «la senten[illegible] non è giusta, bisognava trovare il modo [illegible] far sborsare agli imputati tutto il denaro speso dai casalesi».

Analoghi i commenti di Gianni Di Martino, titolare di una pizzeria: «Una condanna di poco conto. Se sono stati riconosciuti [illegible]pevoli, dovevano [illegible] puniti in modo più severo». Ricorda: «Per più di un [illegible] [illegible] gente disertò le pizzerie, anche se davamo assicurazione che [illegible] usavamo acqua della rete idrica. Fummo costretti a inserzioni pubblicitarie sui giornali per far sapere che avevamo installato un impianto di approvvigionamento interno collegato ad [illegible] cisterna che quotidianamente veniva riempi[illegible] dai vigili del fuoco».

Piera Barbonaglia, titolare di una lavanderia, lamenta: «Ci [illegible] leva una condanna più severa, perché servisse da esempio». Ma [illegible] gente, «visti i tempi lunghissi[illegible] [illegible] cui [illegible] è protratta l'inchiesta, è rimasta sfiduciata ed [illegible] subentrata l'indifferenza».

«La pena per [illegible] inquinatori? Troppo poco», dice Bellino Comin, [illegible] di una ditta di ortofrutta all'ingrosso.

[illegible] Mossano

Val Staffora

Riaprono le piste da sci?

S. MARGHERITA [illegible]
Le nevicate dei giorni scorsi hanno portato l'ottimismo tra gli operatori turistici dell'Appennino, nelle zone del Monte Penice e di Pian del Poggio.

Quaranta centimetri di neve sono caduti sulle piste di sci di Pian del Poggio, servite dalla seggiovia del Monte Chiappo. Nunzio Schiavi, gestore della seggiovia, e l'albergatore Mario Ertolu, proprietario dello ski-lift [illegible] Giovà, stanno esaminando la possibilità di mettere in funzione gli impianti, che erano rimasti inoperosi per tutta la stagione invernale.

Dice Schiavi: «Spero proprio di poter attivare la seggiovia per domenica. Non sarebbe la prima volta che gli sciatori utilizzano le piste del Monte Chiappo anche nella prima settimana di aprile».

[illegible] parere è Carlo Taverna, gestore dello ski-lift «Lo scarpone» al Passo del Penice. «Quest'anno - dice -, grazie alla neve programmata "sparata" [illegible] cannoni, il nostro è stato l'unico [illegible] invernale della zona dove si [illegible] potuto sciare. L'esperimento [illegible] durato circa [illegible] mese, poi il caldo fuori stagione ha fatto sciogliere la coltre. Adesso che le piste sono ricoperte da circa 40 centimetri di neve "naturale", penso di rimettere in funzione [illegible] la sciovia».

Intanto, per l'abbondante ne[illegible] [illegible] [illegible] sospesi i lavori di costruzione del mega radar sulla vetta del [illegible] Lesima.

[f. d.]

A Novi cambiano indirizzo alcuni uffici del Comune

E l'assessore trasloca

Funzionari [illegible] addetti ai Lavori pubblici [illegible] già [illegible] Palazzo Dellepiane
Dalla sede di via Giacometti lunedì si trasferisce anche l'Urbanistica

NOVI LIGURE. Nuova [illegible] per gli uffici comunali dei settori Lavori pubblici [illegible] Urbanistica. Da via Paolo Giacometti vengono trasferiti a Palazzo Dellepiane.

[illegible] personale dell'assessorato ai Lavori pubblici, con gli uffici di progettazione, direzione lavori e di segreteria del settore e l'assessore Domenico Cattaneo sono già al lavoro nella nuova sede. Lunedì traslocherà l'assessorato all'Urbanistica, [illegible] [illegible] [illegible] responsabile Nino Andronico.

Complessivamente a Palazzo Dellepiane opereranno 17 addetti [illegible] tre capi operai: l'ingres[illegible] agli uffici [illegible] in [illegible] Gramsci, mentre i [illegible] di telefono sono rimasti invariati.

Il Comune [illegible] già appaltato il prossimo lotto di lavori per la ristrutturazione di un altro piano di Palazzo Dellepiane: ospiterà gli uffici dell'assessorato [illegible] Personale.

Intanto, i locali liberi in via Giacometti saranno utilizzati dai settori Personale e Ragioneria [illegible] dalla «Acque e sorgenti novesi», la società per azioni del Comune.

[l. u.]

[illegible] **Dellepiane [illegible] Novi.** Per due assessorati è cominciato il trasloco

Fuggita da Assisi

Vale[illegible] ri[illegible] [illegible] comunità

VALENZA. Dopo la fuga, è rientrata nella comunità antidroga di Assisi di cui era ospite la valenzana Lorenza Lodigiani, di 23 anni.

Lorenza Lodigiani era fuggita dalla comunità il 13 marzo in compagnia [illegible] Alessia Artioli, 17 anni, anche lei di Valenza.

La giovane [illegible] è presentata spontaneamente ad Assisi, probabilmente dopo aver saputo [illegible] giornali del ritorno nella comunità dell'amica.

Alessia Artioli era stata rintracciata la [illegible] settimana dai carabinieri in una via del centro storico di Casale, dopo che, la sera prima, la madre della giovane, Agnese Segato, aveva lanciato un appello attraverso la popolare trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?».

Accompagnata dalla [illegible] e scortata dai vigili urbani di Valenza, Alessia Artioli [illegible] stata riportata alla comunità di Assisi sabato.

Dopo il [illegible] ritorno [illegible] Umbria, anche l'amica, Lorenza Lodigiani, ha deciso [illegible] seguirne l'esempio.

[r. c.]

Commissario di polizia arrestò Rina Fort, da magistrato processò il brigatista Maraschi

Di Serafino, da giudice a filosofo

Va in pensione il presidente del tribunale di Alessandria

Marcello Di Serafino

[illegible] Passaggio delle consegne al vertice del tribunale. Il presidente Marcello Di Serafino, 70 anni compiuti il 24 marzo, [illegible] andato in pensione. Sarà sostituito da Michele Zeoli, che ad Alessandria tornerà dopo [illegible] lunga permanenza a Vercel[illegible]. Occorreranno mesi, però, prima della nomina ufficiale: quale facente funzione è stato nominato il presidente di sezione, Angelo Giglio Cobuzio.

Marcello Di Serafino, nato [illegible] Napoli, dopo 51 anni e [illegible] mese di attività (aveva cominciato giovanissimo come assistente universitario) [illegible] è ritirato nella sua villa sulla [illegible]ina tortonese. Ora vuole riprendere gli studi filosofici, di cui è un appassionato — oltre che in giurisprudenza è laureato in scienze politiche e filosofia —, e intende dedicarsi alle letture.

Di Serafino, giunto ad Alessandria come presidente del tribunale nel 1979, ha lasciato la carica [illegible] punta di piedi». Come è nel suo stile, non ha voluto alcuna cerimonia di commiato, ma c'è chi lo ha visto [illegible] le lacrime agli occhi.

La [illegible] di Marcello [illegible] Serafino è stata contraddistinta anche da episodi rimbalzati sulle prime pagine di tutti i quotidiani. Il magistrato non ha mai voluto parlarne, ma ora che è in pensione cede all'onda dei ricordi. [illegible] esempio fu lui nel 1945, quando era [illegible] giovane [illegible]issario della squadra mobile della questura di Milano, insieme al collega Nardone, poi divenuto questore, ad arrestare Rina Fort, la donna che per gelosia uccise la moglie e i figli dell'amante. Fu una vicenda che fece grande scalpore.

Come magistrato, Marcello Di Serafino ha cominciato la carriera a Brescia come pretore. Pretore è stato anche a Napoli, [illegible] Teano e [illegible] Valenza. Poi, [illegible] stato sostituto procuratore della Repubblica a Pinerolo e a Verbania e procuratore a Tortona e a Casale Monferrato.

[illegible] Alessandria è stato presidente di sezione e in questa [illegible] veste anche presidente di Corte d'Assise. E' stato lui a giudicare Massimo Maraschi, il brigatista coinvolto nel sequestro dell'industriale Vittorio Vallarino Gancia. «Fu il primo processo in Italia a brigatisti. Ricevetti moltissime minacce, tanto che il ministero mi obbligò [illegible] viaggiare con la scorta», ricorda [illegible] magistrato.

E ricorda anche che quando as[illegible] la carica di presidente ad Alessandria nel 1979 (in precedenza in città aveva svolto l'attività di giudice). C'erano tremila procedimenti penali pendenti; [illegible] [illegible] [illegible] si ridusse[illegible] a zero. «Ho sempre avuto colleghi e collaboratori ideali, [illegible] lo dico per piaggeria», dice [illegible] Serafino.

Emma Camagna

Ultimi match (e sofferenze) per Mobilsanitas, Centrale e Paterna

Gli acrobati del basket

Tre club sull'orlo della retrocessione

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Come va? «Male, grazie». Tre allenatori basket in provincia potrebbero essere protagonisti di questo immaginario scambio di battute. La stagione cestistica volge al termine e per le loro squadre gli ultimi incontri saranno ricchi di sofferenze.

In serie C, Mobilsanitas Casale quart'ultima con 16 punti, a pari merito col Cus Torino e staccata di due lunghezze da Abet Bra e Uclit Biella. Oggi retrocederebbe, ma mancano cinque giornate e Gian Piero Poletti è ottimista. Probabilmente il coach casalese crede all'esistenza di una giustizia riparatrice: quest'anno Mobilsanitas ha perso incontro dopo un supplementare, due con due punti di scarto e sei tre lunghezze. «Siamo una matricola — commenta il coach — e ci sta bene salvarci anche all'ultima giornata. Certo che se la fortuna ci avesse dato una mano...».

Per scaramanzia Poletti non esprime in percentuali le possibilità di salvezza; ammette tuttavia che la tranquillità è a quota 26, mentre a 24 sarà probabilmente necessario uno spareggio. Sabato è tassativo vincere a Torino col Paolo Galvagno e il coach è fiducioso, anche se in settimana quattro giocatori (De Ros, Ronco, Zitarosa e Santolli) possono allenarsi per infortuni. «Ma ci saranno sabato — conclude — e se abbiamo tenuto testa al Lucca non ci spaventa il Galvagno».

In posizione migliore è la Centrale Mobili Salvatore, quint'ultima in serie D, con due soli punti di vantaggio sulle terz'ultime, Canaletto Spezia e Viareggio. Vincendo le tre gare in casa che ancora restano, la squadra monferrina sarebbe a cavallo. Franco Marchino, al primo anno come allenatore, sembra in parte risolto alcuni problemi che gli hanno spesso tolto il sonno. «Pur perdendo ad Alassio, uscito campo soddisfatto — dice —. Senza Frediani, e Vurchio ho visto lo stesso molta grinta e carattere. Non è mai troppo tardi perché si formi spirito squadra». Nello spogliatoio non tutto è sempre filato liscio («Quest'anno abbiamo cambiato otto giocatori. Tre arrivati Casale, uno da Voghera, da Asti. Non sempre c'è tempo per spiegarsi e discutere. Una stagione passa in fretta») e Marchino si alle sue responsabilità, pur confessando di capire dove, a volte, può aver sbagliato: «Ma l'importante, per ora, è non mollare — conclude —. E direi che abbiamo più del cinquanta per cento di possibilità di salvarci».

C'è trepidazione anche Paterna Alessandria, club femminile che milita in serie C ed è penultimo; a due giornate dal termine, a pari merito Fiorenzuola Energia Torino. si gioca lo verità nel capoluogo piemontese: «Eravamo partite con qualche ambizione in più — racconta Guglielmo —, ma abbiamo perso per strada la Nardo, una giocatrice cui puntavamo molto, ma che non ha legato l'ambiente». la Guglielmo, che conta una ventennale esperienza nelle vesti di coach e che si è sempre occupata del settore giovanile, il problema è comunque più profondo. «Si perde spesso nel finale, non per fiato, di tempra — commenta —. Ci poche giocatrici disposte a soffrire e il fatto è reso evidente come sconfitta sia accolta serenamente. Cinque minuti e tutto passa, invece di provare rabbia e desiderio di rivalsa. E non parlo solo della mia squadra: il problema è comune a tanti. Discutendo coi colleghi ho scoperto che si vivono situazioni analoghe anche a livello maschile, ma il discorso può essere so altri sport». Sì, ma la salvezza? «E chi lo Tocchiamo ferro».

Brunello Vescovi

Ma nessuno si arrende. La grinta di Maurizio Ronco (Mobilsanitas Casale)

TERZA

Intre gironi scatta lo sprint I monferrini sono già al traguardo

Da Valmacca il primo balzo

Boccalatte: «Promossi, imitando l'Inter»

NOSTRO SERVIZIO

Nei gironi Terza categoria è gli tempo sprint. Anzi, nel raggruppamento vercellese le ostilità si concluse domenica scorsa e il Valmacca dei pàmati ha ottenuto la promozione in Seconda categoria. Un salto di qualità assicurato in anticipo, dieci giorni fa.

Matricola del calcio dilettantistico, la formazione del presidente Dario Bressan ha centrato un obiettivo difficile, considerate le presenze nel girone di squadre titolate come Popolo, Frassineto, Trinese e Arcos Villanova. Il Valmacca Decorgraf nei diciotto turni campionato non ha mai perso, siglando reti (il suo è il do attacco del girone, alle spalle del Frassineto 49 gol) e subendone soltanto dieci; i punti totalizzati 13 vittorie e 5 pareggi. A guidare i biancoazzurri verso il salto di categoria è stato chiamato uno specialista delle promozioni (ben cinque negli ultimi undici anni), Augusto Boccalatte. Il mister al secondo balzo consecutivo in categoria superiore: già l'anno scorso, a maggio, aveva portato in Seconda la formazione casalese della Ronzonese, mentre in precedenza aveva ottenuto una promozione il Fontaneto e con l'Ozzano. «Per vincere — dice Boccalatte — bisogna raggiungere cocktail perfetto tra vecchi e nuovi giocatori. Nel mio piccolo, sul campo ho cercato di imitare l'Inter di Trapattoni. Sono un tradizionalista e seguo il detto: "Prima di è importante non perdere"». Una curiosità: il Valmacca, come la Ronzonese di Boccalatte termine della scorsa stagione calcistica, ha concluso il torneo di Terza senza sconfitte. Un record difficile da ripetere e fiore all'occhiello per il mister che in Terza perde da due anni.

due raggruppamenti del Comitato Alessandria, a tre turni conclusione, ha gli ipotecato la promozione il Piovera di Franco Oberti (girone A) con quattro lunghezze di vantaggio sul Villalvernia, secondo in classifica. Duello dall'esito incerto, invece, nel gruppo B dove il Cassine di Piero Nervi e il Fresonara Mario Gamberini (entrambi ex calciatori dell'Alessandria), sono affiancati in vetta alla classifica: i prossimi incontri potrebbero non bastare e non si esclude l'eventualità di uno spareggio.

Nel girone astigiano, a tre giornate dal termine, il Bistagno di mister Giovanni Caligaris, che gioca anche come attaccante (finora ha segnato dodici gol) attende il big-match del 29 aprile in casa contro la capolista Nizza, avvantaggiata di un punto.

Roberto Gelato

PALLAMANO

Scivola ancora il Derthona, ma la Denaldi Casale è ambiziosa

La Libertas «a tutta forza»

Pareggia con la capolista e sfida Seregno

Domenica in trasferta a Seregno la Libertas Alessandria sarà a caccia di punti per continuare lo sprint nelle posizioni di alta classifica del campionato di pallamano serie C.

Dice il presidente Paolo Fornari: «Sarà un confronto impegnativo, perché il Seregno in casa non ha mai perso. Noi, comunque, dovremmo avere a disposizione i più forti giocatori della "rosa" e forse potremo schierare anche Fabrizio Ferrando che si è ripreso bene dall'infortunio subito a una mano».

In forse è invece Guasco, dolorante per una distorsione: per lui la stagione agonistica sembra destinata a concludersi già ora. A metà girone di ritorno. Al suo posto dovrebbe rientrare Celestre, un giocatore che alle qualità tecniche affianca un discreto bagaglio di esperienza.

La Libertas Alessandria è reduce dal pareggio (19-19) ottenuto la capolista Viareggio. «Una gran bella sfida — conclude Fornari —. Purtroppo abbiamo perso l'occasione di avvicinare in graduatoria i lombardi, ma, anche se è un'impresa difficile, non rassegnato. Prima della conclusione, potremo agganciare il Viareggio».

Dopo quattro turni del girone ritorno, la classifica: Viareggio, 25; Libertas, 22; Seregno, 19; Aosta, 17; Cadrate, 15; Bergamo, 14; Buccinasco, 13; Vigevano, 12; Biella, 8; San Martino, Aics Spezia.

Nel campionato misto di serie D-Juniores il Derthona sarà impegnato domenica (per la volta consecutiva) in trasferta a Rivalta Torinese. Si confronterà con la squadra che quattro giorni fa è stata sconfitta (26-15) a Casale dalla Denaldi Legnami. I tortonesi sono reduci da insuccesso: sempre a Rivalta, sono stati superati dall'Exes per 32 a 26. Una sconfitta che ha lasciato molta amarezza nel club bianconero: il Derthona, infatti, ha contrastato efficacemente gli avversari, cedendo solo nel finale. «Lo avevamo già annunciato — dicono i dirigenti —: questo per noi è solo un campionato di transizione. In estate la squadra è stata ampiamente rivoluzionata. I giocatori acquistano esperienza e rispetto alle giornate d'esordio sono nettamente migliorati. Evidentemente, però, bisogna ancora lavorare molto, soprattutto a livello atletico, per diventare più competitivi».

Molto impegnativo è il confronto, in programma sabato a Carignano, per i casalesi della Denaldi Legnami, attestati al secondo posto in graduatoria. «La capolista Aosta — dice il giocatore Alessio Carnevale — è mai irraggiungibile, ma noi contiamo di classificarci al primo posto tra le squadre piemontesi».

Enrico Regalzi

FLASH

Espulso, dopo un contrasto gioco, Antonello Paderi del Sezzadio ha partecipato alla rissa fuori campo dello scorso 4 marzo a Rocca Grimalda. Quando sono scoppiati gli incidenti tra tifosi e calciatori delle opposte fazioni, il giocatore era già negli spogliatoi. E' stato squalificato per due turni, ma solo in seguito all'espulsione.

INTERFORZE

Oggi turno

Si disputa oggi la quarta giornata del torneo di calcio Interforze: alle 16,30, Guardia di finanza-Scuola di polizia (campo Dlf); alle 17, Usl Alessandria-Vigili del fuoco (a Castelceriolo). Ecco i risultati dello scorso turno: Dlf-Polfer 5-0; Dopolavoro P.T.-Questura 3-1; Distretto militare-XI battaglione Casale 2-1.

CALCIO

Scivola ancora il Bozzole

Seconda sconfitta per il capolista Bozzole Fasiba (1-0 a Giarole) nel campionato dilettanti Uisp di Casale. Ora rischia di essere agganciato al vertice.

BOCCE

La Barbero vince ad Arquata

La Barbero Montebasco ha vinto ad Arquata gara di bocce per coppie categoria A, battendo (13-7) la Fis Torino. Al posto la Veloce Pinerolo.

TENNIS

Ecco le squadre della

La Canottieri Tanaro Alessandria ha le squadre le quali appresta ad affrontare la stagione agonistica. Sotto la guida del direttore tecnico Roberto Marchegiani, il club parteciperà a tutti i campionati giovanili, a quello di serie C (con due squadre a livello maschile) e alla Coppa Italia.

BADMINTON

Acqui, Travellin agli «assoluti»

Adriano Travellin del «Green Bat» di Acqui ha superato il primo turno nei campionati assoluti di badminton (lo sport del volano), svoltisi a Bressanone.

Picchiati in Spagna, volevano evitare il massacro dell'asinello

«Abbiamo salvato Pedro»

Consensi ai tre animalisti piemontesi

VERCELLI. Mezza Italia si sta mobilitando per l'asinello «Pedro» [illegible] Villanueva [illegible] la Vera percosso a sangue durante la [illegible] religiosa dell'ultimo giorno di Carnevale. E' s[illegible] [illegible] gruppo [illegible] animalisti piemonte[illegible] [illegible] tentare [illegible] salvare il quadrupede e, in parte, l'operazione ha [illegible] buon esito: Luciana Vigo, 24 anni, di Novi Ligure, il marito Daniel Versaci di [illegible] anni [illegible] la torinese Valeria Negro, di 24 anni, non [illegible] riusciti a comprare l'asinello per evitargli le botte, tuttavia l'intervento [illegible] una veterinaria è valso [illegible] salvargli [illegible] vita.

I [illegible] piemontesi coraggiosi, che hanno sfidato un intero paese, sono stato picchiati dalla folla, che [illegible] ha tollerato le loro intromissioni durante la festa, e [illegible] tornati in Italia per continuare [illegible] loro «battaglia» contro le feste «sadiche» in Spagna.

[illegible] «caso» ha toccato molte co[illegible]. Al nostro giornale sono arrivate decine di richieste di persone che vogliono mettersi [illegible] contatto con i coniugi di Novi Ligure e con la signora di Torino. E proprio ieri mattina An[illegible] Maria Ortese, una delle più importanti scrittrici italiane, [illegible] preso posizione, in difesa [illegible]gli animali torturati, sul fascicolo «Società & Cultura» de «La Stampa».

La Rai si sta interessando per dedicare spazio alla vicenda nelle rubriche riservate agli animali e nella trasmissione «Ci vediamo» e il 6 aprile, [illegible] «Antenna Tre», padre Nazzareno Fabbretti ritornerà sull'argomento.

A questo punto esce allo scoperto anche l'anonima vercellese che aveva in parte finanziato la «spedizione» in Spagna (le altre spese erano state sostenute dagli animalisti torinesi) [illegible] che era disposta ad acquistare, [illegible] qualsiesi cifra», l'asinello.

E' Elena Carasso, una delle più autorevoli poetesse italiane. Dice: «L'intervento della Ortese mi ha commosso. Sto progettando di far firmare [illegible] manifesto a illustri religiosi italiani per convincere il Papa a ri[illegible] in vig[illegible] la "bolla" di Pio V contro le corride e le torture agli animali».

Continua Elena Carasso: «Non voglio troppa pubblicità, né [illegible] alcun merito per la lotta sostenuta, con decisione e coraggio, dagli animalisti che a Villanueva hanno rischiato davvero grosso per salvare quell'asinello. C'è gente che da [illegible] conduce fior di battaglie contro queste [illegible] altre festività "sadiche" che si ritorcono contro animali inermi. Un nome fra tutti: quello [illegible] Clara Genèro, [illegible] Schio, un'insegnante in pensione che da anni si batte contro queste torture "benedette", purtroppo, dalla Chiesa».

Con [illegible] suo «manifesto» dei religiosi Elena Carasso cercherà di convincere [illegible] Vaticano ad intervenire. «Purtroppo - dice - mi spezza [illegible] cuore [illegible] pensiero che, sotto la dittatura di Franco, queste feste fossero assolutamente proibite e che siano state ufficialmente ripristinate nel 1982, proprio in piena libertà. Faremo di tutto per far cambiare idea alla Spagna».

Intanto, l'asinello sta meglio ma gli animalisti piemontesi ritengono che ben difficilmente riuscirà a riprendersi dallo choc subito durante l'ultimo giorno di Carnevale.

Enrico De Maria

Due protagonisti dell'avventura. Luciana Vigo e Daniel Versaci

Si inaugura oggi la mostra-convegno del design

E Dedalo con la matita ridisegna tutta Bra

BRA. Da qualche giorno chi passeggia in centro fa strani incontri. Può imbattersi, per [illegible]mpi[illegible] nella schiena muscolosa di [illegible] signore semiavvolto in un peplo, lo sguardo assorto, una mano appoggiata [illegible] una gigantesca matita. E' Dedalo, mitico prototipo dell'eroe «creativo». A pochi passi di distanza, [illegible] sorta di totem - ce ne sono 19, uno per ogni tappa dell'itinerario «La città in cornice» - spalanca [illegible] grande occhio sull'ambiente circostante. Qui, disseminati in una selva di cantieri [illegible] e stradali, spiccano lampioni, panchine, bacheche e cestini porterifiuti «firmati».

E' la «ricaduta sul territorio», direbbe un architetto, del secondo «Dedalus», convegno-mostra biennale sul design che [illegible] apre oggi al Centro «Arpino», dedicato all'arredo urbano. Già da qualche mese Bra è [illegible] fucina di lavori e di sperimentazioni: il restauro dell'«ala», l'ampliamento del mercato, una terza corsia in via Vittorio Veneto, lampioni d'epoca nel centro storico e «postmoderni» nell'area verde di piazza Roma.

I giardini verranno inaugurati sabato, la sala-auditorium ricavata nell'ex caserma «Cavalli» questa sera, con un concerto dell'orchestra «Bruni» [illegible] Cuneo; e domenica mattina verrà data la partenza al primo autobus «urbanamente arredato», ridipinto cioè di fresco, [illegible] tabelloni degli orari e paline intonate. Oltre a sorvegliare i lavori in corso, Dedalus darà il benvenuto a relatori e pubblico oggi alle 17,30 al Centro di via Guala, per l'apertura della mostra, che potrà essere visitata fino al 16 aprile (dal lunedì al venerdì 9-12 e 15-20, sabato e domenica 10-22). Il convegno degli esperti sull'arredo urbano [illegible] svolgerà venerdì dalle 9,30 alle [illegible]. L'indomani, sabato, alle 9,30, avverrà l'incontro con insegnanti e studenti sul tema «realtà dell'arredo urbano nel mondo».

[g. r.]

Un incontro mitico. La silhouette in cartone di Dedalo

[illegible]

Come usare gli antiparassitari senza inquinare piante e ambiente

L'EMERGENZA atrazina riporta d'attualità il problema di distribuire alle piante il minimo quantitativo utile di antiparassitari; quindi, per eseguire [illegible] trattamento in modo corretto bisogna non soltanto scegliere il prodotto più idoneo, ma anche servirsi di macchine e attrezzature adatte. Molto importante, in particolare, è l'esatta regolazione del mezzo meccanico, per otte[illegible] un'irrorazione adeguata alla coltura da proteggere.

Per raggiungere questo obiettivo si [illegible] distribuire uniformemente i fitofarmaci sulle piante, [illegible] modo tale da realizzare una copertura efficace, che consenta anche un uso dei fitofarmaci nella minor quantità possibile.

La maggior parte dei trattamenti alle colture sono eseguiti distribuendo prodotti sciolti o dispersi [illegible] acqua. Per l'irrorazione del frutteto [illegible] ricorre a mezzi con doppio circuito aria-acqua. Si tratta di macchine ad aeroconvenzione e pneumatiche. Le prime utilizzano la frantumazione in goccioline, mediante alta pressione, e spruzzatori muniti di piccoli fori.

[illegible] trasporto del liquido sulla vegetazione è affidato al flusso d'aria generato dal ventilatore assiale e la penetrazione all'interno della chioma avviene attraverso lo spostamento di grandi quantità d'aria. Nelle irroratrici pneumatiche [illegible] frattura della vena liquida e il trasporto delle gocce si ottengono sfruttando l'azione di una corrente d'aria.

Un altro tipo di frantumazione [illegible] ricava mediante spruzzatori [illegible] inseribili nelle irroratrici ad aeroconvenzione, al posto degli ugelli classici. Generalmente, sono azionati automaticamente dalla corrente d'aria prodotta dal ventilatore e frantumano il liquido per azione centrifuga, con spruzzi fini e omogenei.

Su ogni categoria [illegible] macchine è possibile inserire dispositivi di carica delle gocce (distribuzione elettrostatica) per favorire il loro trasferimento sulla vegetazione.

Sul risultato di un trattamento influisce certamente la quantità di liquido distribuito per ettaro. Oggi non esiste una suddivisione definita dei volumi. In frutticoltura [illegible] possono comunque considerare cinque categorie: alto, medio, basso, bassissimo e ultrabasso. Qualunque sia il volume che si vuole distribuire, è importante scegliere [illegible] mezzo in funzione delle caratteristiche del lavoro da svolgere. Esiste una str[illegible] relazione tra i volumi e la copertura delle superfici trattate: a parità di volume, dimezzando i diametri delle gocce, si raddoppiano le superfici coperte; a parità di superficie coperta, invece, dimezzando i diametri, si riducono alla metà i volumi. Ogni attrezzatura può manifestare una notevole versatilità di uso se correttamente regolata e impiegata in campo. Spesso la [illegible] macchina può distribuire volumi variabili dai 200 ai mille litri per ettaro.

[illegible]

Bocce: ad Arquata Scrivia si è giocato il Trofeo Erg di categoria A

Bosco Monti sorprende in Coppa

La squadra ha sconfitto la forte Chiavarese

Pare che [illegible] termine della gara di Arquata Scrivia si sia sentito aleggiare un po' ovunque un liberatorio «finalmente». Si è giocato [illegible] trofeo Erg, organizzato dalla società arquatese, e valido quale seconda prova della Coppa Italia di categoria A. Il sospirare collettivo è stato ori[illegible] [illegible] tanto dalla vittoria della Bosco Monti Torino, quanto piuttosto dal non trovare le maglie della Chiavarese sul gradino più alto del podio. In realtà [illegible] dall'inizio del '90 che Sturla [illegible] compagni piazzavano colpi [illegible] destra e sinistra. Il [illegible]omento [illegible] catarsi si [illegible] avuto quando Guaschino e Macario hanno estromesso dalla gara [illegible] duo Sturla e Bruzzone.

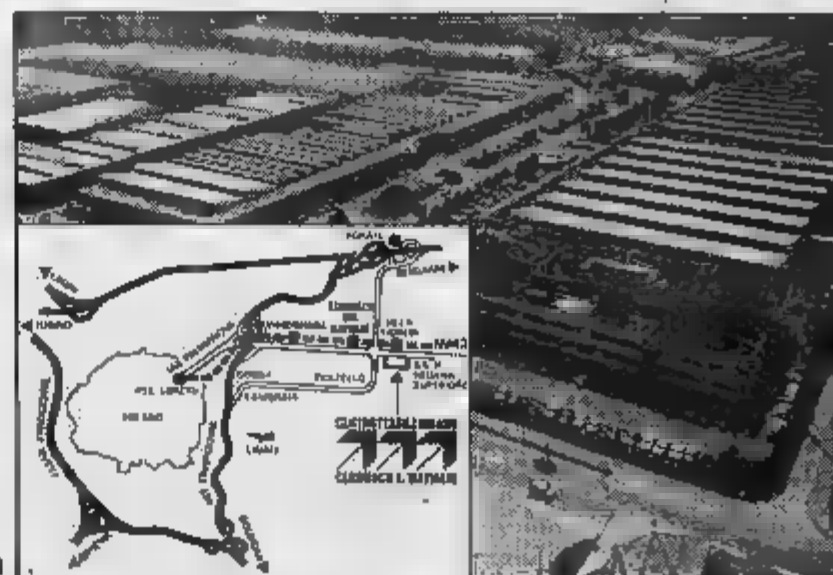
Ma dicevamo dell'en plein torinese con Bosco Monti [illegible] primo posto [illegible] Sis [illegible] secondo. Per i vincitori si tratta di un bel ritorno agli onori della [illegible]. A compiere l'impresa sono stati due ragazzi terribili, Fabrizio Deregibus ed Enrico Birolo, g[illegible] vicecampioni italiani della specialità [illegible] coppie.

La vittoria della Bosco Monti è stata cristallina, poiché il percorso compiuto è stato tutt'altro che facile. In finale è toccato [illegible] ad Aghem [illegible] Radice fermarsi a quota 7 [illegible] [illegible] spumeggiante gioco avversario.

In semifinale la partita più dura: Paletto e Ressia, pinerolesi del Veloce Ferrero, hanno subito la partenza dei rivali per poi incollarli sul conclusivo 1-9. Ed ancora, in precedenza, era toccato [illegible] titolatissimi Piero Amerio e Suini essere estromessi [illegible]za neppure entrare in partita. Torino su tutti, dunque, contrastato solo [illegible] Casale che ha piazzato due coppie negli otto: Risso-Mazzucco hanno ceduto al Veloce Pinerolo, men[illegible] Guaschino e Macario sono stati sconfitti dall'altra coppia del Nizza, Avetta-Riviera. Nei quarti è giunta anche una coppia della Biellese, formata dai liguri Bruni e Giribone, sconfitti da Aghem.

Sabato si replica [illegible] il circo della Coppa Italia che si trasferisce a Novara per la [illegible] prova [illegible] qualificazione a quadrette. Mancheranno i [illegible] della Junior Gaiero, impegnati nella finale di ritorno del campionato d'Europa di club contro i francesi della Ascul Lione; il 14-2 dell'andata dovrebbe far dormire sonni tranquilli agli italiani.

Intanto, per la categoria B, partono anche i restanti quattro gironi del campionato di società; girone E: La Familiare Alessandria-Notre Vallee, Cumianese-La Boccia; girone F: Biellese-Torino R.B., Bra-Uga; girone G: Silpa-Marenese, Valtorrese-Colombo; girone H: Graziano-Cerutti, Alpignano-Madonna Pilone.

[illegible]

Il cantautore bolognese questa sera [illegible] concerto al Teatro Comunale di Alessandria

Ecco Carboni, il «silenzioso»

Presenterà il suo ultimo disco e altri successi

Concerto per «persone silenziose». [illegible] Carboni stasera al Teatro Comunale

ALESSANDRIA. Luca Carboni, [illegible] delle «persone silenziose», «timide presenze nascoste fra la gente», stasera, alle 21,15, è al Teatro Comunale.

«Persone silenziose» è il titolo del suo quarto album e anche il [illegible] del tour che il cantautore bolognese, 27 anni, [illegible] portando in giro per l'Italia (domani sera sarà a Torino).

Lo accompagnano Paolo Caruso alle percussioni, Aldo Fedele e Daniele Bruno alle tastiere, Mauro Patelli alla chitarra, Antonello Giorgio alla batteria e Roberto Drovandi al basso. Ignazio Orlando è il programmatore del computer.

I biglietti per assistere al concerto sono in vendita al botteghino del teatro, aperto dalle 17,30, oppure nelle agenzie turistiche della città e provincia.

Lasciate le storie di strada [illegible] «Intanto Dustin Hoffman non sbaglia [illegible] film», attraversato il periodo concettuale di «Forever», conosciuta [illegible] popolarità con «Silvia lo sai», adesso Luca Carboni [illegible] voltato pagina. Si è chiuso nella sua intimità, e, come un osservatore solitario, ha scrutato il mondo, il suo piccolo [illegible] di emozioni. Ne è scaturito il 33 giri «Persone silenziose», [illegible] disco che la critica ha definito splendido, a tratti commovente, comprendente nove brani, gli stessi, che, con altri, il [illegible] bolognese delle piccole inquietudini propone questa sera al pubblico alessandrino. [a. c.]

E al Notturno Club c'è il rock italiano

Incontro col sound mediterraneo dei Denovo «emigranti» che scavano miniere di musica

Rock all'ombra dell'Etna. I «Denovo» ospiti stasera del Notturno Club

[illegible] Dovevano già [illegible] in città, al Notturno Club, all'inizio del mese. Poi, rinvia rinvia, l'appuntamento è slittato [illegible] stasera, proprio in [illegible] mitanza con il concerto [illegible] Carboni al Comunale, anche se un po' più tardi, perché al Notturno non si inizia mai un concerto prima delle 22,30. [illegible] resta [illegible] sperare che la malaugurata sovrapposizione [illegible] sottragga pubblico ai Denovo, uno tra i più [illegible] gruppi rock italiani.

Mario Venuti e Luca Madonia, voce e chitarra, Toni Carbone, basso, e Gabriele Madonia, batteria, sono di Catania e suonano insieme dall'81, ma da un paio di anni a questa parte possono contare sull'appoggio di un loro concittadino, Franco Battiato. E' però una collaborazione del tutto rispettosa dell'autonomia [illegible] gruppo, perché Battiato, per la prima volta, si è «limitato» a produrre il loro ultimo disco, «Venuti dalle Madonie a cercar Carbone».

E' un titolo calembour, che allude sia [illegible] loro cognomi sia alla loro condizione di «emigranti» siciliani in [illegible] [illegible] miniere, ov[illegible] di successo. Ma [illegible] dipendesse solo dai critici musicali [illegible] dagli «happy few» che a[illegible] l'originalità e l'intelligenza i Denovo sarebbero a posto. Scrivono testi in italiano, ma suonano un rock degno di questo nome, che mescola abilmente [illegible] melodie mediterranee alla lezione anglosassone, con qualche debita citazione e un impegno costante nella ricerca di sonorità raffinate e non banali.

Al loro attivo hanno un disco d'esordio, nell'84, «Niente insetti su Wilma», che è ormai un pezzo [illegible] collezione e una serie di 33 giri, «Unicanisai», nell'85, «Persuasione», nell'87, anno in [illegible] hanno anche vinto [illegible] Rock, «Così fan tutti», dell'88.

La lode dei critici non ha impedito [illegible] Denovo [illegible] riscuotere anche successo tra il grande pubblico, con la partecipazione a programmi televisivi, [illegible] cui «Quelli della notte» di Renzo Arbore, a rassegne internazionali e, nell'88, [illegible] nuovo a Sanremo, questa volta nella sezione dei «big».

Nonostante tutti questi Sanremo, però, i Denovo non suonano solo canzonette. Sentirli per credere. [c. re.]

[illegible] APPUNTAMENTI

Quando il cinema è d'autore

I film d'autore di oggi. Al Sociale di Valenza, alle 21,30, «Addio al re» di John Milius. Ad Alessandria, alle 21,45, alla Sala Ferrero del Teatro Comunale, «Estate» di Philip Groning.

Tra musica rock [illegible] strip maschile

Trash metal, ovvero rock di quello [illegible] al Circolo Palomar di Valenza, alle 21,30 con i Lays, due batterie ritmiche, basso, batteria e voce, per un concerto al massimo volume. Al piano bar Mercy Bocù, in viale Vicenza 4/A, ad Alessandria, invece, per la gioia delle donne che rivendicano assoluta parità [illegible] diritti, c'è uno spettacolo [illegible] spogliarello maschile. All'Operetta [illegible] Casale, alle 21, c'è [illegible] Import-export gold [illegible] blues, una band francese composta da Thierry Philippe, J[illegible] Marc Bezou, Pierre Guglielmino e Michel Evrard. Presentano il loro 33 giri, «Bluesin' you for [illegible] e classici del blues.

Scoprire l'India insieme all'Unitré

«Le imposte di registro e successione» è il tema che tratta il notaio Franco Oppezzo alle 18 al Centro «Buzzi» di corso Valentino a Casale per l'Unitré. Al collegio [illegible] Giorgio [illegible] Novi Ligure, alle 15,30, all'Unitré lezione dedicata all'India, geografia, usi e costumi. Al Comunale di Alessandria, alle 17, l'attore Marco Baliani propone, agli insegnanti delle scuole elementari e materne, il suo laboratorio «Animali parlanti».

Un filosofo bantu parla sul [illegible]

Un dibattito [illegible] problemi dell'accoglienza agli immigrati [illegible] della cultura multirazziale organizzato dalle [illegible] gruppo Cascina «G», Rete Radiè Resch, Lvia, Gruppo Scout, Gruppo Salaam Ragazzi dell'Olivo, Gruppo giovanile vincenziano, Laboratorio popolare calamita, è in programma a Casale alle 21,15 al Salone San Bartolomeo. All'incontro intervengono il filosofo angolano bantu Pedro Miguel e l'ex poliziotta di colore e deputato europeo Da[illegible] Valent. Sempre a Casale, «Razzismo e solidarietà in Italia» è il tema che tratta alle 16,30 al Centro giovani di via Crova l'insegnante Mauro Bonelli nell'ambito [illegible] corso sui problemi del razzismo organizzato dall'assessorato alla Pubblica istruzione.

Dalle Ande al [illegible] in diapositiva

Al Campanone [illegible] San Salvatore, il Cai, organizza stasera, alle 21, una proiezione di diapositi[illegible] sulle Ande Peruviane, il [illegible] Bianco e le Calanques, illustrato da Remo Armano.

L'omeopatia [illegible] i farmacisti

Ad Alessandria prosegue stasera alle 21, nell'aula magna dell'Università, il corso di omeopatia organizzato dall'ordine [illegible] farmacisti e dall'associazione titolari di farmacia [illegible] provincia.

Il ballo [illegible] Cri [illegible]

Stasera, alle 21,30, alla discoteca [illegible] [illegible] Bosco Marengo, si terrà l'annuale ballo della Croce Rossa, organizzato, a fini benefici, dalla sezione femminile di Alessandria. Il biglietto [illegible] invito [illegible] [illegible] mila [illegible]. Il ricavato servirà per le attività dell'associazione. E' gradito l'abito scuro.

Fotografa la provincia [illegible] concorso dell'Afa

L'Associazione fotografica alessandrina organizza «Fotografa la provincia». Vi possono partecipare con opere a colori o in bianco e nero, i fotoamatori e gli studenti. Le opere devono [illegible] consegnate di persona, entro il [illegible] aprile, all'Afa, in via S. Francesco d'Assisi 7, Alessandria.

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Giovedì 29 Marzo 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Turista tedesco non riesce a prendere quota e finisce contro le rocce

Si schianta con l'aliante

Attimi di paura alle porte di St-Pierre

SAINT-PIERRE. Un aliante si è schiantato contro scarpata a ridosso di un piazzale dell'autostrada in costruzione Aosta-Monte Bianco. Il pilota, Rudolph Mueller, è morto. Aveva 71 anni e risiedeva in Germania a Willingen.

L'incidente è accaduto ieri alle 14,17 nel Comune di Saint-Pierre, proprio dietro terrapieno del monumento alla Resistenza. Sembra che il pilota rimasto intossicato dal fumo di un incendio che stava devastando i boschi Bellon e tentava un atterraggio di fortuna su uno spiazzo tra la statale e la Dora: un disperato tentativo seguito con il fiato sospeso da persone che vedevano l'aliante girare in cerchi sempre più stretti, ma senza riuscire a prendere quota.

Mueller era un pilota moltissime volo, quindi esperto. Ha lasciato l'aeroporto «Corrado Gex» pochi minuti dopo mezzogiorno. L'aereo lo ha trainato fin sopra Aosta e a quota 2500 lo ha sganciato. L'aliante ha virato sulla destra e si è di- verso Saint-Pierre, zona favorevole per le correnti sionali. Qui ha compiuto diverse evoluzioni. alle 13,30 la montagna ha cominciato a bruciare e le fiamme si sono in breve estese, liberando una nube di fumo d o nera. Dalle p indagini sembra Mueller finito dentro e non è escluso che il pilota rimasto intossi-.

L'unica carta è che Mueller ha virato a sinistra, sulla Dora. Qui ha cominciato a girare in tondo per cercare una corrente ascensionale che lo riportato in quota. Spiega un pilota di alianti che per atterrare al «Corrado Gex» Saint-Pierre è necessario iniziare a «picchiare» da almeno mille metri altitudine.

Alle 13,30 ha avuto l'ultimo contatto con la torre controllo: poche battute per comunicare le coordinate di volo e le condizioni del vento. Non sembrava che il pilota dei problemi. Racconta un testimone, Claudio Perrenchio, di Pont-Saint-Martin: «Ho visto l'aliante che girava in tondo sopra il cantiere dell'autostrada e s'abbassava sempre più. Ho avuto l'impressione che non a prendere quota». Forse Muller tentava di atterrare su un pezzo terra battuta sulla sinistra della Dora, proprio sotto lo sperone dove c'è il monumento alla Resistenza. Un atterraggio che poteva anche riuscirgli dato che Muller era un pilota esperto: forse avrebbe sfasciato l'aereo, ma sicuramente perso la vi-. Racconta ancora Perrenchio di aver visto l'aliante quasi fermo, al limite dello stallo, a un'altezza di venti metri, tra un pilone dell'alta tensione e la scarpata dove c'è il monumento. Un attimo dopo, la sciagura mentre l'imbuto della valle era spazzato da violente folate di vento. Muller ha virato sulla destra, l'aliante ha puntato verso il basso e con l'ala sinistra ha il bordo estremo scarpata. «Una botta secca, ho visto l'aliante girare su se e cadere sasso, puntas, ha raccontato più tardi il testimone ai carabinieri. Se fosse riuscito a superare il terrapieno, sarebbe comunque finito sulla statale o qualche metro prima, in un vivaio.

L'aliante non precipitato sullo spiazzo, ma rimasto a metà scarpata, trattenuto da massi e arbusti. carlinga si è sfasciata, ma il pilota è stato fra i rottami dalle cinghie che lo assicuravano seggiolino. La sua morte è stata istantanea. L'orologio sul cruscotto ha fissato l'ora dell'incidente: 14,17.

I primi ad sul posto sono stati gli operai che lavorano sull'autostrada, ma si subito resi conto che per il pilota non c'era nulla da fare, hanno telefonato ai carabinieri Villeneuve è intervenuto il maresciallo Giuseppe Florio. Il militare ha interrogato numerosi testimoni, ma nessuno dava una versione uguale all'altra. C'era chi diceva che l'aliante arrivava da Courmayeur verso Aosta e chi raccontava che era precipitato dopo aver sfiorato statale, quindi si era appena lasciato alle spalle montagna in fiamme. Poi arrivato Perrenchio che ha raccontato quanto effettivamente accaduto. Versione poi confermata da due tedeschi, amici della vittima, che hanno ricostruito le fasi della disgrazia ragionando la loro esperienza.

Hanno detto che sicuramente Muller non è più riuscito a prendere quota e se continuava a girare in tondo è perché sperava finire in una colonna ascensionale. Purtroppo ormai troppo basso e in quel momento la lle era spezzata da forti raffiche di vento quasi rasoterra che non gli agevolavano la novra. L'unica cosa che non si spiegano è come mai Muller abbia compiuto quella virata sulla destra, manovra che sapeva gli avrebbe fatto perdere altri metri di quota: «Forse sperava di potersi posare sui prati a fianco della statale e mentre virava non è escluso che sia stato anche spinto verso terra da raffica di vento». Poi i due amici della vittima hanno guardato la spianata in battuta sul greto della Dora: «Ma perché non ha tentato di posarsi qui, sicuramente ce l'avrebbe fatta» e a conclusione hanno escuso Muller fosse ormai in preda alla paura e quell'improvvisa virata sulla destra sia stato un gesto irrazionale che si giustifica solo con il panico.

Stefano ini

AL «GEX»

Quaranta voli ogni giorno

L'aliante con il quale si è schiantato Rudolph Muller un «Cirrus», modello piuttosto comune, di fabbricazione tedesca e del di circa milioni. «Un velivolo di assetto tradizionale, piuttosto affidabile, ma non dei più sofisticati», dice l'ingegner Maurizio Blotto, direttore dell'aeroclub Valle d'Aosta, che ha sede all'aeroporto Saint-Christophe.

In questo periodo il culmine la stagione volo a vela in Valle d'Aosta. Dalla metà di febbraio a fine aprile-primi di maggio si alzano in volo alianti al giorno, numero che non superato per ragioni di sicurezza, che potrebbe tranquillamente essere il doppio se venissero accolte tutte le richieste. Gli appassionati di volo a vela si prenotano da un anno all'altro e per il traino sono al lavoro a ritmo continuo aerei, uno fisso di riserva. I volovelisti sono per la maggior parte tedeschi, con molti olandesi, belgi e inglesi. Giungono in valle, Muller, con l'aliante trainato da un carrello.

Il volo a vela è praticato l'anno, ma in esti mesi si ha il massimo presenze per le particolari condizioni «dovute all'orografia locale - spiega ancora l'ingegner Blotto - che si vengono a determinate in Valle». Dopo maggio molti appassionati si spostano in altre regioni, oppure in Spagna.

[b. bas.]

L'aliante del tedesco Rudolph Mueller che si è schiantato nel dirupo alle porte Saint-Pierre accanto al piazzale del cantiere autostradale in riva alla Dora. A destra alianti sulla pista dell'aeroporto «Corrado Gex»

SARRE
In bosco di Bellon

Un incendio ha distrutto cinque ettari di bosco e pascolo nella collina di Sarre, in frazione Bellon. Le fiamme si sono sviluppate dopo le 13 nel canalone ai piedi del villaggio. Sono intervenuti tre elicotteri della protezione civile, i vigili del fuoco Aosta e i volontari dei Comuni vicini, gli uomini della Forestale e della selvicoltura. L'incendio è stato spento in quattro ore, ma si teme che il forte vento possa alimentare braci nel sottobosco. Per questo la zona è sotto controllo.

SERVIZIO A PAGINA 2

COURMAYEUR
nel Défi»

Incidente ieri sui ghiacciai del Monte Bianco durante la gara di sci estremo «Grand Défi». Hammel Hemmi, atleta trentunenne, residente a Nizza, è caduto durante la discesa del ghiacciaio del Toula e si è rotto la gamba destra. Lo sciatore è stato soccorso dalle guide e dai militari della Guardia di finanza ed è stato trasportato all'ospedale di Chamonix.

AOSTA
supermarket: condannato

Denis les Zussini, 40 anni, di Montagnac (Francia), è stato condannato ieri dal pretore di Aosta Paolo Piras a un mese e 100 mila lire di multa per furto al «Mega», super mercato di Pollein. La pena detentiva è stata sostituita con una multa di 750 mila lire. Zussini è sorpreso mentre prendeva degli indumenti dagli scaffali del magazzino. E' poi stato arrestato dai carabinieri.

LA
Firmato della Cassa

E' stato sottoscritto in forma ufficiale l'atto costitutivo della Cassa Rurale del Monte Bianco-La Salle. Il nuovo istituto bancario, che ha presidente Bruno Salice di La Salle, un capitale sociale di 620 milioni, raccolti tra i residenti della Valdigne (La Thuile esclusa in quanto il suo territorio non confina con La Salle). La Cassa Rurale Monte Bianco-La Salle dovrebbe aprire il sportello a La Salle, unica località della Valdigne sprovvista di banca, prima della fine dell'anno.

Capo ufficio stampa Consiglio

Giorgio Galli, 33 anni, residente ad Aosta, è stato nominato responsabile dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni della presidenza del Consiglio regionale.

Torna l'emergenza casa, gli sfrattati protestano davanti agli uffici del Comune

Venti famiglie senza un tetto

«Non possiamo vivere in mezzo ad una strada»

Sfrattati. Alcune famiglie senza tetto davanti al municipio [illegible] Aosta [Artefoto]

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Sono uomini e donne, una decina di persone in tutto. Li accomuna una condizione, quella di sfrattati. «Ancora [illegible] paio [illegible] giorni e poi ci troviamo in mezzo a [illegible] strada», si preoccupa Michele Fazari, operaio, sposato, due figli piccoli. «Dove andiamo se ci cacciano [illegible] casa?», gli fa [illegible] una donna, che stringe per mano una bambina di pochi anni.

Dall'altra mattina bussano [illegible] uffici del Comune in cerca di una soluzione. Il sindaco, Leonardo La Torre, che ha tenuto per sé la delega sulla casa, da alcuni giorni è fuori Aosta, do[illegible] rientrare oggi. E loro riversano sugli assessori le loro storie umane, i loro drammi personali: «Non possiamo pagare certi affitti, non abbiamo soldi per acquistare [illegible] appartamento tutto nostro».

Raccontano [illegible] funzionari dell'Ufficio casa gli scontri con il padrone [illegible] casa, la storia di affitti (60 mila lire [illegible] mese) rispediti al mittente da quando è stato deciso lo sfratto. «L'acqua esce [illegible] rubinetti un giorno sì e l'altro no», denuncia Vincenza Paonessa, tre figli, moglie di un muratore. [illegible] quando arriva [illegible] [illegible] ruggine», sottolinea [illegible] vicino. «Non sappiamo nemme[illegible] dove fare il bagno, io porto i bambini da mia cognata», si lamenta una donna.

La giunta comunale [illegible] è fatta carico del problema: l'altra [illegible] tina [illegible] riunita d'urgenza per cercare una via d'uscita, ieri gli assessori si [illegible] incontrati con i funzionari della Regione per aggiornarli («siamo ormai all'emergenza») e informare il presidente della giunta, Rollandin, nella sua qualità di prefetto e di responsabile della commissione che giudica l'urgenza degli sfratti.

«Il Comune da solo non può farcela, ma dobbiamo trovare almeno [illegible] proposte per l'immediato», sostiene l'assessore Domenico Parisi. «Gli alloggi mancano, ma forse non ci siamo mossi con tempestività», tuona Fedele Borre.

In Regione nessuno si nasconde la gravità e la complessità del problema: gli sfratti esecutivi sono alcune decine, il [illegible] per cento dei quali interessano Aosta e periferia. Tuttavia, si esclude un'ordinanza come quella [illegible] prefetto [illegible] Roma, [illegible] condo [illegible] quale non potranno essere eseguiti gli sfratti senza [illegible] prima il Comune [illegible] abbia assegnato nuove case. «Abbiamo spazio e ampie possibilità di [illegible] novra, vogliamo [illegible] tutte le carte prima [illegible] prendere drastici provvedimenti» dicono i più stretti collaboratori [illegible] presidente Rollandin.

Agli incontri ha sempre partecipato Carlo Cadin, responsabile dell'ufficio casa del Comune, che tiene aggiornata la statistica-sfratti. «Se ne faceva mediamente uno al mese», ricorda. La situazione [illegible] precipitata l'anno scorso, quando è finito il blocco deciso [illegible] governo. Da settembre, decine [illegible] famiglie sono state investite da lettere di disdetta, gli ufficiali giudiziari hanno cominciato [illegible] loro triste pellegrinaggio fra la disperazione di molti sfortunati. Dieci sfratti a ottobre, una dozzina a novembre, altrettanti a gennaio e a febbraio dopo una pausa a dicembre. Una sessantina in tutto entro maggio.

Qualche inquilino ha trovato da solo la soluzione, ad altri [illegible] stato prorogato l'affitto, altri [illegible] sono stati sistemati in residence (una parte dell'affitto è pagata dal Comune secondo una percentuale calcolata sul reddito). Mai una soluzione definitiva. E' così che il dramma degli sfrattati è riesploso in questi giorni. Interessa una ventina di famiglie: quelle a cui è stat[illegible] ordinato di sgomberare entro il 10 aprile [illegible] quelle a cui, colpite da sfratto in gennaio e febbraio, [illegible] stato concesso il [illegible] di marzo per trovare un'altra sistemazione. «Nessuno c'è riuscito, nonostante ogni sforzo», dice il coro dei questuanti davanti [illegible] gradinata di piazza Chanoux.

Il Comune pensa di utilizzare alcuni appartamenti del quartiere Cogne e una parte degli alloggi di cas[illegible] Gagliardi, in [illegible] St.Martin de Corleans. [illegible] sono piccoli e da ristrutturare», insorgono gli sfrattati.

Renato Romanelli

«VILLA CHICCO»

Via entro l'11 aprile

Tre delle 20 famiglie sfrattate vivono in affitto a «Villa Chicco», casa fatiscente in regione Roppo. Il proprietario (la società «Flora Alpina» di Torino) le ha sfrattate nel 1986. Se non vi saranno ulteriori proroghe, l'11 aprile saranno allontanate dalla forza pubblica. Lo stabile ha dodici alloggi, dichiarati insalubri dal Comune [illegible] Aosta: nove famiglie [illegible] ne sono già andate, le altre sperano di ottenere una [illegible] popolare. «Abbiamo pronto da anni un progetto di ristrutturazione che [illegible] possiamo avviare», spiega Carlo Marcoz, titolare dell'agenzia immobiliare [illegible] Greto e amministratore della «Flora Alpina». Il progetto prevede l'abbattimento di parte dell'edificio per fare spa[illegible] una strada: senza la strada il Comune [illegible] concede l'abitabilità a un'altra palazzina della [illegible] e senza l'abitabilità le famiglie che l'hanno acquistata non possono ottenere il [illegible] regionale per l'acquisto della prima casa. [s. m.]

Una villa da rifare. In questa palazzina di regione Roppo vivono tre famiglie

Un incendio è scoppiato ieri pomeriggio sopra Sarre

Fuoco vicino alle case

Le fiamme hanno distrutto un bosco e lambito il villaggio di Bellon
Anche a Praille, presso Nus, bruciati duemila metri di pascoli e incolti

SARRE. Un nuovo incendio si aggiunge al lungo elenco che sta caratterizzando il periodo di siccità in Valle d'Aosta. Anche in questo [illegible] la responsabilità è della disattenzione umana, ma i responsabili non escludono [illegible] dolo. Nelle prime [illegible] del pomeriggio di ieri il vallone di Bellon, sopra Sarre, è andato a fuoco. Sono stati distrutti un bosco [illegible] stituito in gran parte da piante resinose [illegible] qualche latifoglia, pascoli e terreni incolti su un'a[illegible] di [illegible] cinquantina di ettari. Per qualche ora si è temuto anche per varie case.

Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 13 e solo nel tardo pomeriggio [illegible] personale [illegible] soccorso è riuscito ad avere sotto controllo l'incendio. [illegible] fuoco è partito da bassa quota, poco sopra il villaggio di Rovine, vicino a Sarre; poi, secondo alcuni testimoni, in venti minuti il forte vento ha sospinto le fiamme lungo [illegible] canalone fino a minacciare il paese di Bellon, a oltre mille metri di altitudine, di fronte a Ville-sur-Sarre.

La prima segnalazione è giunta intorno alle 13,25. Subito è scattato l'allarme; la zona è stata raggiunta dai vigili del fuoco di Aosta, intervenuti [illegible] due autobotti e una squadra di otto uomini, dalle guardie forestali di Aosta e Villeneuve, [illegible] personale del servizio regionale selvicoltura, dagli uomini della protezione civile e dai pompieri volontari [illegible] vari comuni. Alle 14,20 è decollato l'elicottero della protezione civile con la speciale vasca per scaricare l'acqua dall'alto, seguito un'ora dopo da altri due velivoli simili.

Le fiamme hanno minacciato l'intero villaggio di Bellon e varie villette che sorgono nella [illegible]. Tra queste anche [illegible] casa di proprietà del sindaco di Sarre, Graziano Vallet. I primi interventi [illegible] stati indirizzati proprio v[illegible] le [illegible] delle abitazioni; il pericolo per tali insediamenti è stato scongiurato in breve tempo. L'opera di spegnimento è poi proseguita nel resto della vallata per varie ore. Gli uomini e i piloti hanno dovuto combattere [illegible]che c[illegible] il forte vento che spostava in continuazione il fronte dell'incendio e rendeva difficoltose le manovre dei tre elicotteri.

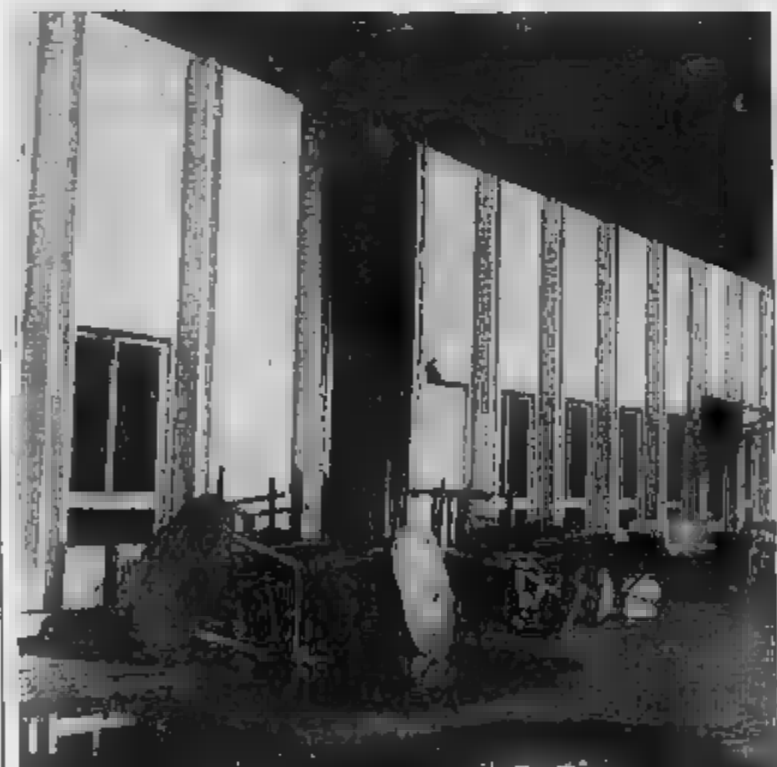
All[illegible] 17,30 l'incendio era sotto controllo. La vista della Comba di Bellon [illegible] desolante: tra le pietraie spiccavano ampie chiazze di terreno bruciato ancora fumante e gli scheletri carbonizzati degli alberi; dal fondo valle si vedeva alzarsi una grande colonna [illegible] fumo grigio. Sul luogo sono comunque rimaste alcune squadre per tenere sotto controllo l'area; il vento infatti avrebbe potuto rialtizzare il fuoco da qualche brace [illegible] nel sottobosco.

Ma [illegible] chiamata di Sarre [illegible] è stata l'unica. Alle 16 un'altra segnalazione [illegible] un incendio è giunta da Praille, una località vicino a Nus. Anche qui la probabile causa è dovuta all'imperizia umana. Gli addetti hanno lavorato per un'ora e mezzo per spegnere il fuoco sviluppatosi [illegible] un'area di duemila metri quadrati costituita da pascoli e terreno incolto.

Giorgio Macchiavello

L'intervento dei soccorsi ha impedito che l'edificio venisse distrutto

Brucia capannone del Casinò

Il locale, che una volta faceva parte del «tiro a volo», adesso è adibito a deposito della Sitav
All'origine dell'incendio sarebbe [illegible] contatto tra i fili di una presa: restano alcuni interrogativi

Il rogo nel magazzino. Tavoli da gioco e sedie salvati dall'incendio [Artefoto]

SAINT-VINCENT. Un incendio [illegible] scoppiato la scorsa notte nel capannone dell'ex tiro a volo, [illegible] adibito [illegible] deposito dalla Sitav, la società che gestisce il casinò. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. [illegible] rogo è stato spento in un'ora e mezza: l'intervento dei soccorritori ha impedito che le fiamme divorassero l'intero magazzino. Ora si faranno le perizie all'impianto elettrico del capannone.

E' accaduto all'1,20. [illegible] capannone di circa mille metri quadrati è sulla collina sopra il pae[illegible]. «L'impianto elettrico [illegible] in buone condizioni - dice Fulvio Oderio, dirigente della manutenzione per la Sitav -. E' stato fatto nell'80, è dotato di un circuito di allarme [illegible] batteria autonoma e di alcuni sensori sulle pareti».

Secondo le prime ipotesi, a c[illegible] l'incendio sarebbe stato un contatto tra i fili di una presa di corrente. «Sono prese che vengono inserite girando una manopola - continua Oderio -. Se non c'è uno spinotto infilato è impossibile f[illegible] funzionare. Non so spiegare [illegible] cosa è accaduto. Aspetto le perizie».

Dopo le prime [illegible]ntille, i sensori hanno fatto scattare l'allarme. In pochi minuti arrivano [illegible] pattuglia dei carabinieri e i vigili del fuoco volontari di Saint-Vincent. Il calore ha già fuso la pre[illegible] di corrente da dove si [illegible] sprigionate le scintille, gli infissi in alluminio e i vetri [illegible] la porta vicina, la parte interna dello stipite in cemento.

Quando arriva l'autobotte dei vigili [illegible] fuoco di Aosta l'incendio è già quasi spento. Sono bruciati alcuni tavoli, sedie, assi [illegible] legno. La moquette ignifuga ha impedito che le fiamme potessero propagarsi. Il fumo ha annerito le pareti e il soffitto. Vecchi tavoli da gioco, sedie in materiale ignifugo, il bancone [illegible] vecchio bar del tiro a volo, scaffali [illegible] legno e metallo: quasi tutto intatto.

«Non so a quanto ammontano i danni - aggiunge Oderio - ma sono poca cosa in confronto [illegible] tutto quello che c'era [illegible] magazzino. Ha preso fuoco soltanto la parte davanti alla porta finestra». [c. l.]

Un'iniziativa ecologica che nasce da un progetto di ricerca tra più classi

I bimbi: «Salveremo noi la natura»

Raccolta di carta con l'aiuto delle maestre [illegible] Issogne

ISSOGNE. All'insegna dello slogan «Tutti insieme per la [illegible]tura!» i bambini della terza e quarta elementare di Issogne hanno tappezzato i muri del paese [illegible] manifesti che invitano la popolazione [illegible] [illegible] buttare via la carta: un foglio di giornale accartocciato è il simpatico e significativo simbolo della lodevole iniziativa.

Ancora una volta insomma, sia pure con l'intervento determinante delle insegnanti, sono i bambini a impartire una lezione agli adulti.

[illegible] tratta - spiega la maestra Adele Lacchini - di un progetto di interclasse che viene promosso insieme [illegible] le colleghe Nadia Mantovani, Maria Chanoux e [illegible] Teresa Lazier. Già l'anno scor[illegible] [illegible] quarta classe avevamo iniziato [illegible] raccolta della carta, ma in maniera certamente meno organizzata».

«Quest'anno - continua l'insegnante - abbiamo anche voluto fornire delle basi educative all'iniziativa. Si è partiti quindi [illegible] alcune lezioni sulla necessità [illegible] riciclaggio della carta [illegible] sulla salvaguardia degli alberi. Siamo anche riusciti a preparare in classe la carta riciclata. I bambini hanno poi deciso di pubblicizzare l'iniziativa anche al di fuori del mondo scolastico [illegible] qui [illegible] nata l'esigenza del manifesto che ha fatto la sua comparsa in paese all'inizio di questa settimana, precisamente il [illegible] marzo. Naturalmente tutti speriamo che attiri l'attenzione e trasmetta il messaggio».

I bambini dedicano all'iniziativa tutti i lunedì pomeriggio. Attraverso assemblee [illegible] riunioni plenarie sotto la guida delle insegnanti i 22 alunni delle due classi decidono gli sviluppi del lavoro.

La partecipazione è piuttosto attiva e vivace. C'è parecchio entusiasmo e questo è naturalmente [illegible] buon augurio.

«Desideriamo - spiega la maestra Lacchini - che i ragazzi si sentano i protagonisti di questo lavoro».

Un'aula al primo piano ospita [illegible] materiale che è [illegible] raccolto in questi primi mesi. Con l'[illegible]to della gente [illegible] Issogne si spera di incrementarlo ulteriormente. All'iniziativa collabora anche la biblioteca comunale.

[illegible] bambini - spie[illegible] la bibliotecaria Graziella Priod - serviva un punto di riferimento, una specie di rappresentanza. Cercheremo di trovare qualcuno che sia disposto [illegible] portare via la carta; inoltre copriremo in parte la spesa dei manifesti.

Quali saranno gli esiti futuri dell'iniziativa?

«Li decideranno i bambini - dice [illegible] Lacchini - [illegible] possibile sviluppo potrebbe essere il coinvolgimento degli enti pubblici, ma se ne dovrà [illegible] discutere».

La quarta classe non è nuova [illegible] simili «imprese». Qualche tempo fa si era classificata settima [illegible] concorso «Giocanatura» de «La Stampa» con un elaborato sull'ambiente preparato dalla classe l'anno scorso.

Spiccata sensibilità ecologica? «Dietro a questi lavori - conclude l'insegnante - ci sono più che altro forti motivazioni pedagogiche. La classe risponde bene, ma non è più sensibile di altre. Siamo convinti che la scuola debba lavorare assiduamente sui problemi sociali e crediamo che simili iniziative possano offrire un tipo di educazione in grado [illegible] dare dei risultati in futuro. I tempi del nozionismo [illegible] finiti. Dobbiamo cercare di interessare i bambini e, mi creda, non [illegible] affatto facile». Conclusione: insegnare il rispetto per l'ambiente [illegible] bambino [illegible] oggi renderà migliore l'uomo di domani.

Fabrizio Favre

Ragazzi che fanno sul serio. Alcuni scolari di Issogne intenti a preparare la carta per il riciclaggio

Una grande folla ha preso parte ieri pomeriggio alla cerimonia funebre che si è svolta a Jovençan

Sepolto il [illegible] [illegible]

Il delitto a Santo Domingo

JOVENCAN. «Qui [illegible] ha mai fatto del male a nessuno, anzi. Lo testimonia il fatto he al funerale ci fossero quasi tutti quelli del paese». Don Andreino Colliard, parroco [illegible] Jovençan, ricorda Désiré Blanc, [illegible] commerciante valdostano ucciso a colpi di pistola nella sua villa a Santo Domingo. La bara è nel cortile davanti alla casa dei Blanc, in cima al paese. Qualche corona di fiori appoggiata contro [illegible] muretto di pietre [illegible] un cuscino sulla bara. Un folto gruppo di persone è riunito nello spiazzo.

Amici valdostani, ragazze dominicane, italiani di Boca Cihica aspettano I familiari [illegible] la scala in legno dell'abitazione. La moglie di Désiré, Lucia Rosa, la figlia, il cognato, [illegible] suocera, gli amici più cari del commerciante [illegible] sono riuniti nel salotto. Alle 14,30 parte il [illegible] funebre. Alcuni amici raccolgo[illegible] le [illegible] di fiori nel cortile e si avviano [illegible] la chiesa. Dietro di loro, il parroco, [illegible] bara, I familiari. Molte persone sono sul ciglio della strada e si uniscono alla lunga [illegible] man mano che percorre la discesa.

La folla riempie la chiesa. Molti [illegible] riescono a trovare po[illegible] all'interno o rimangono sul sagrato. Un altoparlante diffonde all'esterno la voce del parro[illegible] che celebra la messa. Si formano piccoli capannelli, alcuni ascoltano [illegible] silenzio, altri parlano fra loro, ricordano Désiré. Gli amici raccontano vecchie storie, qualcuno di loro [illegible] anche andato a trovare il commerciante a Santo Domingo e ha più fresche memoria.

Quando [illegible] funerale finisce, quasi tutti seguono il corpo di Blanc al cimitero, a qualche centinaio di metri dalla chiesa. Le condoglianze, le ultime parole ai familiari, le strette di mano dagli amici. «Ho le gambe rigide, preferisco fare una passeggiata»: la moglie rifiuta con gentilezza di farsi accompagnare in auto, sceglie di tornare a [illegible] a piedi per tranquillizzarsi. Non vuole parlare di suo marito, della sua morte, di ciò [illegible] ha visto a [illegible]to Domingo. Le notizie sull'omicidio raccolte dall'ambasciata [illegible] [illegible] molto, per lo più a carattere ufficioso. «Per quanto ne sappiamo, la polizia non ha svolto l'autopsia sul corpo di Désiré Blanc, ma soltanto qualche [illegible] ra superficiale - dicono i diplomatici - Ogni giorno si raccolgono nuove voci, ma nulla di ufficiale. La polizia non rilascia dichiarazioni: siamo in attesa [illegible] rapporto».

Nei primi giorni le testimonianze [illegible] guardaspalle José, della domestica Daisy e dal custode della villa Junior avevano portato [illegible] fermo di [illegible] persone. Nessuno però è stato arrestato, anche se la polizia ha già una li[illegible] [illegible] sospetti.

«La zona di Boca Cihica sta diventando molto popolata - continuano in ambasciata -. E' la spiaggia più vicina alla capitale, [illegible] abitata da molti italiani. Dopo l'uccisione di Blanc abbiamo ri[illegible] molte proteste da parte dei cittadini. Chiedono che la polizia [illegible] protegga di più, sta diventando [illegible] [illegible] pericolosa». Due finti poliziotti, [illegible] rapina, un paio [illegible] manette (forse dello [illegible] modello in dotazione [illegible] polizia), [illegible] omicidio [illegible] apparente motivo: sono gli elementi che alimentano il mistero [illegible] alla [illegible] di Désiré Blanc.

Il funerale a Jovençan. La gente attende la bara di Desiré Blanc sulla porta della chiesa parrocchiale (Artefoto)

Sono le 7,30 di lunedì 12 marzo. Il commerciante valdostano [illegible] è svegliato da quasi mezz'ora. E' davanti alla cassaforte che sta contando i soldi, [illegible] tutte le mattine. Due uomini si [illegible]cinano [illegible] villa. Sul muro di cinta che la circonda c'è il filo spinato. Per entrare gli sconosciuti decidono di scavalcare [illegible] cancello.

Pistole alla mano, fanno irruzione nella [illegible]. Raggiungono Blanc nella stanza dove c'è la cassaforte. Si qualificano come poliziotti, ma [illegible] mostrano alcun distintivo. Blanc pensa [illegible] [illegible] normale controllo. Quando uno [illegible] due uomini gli ammanetta un polso il commerciante incomincia [illegible] sospettare l'inganno.

Gli sconosciuti hanno già rovistato nella cassaforte e rubato il contenuto: 80 mila pesos (cir[illegible] [illegible] milioni di lire) in banconote chiuse dentro sacchetti di plastica. Quindi, la fuga.

I rapinatori trascinano [illegible] [illegible] [illegible] cancello. [illegible] commercian[illegible] urla, chiede aiuto al custode Junior. Il giovane [illegible] [illegible] dalla dépendence: spara contro i due sconosciuti che rispondono. Uno [illegible] loro viene ferito, l'altro si volta [illegible] spara a Blanc due colpi. Mentre i rapinatori fuggono (sembra [illegible] una moto) arrivano i [illegible] Blanc muore prima che i medici possano fare qualcosa.

Claudio Laugeri

[illegible] DALLA [illegible]

[illegible]
Le concessioni comunali

Le concessioni comunali subiranno un aumento del 30 per cento. Secondo la [illegible] legge finanziaria il rilascio di autorizzazioni e licenze da parte dei municipi poteva [illegible] [illegible] [illegible] fino al [illegible] per cento, ma dopo un attento esame l'ente locale ha stabilito un tasso minore. L'aumento, secondo gli amministratori, era comunque inevitabile in quanto per l'anno prossimo gli introiti derivanti dall'Iciap diminuiranno notevolmente.

VERRES
I risultati [illegible] Coppa Cai

Sulla pista «Lago Bleu» del Breuil [illegible] è svolta la ventesima edizione della «Coppa Cai 1990», organizzata dalla sezione di Verrès e dalla sottosezione di Châtillon. Gli iscritti erano 59, dei quali [illegible] sono partiti 52. Questi i vincitori delle varie categorie. Primo assoluto si [illegible] classificato Giorgio Freydoz; Erika Paravano, Valentina Zanola e Vaser Mariangela è stata [illegible] prima nei cuccioli femminile; Fabio Bende ha vinto nel gruppo dei ragazzi maschile; Laura [illegible] [illegible]sari (ragazzi femminile); Christian Casadei (Giovani maschile); Roberta Uvire (Giovani femminile); Dario Mori (Juniores); Mirella Mannino (Dame); Flavio Thédy (Seniores); Tarcisio Pession (Veterani) e Bruno Aymard (Pionieri). E' stato pure annunciato che la quattordice[illegible] edizione della «Coppa Lui e Lei» [illegible] svolgerà domenica 1° aprile a Crevacol.

Pont, la titolare della biglietteria di piazza IV Novembre

Giuliana in pensione

Dopo 21 anni di lavoro. Aveva cominciato l'attività vendendo i biglietti dei pullman, ora nel negozio si vendono anche giornali [illegible] souvenir

Giuliana Pinzoni

PONT-SAINT-MARTIN. Dopo 21 anni di lavoro la [illegible] Giuliana Pinzoni lascia la [illegible] attività: la biglietteria dei pullman che si [illegible] sotto il porticato [illegible] piazza IV Novembre. Giuliana Pinzoni gestiva la biglietteria assieme alla figlia Ivonne Servodidio, che era la titolare. Personaggio molto conosciuto in paese, Giuliana Pinzoni è nata [illegible] 17 febbraio [illegible] 59 anni fa in un paesino in provin[illegible] di Brescia. Vive assieme al marito Angelo [illegible] un appartamento del complesso «Nadir», in [illegible] Repubblica. «Ho trascor[illegible] la mia gioventù a Châtillon - dice -. Poi, per motivi di lavoro, ho dovuto lasciare [illegible] Valle d'Aosta dove sono ritornata 21 anni fa per mandare avanti, assieme a mia cugina Gemma Bonatelli, la biglietteria».

All'inizio vendeva soltanto i biglietti per i pullman della Sadem e della Savda. «Però, [illegible] il passare degli anni - racconta - ci siamo ingranditi. La gente ha cominciato a viaggiare sempre meno in pullman e noi, per poter vivere, abbiamo iniziato a vendere i giornali, souvenir e anche qualche libro». La signora Giuliana [illegible] particolarmente simpatica ai bambini. «Mi chia[illegible] la signora "bionda", mentre mia cugina Gemma era la "nera"».

In oltre vent'anni di lavoro Giuliana Pizzoni ha assistito alla trasformazione di Pont-Saint-Martin. «Ho visto crescere tanti ragazzini. Pont-Saint-Martin, per me, anche se [illegible] sono originaria del posto, è come [illegible] grande famiglia. Ora che non ho più il negozio la gente mi ferma per strada, ci mettiamo a parlare. Non credevo di conoscere così tanta gente».

Ma qual è il motivo che l'ha spinta a lasciare l'attività? «Io avrei continuato ancora per qualche anno, ma mia figlia [illegible] [illegible] posto [illegible] [illegible]piegata all'Olivetti. In fabbrica si guadagna meglio. [illegible] non altro come dipendente devi rispondere soltanto delle tue otto ore di [illegible]voro, la biglietteria, invece, ci teneva impegnate dalle [illegible] del [illegible]ino fino alle [illegible] di sera tutti i giorni dell'anno». [c. u.]

Per il contratto

[illegible] [illegible] [illegible] in sciopero

AOSTA. Si conclude oggi l'agitazione degli agenti di assicurazione. Nella Valle l'adesione è stata praticamente unanime: tutte le agenzie hanno abbassato la saracinesca, «non senza - ha detto il segretario regionale del sinda[illegible] Agenti, Emilio Bellora - avere avvertito la clientela dei disagi». Punto fondamentale del contrasto tra il sindacato nazionale [illegible] l'Associazione nazionale imprese assicurative (Ania) [illegible] il diverso modo [illegible] concepire [illegible] mercato italiano, in vista [illegible] mutamenti legati all'apertura delle frontiere nel 1992. Nel «braccio di ferro» tra sindacato e associazione, si inseriscono anche le rivendicazioni di natura economica e normativa degli agenti, per [illegible] contratto ancora da rinnovare 7 anni dopo la scadenza. Ieri la segreteria del sindacato nazionale ha tenuto a Roma un convegno, [illegible] cui [illegible] presenti numerosi parlamentari. Il responsabile sindacale degli agenti valdostani ha ottenuto la partecipazione del sen. Cesare Dujany e dell'on. Luciano Caveri. [a. c.]

Sessantacinque ragazzi partecipano ai corsi organizzati da imprenditori e Regione

«Vacanze» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Terza edizione degli stages di formazione professionale

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Sono 66 gli studenti delle scuole superiori della Valle d'Aosta che quest'estate, dalla fine di giugno a tutto il mese di agosto, seguiranno «stages» [illegible] formazione in aziende della regione. L'iniziativa è giunta alla terza edizione ed [illegible] organizzata dalla Associazione giovani imprenditori valdostani, [illegible] Agenzia del lavoro di Aosta e dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

I 66 ragazzi provengono dal penultimo anno di tutti gli istituti superiori, che [illegible] 17 nei vari indirizzi, distribuiti sul territorio, da Courmayeur a Pont-Saint-Martin. Molto variegata anche la gamma delle aziende che si [illegible] offerte per «formare» i giovani: ditte di meccanica, di elettrotecnica, di falegnameria, ma anche di turismo, pubblicità, trasporti, con una significativa presenza delle cooperative e con la partecipazione dell'Ufficio stampa regionale, del Bureau regional pour l'ethnie [illegible] le langue, la Sovraintendenza ai Beni culturali, e anche grandi aziende sempre del comparto pubblico come l'Enel e la Sip.

I responsabili organizzativi dicono: «L'obiettivo è creare lo spunto per un percorso formativo». I giovani, per le quattro settimane di «stage» riceveranno [illegible] mese di settembre, verificata l'assiduità della presenza, un «assegno [illegible] studio» di [illegible] mila lire. Il loro obiettivo è [illegible] fare un'esperienza utile alla loro formazione. «D'estate lavoro se ne trova - dicono gli studenti - si può tranquillamente superare il milione al mese: però una cosa è svolgere una qualsiasi attività, altro operare in un azienda con persone che ti seguono e ti aiutano a capire tante cose». Il programma prevede che gli studenti siano seguiti dai tecnici sia dell'azienda nella quale sono inseriti sia della scuola di provenienza.

Lunedì tutte le scuole hanno comunicato all'Agenzia del lavoro di Aosta i nominativi degli insegnanti. Per facilitare la partecipazione dei professori alle attività [illegible] è stato disposto che chi accetta di seguire gli stages è esentato dal partecipare agli esami di maturità.

I giovani interessati all'iniziativa hanno segnalato la loro disponibilità nei giorni [illegible] le singole scuole hanno formato una graduatoria di merito [illegible] l'hanno trasmessa all'Agenzia del lavoro di Aosta.

L'inserimento dei ragazzi nelle varie ditte avverrà [illegible] la presentazione dei responsabili, degli insegnanti, e con una «ricognizione» preliminare. Lo scorso anno è stato organizzato [illegible] mini-corso [illegible] formazione anche per i docenti che seguono gli stages: l'esperienza verrà ripetuta quest'anno.

Il presidente dei giovani imprenditori valdostani, Piersandro Pignataro, [illegible] l'assessore [illegible]gionale alla Pubblica Istruzione, Dino Viérin, parlano dell'iniziativa [illegible] di «un validissimo contributo ad una maggiore interconnessione fra la scuola ed il mondo del lavoro».

Nella loro prima edizione, nell'estate del 1988, gli stages avevano coinvolto [illegible]2 ragazzi dei soli istituti tecnici [illegible] professionali. In quest'anno 1990 il numero [illegible] triplicato e le scuole interessate sono tutte quelle operanti in Valle. Un risultato [illegible] grande rilievo rispetto a[illegible] modesta dimensione della regione. Nelle prossime edizioni comunque [illegible] organizzatori pensano [illegible] poter incrementare ancora il numero dei giovani partecipanti agli stages.

Bruno [illegible]

Con la vittoria sul Bresso Milano nella C1 di pallavolo femminile

L'aggancio è riuscito

Valcar Cral Cogne raggiunge il Safa

AOSTA. Operazione aggancio riuscita per la Valcar Cral Cogne nel campionato di serie C1 femminile di pallavolo. Grazie al successo ottenuto sul Bresso Milano per 3-0 (15-0; 15-6 e 15-2 i parziali), [illegible] squadra del presidente Coda ha raggiunto in vetta alla classifica il Safa Torino, sconfitto per 3-2 dallo Sgeam Milano. A due punti dalle due battistrada c'è un terzetto formato [illegible] Ivrea, Meneghetti [illegible] Sgeam. Lotta dunque appassionante per conquistare una [illegible] prime qu[illegible] posizioni che daranno diritto alla promozione (la prima classificata passerà in B1, seconda, terza e quarta accederanno alla B2). La Valcar [illegible] [illegible] lasciata sfuggire l'occasione propizia per sfruttare il calendario. Le [illegible] hanno mantenuto fede [illegible] pronostico, liquidando la Bresso in poco [illegible] di un'ora.

«Le lombarde si [illegible] rivelate avversarie abbastanza modeste - dice l'allenatore Giorgio Moro - però abbiamo avuto il merito di affrontarle [illegible] la massima concentrazione, evitando pericolosi cali di tensione. Soltanto in avvio [illegible] secondo set c'è stato un momento di flessione nervosa che ha consentito al Bresso di portarsi a condurre per 6-3. Ma abbiamo subito ripreso [illegible] [illegible] gioco, non concedendo scampo alle nostre avversarie».

L'arma vincente della Valcar è stata [illegible] battuta. Con servizi efficaci Angelino [illegible] compagne hanno [illegible] in costante difficoltà le lombarde, che [illegible] [illegible] riuscite a costruire valide azioni d'attacco. Attente in difesa [illegible] precise nelle schiacciate, [illegible] biancoazzurre hanno confermato di attraversare un momento magico conquistando la sesta vittoria consecutiva. A questo punto si aprono le speranze anche per la B1.

«Dobbiamo vivere alla giornata, senza porci traguardi a lunga scadenza - dice ancora Moro - [illegible] [illegible] finale sembrava ormai acquisito per il Safa, che ha avuto un notevole calo di rendimento. Le torinesi hanno però un calendario agevole nel finale [illegible] torneo, mentre noi dovremo affrontare [illegible] tre scontri diretti per la promozione. Siamo in crescendo; sabato [illegible] rientrate in squadra Monica Favetto [illegible] Antonella Pariello, che erano state ferme due mesi per infortunio». Dopo aver fatto l'en plein nel doppio turno casalingo la Valcar renderà visita sabato prossimo al Valenza. Partita che nasconde qualche insidia per la formazione di Moro, che però dovrebbe allungare la serie positiva prima del trittico finale [illegible] Ivrea, Safa e Meneghetti. Se sapranno ripetere anche in trasferta le prove offerte ultimamente davanti [illegible] propri tifosi, le biancoazzurre non dovrebbero fallire [illegible] traguardo [illegible] promozione.

Se la Valcar sorride, dal [illegible] pionato di serie [illegible] giungono note negative per Pgs e Monte Bianco. Le aostane sono state superate per 3-0 sul parquet [illegible] capolista Castellino Racconigi, la squadra [illegible] Pressendo [illegible] incappata in una inattesa battuta d'arresto (3-0) sul campo del Cuatto Giaveno e [illegible] [illegible] adesso invischiata nella lotta per evitare la retrocessione: dovrà imporsi sabato [illegible] il Vallemosso per evitare guai.

Lotta serrata in testa. Muro vincente delle ragazze aostane [Artefoto]

Sigfrido Beneyton

Nel campionato di Promozione di basket

La Uap è a un passo dalla poule finale

AOSTA. L'Union Uap Assurances è a un passo dalla poule finale del campionato di Promozione di pallacanestro. I biancorossi guidano la classifica con il Montalto, con due punti [illegible] vantaggio su Pianezza [illegible] Moncalieri (saranno due le squadre ammesse agli spareggi finali).

L'impegno contro la Sport Amicizia non ha presentato dif[illegible] per gli aostani, ma la [illegible]rtita è [illegible] sospesa a 3' dal termine (Touraoud [illegible] compagni conducevano per 84-56) perché il giocatore ospite Capobianco si [illegible] allontanato dal campo senza autorizzazione. Il regolamento non consente ai giocatori di abbandonare il campo prima della conclusione della partita. Capobianco era in panchina per [illegible] raggiunto [illegible] limite di [illegible] falli, [illegible] non poteva rientrare negli spogliatoi [illegible] direttore di gara ha così deciso per [illegible] sospensione dell'incontro. L'Union Uap Assurances non corre rischi: la vittoria verrà assegnata agli aostani con [illegible] punteggio acquisito [illegible] [illegible] dell'interruzione del gioco oppure [illegible] tavolino. «Prima della sospensione avevamo te[illegible] in mano la partita - dice Brunello -. I ragazzi hanno ribadito di essere in un buon [illegible]mento, facendo emergere note positive. Ci rimane da superare domani l'ostacolo del Cral [illegible] di Risparmio».

In campo femminile c'è da registrare la prima vittoria [illegible] Sarre nella seconda fase del campionato. Dopo due sconfitte consecutive la formazione [illegible] Marina Repetto ha superato lo Sport Amicizia per 64-58. Ospiti in vantaggio al riposo per 27-22, ma buona reazione delle biancorosse nella ripresa. Migliore realizzatrice Loredana Rossi con [illegible] punti, seguita [illegible] Vilma Maccari (16), Sonia Di Muzio (12), Stefania Giacometti (8), Clara Bethaz (7), Evelina Festa [illegible] Mara Masoni (1). [s. b.]

Sotto canestro. Thuegaz al rimbalzo, mentre Giuliano osserva [Artefoto]

PALLAMANO

Buona conclusione per il S. Orso

E le ragazze si sono salvate

AOSTA. E' già tempo di bilanci per [illegible] pallamano femminile di serie B. Il Sant'Orso ha centrato l'obiettivo minimo della salvezza chiudendo il campionato al penultimo posto con 8 punti precedendo l'Agugliano: le anconetane sono retrocesse avendo chiuso il [illegible]co a quota 7. Dopo [illegible] girone di andata disastroso (2 soli punti) il Sant'Orso è riuscito [illegible] evitare il ritorno in serie C grazie a tre vittorie contro Garibaldina Trento, Agugliano e Modena. A consentire la rimonta delle viola hanno contribuito in modo decisivo [illegible] recupero di Sofia Cossard e il cambio alla guida tecnica della compagine con Aldo Di Marco che ha rilevato Fabio Ponsetti.

«Potenzialmente [illegible] squadra aveva i numeri per piazzarsi nelle posizioni di [illegible] classifica - [illegible] il responsabile della pallamano valdostana, Osvaldo Cardellino -. Le battute d'arresto iniziali hanno influito negativamente sul morale impedendo alle ragazze di esprimersi al meglio. Alla distanza la situazione è migliorata».

Concluso il torneo femminile, riprende sabato il campionato di C maschile con il Sant'Orso impegnato a Buccinasco. I viola sono terzi alle spalle del Viareggio e dell'Alessandria [illegible] hanno la possibilità di rimanere al vertice della graduatoria. Partiti con il solo obiettivo di raggiungere una tranquilla salvezza [illegible] Corniolo [illegible] compagni [illegible] andati oltre ogni più [illegible] previsione. A livello giovanile si è conclusa a Misano Adriatico l'avventura della squadra juniores che, dopo essersi imposta [illegible] [illegible] fase regionale, ha concluso [illegible] terzo posto il raggruppamento a quattro squadre per l'ammissione alle finali nazionali. Il Sant'Orso ha sconfitto per 23-19 la Sestese, ma è stato superato dal Cedrate (22-19) e dalla Forst Bressanone (30-12).

In serie [illegible] femminile battuta d'arresto per [illegible] Sportline contro il Rivalta (19-6 il punteggio a favore delle piemontesi). Equilibrio nel torneo ragazzi con quattro pareggi nelle prime due giornate del campionato valdostano. [s. b.]

FIOLET

Charvensod non è sceso in campo

Addio a Donato giorno di lutto

AOSTA. Il mondo del fiolet ha perso con Donato Borbey, rima[illegible] schiacciato da una [illegible] nella falegnameria in cui lavorava, un protagonista. E' sta[illegible] dunque una giornata di lutto non solo per lo Charvensod, che non è [illegible] [illegible] campo con le [illegible] otto squadre. In serie A si giocavano gli incontri della seconda giornata di andata e non [illegible] sono state sorprese. Nel girone A continua la marcia del Bosses e del La Thuile che sul terreno amico non hanno avuto problemi a ripetere il successo della prima giornata e avvicinarsi allo scontro diretto domenica a La Thuile in parità e a punteggio pieno, mentre Gignod e Saint Christophe II cercheranno i primi due punti. I campioni regionali del [illegible] hanno [illegible] ragione con una certa facilità del Gignod, sconfitto per oltre 230 punti, raggiungendo quota 1689, qual[illegible] in più [illegible] 1672 punti che sono bastati al sempre più convincente La Thuile per sconfiggere [illegible] quasi duecento metri il Saint Christophe II. Le squadre di Flavio Collomb e Nicola Jordan [illegible] dunque pronte per uno scontro che potrebbe già dare un nuovo volto alla classifica.

Nel girone B tutte le campane [illegible] a festa per il Porossan che ha avuto ragione dell'Allein dopo un incontro che ha avuto protagonista il diciassettenne Enrico Francesia con 409 punti. Il Porossan [illegible] capitan Carlo Francesia è ora al comando [illegible] [illegible] punti mentre ad inseguire [illegible] un [illegible]ces[illegible] in due partite sono l'Allein di Ivo Nex, sconfitto domenica a Porossan, [illegible] il Saint Christophe che ha ritrovato la verve superando un Valpelline [illegible] punti. Domenica sa[illegible] proprio i «cerutoblein» di Giorgio Marguerettaz sul loro campo a cercare di fermare la marcia dello scatenato Porossan.

In B il Sarre di Rinaldo Bal ha raggiunto i 1600 punti a Courmayeur, il La Salle di Eliseo Lumignon ha realizzato 1575 punti ad Etroubles e si è rivisto ad alto livello l'Arpuilles che vinse l'an[illegible] scorso il Bâton d'or di serie C con Fabrizio Carrel.

Cesarino Cerise

Nelle ultime due gare i cuccioli hanno confermato un livello tecnico soddisfacente

Marco Cantele si impone a sorpresa

L'atleta del Crammont primo ai Giochi della Gioventù

LA THUILE. Sulla pista Stenda di Les Huches si concluderà oggi il circuito legato all'attività dei cuccioli e baby dello sci alpino. Alle 9,45 è in programma una gara per qu[illegible] giovanissime speranze dello sci già programmata [illegible] non disputata a Cogne: si tratta [illegible] gigante [illegible] Trofeo Christian Boggier organizzato dallo Sci Club La Thuile guidato da Dante Berthod. Nella stessa giornata [illegible] in programma una gara per giovanissimi di 7 anni. Nelle ultime due gare i cuccioli hanno confermato sia [illegible] Chamois sia a Pila [illegible] [illegible] raggiunto un livello tecnico già soddisfacente. Nei Giochi della Gioventù di Chamois per l'organizzazione dello Sci Club Tantané, 142 giovani atleti [illegible] [illegible] cimentati sulle 25 porte posate da Emilio Artaz.

Lo Sci Club Chamolé [illegible] già facendo festa grande per il primo e il secondo posto di Davide Balegno e Christian Comé, divisi da [illegible] centesimi, quando a sorpresa è sceso beffando tutti Marco Cantele dello Sci Club Crammont con [illegible] centesimi [illegible] vantaggio su tutti. In campo femminile tutto facile per la portacolori dello Sci Club Aosta, Honey Galvani, che ha vinto davanti a Michelle Curtaz del Pila e Sydonie Charrey del Courmayeur contribuendo, con Jacques Fosson, a regalare il successo societario al sodalizio [illegible]stano nella Coppa Tantané.

Poi 158 cuccioli sono scesi sulla Nouva di Pila e su un tracciato di 27 porte di Franco Cadin per la penultima gara orga[illegible] dallo [illegible] Club Aosta. Ancora una volta Davide Balegno [illegible] Christian Comé [illegible] [illegible] d[illegible] accontentare [illegible] secondo e del terzo posto concedendo [illegible] e 69 centesimi [illegible] Jacques [illegible] dello Sci Club Aosta. Carolina Parenti è tornata a dominare infliggendo distacchi alle avversarie [illegible] Francesca Colombo del Courmayeur a 1"42 e Carlotta D'Ambrosio del Gressoney [illegible] 2"82. Questi giovani sciatori hanno poi ottenuto risultati positivi anche a Chamonix nel Triangle de l'Amitié, dove Carolina Parenti [illegible] Crammont ha vinto davanti a due svizzere e Alberto Scheppati [illegible] Courmayeur si è dovuto accontentare d[illegible] secondo posto nella scia di un francese. [c. c.]

SLALOM

Tacchini nello speciale

Lo sci alpino italiano ha mietuto medaglie sulle nevi di Zinal in Svizzera nei campionati mondiali juniores ottenendo piazzamenti prestigiosi sul podio con Bergamelli, Feltrin e la Raffeiner, subito sulle code degli specialisti norvegesi. La medaglia d'oro e il titolo mondiale giovanile [illegible] poi arrivato grazie ad un atleta del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur che ha vinto a sorpresa lo slalom speciale. [illegible] tratta di Luigi Tacchini, già argento a Sestrières ai campionati italiani giovani, che ha preceduto di [illegible] e di 46 centesimi i norvegesi Aamodt e Kjuus e di 98 centesimi il campione italiano [illegible] Varesco. Tacchini ha 19 anni, è un bergamasco cresciuto nello Sci Club Orezzo [illegible] poi passato alla corte di Romano Blua. L'aostana Margherita Parini ha chiuso undicesima la libera per poi infortunarsi in supergigante. Oggi [illegible] domani a Pila protagoniste le donne impegnate in due gare Fis di speciale. [c. c.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 29 Marzo 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Ore di paura all'«Angelo Azzurro», clienti sequestrati: due arresti

Assalto al night club

I banditi sono gli stessi di Portacomaro

ASTI. Terrore al night club, martedì notte: due pericolosissimi banditi, a volto scoperto e armati di pistola, si [illegible] presentati nel locale notturno «Angelo Azzurro» di via Emanuele Filiberto, spacciandosi per poliziotti: «Dobbiamo fare un controllo».

Sono entrati, hanno spianato le pistole e tenuto in scacco, per tre quarti d'ora, gli oltre venti clienti, i titolari, i barmen e alcune ragazze. Le vittime [illegible] sono [illegible] spogliate di orologi, portafogli, anelli, catenine (valore del bottino, più di dieci milioni).

Dalla [illegible] i banditi hanno arraffato un milione. [illegible] locale, poco dopo, hanno fatto [illegible] loro comparsa altri due avventori che avevano una pistola (con regolare porto d'armi). Sono stati subito affrontati [illegible] disarmati dai falsi poliziotti i quali, prima [illegible] fuggire, li hanno [illegible]chiusi con gli altri «ostaggi» in un ripostiglio.

Ma, [illegible] trambusto, uno dei clienti è riuscito a sgattaiolare: [illegible] infilato nel corridoio che porta ai servizi, quindi, sempre con il terrore che la sua fuga potesse essere scoperta, è uscito nel cortile dalla porta [illegible] sicurezza; ha scavalcato [illegible] cancellata [illegible] è corso [illegible] cercare un telefono. [illegible] avvisato il 113 e in pochi minuti, decine di uomini della polizia hanno circondato il palazzo dove [illegible] trova [illegible] night. Quando i rapinatori sono usciti da una porta secondaria, c[illegible] le pistole in pugno (una a tamburo, l'altra automatica), gli agenti hanno inti[illegible] l'alt, sparando un colpo in aria; vistisi scoperti i due hanno cercato di gettare in [illegible] angolo le borse con la refurtiva: ma [illegible] [illegible] hanno avuto il tempo. I poliziotti [illegible] hanno bloccanti e disarmati.

E' finita così, nell'«abbrac[illegible] degli uomini della mobile e della Volante, la «folle» notte di Antonio De Feo, 25 anni [illegible] [illegible] Michele Laudi, 26. Erano arrivati ad Asti, pare, da una settimana e, a loro carico, pesano anche indizi per la rapina mes[illegible] a segno, domenica notte, nella pizzeria [illegible] Silvio» di Portacomaro Stazione; qui i banditi [illegible] rubato [illegible] milioni in contanti rinchiudendo camerieri e clienti, in preda al terrore, in [illegible] toilette. A poca distanza dall'«Angelo Azzurro», infatti, i carabinieri, anch'essi mobilitati [illegible] forze, hanno trovato l'«Alfa 75» [illegible] colore bianco che era stata usata per [illegible] «colpo» di domenica. Sopra c'erano ancora le parrucche (una delle quali rossa) con cui i banditi si erano mascherati, simulando [illegible] scherzo di Carnevale. La potente berlina era stata rubata a Salerno il 21 marzo, ma a[illegible] la targa (AT 298.354) di un'altra vettura, una Wolkswagen [illegible] proprietà di un impiegato di Asti, «alleggerita» pochi giorni fa [illegible] Torino. Nell'auto i carabinieri hanno sequestrato oltre alle parrucche anche baffi finti, cappelli da imbianchino e una tuta blu da lavoro.

[illegible] chi sono i due «rapinatori del night»? [illegible] tratta di pericolosi pregiudicati, saliti al Nord per mettere [illegible] segno, si presume, una serie di rapine. «Pendolari [illegible] crimine», come i rapinatori che, due settimane fa, dopo [illegible] fatto base in un alloggio di via Gancia ad Asti, avevano assaltato [illegible] gioielleria di corso Bramante, a Torino (anch'essi erano stati catturati dalla polizia). Antonio De [illegible] è originario di Pontecagnano, dieci chilometri da Salerno e risiede a Montecorvino, sempre nel Salernitano. Secondo quanto affermato dalla polizia, ha precedenti per rapi[illegible], evasione, furto, detenzione di armi [illegible] munizioni, spaccio, oltraggio. Era sorvegliato speciale e si trovava in libertà per decor[illegible] dei termini di custodia cautelare. [illegible]a due fratelli entrambi pregiudicati, Carmine e Vito. Quest'ultimo abita ad Asti, in via Cattedrale 7. Gli inquirenti dovranno [illegible] [illegible] se l'alloggio fosse eventualmente servito [illegible] «base logistica» per i due rapinatori-pendolari.

Michele Laudi abita a Battipaglia (Salerno) dove [illegible] nato il 15 febbraio [illegible] [illegible]; su di lui pesano reati [illegible] rapina, furto d'auto, estorsione, ricettazione, lesioni. E' indiziato di associazione per delinquere di stampo mafioso dall'estate del 1979, quando aveva [illegible] pochi mesi, compiuto 16 [illegible]. Dopo l'arresto, ieri mattina, [illegible] stati entrambi trasferiti nel carcere di Asti: dovranno rispondere di rapina [illegible] [illegible] armate, sequestro di persona, porto abusivo di armi e ricettazione di una delle pistole che [illegible]vevano con loro.

Risulterebbero anche affiliati ad un clan della «Nuova camorra organizzata» capeggiato, pare, dal pregiudicato Cosimo D'Andrea, di Battipaglia. Il questore, Giuseppe Tarantino, proporrà gli agenti che hanno preso parte all'operazione, per un riconoscimento.

Franco Cavagnino
Franco Binello

Il night. L'ingresso del locale notturno «Angelo Azzurro» in via Filiberto. [illegible] lato gli arrestati dalla polizia: Antonio De Feo, 25 anni (in alto) e Michele Laudi [illegible] 26

Un testimone

«Mi hanno strappato l'anello»

ASTI. «Potevano ammazzarci tutti. Erano freddi, determinati e anche sbruffoni. A un mio amico hanno chiesto: che lavoro fai? Lui ha risposto: il camionista. E [illegible] bandito, di rimando: io invece faccio il rapinatore [illegible] se fai il furbo ti sparo in pancia». E' la drammatica testimonianza [illegible] uno dei clienti dell'«Angelo Azzurro», subito dopo la rapina di martedì notte.

Il testimone è un libero professionista, sposato, 50 anni, di Asti. [illegible] sera, quando sono arrivati i rapinatori, ha creduto in un primo tempo che quei due uomini sulla trentina fossero «poliziotti in borghese».

«Ma poi quelli hanno subito spianato le armi - precisa - e ci hanno ordinato di incominciare a mettere i nostri portafogli e i gioielli nelle borse di plastica che avevano in mano. Io non riuscivo a sfilarmi l'anello d'oro e allora quelli mi hanno dato uno strattone al dito, rischiando di staccarmi una falange».

Non [illegible] stato questo l'unico momento [illegible] tensione, come sottolinea il testimone: «Un mio [illegible] è sgattaiolato via, [illegible] che quelli se ne accorgessero. L'ho visto scendere [illegible] corsa una scala che porta nel cortile interno e ho capito che [illegible] andando a cercare aiuto. Per fortuna non lo hanno scoperto, sennò chissà come sarebbe finita».

I banditi, ignari, hanno continuato [illegible] calma la loro «perquisizione».

«Erano tranquillissimi - ricorda il cliente - e sembravano sicuri di sé. Dei veri professionisti, insomma. Ci hanno anche detto: se state buoni, alla fine, offriamo da bere a tutti».

Terminata l'«operazione» i banditi hanno rinchiuso i due titolari, Claudio Fossai e Rober[illegible] Capuzzo, clienti, baristi e [illegible]gazze in uno stretto ripostiglio.

«Eravamo pigiati come sardi[illegible] [illegible] [illegible] riuscivamo quasi a respirare. Ad un certo punto abbiamo sentito [illegible] sparo - racconta ancora [illegible] testimone - Una ragazza [illegible] svenuta. Ci sono stati attimi di panico. Non sapevamo che cosa [illegible] succedendo. Poi abbiamo capito che e[illegible] arrivata la polizia e per noi è finito un incubo».

[f. b.]

[illegible]

RIFIUTI
[illegible] riaperto [illegible] discarica [illegible]

Ieri mattina ha riperto la discarica di Valleandona. La decisione della Provincia [illegible] è conosciuta nella tarda mattinata, ma l'attività all'impianto [illegible] già ripresa sin dalle prime [illegible] della giornata, in seguito ad [illegible] decisione del Consorzio.

Pare così risolversi, almeno temporaneamente l'«emergenza rifiuti» che aveva messo in allarme decine di Comuni. Intanto ieri psdi e pri hanno annunciato un'iniziativa giudiziaria per [illegible] chi autorizzò l'ampliamento del Consorzio smaltimento rifiuti.

SERVIZIO A [illegible]

[illegible]
Tendenza al ribasso

Nessuna variazione nelle quotazioni ieri [illegible] borsino vini della Ca[illegible] [illegible] Commercio. Restano ormai disponibili soltanto poche partite e non è escluso che dalla prossima [illegible] vengano abbassati i prezzi minimi. [illegible] le quotazioni fatte registrare: Barbe[illegible] d'Asti doc (minimo 120.000 massimo 140.000); Barbera del Monferrato [illegible] (115.000-130.000); Barbera Piemonte (105.000-125.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (170.000-200.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti secca doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte [illegible] (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia [illegible] Casorzo Castelnuovo Don Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (140.000-150.000); Dolcetto Piemonte [illegible] (140.000-155.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Moscato d'Asti doc (159.600).

TERME
Dibattito [illegible] [illegible] Lis

«Le nuove realtà del termalismo»: è il tema del dibattito organizzato dal Centro astigiano di ricerche economiche culturali sociali» (Cerecs) [illegible] programma domani sera, alle 21, all'Hotel Lis di via fratelli Rosselli. Relatori Michelangelo [illegible] Gioia [illegible] Marco Innocenti (geologi), Giuseppe Tambè (direttore generale delle Terme di Vinadio), Giu[illegible] Viscusi (critico d'arte), Claudio Ligresti (medico). Coordinatori Patrizia Meumann Porcellana [illegible] [illegible] Carlo Canestri.

ARCHITETTI
[illegible] [illegible] presidente [illegible]

L'architetto Giulio Balbo, di Asti, è il nuovo presidente provinciale dell'Ordine: rimarrà in [illegible] due anni. Nel Consiglio direttivo sono stati eletti anche Guido Bonino (segretario), Antonella Celato (tesoriere), Luigi Duretto, Roberto Imparato, Luigi Maranzoni e Stefano [illegible] (consiglieri). L'Ordine architetti della provincia di Asti conta [illegible] 150 iscritti.

DIPLOMI D'ONORE
[illegible] del lavoro canellese

Ieri pomeriggio, nella sala consigliare del Comune, [illegible] è svolta la cerimonia della consegna dei diplomi d'onore di «Ambasciatore del lavoro canellese». Il riconoscimento, conferito dal sindaco Renato Branda, [illegible] andato [illegible] [illegible] cittadini Usa, capi-area dell'organizzazione commerciale negli States dell'azienda canellese Canej. Nata nell'ambito della Bosca l'azienda è stata acquistata due anni [illegible] dalla Pernod-Richard. La motivazione, scritta sui diplomi consegnati alla presenza [illegible] numero[illegible] autorità, parla di «riconoscenza [illegible] comunità per il contributo offerto al prestigio del lavoro canellese [illegible] allo sviluppo dell'economia locale».

CALCIO [illegible]
E' [illegible] tra Piemonte [illegible] Liguria

E' finita in parità, 0-0, la partita di calcio [illegible] la rappresentativa di promozione del Piemonte-Valle D'Aosta e della Liguria, che [illegible] è disputata ieri pomeriggio [illegible] «Comunale». La gara [illegible] valida come prova di qualificazione alla fase nazionale del torneo, ma per decidere chi passerà il turno si dovrà ri[illegible] al sorteggio. Le due squadre hanno offerto [illegible] spettacolo tutto [illegible] deludente: l'unica occasione gol [illegible] stata banalmente sprecata, nel secondo tempo, dalla rappresentativa ligure.

CANELLI
Opere di G. Carlo [illegible] [illegible] mostra

S'inaugura, oggi pomeriggio, alle 19 alla galleria d'arte Micrò, in via Vittorio Veneto 10, a Torino, la mostra personale del pittore [illegible]nellese Gian Carlo Ferraris. Saranno esposte 25 opere tra acrilici, acquerelli ed acqueforti. L'orario di apertura è dalle 17 alle 20. La mostra [illegible] protrarrà sino al 14 aprile prossimo.

I partiti astigiani in movimento per completare le liste elettorali

Caccia al collegio sicuro

In palio i 24 seggi della Provincia

ASTI. I partiti sono impegnati a formare le liste candidati. Ad eccezione della dc e del psi che hanno già diffuso liste per le comunali di Asti, c'è ancora lavoro per le altre liste: Provincia, Regione, circoscrizioni. Il partito comunista ha convocato per lunedì sera il comitato federale per l'approvazione delle liste. Entro martedì saranno anche quelle del partito liberale e socialdemocratico.

Provincia - Sono 24 i collegi dei quali 6 nel capoluogo. In democristiana il comitato provinciale ha già prescelto i candidati. Tra parentesi il collegio assegnato. Leonardo Baldi, impiegato (Asti San Pietro), Renzo Depavo medico, (Castell'Alfero), Giuseppe Fassino agronomo (Castelnuovo Don Bosco), Lorenzo Abbate macellaio (Costigliole-Castagnole Lanze), Giacomo tecnico agricolo (Monastero Bormida), Marco Rebaudengo impiegato (Montechiaro), Renzo Raviola, segretario zonale coldiretti (Montemagno), Sergio Cor agricoltore (Montiglio), Guglielmo Tovo, ingegnere (San Damiano), Rosanna Valle impiegata, (Villanova), Giovanni Primo Forno, impiegato (Villafranca), Renato Branda ex dirigente aziendale (Canelli).

Il movimento sociale candida: Virginia Traverso, impiegata San Pietro), Antonio Baudo medico (Asti San Secondo), Antonio Laudati, impiegato (Asti San Silvestro), Eugenio Ciuccetti studente (Asti Nord), Giuseppe Bergia (Asti Est), Giuseppe Caracciolo (Asti Sud Ovest).

Per le regionali il msi presenta Antonio Baudo, Giovanni Cortese (consigliere provinciale uscente del collegio di Canelli non si ricandida e al suo posto si presenta Mauro Zamboni). Terzo candidato Aldo Roffinella, ex consigliere provinciale.

I socialisti hanno già deciso per alcuni collegi: Alessandro Teti, medico (Monastero Bormida - Roccaverano), Pierlauro Cha, impiegato (Montiglio- Cocconato), Mario Novellone, primario neurologo, nei collegi di Incisa Scapaccino e Asti San Secondo, Pietro Goitre, vice presidente (Asti Est), Teresio Fornaca, ferroviere (Asti-Ovest), Tullio Mussa, presidente azienda promozione turistica (Nizza), Gianni Bertolino, comunale impiegato Camera di Commercio (Asti San Silvestro). Con ogni probabilità Carlangelo Moro, medico (Montegrosso).

I liberali saranno presenti ad Asti Silvestro con il consigliere uscente Alberto Pasta che sarà anche candidato alle comunali capoluogo.

Comunali - Sono per il momento candidati sicuri per la lista liberale l'assessore uscente Luigi Florio, il consigliere Rostagno, Riccardo Rasero, segretario della sezione Asti, Piero Ronfani Giorgio Boero commerciante, Carlo Perotti e Gianfranco Toppino, avvocati.

Per la democrazia cristiana, la lista è stata varata dopo diverse riunioni e polemiche interne. In primo momento sembrava prevalere la tesi di una in ordine alfabetico, poi scelta capolista nella persona dell'assessore uscente finanze Aldo Pia, farmacista, alla sua terza elettorale, grande amico Giovanni Goria. Il ruolo di capolista della dc praticamente lo indica già candidato alla carica di sindaco.

A proposito della lista dc per il Comune precisare che l'architetto Salva Garipoli al 23° posto e non al 34° come stato riportato erroneamente ieri.

Aprono Galvagno, Bertolino, Goitre

La federazione provinciale del psi l'elenco definitivo dei quaranta candidati per le elezioni comunali di Asti, modificando la testa di lista già annunciata. Capolista è il sindaco Giorgio Galvagno, seguito da Gianni Bertolino e Piero Goitre.

La lista prosegue con: 4) Carlangelo Moro, 5) Pier Franco Ferraris, Gian Carlo Canestri, 7) Mario Novellone, Teresio Fornaca, 9) Mario Amerio, 10) Carlo Mario Avidano, 11) Pierangelo Cantarella, 12) Alessandro Capozzoli, 13) Antoni Carrivale, 14) Giuseppe Cavigioli, 15) Enzo Ceppani, 16) Francesco Contino, 17) Giuseppe Mita, 18) Antonio Donatacci, 19) Gabriele Dregotta, 20) Massimo Ferraro, 21) Giuseppe Favria, 22) Giancarlo Iraldi, 23) Luisa Marengo in Tamborini, 24) Rosangela Marengo in Marchisio, 25) Egidio Masenga, 26) Angelo Mazza, 27) Marina Mazzari, 28) Franco Mogliotti, 29) Renzo Nabiolo, 30) Paolo Pennino, 31) Massimo Piano, 32) Guido Rosina, 33) Rosa Rubulotta, 34) Vincenzo Sfregola, 35) Italico Sarzanini, 36) Giuseppe Vagoni, 37) Filippo Valente, 38) Giuseppe Villero, 39) Italo Zollo, 40) Serse Zunino.

I candidati parteciperanno sabato alle 10,30, nel salone della Camera Commercio, ad pubblica riunione indetta dalla federazione socialista tema: «Rapporto agli elettori».

Vittorio Marchisio

Candidature

Villafranca Pigella «lascia»

VILLAFRANCA. In paese si susseguono le riunioni per completare la settimana prossima l'elenco dei candidati per le elezioni del maggio.

In casa dc, Pierino Pigella, sindaco Villafranca dal 1978 ed amministratore 26 anni, avrebbe deciso di abbandonare, almeno temporaneamente, la vita politica per gli impegni di lavoro: «Non escludo poter ritornare qualche ad occuparmi dei problemi del paese» ha commentato. Anche altri quattro consiglieri uscenti della maggioranza (dc e indipendenti) che ha governato in questi cinque anni a Villafranca, Aldo Sardo, Franco Damasio, Piero Bonaldo e Giuseppina Tangari non dovrebbero più essere candidati. Confermati Gian Mario Povero, Pier Sandro Massasso, il vice sindaco Carlo Binello e Gilardi.

Nei giorni scorsi pare che proprio Rocco Gilardi, per dis interni dc, preso contatti per la presentazione di una nuova lista. Ora sembra, comunque, che le polemiche siano rientrate e Gilardi avrebbe confermato la sua adesione formazione democristiana. Nella lista civica «Insieme per cambiare», cui programma unisce l'ecologia allo sviluppo economico del paese, dovrebbero ricandidarsi i consiglieri Giovanni Saracco, Franco Dogliani e Marina Porta.

[ma. s.]

DALL'

CANELLI
Le prospettive per il 1992

Questa sera alle ore 21, presso il salone della Cassa Risparmio di Asti in piazza Gancia, Margherita Boniver, parlamentare del psi e membro del direttivo nazionale del partito, terrà una conferenza sul tema: «Canelli 1992: quale prospettiva?». L'incontro è organizzato dalla locale sezione del psi che, nei prossimi giorni, inaugurerà la nuova sede intitolata a Sandro Pertini.

Diapositive «ecologiche»

«Un mondo da conoscere, proteggere e conservare» è il titolo dell'in in programma oggi nella biblioteca di Castelnuovo nell'ambito degli «Incontri del giovedì». A partire dalle ore 21 parleranno Vincenzo Perosino della Lega Ambiente ed Angelo Rossi della Lipu. Al termine dell'incontro proiettato un audiovisivo realizzato dalla Lega Ambiente con fotografie di Pietro Ricossa.

Celestina Costa e la poesia dialettale

Secondo incontro, oggi pomeriggio alle 15, all'oratorio, dedicato alla poesia piemontese. Interverrà Celestina Costa, figlia del poeta dialettale Nino. L'incontro è organizzato dall'Unitre di Nizza.

CAPRIGLIO
Si ricorda la madre di don Bosco

Domenica verrà commemorata con una messa Margherita Occhiena, madre di Don, nata il 1 aprile 1788. La cerimonia sarà anche l'occasione per riunire in paese tutti gli Occhiena d'Italia (circa 100 famiglie). E' invitato a Capriglio anche l'ambasciatore americano Peter Secchia, la cui famiglia materna si chiama Occhiena.

Un «tram» a

Sabato alle 21 nella chiesa dei Battuti, la compagnia astigiana «La candela» presenterà dramma «Un tram chiamato desiderio» di Tennessee Williams. Ingresso mila lire.

Si organizzano i centri estivi

La giunta ha dato incarico all'Istituto «N. S. delle Grazie» organiz i estivi per 1990. Al termine dell'anno scolastico i ragazzi dai 6 ai quindici anni nei dell'istituto che già in passato ha organizzato l'estate di circa giovani. Il costo mensile a carico delle famiglie è rimasto invariato: 50 mila lire per ogni bambino, cui se ne aggiungono altre dieci in di utilizzo del trasporto comunale.

Si è iniziato il censimento degli edifici storici

Moncalvo «schedata»

L'iniziativa, del ministero dei Beni culturali, estesa tutta la provincia
Dopo Montemagno, si studia la città aleramica. Interesse per la «fracia»

MONCALVO. Per un anno studierà e schederà vecchi edifici, palazzi nobiliari, antichi documenti riguardanti la storia del paese. Giannamaria Villata, architetto torinese, ha ottenuto dal ministero dei Beni culturali ed ambientali e dalla Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte l'incarico di catalogare i beni architettonici di tutti i Comuni, tranne quelli del capoluogo.

Quest'incarico, che è stato assegnato alla Villata, come a tanti altri giovani ricercatori, in tutt'Italia, parte di una direttiva generale del ministero dei Beni culturali, che ha come scopo quello di avere una pano generale tutti i beni architettonici italiani. Con uno studio di tipo analitico, i tecnici incaricati dovranno individua e datare centro storico, suddividendolo a seconda delle tipologie degli edifici.

«Io ho iniziato il mio lavoro, qualche mese fa, a Montemagno - spiega l'architetto -, un paese piccolo, ma molto interessante, impreziosito dal bellissimo castello medioevale che domina tutta vallata e da un centro storico, abbastanza ben conservato, disposto a raggera intorno al maniero, da cui dipartono tredici vicoli. Per alcune case situate queste stradine ho addirittura proposto vincolo le Belle Arti».

Dallo studio della Villata risulta che il maniero, sorto intorno 1100 e di cui sono proprietari i conti Calvi di Bergolo, è stato più volte ristrutturato ed ingrandito nel dei secoli; per questo motivo, dell'originale tipologia medioevale rimane, oggi, solo piano interrato, dove ci sono ancora le prigioni, con «sistema di puni ad acqua. «Di questo stello - aggiunge l'architetto - mi ha particolarmente colpito il ellittico, risalente al 1700, una vera rarità che rende ancora più interessante tutto il complesso». Del castello Montemagno Giannamaria Villata ha parlato in uno due volumi «Castelli e villeforti nella valle Nord del Tanaro», a cui farà seguire un terzo sui monumenti del Sud dell'Astigiano.

«Per quanto riguarda Moncalvo - dice Nanà - vedrò di attingere tutto documentazione possibile dall'archivio comunale, davvero molto ricco, non dimenticando, però, di dare il giusto peso alle testimonianze della gente, che importantissime». piano operativo prevede lo studio di Venti Settembre, meglio conosciuta come «Fracia», uno stretto «budello», risalente all'anno 900, che unisce piazza Romita a piazza Garibaldi; di molti edifici, risalenti 1000, che si affacciano su quest'ultima; dei quattro torrioni e dei contrafforti dell'antico castello, non più esistente; delle dodici chiese moncalvesi, quasi tutte dislocate intorno al centro storico, di cui maggior parte versa in cattivo stato conservazione e di alcune belle ville di impianto sei-settecentesco. Dopo Montemagno e Moncalvo verranno presi in esame i centri storici degli altri 117 comuni dell'Astigiano.

[bru. m.]

Domani sera

Grignolino festa torinese

Riflettori accesi sul Grignolino. Il Comune Portacomaro (che questo vino è la patria riconosciuta) e l'assessorato provinciale all'Agricoltura organizzano una degustazione, domani sera, alle 21, al ristorante «La Rotonda» di corso Massimo d'Azeglio, a Torino. Verranno presentati i grignolini della Bottega di Portacomaro. Alla serata stati invitati 250 soci Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vino) della provincia di Torino. Il Grignolino d'Asti sarà protagonista inoltre di settimana promozionale dal 2 all'8 aprile nei ristoranti «Nuovo Marino», «Balbo», «Maxime», «Piemontese», «Al Ghibellin fuggiasco» e «Valenza» tutti di Torino e «Lucio Veneria» di Veneria. Spiega l'assessore provinciale all'Agricoltura, Giuseppe Fassino: «L'iniziativa si inserisce in un più vasto programma di valorizzazione promozionale avviata per sostenere la produzione vinicola giana che comprende 12 vini Doc».

[f. b.]

Si amplia la raccolta delle contadinerie

Cisterna, il Museo avrà una Biblioteca

CISTERNA. E' stato varato il progetto esecutivo per la ristrutturazione di alcuni locali del castello che entreranno a far parte del «Museo arti e mestieri di un tempo». L'iniziativa, deliberata nell'ultima riunione del Consiglio comunale, permette di completare il piano di ampliamento di questa struttura, unica in Piemonte.

Il Museo espone gli attrezzi usati dagli artigiani nel secolo scorso ed è ospitato da dieci anni nel castello della Cisterna. Lo scorso anno quasi diecimila persone, fra studenti e turisti, si sono fermati in paese per visitare il museo. Ma l'iniziativa è rivolta solo pubblico e dovrà servire per dare spazio a studenti e docenti universitari che vogliano approfondire lo studio degli antichi mestieri delle nostre zone. «Il museo di Cisterna — hanno ricordato i tecnici incaricati di illustrare il progetto — è considerato Regione il più completo e attrezzato: non è delle tante esposizioni di vecchi trezzi». Il costo complessivo dei lavori si aggira 200 milioni che verranno larga dalla Regione tributi annuali. I lavori inizie tra alcuni mesi e porteranno alla realizzazione di salone conferenze, un locale per la proiezione filmati o audiovisivi, una biblioteca e laboratori di ricerca storica. Il tutto impegnerà il Comune e l'associazione «Arti e mestieri un tempo» per almeno cinque anni. Nell'ultima seduta del Consiglio sono anche stati commemorati con un minuto di silenzio i due consiglieri, Michele Lano e Michele Campanelli, deceduti nel corso di questo mandato. In finale di seduta portato in approvazione il bilancio per il 1990 che prevede entrate per un miliardo e 800 milioni.

[ro. g.]

L'impianto rischia di essere demolito

Aramengo difende il campo da bocce

PASSERANO MARMORITO. La sorte di campo di bocce sta mobilitando il paese. L'impianto sportivo era stato costruito l'estate in borgata Schierano. Pare, però, che l'opera sia abusiva e ora c'è rischio che venga abbattuto.

Il campo da bocce è stato realizzato su un terreno che nel piano regolatore è classificato verde e non edificabile. L'iniziativa era stata promossa dalla Pro loco Schierano. L'opera è circa 20 milioni, finanziati grazie all'autotassazione degli abitanti che volevano dotare borgata di un impianto sportivo. I terreni sono stati messi a disposizione proprietari ché la Pro loco disponesse del campo da bocce, l'unico dove i pensionati possono giocare a bocce nei giorni di festa.

Ma nei giorni scorsi il sindaco Enrico Massaia aveva dovuto firmare l'ordinanza di demolizione del manufatto e di sospensione dei lavori di completamento, in quanto un esposto anonimo, inviato alla pretura ed all'assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte, fatto rilevare l'abuso. La Regione ha chiesto chiarimenti stato compiuto un sopralluogo che ha l'irregolarità. Ora paese si raccolgono firme per non far abbattere il campo da bocce. Il Consiglio comunale alcune sere fa ha votato la destinazione del campo ad di pubblica utilità. «L'irregolarità è stata compiuta l'Amministrazione comunale non l'ha rilevata, ma ora dobbiamo impedire che l'impianto venga abbattuto, dopo che tutta la frazione l'aveva voluto e costruito con le offerte degli abitanti. Il Comune è disponibile ad acquistare l'area e portare variante al piano regolatore», ha detto il sindaco Massaia.

[r. s.]

RIFIUTI

E' finita l'emergenza?

A Valle Manina ieri i camion hanno cominciato di prima mattina a scaricare rifiuti. In molti Comuni la raccolta era [illegible] sospesa quindici giorni fa, in coincidenza della chiusura della discarica

Ancora una giornata convulsa con ordini vari e colpi di scena: l'ok della Provincia

Valleandona, discarica riaperta

Ma psdi e pri annunciano esposto sul Consorzio

ASTI. [illegible] la telenovela intitolata «Valle Manina» continua. Ieri sono stati [illegible]perti i cancelli della discarica, chiusi quindici giorni prima [illegible] due decisioni autonome, ma coincidenti [illegible] Provincia e Consorzio. Ancora [illegible] volta [illegible] stata [illegible] giornata ricca [illegible] episodi: mentre la giunta provinciale era riunita per decidere [illegible] concedere l'autorizzazione allo smaltimento in discarica, il Consorzio comunicava di aver già riaperto i cancelli dell'impianto. Intanto [illegible] una conferenza stampa, pri e psdi informavano di aver inviato una segnalazione alla magistratura per individuare eventuali responsabilità nella gestione della discarica prima d[illegible] 16 ottobre 1986, quando la proprietà dell'impianto passò dal Comune di Asti al Consorzio.

Nonostante l'ultima parola sulla riapertura della discarica spettasse alla Provincia, già nella [illegible] di martedì, il Consiglio direttivo del Consorzio aveva deciso autonomamente [illegible] riprendere l'attività [illegible] smaltimento. Ha spiegato il presidente Francesco Mogliotti: «La sospensiva della Provincia scadeva martedì alle 18: non avendo ricevuto entro quell'ora alcuna [illegible]azione, e avendo saputo che il tecnico incaricato da Tovo aveva rilevato la regolarità dell'impermeabilizzazione sulla seconda [illegible] di Valle Manina, abbiamo [illegible] che non ci fosse più alcun motivo per tenere chiusa la discarica».

La decisione [illegible] Provincia, in effetti, era attesa per martedì mattina, ma una serie di perplessità tecnico-legali avevano consigliato alla giunta di approfondire il problema. Le riserve [illegible] state definitivamente sciolte solo ieri mattina: «Per quanto ci risulta - ha dichiarato il presidente Tovo - non sussistono motivi per prorogare la chiusura della discarica: il nostro consulente, professor Fran[illegible] Carraro, ci [illegible] assicurato che i lavori [illegible] impermeabilizzazione sulla seconda vasca [illegible] regolari».

La decisione [illegible] chiudere temporaneamente Valle Manina, era stata adottata dopo che l'ingegner Pasquale Torello, perito nominato [illegible] procuratore della Repubblica presso la pretura, Aldo Ferrua, [illegible] dichiarato irregolari i lavori eseguiti sulla prima [illegible] dell'impianto. Su questo episodio, il magistrato ha aperto un procedimento penale nei confronti di Mogliotti. Un'altra indagine preliminare [illegible] stata avviata dalla pretura sull'inquinamento [illegible] falda che scorre sotto la discarica.

Inoltre sul tavolo di Ferrua sta per arrivare un'altra segnalazione, firmata dai segretari provinciali [illegible] pri, Germano Cantarelli, [illegible] del psdi, Gian Piero Vigna. Spiegano i due segretari: «Il Consorzio, nato inizialmente per servire tre Comuni, si [illegible] allargato nel tempo in modo abnorme. Chiediamo alla [illegible]stratura di fare piena luce sulle autorizzazioni allo smaltimento [illegible] fino all'ottobre '86, quando la discarica era [illegible] di proprietà del Comune. Lo stesso Consiglio comunale di Asti non ha mai ricevuto precise informazione [illegible] riguardo».

Alla conferenza stampa era anche presente il consigliere provinciale del pli Alberto Pasta, che ha appoggiato l'iniziativa del pri e del psdi. Pasta chiede [illegible] tempo la chiusura di Valle Manina.

La riapertura della discarica risolve temporaneamente il problema dello smaltimento dei rifiuti per i [illegible] Comuni [illegible] Consorzio. La questione si ripresenterà il 1° giugno, quando scadrà l'autorizzazione della Provincia [illegible] l'impianto di valle Manina [illegible] chiuso definitivamente. Bisognerà allora trovare un'altra discarica in attesa che si realizzi il [illegible] impianto consortile. Dopo i tentativi falliti dei mesi scorsi, l'assemblea del Consorzio [illegible] accettato la proposta di Camerano Casasco, disponibile ad accogliere la nuova discarica. Sono già state avviate le indagini tecniche per accertare l'idoneità del sito: «Tra circa un mese sapremo i risultati» ha detto Mogliotti. Contro la discarica [illegible] Camerano si [illegible] costituito un Comitato a [illegible] fanno capo i Comuni e le Pro loco [illegible] Soglio, Cinaglio, Monale, Cortazzone, Cortandone e anche abitanti di Camerano.

[illegible]
Laura [illegible]

AMBIENTALISTI

Diffida ai sindaci

Una diffida arriverà nei prossimi giorni ai 120 sindaci dell'Astigiano: [illegible] firmarla è il Coordinamento delle associazioni ambientaliste che riunisce una quarantina [illegible] gruppi spontanei astigiani e di altre province piemontesi. Gli ambientalisti avvertono i sindaci che se entro un [illegible] non avvieranno la raccolta differenziata dei rifiuti saranno denunciati per omissioni [illegible] atti d'ufficio.

«La legge - spiega Francesco Tessiore, rappresentante del coordinamento - imponeva ai Comuni l'obbligo di differenziare la raccolta dei rifiuti [illegible] 1° gennaio 1990, ma ciò non è avvenuto. Si comprendono le difficoltà per organizzare questo tipo di servizio, [illegible] la legge deve essere comunque rispettata». Gli [illegible]bientalisti sollecitano i Comuni a riciclare carta, vetro, metalli, ma anche rifiuti organici di provenienza alimentare.

Mogliotti

«A giugno a Camerano»

ASTI. Le ultime vicende di Valle Manina sono [illegible] commen[illegible] ieri pomeriggio in [illegible] conferenza stampa dal presidente del Consorzio Mogliotti. [illegible] risultati della perizia del professor Carraro, consulente della Provincia, confermano che a Valle Manina [illegible] tutto regolare, come noi abbiamo sempre sostenuto» ha detto il presidente.

La conferenza stampa è [illegible] l'occasione per fare un bilancio sugli ultimi cinque anni di attività del Consorzio. «Sono molto soddisfatto - ha commentato Mogliotti - abbiamo ormai trovato il sito alternativo a Valle Manina e nel più breve tempo possibile avvieremo [illegible] raccolta differenziata dei rifiuti nei 75 Comuni associati. Assicuriamo [illegible] [illegible] [illegible] che, quando la discarica chiuderà, garantiremo il servizio di smaltimento presso altri impianti».

Dopo le tensioni [illegible] giorni scorsi tra Consorzio [illegible] Provincia, il presidente Mogliotti ora appare più disteso: «Dimentichiamo le polemiche, il proble[illegible] dei rifiuti richiede la collaborazione fattiva di tutti».

[l. n.]

Rimandati il taglio del nastro e lo spettacolo previsti per questa sera

Sala ipogea, in scena il rinvio

I lavori per il locale sotto la platea del Teatro Alfieri non sono ancora terminati
Salta anche «Benvenuti [illegible] casa Gori». L'assessore Florio: «Speriamo di inaugurare il 10 aprile»

ASTI. Oggi [illegible] sarebbe dovuta inaugurare la «sala ipogea» del Teatro Alfieri: tuttavia i lavori per ultimare lo spazio, ricavato nei sotterranei dell'edificio, non sono [illegible] terminati. Il Comune ha perciò dovuto rinviare la cerimonia [illegible] data da destinarsi.

Se ne riparlerà forse intorno al 10 aprile: entro quella data la sala sotterranea dovrebbe finalmente essere pronta. Quella del rinvio, per il teatro Alfieri sembra essere diventata una regola: la data [illegible] inaugurazione in questi 10 anni, [illegible] stata più volte posticipata (adesso [illegible] parla [illegible] fine '91, inizi '92). E a queste [illegible] [illegible] è sfuggita nemmeno la sala ipogea che ha dovuto rimandare «debutto in società».

I lavori sarebbero dovuti terminare il 24 marzo. L'assessore per la Cultura, Luigi Florio, aveva annunciato nelle scorse settimane che l'inaugurazione della salotto sarebbe avvenuta in occasione dello spettacolo «Benvenuti in casa Gori», [illegible] l'attore Sandro Benvenuti, previsto per stasera. Invece nello stesso tempo sono stati rinviati a data da destinarsi l'apertura della sala e la rappresentazione. Anche lo spettacolo «Vecchi tempi» della compagnia Delitti in Biblioteca [illegible] Pavia programmato per il 10 aprile subirà un cambio di data.

Ieri l'assessore Florio non è riuscito [illegible] nascondere il proprio malumore: «Sono demoralizzato - [illegible] confessato - Ormai quel[illegible] [illegible] lavori di ristrutturazione del Teatro Alfieri sta diventando [illegible] storia infinita. Speriamo, a questo punto, che quella del 10 aprile sia la data giusta».

Nello spazio ricavato [illegible] la platea del teatro deve ancora essere completato l'impianto per la traduzione simultanea: [illegible] sala, infatti, oltre all'attività cinematografica, musicale [illegible] teatrale, ospiterà anche convegni e dibattiti. Oggi saranno collocate le 149 poltroncine di velluto [illegible] nei prossimi giorni sa[illegible] completate le attrezzature per la cabina cinematografica. Infine si procederà al collaudo degli impianti tecnici. E intanto ieri sulla facciata dell'edificio [illegible] stata affissa una targa in [illegible] con la scritta «Civico Teatro Alfieri». Oltre alla sala ipogea, [illegible] utilizzabili anche il foyer del teatro, il «Ridotto», dove si terranno incontri e dibattiti, gli uffici del Teatro Alfieri. La cerimonia [illegible] inaugurazione della sala sotterranea dovrebbe comprendere un incontro [illegible] le autorità cittadine [illegible] la stampa seguito dalla proiezione di [illegible] film proposto in anteprima. Secondo indiscrezioni, pare che all'inaugurazione presenzieranno alcuni attori che parteciparono in passato [illegible] Asti Teatro e che hanno mantenuto con la città un affettuoso legame.

[l. n.]

POLITEAMA

«Non c'è amianto»

E' ripresa regolarmente al Politeama l'attività cinematografica dopo le tensioni dei giorni scorsi seguite alla sospensione «forzata» dello spettacolo teatrale «Ti amo, Maria» con Carlo Delle Piane [illegible] Anna Bonaiuto. I tecnici della compagnia lunedì [illegible] si erano rifiutati di allestire la scenografia e le luci sostenendo che nei frammenti del rivestimento antincendio staccatisi dal soffitto c'era amianto, sostanza considerata cancerogena. Così lo spettacolo era «saltato».

Ieri il titolare del Politeama, Piero Caracciolo, ha ribadito: «Il ri[illegible] antincendio del [illegible] è a norma di legge. Non solo: in base alle schede tecniche della ditta che ha eseguito i lavori, siamo [illegible] grado di provare che esso non contiene amianto nè silice, ma [illegible] composto da lana di roccia. Quelli sollevati dai tecnici sono stati allarmismi [illegible] fondamento».

Lavori in corso. La sala ipogea dell'«Alfieri»: oggi si sistemeranno le poltroncine

Omicidio Vigna

Processo Trinchero il 22 maggio

ASTI. Sarà rifatto il 22 maggio [illegible] processo davanti [illegible] corte d'assise [illegible] carico dell'agricoltore Eugenio Trinchero, 60 anni, di San Damiano, accusato dell'omicidio del guardacaccia Pietro Vigna, 47 anni, di Valfenera.

Trinchero, era [illegible] condannato [illegible] [illegible] gennaio 1989, in primo grado, alla pena di 16 anni [illegible] reclusione. Nel processo d'appello, svoltosi a Torino otto mesi dopo, i giudici, accogliendo le tesi difensive degli avvocati Dal Fiume e Mirate, hanno dichiarato nulla la s[illegible] per motivi procedurali e ordinato la scarcerazione dell'imputato, disponendo la trasmissione del fascicolo [illegible] giudice istruttore di [illegible] per un nuovo dibattimento.

In conseguenza del fatto che il processo deve essere ripreso da capo, in base alle disposizioni del codice di procedura penale, devono [illegible] sostituiti i giudici togati e quelli popolari. Con ogni probabilità presiederà la corte, [illegible] pretore dirigente Emilio Giribaldi.

[v. ma.]

Incontrerà i lavoratori che hanno «adottato» i bimbi palestinesi

Monsignor Capucci ad Asti

Il patriarca di Gerusalemme domani in città

Monsignor Hilarion Capucci

ASTI. Monsignor Hilarion Capucci, patriarca di Gerusalemme in esilio in Italia, sarà ad Asti domani per partecipare alla giornata di solidarietà con il popolo palestinese promossa dall'organismo di cooperazione internazionale Disvi [illegible] dall'Associazione Pace. Nel dicembre [illegible] [illegible] Disvi lanciò la campagna «Salaam Ragazzi dell'Olivo», un programma [illegible] affidamento [illegible] distanza coordinato a livello nazionale dall'Arci [illegible] dall'Agesci. Sono 67 i bambini palestinesi affidati a singole famiglie ma anche a gruppi [illegible] lavoratori. «Siamo riusciti a coinvolgere oltre 600 dipendenti di fabbriche [illegible] Way Assauto, Gate [illegible] Nobil Metal di Villafranca, banche [illegible] enti pubblici», dice [illegible] Grasso del Disvi. Gli affidatari si sono impegnati [illegible] ver[illegible] un contributo di un milione [illegible] duecento mila lire annue per ogni bambino. La [illegible] viene inviata da Arci e Agesci direttamente alle famiglie palestinesi segnalate da un comitato di garanti. «Si tratta di bambini il cui padre [illegible] [illegible] ucciso, ferito [illegible] imprigionato nel corso dell'Intifada e la cui famiglia è per questo priva di sostentamento».

Della campagna «Salaam Ragazzi dell'Olivo» [illegible], più in generale, dei problemi [illegible] popolo palestinese parlerà Hilarion Capucci che, alle 10 di domani, incontrerà il vescovo Poletto, e poi sarà ricevuto in Municipio [illegible] Giorgio Galvagno. Alle 17,30 [illegible] sarà una conferenza stampa nella sede del Disvi, in via Rossini 13, mentre alle 21 al circolo culturale San Secondo, Hilarion Capucci e Renzo Maffei coordinatore nazionale della campagna per conto dell'Arci, incontreranno i sottoscrittori astigiani. Sabato mattina sempre al circolo San Secondo, [illegible] previsto un incontro con gli studenti delle scuole cittadine. [m. s.]

Brutta avventura notturna per 4 giovani astigiani che stavano provando un fuoristrada

«Affondano» nel Tanaro con la jeep

Salvati appena in tempo dai vigili del fuoco

ASTI. Hanno rischiato di morire annegati nel Tanaro, mentre [illegible] provando il loro fuoristrada in un inconsueto «raid» notturno sulla riva del fiume.

Sono stati salvati appena in tempo, dai vigili [illegible] fuoco di Asti, mentre, [illegible] piedi sulla capote della «jeep», cercavano [illegible] non farsi trascinare via dalla corrente. E' accaduto martedì notte.

Protagonisti della vicenda quattro giovani astigiani. Sono: Mario Vitale, 30 anni, abi[illegible] in [illegible] Volta 10 che era alla guida, Mario Chiaretti, [illegible] anni, via Buozzi 26, Nicola Tarallo, 27 anni, via Di Castiglio[illegible] [illegible] Sergio Braghero, 34 anni, Castagnole Monferrato, via Castello.

I quattro, tutti appassionati di motori, [illegible] trascorso la serata insieme, discutendo [illegible] macchine.

Poco dopo mezzanotte han[illegible] deciso [illegible] provare la loro «Suzuki» su un terreno accidentato.

Per le «prove» [illegible] stata scelta la pista sabbiosa del Tanaro, sotto il cavavalcavia della tangenziale, nella zona tra Quarto [illegible] viale Pilone.

In quel tratto [illegible] fondo di sabbia finissima forma piccole du[illegible] [illegible] avvallamenti che ricordano vagamente i sentieri impervi di certe gare africane.

Il fuoristrada ha percorso alcune centinaia di metri sulla strada sterrata.

«Successivamente - ha raccontato Mario Vitale - abbiamo [illegible] [illegible] avvicinarci al Tanaro e di costeggiarlo [illegible] bassa velocità. Lo avevamo già fatto altre volte e non c'erano mai stati problemi».

Ad un certo punto Vitale ha deciso [illegible] invertire la marcia e tornare indietro. «Per farlo - ricorda - abbiamo scelto un tratto in [illegible] l'acqua d[illegible] fiume [illegible] molto bassa e la distanza tra le due rive ridotta. Pensavamo di poter compiere la [illegible] senza particolari difficoltà. Pensavamo che il fiume fosse in secca. Invece la corrente ha incominciato [illegible] trascinarci via». Per i quattro è iniziata un'odissea che poteva avere conseguenze ben più drammatiche. La corrente ha incominciato a trascinare lontano da riva il «Suzuki, che si è inclinato su [illegible] un fianco [illegible] oscillava pericolosamente.

I quattro sono riusciti a usci[illegible] dal finestrino [illegible] hanno cor[illegible] scampo sulla capote. «E' stato terribile: la corrente era molto forte», ricorda Vitale. Coraggiosamente Nicola Tarallo ha deciso di tuffarsi [illegible] acqua per tentare di raggiungere la riva. Stremato è riuscito a stento nell'impresa.

Poi è arrivato fino alla vicina tangenziale ed ha fermato un'auto di passaggio. E' stato dato l'allarme. Dopo alcuni minuti sono accorsi i vigili del fuoco [illegible] Asti.

L'operazione di soccorso [illegible] stata molto rapida. I vigili hanno calato in acqua un gommone con il quale hanno avvicinato [illegible] fuoristrada con a bordo i tre giovani. Sono state gettate lunghe funi per agganciare [illegible] veicolo e riportarlo a riva. [illegible] [illegible] era illuminata dalle cellule fotoelettriche.

Sottolinea Vitale: «Mi sono gettato anch'io a nuoto [illegible] i miei [illegible] [illegible] stati portati in salvo sul gommone. E' stata un'esperienza terribile, che po[illegible] finire in tragedia».

Ed ha concluso: «Dobbiamo ringraziare i vigili per la loro tempestività e perchè si sono prodigati moltissimo per permetterci di venire fuori da quella prigione d'acqua».

I «naufraghi» sono stati portati a riva e h[illegible] ricevuto coperte e indumenti asciutti.

[f. b.]

Oggi arriva l'allenatore del Brasile, Lazaroni, per visitare lo stadio Comunale e l'Hasta hotel

Benvenuto senhor Sebastiao

Ma per molti tifosi carioca Asti resterà un miraggio?

Un tecnico «rivoluzionario». Lazaroni ha cambiato volto al gioco dei carioca

ASTI. Sebastiao Lazaroni, allenatore della nazionale brasiliana, arriverà oggi ad Asti [illegible] preparatore atletico Luis Henrique; compirà un sopralluogo allo stadio comunale e quindi all'Hasta hotel di Vallebenedetta che, a maggio, ospiterà la squadra in ritiro per i Mondiali.

Sarà l'assessore comunale allo Sport e presidente del Comitato «Asti '90», Aldo Pia, a ricevere la delegazione brasiliana che raggiungerà Asti da Milano: «Lazaroni è già stato ad Asti due volte, in incognita. Ci [illegible] oggi per un controllo definitivo del campo dello stadio comunale. Il [illegible] parere per la scelta [illegible] Asti come ritiro della Nazionale è [illegible] decisivo».

A far gli onori di casa ci sarà anche Giovanni Trombetta, avvocato, giudice sportivo della Lega [illegible] calcio: «Lazaroni ed il preparatore atletico arriveranno a Milano; una [illegible] china [illegible] Col li porterà [illegible] Asti. Si fermeranno all'Hasta Hotel sino a domani mattina. La tappa [illegible] sarà Napoli dove raggiungeranno un'altra commissione brasiliana. Oggi pomeriggio, dopo la visita allo stadio comunale, definiremo gli ultimi dettagli dell'operazione Brasile».

La data di giovedì 29 marzo è dunque importante, in quanto rappresenta il primo contatto ufficiale dell'allenatore sudamericano con la città. L'attenzione sarà ovviamente rivolta al Comunale dove verrà [illegible] struita [illegible] grande [illegible] stampa prefabbricata che consentirà ai giornalisti [illegible] «a portata di mano», per [illegible] loro lavoro, la squadra più popolare del [illegible] do.

L'Exposalone di piazza Alfieri avrà invece la funzione di punto di riferimento attrezzato e da base per i rappresentanti dei mass media che seguiranno il ritiro degli «oro verde».

Frattanto il numero [illegible] giornalisti brasiliani, in arrivo in Italia, [illegible] le notizie che arrivano da San Paolo parlano di 741 persone accreditate, [illegible] cui 300-400 dovrebbero fermarsi in Piemonte.

C'è invece una certa preoccupazione per quanto riguarda i tifosi della popolarissima «torcida». Infatti almeno la metà dei 30 mila appassionati di calcio che hanno prenotato il biglietto per i Mondiali pare che abbiano [illegible] a venire in Italia. Le severe misure [illegible] miche adottate dal presidente Collor de Mello prevedono infatti il congelamento dei depositi in banca. Dal libretto di risparmio i brasiliani potranno prelevare solo 50 mila cruzados novos, meno di mille dollari e dal conto corrente solo il 20 per [illegible] della cifra depositata.

Si tratta per ora di decisioni non ancora definitive; è possibile infatti che per i tifosi si [illegible] rivi a concessioni straordinarie.

Daniela Cotto

Disposto dal prefetto

Ci sono i bersaglieri cambia data il Rally di Asti

ASTI. Infuria la polemica, nell'Astigiano, dopo gli incidenti al «Rally Team» di Chieri. Du[illegible] le prove speciali, a Robella e Moncucco, sabato sera, c'erano stati numerosi feriti, tra gli spettatori, per l'uscita di strada di alcune auto. In discussione è soprattutto l'osservanza delle norme di sicurezza in questo tipo di competizioni. Spesso gli spettatori affollano il percorso in tratti ritenuti molto pericolosi, mettendo a repentaglio la propria incolumità e costringendo i piloti ad autentici equilibrismi per evitare di investirli. Adesso gli organizzatori astigiani [illegible] rally temono che questi incidenti possano indurre le autorità e il prefetto ad adottare misure restrittive. Per ora, però, il prefetto, Napoleone Bruni, non revocherà alcun permesso.

«Non ci sono motivi per bloccare le gare astigiane - [illegible] detto Bruni - il rischio in questo competizioni è sempre presente. Ci impegneremo per una serie [illegible] maggiori controlli nei prossimi rally, sensibilizzando gli organizzatori ad [illegible] scrupolosamente le norme di sicurezza». Aggiunge Bruni: «Del resto non si può pretendere di allestire un cordone di polizia lungo tutto il percorso».

Si correrà quindi regolarmente il «Rally del Tartufo», il classico appuntamento moncalvese dei motori che partirà il 7 aprile.

[illegible] dovuto invece sottostare a cambiamenti di date l'undicesima edizione del rally del «Palio e dei Vini», che anziché il 19 e 20 maggio si correrà [illegible] settimana dopo, il 26 e 27 maggio.

[illegible] prefetto infatti aveva inviato una lettera all'Aci e agli organizzatori [illegible] rally per comunicare che [illegible] gara avrebbe dovuto svolgersi nel periodo dal 5 al 9 maggio e dal 17 al 21 e durante tutto [illegible] mese [illegible] giugno». [illegible] chiesto la loro collaborazione - ha detto Bruni - affinché le gare [illegible] coincidano con il periodo della presenza ad Asti dei bersaglieri e della nazionale brasiliana. [illegible] forze di Polizia infatti saranno già impegnate su più fronti. L'unica condizione che pongo è che [illegible] si [illegible] rally in quelle date». [d. cot.]

Asti Skating

«Pattini» astigiani sul podio

ASTI. Si [illegible] svolto a Nizza, organizzato dalla società di pattinaggio artistico «Victoria Alba», la terza edizione del «Trofeo nazionale Roller Skate Alba». Tra le f[illegible] invitate anche l'Asti Skating in rappresentanza del pattinaggio artistico astigiano.

La squadra [illegible] è presentata [illegible] cinque atleti, che hanno conquistato il podio. Nella categoria «giovanissimi» due portacolori dell'Asti Skating hanno ottenuto il secondo posto; sono Manuela Camatel e Massimo Lepre, entrambi classe 1983, [illegible] tanta grinta e voglia [illegible] emergere.

Fra gli «esordienti» successo di Pradeepa Penna, mentre nella categoria «regionale giovanile» terza posizione per Elena Masoero.

Infine ancora un primo posto conquistato da Fabio Romoli (categoria senior) dominatore indiscusso sia in combinata che nell'esercizio libero.

Nella classifica riservata alle società, l'Asti Skating si è piazzato al secondo posto a due sole lunghezze dalla prima classificata. La formazione astigiana, allenata da Lida Nargi, [illegible] la collaborazione di Simona Tripodi e Monica Gai, ha così iniziato nel migliore dei modi la stagione agonistica 1990.

Ora il prossimo impegno [illegible] previsto per il 21 e 22 aprile con i campionati provinciali che saranno organizzati proprio dall'Asti Skating. [f. c.]

BOCCE

Calendario Ubi

E' un aprile all'insegna delle bocce

ASTI. Intenso programma boccistico nel mese di aprile: il Comitato provinciale, per quanto riguarda il calendario della «categoria C», ha predisposto cinque appuntamenti nell'Astigiano e uno a Casale.

S'inizia [illegible] primo aprile [illegible] una gara a coppie al Circolo «Sempre Uniti Cassa di Risparmio», mentre l'8 toccherà a Piovà Massaia organizzare una manifestazione a coppie (Società Piovatese).

Il 15 si torna ad Asti con una competizione di tiro tecnico a cura del Comitato provinciale. Sui campi della Polisportiva Castagnolese di Castagnole Lanze, il 22, si disputerà una gara a terne e il 25, ad Asti (Circolo Ricreativo Enel), una manifestazione a coppie.

Il 29 a Casale è in programma un'interprovinciale Casale-Alessandria-Asti.

Per la categoria D [illegible] gioca a Nizza (1/4), Asti (8, 16, 25 e 29), Roatto (22), Calamandrana [illegible] a Incisa Scapaccino con una gara a coppie D-D. [f. c.]

Squadra astigiana partecipa ai «Giochi della medicina»

E il dottore va in gol

Intensi allenamenti in vista dell'appuntamento mondiale a Perpignan In campo anche il primario di chirurgia. Allenatore l'urologo Guadagnin

ASTI. «I medici nel pallone». Così si potrebbe intitolare l'avventura calcistica intrapresa dai professionisti astigiani che, da circa due mesi, scendono in campo settimanalmente per affrontare in amichevole i colleghi [illegible] altre Usl, formazioni che partecipano ai tornei Aics e Csi, ed anche l'undici degli avvocati. Forse è stata proprio l'«invidia» per questi ultimi, iscritti per il terzo anno consecutivo al «Torneo nazionale di calcio forense», a spingere chirurghi, cardiologi, diabetologi e geriatri a spogliarsi del camice bianco per vestire la divisa da calciatori. I medici astigiani, però, puntano ancora più in alto: è quasi certa, infatti, la loro partecipazione ai prossimi «Giochi mondiali della medicina», in programma a Perpignano, sulla costa mediterranea francese al confine con la Spagna, dal 16 al 23 giugno. «La manifestazione è abbinata ad un simposio internazionale di medicina dello sport - spiega Bruno Guadagnin, urologo e commissario tecnico della squadra astigiana -. Vi possono prendere parte i laureati in medicina, farmacia, biologia e veterinaria, ma anche gli infermieri, i tecnici e gli amministratori di enti sanitari, ospedali, cliniche e Usl». Le discipline previste sono molte: dall'atletica al ciclismo, dalla mountain bike al tiro con pistola, carabina e fucile, dal golf al canottaggio, dalla vela al tennis. E' in programma anche un torneo «open» di calcio dove la compagine astigiana mira a ben figurare. I «calciatori-medici» che dovrebbero essere schierati in campo [illegible] Mister Guadagnin hanno un'età compresa tra i 30 ed i 58 anni e sono determinati a portare a casa almeno [illegible] bronzo. Questi i probabili «olimpici»: difensori Luca Capello e Giovanni Zola, cardiologi, il chirurgo Emilio Varni, Giuseppe Cerchio, otorinolaringoiatra, e Bruno Guadagnin; centrocampisti Claudio Ligresti, chirurgo plastico, Enzo Scassa, internista, ed il medico di base Sergio Forlano; punte Giuseppe Forastiere, diabetologo, Graziano Iraldi, geriatra, ed il primario di Chirurgia Carlo Morra. Per rinforzare la formazione, dovrebbero essere convocati anche due «fuori quota», il portiere Gerardo Casciano, dipendente di un'impresa edile, e Roberto Massimelli, rappresentante di una ditta farmaceutica. Già dieci anni fa, un ortopedico astigiano, Mauro Ricci, 40 anni, prese parte [illegible] Giochi mondiali della medicina con una squadra [illegible] calcio dell'ospedale torinese Martini Nuovo, dove tuttora lavora. «Fu un'esperienza divertente - ricorda -. Il torneo si svolse a Cannes ed affrontammo le formazioni [illegible] Belgio, Francia ed Olanda senza, però, qualificarci per la finale che fu vinta da [illegible] squadra parigina. Partecipai anche alle gare di tennis, ma fui subito eliminato [illegible] un collega belga». L'iscrizione della squadra astigiana ai Giochi dovrebbe essere ufficializzata la prossima settimana al responsabile italiano della manifestazione sportiva, un medico di Montecatini Terme. [ma. s.]

Saranno campioni? Una selezione della squadra astigiana di medici-calciatori (in dieci per motivi di pretattica) che a giugno parteciperanno alle «Olimpiadi della Medicina» in programma nella cittadina francese di Perpignan

A caccia di record. Atleti impegnati sulla pista del campo scuola durante l'edizione dello scorso anno della 24 × 1 ora

Novità alla staffetta 24 x 1 ora di sabato

Tedeschi e canoisti si sfidano in pista

ASTI. La 24 × 1 in programma da sabato 31 [illegible] a domenica primo aprile, al campo scuola, è quest'anno ricca di sorprese e novità.

La Vittorio Alfieri che [illegible] sempre organizza la popolare staffetta [illegible] impegna, per un'ora ciascuno, gli atleti delle varie squadre, ha invitato i tedeschi della città di Biberach, gemellata con Asti, che sarà presente [illegible] quaranta atleti.

[illegible] l'edizione [illegible] quest'anno è particolare anche per la presenza della Virtus, la società astigiana di atletica leggera che da sempre divide con la Vittorio Alfieri la pista del campo scuola. Per la prima volta la V[illegible] parteciperà alla manifestazione con una squadra composta da Bruera, Rossella Giordano, Paolo Giordano, Patrizia Bucciol, Lucia Gianotti, Raffaella Anastasio, [illegible] Scaglia, Andrea Ecclesie, Giuseppe Toscano, Fabio Pungitore, Massimiliano Cantarelli, Sabrina Iania e Renato Burdizzo.

Alla lunga notte sul tartan [illegible] campo scuola non poteva [illegible] formazione del Ca[illegible] Club. Grazie allo sforzo organizzativo di Daniela Destro i canoisti saranno al via con due formazioni, di cui una tutta femminile. La squadra femminile è formata da: Magda Gianotti, Marisa Bo, Patrizia Picco, Rosanna Destro, Daniela [illegible]nella, Nicoletta Novello, Jolanda Gherlone, Anna Prosio, Giuliana Basano, Chiara Frizzi, Daniela Stecca, Barbara Batti, An[illegible] Nettini, Daniela Destro, Marina Valente, Cristina e Al[illegible]andra Rainero, Susanna Pian, Tonina Giambelluca, Giuliana Gianola, Claudia Guglielminetti, Patrizia Panvino, Cinzia Bovis, Mariangela Musso, Tonina Bono e Annalisa Ubertone. Le ragazze del Canoa Club correranno con una maglietta rosa. [d. cot.]

SCUOLA

[illegible] e [illegible] qualificate

Questi i risultati delle qualificazioni ai quarti [illegible] dei Giochi della Gioventù [illegible] calcio. [illegible] girone B: Villanova b.Villafranca 4-3. Girone C: Mombercelli-Costigliole 3-0; Castagnole-Mombercelli 0-2. La formazione di Mombercelli si è qualificata per i quarti di finale. Nel girone [illegible] vittoria della squadra di Nizza sulla formazione di Nostra Signora delle Grazie con il punteggio di 7-0. Girone E: I[illegible] Leonardo [illegible] Vinci 3-0; Jona b. Don Bosco 4-1. la squadra qualificata [illegible] la Jona. Girone F: Martiri-Pavese 4-2; Martiri-Brofferio 1-1. I quarti di finale si disputeranno al palazzetto il 30 marzo.

TAMBURELLO

Al via i «Giochi della gioventù»

Questo il calendario degli incontri di tamburello [illegible] Giochi [illegible] gioventù. Nel girone A Montemagno «A», Montechiaro e Portacomaro disputeranno gli incontri eliminatori sul campo di Callianetto, il [illegible] aprile. [illegible] aprile, sempre a Callianetto, avranno luogo invece le gare del girone «B» al quale sono iscritte Montemagno B, Polisportiva Moncalese e Moncalvo. A Montechiaro, il 6 aprile, [illegible] invece di scena le compagini del girone «C»: Castell'Alfero, Montechiaro e Cocconato.

PALLAMANO

Scientifico è campione p[illegible]

Doppio successo nei tornei maschile e femminile di pallamano del Liceo scientifico «Vercelli» di Asti. Questa la classifica maschile: 1) Liceo Scientifico; 2) Pellati Nizza; 3) Ipsia Castelnuovo Don Bosco; 4) Liceo classico; 5) Agricoltura.

[illegible] campionato femminile ancora prime le ragazze dello «Scientifico» davanti alle squadre del Pellati Nizza e del Liceo classico di Asti.

Bruno Gambarotta originario del paese monferrino

«Io, castagnolese»

Ha raccontato la «sua» tv

Il sindaco di Castagnole Monferrato, Lidia Bianco (a sinistra), consegna a Bruno Gambarotta copia dell'atto di nascita della nonna del pr[illegible]

CASTAGNOLE [illegible]TO. Con la consegna, a Bruno Gambarotta, di una copia dell'atto di nascita della nonna paterna Angela Maria Teresa Moiso, [illegible] 1876 nel paese del «Ruchè», si è concluso il primo incontro [illegible] «Chilasalunga», un'iniziativa del Centro Culturale castagnolese che vedrà impegnati illustri rappresentanti del mondo del teatro, del giornalismo, della medicina e della giustizia.

L'onore della «prima» è toccato al conduttore televisivo torinese, attualmente impegnato in «Lascia o raddoppia?», che ha spiegato al pubblico [illegible] nasce e si costruisce [illegible] programma per la Tv. Molto interessante è stata l'analisi proposta da Gambarotta sull'evolversi del sistema televisivo, «oggi più che mai proiettato a produrre spettatori e perciò chi[illegible] alla sperimentazione. Questo significa [illegible] caduta di progettualità che non può far che male al sistema televisivo e agli spettatori». Il prossimo appuntamento con i signor «Chilasalunga» è per venerdì 30 marzo, alle 21, nella sede della Biblioteca comunale. Argomento della serata sarà la «prevenzione e la diagnosi precoce del tumore» di cui parlerà l'oncologo Franco Testore dell'ospedale [illegible] Asti.

(bru. m.)

APPUNTAMENTI

Castagnole Lanze incontri culturali

Domani [illegible] 21 in Comune, primo appuntamento degli incontri culturali; si parlerà di «Possibilità ed utilità della prevenzione [illegible] tumori». L'altro appuntamento è il 6 aprile [illegible] un dibattito su «Religione e nuovi movimenti».

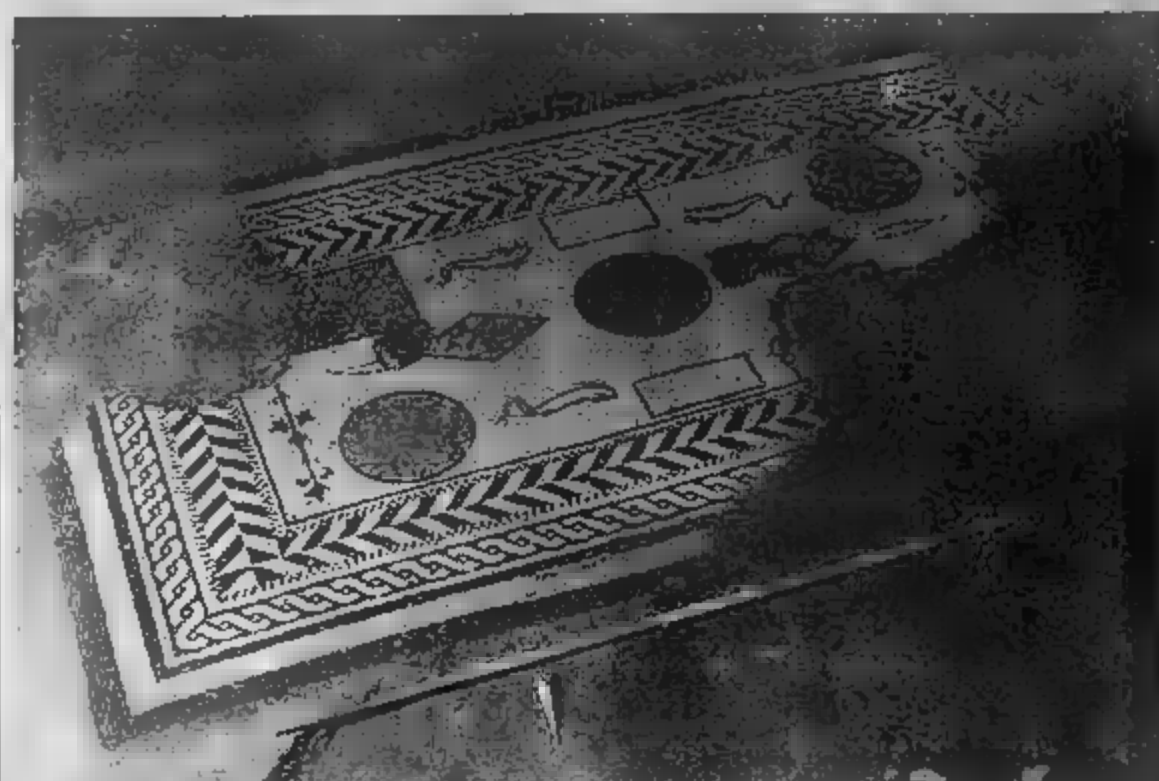
Cocconato successo del caba[illegible]

I sei giovani artisti, [illegible] cui anche l'astigiano Paolo Rosso, 31 anni, che venerdì e sabato parteciperanno alla finale de «il Buttafuori», rassegna cabarettistica del Teatro dell'Angolo di Torino, [illegible] stati premiati al ristorante Regina di Cocconato [illegible] corso di una serata intitolata «Antipasti ed artisti alla ribalta». Dopo aver ricevuto il premio «Regina Liberty», un piatto in ceramica bianco e blu, i [illegible] artisti [illegible] sono esibiti davanti ai commensali. Lo show è stato ripreso anche da Rete 4, che lo trasmetterà sabato [illegible] nel [illegible] delle «News».

[illegible]anca la Baudetta in gara

La compagnia «d'la Baudetta» di Villafranca è stata invitata a partecipare alla ottava rassegna teatrale regionale organizzata dell'Associazione artistica «Anniverdi» di Biella. [illegible] tratta di una gara tra le [illegible]pagnie piemontesi. [illegible] «Baudetta» partecipa [illegible] un testo proprio e deve competere con altre 14 compagnie.

C'E' [illegible]

Quelle carte di caramelle in via Varrone sul mosaico dimenticato della casa romana

IN via Varrone, in un palazzetto di proprietà comuna[illegible], s'apre una porticina con una chiave che il municipio dà facendone richiesta. Si scendono un po' di gradini e si è in una grande sala coperta [illegible] un soffitto [illegible] cemento [illegible] a quasi [illegible] metri sottoterra. Fuori, [illegible] sopra, passano le automobili e la gente; qualcuno guarda dentro dalle finestre impolverate, qualcun altro getta carte di caramelle e quel che [illegible] gli serve più.

Noi da qua sotto dimenti[illegible] quelli che p[illegible] e cerchiamo di capire che cosa c'è in questa cantina, in questa fossa grigia di quindici metri per otto.

Si cammina su [illegible] pavimento [illegible] po' in terra battuta, un po' in coccio pesto, [illegible] un tappeto di mosaico, tra monconi di muro paralleli al corso Alfieri. Nel primo secolo dopo la nascita di Cristo qui c'era una [illegible]. Al centro aveva una sala con il prezioso tappet[illegible] fondo bianco e geometrici ritagli di marmi e delfini e foglie stilizzate.

Le stanze adiacenti avevano il pavimento un poco più alto perché stava sull'ipocausto, dove passava l'aria che riscaldava gli ambienti. Questa casa signorile era rigorosamente in asse con il decumano massimo, [illegible] vero l'attuale corso Alfieri, che [illegible] poi la via Fulvia cittadina, ovvero la Statale [illegible] Torino-Valle Padana.

Dietro, a Nord Ovest, si alzava [illegible] collina e c'erano prati, forse degli orti, un po' di bosco. La casa, pur di rispettare la rigida griglia urbanistica ortogonale, doveva [illegible] costruita a terrazzo [illegible] livelli leggermente diversi. Vicino c'era la porta d'ingresso alla città, con le due torri laterali, di cui una rimane alla base [illegible] Rossa.

[illegible] sul pavimento. Uno scorcio dello splendido mosaico ritrovato anni fa in via Varrone. Faceva parte di una casa [illegible] ruderi [illegible] poi inglobati nelle fondamenta di un palazzotto moderno

La casa era stata costruita [illegible] una più antica, come testimoniano frammenti di ceramica comparsi durante gli scavi più profondi.

Alla fine del III Secolo l'edificio fu modificato nella parte a Nord, dove ci sono gli ipocausti. Poi crollò insieme all'Impero Romano. Rimasero a terra tegole rotte, pezzi d'intonaco, mattoni e pietre: segnali d'abbandono improvviso, nel momento della crisi di un impero grandissimo e vario. Il rudere diventò cava di materiali per gli altomedievali che utilizzarono anche tutti i mattoni di un muro del quale rimane [illegible] ne e cavarono anche molta argilla tutt'intorno. La città si era ristretta e questo [illegible] luogo da spogliare o area libera.

Solo più tardi, [illegible] prima del Duecento, si edificò di [illegible] qualcosa e si cambiò l'orientamento dei [illegible]. Si fecero dei forni per lavorare il ferro e fabbricare ceramiche. Il medioevo si industriava e l'evo moderno riusò quel che trovava e rifece, diede continuità [illegible] vita a quel che nel frattempo era stato chiuso sottoterra. Poi l'ultimo definitivo abbandono. Oggi le giornate continuano nel palaz[illegible] del XX secolo, sopra alla [illegible] romana.

Volendo fare i curiosi, guardiamo dai vetri del palazzetto sopra la casa romana, senza capire.

Mentre guardiamo [illegible] ci spiega questo piccolo museo senza didascalie e cartellini gialli e nessuno ci dice perché il progetto di sistemazione, curato dalla Soprintendenza archeologica, giace già da qualche [illegible]po sulle scrivanie di [illegible] qualche assessorato. I cartelli didattici pare siano stati già appaltati e pagati con i soldi che rimanevano dal restauro dei resti della casa romana, ormai piena di polvere e [illegible] cartacce. [illegible] non ci sono ancora... il [illegible]saico può attendere.

Tiziana Valente

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 29 Marzo 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Coinvolto in un incidente [illegible] Faenza durante un viaggio di lavoro

Muore a 34 anni, aveva 2 figli

Franco Sordello, un operaio specializzato, viveva a Borgo

BORGO [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La salma, arrivata ieri sera da Cesena, è stata composta nella piccola chiesa [illegible] Magno, in via Marconi. Oggi pomeriggio, alle 15, nella parrocchia [illegible] Gesù Lavoratore, [illegible] quartiere Borgo Nuovo, si svolgeranno i funerali.

Franco Sordello, 34 anni, operaio specializzato alla «Brevetti Bertello», sposato e padre [illegible] due bambini, è [illegible] l'altro [illegible] le [illegible]guenze di un incidente stradale in cui era stato coinvolto una settimana fa in Emilia Romagna.

Era partito la notte di domenica 19 [illegible] con un collega, Andrea Zurletti, per andare nelle Puglie a montare in uno stabilimento di Brindisi alcuni macchinari forniti dalla ditta di Borgo San Dalmazzo.

Sull'autostrada «A14», a pochi chilometri [illegible] casello di Faenza, l'incidente. I due tecnici specializzati viaggiavano [illegible] bordo della «Fiat Regata» di proprietà della Bertello; guidava il Zurletti.

Franco Sordello, seduto [illegible] fianco, si era appisolato, appoggiando il capo sul finestrino.

In quel tratto dell'autostrada la carreggiata era stata ristretta per [illegible] presenza di un cantiere. La Regata era impegnata nel sorpasso di [illegible] pe[illegible] camion quando l'autoarticolato, accor[illegible] soltanto all'ultimo momento dell'ostacolo, forse poco [illegible]gnalato, si è spostato improvvisamente a sinistra, chiudendo la strada alla vettura.

Inutile ogni colpo di clacson: la «Regata» è stata investita proprio [illegible] lato [illegible] Sordello e [illegible] condizioni dell'operaio [illegible] subito apparse gravissime [illegible] soccorritori: trasportato con l'elicottero all'ospedale [illegible] Forlì [illegible] poi stato trasferito a quello [illegible] Cesena, specializzato in traumatologia. Ricoverato nel reparto rianimazione per la frattura del cranio non ha mai ripreso conoscenza e l'altra mattina è deceduto.

Ieri [illegible] andati a [illegible] per il disbrigo delle formalità e [illegible] il recupero [illegible] salma la madre Maria Teresa Sordello e il cognato, accompagnati da due dipendenti della «Bertello».

Racconta la moglie Giovanna: «Proprio ieri avremmo dovuto festeggiare il dodicesimo anniversario di matrimonio e invece non lo rivedrò mai più. Una disgrazia di cui non sappiamo che pochi particolari [illegible] che non riesco ancora a spiegarmi».

Dalla loro unione sono nati due figli: Livio, che ha undici anni e frequenta [illegible] prima media [illegible] Ivan, che di anni ne ha nove [illegible] fa la quarta elementare. Abitavano in una palazzina a due piani in via Cuneo 49.

Nonostante la giovane età Franco Sordello aveva già matu[illegible] quasi vent'anni di esperienza alla «Brevetti Bertello», l'azienda di via Piave specializzata nella produzione [illegible] archivi elettronici. Era stato assunto nel 1971.

Un'anzianità che gli aveva consentito di maturare molta esperienza nel settore tanto da [illegible] utilizzato dall'azienda come assistente nel montaggio delle apparecchiature.

Illeso ma ancora choccato Andrea Zurletti. [p. p. l.]

Franco Sordello insieme [illegible] i due figli Livio e Ivan

Tinteggiava un traliccio alla stazione ferroviaria

Folgorato, è in coma

Giovane decoratore a Fossano

FOSSANO. Un operaio [illegible] anni è rimasto folgorato dai cavi dell'alta tensione della ferrovia ed è ora ricoverato in condizioni disperate al Centro grandi ustionati Torino. L'incidente è accaduto poco prima delle 18 di ieri vicino alla stazione [illegible] Fos[illegible] all'altezza del cavalcavia [illegible] Nazario Sauro.

Fiorenzo Della Moretta, originario di Sondrio, dipendente di una ditta che si occupa della manutenzione nelle stazioni ferroviarie, attualmente abi[illegible] in un alloggio ammobilia[illegible] nel centro di Fossano, stava riverniciando un palo dell'alta tensione.

Una scala appoggiata al palo, la cintura di cuoio che lo assi[illegible] alla scala, un barattolo di vernice arancione e [illegible] pennello nella mano destra. Nessuno ha visto l'attimo in cui il giovane è stato colpito dalla scarica elettrica. Solo un urlo disperato e la figura [illegible] giovane che penzolava a testa [illegible] giù, a tre metri da terra, attaccato alla scala grazie al cordone di sicurezza.

Per riportarlo a [illegible] sono intervenuti i suoi compagni di lavoro: mentre qualcuno avvertiva l'ambulanza decine di auto si [illegible] fermate e centinaia di persone [illegible] [illegible] seguire l'agghiacciante scena. Un compagno [illegible] è arrampicato sulla scala, [illegible] caricato il giovane sulle spalle e lo [illegible] riportato [illegible] terra.

Per fare più presto a raggiungere l'ambulanza arrivata in pochi minuti ma ostacolata dalla folla e dal traffico hanno dovuto sdraiare Fiorenzo Della Moretta su una scala e in quattro, [illegible] corsa, l'hanno portato fino al mezzo di soccorso.

All'ospedale di Fossano, viste le condizioni disperate [illegible] giovane (ustioni da folgorazione su tutto il corpo, stato comatoso) hanno ordinato il trasferimento al Centro grandi ustionati di Torino.

[illegible] è continuata la corsa [illegible] il tempo. Dall'ospedale hanno chiesto l'intervento dell'Eli[illegible] di Savigliano da dove si è alzato in volo un elicottero pilotato da Massimo Astraldi che dopo dieci minuti è atterrato al campo sportivo di Fossano dove carabinieri e polizia avevano organizzato [illegible] «cordone» per allontanare i curiosi.

Alle 17 il giovane era già ricoverato a Torino dove i sanitari hanno definito «disperate» le [illegible] condizioni.

Sulla dinamica dell'incidente pesa comunque un fatto allarmante denunciato immediatamente dai compagni di [illegible] del ferito e destinato ad far aprire un'inchiesta da parte della magistratura: «Quando dipingiamo e facciamo altri lavori accanto ai tralicci i responsabili delle ferrovie [illegible]o informati e dovrebbero togliere la tensione dai cavi. Qualcuno ha commesso [illegible] errore».

Lo spaventoso incidente è stato seguito da centinaia di persone che stavano rientrando dal lavoro: il traliccio che il giovane [illegible] riverniciando è infatti vicino ad una strada molto frequentata soprattutto all'ora di chiusura [illegible]le fabbriche.

[illegible] Martini

Gemma Panero [illegible] in Zaire

Cherasco, suora uccisa da rabbia

CHERASCO. Vivissima impressione ha suscitato la morte per [illegible] terribile malattia, la rabbia, di una suora Giuseppina missionaria in Zaire, nata in frazione Bricco d[illegible] abitano i genitori e molti altri dei suoi numerosi parenti.

Suor Virginia, all'anagrafe Gemma Panero, 48 anni, ha cessato di vivere dopo un'atroce agonia [illegible] centro di Bruxelles specializzato in malattie tropicali, dove era stata trasportata circa un mese fa, probabilmente per un equivoco sui sintomi che il [illegible] organismo aveva manifestato. Non si sa in quali circostanze la suora - che, in Zaire da tre anni, faceva l'infermiera in un ospedale - abbia contratto la rabbia, [illegible] malattia piuttosto [illegible] ma [illegible] quale difficilmente ci si salva, che si trasmette all'uomo con [illegible] morso di animali infetti.

I funerali [illegible] Virginia si sono svolti ieri pomeriggio, prima a Cuneo, sede della Casa dell'ordine religioso di appartenenza, e poi a Bricco. Una folla sconcertata e commossa ha seguito il corteo dall'abitazione di papà e mamma Panero, in via Fossano, [illegible] strada principale della frazione, fino alla chiesa parrocchiale di San Grato e poi al cimitero. A Bricco la famiglia colpita [illegible] questo grave lutto è molto conosciuta anche perché numerosa. Oltre alla suora Giacomo Panero e la moglie hanno avuto altri sei figli; dei fratelli di Gemma-Virginia, Giovanni fa il fabbro e Sergio il macellaio; le quattro [illegible] sono sposate, tre con ortolani della zona.

«E' brava gente, una famiglia molto unita, che tutti stimano» dice il parroco Marziano Priolo ricordando [illegible] desolata commozione e grande affetto suor Virginia: «La conoscevo bene, sono io che ho incoraggiato la [illegible] vocazione. Era una persona di rara disponibilità e generosità, sempre serena, innamorata d[illegible] lavoro che faceva con spirito davvero missionario. L'ho vista l'ultima volta nell'agosto scorso, quand'è tornata in Italia ed è stata a trovare i suoi. E' una perdita gravissima per tutti». [g. n.]

[illegible]

BORGO SAN DALMAZZO
I «gioielli» delle Industrie Cometto

Le Industrie Cometto hanno costruito tre semoventi per l'Agenzia spaziale europea. [illegible] inviati nella Guyana francese e servi[illegible] per il trasporto dei razzi.

SERVIZIO A PAGINA 3

SOMMARIVA [illegible]
Un morto [illegible] due [illegible] in uno [illegible]

Un morto e due feriti: è il bilancio [illegible] incidente sulla Sommariva-Carmagnola. La vittima è Roberto Mattiazzi, 49 anni, di Orbas[illegible] via Di Nanni 16/3. Alla guida di un «Fiorino» si è scontrato con la «Golf» a bordo della quale c'erano Andrea Beraudo, [illegible] anni, di Saliceto e Marina Surtino, 26 [illegible] di Genova.

[illegible]
[illegible] per furto

Due donne e un uomo sono stati arrestati dagli agenti della mobile. Le colombiane Aldira Maria Palacios Cabillos, [illegible] e Rosa Maria Martinez Rodriguez, 40 anni, sono state sorprese mentre, durante il mercato di piazza Galimberti, sfilavano portafogli. In [illegible] seconda operazione è [illegible] arrestato Pasquale Marino, 29 anni, di Cuneo; ha colpito un agente con una testata.

[illegible]
Infortunio sul lavoro

L'operaio Giancarlo Negro, 27 anni, [illegible] Cocito, è rimasto ferito sul lavoro: mentre spostava un carrello ha riportato l'amputazione dell'ultima falange di un dito della mano. Guarirà in [illegible] mese.

ALBA
[illegible] ricorda don Giuseppe Zilli

Sarà ricordato oggi alle 18, nel tempio S. Paolo, don Giuseppe Zilli, per 26 anni direttore [illegible] settimanale cattolico «Famiglia cristiana», morto dieci anni fa.

SAVIGLIA[illegible]
Concerto per pianoforte

Il pianista austriaco Jorg Demus terrà [illegible] concerto stasera alle 21 a Palazzo Taffini. Il musicista è in città per concludere con [illegible] seminario l'attività dei corsi dell'Accademia Scarlatti.

[illegible]
[illegible] sulle elezioni

Gli ultimi cinque anni di amministrazione: è il tema del dibattito di stasera alle 23 su Primantenna tv. Ospiti Elvio Viano (dc) Elio Rostagno (pri), Piero Dadone (pci) e Giancarlo Boselli (psi).

CEVA
I funerali di Ottavia Grosso

Si svolgono oggi alle 15 nel Duomo i funerali di Ottavia Boffano in Grosso, mamma di Giuseppe, caposervizio dell'edizione cuneese [illegible] «La Stampa». Colpita quattro anni fa da un male incurabile, è morta martedì pomeriggio.

Caduti quaranta centimetri oltre i 1600 metri

Un po' di neve

Ma non basta per sciare

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Poca e troppo tardi: la neve caduta nella notte di ieri su tutto l'arco alpino cuneese difficilmente consentirà di aprire gli impianti di risalita delle [illegible] ni sciistiche, in vista delle vacanze [illegible] Pasqua.

«Si rischia [illegible] fare tanto lavoro per nulla - dice Giuseppe De Filippi, responsabile della stazione di Frabosa Soprana, nel Monregalese, da due anni completa[illegible] inattiva per la mancanza [illegible] precipitazioni -. Sopra i 1600 metri sono scesi [illegible] centimetri [illegible] neve, me ne occorrerebbero altri 30 perché si possa pensare di battere le piste e mantenerne il fondo per almeno [illegible] quindicina [illegible] giorni. Non siamo [illegible] gennaio: in questa stagione basta una giornata di sole per sciogliere il fondo e renderle inutilizzabili».

Alla Geat di Limone, la società che gestisce gli impianti di risalita della alta Valle Vermenagna, si [illegible] che una d[illegible]sione definitiva sull'apertura delle piste sarà presa domani.

Al [illegible] di Tenda sono caduti 20 centimetri di neve, «abbastanza farinosa», dicono i responsabili.

Tutto dipende dalla temperatura: se si manterrà bassa, «sparando» su quella caduta altra neve artificiale, alcuni skilift potranno essere messi in funzione per il fine settimana.

Ma già nel pomeriggio di [illegible] le condizioni del tempo erano migliorate, con un innalzamento della temperatura che non la[illegible] ben sperare.

Nella zona Nord-Occidentale della provincia le precipitazione è stata meno consistente: dieci centimetri di neve sono caduti a Pontechianale, in Valle Varaita, due ad Acceglio, in Valle Maira.

Con sollievo è stata accolta la pioggia caduta sulle Langhe e nelle zone di pianura: i terreni agricoli, completamente asciutti fino a [illegible] giorni fa, sono stati «ammorbiti» dall'acqua; quasi del tutto svaniti, quindi, i timori per la semina.

[illegible]

Prima neve a Cuneo. Alberi imbiancati al santuario degli Angeli [Foto Bedino]

Per la fuga di Vallanzasca durante il trasferimento

Cinque condanne

Ritenuti responsabili dell'evasione i carabinieri cuneesi che scortavano l'imputato. Assolto il capitano Sfregola

CUNEO. Si è concluso nella tarda serata di martedì al tribunale di Genova [illegible] processo per la clamorosa evasione [illegible] Vallanzasca avvenuta il 18 luglio 1987 mentre veniva trasferito dal supercarcere di Cuneo a quello sardo di «Bad'e Carros».

I giudici dopo una lunga permanenza [illegible] camera di consiglio hanno inflitto tre mesi [illegible] reclusione all'ergastolano e hanno poi riconosciuto responsabili [illegible] cooperarazione colposa in evasione cinque dei sei carabinieri di scorta: Gianfranco Leconi, 22 anni, [illegible] quel tempo in servizio alla stazione [illegible] Racconigi, [illegible] condannato in totale a dieci me[illegible] anche per il reato di falso; 16 giorni [illegible] vice brigadiere Gianluigi Garello, 23 anni, caposcorta, già in servizio a Ceva.

Una multa di 200 mila lire ciascuno è [illegible] poi comminata ai militari Giovanni Porcù, [illegible] anni (era a Moretta), Antonino D'Amico, 32 anni, (prestava servizio a Bra) e Giuseppe Trinchero, 26 anni (era addetto [illegible] squadra di [illegible] Canale).

Il capitano Giovanni Sfregola, 34 anni, già comandante d[illegible] compagnia di Cuneo [illegible] a Bagheria, difeso dall'avvocato Adalberto Pasi [illegible] Cuneo, [illegible] invece assolto con formula [illegible]pia «per non avere commesso il fatto».

I carabinieri coinvolti nella vicenda erano poi stati trasferiti in località diverse della penisola. Gli imputati condannati hanno subito ricorso in Appello con la speranza che arrivi presto l'amnistia che cancellerebbe la [illegible]danna.

Il dibattimento ha impegnato i giudici per l'intera giornata di martedì. Il verdetto [illegible] pronunciato alle 21,45. Gli imputati [illegible] erano protestati innocenti. In particolare il capitano Sfregola ha sostenuto che il regolamento non gli attribuiva la responsabilità [illegible] composizione della scorta per il trasferimento del bandito Vallanzasca come gli aveva invece contestato la sentenza di rinvio a giudizio.

Nell'aula del tribunale era presente anche una troupe televisiva della trasmissione «Un giorno in pretura» ma i carabinieri imputati hanno rifiutato di essere ripresi. Nella lista dei testimoni comparivano il vi[illegible] direttore di di Corialdo Gianfranfo Pala, il comandante degli agenti Angelo Incandela, il brigadiere Vincenzo Carongiu, [illegible] vice brigadiere Giancarlo Lilliu [illegible] alcuni militari della compagnia [illegible] della stazione cc [illegible] Cuneo.

Renato Vallanzasca [illegible] stato prelevato dalla [illegible] formata da carabinieri raccolti nelle stazioni della Granda il mattino del 18 luglio di tre anni e accompagnato con il cellulare a Genova. Il recluso, che aveva già al [illegible] attivo altre due evasioni, era stato poi trasferito [illegible] traghetto in partenza dalla Sardegna [illegible] [illegible] riuscito a scappare servendosi dell'oblò [illegible] cabina. [illegible] carabinieri che lo avevano scortato era stato addebitato [illegible] negligenza nel servizio: n[illegible] avevano cioè rinchiuso Vallanzasca nella cella destinata ai reclusi in viaggio di trasferimento. L'ergastolano milanese era stato catturato nemmeno un mese dopo in un albergo di Gorizia.

[illegible]

René Vallanzasca

[illegible]

CERVASCA

[illegible] di viaggio nel Sud America

Stasera alle 20.45, nella sala riunioni del Comune, Toni Caranta presenterà una serie [illegible] diapositive sul tema: «Nei par[illegible] del Sud America. Appunti di viaggio nei parchi [illegible] Patago[illegible] Tierra del Fuego, Amazzonia, Perù». L'ingresso è gratuito.

BUSCA

Mozart e Chopin per pianoforte

Concerto per pianoforte stasera alle 21, nella scuola media «Carducci»; in scena il musicista buschese [illegible] Lerda. Saranno presentate musiche di Mozart, Beethoven [illegible] Chopin. L'iniziativa è dell'Agimus [illegible] l'assessorato per la Cultura del Comune. L'ingresso è libero.

CUNEO

Un dibattito sui bambini

«Non per favore, ma per diritto» [illegible] il tema [illegible] dibattito in programma stasera alle 21 nella sala Contrattazioni, via Roma 15. Interverranno il saggista Massimo Toschi [illegible] Piero Rollero, ispettore scolastico [illegible] Torino e redattore di Prospettive assistenziali. L'incontro è promosso da vari Enti e associazioni nell'ambito della rassegna «Sguardi diversi».

ALBA

La [illegible] [illegible] [illegible] sociali

Per i corsi dell'Università [illegible] terza età, oggi alle 16.30, nella sala Fenoglio, si parlerà sui servizi sociali nell'Albese e sui problemi [illegible] terza età. Interverrà il prof. Ferruccio Voghera.

CUNEO

[illegible]

Ultimo giorno per visitare dalle 15,30 alle 18, nella sala delle Colonne, la mostra di Salvatore Vitale «Al di là del muro». In esposizione tredici olii e sette bozzetti preparatori ispirati al pittore, docente del liceo artistico del capoluogo, [illegible] Muro, ma soprat[illegible] dal suo abbattimento frutto del desiderio di libertà. [illegible] rassegna, che ha richiamato visitatori da tutta la Provincia, proseguirà a Roma [illegible] a Parigi.

ALBA

I giovani a confronto

Stasera alle 21, presso Informagiovani, via Accademia [illegible] si terrà un incontro con i rappresentanti di tutte le associazioni giovanili albesi per un confron[illegible] di opinioni sui problemi e sulle prospettive dei giovani. Interverrà l'assessore comunale Ferruccio Voghera.

[illegible]

[illegible] impianti [illegible] lo [illegible]

Il consiglio comunale di Cossano [illegible] ha approvato la [illegible]struzione di un campo sportivo [illegible] di un campo da tennis con spogliatoi. L'impianto per il calcio sorgerà [illegible] vicinanze della piazza [illegible] paese, nell'area prima occupata dallo sferisterio, mentre il campo da tennis verrà realizzato [illegible] ai campi da bocce. Per le due strutture sportive è prevista una spesa [illegible] oltre [illegible] milioni.

Crisi a La Morra

Alla «Eaton» 104 operai in Cassa

LA MORRA. E' stato rinviato alla prossima settimana in data [illegible] [illegible] stabilire l'incontro previsto per oggi all'Unione industriale [illegible] Cuneo [illegible] rappresentanti della ditta metalmeccanica Eaton di La Morra e i sindacati.

Le parti hanno deciso di incontrarsi per fare il punto della situazione dopo il lungo periodo di cassa integrazione iniziato nel maggio dello scorso [illegible] e che coinvolge a rotazione, in media per due settimane al mese, la maggior parte dei 110 dipendenti, quasi tutte donne.

La Eaton, un'azienda [illegible] in passato occupava più di duecento dipendenti (produce valvole e componenti per elettrodomestici, lavatrici, macchine da caffè), fa parte di una multinazionale americana.

Roger Davico sindacalista della Cisl dice: «Siamo preoccupati per la situazione alla Eaton che si aggrava sempre più. La ditta non ha [illegible] licenziato, ma [illegible] tempo non sostituisce il personale che si dimette con ricorso massiccio alla cassa integrazione. In questi giorni, [illegible] esempio, lavorano [illegible] operai su 110. E' un'azienda importante per le Langhe, una zona che non offre [illegible] alternative, e per l'occupazione femminile. Per questo all'incontro all'Unione industriale, come sindacato chiederemo alla direzione aziendale risposte precise sui programmi». [g. f.]

Pontechianale

Si apre la pesca nel lago

PONTECHIANALE. La Cooperativa turistica pontechianalese, dopo aver vinto l'asta pubblica indetta dalla Provincia per la concessione [illegible] riserve di pesca del lago artificiale e del torrente Varaita fino ai laghi Blu, ha fissato le «quote». La stagione si inizierà domenica 1 aprile, e pescare nella zona A del lago, la migliore, costerà 1.600.000 lire: si potranno catturare 350 trote (5 ogni giorno, con possibilità [illegible] recuperare [illegible] quelle non pescate). Per il torrente, dove sono a disposizione [illegible] trote per quota, anche qui con possibilità di «recupero», la cifra [illegible] di 1.800.000 lire. Per la zona A del lago è prevista la mezza quota che, per 175 trote [illegible] recupero, costerà [illegible] lire, mentre per [illegible] torrente, la cui quota è indivisibile, viene data al riservista la possibilità di distribuire 10 biglietti a invitati.

Il sindaco Piero Ruffa dice: «Non vogliamo depauperare il patrimonio ittico che, comunque, è già stato incrementato con fario e iridee». Per dare a tutti la possibilità di pescare e per aumentare il movimento turistico, è stata individuata nel lago [illegible] zona B, dove la quota chiamata «turistica», costerà 2[illegible].000 e consentirà la [illegible] di 60 trote e, sempre per questa zona, verrà posto in vendita [illegible] tesserino giornaliero: 30 mila lire per la pesca di 5 trote. [p. l. r.]

Il Comune di Fossano ha fatto installare numerosi nuovi servizi igienici

Polemiche per i vespasiani

«Li hanno messi anche davanti al castello»

FOSSANO. Fra i temi urbanistici di viabilità, recupero [illegible] centro storico e difesa del patrimonio artistico ogni città deve anche affrontare un piccolo problema [illegible] [illegible] spesso trascurato, quello dei servizi igienici pubblici.

A Fossano i famosi «vespasiani» sono andati via via scomparendo [illegible] quelli rimasti sono insufficienti. Inoltre, pongono gravi problemi sul piano igienico perché sono vecchi e difficili da pulire e disinfettare.

In mancanza di servizi igienici, quando si [illegible] mercato, [illegible] giardini o a una manifestazione [illegible] diventata abitudine ricorrere al bar dove, in cambio della consumazione di un caffè [illegible] una bibita, ci si può servire della toilette. Ma [illegible] lontane dai locali pubblici o di sera quando tutto è chiuso ognuno [illegible] arrangia come può.

Il Comune è corso [illegible] ripari. «Abbiamo acquistato un blocco [illegible] servizi igienici autopulenti privo di barriere architettoniche in cui può entrare anche una persona in carrozzella - dice l'assessore ai Lavori pubblici, Ferdinando Manganiello - che verrà sistemato nella zona [illegible] fondo di piazza Castello».

Questo box in cemento e acciaio costerà globalmente, compresa l'installazione, circa 40 milioni, [illegible] non è in grado di rispondere alle esigenze della città.

Strane cabine. I nuovi box-wc sistemati davanti al castello degli Acaja (Dutto)

E così, con grande sorpresa dei fossanesi, sono «apparsi» altri box-wc [illegible] piazza Castello, Romanisio e Vittorio Veneto.

I commenti però [illegible] sono positivi, non tanto per la funzionalità, [illegible] per l'aspetto [illegible]tico e le [illegible] scelte per la sistemazione. I servizi di piazza Castello hanno sollevato proteste perché sono posti proprio [illegible]vanti [illegible] [illegible]llo degli Acaia, all'inizio della piazza verso [illegible] Cavour.

«Sono proprio brutti - commenta [illegible] anziano -; e poi, messi lì in bella vista, voglio vedere chi li utilizza».

L'assessore ai Lavori pubblici precisa che non si tratta di una scelta definitiva, ma [illegible] una prova «per capire se questo tipo di servizio può essere [illegible]bile in futuro».

«Una [illegible] [illegible] li darebbe in uso per un milione [illegible] [illegible] di lire al mese; avremmo sei nuovi servizi igienici con una spesa di appena diciotto milioni l'anno - aggiunge l'assessore -. Forse non sono belli: faremo le necessarie valutazioni, poi verranno prese [illegible] opportune decisioni».

[illegible]olti fossanesi giudicano con perplessità l'inserimento dei box nel [illegible] storico «dove occorrerebbe maggior attenzione sulla scelta degli elementi dell'arredo urbano».

«Abbiamo speso [illegible] milioni per uno studio sul piano colore [illegible] arredo urbano del [illegible] storico - dice Guglielmo Piovano, consigliere del pci - in cui sono state proposte le tipologie di vetrine, cartelli, targhe per i numeri civici, tombini; [illegible] tutto ciò, ma non dei [illegible]izi igienici».

Conclude il rappresentante del pci: «E così ci ritroviamo questi [illegible] proprio davanti alla facciata [illegible] castello degli Acaia. Non mi sembra che que[illegible] sia il modo migliore per valorizzare [illegible] patrimonio artistico e culturale della nostra città». [l. la.]

Le industrie Cometto hanno ottenuto la commessa dall'agenzia dell'«Ariane 5»

Da Borgo, destinazione Spazio

Costruiti tre semoventi per il trasporto di razzi

BORGO SAN DALMAZZO
NOSTRO SERVIZIO

Il primo è già per mare, sta navigando nell'Oceano Atlantico verso la Guyana Francese. Gli altri due sono ormai pronti: li stanno sottoponendo ai vari collaudi. Superate le verifiche saranno verniciati e subito dopo Pasqua partiranno per Marina di [illegible]. Di lì saranno imbarcati con destinazione Cayenne, dove vi arriveranno a maggio. Tutti e tre saranno impiegati nella base di lancio [illegible] 3» di Kourou gestito dall'Agenzia spaziale europea per trasportare i «boosters», i motori ausiliari a combustile solido che saranno impiegati nel lancio del razzo «Arianne 5».

Sono gli ultimi gioielli tecnologici realizzati dalle «Industrie Cometto» di Borgo San Dalmazzo. Una commessa di circa tre miliardi che l'azienda metalmeccanica cuneese si è aggiudicata «bruciando» la concorrenza tedesca e francese.

L'accordo è stato sottoscritto un anno fa a Parigi. All'Agenzia spaziale europea avevano bisogno di tre semoventi che riuscissero ad assicurare tutta una serie di movimenti e di prestazioni e in grado di trasportare carichi di 40-50 e 250 tonnellate in particolari condizioni climatiche e ambientali.

«Abbiamo accettato volentieri la sfida - [illegible] l'ingegner Italo Vione, direttore delle Industrie Cometto -: inventare qualcosa che non c'è è sempre un'impresa stimolante anche se rischiosa. Appena [illegible] la commessa i nostri tecnici si sono messi al lavoro; poche settimane di lavoro e i piani [illegible] già pronti».

Tre progetti diversi, ma con molti elementi in [illegible]. Tutti gli assi dei semoventi sono [illegible]zati elettronicamente con la possibilità di far ruotare gli [illegible] anche di novanta gradi tanto che il veicolo è in grado di [illegible] in [illegible] trasversale rispetto [illegible] cabina di guida. Ma non solo: [illegible] che in diagonale.

Le sospensioni di tipo idrauli[illegible] consentono contemporane[illegible] il sollevamento e l'abbassamento del pianale per le operazioni di carico e scarico.

Ogni semovente è dotato di un sistema di ribaltamento idraulico che consentirà di posizionare in verticale i «booster» - motori che pesano 230 tonnellate ciascuno e che sono in grado di sviluppare [illegible] spinta di 700 tonnellate circa - nel locale di integrazione del razzo «Ariane 5».

«Per tutti i veicoli abbiamo dovuto usare particolari accorgimenti tecnici per garantire la si[illegible] del trasporto, tenendo soprattutto conto che questi semoventi dovranno lavorare in ambienti pirotecnici, cioè a rischio di esplosioni» [illegible] Vione.

Ma non solo. La Guyana francese ha un clima molto umido, ricco di acidi: [illegible] stati studiati alcuni accorgimenti per difendere i veicoli dagli agenti atmosferici.

Il semovente più grande, che tanto assomiglia a un giocattolo della serie «Transformer», può trasportare fino a [illegible] tonnellate, è lungo [illegible] metri, largo cinque e mezzo e ha cinquantasei pneumatici distribuiti su sette assi. L'altezza della torre è di dodici metri, quattro piani di una [illegible] per intenderci.

[illegible] quella dell'Agenzia spaziale europea anche se la più prestigiosa [illegible] è l'unica [illegible] un po' speciale che le Industrie Cometto hanno acquisito. Nei capannoni di Borgo San Dalmazzo si [illegible] costruendo anche un altro semovente che è stato commissionato da una ditta cilena e che servirà per il trasporto di trasformatori. Quel veicolo diventerà insomma [illegible] centrale elettrica mobile. Si sta lavorando anche per la «Lockeed»: l'industria americana è tra i clienti più anziani dell'azienda di Borgo. E poi altre commesse, soprattutto dall'Europa: Belgio, Germania, Francia a conferma di una ritro[illegible] competitività sul mercato internazionale. La crisi [illegible]ca insomma non ha scalfito l'immagine della ditta: per i clienti i tecnici delle Industrie Cometto restano degli ottimi sarti, capaci di confezionare prodotti sempre un po' esclusivi.

Pier Paolo Luciano

LA STORIA

Il rilancio dopo la crisi

«Ha prevalso l'elemento tecnologico»: così l'ingegner Italo Vione, direttore generale delle «Industrie Cometto», spiega il «miracolo» dell'azienda di Borgo. Nel maggio di quattro anni fa per le società fondate da Giuseppe Cometto si apriva il capitolo più travagliato: diventate famose in tutto il mondo per i mastodontici semoventi ideati e costruiti nello stabilimento di via Cuneo, l'azienda fu colpita da una grave crisi economica che la portò prima all'amministrazione controllata e poi al concordato preventivo. Dal [illegible] la Cometto [illegible] scorporata in una holding: ne facevano parte sette aziende, con oltre 360 dipendenti, controllate dalla capogruppo «Cometto spa». Dopo quindici mesi di incertezze e di trattative, nell'estate 87 la «Nuova Bottero» di Cuneo, azienda leader nella costruzione di macchine per la produzione del vetro, acquisì il marchio Cometto. Un paio di mesi e nel novembre dello stesso anno, nei capannoni di via Cuneo, si riprese a lavorare a pieno ritmo: la nuova società fu chiamata «Industrie Cometto». «Neanche durante i momenti più bui abbiamo [illegible] tutto la produzione: ed è stata la carta che ci ha consentito di vincere la scommessa», aggiunge Vione. Ora, a poco più di due anni dalla ripresa, alle «Industrie Cometto» lavorano in 130. [p. p. L.]

Base nella Guyana Francese. Due dei veicoli costruiti dalla Cometto: saranno impiegati nella stazione di Kourou dell'Agenzia spaziale europea (Foto Bedino)

Sergio Cardone di San Michele Mondovì è tornato a casa dalla clinica di Parigi

«Sono nato un'altra volta»

La gioia del muratore con il cuore nuovo

SAN MICHELE MONDOVI'. «E' difficile descrivere quello che sento. Ma una cosa è certa: sono tornato a vivere quando non ci speravo più». Sergio Cardone, il muratore di 37 anni abitante con la moglie e tre figli in via Caduti 10, da pochi giorni è rientrato a San Michele da Parigi. Ha un cuore nuovo.

L'uomo, affetto da una grave forma di «miocardite dilatativa», secondo i medici dell'ospedale Santa Croce di Cuneo, aveva pochi [illegible] di vita se non si fosse disposto il trapianto con una certa urgenza.

L'intervento è stato compiuto l'8 gennaio dal professor Ne[illegible] e dalla sua équipe al Centre chirurgical Marie-Lannelongue, nella capitale francese. Nel petto di Sergio ora [illegible] il cuore di un giovane di 21 anni morto in un incidente stradale.

Ricorda il muratore, [illegible] nascondendo la commozione: «Una ventina di giorni dopo l'in[illegible] sono riuscito a salire una rampa di scale dell'ospedale, una quarantina di gradini, senza problemi. Prima dell'operazione un fatto del genere sarebbe stato impensabile. E' stata una sensazione bellissima. Da quel momento ho capito che ero giunto a una svolta della mia vita, che per me c'è un futuro».

Sergio Cardone, 37 anni

La moglie Giuseppina Martinelli, 36 anni, che gli è sempre rimasta accanto, modera l'entusiasmo: «Sergio è sempre un soggetto a rischio e occorre fare molta attenzione per evitare i pericoli di infezione».

A quasi tre mesi dall'intervento, comunque, tutto procede per il meglio. L'ossigenazione polmonare e la circolazione del sangue sono buone, non si sono registrati problemi di rigetto.

Il dramma del muratore di San Michele Mondovì si era iniziato nel dicembre di tre anni fa. Ancora Cardone: «Ero al lavoro in un cantiere edile dell'impresa Ruffa quando, improvvisamente, ho sentito dei forti dolori alle costole, mi mancava il respiro. Il medico mi ha subito consigliato il ricovero all'ospedale di Mondovì».

Da quel momento per l'uomo e per i suoi famigliari si è iniziato un periodo di grandi tensioni, incertezze e paure. La spola fra un ospedale e l'altro nell'attesa che fosse disponibile un cuore nuovo, l'unica possibilità di salvezza.

Intanto, per aiutare la moglie e i tre figli, Moreno, [illegible] anni, Anna, 14 e Pamela, di 8, ha preso il via una gara di solidarietà che ha coinvolto [illegible] persone. A San Michele si è costituito un Comitato che ha promosso una sottoscrizione, fatta propria dal settimanale «Provincia Granda». Anche la Caritas di San Michele si è mobilitata e ha offerto un significativo contributo.

Ora Sergio Cardone ha [illegible] pensione di invalidità di [illegible] mila lire ed è in attesa di trovare lavoro. E continuano [illegible] analisi. In questi giorni è tornato a Parigi con la moglie per la biopsia (il prelievo di tessuto organico per gli [illegible] istologici).

Per il primo [illegible] post-intervento l'uomo dovrà recarsi una volta ogni [illegible] alla clinica francese per i controlli e una al [illegible] a Pavia. «Ma non importa - conclude - in me ora c'è [illegible] forza e [illegible] coraggio che non credevo di possedere».

Gilberto Ferrando

Prosegue la collaborazione culturale tra Cuneo, Imperia e Nizza

«Alpi del mare» per le scuole

Una rivista trimestrale italo-francese

CUNEO. A maggio nelle edicole della «Granda» comparirà [illegible]ova rivista: «Alpi del Mare». Per la prima volta riunirà le province di Cuneo, Imperia e i dipartimenti francesi delle Alpi Marittime, in un progetto di comunicazione bilingue, in cui trovino [illegible]zio le iniziative culturali, turistiche e scolastiche dei tre territori.

«Alpi del Mare» è il frutto di una cooperazione tra le due province italiane frontaliere e il vicino dipartimento francese iniziata lo scorso anno nell'ambito del «Progetto lingua» della Cee [illegible] volto a promuovere la conoscenza di almeno due lingue comunitare da parte di tutti e in particolare dei giovani [illegible] saranno gli eurocittadini del '92».

Interlocutore privilegiato per Cuneo e Imperia necessariamente è il dipartimento delle Alpi Marittime che [illegible] condivide usi, costumi e tradizioni, che gli eventi storici hanno, nei secoli, forzosamente separato con quella linea impalpabile eppur [illegible] reale che è il confine di Stato.

Dagli incontri dello scorso [illegible] i rappresentati delle Camere di Commercio, delle amministrazioni provinciali e dei provveditorati, [illegible] emerse tre linee per sviluppare e migliorare ulteriormente i rapporti: un programma di interscambi tra le scuole, un programma di formazione degli insegnanti e, sul versante della carta stampata, una rivista bilingue e un opuscolo in francese e in italiano rivolto agli alunni delle scuole elementari e medie italiane e quelle «dell'obbligo» nel dipartimento Nizzardo f[illegible]se.

In questi mesi di lavoro, le tre commissioni preposte ai progetti hanno avuto numerosi incontri. L'ultimo, lunedì [illegible] ha riunito alcuni rappresentati dei provveditorati di Cuneo e Imperia e dell'ufficio dipartimentale di azione culturale delle Alpi Marittime per definire le pagine riservate alla scuola.

In questi spazi insegnanti e studenti potranno parlare delle loro esperienze, dei loro progetti, scambiarsi informazioni e richieste nello spirito di supera[illegible] di un confine che ogni anno di più è sentito [illegible] esclusivamente politico.

L'assessore della Provincia di Imperia, Lorenzo Viale, illustrando le caratteristiche della nuova rivista ha sottolineato che [illegible] nascita della rivista mette in luce, davanti all'Europa il lavoro di interscambio che le tre province hanno già avviato in modo proficuo negli ultimi anni». [illegible] rivista di trentadue pagine avrà [illegible] cadenza trimestrale e si avvale di un finanziamento pubblico che per ora è in grado di garantire l'uscita di sei numeri, un anno e mezzo. [r. s.]

Ospite il console

In settanta a dibattito su Israele

CUNEO. Oltre settanta persone hanno partecipato all'incontro [illegible] il console d'Israele a Milano Daniel Gal che si è svolto nel salone dell'albergo Ligure di Cu[illegible] Vecchia. Quattro ore di dibattito a cui erano presenti numerosi rappresentanti della comunità ebraica cuneese tra i quali l'organizzatore [illegible] serata, il dottor Eugenio Segre della sezione cittadina del «Rotary club».

Tema del confronto, che a tratti [illegible] grazie al susseguirsi di domande, era: «Prospettive di pace in [illegible] Oriente». «Quello tra palestinesi ed ebrei è un conflitto che può essere risolto pacificamente - ha sostenuto il console Daniel Gal - ma è indispensabile che calino le tensioni internazionali».

L'incontro-dibattito con il console rientra in una serie di «serate culturali» a cui vengono invitati personaggi della finanza e della politica. [g. m.]

Prendono il via oggi le manifestazioni dedicate ad architettura e design

Il «Dedalus» di Bra

Un itinerario su «La città in cornice»

BRA. Ha per oggetto l'arredo urbano la [illegible]da tornata di «Dedalus, giornate braidesi sul design» che si svolge da oggi a sabato, a due anni di distanza dalla prima. Al consueto abbinamento convegno-mostra, ospitato nella [illegible] sala del Centro culturale «Giovanni Arpino», si affianca stavolta un'iniziativa più coinvolgente, rivolta al pubblico indifferenziato dei passanti di ogni età e condizione.

Chiunque abbia occhi per vedere in questi giorni si accorge che a Bra sta succedendo qualcosa: a segnalarlo non sono solo le ormai familiari silhouettes del «logo» di Dedalus, piazzate in ogni strada del centro, ma 19 grandi tabelloni, collocati in altrettanti punti strategici che uno dopo l'altro formano l'itinerario di «La città in cornice».

È questa la novità (realizzata dalla Zelig comunicazione creativa e da Lucio Diana) dell'edizione '90: un invito a dare [illegible] sguardo, attraverso le finestrelle ad altezza d'uomo dei tabelloni, a particolari dell'architettura e dell'urbanistica braidese che, isolati da un contesto fin troppo familiare, appariranno in [illegible] luce diversa.

Uno dei 19 pannelli che illustrano i particolari dell'architettura a Bra

L'essenza dell'arredo urbano spiegata al popolo, insomma, o quanto meno il tentativo di conquistare alla discussione su cose che toccano la vita quotidiana di tutti anche chi è lontano dal linguaggio e dai riti degli specialisti. Del resto il convegno al Centro culturale, pur essendo animato da alcuni dei maggiori esperti a livello mondiale del settore (tra gli altri, Ettore Sottsass e Vittorio Gregotti), non vuol rinchiudersi nell'orticello degli addetti ai lavori, tanto che il dibattito di sabato sulla «realtà dell'arredo urbano nel mondo» è stato concepito come un incontro con le scuole.

Ci si potrebbe chiedere perché proprio a Bra si sia sentito il bisogno di proporre argomenti di così cosmica natura e, più in generale, di offrire ospitalità ad un'iniziative che già due anni fa ha mobilitato la crema del design, chiamando a raccolta i «padri» degli oggetti segnalati per il premio della [illegible]. Il motivo di b[illegible] è contingente ma [illegible] per questo [illegible] significativo: la «braidesità» dell'Abet, alle origini laboratorio di estrazione del tannino collegato alle concerie locali, oggi grande azienda di laminati plastici nota in tutto il mondo per la versatilità e raffinatezza delle sue produzioni.

L'idea di dedicare al design una manifestazione importante, a cadenza biennale, [illegible] appunto dell'Abet, che pur avendo la forza e la possibilità di utilizzare [illegible] tribune più prestigiose, ha voluto farne un appuntamento braidese, in omaggio alla terra dov'è [illegible] e cresciuta fino alla soglia dei 700 dipendenti e della fama internazionale. Una dimostrazione di sensibilità che [illegible] pronta risposta a livello locale: nel comitato organizzatore di «Dedalus» all'Abet Laminati e all'Adi si sono affiancati il Comune e la Cassa di Risparmio di Bra, mentre tra i patrocinatori figurano, oltre a due ministeri e alla Regione, la Provincia, la Camera di Commercio, l'Ordine degli architetti, l'Unione industriale, la Banca Popolare di Novara e la Cassa di Risparmio di Cuneo.

[illegible] il convegno si «brucerà» in breve tempo, la mostra potrà essere visitata da oggi (inaugurazione alle 17,30) al 16 aprile, il sabato e la domenica dalle 10 alle 22, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20. Cinque le sezioni in cui è stato ordinato il materiale: componenti di arredo urbano progettati da designers scelti dall'Adi; manufatti prodotti da aziende del Gau, il gruppo presied[illegible] da Adolfo Guzzini di cui fa parte anche l'Abet; le tecniche di «moderazione della circolazione» in uso nei vari Paesi europei; un progetto pilota per la riqualificazione delle aree ambientali di Torino; la riorganizzazione dei giardini di piazza Roma a Bra.

Quest'ultimo [illegible] della mostra da qualche mese può [illegible] contemplato «dal vero», perché l'intervento - realizzato con il contributo della Cassa di Risparmio di Cuneo - è già stato eseguito: ma di «Dedalus» gli amministratori comunali approfitteranno per inaugurare la ristrutturata area verde, con una cerimonia sabato alle 17,30. Occasione non peregrina, perché l'attuale «look» dei giardini è sicuramente un esempio di arredo urbano, e non solo per la presenza di nuovi lampioni e di nuove panchine, bacheche, cestini portarifiuti.

Per «Dedalus» Bra si è messa «in cornice» in tutti i sensi, concentrando in quattro giorni tre tagli di nastri: della sala-auditorium al Centro culturale (stasera con un concerto del «Bruni»), dei giardini di piazza Roma (sabato pomeriggio) e del bus urbano (domenica mattina).

Grazia Novellini

Partenza da piazza Galimberti in contemporanea con altri 42 centri

«Vivicittà» per tremila

Domani sera si chiudono le iscrizioni alla gara podistica internazionale

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per dare lustro a «Vivicittà», in programma domenica a Cuneo, si [illegible] scomodati Maurizio e Giorgio Damilano, Rita Marchisio, Franco Arese, Vincenzo Marchetti, Giampaolo Iraldo, Mario Gallarato e Stefania Belmondo.

[illegible] atleti ed ex [illegible] della leggera e dello sci di fondo costituiscono il comitato d'onore della manifestazione podistica internazionale contemporanea. Domenica infatti il «GR1» darà contemporaneamente il via a [illegible] mila atleti impegnati in 35 città italiane e sette straniere: Bruxelles, Siviglia, Barcellona, Budapest, Berlino, Lisbona e New York. La gara non competitiva scatterà alle 9.30, quella agonistica alle 10.30.

E' la settima edizione di «Vivicittà» e la quarta volta che Cuneo aderisce alla manifestazione.

Le iscrizioni - che si chiude[illegible] entro [illegible] 19 [illegible] domani in questi [illegible] punti: Arci Uisp di Cuneo, via Carlo Emanuele 34; Il Podio, piazza Galimberti 9; «Borgomercato» a Borgo - stanno arrivando numerose: al via della gara agonistica saranno almeno [illegible] cui si aggiungeranno altri duemilacinquecento podisti per la prova non competitiva.

Piazza Galimberti sarà salotto e punto di ritrovo dei partecipanti alla gara agonistica cuneese, che si snoda sulla distanza di dodici chilometri.

Dalla centralissima piazza si prosegue per corso Garibaldi, viale Angeli, via Avogadro, [illegible] Bodina, via Fenoglio, via Pavese, corso Nizza e ancora pia[illegible] Galimberti.

E' un tracciato che misura sei chilometri e che sarà ripetuto [illegible] volte. Alla prova competitiva possono iscriversi i tesserati Fidal, Uisp o agli altri enti [illegible] promozione sportiva nati non prima del 1974, se maschi e del 1975, se femmine.

«Vivicittà» non [illegible] però nata per fare soltanto agonismo. Gli utili della manifestazione sono infatti annualmente destinati a interventi di carattere sociale e quest'anno [illegible] offerti in favore [illegible] disabili.

Per questa ragione, a fianco [illegible] agonistica si svilupperà quella non competitiva di sei chilometri, su un tracciato diverso. Da piazza Galimberti [illegible] scende in via Roma, via Santa Maria, piazza Virginio, via Santa Croce, piazza Foro Boario, via Seminario, piazza Seminario, via Cesare Battisti, via XX settembre, corso Giolitti, via Bassignano, via Gobetti, corso Gramsci, corso Nizza e di [illegible] piazza Galimberti.

Per questa prova non ci [illegible] vincoli né limiti per l'iscrizione.

Ricco, almeno nella quantità, il numero dei premi: per la gara agonistica oltre a trofei, coppe e medaglioni ci saranno «gadget» e medaglie ai [illegible] 100 classificati; per la non competitiva gadget sino [illegible] esaurimento.

Tra tutti gli iscritti, della prova agonistica e non, verrà inoltre sorteggiato [illegible] viaggio [illegible] più mezza pensione per due persone, di cinque giorni a Parigi.

«Vivicittà» vuole [illegible] modo originale e simpatico per aiutare la gente a imparare a vivere meglio nei propri centri. Domenica si correrà in centri piccoli e ancora vivibili, [illegible] Cuneo, ma anche a Napoli, Torino, Palermo, Milano, in città sconvolte dal traffico caotico e alle prese con problemi di ambiente [illegible] dilazionabili.

[illegible] Franco

Due partenze. Alle 9,30 scatterà la [illegible] competitiva, un'ora dopo la [illegible]

Volley: l'Alpitour già pensa al prossimo campionato

Stessi stranieri

Restano Blain e Hedengard

CUNEO
[illegible] CORRISPONDENTE

I risultati della penultima giornata del campionato di A1 hanno dettato molte sentenze definitive e sono rimasti in pochi a fare i conti per capire il destino che è in agguato.

Le prime quattro posizioni sono matematicamente definite e neppure una sconfitta per 3-0 a Cuneo, domenica, priverebbe del quarto posto il Sernagiotto di Silvano Prandi, così come nessuno può togliere il [illegible] po[illegible] all'Alpitour e il decimo a El Charro.

Rimane da risolvere il rebus retrocessione.

La situazione vede: Buffetti punti 16; Gabbiano e Olio Venturi 14. Due su tre faranno compagnia al Battipaglia in A2. Il Buffetti è spacciato in tre sole ipotesi: se perde a Milano, con qualsiasi risultato e vince il Gabbiano; oppure [illegible] perde 3-0 e l'Olio Venturi vince [illegible] qualsiasi risultato; oppure ancora se perde 3-1 a Milano e gli spoletini vincono 3-0.

«E' [illegible] gran bel sollievo lasciare che siano gli altri a fare questi conteggi complicati e stressanti» ammette il vicepresidente dell'Alpitour Ezio Barroero.

La squadra biancoblù si prepara alla sfida in famiglia di domenica tra i fratelli Prandi: Silvano, tecnico [illegible] Sernagiotto, Enzo, direttore sportivo dell'Alpitour. Per Hedengard sarà un arrivederci, perché subito dopo partirà per il Giappone dove [illegible] impegnato con la Svezia nelle qualificazioni ai mondiali di ottobre in Brasile. Gli altri [illegible]tinueranno a lavorare agli ordini dell'allenatore Melato e si esibi[illegible] a maggio in un quadrangolare che la società [illegible] organizzando al Palatonda o nel nuovo Palazzetto [illegible] Boves.

Lo svedese Hedengard

Ma i prossimi giorni saranno caldi soprattutto per la campagna acquisti. Lo lascia intendere lo stesso Barroero: «Il primo atto di rafforzamento sarà confermare i giovani attorno ai quali si stanno muovendo in parecchi. De Roit, Gallia e Mantoan: molti occhi sono puntati su di loro, ma all'Alpitour [illegible] farà [illegible] tutto perché i due anni di contratto vengano rispettati, alla f[illegible] della aggressività che Berlusconi (Mediolanum) e Gardini (Conad) stanno imponendo al mercato.

«Non [illegible] una questione solamente di contratto - precisa Barroero - perché ci interessa che stia con noi chi si [illegible] bene. Trattenere con la forza e controvoglia sarebbe un errore. Ma siamo ottimisti, perché i ragazzi che hanno [illegible] consacrazione in A1 con [illegible] maglia biancoblù non hanno ragioni per lasciarci. A [illegible] che [illegible] offerte folli. Lo sapremo in uno spazio di tempo molto breve, perché le grandi [illegible] prendono il via non appena il campionato chiude».

Oltre a non far partire i pezzi migliori, l'Alpitour cerca in Italia un centrale di valore (Gardini [illegible] Sisley Treviso?).

Chiuso invece il discorso-stranieri: Hedengard e [illegible] confermati e i contatti [illegible] Cuba (ma anche nell'Est europeo) sono in proiezione, visto che il francese Blain ha 29 anni e che un club ambizioso non può rimanere fermo e lasciare [illegible] gli altri allaccino contatti importanti. [g. fr.]

TENNIS

Massimo Spina e Aldo Bello hanno eliminato i favoriti

Al [illegible] indoor [illegible] vincerà [illegible] «outsider»

ALBA. Epilogo a sorpresa nel torneo indoor al Tennis club [illegible] borgata Ricca, valido [illegible] prima prova di qualificazione del circuito non classificati regionale Fruttero Sport: domenica alle 16 saranno di fronte in finale A[illegible] Bello (Match Ball Bra) e Massimo Spina (Sporting Albese).

Alla vigilia entrambi erano accreditati [illegible] testa di serie (rispettivamente la numero [illegible] e numero 7), ma ben pochi avrebbero scommesso su un simile exploit.

Aldo Bello ha compiuto il [illegible] capolavoro in semifinale. Dopo un acceso confronto ha eliminato il favoritissimo Roberto [illegible] Valle (vittorioso nei quarti [illegible] Peiro, 6-4, 6-1) al terzo set: 7-6, 2-6, 6-1 il punteggio.

In precedenza l'atleta braidese, grazie all'alternanza di gioco da f[illegible] a rete che lo [illegible]de temibile per qualsiasi avversario, si era imposto al giovane [illegible]rgarone per 4/6, 7/5, 7/6 al termine di una vera maratona durata quasi tre ore.

Massimo Spina non gli è stato da meno. Nei quarti [illegible] finale ha travolto il compagno di club Te[illegible] (6/3, [illegible] in semifinale ha fermato il cammino di Riccardo Gramari 6/7, 6/1, 6/4.

[illegible] una finale senza pronostici [illegible] — spiega Enzo Lorenzin, giudice-arbitro —. Bello e Spina sono in grado di dare spettacolo».

Da un torneo in conclusione a una manifestazione che ha preso il via da pochi giorni. Sui campi comunali del parco della gioventù a Cuneo proseguono a ritmo serrato gli incontri del no[illegible] torneo interaziendale «memorial Gianni Arnaudo», organizzato dal circolo del personale della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Ci sono già i primi verdetti. Nel girone B del torneo A (riservato [illegible] squadre che schierano i giocatori più forti) la Cassa [illegible] Risparmio di Genova si è già assicurata il primo posto.

Nell'ultimo incontro disputato ha sconfitto la Michelin per 2-1: decisivo il [illegible] nel doppio [illegible] Acquarone e Bigazzi su Cavallera-Bianco per 6/3, 6/0. [illegible] precedenza contro la matricola della manifestazione erano caduti anche i Commercianti A (2-1) e la Cassa di Risparmio di Cuneo A (3-0).

Nel girone A una vittoria a testa per Artigiani (Garnero, Perini, Rovera) e Banca Popolare di Novara A (Perini, Cometto, Barbero e Magnaldi).

Grosso equilibrio tra le 34 squadre che compongono i nove gironi eliminatori del torneo B. Il passo avanti più rilevante [illegible] la seconda [illegible] l'ha compiuto finora l'Enel, vittorioso con lo stesso punteggio (2-1) su Michelin B e [illegible] Risparmio di Fossano. Ma anche altre formazioni (come Unione Agricoltori, Credito Italiano, Sistemi Alba, Gruppo Finanza, Rovere Caraglio, Gruppo Tessile Miroglio e Bortello, tutte alla prima esperienza nell'«Interaziendale») si stanno difendendo molto bene.

Sempre a Cuneo sono cominciati martedì i Giochi della gioventù. Dal prossimo [illegible] aprile toccherà ai campionati studenteschi [illegible] partecipanti divisi in [illegible] categorie: «under [illegible] e [illegible]der 19». [l. t.]

[illegible]

La selezione di Racconigi ha portato fortuna alle società della provincia

Allievi che promettono bene

Tre squadre cuneesi si assicurano la finale

CUNEO. [illegible] exploit del boccismo provinciale a Racconigi. Nella prima gara di selezione per i campionati italiani a coppie della categoria allievi, cui hanno partecipato 58 formazioni in rappresentanza di 26 società, ben tre squadre della provincia hanno conquistato l'accesso alla finale nazionale in programma a Roverino in [illegible] Rinaudo e Vallerotto (Auxilium Saluzzo), Gasco e Revera (Forti e Sani Fossano), Mondino e Bosco (Bocciofila Racconigi).

Questi ultimi, forse stimolati [illegible] fattore casalingo, [illegible] stati [illegible] i protagonisti della manifestazione: si sono classificati [illegible] posto assoluto e hanno perso soltanto in semifinale con[illegible] l'affiatata coppia del Fortino Torino Minessi e Madeddu.

Una quarta coppia, Minetti-Cornaglia (Racconigi), ha sfiorato lo stesso traguardo ma è stata sconfitta nello spareggio decisivo. Grossa delusione, invece, per Mana e Pautassi: sotto gli occhi del responsabile azzurro di categoria Righetti hanno perso [illegible]tamente (13-1) al primo turno con [illegible] Fortino Torino, che ha schierato [illegible] figlio del più volte iridato Mario Suini.

A Racconigi so[illegible] stati [illegible]gnati 16 posti per i campionati italiani; ne rimangono soltanto 10 che [illegible] in palio nella prossima selezione.

Nella quarta giornata del torneo di serie B (girone D) grande impresa degli Autonomi Fossano che hanno superato la capolista Balangerese per 7-5. Sabato i fossanesi giocheranno in trasferta con il Nitri Renault, [illegible] esordiranno nei gironi F e G [illegible] e Marenese impegnate rispettivamente [illegible] l'Uga e la Silpa.

Si è concluso a Marene [illegible] trofeo «Neograf». L'ha vinto «La Boccia Carmagnola» che [illegible] già imposta nella passata edizione: [illegible] la prima volta che [illegible] società riesce a conquistare due successi consecutivi. Al secondo posto si è piazzata la «Salotti Bonis» di Moretta (Odetto, Ghigo, Ravasio e Bonis), sconfitta dai torinesi 13-7 dopo aver recuperato lo svantaggio di 11-0 fino all'11-7.

Terza posizione per la squadra di casa del Neograf Moretta (Mana, Pautassi, Costamagna, Galvagno) e quarta per i «Serramenti Cappellino» Barge (Frossasco, Boaris, Carle e Borgio). A Bra si è svolta [illegible] gara [illegible] apertura per la categoria «C», con 107 [illegible] in lizza: hanno vinto Tacchini e Alberto (La Cancia Nucetto) davanti a Bottero e Abba (La Bisalta Peveragno).

Nella gara a terne categoria D di Verzuolo (68 formazioni al via) si sono imposti Garelli, Rossi e [illegible] (Valco Mondovì) che hanno preceduto la Bisalta di Peveragno (Biarese, Daziano, Baudino).

Lorenzo Tanaceto

[illegible] PER BRA E SALUZZO [illegible]

Coppa, trasferta amara

Non è riuscita stavolta a Auxilium Saluzzo e Cassa di Risparmio di [illegible] l'impresa [illegible] conquistare punti in Coppa Italia. Nel secondo turno svoltosi alla bocciofila «Arquatese» e riservato alle gare a coppia, si è imposto il Bosco Monti (con i giovanissimi Birolo e Deregibus), seguito da Sis Torino, Veloce Pinerolo e Nizza. I migliori piazzamenti li hanno ottenuti Trova-Spinello (Auxilium) e Gianotto-Bonadio (Cr Bra): entrambe le coppie hanno sfiorato l'ingresso negli ottavi. Interessante il confronto che [illegible] opposto Bonadio, selezionatore degli azzurri «under 23» e il pinerolese Paletto, responsabile nazionale «A»: l'ha spuntata quest'ultimo, in coppia con Ressia, per 12-11. Maccagno e Minetti hanno perso al primo tempo supplementare [illegible] La Boccia Acqui. Bianco e Trucco, dopo la vittoria sul Roverino (13-3) sono stati sconfitti dalla Biellese, che aveva già battuto i braidesi Bertola e Granaglia. [l. t.]

[illegible]

L'antico gioco rilanciato su piazze e campi irregolari dell'Albese

In Langa sfide a pantalera

Venti squadre iscritte al torneo dei paesi

Pantalera sulle colline

ALBA. Le piazze dei centri grandi e piccoli delle Langhe, sulle quali negli [illegible] passati [illegible] stata scritta [illegible] storia del pallone elastico, torneranno ad animarsi e ad alimentare l'antica passione sportiva con [illegible] quinta edizione del Torneo dei Paesi, una specie di campionato langarolo di pallone elastico alla «pantalera».

La pantalera è una variante del pallone elastico classico e si gioca soprattutto sulle piazze e nei cortili; la differenza maggiore consiste nella battuta, che qui viene fatta facendo rimbalzare la palla su un'assicella di legno posta a due metri di altezza, sulla quale la sfera ha rimbalzi imprevedibili che [illegible]dono più arduo il compito [illegible] battitore.

E' però disciplina «ruspante», praticata [illegible] intensità sulle colline langarole, con regole spesso approssimative, che variano da luogo a luogo, dovendo [illegible] conto dei vari ostacoli naturali (alberi, tetti, case) che spesso rendono i campi da gioco quanto mai irregolari.

La pantalera, dopo anni di abbandono, è stata riscoperta e [illegible] delle manifestazioni più importanti è [illegible] dubbio il Torneo dei Paesi che si distingue anche per una caratteristica [illegible] originale: ogni squadra può schierare solo giocatori «nati o residenti nel paese di cui difendono i colori o maritati con una donna del posto».

Una formula del genere sembra fatta apposta per esaltare al massimo il campanilismo ed in effetti il torneo è seguito con grande passione. Quest'anno le squadre partecipanti saranno 20, divise in quattro gironi, con altrettante teste di serie (Rodello, Mussotto, Bosia e Castiglione Falletto) individuate in base al piazzamento dell'ultima edizione. Le squadre da battere sono [illegible] una volta quelle di Bosia e di Castiglione Falletto.

Quest'ultima formazione (composta da Ronzini, Viotti, Moscone e Bertola) si è aggiudicata l'edizione 89 del Torneo dei paesi.

Nel primo gi[illegible] sono state inserite Rodello, Rocchetta Belbo, Cornegliano, Mombarcaro e Diano, nel secondo Mussotto, Gorzegno, Ricca, San Benedetto Belbo, Benevello, nel terzo Bosia, Lequio Berria, Roddi, San Rocco Senodelvio, Cravanzana, nel quarto Castiglione Falletto, Mango, Guarene, Annunziata [illegible] La Morra e Levice.

Nella prima fase [illegible] squadre di ciascun raggruppamento si affronteranno in un girone all'italiana con incontri di andata e ritorno, dal [illegible] aprile. Le prime due classificate [illegible] ciascun girone prenderanno parte alla seconda fase con incontri [illegible] eliminazione diretta. Finale, in [illegible] solo incontro, a Lequio.

Aldo Scavino

SOFTBALL

Sconfitto l'Iglesias

Boves concede il bis nella Coppa

BOVES. Continua [illegible] marcia trionfale del Boves nella Coppa Italia [illegible] softball. Dopo la vittoria ottenuta la scorsa settimana con il Cus Genova, le ragazze guidate dal tecnico Ilario Zuin hanno concesso il bis. Questa volta è [illegible] all'Iglesias Cagliari subire una bruciante sconfitta: 10-1 e 12-0 i risultati delle due sfide disputate.

«E' stata una prova più che convincente - dice Zuin - in cui tutta la squadra ha confermato di attraversare un momento magico». Grosso merito del successo con le isolane va alle lanciatrici Manuela Falco e Tiziana Zaghero, molto brave a tenere in scacco le avversarie. Sabato e domenica la formazione bovesana, [illegible] è ancora alla ricerca di uno sponsor, gioca a Caronno e deve difendere la prima posizione. Fanno parte del girone anche Novara e Settimo (squadre di serie A) prossi[illegible] avversarie. [l. t.]

BASKET

Nella Promozione

Bra [illegible] e [illegible]

CUNEO. Nella settima di ritorno della Promozione di basket lo [illegible]tro al vertice fra Pinerolo e Bra si è risolto in favore dei padroni di casa che si sono imposti con il punteggio di 74-66. In testa alla classifica c'è ora un terzetto, composto dal Pinerolo dal Bra e dal Rivalta che ha battuto per 100-59 in trasferta il New Basketball Cuneo.

Gli altri risultati: Jazz Torino-Carrù 141-40; Carmagnola-Cuneo Basket 82-91; Lesna Torino-Albaufficio 69-72; Moretta-Settepiù 58-78.

Classifica: Bra, Pinerolo e Rivalta 34, Settepiù 24, Jazz Torino 22, Cuneo Basket, Lesna e Nbb Cuneo 18, Carmagnola 12, Ceva e Albaufficio 10, Moretta 2, Carrù 0. Stasera il Lesna riceve il Moretta; sabato si giocano Carrù-Bra e Rivalta-Pinerolo. Domenica: Settepiù-Jazz, Albaufficio-Carmagnola e Cuneo Basket-Ceva. Riposa l'Nb Cu[illegible] [a. sc.]

SCI

In Alta Valle Stura

E [illegible] la [illegible]

[illegible] Ritorna, per [illegible] quarta edizione il «Trofeo tre valloni» gara di sci alpinismo a coppie organizzata dal Cai se[illegible] [illegible] Cuneo e dallo Sci club Argentera, in collaborazione con i comuni di Pietraporzio e Argentera e la Comunità montana Valle Stura.

Si corre domenica con partenza dai 1630 m. di Bersezio. Il tracciato segue le piste degli impianti sciistici salendo ai ruderi del rifugio dell'Anderplan (2490 m.), per poi scendere nel vallone [illegible] Colombart e arrivare al pittoresco villaggio di Ferrere. Si scavalca [illegible] serriere del Bal per immettersi nel vallone [illegible] Rio Forneris e risalire al colle Ferro. L'itinerario sconfina in Francia, colletto di Tortisse e rifugio [illegible] Vens e con un'ultima impennata arriva al tetto della gara, i 2836 metri del passo di Vens. Di lì si scende al rifugio Talarico e si arriva a Pietraporzio. [g. fr.]

Stasera [illegible] Borgo Raoul Casadei

Tutti in pista c'è il «liscio»

Stasera alla discoteca «Il Cubo» di Borgo quattro ore con Raoul Casadei

BORGO SAN DALMAZZO. In diciassette anni di attività, 20 album, una serie infinita di 45 giri, un doppio lp, una «compilation» con la raccolta dei maggiori successi: [illegible] business del liscio ha portato fortuna a Raoul Casadei, romagnolo famoso [illegible] [illegible] [illegible] mondo. La discoteca «Cubo» [illegible] Borgo ospita stasera l'orchestra Casadei, che con il locale ha un contratto in esclusiva per la «Granda».

Quattro ore di spettacolo per gli amanti del liscio con un gruppo che ha esportato nel mondo una melodia orecchiabile, diven[illegible] simbolo di un'Italia solare e spensierata. Il ballo [illegible] coppie [illegible] conosce momenti [illegible] stanchezza: resiste allo shake, alla break dance, assiste sornione al funerale [illegible] [illegible] tendenze, mentre trionfa nelle balere, nelle discoteche italiane e straniere. E di questo [illegible] Raoul Casadei e il suo complesso, formato da dieci musicisti e da una vocalist, Luana, si [illegible] fatti interpreti [illegible] un percorso musicale che non ha conosciuto soste [illegible] questi 17 anni di attività. Quale il segreto del successo del gruppo?

E' l'accorta gestione manageriale di Raoul Casadei, che ha intuito che la musica è un fatto commerciale, un business che soggiace a precise regole di mercato. E se le tecniche di vendita e di comunicazione cambiano, anche lui si adegua. Il costo del biglietto è di 14 mila lire per gli uomini e 10 mila per [illegible] donne.

(c. m.)

Saluzzo, commedia per la stagione del Politeama

Arriva il musical

Con la Bottega degli orrori

SALUZZO
NOSTRO SERVIZIO

Uno strano destino quello [illegible] «La piccola bottega degli orrori», il musical che andrà in scena domani sera alle 21 al Politeama. Per [illegible] seconda volta nello spazio di due anni lo spettacolo è chiamato a sostituire una rappresentazione già annunciata: nell'89, «Canti e vocalizzi» di Vittorio Gassman al Toselli, adesso lo spettacolo in abbonamento del 27 febbraio, il «Burbero benefico» sospeso per la malattia del protagonista, Mario Carotenuto.

Eppure [illegible] «La piccola bottega degli orrori», messa in scena dalla «Compagnia della Rancia», il ruolo del «tappabuchi» non si addice: è uno spettacolo vivacissimo ed insolito che riesce [illegible] catturare l'attenzione del pubblico dall'inizio alla fine.

Portata sugli schermi da Roger Corman nel '60 la commedia è diventata per opera di Howard Ashman e Alan Menken, un musical in cui horror e humor si fondono con armonia intorno ad una pianta carnivora che grida [illegible] sosta «Ho fame!».

La storia è avvincente: nella bottega di un fioraio nei quartieri più poveri [illegible] New York gli affari [illegible] male, la bella com[illegible] Audrey e il suo timido collega Seymour temono [illegible] trovarsi ben presto sul lastrico, ma [illegible] giorno proprio Seymour, appassionato di botanica, porta nel negozietto una strana pianta nata [illegible] modo alquanto misterioso[illegible] durante un'eclissi di sole.

[illegible] poco tempo la pianta fa la fortuna del negozio: arrivano clienti su clienti, gli affari prosperano, ma Seymour ben presto si accorge che la pianta non si nutre d'acqua bensì di sangue umano, in cambio del quale elargisce i suoi favori.

Cosa farà Seymour: [illegible] sazierà portandole sempre nuove vittime o riuscirà a contrastare il subdolo ricatto? «Audrey II», questo il nome del famelico vegetale, gli offre tutto ciò che egli ha desiderato: la ricchezza e l'amore della sua collega. Il dubbio si [illegible] tormento mentre gli allettamenti [illegible] «mostro» che cresce a dismisura invadendo a poco a poco quasi tutto il negozio, si mescolano alle grida fameliche con cui reclama un nuovo, [illegible] guinolento pasto.

Tra [illegible] [illegible] e l'altra, [illegible] le vicende, ricreando sul palcoscenico l'ambiente newyorkese che ha ispirato scrittori come Singer e Roth e censori di vizi privati [illegible] pubbliche virtù [illegible] Woody Allen.

Ne «La piccola bottega degli orrori» anche il finale [illegible] ironicamente coerente, ma svelarlo in anticipo sarebbe un peccato.

Vanna Pescatori

AD ALBA

Ritorna Luca Barbarossa

Il cantautore Luca Barbarossa è ospite domani sera de l'«Altro Mondo» per la festa dei segretari d'azienda. Gli studenti eleggeranno una «miss» [illegible] consegneranno un riconoscimento al preside

Novità editoriali nella «Granda»

Bra, un libro su Arpino

Dal volume «Cuneo dal XII al XVI secolo» che sarà presentato oggi

Giovanni Arpino. L'uomo, lo scrittore». Novanta pagine che raccolgono gli atti del convegno che si svolse a Bra l'8, il 9 e il 10 dicembre dell'88, volute dal Comune di [illegible] che ha ottenuto la collaborazione della Cassa [illegible] Risparmio cittadina. Un volume dalla grafica dimessa, quasi povera, ma ricchissimo di contenuti. Nella prefazione il sindaco Roberto Dellarossa scrive: «Nel dicembre dell'88 si svolse il Convegno di studi dedicato a Giovanni Arpino nel primo anniversario della [illegible] Accompagnava il Convegno una Mostra che illuminava la sua attività [illegible] uomo di cultura e di poligrafo fervido».

Della[illegible] aggiunge: «Questo volume raccoglie gli interventi e [illegible] testimonianze di quelle giornate intense di studi e sono lieto di presentarlo nella convinzione che lo stesso [illegible] essere un valido contributo per una maggio[illegible] comprensione [illegible] Arpino».

Nella raccolta non è stato seguito l'ordine con cui intervennero alle giornate di studi i vari relatori. C[illegible] Berardo che ha curato il volume ha preferito «procedere secondo [illegible] divisione in [illegible] sezioni, che vogliono rispecchiare le tante anime di un uomo che alla scrittura credeva, alla scrittura intesa non solo come esercizio [illegible] come "voce" di "verità"».

Finito di stampare in gennaio nella litografia «Comunicazione» di Bra il libro è suddiviso in quattro [illegible]oni: «Lo scrittore»; «Lo scrittore e la sua "piccola" patria»; «Il giornalista»; «L'uomo attraverso le testimonianze».

Una piccola antologia a cui hanno collaborato grandi nomi della letteratura e del giornalismo italiano: Giorgio Bàrberi Squarotti, Stefano Jacomuzzi, Lorenzo Mondo, Massimo Romano, Nico Orengo, Guido Davico Bonino, Catta Berardo, Pier Luigi Berbotto, Livio Berardo, Giorgio Calcagno, Bruno Perucca, Gian Paolo Ormezzano. [illegible] per le «Testimonianze» Roberto Berbolini, Massimo Griffo, Franco Piccinelli, Armando Torno.

Il volume dedicato a Giovanni Arpino sarà distribuito nelle librerie in questi giorni.

Per quanto riguarda le [illegible]tive editoriali nella Granda da segnalare la presentazione del volume «Cuneo dal XIII al XVI secolo» di Rinaldo Comba f[illegible]ta per oggi alle 17 e 30 nel salo[illegible] d'onore [illegible] municipio di Cuneo, in via Roma. Presenti l'autore e l'assessore alla Cultura Streri.

(g. m.)

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 29 Marzo 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Incontri in Comune, ma il razionamento rischia di essere inasprito

Genova in crisi per l'acqua

Sono in pericolo 400 posti di lavoro

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

I gestori di impianti [illegible] autolavaggio chiedono lo stato di crisi. Tra i primi provvedimenti emanati dal Comune per razionare i consumi idrici della città è compreso il divieto di lavare l'auto. Per i privati è poca cosa il disagio di andare in giro con la macchina impolverata, [illegible] per gli operatori del settore è un problema economico [illegible] occupazionale.

I rappresentanti sindacali si sono rivolti all'assessore comunale Timossi, al prefetto Zirilli e in ultimo anche al sindaco. Timossi [illegible] ha incontrati e ha chiesto agli uffici tecnici competenti di valutare le ragioni esposte dagli esercenti.

«Ho sollecitato — spiega Timossi — una richiesta scritta [illegible] parte della categoria, che però non ho ancora visto arrivare. I tecnici del Comune dovranno invece verificare se esistono le possibilità di sospendere il divieto per un giorno alla settimana, come viene richiesto dagli autolavaggi. [illegible] esistono problemi occupazionali e la sospensione non incide in modo rilevante [illegible] consumi, valuteremo questa possibilità. I rappresentanti degli [illegible]ti di autolavaggi hanno fornito alcune cifre, che stia[illegible] verificando».

D'altra parte già nei giorni scorsi, quando [illegible] state annunciate [illegible] prime misure di razionamento, il Comune era stato molto chiaro. Lo stesso Timossi aveva posto il problema [illegible] mezzi termini. «Con gli imprenditori — [illegible] sostenuto — sono stato chiaro, così [illegible] ho po[illegible] il problema alle industrie maggiori. E' impensabile d'ora in poi pensare [illegible] poter impiegare l'acqua potabile per usi industriali. I rischi [illegible] licenziamento in alcune piccole aziende ci preoccupano [illegible] affronteremo sicuramente il problema».

La pioggia [illegible] in questi giorni [illegible] ancora poca. Servono 350 millimetri entro giugno, per far fronte ai bisogni giornalieri della città. Invece, i rilievi delle precipitazioni dell'ultimo periodo [illegible] nell'ordine di poche decine di millimetri.

[illegible] giornata di martedì e nel corso della notte la pioggia più fitta è caduta nell'entroterra, verso il Piacentino e il [illegible] Piemonte. Sulla diga della Busalletta sono scesi 13,7 millimetri. Dall'invaso si rifornisce l'acquedotto De Ferrari Galliera. Solo [illegible] millimetri in più nel Gorzente, collegato all'acquedotto Nicolay, e 2,6 sul Brugneto, che fa parte dei bacini dell'Amga.

Secondo i gestori degli impianti [illegible] autolavaggio il settore rischia [illegible] perdite. Chi ha dipendenti dovrà in qualche modo tentare [illegible] arginare le spese. Il pericolo di rimanere [illegible] lavoro o [illegible] percepire solo [illegible] parte dello stipendio riguarda un centinaio di lavoratori. Sempre secondo i dati forniti dai sindacati, nel Comune di Genova ci [illegible] 400 addetti agli impianti.

Inoltre, [illegible] documento [illegible]to al sindaco Campart, si sottolinea che «il consumo di acqua potabile sia irrilevante rispetto ai consumi in generale [illegible] in particolare [illegible] sprechi e [illegible] dispersioni. Contrariamente, l'ordinanza adottata non lascia agli operatori alcuna possibilità di vedere garantita la propria sopravvivenza».

La categoria richiede dunque una deroga per la giornata di sabato. Questa scelta è stata suggerita poiché al sabato pomeriggio le stazioni di servizio [illegible] sottoposte a turnazione che vede aperti solamente il [illegible] per cento degli impianti e non tutti effettuano lavaggi auto. Inoltre, viene sollecitato [illegible] stato [illegible] crisi per il settore.

Il provvedimento che vieta il lavaggio dell'auto non ha invece influito sull'attività di un piccolo numero di impianti che però [illegible] quelli di maggiori dimensioni. In questi [illegible] l'acqua viene prelevata da pozzi artesiani oppure riciclata con un sistema di depurazione.

I vigili urbani stanno [illegible]guendo da lunedì numerosi controlli, per verificare [illegible] l'ordinanza viene osservata. Non è possibile [illegible] numero di contravvenzioni effettuate perché i verbali devono ancora pervenire al comando.

«I controlli sono mirati — assicurano al comando di Pammattone — perché conosciamo gli impianti che possono funzio[illegible] [illegible] quanto non utilizzano acqua potabile. Erano diversi anni che il provvedimento non entrava [illegible] vigore, [illegible] in passato qualche infrazione veniva con[illegible]

[illegible] Cavallero

VENTIQUATTR'**ORE**

CASO TEARDO
L'ex presidente resta in carcere

Alberto Teardo potrà curarsi in carcere e non usufruirà della libertà anticipata per motivi di salute. Sarebbe questa la decisione dei giudici d[illegible] tribunale di sorveglianza che avrebbero così respinto l'istanza dell'avvocato Emanuele Lamberti, difensore dell'ex presidente [illegible] giunta regionale. L'ordinanza del tribunale sarà [illegible] ufficilmente, stamane, a Teardo [illegible] [illegible] suo legale, ma l'impressione che si è ricavata al termine dell'udienza è che i giudici non [illegible] inclini a sospendere l'esecuzione della pena per motivi di salute. [illegible] perizia d'ufficio ha, infatti, evidenziato che Teardo [illegible] affetto da tiroidismo acuto, [illegible] che il suo stato di salute non è incompatibile con il regime carcerario. Per l'ex presidente della Regione le porte del carcere [illegible] Chiavari (dove è detenuto) potrebbero aprirsi a metà del maggio prossimo. A quella data i giudici del tribunale di sorveglianza esamineranno [illegible] richiesta di semilibertà avanzata dall'avvocato Lamberti, perché Teardo avrà già scontato metà [illegible] sua pena [illegible] tre [illegible] e [illegible] mesi.

SCUOLA
Sigiato l'accordo per [illegible] «comunali»

Dopo oltre un anno di vertenza, [illegible] stato siglato l'accordo che prevede l'applicazione del contratto nazionale della scuola anche agli insegnanti delle scuole superiori comunali. L'incontro tra i rappresentanti sindacali e [illegible] Comune [illegible] [illegible] risolto con [illegible] firma di un protocollo che sarà presentato all'approvazione della giunta. Domani [illegible] [illegible] programma un'assemblea sindacale di categoria.

[illegible]
[illegible] operaio dell'Amga

Un operaio dell'Amga si [illegible] ustionato mentre st[illegible] saldando una tubazione a Sestri Ponente. Benedetto Bollo, di 48 anni, abitante in via Taggia 2, è stato raggiunto [illegible] volto dal fuoco della fiamma ossidrica [illegible] subito [illegible] dai compagni di lavoro. E' stato ricoverato all'ospedale [illegible] Martino, dove gli sono state diagnosticate ustioni di primo e secondo grado. Le sue condizioni non [illegible] gravi.

PARCHI
La giunta approva il primo progetto

La giunta comunale ha approvato [illegible] primo progetto (dei [illegible] previsti) di parco comunale. Si tratta del parco [illegible] [illegible] che, partendo dalla zona di Oregina, scresta al di là del Righi [illegible] ha [illegible] confini il forte Diamante e i crinali di divisione della Val Bisagno (ferrovia di Casella) [illegible] della Val Polcevera (abitato del «vecchio» Begato). Il Comune ha già a disposizione 200 ettari: altri 650 li acquisirà da privati e dal demanio. Occorreranno [illegible] anni [illegible] lavoro e sei miliardi [illegible] spesa.

DELITTO
[illegible] Patrone è pazzo

Bartolomeo Patrone, 39 anni, l'uomo che [illegible] assassinato la sua ex fidanzata, Maria Rosaria Danini, il 13 gennaio scorso, [illegible] pazzo. Lo ha stabilito lo psichiatra Marco Lagazzi [illegible] cui il giudice per le indagini preliminari Roberto Fenizia [illegible] affidato l'incarico della perizia d'ufficio.

[illegible] medico conclude la sua relazione sostenendo che [illegible] momento del delitto l'omicida era «in [illegible] [illegible] di mente tale da escludere la [illegible] capacità di intendere e di volere».

La crisi in porto

Si scioglie la Terminal Container?

GENOVA. S'è svolta ieri l'assemblea dei soci della Terminal Container, la più importante delle società [illegible] gestione del porto che attraversa un momento di grave crisi. Il [illegible] di maggio[illegible] [illegible] Cap, ha stabilito una ricapitalizzazione provvisoria [illegible] un miliardo e [illegible] ai fini di pareggiare il deficit [illegible] gestione: questa situazione patrimoniale [illegible] sufficiente a coprire il bilancio sino al 31 marzo. E' perciò possibile che quel giorno sia indetta un'assemblea straordinaria. Sembra che Rinaldo Magnani (nominato presidente della holding «Porto [illegible] Genova spa» [illegible] posto dell'ammiraglio Giuseppe Francese) sia intenzionato a sciogliere la società nella prospettiva di mettere a fuoco il programma delle autonomie funzionali. Il presidente [illegible] Terminal Container, e del Genoa, Aldo Spinelli, vorrebbe tenere in piedi la società. Le pros[illegible] 48 ore [illegible] annunciano [illegible]munque dra[illegible] Magnani si trova ad affrontare gravissimi problemi in un Consorzio fiaccato in molti settori. [p. l.]

L'inchiesta appare [illegible] sbocchi, mentre emergono [illegible] particolari sull'uccisione

Gli hanno sparato alla testa

I primi risultati della perizia effettuata ieri sulla salma dell'uomo trovato [illegible] Campomorone
Rinviati gli esami radiografici [illegible] il prelievo delle impronte digitali. Altre analisi.

GENOVA. Gli hanno sparato. Nel cranio [illegible] cadavere sepolto nel bosco di Pietralavezzara sono presenti i fori dove sono passati i proiettili. Quanti, lo deciderà un esame più approfondito.

L'autopsia sui resti [illegible] corpo eseguita ieri mattina non ha potuto stabilire nulla di più. Dopo aver ripulito il corpo dal fango, i periti hanno dovuto eliminare uno spesso strato di sangue. Solo a questo punto è stato possibile effettuare gli accertamenti.

Il corpo era [illegible] condizioni malandate, peggiori di quelle che [illegible] potevano intuire in un primo momento. Sono stati dunque rinviati gli esami radiografici e [illegible] prelievo delle impronte digitali, che [illegible] possibile effettuare.

Nei prossimi giorni, il cadavere sarà sottoposto a un trattamento particolare che consentirà di procedere con gli esami. Una prima risposta l'hanno comunque fornita i fori di pistola visibili nel cranio. [illegible] i prossimi accertamenti [illegible] constrasteranno con questo particolare, cadrebbe l'ipotesi di una morte ancora più violenta provocata dalla decapitazione.

A uccidere l'uomo sarebbe stata un'arma da fuoco. Prima o dopo la morte, gli assassini hanno infierito sul corpo della vittima. Lo devono aver picchiato, perché sui fianchi ci [illegible]no tracce di lividi e forse [illegible] una ferita, [illegible] prodotta [illegible] una coltellata.

L'autopsia ha confermato le caratteristiche fisiche già [illegible]e. Si tratta di un uomo di media corporatura, alto un me[illegible] e settanta, capelli scuri, intorno ai quarant'anni. I periti per il momento sono orientati a ritenere l'età dell'uomo non più giovanissima.

Un'altra conferma è venuta sul periodo a cui far risalire l'omicidio. Uno o due mesi, non di meno. La morte sarà collocata nel tempo [illegible] più precisione, dopo che saranno noti i risultati degli altri esami.

Entro [illegible] giorni i medici legali dovranno rispondere [illegible] tutti i quesiti posti dal magistrato che conduce l'inchiesta, [illegible] sostituto procuratore Carlo Brusco. Saranno però quasi esclusivamente gli esami a fornire un grosso contributo alle indagini.

In particolare, si attende ora l'esame istologico sulla lingua della vittima (che [illegible] stata tranciata e gettata lontano).

Sul fronte [illegible] indagini non ci sono novità. Gli inquirenti seguono diverse piste, ma quella principale rimane [illegible] vendetta della criminalità [illegible] un complice colpevole di tradimento o anche solo un uomo che era venuto a conoscenza di qualcosa che non doveva sapere. [p. c.]

[illegible] LE INDAGINI [illegible]

Una spietata esecuzione

Il luogo del delitto [illegible] dovrebbe [illegible] quello in [illegible] [illegible] stato trovato [illegible] corpo. Gli investigatori hanno effettuato diverse battute nel bosco [illegible] sono orientati a ritenere che l'esecuzione sia avvenuta almeno dieci o venti metri più sotto.

A quella distanza [illegible] stata infatti ritrovata la lingua, strappata sicuramente mentre l'uomo era ancora vivo. Il reperto organico [illegible] [illegible] ritrovato nel sottobosco, [illegible] [illegible] fosse [illegible] gettato via subito dopo. Nello stesso punto avrebbe trovato la morte la vittima. Poi, il corpo sarebbe stato trasportato nella radura dove è stato sepolto. Era più facile scavare [illegible] monte, dove il terreno è meno impervio. Nella ricostruzione è incerto il momento in cui è stato decapitato il cadavere. Le membra [illegible] ricoperte dal sangue. Considerando la violenza dell'emorragia, g[illegible] assassini dovrebbero aver tagliato la [illegible] poco prima di occultare il cadavere.

Proseguono in tribunale le udienze per lo scandalo dei corsi professionali in Regione

Si indaga sulle preferenze di Gualco

Accolta la richiesta del pm al processo di Genova

GENOVA. Sono rimasti solo in quattro gli imputati per il maxi-scandalo dei corsi professionali [illegible] Regione, scoppiato nel giugno [illegible] 1985. Alla fine dell'istruttoria, su 40 indiziati fra imprenditori e funzionari regionali, [illegible] furono rinviati a giudizio. [illegible] nella prima udienza del processo, esattamente un mese fa, una dozzina di imputati aveva chie[illegible] il patteggiamento, con condanne intorno ai due anni di reclusione.

Adesso, di fronte ai giudici del tribunale penale sono rimasti: Giacomo Gualco, [illegible] assessore regionale alla Formazione professionale, democristiano, accusato di abuso in atti di ufficio perché avrebbe «elargito» 20 milioni al Piccolo Cottolengo di Don Orione, per un corso professionale, senza rispettare tutte le procedure; i fratelli Ernesto e [illegible] Valle, rispettivamente di 50 e [illegible] anni, imprenditori edili di Arenzano (stanno ultimando la costruzione del Carlo Felice) e Giuseppe Micheloni, 42 anni, imprenditore di La Spezia. Questi tre imputati sono accusati di truffa [illegible] corruzione.

L'udienza dell'altro ieri mattina ha registrato un piccolo colpo [illegible] [illegible]. Il pubblico ministero Vito Monetti ha chiesto al tribunale [illegible] acquisire agli atti del processo i risultati delle elezioni amministrative [illegible] [illegible] e dell'85, [illegible] quei seggi allestiti al Piccolo Cottolengo.

Il rappresentante della pubblica accusa vuole sapere se Giacomo Gualco ha tratto un beneficio elettorale dall'aver autorizzato il finanziamento dei 20 milioni per il [illegible] professionale svolto all'interno dell'istituto.

Quando il difensore dell'uomo politico democristiano, l'avvo[illegible] Cesidio De Vincentiis ha sentito questa richiesta [illegible] balzato sulla sedia. [illegible] ha subito re[illegible]cato: «Chiedo al tribunale di acquisire i risultati elettorali della provincia [illegible] Genova».

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio il collegio dei giudici, presieduto da Pierandrea Airoldi ha deciso di far entrare negli [illegible] del processo i risultati elettorali della democrazia cristiana nelle elezioni del 1980 e di 5 anni dopo, con un particolare riguardo alle preferenze ottenute da Gualco.

Dopo questa decisione (che comporterà [illegible] notevole lavoro di «spoglio» da parte [illegible] tribunale) il processo [illegible] ripreso ie[illegible] mattina con l'interrogatorio degli [illegible] e [illegible] alcuni studenti dei corsi professionali allestiti dall'impresa Valle con i contributi della Regione e della Cee.

L'accusa sostiene che i partecipanti ai corsi venivano anche impiegati e utilizzati per i lavori gestiti direttamente dall'impresa. Le dichiarazioni [illegible] 4 istruttori [illegible] di 5 studenti non hanno fornito clamorose rivelazioni. Sono tutti testimoni che lo stesso rappresentante della pubblica accusa ha chiesto di poter ascoltare perché sostengano [illegible] tesi delle [illegible] imputazioni. Le loro, però, sono sta[illegible] [illegible] ammissioni. Hanno detto che gli studenti, alle volte, davano una mano in cantiere, senza compiti specifici, ma soltanto per vedere come lavoravano muratori e carpentieri. Chi aveva partecipato ai [illegible] di informatica ha assicurato che calcoli e diagrammi si sviluppavano soltanto su progetti immaginari. Toccherà ora al tribunale stabilire [illegible] l'imputazione dell'accusa è quella giusta. Uno dei testimoni, Luigi Chiossone, anziano capocantiere, aveva già detto in precedenza ai giudici che prima [illegible] [illegible] interrogatorio Mario Valle gli avrebbe «suggerito» di non fare troppe distinzioni tra chi partecipava ai corsi veri e propri [illegible] chi lavorava nell'impresa. [r. s.]

Un messaggio con cinque richieste [illegible] comunità, enti [illegible] istituzioni

Canestri invita all'accoglienza

Il cardinale di Genova e gli immigrati

GENOVA. «Oggi, alle soglie di una società multirazziale, la chiamata alla carità universale secondo il Vangelo di Gesù significa anche accoglienza di co[illegible] nei quali [illegible] ha detto di voler essere riconosciuto e amato. Ero forestiero [illegible] mi avete accolto (Matteo, 25,35). Nulla ci deve esimere da questo dovere. I gravi [illegible] indilazionabili problemi di Genova (abitazione, occupazione...) si potranno risolvere contestualmente con i nuovi problemi dell'integrazione».

L'arcivescovo di Genova, cardinale Giovanni Canestri, ha lanciato ieri un monito ufficiale «per una integrazione graduale [illegible] fraterna», prendendo posizio[illegible] ufficialmente sul problema degli immigrati a Genova. La città ha una situazione meno drammatica di altre italiane, ma negli ultimi tempi i fenomeni, piccoli e grandi, di intolleranza [illegible] [illegible] razzismo si sono moltiplicati, soprattutto nel centro storico, dove in case disabitate oppure in condizioni degradate si accalcano gli immigrati Nordafricani.

Il cardinale ha perciò voluto esprimere quello che secondo lui è un «dovere della Chiesa», vale a dire «orientare le coscienze sulla via della giustizia e della pace». Canestri ha svolto, sinteticamente, il suo tema formulando cinque richieste ad altrettante categorie: le comunità cristiane (parrocchie, istituti) cui ha chiesto impegni di accoglien[illegible] [illegible] di solidarietà concrete; gli stessi immigrati invitandoli alla pazienza e al coraggio, oltre che alla sopportazione; i responsabili della cosa pubblica chiedendo chiaroveggenza di vedute e di decisioni; gli operatori della cultura [illegible] [illegible] comunicazione sociale che ha invitato alla «sapienza e all'accortezza» nel condurre l'opinione pubblica; infine gli imprenditori cui ha chiesto «illuminate giustizia».

[illegible] cardinale ha concluso con [illegible] appello ai giovani perché [illegible] [illegible] stimolati alla conquista [illegible] «nuove terre», non «per supremazia [illegible] una razza sull'altra, ma per nuovi passi nella speranza [illegible] la civiltà dell'amore».

In questa linea, il coordinamento degli immigrati extra-comunitari, sindacati e associazioni di ispirazione umanitaria hanno indetto [illegible] corteo per domani pomeriggio, con lo slogan «insieme ed eguali».

[illegible] corteo da piazza Carica[illegible] raggiungerà piazza [illegible] Ferrari, dove ci saranno interventi di vari esponenti e dove si svolgerà una [illegible] di festa multietnica con la partecipazione di gruppi senegalesi, cileni e del cantautore Sergio Alemanno.

Gli organizzatori insistono sul fatto che la manifestazione non è «contro» nessuno, bensì per sviluppare i temi dell'integrazione. [p. l.]

Il Provveditorato agli Studi di Genova vuole riunire numerosi gestioni amministrative

Scuola, i rischi [illegible] Tigullio

Molti Istituti perderanno la loro autonomia?

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Scongiurato due anni fa, [illegible] viato l'anno scorso: il nodo gordiano degli accorpamenti scolastici [illegible] a fare capolino anche quest'anno.

In pericolo, stando alle indiscrezioni che giungono da via Assarotti a Genova, sede del Provveditorato agli Studi, sono un po' tutte le scuole superiori della Riviera, salvo quelle (come [illegible] Tecnici di Rapallo [illegible] Chiavari) che superano abbondantemente [illegible] livello minimo [illegible] classi fissato dalla legge. Scuole prestigiose, [illegible] il liceo classico Federico Delpino di Chiavari, che può vantare una storia bicentenaria, sono dunque destinate a soccombere, [illegible] perdere la loro autonomia, solo perché hanno un numero di classi inferiore a quello fissato dalle circolari del ministero? Come cambierà, se cambierà, [illegible] geografia dell'istru[illegible] nel Tigullio?

Il problema [illegible] solo apparente[illegible] di esclusiva competenza scolastica [illegible] didattica: in realtà vi ruotano attorno molti interessi di campanile e, perché no, anche politici. In molti, ad esempio, definiscono «inopportuna» la scelta operata dal ministero della Pubblica Istruzione che due anni fa, poche settimane prima dell'entrata in vigore del decreto sugli accorpamenti, accolse la richiesta di autonomia della succursale rapallese del «Delpino», oggi trasformata [illegible] «Liceo [illegible] Vico».

E c'è anche chi fa notare che il [illegible] ufficiale della Corte dei Conti, che elenca tutte le scuole italiane, non riporta an[illegible] il «Da Vico» come scuole autonome. Come mai? Oggi, comunque, [illegible] «Delpino» ha d[illegible] classi, il «Da Vico» ne ha tredici. [illegible] entrambi gli istituti sono, teoricamente, soggetti all'accorpamento. Ma in bilico ci sono anche altre scuole: gli scientifici «Nicoloso» di Recco e «Marconi» di Chiavari, il Nautico «Colombo» e [illegible] professionale «Barsanti» di Camogli.

L'argomento è dei più spinosi, anche perché perdere l'autonomia e finire accorpati ad un'altra scuola, magari distante dal punto di vista geografico [illegible] addirittura di tipo ed indirizzo diverso, potrebbe, secondo molti, creare ripercussioni didattiche, logistiche, oltre che minare il prestigio di una intera città.

La parola, [illegible] spetta al Provveditorato. Che potrebbe anche, [illegible] è successo negli anni scorsi, decidere per un nuovo rinvio. Ma sentiamo cosa ne pensano i presidi [illegible] alcuni degli istituti interessati.

Giorgio Rembado, preside del [illegible] Vico». «E' vero, [illegible] tredici classi noi siamo una delle scuole esposte al rischio dell'accorpamento. Almeno secondo [illegible] normative di due anni fa. Con l'ulti[illegible] circolare, la numero [illegible] del 26 febbraio [illegible] però, [illegible] stero ha introdotto una possibile via d'uscita: all'articolo 4, infatti, prevede che possano conservare la loro autonomia le scuole [illegible] abbiano particolare complessità di direzione e di gestione, dovute a [illegible] pluralità di indirizzi di studio coesistenti. E a Rapallo, da quest'anno, abbia[illegible] una maxisperimentazione linguistica».

Continua Rembado: «In più c'è la prospettiva, anch'essa prevista dalla circolare, [illegible] raggiungere nei prossimi cinque anni il livello minimo [illegible] classi: dall'anno scorso a quest'anno siamo passati da 250 a 300 allievi, con una crescita [illegible] 20%, mentre in Liguria si è registrata una perdita media del 6%».

Di parere diverso Luigi Parodi, preside del «Delpino». «Naturalmente non è il caso di scendere in polemica [illegible] altre scuole, [illegible] pare comunque che un istituto [illegible] la storia e il prestigio del Delpino [illegible] possa essere cancellato. Del resto, lo [illegible] primo comma della circolare prevede che si tenga conto "dello specifico rilievo acquisito nella tradizione locale dalle scuole, come Centri di promozione culturale e di ricer[illegible] artistica, educativa e professionale". Va comunque detto che quella [illegible] concedere l'autonomia al liceo di Rapallo [illegible] è stata una scelta felice: [illegible] decidarà di ritornare indietro, riaccorpando quella scuola al "Delpino", noi non ci opporremo».

Marco Raffa

[illegible] «no»

Anche per Nautico e Barsanti è prevista [illegible] sola direzione

CAMOGLI. La minaccia dell'accorpamento pesa anche sul Nautico «C. Colombo» di Camogli, [illegible] dei più antichi d'Italia. Secondo il piano predisposto dal Provveditore agli studi, Claudio Landi, la [illegible] direzione dovrebbe essere accorpata a quella del vicino Istituto professionale Barsanti.

Spiega un docente del Nautico, il professore Bruno Gazzale: «L'idea di creare un polo nautico potrebbe anche andare bene, ma non [illegible] può improvvisare il relativo piano di realizzazione in [illegible] settimana o poco più. Oc[illegible] degli studi per creare le strutture necessarie, per proget[illegible] le migliori condizioni di applicazione. [illegible] piano invece è stato buttato giù in fretta e furia, solo per accontentare il burocrate [illegible] non certo gli utenti».

Secondo l'ordinanza ministeriale, datata [illegible] febbraio, il Provveditore può decidere di aggregare gli istituti con meno di [illegible]dici classi. Parametro in cui rientra il nautico camogliese che ne conta solo dieci. Continua ancora [illegible] professore Gazzale: «La normativa parla anche di istituti a pluriindirizzo che potrebbero rimanere al [illegible] fuori dei piani di accorpamento. Il Nautico è uno di questi, visto che prevede tre indirizzi: capitani, macchinisti e costruttori navali. Ma il provveditore sembra voglia interpretare rigidamente [illegible] legge, attenen[illegible] alle conseguenze previste per gli istituti con meno di dodici classi».

Un'interpretazione [illegible] condo i camogliesi danneggerebbe ambedue gli istituti. Spiega Gazzale: «L'accorpamento porrebbe il problema di far coesistere in un'unica direzione due scuole dalle tradizioni diverse. Il Barsanti, volto alla formazione del personale sottufficiale, non rilascia il diploma [illegible] maturità come il Nautico che prepara invece gli ufficiali, i quadri della Marina mercantile. L'unione prevista potrebbe per esempio favorire [illegible] passaggio degli studenti da uno [illegible] l'altro istituto, creando poi difficoltà nella parificazione di corsi e titoli finali di studio. Si verrebbe [illegible] una snaturazione dei diversi ruoli fino ad [illegible] appartenuti alle due scuole. E questo per ottenere cosa? Per risparmiare su due o tre stipendi del personale amministrativo?».

L'accorpamento infatti verrebbe a razionalizzare l'organico delle segreterie dei due istituti, diminuendone [illegible] numero degli impiegati ed eliminando uno dei due presidi, fino [illegible] arrivare a [illegible] un'unica direzione. Una stessa direzione o anche un'unica scuola nautica? In attesa di una risposta del provveditore Cludio Landi, intanto, a Camogli si sono intraprese [illegible] prime iniziative.

Sabato scorso una delegazione di studenti ha incontrato [illegible] Rapallo il segretario particolare del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, perché sensibilizzi il capo del governo sul problema. Un [illegible] all'accorpa[illegible] [illegible] stato inoltre espresso con [illegible] lettera, inviata ancora ad Andreotti, anche dall'associazione cittadina «Il Sol.Co».

Fabio Pozzo

Studenti in attesa. Preoccupa il progetto di accorpamento degli istituti.

DALLA [illegible]

S. STEFANO

Sabato riaprono gli impianti

Riaprono sabato, [illegible] sorpresa, gli impianti di risalita [illegible] le piste di [illegible] di Santo Stefano d'Aveto. Nonostante il pessimismo espresso martedì dagli albergatori avetani, la neve caduta nelle ultime [illegible] formato un manto di 40-70 centimetri, sufficiente a consentire la preparazione delle [illegible]iste e la riapertura degli impianti, che f[illegible] erano rimasti inattivi.

CHIAVARI

Un brigadiere [illegible] radiomobile

Il nucleo operativo [illegible] radiomobile dei carabinieri di Chiavari ha un nuovo comandante: si tratta [illegible] brigadiere Gianfranco Ricci, che sostituisce il maresciallo capo Egidio Piana, trasferitosi in Sardegna, al nucleo operativo della Compagnia di Sassari. Dopo [illegible] periodo di servizio nei nuclei antiterrorismo di Genova e Milano, il brigadiere Ricci torna a Chiavari dove, nella prima metà degli Anni Ottanta, era stato protagonista di operazioni e di inchieste di rilievo.

SESTRI [illegible]

Altro [illegible] per [illegible]

Un vertice tra Finarvedi, Co[illegible] e sindacati si [illegible] svolto l'altra sera [illegible] Sestri Levante. Le parti hanno concordato sulla necessità [illegible] impegnarsi per far [illegible] che l'avvio della «Arinox» di Trigoso, la quinta delle aziende industriali Finarvedi, venga avviata nel rispetto della «più opportuna tutela ambientale». Altro punto in discussione il problema dei cassintegrati ex-Fit, che sono ancora 350: l'amministrazione comunale [illegible] i sindacati attueranno iniziative per sollecitare la conversione in legge del decreto sui prepensionamenti per i lavoratori nati nel '40 e nel '41, [illegible] chiederanno una proroga della cassa integrazione.

[illegible]

Un nuovo [illegible] agri-turistico

Nell'entroterra [illegible] Sestri Levante, sulle pendici del Monte Pu a 700 metri d'altitudine nel territorio comunale di Castiglione Chiavarese, è stato realizzato [illegible] nuovo centro agricolo e agrituristico. La vasta tenuta, [illegible] proprietà della famiglia Ghio, ha 300 ettari di campi [illegible] boschi e 23 chilometri di strade [illegible] i resti di un cenobio.

Sorpresi in una villa e condannati

Rubano [illegible] Leivi [illegible]

CHIAVARI. Tre topi d'appartamento, che si erano introdotti per rubare in una villa di Leivi, sono stati scoperti e bloccati dai carabinieri di Chiavari.

I tre arrestati, che sono stati processati ieri mattina per direttissima dal pretore [illegible] Chiavari, [illegible] Giuseppe Cogliano, 27 anni, nato a Cicagna [illegible] residente [illegible] Chiavari in via Vittorio Veneto 39/5, Roberto Fazzolari, 22 anni, carrozziere, abitante a Chiavari [illegible] via Parma 73, e Danty Strasigliani, 27 anni, nato [illegible] Ciudad Bolivar in Venezuela ma residente a Chiavari in via Trieste 71/2.

Il terzetto era penetrato in [illegible] villa [illegible] civico [illegible] via degli Ulivi, intestata [illegible] Giuseppe Bianchi, 65 anni, genovese, rompendo la [illegible] di recinzione e forzando la porta d'ingresso. I carabinieri, che già da tempo [illegible] avuto segnalazioni di colpi ladreschi nelle ville disabitate e nelle seconde case di Leivi, hanno notato un'Alfasud posteggia[illegible] nei pressi della villa; insospettiti, hanno accerchiato in [illegible] la casa (all'operazione hanno pres[illegible] parte [illegible] quindicina di militari) sorprendendo all'interno i ladri all'opera: avevano già radunato in [illegible] oggetti [illegible] valore come televisori, argenteria ed altri arredi.

Uno dei tre «topi», Giuseppe Cogliano, è noto a Chiavari per essere stato identificato, alcuni anni fa, [illegible] l'autore della più impressionante serie di incendi dolosi [illegible] autovetture mai compiuta in Liguria: oltre sessanta auto date alle fiamme nell'arco di un anno [illegible] mezzo, con un ritmo, [illegible] alcuni periodi, [illegible] due-tre alla settimana. Il misterioso piromane, ribattezzato «Jack Tanichetta», aveva finito per [illegible]dere insicure le notti dei chiavaresi; alla fine, però, una pattuglia in borghese [illegible] Cogliano in via Entella, mentre cercava [illegible] dar fuoco all'ennesima autovettura.

I tre ladri sono stati processati per direttissima e tutti condannati [illegible] mesi di reclusione e 150 mila lire [illegible] multa; al solo Fazzolari, incensurato, il pretore ha concesso la sospensione condizionale della pena. [m. r.]

GALLERIE & [illegible]

Antonio [illegible] Donno espone [illegible] Chiavari

Si è inaugurata sabato, alla galleria Fluxia di corso Dante [illegible] Chiavari, una [illegible] del pittore Antonio Del Donno, che proseguirà fino all'8 aprile. Del Donno, che vive e lavora [illegible] Benevento, da anni [illegible] attenta ri[illegible] «coloristico-informale, dalle larghe pennellate gestuali, [illegible] grafismi [illegible] di inserimenti materici». Opere di Del Donno figurano in numerosi musei italiani [illegible] stranieri, quali il Los Angeles County Museum, l'Archivio d'arte contemporanea di Salerno, il Museo Español de Arte Contemporanea di Madrid [illegible] molti altri. Durante la mostra chiavarese sarà disponibile il catalogo monografico [illegible] Del Donno. La rassegna, allestatita esclusivamente con olii di picco[illegible] e grandi dimensioni, è aperta tutti i giorni dalle 15,30 alle 19; nei festivi dalle 17 alle 19.

Ecco i segni e colori di [illegible] Folon

Alla galleria «Cristina Busi» [illegible] via Martiri della Liberazione è approdato in questi giorni un artista [illegible] fama internazionale: Jean-Michel Folon, [illegible] anni, bel[illegible] Bruxelles, «grafico, cartellonista, artista del disegno caratterizzato da un'estrema raffi[illegible] del segno e [illegible] colore». Protagonista, in questo periodo [illegible] una personale [illegible] New York, Folon vive e lavora [illegible] dintorni di Parigi; la [illegible]ività artistica va dalle illustrazioni e dalle [illegible]pertine per riviste a grande tira[illegible] Fortune, Time, Express, Nouvel Observateur, alla ricerca [illegible] nuovi schemi d'arte. Sue opere sono [illegible] esposte [illegible] New York, Tokyo, alla Biennale [illegible] Venezia, al Grand Palais di Parigi. E' possibile visitare la mostra fino al 16 aprile, tutti i giorni (lunedì chiuso) dalle 16 alle 19,30; nei festivi anche dalle 10 [illegible] 12.

Lavagna, serie di foto [illegible]

Si conclude questa sera a Lavagna, alla Sala Rocca, con un incontro dibattito, la mostra fotografica «Il [illegible] mare: una risorsa da scoprire, valorizzare e proteggere» promossa dal Comune di Lavagna e della Provincia di Genova.

Bella e spettacolare la partita di andata delle semifinali, ma l'Erg denuncia ancora troppi errori

A Recco ritorna la contestazione

Pallanuoto: il Savona ipoteca la finale di Coppa Italia

■ NOSTRO SERVIZIO

«Abbiamo provato a vincere e i miglioramenti, graduali, si sono visti: dobbiamo perciò essere ottimisti e vedere tutti i risvolti della partita, anche quelli positivi».

Il commento ■ general manager dell'Erg Recco, Enzo Brasiliano, «fotografa» ■ meglio l'andata di Coppa Italia fra l'Erg Recco e la Rari Savona, partita sviluppatasi in estremo equilibrio, ■ tratti anche spettacolare; per ■ tempi e vinta dalla Rari con una accelerazione finale (e con i cambi) nel quarto tempo (10-7).

Subito in evidenza ■ primo problema della squadra di Pierluigi Formiconi: la panchina ■ e la tenuta. Nulla da eccepire sull'impegno dei vari Paskvalin (buona la prova finché lo slavo è stato sorretto dal fiato ■ dal nuoto, sostituito nei primi minuti del quarto tempo da Baldineti come centro-boa per poter «respirare» lontano dai quattro metri ■ dalla ■ asfissiante della difesa ■ Savona), Baldineti, Crovetto, Staltari, Cristilli, Temellini e del portiere Rossi ma, appunto, «solo» ■ questi sette: i panchinari, giovani, hanno cercato di fare la loro parte (e Capurro ha anche rea■ un gol di rara bellezza fintando per ben due volte, e spiazzando, la difesa della Nazionale) ma accusano una logica inesperienza.

In casa Rari, invece, le sostituzioni non si «sentono»: se esce Pisano entra Petronelli (due gol pesanti nel quarto tempo, quelli che hanno portato la Rari sull'8-6), se Claudio Mistrangelo concede una pausa a Ferretti, ecco pronti i vari Di Noia, Borsarelli, Gagliardi, Angelini, Bovo a fare la loro parte ■ diminuire ■ potenziale della squadra.

Un Savona, quindi, che ha ancora una volta confermato di non essere Ferretti o Estiarte-dipendente anche se i numeri ■ ■ classe dei due giocatori sono da applausi scroscianti. Un esempio: il Recco perde palla in avanti? Estiarte parte come un razzo, in controfuga, e ■ ■ due occasioni si fa trovare liberissimo davanti a Rossi. Gol o rigore ■ la degna conclusione dell'azione anche se il tiro dai quattro metri di Ferretti (quello del 3-2) con una finta «interminabile» ha ■ ■ giuste proteste di giocatori ■ pubblico recchellino. Tre ■ reti di Estia■ (una su rigore) ■ due siluri di ■ potenza in superiorità numerica.

Le superiorità: un altro tema messo in gran risalto nel martedì pallanuotistico di Punta S. Anna.

Mentre la Rari Savona sp■ poco e più per un eccesso di precisione che per altro, l'Erg Recco non riesce quasi mai ad arrivare al tiro con facilità: un «misero» 2 su 7, 6 superiorità sprecate che in partite equilibrate possono essere determinanti. Comunque tutti segnali che l'Erg ■ può migliorare, anche se ■ i problemi ■ «cambi» sopraccitati e con una certa paura al tiro di alcuni giocatori.

Chi non migliora, invece, è una parte del pubblico che continua a contestare il tecnico Formiconi: «Non siete degni della nostra presenza», «Formiconi, ■ grazie», «Noi odiamo tutti», questi i «testi» di tre ■ numerosi striscioni esposti nel periodo ■ maggior difficoltà ■ Rossi ■ compagni, nel quarto tempo, non certo nei primi tre tempi o quando il punteggio ■ ancora sul sei pari.

La Rari di Mistrangelo ■ è stata certo «scoperta» nella vasca di Recco: una macchina quasi perfetta, nulla lasciato al ■ ma tutto programmato, anche il possibile errore dell'avversaria (le controfughe di Estiarte, incubo della retroguardia dell'Erg). E ■ pubblico al seguito che ha dimostrato come la Rari, quest'anno, possa disporre ■ ■ ar■ in più. Sarà un caso ma quando, con il punteggio in equilibrio, un tifoso ha incitato Estiarte gridando: «Manuel, è già durata fin troppo questa partita», subito Ferretti ■ un'azione spettacolare ha realizzato la quinta rete.

Claudio Mistrangelo al termine ■ soddisfatto della prova in vista ■ doppio turno casalingo contro il Volturno e le Fiamme Oro.

Giancarlo Scartozzoni

■ VOLTURNO KO ■

Canottieri in scioltezza

Se il Savona non ha faticato molto per avere ragione del Recco, la Canottieri Napoli si è «sforzata» ancor meno per passare in casa del Volturno e chiudere in anticipo il discorso qualificazione. I napoletani di Vincenzo D'Angelo hanno espugnato la vasca di S. Mria Capua Vetere con il punteggio di 13-6 (parziali ■ 2-2; 5-1; 1-3; 5-2). Mattatori per i napoletani Salvati e Guido Baldazzi (3 reti), con l'apporto di Polacik (2), Pellegrino (2), Gandolfi, Zizza e Silipo. Solo Babic ■ reti) ha tenuto a galla il Volturno (altre reti di Afric, Malara, Fasce e Roncan). A questo punto i retourn match del 25 aprile appaiono abbastanza scontati. Sempre ieri sera nella Supercoppa (la sfida tra le vincitrici della Coppa Campioni ■ della Coppa Coppe) il Mladost Zagabria ha battuto il Pescara ■ domicilio: 12-11 e poche speranze per la gara di ritorno contro la squadra forse al momento più forte al mondo, ■ 10 aprile.

Qui sopra Paskvalin, lo straniero dell'Erg Recco, e ■ savonese La Cava, due protagonisti del derby ligure di Coppa Italia che ■ vivere martedì ■ momenti emozionanti nella vasca di Punta S. Anna ■ numerosi tifosi.

SPORT ■

■

Promozione, pari della rappresentativa

Una partita scialba, senza punte ■ particolare interesse: l'incontro ■ le rappresentative Promozione del Piemonte-Valle D'Aosta e della Liguria ■ è concluso con ■ banale 0-0. Tutto è dunque da rifare: toccherà al sorteggio, la decisione finale di chi sarà la squadra che si qualifica per la fase nazionale. Nella partita che ■ è giocata sullo ■ campo che ospiterà il ritiro della nazionale brasiliana non ci sono state azioni di gioco interessanti. Solo la formazione ligure ha dato segni di vita (ottimo Ocrimowicz), sprecando un'occasione nel primo tempo. Al 66' è stato espulso ■ piemontese Cali.

Rappresentativa ligure: Brogi, Dasilva, Rossi, Croce, Spataro, Mattiuzzo, Ambrosini, Antonio Gaudiosi (Massimiliano Poletto), Ocrimowicz, Marcesini (Cavallo), Bertolini.

RAPALLO

Le olimpiadi degli studenti

Per una settimana, da sabato al 7 aprile, Rapallo vivrà il «clima» olimpico ■ la XIV edizione della Settimana dello sport, riservata agli studenti delle scuole di Rapallo (2500 adesioni previ■ per oltre 5000 presenze gare). Molte ■ novità ■ quest'anno: alla cerimonia inaugurale sarà prese■ l'olimpionico Maurizio Damilano, parteciperanno due rappresentative «straniere» (l' American International School e la Scuola Germanica di Genova), ed è prevista la presenza delle rappresentanze Consolari di Argentina, Austria, Belgio, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Spagna, Stati Uniti d'America, Urss e Uruguay.

LAVAGNA

■ due in fuga

La seconda giornata della serie D di pallanuoto ha gi■ dimostrato quali sono i valori in vasca. Per il posto in serie C lotteranno La Crocera e Rari Nantes Lavagna, con il possibile ■ della neopromossa Entella 83. Da ■ presente che domenica prossima c'è lo ■ diretto ■ Crocera-R.N.Lavagna (Crocera ■ 10,30). Risultati: R.N.Lavagna-Vallescrivia 16-10; La Crocera-G.S. Aragno 14-10; Doria Nuoto Loano-Entella ■ 9-10. Ha riposato C.N.Sestri Ponente. Classifica: R.N.Lavagna e La Crocera ■ p. 4; Doria Loano, C.N.Sestri, Vallescrivia ed Aragno 0.

Oggi a Chiavari allenamento di una rappresentativa

Verdetto agli spareggi

Sfida supplementare per il primato fra Allievi e Giovanissimi
Nel calcio-baby sta per aprirsi una ricca stagione di tornei. Le date

Anche ■ campionato Allievi è arrivato al capolinea e, ■ per i Giovanissimi, sarà necessario uno spareggio per proclamare ■ vincente del Comitato provinciale di Chiavari.

Iniziano nel frattempo i tornei giovanili, organizzati da cinque società, con ■ via ufficiale domenica ■ Lavagna per l'ottavo Torneo Città di Lavagna riservato ai Giovanissimi.

I campionati. Sestri Levante campione Under, Carlo Grasso negli Junior, Lavagnese ■ passo dalla vittoria negli Esordienti, Entella campione nei Primi Calci. Questi i verdetti definitivi mentre per gli Allievi e i Giovanissimi il campionato propone ■a «coda» supplementare ■ gli spareggi: quello nei Giovanissimi, fra Entella e Sammargheritese, verrà giocato ■bato 7 aprile alle 16 ■ Calvari; ■ incertezza per ■ giorno, il campo e l'ora per quello degli Allievi fra l'Entella e il Sestri Levante.

I giovani biancocelesti, quindi, potrebbero realizzare un tris di successi anche se rossoblù e arancioni si presenteranno agli spareggi molto agguerriti.

Convocazione per oggi pomeriggio alla Colmata a mare di Chiavari, invece, per la rappresentativa dei Giovanissimi che parteciperà al sesto Torneo G. Mascero.

Gli allenamenti avranno inizio alle 16,30, questi i ■ti: Trufelli e Campodonico (Rapallo), Salone, Sica ■ Chiaromonti (Samm), Pallmieri, Coreghino e Ghinolfi (Entella), Bò, Agnetti e Celsi (Sestri L.), Chiesa (Pro Recco), Rapollo ■ Vernazzani (Casarza L.), Pomilio ■ Parma (Villaggio), Stagnaro (Riva Trigoso). Selezionatori Piazza e Semprevivo.

Nella Coppa Guido Dallorso, torneo post-campionato degli Junior appena iniziatasi, la Caperanese è attualmente al ■ mando (p. ■ seguita da Sestri Levante ■ Carlo Grasso (2), Casarza Ligure (1) e Rapallo (0).

I tornei. Per «allungare» i vari campionati quest'anno sono stati organizzati dalle società ■ Levante numerosi tornei giovanili fra cui alcuni di livello nazionale. Inizierà domenica la Lavagnese con l'8° Trofeo Città ■ Lavagna per Giovanissimi (Sestri L., Casarza L., Villaggio e Lavagnese le società partecipanti), si proseguirà con il primo Trofeo Internazionale Pasquale organizzato dal Sestri Levante (Sestri L., Canaletto, Dolois Foootball Club e Rapp. Città di Dole negli Allievi; Sestri L., Rapallo, Canaletto ■ Rapp. Comitato di Chiavari nei Giovanissimi; Multedo, Sori, Busalla, Baiardo, Albaro, Entella, Sestri L. e Kolbe nei Primi Calci), ■ il Torneo Primavera ■ cura del Carasco Old Stars (Carasco, Multedo, Ri■ T. ■ Lavagnese negli Esordienti e nei Primi Calci), con il 4° Trofeo Memorial Sandro Rivolini organizzato dal Casarza Ligure (Caperanese, Carlo Grasso, Casarza L., Lavagnese, Rapallo, Sestri L., Pro Recco ■ Carasco nei Primi Calci). La chiusura, in bellezza, sarà quella proposta dall'ottavo Torneo Giovanile Città di Chiavari per Esordienti organizzato dal Settore giovanile dell'Entella nei giorni ■ aprile e primo maggio. [g.-s.]

Volley, nel vivo i campionati della Delegazione del Levante

Al Chiavari il match col Recco

Equilibrio nel torneo Under 14 femminile

L'Under 14 femminile si aggiunge alla Prima e Seconda divisione nell'elenco dei campionati organizzati dalla Delegazione del Levante.

Prima divisione maschile. Risultati 6ª e 7ª giornata: S. Pietro Chiavari-Camogli 0-3; Ca■ Sestri Levante-Acli Lavagna 1-3; Pro Recco-Villaggio S.Salvatore 0-3; Acli Lavagna-S.Pietro 3-0; Villaggio-S. Maria Rapallo 3-1; Acli Lavagna-Pro Recco 3-0. Classifica: Acli Lavagna p. 12; Villaggio 10; Cames ■ Camogli 6; S. Maria 4; S. Pietro 2; Pro Recco 0. (Cames e Camogli 1 partita in meno).

Prima divisione femminile. Risultati 6ª e 7ª giornata: S.Maria-Villaggio 0-3; Acli Sestri Levante-Coopsette Lavagna 0-3; 3 Stelle Moneglia-S.Siro S. Margherita 3-0; Cames-S.Pietro 1-3; Coopsette-S.Mria ■-1; S.Siro-S.Pietro 0-3; Coopsette-3 Stelle 3-2; Villaggio-Acli Sestri 3-0. Classifica: Villaggio p. 12; 3 Stelle Moneglia 10; Coopsette e Cames 8; S.Pietro e S.Maria 6; S.Siro 2; Acli S.L. 0. (Coopsette e S.Pietro una partita in meno).

Seconda divisione maschile. Risultati 5ª ■ 6ª giornata: V.Chiavari-Acli S.L. 3-2; Fontanabuona-Coopsette 3-2; Acli Lavagna-Cames 3-2; Cames-Bor■ 3-1. Classifica: Acli Lavagna ■ Cames p. ■ Acli S.L. e Chiavari 6; Fontanabuona ■ Borzonasca 2; Coopsette 0. (Cames 2 incontri in più; Chiavari e Borzonasca 1 in più).

Seconda divisione femminile. Girone A, risultati ■ giornata: Fontanabuona-Villaggio 0-3; Uscio-Coopsette A 3-2; S.Mria A-Tigullio 3-1. Classifica: Tigullio, Cames e Villaggio p. 10; Uscio 8; S.Maria A 6; Coopsette A, Chiavari 90 B e Fontanabuona 0. Girone B, risultati 6 giornata: S.Pietro-S.Maria B 0-3; Coopsette B-Camogli 3-1; Chiavari ■ A-S.Siro 3-0; S.Siro-S.Maria B 0-3. Classifica: Chiavari 90 A p. 12; Acli Lavagna 10; Pro Recco e S.Mria 6; S.Pietro 4; Camogli, Coopsette e S.Siro 2.

Under 14 femminile. Girone D, 2ª giornata (concetramento di Moneglia): ■ Stelle-Chiavari 90 2-0; Chiavari 90-Pro Recco B 2-0; ■ Stelle-Pro Recco B 2-0. Classifica: Chiavari 90, 3 Stelle e Pro Recco B p. 4.

I giochi di maggio. La 3ª tappa del torneo di Minivolley e Superminivolley a cura dell'Amatori Rivarolo Navalcavi ha visto il predominio delle società livornesi che si sono ■rantite l'accesso alla finalissima del 19-20 maggio. La classifica ■ minivolley vede prime ■ pari merito Cella ■ Libertas Montagnani Livorno. Superminivolley: ha vinto Liburna (Livorno) davanti a Robur, Borromeo, Cecina, Liburna B, Amatori, Olympia Voltri, Lunigiana, Salsese, Don Bosco Genova. [d. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Giovedì [illegible] Marzo 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Al processo di Milano gli interventi di Parisi e Calderone

Casinò, l'ombra della mafia

La testimonianza di due boss pentiti

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

La mafia è entrata di prepotenza nel processo [illegible] casinò e tangenti di [illegible] con le accuse ci[illegible]stanziate e verbalizzate c[illegible] attenzione, di due pentiti superprotetti da un imponente schieramento [illegible] polizia e carabinieri: Salvatore Parisi e Antonino Calderone.

Nell'aula della seconda sezio[illegible] penale del tribunale [illegible] echeggiati i nomi che hanno scritto pagine di sangue: da Salvatore Riina, a Michele Greco; da Gerlando Albarti, a Giuseppe Di Cristina; da Giuseppe di Bella, saltato in aria in un'auto imbottita di tritolo, a Jimmy e Nuccio Miano, a Manfredo Currao. Si [illegible] parlato di morti e di bische. E soprattutto dell'ordine impartito da Angelo Epaminonda, d[illegible] il Tebano, a Parisi per uccidere Lello Liguori, il titolare del Covo [illegible] Nord [illegible] di Santa Margherita.

Liguori doveva [illegible] eliminato», ha detto il killer, oggi pentito, rinchiuso in un carcere [illegible]greto del Nord Italia. Parisi ha aggiunto: «Se [illegible] [illegible] parlato molte volte. Avrei dovuto farlo fuori a Milano in seguito a contrasti sorti dopo [illegible] gara d'appalto del casinò [illegible] Sanremo».

Il progetto non era andato in porto perché due giorni prima la polizia aveva arrestato il killer a Torino, subito dopo un delitto. Si [illegible] subito pentito e aveva incastrato Epaminonda, finito in [illegible] con una ventina di omicidi sulle spalle.

«Che genere [illegible] contrasti?», ha chiesto il presidente Tarantola. «Ricordo che Epaminonda era stato avvicinato da Liguori e gli aveva detto che se Borletti avesse vinto la gara d'appalto, avrebbe potuto controllare tutta la gestione dei prestasoldi di Sanremo, [illegible] business di miliardi. E Borletti vinse. Poi si accordò con Merlo e cedette la casa da gioco per un miliardo e 900 milioni, più altre rate. Epaminonda si infuriò e chiese a Liguori una compartecipazione all'utile [illegible] [illegible] milioni [illegible] quei soldi non arrivarono mai. Per questo dovevo ammazzarlo».

Lei era interessato al casinò di Sanremo? «Ero socio di Epaminonda, ma non mi occupavo [illegible] gioco d'azzardo».

[illegible] faceva espressamente nell'organizzazione mafiosa?

«Controllavo il traffico di droga e facevo omicidi». Come? [illegible] il 1975 e il [illegible] era scoppiata un'autentica guerra [illegible] assestamento mafioso. Andavo e venivo da Catania per ammazzare la gente».

Ha [illegible] conosciuto Borletti?

«Me [illegible] aveva parlato Epaminonda, sapevo che se aves[illegible] vinto lui noi saremmo entrati a Sanremo».

E Merlo? «Epaminonda mi [illegible] detto che dall'altra parte c'erano i palermitani: Nitto Santapaola e Roberto Enea. Merlo era collegato a loro».

Ma lei era sicuro? «Se Epaminonda lo aveva detto significava che [illegible] così...».

Perché non ha ucciso Liguori?

«Fui arrestato due giorni prima».

[illegible] le risulta che siano stati delegati altri per compiere il delitto? «Non so».

Conosceva Gaetano Corallo?

«Sapevo che aveva dei casinò fuori dall'Italia. Era legato a Nitto Santapaola».

E Lucio Traversa, Ilario Legnaro, Augusto Poletti?

«Mai sentiti».

Due nomi ben noti, invece, quelli di Traverso e Legnaro, per l'altro pentito della mafia, quel Calderone che, [illegible] rivelato fatti e misfatti dell'onorata società al giudice di Palermo Giovanni Falcone, facendo scattare le manette a raffica. «Corallo non era un uomo d'onore» ha esordito. Poi ha rincarato la dose: «Aveva interessi con Santapaola nella gestione di bische clandestine e case da gioco. Organizzava voli charter verso le Antille. Erano intimi. Del gruppo faceva parte anche Legnaro. Era un trio. Legnaro sembrava [illegible] uno che dava ordini».

[illegible] mai sentito parlare di interessi di Santapaola verso i casinò di Sanremo e Campione?

«Non ne so nulla».

[illegible] sentito i nomi [illegible] Merlo, Poletti, Magnelli? «Non [illegible] chi [illegible]».

E Traverso? «Lui sì, [illegible] [illegible] uomo molto in vista a Caltagirone: molte proprietà, aziende farmaceutiche, forse una banca. Un uomo [illegible] nostra famiglia, Giuseppe [illegible] Bella, [illegible] impiegato nella sua azienda per proteggerlo da possibili richieste di denaro [illegible] parte della malavita. Poi un giorno saltò in aria [illegible] l'auto».

[illegible] Piero Moretti

Salvatore Parisi, pentito della mafia, ha parlato anche di un progetto per uccidere Lello Liguori, titolare [illegible] Covo [illegible] Nord Est di Santa Margherita. Parisi fu arrestato dalla polizia a Torino dopo un delitto. «E il progetto sfumò» ha detto il pentito

CASO TEARDO

L'ex presidente rimane in carcere

Alberto Teardo potrà curarsi in carcere e [illegible] usufruirà della libertà anticipata per motivi di salute. Sarebbe questa la decisione dei giudici del tribunale di sorveglianza che avrebbero così respinto l'istanza dell'avvocato Emanuele Lamberti, difensore dell'ex presidente della Giunta regionale ligure. L'ordinanza del tribunale sarà [illegible]nicata ufficialmente, stamane, a Teardo e al suo legale, ma l'impressione che si [illegible] ricavata [illegible] termine dell'udienza dell'altro ieri è che i giudici non siano inclini a sospendere l'esecuzione della pena per motivi [illegible] salute

DIANO MARINA

Aveva commesso altre 4 rapine

Carmine Guarnaccia, il rapinatore solitario che, l'altra mattina, dopo aver messo a segno un colpo all'Agenzia di viaggi «Diana Tours» [illegible] Diano Marina, è stato arrestato dalla polizia, avrebbe confessato di essere l'autore di altre quattro rapine a mano armata (due a Diano, [illegible] a Sanremo e Albenga). Intanto, [illegible] squadra mobile ha denunciato alla Procura presso la pretura, Domenico Cona, [illegible] anni, abitante in via Carducci, responsabile [illegible] un furto alla concessionaria Peugeot di Imperia.

MONACO-SAMP

I biglietti agli italiani

Sono già esauriti i distinti da 230 franchi, circa 50 mila lire, mentre fino a ieri [illegible] ai botteghini dello stadio Louis II era[illegible] ancora disponibili, [illegible] pure in [illegible] limitato, biglietti per gli altri quattro settori, da 120, 160, 350 e 5[illegible] franchi. I tifosi blucerchiati sono impegnati [illegible] giorni nella [illegible] al biglietto per Monaco-Sampdoria, gara di andata della semifinale di Coppa Italia, ma molti [illegible] delusi. Chiusa la fase di prelazione riservata ai monegaschi, da ieri anche gli italiani potevano acquistare i biglietti: non più di due a testa e dopo aver presentato [illegible] [illegible] d'identità.

IM[illegible]

[illegible] protesta [illegible] pescatori

Niente pesca, ieri, a Imperia. La maggior parte delle barche è rimasta attraccata al porto di Oneglia.

I capi barca erano a Roma per incontrare il presidente della Lega nazionale delle cooperative, Giancarlo Pasquali, [illegible] esporgli i problemi legati alla pesca [illegible] le spadare.

I giudici di Roma hanno respinto le richieste di riduzione della pena

Balboni, condanne confermate

Il verdetto della Cassazione per il sequestro del figlio dei farmacisti di Bussana
Il ragazzo fu liberato dopo quattordici ore. I provvedimenti per i sei imputati

[illegible] momento [illegible] liberazione. Lorenzo e, nel riquadro, Rodolfo Mafodda

SANREMO
[illegible] SERVIZIO

Confermate le sei condanne e [illegible] attenuante per il sequestro Balboni. La seconda [illegible]zione della Corte [illegible] Cassazione ha confermato la sentenza di appello del 16 maggio '89, nei confronti della banda Mafodda.

Gli imputati sono stati definitivamente riconosciuti colpevoli [illegible] rapimento del piccolo Lorenzo Balboni, avvenuto il primo dicembre '86, quando il figlio dei farmacisti di Bussana [illegible] 11 anni. Il ragazzo fu liberato, dopo solo [illegible] ore, e il clan dei rapitori arrestato nel [illegible] di un'operazione [illegible] polizia.

E' il terzo e ultimo atto del processo sul «sequestro [illegible] un giorno». I giudici di Roma hanno rigettato ogni richiesta degli avvocati difensori: [illegible] riduzione di pena è stata accolta [illegible] Suprema Corte che ha ribadito la sentenza del tribunale di Genova.

Resta in prigione Rodolfo Mafodda; 34 [illegible], [illegible] dei personaggi più conosciuti della famiglia di origine calabrese, residente a Taggia. E' stato condannato a [illegible] anni e sei [illegible]. In primo grado, il 26 ottobre '88, gli erano stati inflitti 21 anni.

Confermati anche gli arresti domiciliari per Palmiro Mafodda, 44 anni, e la condanna a 14 anni e un mese. Stesso provvedimento per Francesco Michelizzi, [illegible] anni, ex-muratore: la pena è di 5 anni e 4 [illegible]. Mario Manderano, 31 anni: 5 anni e 9 mesi. Il presidente della Corte, Cruciani, su richiesta del procuratore generale dell'udienza Viale (ex presidente del tribunale di Sanremo) ha rigettato i ricorsi anche per Domenico Filippone, che [illegible] condannato a 3 anni e [illegible] mesi, e per Salvatore Dambra: la pena è di 2 anni e 8 [illegible].

La difesa, sostenuta dagli avvocati Gabriele Boscetto e Giovanni Delfino, ha fino all'ultimo sperato in [illegible] sentenza più favorevole, simile a quella che si verificò [illegible] sede di appello. Le condanne espresse in primo grado erano state infatti sensibilmente alleggerite. Ma, ascoltate le testimonianze e le conclusioni della difesa, dopo alcune [illegible] di camera [illegible] consiglio, il collegio giudicante ha negato ulteriori sconti.

Alle sbarre, [illegible] solo due dei personaggi coinvolti nel rapimento dell'86. Mario Mafodda, [illegible] anni, [illegible] cui posizione è stata stralciata e deve scontare dieci anni [illegible] reclusione. E Saverio Del Duca, morto nel dicembre dell'88, all'età di 25 anni, dopo una lunga malattia. La sentenza della Cassazione conclude così la «storia infinita» di un'istruttoria durata tre anni: [illegible] il [illegible] può dirsi chiuso.

Michele [illegible]

[illegible] LA [illegible]COSTRUZIONE [illegible]

Quella notte di paura

La storia del rapimento si è consumata in una notte. Una delle più drammatiche per la città, percorsa da un esercito di forze dell'ordine. E' il primo dicembre [illegible]. Alle 19,30 [illegible] Golf bianca, rubata a Perinaldo, si ferma davanti alla farmacia di Bussana, in piazza del Santuario. Scendono tre uomini [illegible] il volto coperto da un passamontagna. Entrano e afferrano il piccolo Lorenzo che stava terminando i compiti nel retrobottega, con sua madre Franca Lanzotti. Subito scatta l'allarme. La città è assediata da posti [illegible] blocco. Poche [illegible] dopo, lungo la strada per Vignai due poliziotti in borghese, a bordo di una Panda, incontrano l'auto dei rapitori: un breve inseguimento, poi l'arresto di Palmiro e Rodolfo Mafodda. Seguono altri due arresti. All'alba, sono due cacciatori a trovare il piccolo Lorenzo a pochi chilometri da Vignai, stanco e infreddolito. Sono passate solo 14 ore dal rapimento.

La ditta di Ventimiglia [illegible] leader nel settore delle spedizioni

[illegible], il processo dopo 8 [illegible]

Da oggi a Sanremo l'udienza per il crack

SANREMO. Si avvicina la sentenza per il fallimento dei fratelli Bax. La ditta [illegible] Ventimiglia, per [illegible] leader incontrastata nel [illegible] delle spedizioni internazionali e annientata dal clamoroso crack dell'82, giunge finalmente all'esame del tribunale [illegible] Sanremo.

L'accusa [illegible] di gravi irregolarità nelle operazioni doganali, contrabbando [illegible] bestiame, associazione a delinquere e falso in certificati. Questa mattina [illegible] in calendario la prima giornata di un processo-fiume destinato a protrarsi fino al termine di maggio.

Un primo troncone di imputati che comprende gli undici nomi di maggior spicco, sugli oltre trecento personaggi coinvolti nel crack della [illegible].

I fatti. Fu un accertamento del 6 ottobre del 1980 ad avviare [illegible] indagini della Finanza che portarono a clamorosi sviluppi. La dogana di Nizza bloccò [illegible] commercianti di bestiame italiani [illegible] [illegible] grossa somma in franchi. Il denaro risultò provenire dall'agenzia dei Bax. Pochi giorni dopo, scattavano perquisizioni e accertamenti ba[illegible] sul conto degli spedizionieri di Ventimiglia. Una serie di intercettazioni telefoniche e quindi l'arresto [illegible] titolari, Francesco e Lorenzo Bax. Seguì [illegible] anno di amministrazione controllata, infine il fallimento. Il crollo coinvolse oltre 200 importatori e otto grandi [illegible] di assicurazioni.

Nei verbali indirizzati dalla Guardia di Finanza all'autorità giudiziaria [illegible] descritto il sistema [illegible] di illeciti che per anni avrebbe permesso alla società di emettere fatture [illegible] importi inferiori al reale e «condurre un tenore di vita a livelli di jet-set internazionale».

Gli imputati. In otto dovranno rispondere di associazione a delinquere, contrabbando e contraffazione dei certificati. Lorenzo Bax: all'epoca dei fatti era presidente del Consiglio di amministrazione; Francesco Bax, amministratore delegato; Roberto Rota, direttore della s.p.a.; Enea Serrecchia, cassie[illegible] dell'organizzazione; Noemi Nuvolone, segretaria [illegible] fiducia. Infine, per la ditta Scib. importatrice di bestiame e maggior cliente dei Bax: Valerio Costa, suo figlio Vero e l'impiegata Fernanda Donà. Accusa di soli contrabbando e contraffazione [illegible] certificati, invece, per tre dipendenti della società fallita: Rocco Sergio, Pierluigi Conte e Salvatrice Mozzera.

Il primo giorno l'udienza sarà dedicata probabilmente al capitolo-intercettazioni. Saran[illegible] esaminati i 71 volumi di registrazioni telefoniche della Guardia di Finanza. La difesa presenterà probabilmente radicali eccezioni al presidente Ugo Genesio. [m. p.]

Ieri polizia e sindaci del Ponente hanno fatto il punto sulla situazione

Clandestini, quanti sono?

Pochi gli extracomunitari in regola

VENTIMIGLIA. Concedere aree e spazi agli extracomunitari, perché organizzino i loro mercatini senza intralciare il lavoro dei commercianti del luogo? E affrontare il problema delle centinaia di stranieri soprattutto africani che, ogni giorno, oltrepassano la frontiera?

Questi e altri interrogativi, legati al fenomeno dell'immigrazione sono stati sollevati, ieri, in un vertice che si è tenuto in questura, a Imperia, e al quale hanno partecipato rappresentanti delle forze dell'ordine e del mondo politico (alla riunione, che era presieduta dal questore d'Imperia, Mario Lo Schiavo, intervenuti i sindaci d'Imperia, Ventimiglia, Diano Marina, Bordighera, Taggia funzionari del Comune di Sanremo).

Carabinieri, Guardia di Finanza, polizia frontiera, hanno tracciato un primo bilancio, a tre mesi dalla sanatoria, e fatto punto della situazione, per la provincia di Imperia, dopo la recente legge sulla concessione permessi soggiorno ai cittadini stranieri. A tutt'oggi, sono 500 le persone che hanno regolarizzato la loro posizione, mentre oltre un migliaio state respinte perché in possesso dei requisiti richiesti (molti, inoltre, stati espulsi perché colpiti da provvedimenti restrittivi).

Una situazione ancora confusa per la difficoltà di decifrare, e applicare, legge che può essere interpretata in modi diversi e discordanti. Per far luce alcuni aspetti ancora poco conosciuti per concordare linee strategiche comuni, amministratori e tutori della legge hanno così deciso di tenere un primo «summit», nel quale si sono gettate le basi per varare una serie interventi per la risoluzione delle tematiche legate all'immigrazione.

Un vertice sugli extracomunitari. Ieri polizia e sindaci a confronto

Sicurezza, disciplina del commercio ambulante, controllo del territorio: stati alcuni degli argomenti all'ordine del giorno, quali, comunque, cercano di ulteriori elementi di valutazione: «Prima di pronunciarmi un problema così delicato, desidero incontrare i miei colleghi di Cervo e San Bartolomeo, per avere quadro preciso della situazione, e stabilire una linea condotta comune», dice il sindaco di Diano Marina, Ferrari.

E aggiunge: «Impedire ai nordafricani di vendere la loro mercanzia sul lungomare? E' presto per prendere provvedimenti: saranno decisioni su cui dovrà pronunciarsi, semmai, il Consiglio comunale».

Interventi, in questo senso, sono stati più volte sollecitati dagli stessi cittadini. Proprio fa, a Diano, vi erano stati momenti di attrito i commercianti dianesi e i numerosi abusivi che esponevano la loro merce lungo la passeggiata a mare, ostruendo in certi casi il passaggio. era sfiorata la rissa: per far che la situazione non degenerasse, era dovuta intervenire la polizia.

convivenza difficile è anche alla base dei litigi negozianti nordafricani, che sono scoppiati recentemente a Ventimiglia. I maghrebini, che affollano il mercato all'aperto, invitando all'acquisto dei loro articoli, erano stati rifiutati dagli stessi ambulanti italiani, titolari delle bancarelle. Ma, nella città di confine esiste un problema più grave, connesso con la recrudescenza di fatti criminosi.

In zona circolano stranieri coinvolti nel mercato illegale della manodopera, non pochi quelli che si dedicano allo spaccio stupefacenti. Una realtà drammatica, che può diventare esplosiva da un all'altro. Inoltre; una popolazione che aumenta di giorno in giorno, finisce col problemi convivenza e di insediamento. In provincia, non esistono strutture in grado di accogliere un così grande numero di pe.

sindaco di Ventimiglia, Albino Ballestra: «Cercheremo di sollecitare gli organi competenti, affinché ci di gli strumenti necessari per far fronte all'invasione di extracomunitari. Chiediamo anche alle forze dell'ordine intensificare i controlli per impedire alla lavita organizzata di reclutare nuove forze tra la massa di terzomondisti che arrivano in Italia spinti dalla disperazione».

Intanto, un nutrito numero di immigrati della provincia d'Imperia, parteciperà alla nifestazione indetta dal Coordinamento lavoratori extracomunitari, aderente alla Cgil, che si terrà domani Genova.

Maurizio Vezzaro

Ventimiglia

L'arte entra a Villa Hanbury

Ai giardini Hanbury di Ventimiglia, in località La Mortola, delizia ecologica, ma anche croce per le diverse vicissitudini degli ultimi tempi, si respira aria di novità. La professoressa Paola Profumo, docente Botanica dell'Università di Genova, direttrice del parco, dimostrato un'apertura insperata alla collaborazione esterna di associazioni culturali.

In una lettera spedita al comitato organizzatore de «La Strada» per manifestare «il piacimento e la soddisfazione perché il tema di quest'anno sarà dedicato ai giardini Hanbury, e la disponibilità di collaborare per la riuscita questa manifestazione che ha ormai acquisito un carattere nazionale».

le sorprese finiscono qui. L'intendente di finanza dato benestare perché i tre vincitori della mostra di pittura «La Strada '90» possano effettuare 3 personali nelle sale di Villa Hanbury. Questo nuovo modo di collaborare concretamente apre prospettive di attività alle associazioni culturali della E' un notevole passo avanti, nel quadro di un rilancio Resta però interrogativo. Chi andrà a visitare le mostre o attraverserà i giardini dovrà pagare ugualmente il biglietto di ingresso prezzo pieno? «Sì - dice la Profumo - non è possibile regolarsi diversamente. Sarà così anche un'occasione per visitare i giardini».

Intanto si attende la convocazione del comitato coordinatore, che dovrebbe programmare il rilancio turistico e culturale questo parco considerato tra i più belli del mondo. Ormai la buona stagione è quasi alle porte, è pensabile di procrastinare ancora, se non ci si vuol trovare spiazzati per possibili iniziative.

[i. m.]

GALLERIE

miniature Santomauro

Reginaldo Santomauro, uno dei più noti pittori imperiesi, ha nuovamente impresso un nuovo alla sua arte: si dedica ora alla miniatura. Si tratta di deliziosi quadretti che descrivono con fedeltà di particolari il mondo floreale. Riesce a disegnare chicco di riso. suo studio è in salita Dulbecca 6, a Oneglia.

Dario Giaretto al «Bajazzo»

Al «Bajazzo», di via Carducci, a Porto Maurizio, ammirare le fotografie di Dario Giaretto. Orario: tutti i giorni, fino al 31 marzo, dalle 17,30 alle 19,30.

«Senza titolo»

Andrea Levi, Gianfranco Giannoni, Lamberto Pellegrini Sabrina Boidi sono gli autori che danno vita alla parte della rassegna d'arte contemporanea «Senza titolo», organizzata dal circolo culturale Immaginaria. L'appuntamento all'atrio del Rossini, a Oneglia, tutti i pomeriggi, dalle 17,30 alle 19,30. La mostra si conclude sabato.

Il primitivismo Campagna

Salvatore Campagna è Bagheria, in provincia di Palermo, nel '57, ma ora si è definitivamente stabilito Imperia (abita in via Carducci). Ha esposto a Brindisi, La Spezia, Roma e Caserta. Il suo stile al primitivismo.

La realtà secondo

Attualmente collabora come scenografo con la compagnia «Il Palcoscenico» d'Imperia. Recentemente ha tenuto rassegne d'arte alla fiera di Bologna e nella Torino (è piemontese d'origine): Carlo Senesi, che vive e lavora in via Della Repubblica, a Oneglia, è un acuto interprete della realtà che ci circonda. Le opere descrivono un'umanità varia, vista al limite del sarcasmo, ma vera ed efficacemente interpretata.

Le pitture Scaglioni

Daniele Scaglioni, di Santo Stefano al Mare (ha lo studio in via Santa Caterina 9), ha vissuto, a sua malattia, menti di solitudine profonda angoscia. A prezzo di grandi sforzi, allenandosi quotidianamente, è riuscito esprimere le proprie emozioni con una tec particolarissima: dipinge tenendo il pennello tra le labbra.

Finocchiaro figlio d'arte

Nato a Imperia, dove vive e lavora in via Privata Risso, Federico Finocchiaro frequenta l'Accademia Ligustica belle arti di Genova. Ha esposto in importanti collettive al Centro d'arte e cultura Brandale, di Savona e al Centro «Le Prigioni» Genova Sestri. Figlio d'arte (la sua è famiglia di pittori) ha pennellata rapida, decisa, spontanea.

Una mostra iconografica

Continua alla Biblioteca civica Aprosiana di Ventimiglia alta la mostra iconografica di copie di documenti relativi ad interventi di eseguiti in passato nel centro storico. L'orario è tutte le mattine dalle alle 13, escluso i festivi, lunedì e giovedì dalle 15 alle 18.

Hamiski al casinò

Si inaugura il marzo, nell'atrio del casinò, l'esposizione di sculture di Kim Hamiski. La galleria Marisa Del Re, in collaborazione con la Sbm, presenta le opere di questa eclettica artista.

Prenotata la doppia finale nella vasca di punta S. Anna con Estiarte, Ferretti e Petronelli in evidenza

In Coppa il Savona «vede» già Napoli

Decisivi a Recco i cambi di Mistrangelo e il cuore dei tifosi

RECCO. La Rari Savona di Claudio Mistrangelo è praticamente in finale di Coppa Italia: questo il responso scaturito nel martedì pallanuotistico di Coppa con Ferretti e compagni che so[illegible] passati con molta autorità nella [illegible] di Recco, avversario l'Erg di Pierluigi Formiconi. Il 10-7 finale [illegible] maturato nella quarta frazione di gi[illegible] con un'accelerazione finale impressionante che ha letteralmente frastornato giocatori e pubblico del Recco: quando i padroni di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] riserva, [illegible] Rari poteva schierare un Petronelli decisivo (sue le reti del set[illegible] e otto a sei per i biancorossi), e poteva permettersi dei cambi efficaci facendo ruotare tutta la rosa a disposizione. La novità «tattica» era stata ampiamente segnalata, [illegible] gesti, [illegible] Claudio Mistrangelo nell'intervallo fra il terzo e il quarto tempo: mister Formiconi non ha saputo contrastrare questa mossa e Petronelli è risultato così decisivo.

Tanta varietà di schemi, la possibilità di attuare molti «cambi», due fuoriclasse che rispondono ai nomi di Ferretti e Estiarte (senza dimenticare un Averaimo [illegible] troppo impegnato ma sempre pronto quando è stato chiamato in causa), un pubblico [illegible] seguito entusiasta: sono solo quattro delle componenti [illegible] «pianeta» Rari, ognuna importante.

Un amalgama che proietta la Rari in finale ma prima di ogni considerazione su questo tema è doveroso segnalare il compor[illegible] del pubblico: mentre da una parte, quella recchellina, sono ricomparsi i «corvi» [illegible] striscioni anti-Formiconi, in casa Rari i tifosi al seguito hanno vissuto [illegible] molta apprensione (limitatamente ai primi minuti) e con molto calore la prova in [illegible] di Averaimo e compagni. Poi, nella piscina stranamente silenziosa con [illegible] Recco sul parziale 4-3 [illegible] favore, il grido di un tifoso savonese: «Manuel, è già durata troppo questa partita».

Ordine subito recepito: subito dopo Ferretti con un'azione di rara potenza sorprendeva la difesa recchellina. Decisivo Ferretti in alcuni frangenti, decisi[illegible] Manuel Estiarte nelle [illegible] [illegible] controfughe: due addirittura con il sospetto che nelle braccia e nelle gambe dello spagnolo vi sia un motore, tanta la facilità nel raggiungere in [illegible]litario la porta [illegible] [illegible] distanziare di parecchi metri [illegible] marcatore di turno.

Parlare solo di Ferretti [illegible] Estiarte sarebbe limitativo: ok Averaimo [illegible] Petronelli come detto, precisi Pisano, Bovo, Borsarelli, La Cava, Di Noia, Musso e Gagliardo. Archiviata la Coppa (ritorno il [illegible] aprile, quasi si[illegible] la replica, in attesa della Canottieri Napoli facile vincitrice sul Volturno per 13-8 nel turno di andata dell'altra semifinale) e [illegible] banco nel dopo partita è stato il campionato e la squalifica di Ferretti, due turni, con semplice [illegible]izione per Mistrangelo. Il tecnico savonese: «La squadra ha giocato la partita che volevo in vista di un doppio turno casalingo. Mancherà Ferretti ma credo [illegible] stasera abbiamo dimostrato qualcosa».

L'assenza del Nazionale, pur importante, può essere colmata: e poi, inutile nasconderlo, i prossimi due turni casalinghi [illegible] [illegible] dei più difficili contro il Volturno (sabato prossimo) e contro le Fiamme Oro (il 7 aprile). Poi la pausa del 14 aprile e il 21 nuovamente Erg Recco, an[illegible] nella piscina di Punta S. Anna: 6 punti il traguardo della Rari, per preparare al meglio lo scontro di fine aprile all'Olimpica contro il Posillipo in quello che potrebbe essere [illegible] match più importante di questa prima parte di stagione. Questo per il campionato, per la Coppa dopo il ritorno di Savona del 25 aprile (il regolamento ben difficil[illegible] [illegible] chiamato in causa: in caso di parità anche nella differenza reti [illegible] procederà alla disputa [illegible] due supplementari ed eventuali tiri di rigore) vi sarà il doppio incontro di finale fra Savona e Canottieri nel periodo fra il 10 e il 15 giugno (le sedi dei due incontri saranno sorteggiate presso la sede federale). Savona in corsa su tutti i fronti, quindi, con buone possibilità di centrare sia [illegible] traguardo di Coppa che quello del campionato.

Giancarlo Scarlozzoni

[illegible] **VOLTURNO KO** [illegible]

Canottieri in scioltezza

Se il Savona non ha faticato molto per [illegible] ragione del Recco, la Canottieri Napoli si è «sforzata» ancor meno per passare in casa del Volturno e chiudere in anticipo il discorso qualificazione. I napoletani di Vincenzo D'Angelo hanno espugnato la vasca di S. [illegible]ria Capua Vetere con il punteggio di 13-8 (parziali [illegible] 2-2; 5-1; 1-3; 5-2). Mattatori per i napoletani Salvati e Guido Baldazzi (3 reti), [illegible] l'apporto di Polacik (2), Pellegrino (2), Gandolfi, Zizza e Silipo. Solo Bebic (4 reti) ha tenuto a galla il Volturno (altre reti [illegible] Afric, Malara, Fasce [illegible] Roncari). A questo punto i retourn match del 25 aprile appaiono abbastanza scontati. Sempre ieri [illegible]a nella Super[illegible] (la sfida tra le vincitrici della Coppa Campioni e della Coppa Coppe) il Mladost Zagabria ha battuto il Pescara a domicilio: 12-11 e poche speranze per la [illegible] [illegible] ritorno [illegible] la squadra forse al momento più forte al mondo, il 10 aprile.

Qui sopra Paskvalin, lo [illegible] dell'Erg Recco, e a sinistra [illegible] [illegible] La Cava, due protagonisti del derby ligure di Coppa Italia che ha fatto vivere martedì sera [illegible] emozionanti nella vasca [illegible] Punta [illegible] Anna ai numerosi tifosi

Terza categoria, nell'ultima giornata [illegible] Pian di Poma si decide la promozione

Una partita che vale un tesoro

Scontro spareggio tra Poggese e Ospedaletti

Avrebbe meritato il palcoscenico [illegible] Comunale, invece dovrà accontentarsi della polvere di Pian [illegible] Poma il big-match che domenica (alle [illegible] 15,30) deciderà il campionato imperiese di Terza categoria: sarà il che Poggese 87 (società padrona di casa) e Ospedaletti (ospite), le due squadre che a novanta minuti dalla fine guidano appaiate la classifica del campionato, si scontreranno in un incontro piazzato dal calendario proprio all'ultima giornata. Un [illegible] trasformato dalle vicende [illegible] torneo in [illegible] vero e proprio spareggio-thrilling che potrebbe sfociare in un'ulteriore coda, [illegible] anche [illegible] sfida di domenica a Pian di Poma si dovesse chiudere in parità: [illegible] ulteriore spareggio col valore [illegible] [illegible] [illegible] propria finale.

Voglia [illegible] promozione. Entrambi i clan vogliono salire [illegible] Seconda Categoria [illegible] inseguono il traguardo da almeno tre anni. Le delusioni più cocenti la scorsa stagione: l'Ospedaletti, a lungo al comando, cedette nel girone di ritorno; la P[illegible] 87, seconda classificata, andò ko negli spareggi delle seconde con le squadre savonesi.

Ora, entrambe le compagini hanno la possibilità di centrare subito il traguardo. «Da tre stagioni inseguiamo [illegible] promozione. Non possiamo lasciarcela sfuggire adesso», dice Gianfran[illegible] Poraluppi, presidente della Poggese 87. «Non abbiamo [illegible]i fatto mistero delle nostre ambizioni di promozione. Domenica punteremo [illegible] vincere», ribatte Sergio Sricchia, vicepresidente dell'Ospedaletti.

A suon di gol. Alla partita-spareggio le due squadre sono arrivate segnando gol a raffica. L'Ospedaletti [illegible] Ivano Napolitano ha superato il Riva Ligure per 6-2: [illegible] tripletta [illegible] Castellari, [illegible] doppietta di Volpone [illegible] un gol di Campagnani hanno firmato il successo (di Figliacelli e Cetraro le reti degli ospiti). La Poggese [illegible] Remo Laura (tra l'altro un [illegible] dell'Ospedaletti) ha fatto ancora meglio vincendo per 7-1 [illegible] il Dolceacqua, con due triplette di Rizzo e Bestagno e un gol di F[illegible] (di Riccetti l'unica rete degli ospiti).

Nessun pareggio. Nessun pareggio nella penultima giornata di campionato. La Badalucchese ha vinto a Ceriana (1-0 [illegible] [illegible] di Bianchi, detto il «Totò Schillaci» della Valle Argentina). La Riviera dei Fiori Imperia si è imposta sul terreno del Sanremo 70 (4-2 con doppietta di Acquarone e reti di Viganò e Benini; di Galasso e De Salvo, entrambe su rigore, le reti dei padroni di casa). Il Pietrabruna ha superato il San Lorenzo per 3-1 [illegible] una doppietta di Fontana e una rete di Ferrari (di Bracco, [illegible] rigore, il gol ospite). Il Costarainera ha regolato, in casa, la Coldirodese per 2-1 con reti [illegible] Siffredi e Visentin (gol di D'Angeloantonio per gli ospiti).

Bombers. Pastorelli (Ceriana), [illegible] 24 gol, irraggiungibile, guida la classifica cannonieri del girone. Seguono, a quota 10, Ciuffodoro (Pietrabruna) e Corio (Ospedaletti). A quota [illegible] Bestagno (Poggese 87), Castellari (Ospedaletti) e Polidori (Riviera dei Fiori).

Due squadre. Dopo Ceriana, che ha avuto due squadre nello scorso campionato, il prossimo anno anche Pietrabruna potrebbe avere due squadre in Terza categoria: alla compagine attuale potrebbe aggiungersene una nuova [illegible] [illegible] ad opera [illegible] un gruppo [illegible] ex dirigenti della società esistente. Iniziative per nuovi club sarebbero [illegible] movimento anche a San Biagio della Cima, Dolcedo, Pontedassio e Pieve di Teco.

Prossimo turno. Questo il programma dell'ultima giornata di campionato, in program[illegible] domenica: Badalucchese-Riva Ligure (Badalucco, 15,30; andata 1-2); Riviera [illegible] Fiori-Ceriana (Ciccione Imperia, 10,45; andata 2-2); San Lorenzo-Sanremo 70 (San Lorenzo, 15,30; andata 2-1); Coldirodese-Pietrabruna (Pian di Poma Sanremo, 9; andata 1-2); Dolceacqua-Costarainera (Camporosso, 15,30; andata 3-2); Poggese 87-Ospedaletti (Pian di Poma Sanremo, 15,30; andata 2-2).

Bruno M[illegible]

Prima gara di C e campionato per società

Bocce, riflettori su Sanremo e Diano

SANREMO. Nella prima gara stagionale della C, organizzata dall'Unione bocciofila Sanremo, si è registrata una presenza di 37 coppie (con 125 tesserati in provincia era preventivabile un numero maggiore, ma molti sono ancora piuttosto restii ad affrontare trasferte). Sabato semifinali [illegible] poi la finale tra le squadre che hanno superato quattro turni eliminatori: Ferrigno-Lanteri (Armese), Cento-Vegetta (Ospedaletti), Ghiglia-R. [illegible] (Borgo) e Giribaldi-Esimio (Imperiese). Al quinto posto [illegible] finiti: Di Michele-Valle (Sanremo), Cortellini-F. Musso (Borgo), Gullo-Siccardi (Ventimigliese) e Delfino-Roattino (Imperiese).

La seconda gara di campionato per società [illegible] categoria D, in programma a Diano Marina con settore a Roverino, ha visto 142 giocatori in campo.

Nell'ambito provinciale i tesserati [illegible] 549, comprese 61 donne; alcune società, con un grosso numero [illegible] tesserati, si sono viste rappresentate solo da [illegible] o due formazioni e non si riesce a capire il perché di tanto disinteresse considerando poi che proprio la gara dianese ha in palio tra l'altro [illegible] ricchissimo montepremi. A Diano, in gara per lo sprint finale di sabato pomeriggio sono rimaste queste coppie: Ferraro-Occhialini (Armese), Roattino-Tavella (Borgo), Gelmini-Littardi (Ospedaletti) e la vincente tra Massabò-Milanesio (S. Bartolomeo) e Rossi-Saldo (Dianese).

Giovanili. Tra gli Allievi il primo successo l'hanno conquistato Ceriolo-Farisano (Sanremo) davanti a Cricca-Viale (Don Bosco); [illegible] i Ragazzi en plein della Roverino con due coppie ai primi due posti (Grisomi-Lavagna [illegible] Filiberto-Voivoda); negli Esordienti il sanremese Grisori ha superato Moncia del Borgo.

[g. tol.]

Pallamano, genovesi saldamente in testa

Il San Camillo cede all'imbattibile Cus

Fermo l'Abc Bordighera per turno di riposo («Speriamo ancora in un passo falso del Chiavari», dicono nel clan bordigotto per tener viva [illegible] residua speranza [illegible] promozione), il campionato regionale di serie D di pallamano assiste, ogni domenica, ai tentativi sinora regolarmente falliti di mettere ko l'«imbattibile» Cus Genova che ha centrato la [illegible] dodicesima vittoria su dodici incontri disputati.

Questa volta ci ha provato [illegible] [illegible] Camillo Imperia. La squadra, a Genova, ha [illegible] abbastanza bene nel primo tempo (chiuso sul 12-9 per i genovesi), cedendo poi [illegible] ripresa con molte recriminazioni (troppi pali e rigori dubbi ai padroni [illegible] casa); ma con l'ennesima conferma della forza del Cus, guidato in panchina da quel David Sugar che, [illegible] fa, [illegible] stato, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] colonne portanti del San Camillo in tempi più felici per la pallamano rivierasca.

Al Cus Genova manca soltanto il conforto della [illegible]ca per festeggiare la promozione in serie C.

Intanto Abc [illegible] [illegible] Camillo, conti alla mano, sono ancora in corsa per quel secondo posto che garantisce ugualmente la promozione, [illegible] devono fare affidamento più sui passi falsi dell'Handball Chiavari che sulle proprie imprese. Tutto appare difficile.

Risultati della 14ª giornata: Cus Genova-San Camillo Imperia 32-21; Handball Chiavari-P.H. Lavagna 16-17; H.C. Savona-Ginnastica Spezia 17-34; Istituto Arnaldi Spezia-Tigullio 90 21-16 (ha riposato Abc Bordighera).

Ecco la classifica: Cus Genova 24; H. Chiavari 19; Abc 17; San Camillo 15; Ginnastica Spezia 12; H.C. Savona 11; P.H. Lavagna 10; Tigullio 90 e Istituto Arnaldi 2.

[b. m.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Giovedì 29 Marzo 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Nonostante il calo demografico è in aumento il numero delle vetture

Savona, l'auto ha fatto boom

Più immatricolazioni anche in provincia

NOSTRO [illegible]

Diminuiscono gli abitanti e aumentano le auto. Dal 1985 ad oggi in provincia di Savona i residenti sono passati da 294 a [illegible] mila: nello stesso periodo, sono state immatricolate circa [illegible] mila autovetture.

Il mercato dell'usato è sempre attivo ma sono sempre più numerosi i savonesi che acquistano auto nuove. In espansione anche il settore dei rimorchi, mentre continua il calo, abbastanza appariscente, delle motociclette di media e grossa cilindrata.

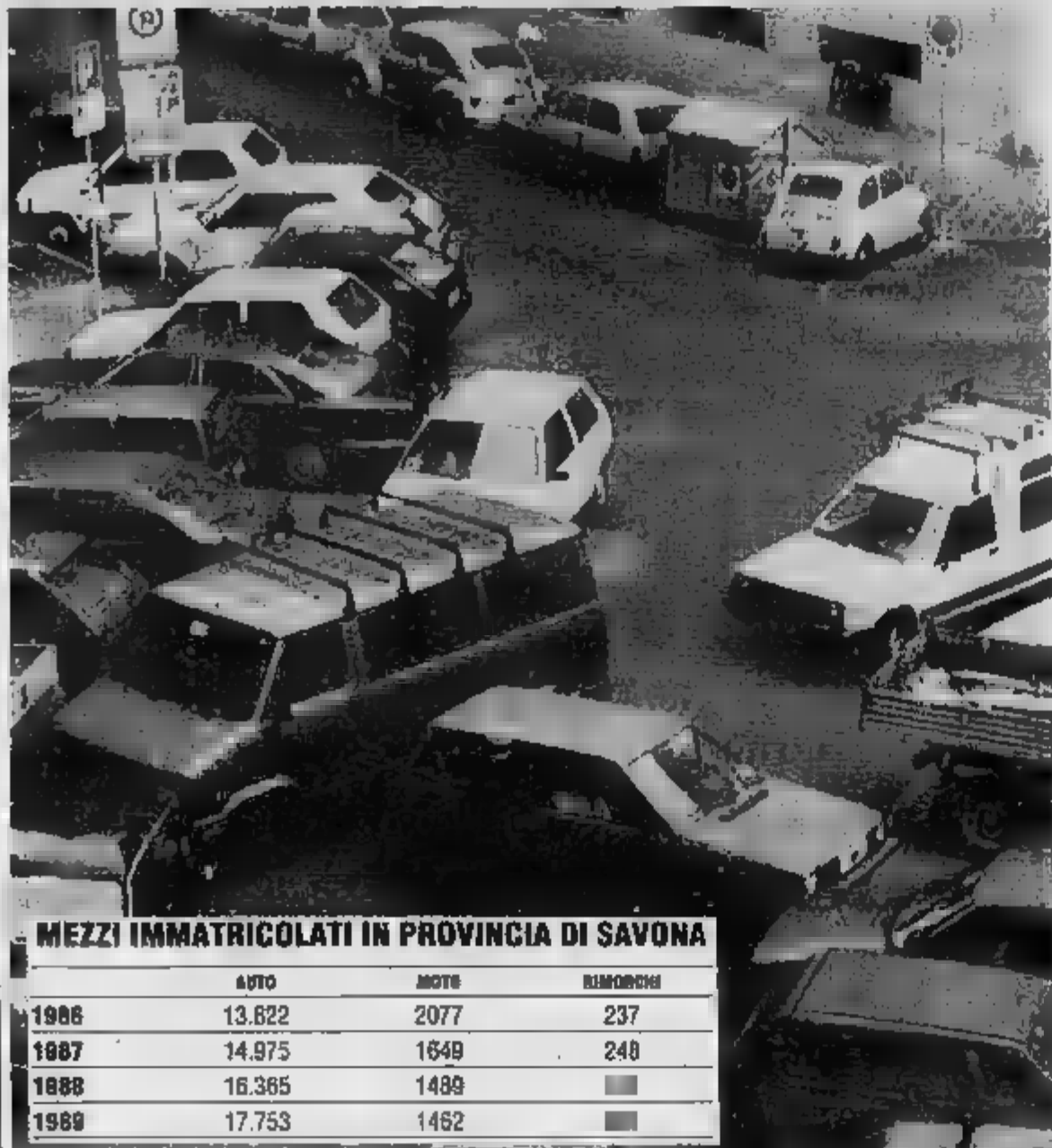
Nel 1989 [illegible] parco macchine è cresciuto di circa 17 mila 700 unità. L'anno precedente, le nuove immatricolazioni erano state 16 mila 300, nel 1987 14 mila 900 e nell'86 13 mila 800. E nei primi tre mesi del 1990 si sono aggiunte altre 5 mila targhe.

«Naturalmente — spiegano all'ufficio della Motorizzazione civile [illegible] via Torino — non si tratta sempre di auto nuove. Mediamente ogni anno si registrano, infatti, dalle 2500 alle 3000 immatricolazioni di autoveicoli [illegible] provenienti da altre province».

L'incidenza delle auto usate era molto più forte negli anni precedenti.

Nel 1986 su 13.800 auto, oltre [illegible] mila risultavano già iscritte presso altri registri e nel 1987 circa [illegible] mila. [illegible], invece, su poco più di 16 mila immatricolazioni, c'erano oltre 12 mila 500 auto nuove di fabbrica. E anche nell'89 si sono superate le 12 mila unità.

[illegible]ediamente il mercato delle vendite ha subito un aumento del 10 per cento e il 65 per cento è rappresentato dalle marche italiane. La «Fiat» nel 1989 ha venduto il 40 per cento (oltre 5 mila esemplari) delle auto che circolano in provincia. «Negli ultimi tre anni — osserva Giovanni De Filippi, titolare della [illegible] "Fiat" di via Guidobono — si è registrato un costante incremento. Forse i [illegible] avvertivano l'esigenza di rinnovare il parco auto. [illegible] il mercato è [illegible] vivacizzato soprattutto dalle continue uscite di nuovi modelli e delle allettanti offerte delle [illegible] automobilistiche che hanno indotto molti clienti ad abbandonare [illegible] vecchio usato».

«Tempra», «Tipo» e «Uno», i modelli più richiesti. Continua De Filippi: «Specialmente [illegible] "Tempra" in pochi giorni [illegible] "tirando" oltre ogni più rosea previsione».

Un'altra grossa fetta di mercato è coperta dal gruppo «Lancia-Alfa Romeo»: circa il 15 per cento nell'89. Dicono alla concessionaria «Cirio» [illegible] Cairo Montenotte: «L'ultima "Alfa 33" si sta comportando molto bene, soprattutto nella cilindrata superiore, [illegible] 1700. Ma anche la "Y 10" è sempre d'attualità». Le [illegible] straniere [illegible] contendono il restante 35 per cento. Ai savonesi piacciono la «Citroen AX», la «Renault 19» ma anche le utilitarie della «Seat». L'anno scorso la concessionaria di [illegible] Ricci ha venduto 250 «Marbella» e 180 «Ibiza». Fra le «Volkswagen», la «Golf» nelle cilindrate 1300 e 1600 [illegible] sempre il modello [illegible] punta. Soprattutto in provincia si registra [illegible] ritorno di fiamma per la «Opel». Spiega il titolare dell'«Autoalbenga», [illegible] della [illegible] tedesca: «La "Cadet" 1000 ma soprattutto 1400 è il modello più richiesto».

I savonesi preferiscono le medie cilindrate (1100-1300) ma negli ultimi tempi si stanno interessando anche di quelle maggiori. Oltre alla già menzionata «Alfa 33», e alle tradizionali «Mercedes» e «Bmw», si stanno affermando le «Rover» e soprattutto le «Honda». Spiega il concessionario [illegible] Viglienzoni: «Modelli raffinati e futuristici che stanno colpendo la fantasia dei savonesi. Vanno bene le "Civic" 1400 e 1600 e la "Crx" 1600».

Dicono all'ufficio del Pra di via Nizza: «I savonesi stanno cambiando mentalità: preferiscono le auto di medio-alta cilindrata e i pagamenti, almeno ufficialmente, avvengono quasi sempre in contanti. Le ipoteche per comprare l'automobile, a differenza di quanto accade a Roma e Napoli, stanno diventando [illegible] rarità».

La tendenza più consolidata, comunque, è rappresentata dalla «scomparsa» del diesel. Negli ultimi anni le vendite sono scese del [illegible] per cento e anche nei primi [illegible] del 1990 non ci [illegible] segni di ripresa. Nel 1986, infatti, il diesel rappresentava il [illegible] per [illegible] mercato savonese, mentre attualmente non riesce a raggiungere il 12 per cento.

Ermanno [illegible]

MEZZI IMMATRICOLATI IN PROVINCIA DI SAVONA

	AUTO	MOTO	RIMORCHI
1986	13.622	2077	237
1987	14.975	1649	248
1988	16.365	1489	[illegible]
1989	17.753	1462	[illegible]

Fuoristrada

Ha conquistato giovani e donne

SAVONA. Anche in provincia di Savona [illegible] diffusa la moda [illegible] fuoristrada: colorati, maneggevoli, «sportivi» sono richiestissimi dal pubblico giovane. «Suzuki», «Toyota», «Mitsubishi» e «Nissan» sono le marche più vendute.

[illegible] momento magico delle jeep [illegible] da circa tre anni — osservano all'"Off Road center" di via Aglietto — Le quotazioni di "Pajero", "King cab", "Patrol", "Vitara", "Samurai" sono sempre alte». I fuoristrada incontra[illegible] gusti soprattutto del pubblico femminile. Circa [illegible] 40 per cento delle «Suzuki», per esempio, [illegible] guidate da ragazze di età compresa fra [illegible] e 30 anni. Per le gite fuori città, invece, il mercato [illegible] ancora dominato dalla «Range Rover».

In costante ascesa le immatricolazioni dei [illegible] 237 nel 1986, 248 nel 1987, 261 nel 1988 e nel 1989. Nei primi mesi del '90 si sono già registrate 60 iscrizioni. Mediamente, i camion che vengo immatricolati nuovi rappresentano [illegible] il 65 per cento dei veicoli circolanti.

Sul mercato, la «Fiat-Iveco» [illegible] ha rivali. Spiegano [illegible] «Liguria Diesel» di Albenga: «Oltre il [illegible] per cento [illegible] vendite è coperto dall'Iveco». Si tratta per lo più [illegible] autocarri di piccole dimensioni, [illegible] quintali a pieno carico; camion maneggevoli che si possono guidare anche con la patente «B».

Non si [illegible] ancora arrestata, invece, la crisi delle moto: 2077 immatricolazioni nel 1986, 1649 nel 1987, [illegible] nell'88 e 1462 nell'89. Circa 300 le motociclette registrate nei primi mesi del 1990. In quattro anni la perdita è stata di circa il 26 per cento.

Il fenomeno [illegible] ancora più preoccupante in riferimento alle vendite sul «nuovo». Dall'86 si è registrata una diminuzione di circa [illegible] all'anno. Ma i concessionari ora [illegible] sintomi di ripresa.

Spiega il titolare di «Romano moto», concessionario «Ktm» di via Untoria: «C'è stata [illegible] leggera flessione nelle passate stagioni, [illegible] quest'anno le vendite vanno bene. Forse anche per merito dell'inverno eccezionalmente mite che invoglia alle scampagnate». [e. b.]

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA

Alberto Teardo resta in carcere?

Alberto Teardo può curarsi in carcere e [illegible] usufruirà quindi della libertà anticipata per motivi di salute. Sarebbe questa la decisione [illegible] tribunale di sorveglianza, che avrebbero respinto l'istanza dell'avvocato Emanuele Lamberti. L'ordinanza sarà comunque comunicata ufficialmente stamane. La perizia d'ufficio ha evidenziato che Teardo è affetto da tiroidismo acuto, ma che il suo stato di salute non è incompatibile con il regime carcerario. Per Teardo [illegible] porte del penitenziario di Chiavari potrebbero però aprirsi a metà maggio, quando [illegible] tribunale esaminerà la richiesta di semilibertà, perché Teardo avrà già scontato metà della pena.

[illegible]

Ieri i funerali di Flavia [illegible]

Si sono svolti ieri pomeriggio, nella cattedrale di San Michele, i funerali [illegible] Flavia Mela, 31 anni, [illegible]isa la settimana scorsa a [illegible] dal marito. Il rito, seguito da centinaia [illegible] persone, è stato officiato da don Domenico Damonte che, nella [illegible] chiesa, [illegible] sposato Flavia nel 1981. Il feretro è stato poi trasferito a Pogli d'Ortovero.

SAVONA

[illegible] sulle strisce: grave

Una donna, investita ieri verso le [illegible] sulle strisce pedonali in corso Vittorio Veneto, è ricoverata in gravi condizioni al [illegible]. Paolo. Si tratta di Livia Zunino, [illegible] anni, via Premoli 11/5. E' stata travolta da un motofurgone «Ape» condotto da Giulio Mareddu.

BORGIO VEREZZI

[illegible] è [illegible] un'anziana donna

Una donna di 70 anni, appena arrivata da Milano con [illegible] gruppo di anziani, si [illegible] smarrita ieri pomeriggio nella zona di Borgio Verezzi. Si tratta di Lina Bassi, residente presso l'istituto «Redaelli» [illegible] Milano. Le sue tracce si sono perse appena [illegible] scesa dal pullman.

[illegible]

[illegible] condanna per la rapina [illegible] Borgio

Il tribunale ha condannato a [illegible] anni di carcere per rapina Gaetano Barberi, 32 anni, Borghetto Santo Spirito, via Petrarca 7/6. La rapina avvenne il [illegible] giugno del 1977 nell'ufficio postale di Borgio Verezzi. Tre banditi bloccarono il direttore dell'ufficio postale e due impiegati e si impadronirono [illegible] 800 mila lire in contanti.

VARAZZE

I ladri in [illegible] tabaccherie

Due tabaccherie di Varazze nei giorni scorsi [illegible] svaligiate [illegible] ladri. [illegible] tratta delle rivendite in regione Bordino e nel quartiere Mola, nei pressi della chiesa di Santa Caterina. In entrambi i casi i ladri sono entrati dopo aver forzato la serratura. Il bottino totale ammonta a un paio di milioni.

Destinato a crociere atlantiche, darà lavoro per cinque anni

Un super-yacht [illegible] Baglietto

Commessa estera al cantiere di Varazze

VARAZZE. I cantieri Baglietto, tra i più prestigiosi non soltanto a livello nazionale, si ripropongono ai vertici mondiali. E' infatti in [illegible] a Varazze [illegible] commessa miliardaria, una delle maggiori degli ultimi anni, in grado di rilanciare definitiva[illegible] l'azienda nel settore della nautica da diporto.

La richiesta di lavoro arriva dall'estero. Un imprenditore ha commissionato [illegible] costruzione di uno yacht di grosso tonnellaggio. Una [illegible] capace di fornire lavoro per almeno cinque anni, di reintegrare molto personale dopo le traversie che avevano portato il cantiere a ri[illegible] in modo massiccio alla Cassa integrazione.

Sulle caratteristiche [illegible] na[illegible] commissionato i particolari sono ancora scarsi. Dovrebbe essere comunque una realizzazione per certi aspetti rivoluzionaria, di altissimo livello tecnologico. Si parla di una lunghezza dello scafo di almeno 60 metri, ma la caratteristica peculiare dell'imbarcazione riguarderà le attrezzature. [illegible] yacht sarà dotato dei sistemi più avanzati nel campo della nautica da diporto; Strumentazioni sofisticate e all'avanguardia mondiale dal punto di vista dell'informatica. Sarà, [illegible] sostanza, un «Jumbo-jet» del [illegible]. L'imbarcazione nascerà con una destinazione ben precisa: lunghe crociere e traversate atlantiche.

Per quanto riguarda l'aspetto strettamente economico non [illegible] conosce l'ammontare preciso della commessa. Si sa comunque che dovrebbe trattarsi di diverse decine di miliardi. L'ordinazione comporterà un lungo e fruttuoso periodo di lavoro. [illegible] aspetto estremamente positivo per la cantieristica [illegible] che da tempo non naviga in buone acque. Per i Baglietto la situazione negli ultimi anni è migliorata. [illegible] tratta di un'azienda che ha conservato [illegible] grande prestigio internazionale e che produce autentiche «formule [illegible] del mare. Ultimamente, dopo la crisi, i Baglietto hanno fatto registrare una [illegible] ripresa, soprattutto nel campo della ricerca. Il natante commissionato sarà impostato proprio su sistemi [illegible] navigazione innovativi.

«Il cantiere — sostiene Marco Pozzi, segretario provinciale del settore metalmeccanico della Uil — è stato il primo a riconvertirsi nel settore del diporto e a riportarsi al prestigio di un tempo. Queste buone prospettive si affiancano al progetto di ampliamento del porticciolo turistico di Varazze. I cantieri saranno in grado di espandersi e potenziarsi e di raggiungere [illegible] mercato mondiale. Saranno ampliati i capannoni per il rimessaggio e la nuova darsena, che consentirà [illegible] alare le imbarcazioni [illegible] le attuali difficoltà». [p. p.]

Le federazioni al lavoro per la scelta dei candidati in Regione, amministrazione provinciale e nei vari Comuni

Savona, i laici pronti al voto di maggio

Repubblicani e liberali «presentano» i segretari Canepa e Nan

Liste del pri

Ripresentati gli «uscenti»

SAVONA. I repubblicani, a partire dal 1985, sono diventati protagonisti all'interno degli enti locali. Non più i banchi dell'opposizione ma la collaborazione esterna dapprima e, successivamente, la partecipazione diretta alle giunte di sinistra. I casi più emblematici sono stati quelli della Provincia e del Co[illegible] capoluogo. «Siamo soddisfatti del lavoro portato a termine — sostiene Renzo Brunetti, assessore all'Urbanistica — e della trasparenza che ha caratterizzato sia la collaborazione tra le forze [illegible] maggioranza che i rapporti [illegible] amministra[illegible] e cittadini».

In città, alle amministrative dell'85, il pri aveva ottenuto un buon successo, conquistando due consiglieri comunali (Brunetti [illegible] il primario ospedaliero Emilio Martinengo, in lista quale indipendente). Per entrambi la ricandidatura dovrebbe essere [illegible]. «Daremo l'annuncio ufficiale della lista — dice Andrea Consi, che presiede il comi[illegible] elettorale del pri — prima di sabato prossimo. Attendiamo delle risposte interessanti e dobbiamo anche effettuare doverose verifiche».

I repubblicani. I consiglieri uscenti Renzo Brunetti ed Emilio Martinengo

Già definita, invece, la lista per le Regionali. Tra i candidati, oltre all'assessore uscente Giampiero Mentil di Albenga, figura il segretario politico provinciale Angelo Canepa, di Albisola Superiore che, in base allo statuto, ha dovuto dimettersi [illegible] carica. La riprenderà automaticamente solo in [illegible] di mancata elezione a consigliere regionale.

E poi l'avvocato Roberto Giacchero di Varazze, [illegible] geometra Michele Costantini di Savona, il dottor Vittorio Torcello di Finale, l'ingegner Tullio Cesca di Laigueglia e l'avvocato Roberto Suffia di Cairo.

Per [illegible] Consiglio provinciale, oltre alla [illegible] dell'assessore [illegible] Carlo Tomagnini, [illegible] Alassio, [illegible] pri presenta interessanti candidature in alcuni collegi ritenuti «forti». Sono quelle di Adriano Bocca ad Albissola, Giovanni Marco Poggio ad Andora, Gianni Lucarelli ad Albenga e Pietro Oliva di Loano.

Ivo Pastorino

I liberali

«Un obiettivo le riconferme»

SAVONA. «I nostri obiettivi? Quanto [illegible] la riconferma dei seggi ottenuti durante le elezioni dell'85. Ma abbiamo fondate speranze di compiere significativi passi avanti». L'avvocato Enrico Nan, segretario provinciale del pli, appare piuttosto ottimista mentre, assieme ai suoi collaboratori, procede agli ultimi ritocchi delle liste dei candidati per le prossime amministrative. Aggiunge: «Domani apriremo la campagna elettorale, a Pietra Ligure, con l'intervento del ministro della Sanità, [illegible] Lorenzo».

Per la Regione i candidati so[illegible] l'avvocato Franco Maria Zunino di Albenga, Mario Carminati di Borghetto, l'avvocato Luca Vecchiato di Finale, l'ex vicequestore Pietro Lampani di Savona, l'imprenditore Augusto Accinelli di Varazze.

I liberali, per quanto riguarda invece le provinciali, fanno affidamento in particolare su [illegible] 24 collegi, ed esattamente quelli di Pietra Ligure, Spotorno-Noli e Savona. Non [illegible] ripresenta Silvia Sabatini, consigliere provinciale uscente, che ha preferito l'attività [illegible] partito in sede romana.

L'avvocato Enrico Nan

[illegible] il collegio di Pietra Ligure sarà candidato lo stesso avvocato Enrico Nan, mentre per Savo[illegible] candidato sarà Piero Astengo e per Spotorno-Noli l'attuale vicesindaco [illegible] Spotorno, Giancarlo Zunino.

Nel capoluogo, per il Consiglio comunale, capolista sarà Piero Astengo, consigliere [illegible]. Tra gli altri candidati figurano Mario Brignolo, segretario della sezione cittadina, Ileana Romagnoli, consigliere uscente ad Albisola e gli avvocati Mario Conte e Paolo Varani Masin. [i. p.]

Ecco il psdi

E a Pesenti collegi sicuri

SAVONA. [illegible] era [illegible] un an[illegible] [illegible] per il psdi savonese. Nel capoluogo aveva perso, di colpo, l'intera rappresentanza in Consiglio comunale. I due [illegible]iglieri uscenti, Costantino e Catera, erano passati [illegible] altri schieramenti politici (rispettivamente psi e Pensionati) disorientando l'elettorato socialdemocratico.

«Stiamo recuperando e proprio per quanto riguarda il capoluogo — sostiene Stefano Bertè, vice segretario provinciale — [illegible] abbiamo che l'imbarazzo della scelta per i 40 candidati al Consiglio comunale. L'interesse per le nostre liste e le adesioni confermano la bontà del lavoro di ricucitura che abbiamo svolto». Il direttivo si riunirà stasera per gli ultimi dettagli, ma tra i nomi sicuri in lista figurano quelli dello stesso Bertè e degli ingegneri Enrico Audifred e [illegible]dro Mariani. Quest'ultimo [illegible] segretario della [illegible] «Saragat», ricostituita in città dopo i momenti difficili vissuti dal psdi cinque anni fa.

Per la Provincia è confermata la candidatura di Pier Luigi Pesenti, di Andora, che avrà il collegio più sicuro. Il presidente uscente di palazzo Nervi appare fiducioso a sua volta nelle doti di recupero dei socialdemocratici. [illegible] dato la mia disponibilità — ammette il presidente Pesenti — anche alla candidatura per il Consiglio regionale».

Pier Luigi Pesenti

La generale linea di tendenza sembra favorire la riconferma degli amministratori locali uscenti, affiancati da nuovi can[illegible] [illegible]lti non solo tra gli iscritti ma anche tra professionisti, specie giovani rampanti. [i. p.]

NOTIZIE FLASH

FUNERALI
L'addio a Federico Solia

MIOGLIA. [illegible] sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Mioglia, i funerali [illegible] Federico Solia, il savonese [illegible] 19 anni vittima di un incidente stradal[illegible] Savona-Genova, lungo il viadotto Polcevera. Il giovane si trovava in compagnia di due amici su un auto, una «Talbot», che [illegible] è scontrata frontalmente [illegible] un furgone «Ford transit». Federico Solia è morto sul colpo.

OSPEDALE
[illegible] il convivente [illegible] Gabriella Orsi

[illegible] L. Angelo Claudio, 31 anni, di Celle Ligure (abita in [illegible] roulotte [illegible] località Cassisi dove pochi giorni fa [illegible] morta la convivente Gabriella Orsi, [illegible] anni), in preda a un'overdose [illegible] eroina, è stato salvato dai sanitari del San Paolo. Il giovane [illegible] stato sottoposto alle terapie [illegible] rianimazione e si è ripreso pochi minuti dopo l'iniezione di Narcan, l'antidoto specifico dell'eroina. Angelo Claudio era rimasto sotto choc per la scomparsa di Gabriella Orsi, forse stroncata [illegible] un malore.

PROCESSO
Gullo [illegible] Raciti condannati per furto

SAVONA. Gaetano Gullo, 51 anni, via Milano 11, e Guglielmo Raciti, [illegible] 39, via Frugoni 14, entrambi abitanti [illegible] Savona, [illegible] stati condannati, rispettivamente, a 3 anni e 2 mesi e [illegible] anni di carcere per il furto due motrici di autotreni, avvenuto a Savona il 18 luglio [illegible] [illegible]. La scoperta dei furti consentì ai carabinieri di smascherare un'organizzazione criminale, con base in Calabria.

PETIZIONI
Dp e i problemi [illegible]

SAVONA. Democrazia proletaria ha organizzato numerose petizioni sui problemi della città. Questi gli argomenti delle richieste di dp: l'opposizione agli sfratti, la cessazione dei finanziamenti del Comune alle scuole private, il controllo dei servizi pubblici, il completamento delle piante organiche [illegible] l'assunzione di giovani disoccupati, l'allestimento di centri sociali.

Ha una frattura vertebrale ed è stato trasferito in elicottero al S. Martino

Operaio travolto in officina

Gli è precipitata addosso [illegible] struttura metallica del peso di 3 quintali che stava verniciando
L'infortunio a Stella. L'uomo, un savonese di 52 anni, rischia di perdere l'uso delle gambe

SAVONA. Grave infortunio sul lavoro, ieri mattina, poco dopo le 11, a Stella S[illegible] Giovanni. Un operaio della ditta «Cheli e Ranieri», Giancarlo Gavini, [illegible] anni, abitante [illegible] Savona in piazza Cavallotti, [illegible] rimasto schiacciato sotto [illegible] struttura metallica di trecento chili, che stava verniciando. Ora [illegible] ricoverato in condizioni preoccupanti all'ospedale [illegible] Martino di Genova. I medici gli hanno riscontrato una frattura alla colonna vertebrale. Si teme che l'operaio possa perdere l'uso delle gambe.

L'infortunio è avvenuto in località Menotti, dove hanno sede i capannoni della «Cheli e Ranieri», un'azienda specializzata in sabbiature e verniciature industriali. Sulla dinamica sono ancora in corso accertamenti da parte dei carabinieri, che ieri pomeriggio hanno effettuato un sopralluogo e svolto le prime indagini. Secondo quanto ricostruito dai militari, Giancarlo G[illegible] stava effettuando insieme ad altri colleghi la verniciatura di un grosso contenitore, [illegible] sorta di vasca che, una volta assemblata, forma [illegible] vano motore di un aereo. Si tratta di un lavoro privo di particolari rischi, che però [illegible] mattina ha avuto una conclusione drammatica.

Giancarlo Gavini

La struttura, del peso di [illegible]rca trecento chili, è infatti scivolata precipitando addosso [illegible] Giancarlo Gavini. L'operaio non ha avuto il tempo di mettersi [illegible] salvo. Tutto si [illegible] svolto in pochi attimi. Gavini è caduto all'indietro ed è rimasto schiacciato [illegible] il pesante «pezzo». I soccorsi sono stati immediati e i colleghi di lavoro hanno avvertito [illegible] Croce Verde di Albissola Superiore che ha mandato un'ambulanza. Nel frattempo i volontari della pubblica [illegible] [illegible] albisolese [illegible] chiesto l'intervento della polizia municipale di Savona, perché l'autolettiga [illegible] [illegible] fino al pronto [illegible] dell'ospedale [illegible] Paolo. Ed [illegible] quanto che è [illegible]. Giancarlo [illegible]vini è stato caricato sull'autoambulanza e poi trasportato [illegible] [illegible]locità moderata in ospedale in modo da non provocargli gravi scossoni.

Dopo una ventina di minuti l'autolettiga, scortata dall'auto dei vigili urbani, ha r[illegible]o il pronto soccorso, dove il dipendente della «Cheli e Ranieri» ha ricevuto le prime [illegible]. Poi il trasferimento a Valloria, dove è stato sottoposto all'esame della «Tac», che avrebbe confermato i timori dei sanitari, accertando [illegible] frattura [illegible] spina dorsale.

I medici hanno così disposto il trasferimento dell'operaio nel più [illegible] ospedale San Martino di Genova. Il trasporto nel nosocomio genovese [illegible] avvenuto [illegible] bordo di un elicottero [illegible] vigili del fuoco.

Le operazioni sono state coordinate [illegible] centralino unificato [illegible] Savona, che smista le chiamate alle pubbliche assistenze cittadine. L'elicottero, l'«Agusta Bell 206» (pilota Amedeo Dal Ponte, motorista Mauro Bruzzone), decollato [illegible] Genova alle 13,50 è atterrato [illegible] Savona, sul piazzale del Prolungamento a [illegible] vicino [illegible] piscina coperta, alle 14,35. Sull'elicottero, ac[illegible] a Giancarlo Gavini, è sali[illegible] anche un medico dell'ospedale [illegible] Paolo, il dottor Salvatore Esposito, che si è preso cura dell'operaio durante il tragitto. Alle 15,15 Giancarlo Gavini è entrato nell'ospedale genovese, dove [illegible] ora ricoverato in prognosi riservata.

Claudio Vimercati

Un fucile a bordo

[illegible] marittimo indiano

SAVONA. Il tribunale non ha giurisdizione per i reati che [illegible] verificano a bordo di una nave straniera attraccata in porto, quando non [illegible] [illegible] particolare gravità e non hanno ripercussioni sulla vita della comunità costiera. E' quello che emerge [illegible] una sentenza pronunciata ieri pomeriggio dai giudici di Savona che hanno dichiarato «il [illegible] luogo [illegible] procedere per difetto [illegible] giurisdizione» in un processo [illegible] carico [illegible] comandante di [illegible] [illegible] indiana.

Il marittimo, [illegible] 10 novembre scorso, era stato denunciato dalla polizia perché trovato in possesso di un fucile ad aria [illegible] press. Doveva rispondere di aver introdotto illegalmente l'arma in territorio italiano. I giudici hanno applicato la convenzione [illegible] Ginevra del 1958 (esecutiva in Italia con una legge del dicembre 1960) la quale esclude la giurisdizione dello stato costiero sulla nave straniera in transito in acque territoriali o anche attrac[illegible] in porto. Prevale, infatti, il cosiddetto diritto di passaggio «inoffensivo». [c. v.]

Savona: proseguono le indagini della polizia nell'ambiente della prostituzione

Il delitto di via Untoria a una svolta

Donatella uccisa da [illegible] persona che conosceva bene

SAVONA. Donatella Manunta, il transessuale ucciso la scorsa settimana nella sua abitazione di via Untoria, era una persona sola. L'ambiente della prostituzione e degli omosessuali savonesi le aveva voltato le spalle da tempo. Forse [illegible] quando [illegible] cinquantunenne si [illegible] fatto operare [illegible] Londra. Il nuovo «status» di Donatella Manunta sarebbe stato insomma accolto nell'ambiente malvolentieri, quasi con sospetto.

Mano a mano che le indagini della polizia proseguono, affiorano nuovi particolari sulla vita del transessuale, che danno una [illegible] luce al giallo [illegible] via Untoria e aprono inquietanti interrogativi. Donatella Manunta era invidiata dai colleghi e forse odiata. Perché? E' quello che stanno cercando di chiarire gli investigatori. In questa fase delle indagini non [illegible] infatti scartata nessuna ipotesi, sul possibile movente del delitto. Si seguono insomma tutte le piste. Anche quella della vendetta maturata negli ambienti della prostituzione.

Donatella Manunta potrebbe [illegible] [illegible] vittima [illegible] [illegible] ritorsione da parte di una persona che [illegible] bene e di cui si fidava. Per il momento è soltanto un'ipotesi, che finora nessun indizio avvalorerebbe. Resta però un fatto, [illegible] dagli interrogatori di questi giorni. Tornato da Londra, il transessuale aveva ripreso [illegible] sua attività in un clima di gelosie e [illegible] ripicche. «Ma — ha detto una testimone agli investigatori — la Manunta non era il tipo da [illegible]tare le provocazioni. Sapeva difendersi, aveva una forte personalità. Affrontava ogni problema da sola, senza chiedere aiuto a nessuno. Probabilmente anche per questo, Donatella aveva molti nemici nel giro».

Gelosia, vendetta, raptus di un maniaco. Tra queste moti[illegible] si cela probabilmente la chiave [illegible] delitto di via Untoria. L'unica [illegible]za [illegible] che [illegible] [illegible] trattato [illegible] un omicidio premeditato. L'assassino [illegible] transessuale [illegible] è infatti presentato all'appuntamento con Donatella Manunta con il tubo di ferro (l'arma del delitto) nascosto sotto la giacca e con il proposito di uccidere.

Donatella Manunta

Ieri in questura sono state sentite altre persone. Anche tre netturbini dell'«Amnu», che la [illegible] del delitto erano in servizio e avevano svuotato alcuni cassonetti proprio nella zona del porto. I tre operatori dell'azienda municipalizzata nettez[illegible] urbana avrebbero notato, [illegible] [illegible] mezzanotte, Donatella Manunta che attendeva i clienti, a bordo della sua autovettura. Sarebbero le ultime persone che hanno visto il transessuale vivo. Due [illegible] dopo Donatella Manunta è stata uccisa. [c. v.]

L'uomo, in Italia da otto mesi, è iscritto nelle liste di collocamento

Un marocchino fra i camalli

Ha iniziato a lavorare nel porto di Savona

SAVONA. Si chiama Gharghai Bouzekri, ha 29 anni [illegible] è originario del Marocco. E' il primo extracomunitario a prestare lavoro in porto. Lo ha [illegible] [illegible] un contratto a termine la compagnia «Pippo Rebagliati». Bouzekri nel f[illegible] scorso ha regolarizzato [illegible] sua posizione, secondo quanto previsto dalla «sanatoria» introdotta [illegible] decreto Martelli, e si è iscritto nelle liste di collocamento. Dopo poche settimane gli è arrivata la prima opportunità di lavoro e lui l'ha colta immediatamente.

Ieri pomeriggio Ghargai Bouzekri ha risposto alla [illegible] della «Compagnia». Con lui avrebbe dovuto esserci un altro extracomunitario. Un senegalese, anche lui iscritto nelle liste di collocamento, che però ha rifiutato [illegible] lavoro «part-time» in porto.

Giacca di jeans, sguardo sorridente il marocchino si è presentato sotto gli occhi incuriositi degli altri trentanove manovali, assunti con lo stesso tipo di contratto. Gharghai Bouzekri [illegible] [illegible] Italia [illegible] otto mesi. In patria ha lasciato la famiglia. «Sono contento - dice - per la legge che ci ha permesso di regolarizzare la nostra posizione. Io mi trovo bene a Savona. Ho incontrato degli amici [illegible] molta gente che mi ha aiutato. Non [illegible] mai la[illegible] questa città. Anche nella Compagnia mi hanno accolto bene. Non c'è assolutamente razzismo». Gharghai Bouzekri lavorerà per la compagnia, quattro [illegible]i. Poi si iscriverà nuovamente nelle liste di collocamento in attesa di un'altra occupazione. L'assunzione dell'extracomunitario è stata accolta con favore in porto. Dicono alla compagnia Pippo Rebagliati: «Non abbiamo alcuna preclu[illegible]. L'importante è che chi risponde alle chiamate abbia voglia di lavorare». [c. v.]

Gharghai Bouzekri

Mentre nel Ponente aumentano i reati legati al traffico di stupefacenti e al riciclaggio di denaro sporco

Carabinieri: chiude un'altra caserma?

Anche Borghetto dovrà forse rinunciare alla stazione

BORGHETTO S. SPIRITO
NOSTRO SERVIZIO

La [illegible] dei carabinieri di Borghetto Santo Spirito che rischia la chiusura, quella di Ceriale «bloccata» [illegible] problemi burocratici mentre a Loano, invece, si parla di raddoppio: la situazione logistica dell'Arma è abbastanza contraddittoria.

Le responsabilità e i meriti di quanto sta avvenendo, però, non sono da attribuire ai comandi militari ma agli amministratori locali.

Tutto questo [illegible] il Ponente è attraversato da una serie di episodi preoccupanti. Sia la malavita organizzata che la microcriminalità [illegible] in aumento; sulla via Aurelia tra Albenga e Ceriale la prostituzione prospera; scippi e piccole rapine sono ormai all'ordine del giorno.

[illegible] sullo sfondo si intravede l'ombra della grande criminalità: voci di riciclaggio di denaro proveniente [illegible] rapimenti, legami di pe[illegible] residenti con le «famiglie» delle organizzazioni mafiose, [illegible] scoperta della raffineria di cocaina a Tovo San Giacomo, l'inquietante p[illegible] del «racket» [illegible] segnali di una situazione di pericolo. Più che abbassare la guardia bisognerebbe forse potenziare il lavoro delle forze dell'ordine. Non è così.

La notizia più clamorosa è senza dubbio quella della ventilata chiusura della stazione dei carabinieri di Borghetto Santo Spirito. Nessuno conferma l'ipotesi [illegible] è un dato di fatto che l'attuale sede è diventata ormai insufficiente a garantire il lavoro degli uomini di Borghetto. Da anni c'è da parte del Comune l'intenzione di realizzare una nuova struttura, più funzionale e adeguata alle esigenze dei carabinieri ma, sino ad oggi, tutto è rimasto sulla carta.

Adesso [illegible] voce dell'abbandono dell'Arma. Una minaccia reale per Borghetto, sempre che non venga trovata una soluzione soddisfacente in tempi brevi. L'ipotesi è che i carabinieri borghettini vengano trasferiti a Ceriale, uno dei pochi Comuni che ancora non ha la presenza dell'Arma.

[illegible] che a Ceriale la situazione sia particolarmente esaltante. L'amministrazione comunale, anni fa, ha dato il via alla costruzione di una caserma adatta ad ospitare la stazione [illegible] binieri.

L'edificio, sulla via Romana, è quasi terminato. Mancano [illegible] le [illegible] e i sistemi di sicurezza. Il Comitato regionale di controllo, però, ha bloccato i lavori [illegible] richiesta del consigliere comunale socialista Pasquale Mambrin. [illegible] parte dei lavori sarebbe stata assegnata senza una regolare procedura d'appalto. Così Ceriale, nonostante stia registrando un aumento di episodi di violenza, non avrà la presenza dei carabinieri nemmeno per questa [illegible].

Positive, invece, le notizie per quello che riguarda la situazione di Loano. Spiega il sindaco Mario Rembado: «Abbiamo appreso nei giorni scorsi che il Comune di Busto Arsizio vuole vendere parte delle colonie delle "Varesine". La nostra intenzione è quella di acquistarle e destinarle alla nuova caserma dei carabinieri. Abbiamo già avuto contatti e, se saremo in grado di fornire i locali per la caserma e gli alloggi per gli uomini il numero di militari potrebbe aumentare. Dagli attuali 11 potrebbero diventare una ventina». Conclude Rembado: «Per Loano sarebbe una cosa molto positiva, soprattutto in termini di prevenzione della delinquenza».

Stefano Pezzini

DROGA

Un mercato in aumento

Anche nel Ponente il problema maggiore si chiama droga. Gran parte degli scippi, dei furti e delle rapine sono [illegible] legati alla necessità di procurarsi soldi per comprare eroina. Le operazioni antidroga messe a segno negli ultimi anni dai carabinieri hanno [illegible] pratica eliminato dalla zona [illegible] organizzazioni che smerciavano stupefacenti in Riviera ma [illegible] hanno certo risolto il problema. Molti giovani di Albenga, Alassio, Borghetto vanno regolarmente a Savona o Genova ad acquistare, piccole quantità di eroina che poi distribuiscono ad Albenga e nelle piazzette di Pietra Ligure e Loano. Ai tossicodipendenti locali bisogna poi aggiungere i turisti che, durante l'estate, portano nuovi «collegamenti» con Milano e Torino. Non è un caso che il primo decesso per droga del 1990 sia avvenuto nel Ponente, a Loano, mentre la scorsa estate due giovani turisti siano morti, per overdose, a Ceriale.

Mario Rembado

Ad Albenga

E da gennaio trecento furti

ALBENGA. Un clima di violenza diffusa, non ancora di paura [illegible] certo di disagio: è questa l'aria che respira il Ponente savonese. Nel giro di pochi mesi la microcriminalità è in [illegible] to. Alla compagnia carabinieri di Albenga, che comprende il territorio da Finale Ligure ad Albenga, da gennaio a oggi sono stati denunciati 280 furti, 3 rapine e altri 265 reati. Tanti per una zona che, in inverno, si aggira sui [illegible] mila abitanti. Ai dati dei carabinieri, inoltre, bisogna aggiungere quelli della polizia e della Guardia di finanza.

«Sono in aumento soprattutto i furti in appartamento e qu[illegible] in auto. Anche gli scippi, dopo anni, stanno nuovamente tornando alla ribalta», affermano le forze dell'ordine. Una «mappa» vera e propria delle città a rischio non c'è. Albenga, forse, è la città dove la microcriminalità si fa più sentire. Dall'inizio dell'anno ci sono [illegible] 3 rapine, un'aggressione, 3 scippi, innumerevoli furti e il ritrovamento di una bottiglia incendiaria nella saracinesca di un negozio.

A Ceriale la situazione è in leggero miglioramento rispetto allo scorso anno. I furti, però, rimangono elevati. Domenica notte, ad esempio, i ladri [illegible] penetrati, per la seconda volta in pochi mesi, all'interno del bar «Anthia» nella frazione Peagna. Anche Borghetto vive un periodo di calma dopo la bomba esplosa a gennaio contro il garage del comandante dei vigili urbani. A Loano c'è stato qualche scippo negli ultimi giorni e alcuni furti in appartamento.

Secondo i carabinieri la situazione è destinata a peggiorare. «Con il nuovo Codice di procedura il ruolo di prevenzione delle forze dell'ordine è limitato», affermano. I poteri ridotti porterebbero i piccoli malviventi a proseguire nell'effettuare atti di microcriminalità, sicuri di [illegible] subire poi [illegible] punizioni eccessive.

Di diverso avviso, invece, i politici. «Tutto sommato la microcriminalità nella zona è limitata», afferma il sindaco di Loano [illegible] Rembado.

E aggiunge: «I problemi maggiori [illegible] in [illegible] quando la Riviera raddoppia. Proprio per questo nelle prossime settimane, [illegible] amministrazione comunale, avremo un incontro con carabinieri, Guardia di finanza e vigili urbani per mettere a punto quei provvedimenti necessari a garantire la tranquillità».

(s. p.)

Monumento

A Borgio, raccolta di firme

BORGIO V. «Il monumento ai caduti di piazza San Pietro non deve essere dimenticato. Rappresenta la storia della città. Già nel 1921, quando fu eretto dai nostri vecchi, aveva un significato che oggi, dal punto di vista affettivo e storico, resta immutato».

Giovanni Burlando, consigliere a Borgio Verezzi si fa portavoce della protesta dei cittadini del centro storico contro la decisione del Comune di spostare il monumento su un lato di piazza San Pietro, [illegible] delle più suggestive della Liguria. La piazza è, nel suo genere, quasi unica in Italia, anche se di piccole dimensioni.

A più riprese gli abitanti del centro storico hanno depositato in Comune una serie di petizioni (sono [illegible] raccolte oltre 200 firme) per chiedere alla giunta un diverso atteggiamento.

Questa la risposta del sindaco di Borgio, Enrico Rembado: «Va detto subito che il nostro progetto di recupero e riassetto dei centri storici di Borgio e Verezzi è stato finanziato [illegible] Regione e avallato con un suo decreto dal ministro dei Beni Ambientali. E' in questo ambito che si è previsto [illegible] spostamento del [illegible] mento che sarà sistemato a 4-5 metri [illegible] dove si trova [illegible].

Conclude il sindaco di Borgio: «In sede di approvazione del progetto, che ora stiamo iniziando a realizzare, non c'erano state sollevazioni da parte della popolazione».

(a. r.)

A Finale Ligure

Agriturismo stanziati tre miliardi

FINALE L. Quasi tre miliardi sono stati stanziati, per valorizzare l'entroterra sia dal punto di vista agricolo che da quello turistico, da parte della Comunità montana del Finalese per il territorio dei tredici Comuni compresi fra Noli e Loano. Nei giorni scorsi l'assemblea generale ha approvato il bilancio di previsione (19 voti favorevoli e 6 contrari) che si chiude in pareggio e quota 3 miliardi e 448 milioni.

Il presidente Luigi Bolla, dc, ha riassunto i progetti e i problemi per l'anno in [illegible]. Dice: «Non si può nascondere il fatto che le somme che abbiamo a disposizione restano insufficienti per risolvere i nostri problemi. Speriamo molto sulla riforma dell'amministrazione locale. Con i pochi fondi a disposizione anche per il [illegible] dovremmo procedere con criterio di priorità, programmando poche cose». La Comunità montana ha già inoltrato [illegible] Regione il programma agrituristico che prevede in dieci anni investimenti per oltre [illegible] miliardi.

(a. r.)

La crisi sta coinvolgendo anche il settore privato, specie i gradi superiori

Scuola, calano le iscrizioni

Alassio: verranno soppresse molte classi nelle materne, elementari e medie inferiori
Professori e famiglie preoccupati, si temono accorpamenti di istituti e cambi di sede

ALASSIO. L'«onda lunga» del calo demografico [illegible] creando nuovi problemi che dovranno essere risolti con una diversa distribuzione delle presidenze delle scuole e delle direzioni dei circoli didattici per le elementari.

Ogni anno continuano ad iscriversi nuovi piccoli alunni in numero descrescente. [illegible] infatti andiamo a confrontare il numero degli iscritti alla prima elementare dell'anno scorso e quelli che dovranno iscriversi, per l'inizio della scuola dell'obbligo, nel prossimo anno scolastico si evidenzia come la popolazione scolastica diminuisca di altre 12 unità, passando da da 406 a 394. Tali cifre si riferiscono al comprensorio dell'Albenganese e ci sono state fornite dal distretto.

Il presidente del distretto, Giampiero Carcheri, commenta: «Il calo demografico [illegible] una serie di problemi che noi abbiamo chiesto di risolvere non [illegible] provvedimenti affrettati, [illegible] si voleva fare qualche mese fa accorpando le medie di Ceriale con quelle di Andora, ma sulla base di uno studio approfondito, una volta ascoltate le amministrazioni locali». Si va cioè profilando, perlomeno a livello di scuole medie, una riduzione da cinque a tre soli «poli».

Dalla situazione attuale, che vede due poli ad Albenga, uno ciascuno ad Alassio, Andora e Ceriale bisognerà passare ad un polo albenganese, [illegible] del ponente del comprensorio (da Alassio ad Andora) e uno a Ceriale.

[illegible] quanti [illegible] gli alunni della scuola dell'obbligo nel comprensorio albenganese? Fra scuole pubbliche e private gli alunni sino alla terza media sono attualmente 5 mila 163, così suddivisi: scuole [illegible] 1147 (di cui 574 nelle private), elementari 2 mila 203 (di cui 244 nelle private), medie 1813 (di cui 263 nelle private).

[illegible] cosa vorrà dire, praticamente, la riduzione dei «poli» scolastici? Probabilmente alcuni professori [illegible] ad insegnare in edifici diversi e con [illegible] che probabilmente [illegible] qualche disagio. Questa eventualità era già [illegible] paventata all'inizio dell'anno in corso e le reazioni degli insegnanti erano state negative.

Per quanto poi riguarda la popolazione, i tre ordini di scuola (materna, elementare e media) sono così ripartiti. Ad Albenga sono 604, 1057 e 995; Alassio: 223, 276, 397; Ceriale: 95, 283 e 169; Andora 225, 343 e 199. Dai dati statistici risulta anche un contenimento delle scuole private nelle elementari e nelle medie, mentre nelle materne siamo esattamente alla parità: su 1147 alunni 573 frequentano le statali e 574 quelle private.

(r. s.)

A LAIGUEGLIA

Ormai è quasi un crollo

Nelle elementari di Laigueglia si sta verificando una crisi, che va ben al di là del calo demografico. E' la conseguenza di una indiretta «concorrenza» che le elementari della vicina Alassio esercitano nei confronti dei «cugini» laiguegliesi. A causa di un orario prolungato anche al pomeriggio, i genitori preferiscono iscrivere i figli alle scuole della città vicina. Le cifre infatti parlano chiaro: su 20 ragazzi che compiranno i sei anni per l'inizio del prossimo anno scolastico (90-91) solo 12 hanno scelto la scuola laiguegliese. Gli otto alunni che hanno preferito assoggettarsi al pendolarismo col comune vicino sono stati motivati alla scelta dal fatto che le attività integrative (che a Laigueglia non si svolgono) consentono un impegno anche al pomeriggio. Gli insegnanti di Laigueglia cercano di reagire a questa situazione e chiedono si possano garantire i turni pomeridiani.

(r. s.)

DALLA RIVIERA

ALBENGA

Ancora danni provocati dal vento

Ancora danni provocati dal vento ieri [illegible] nel Ponente. I vigili del fuoco di Albenga sono intervenuti a Ceriale sul lungomare e ad Albenga in frazione Campochiesa per evitare che [illegible] alberi cadessero a terra. Il vento ha inoltre danneggiato le coperture di alcune [illegible] nella [illegible] San Giorgio ad Albenga.

ALBENGA

Giuramento solenne alla «Turinetto»

Sabato mattina i militari del secondo scaglione 1990 giureranno in forma solenne alla «Turinetto». La cerimonia, che prevede anche gli onori al Gonfalone della città, si inizierà alle 10. Parteciperanno autorità civili e militari, oltre a centinaia di famiglie.

ALASSIO

Un corso per gli albergatori

Si conclude oggi, nella sala riunioni dell'«Toscana», il seminario di aggiornamento riservato agli albergatori. Sono stati una trentina i partecipanti che hanno seguito le lezioni di Giuseppe Loy Puddu, docente alla Bocconi, e di Carlo Arcolao, della Regione.

LOANO

Campionato [illegible] di sincro

La «Doria Nuoto» ha organizzato il campionato di nuoto sincronizzato che s'inizierà domani per concludersi il 1 aprile. Vi parteciperanno 52 società, tra cui la Rari Nantes Savona. Le 245 atlete si esibiranno nella piscina del Palasport. Domani alle 9,30 il via alle gare. Sabato le eliminatorie mentre domenica ci saranno le finali.

LOANO

Convegno sul ripopolamento [illegible]

L'evoluzione delle barriere artificiale sottomarina di Loano dopo tre anni dalla sua realizzazione, è il tema della conferenza in programma domani a palazzo Doria (ore 21). La relazione sarà del prof. Giuliano Relini, dell'università di Genova.

Albenga, dopo gli «straordinari d'oro» è la volta delle promozioni?

E' una bidella o un geometra?

Ancora polemiche tra sindacato e Comune

ALBENGA. Con una lettera inviata al Tribunale amministrativo regionale, al Comitato regionale di controllo e alla procura [illegible] Repubblica di Savona, il Consiglio d'ente del Comune di Albenga ha denunciato [illegible] l'amministrazione comunale abbia in pratica spostato una dipendente (assunta come bidella) all'Ufficio tecnico comunale con il ruolo di geometra.

«Il tutto senza nessun concorso interno e senza nessun [illegible] fronto con il sindacato», affermano i delegati. E aggiungono: «A prima vista sembra che il provvedimento faccia il bene dell'impiegata ma non è così. La dipendente, infatti, è stata assunta per una mansione diversa da quella che in effetti sta facendo e, in questo modo, non potrà avanzare ai livelli superiori di qualifica».

Già qualche mese fa il Consiglio d'ente aveva «bloccato» il trasferimento della giovane dalle scuole all'Ufficio tecnico. Ora però una delibera decisa dall'Amministrazione comunale ha sancito il trasferimento. «Secondo la legge si [illegible] di spostamento irregolare e illegale. Per questo ci siamo rivolti a chi può annullare la delibera», sostengono i sindacalisti.

C'è anche chi ricorda la vicenda della bidella di Dego che, dopo anni di lavoro non pagato, riceverà dal Comune un miliardo. «Questa è una vicenda simile. Le mansioni svolte all'Ufficio tecnico come geometra sono diverse da quelle del lavoro di bidella. Il giorno che la dipendente intentasse una causa il Comune difficilmente potrebbe vincerla. Evidentemente l'esperienza degli altri non ha nessun valore per gli amministratori», commentava ieri mattina un funzionario del Comune.

Adesso della vicenda si occuperanno gli organi amministrativi e giudiziari. Saranno loro a dire se sono o meno state rispettate le norme. In [illegible] contrario potrebbero esserci risvolti penali. Non è infatti escluso che, dietro la denuncia dei delegati comunali, la Procura della Repubblica di Savona apra un'inchiesta. Dietro il trasferimento della dipendente non ci sarebbero movimenti «chiacchierati».

Situazioni di questo tipo, in ogni caso, non si registrano solo nel Comune di Albenga. Alla quarta Unità sanitaria locale, ad esempio, sarebbero almeno 4 le ausiliarie che da diversi anni hanno lasciato il camice per trasformarsi in dattilografe e segretarie. «Farle tornare in reparto [illegible] è più possibile. Di contro non hanno i titoli di studio per poter partecipare ai concorsi per i livelli superiori. Abbiamo le mani legate», affermano gli amministratori dell'Usl.

(s. p.)

Borgio Verezzi: ha 22 anni ed è afflitta da una gravissima malattia cardiopolmonare

Una gara di solidarietà per Alessandra

Sarà sottoposta a un duplice trapianto cuore-polmone

BORGIO V. Si sta aprendo una [illegible] propria gara di solidarietà nel Finalese per Alessandra Arnaboldi, 22 anni, una vita trascorsa nella sofferenza. Per lei infatti è giunto il tragico momento della svolta, il coraggio con cui ha sinora lottato non basta più. Secondo i sanitari infatti si è ormai reso indispensabile un trapianto [illegible] e polmone contemporaneamente, [illegible] complicatissimo oltre che difficile intervento possibile solo in un ospedale inglese, l'Harefield Hospital di Londra.

La famiglia Arnaboldi è piuttosto conosciuta nel Finalese; dal 1972 sino al 1988 ha abitato a Borgio Verezzi in Via Molino 2. Fin dalla nascita, nel 1968 a Niguarda, Comune alla periferia di Milano, Alessandra ha manifestato continui problemi fisici.

A 4 anni il primo intervento chirurgico eseguito dal prof. Azzolina, un luminare cardiochirurgo, ma ed operazione appena iniziata ci si accorge che si tratta della sindrome di Eisemberger e solo il duplice intervento citato prima potrebbe dare una vita normale alla piccina. Si decide così di rimandare l'intervento. Il calvario di Alessandra è però solo all'inizio; la sfortuna continua a colpire senza sosta. E' passato solo un anno dal tentativo di operazione del prof. Azzolina (coadiuvato nell'occasione dal prof. Parenzan) che Alessandra durante una forte influenza viene colpita da una paresi alla parte destra del corpo. A 12 anni nuovo ricovero all'ospedale di Varese per un'altro cateterismo per diminuire le sue difficoltà respiratorie e cardiocircolatorie; anche in questa occasione ci si rende conto che la situazione è senza uscite: pur non potendo ancora intervenire, visto il fisico di Alessandra, l'unica speranza è e rimane solo il difficile trapianto.

La sindrome di Eisemberger che affligge Alessandra dalla nascita è una malformazione cardio polmonare ove le arterie che dal cuore vanno ai polmoni sono più piccole del normale ma, quel che è peggio, tendono a restringersi progressivamente. In queste condizioni cresce la difficoltà del [illegible] di pompare il sangue verso i polmoni facendo così mancare, nella misura necessaria, l'ossigenazione del sangue.

Purtroppo, come previsto dai sanitari, la situazione dopo essere rimasta stazionaria per tutta l'adolescenza, da due anni a questa parte si è aggravata. Per i sanitari inglesi che lo scorso mese di febbraio l'hanno visitata a Londra, Alessandra ha iniziato una vera e propria lotta con il tempo.

Anche secondo il prof. Parenzan di Bergamo, lo stesso che segue Alessandra dai suoi primi anni, l'intervento si deve fare al più presto possibile; i sanitari inglesi hanno tra l'altro inserito il nome di Alessandra al primissimo posto nella lista di attesa dei trapianti. Si tratta di aspettare il donatore idoneo, [illegible] attesa che può anche durare molti mesi, una snervante [illegible] che Alessandra dovrà passare presso l'Harefield Hospital.

Il costo dell'operazione sarà interamente sopportato del servizio sanitario inglese; i costi, molto rilevanti, sono dovuti al soggiorno [illegible] preoperatorio che, soprattutto, postoperatorio. Da qui la necessità di una sottoscrizione pubblica per consentire ad Alessandra di riacquistare una nuova vita. Chi desidera contribuire alla sottoscrizione può versare direttamente la propria offerta sul [illegible] corrente [illegible] 27115 presso la Banca Popolare di Milano, agenzia 176.

Alberto Dressino

Prenotata la doppia finale nella vasca di punta S. Anna con Estiarte, Ferretti e Petronelli in evidenza

In Coppa il [illegible] «vede» [illegible] Napoli

Decisivi a Recco i cambi di Mistrangelo e il cuore dei tifosi

RECCO. La Rari Savona di Claudio Mistrangelo è praticamente in [illegible] [illegible] Coppa Italia: questo il responso scaturito nel martedì pallanuotistico [illegible] Coppa con Ferretti [illegible] compagni che [illegible] passati con molta autorità nella vasca di Recco; avversario l'Erg di Pierluigi Formiconi. Il 10-7 finale è maturato nella quarta frazione [illegible] gioco con un'accelerazione finale impressionante che ha letteralmente frastornato giocatori e pubblico del Recco: quando i padroni di [illegible] erano ormai in riserva, [illegible] [illegible] poteva schierare [illegible] Petronelli decisivo (sue le reti del [illegible] e otto a sei per i biancorossi), [illegible] poteva permettersi dei cambi efficaci facendo ruotare [illegible] la [illegible] a disposizione. La novità «tattica» era stata ampiamente segnalata, [illegible] gesti, [illegible] Claudio Mistrangelo nell'intervallo fra [illegible] terzo e il quarto tempo: mister Formiconi non ha saputo contrastrare questa mossa [illegible] Petronelli è risultato così decisivo.

Tanta varietà [illegible] schemi, la possibilità di [illegible] molti «cambi», due fuoriclasse che rispondono [illegible] nomi [illegible] Ferretti [illegible] Estiarte (senza dimenticare [illegible] Averaimo non troppo impegnato ma sempre pronto quando è stato chiamato in causa), [illegible] pubblico al seguito entusiasta: sono solo quattro delle componenti del «pianeta» Rari, ognuna importante.

Un amalgama che proietta la Rari in finale ma prima di ogni considerazione su questo tema è doveroso segnalare il comportamento del pubblico: mentre [illegible] [illegible] parte, quella recchellina, sono ricomparsi i «corvi» con striscioni anti-Formiconi, in casa Rari i tifosi al seguito hanno vissuto con molta apprensione (limitatamente ai primi minuti) e con molto calore la prova in va[illegible] [illegible] Averaimo [illegible] compagni. Poi, nella piscina [illegible] silenziosa con il Recco sul parziale 4-3 a favore, [illegible] grido di un tifoso savonese: «Manuel, [illegible] già durata troppo questa partita».

Ordine subito recepito: subito dopo Ferretti con un'azione [illegible] rara potenza sorprendeva la difesa recchellina. Decisivo Ferretti in alcuni frangenti, decisivo Manuel Estiarte nelle numerose controfughe: due addirittura con il sospetto che nelle braccia e nelle gambe dello spagnolo vi sia un motore, [illegible] la facilità nel raggiungere in solitario la porta avversaria e distanziare di parecchi metri il [illegible] [illegible] turno.

Parlare solo di Ferretti e Estiarte sarebbe limitativo: ok Averaimo [illegible] Petronelli come detto, precisi Pisano, Bovo, Borsarelli, La Cava, Di Noia, Musso [illegible] Gagliardo. Archiviata la Coppa (ritorno il 25 aprile, quasi sicura la replica, in attesa della Canottieri Napoli facile vincitrice sul Volturno per 13-8 nel turno [illegible] andata dell'altra semifinale) [illegible] tenere banco nel dopo partita [illegible] stato il campionato e la squalifica di Ferretti, due turni, con semplice ammonizione per Mistrangelo. Il tecnico savonese: «La squadra ha giocato la partita che volevo in vista di un doppio turno [illegible] lingo. Mancherà Ferretti ma credo che [illegible] abbiamo dimostrato qualcosa».

L'assenza del Nazionale, pur importante, può [illegible] colmata: e poi, inutile nasconderlo, i prossimi due turni casalinghi non sono dei più difficili [illegible] il Volturno (sabato prossimo) e contro le Fiamme Oro (il 7 aprile). Poi [illegible] pausa del 14 aprile e il 21 nuovamente Erg Recco, ancora nella piscina [illegible] Punta S. Anna: 6 punti il traguardo della Rari, per preparare al meglio lo scontro di fine aprile all'Olimpica contro il Posillipo in quello che potrebbe essere [illegible] match più importante di questa prima parte [illegible] stagione. Questo per il campionato, per la Coppa dopo il ritorno di Savona del 25 aprile (il regolamento ben difficilmente sarà chiamato in [illegible] in caso di parità anche nella differenza reti si procederà alla disputa di due supplementari ed eventuali tiri di rigore) vi sarà [illegible] doppio incontro di finale fra Savona e Canottieri nel periodo fra il 10 e il 15 giugno (le sedi dei due incontri [illegible] sorteggiate presso la sede federale). Savona in corsa [illegible] tutti i fronti; quindi, [illegible] buone possibilità di centrare sia il traguardo di Coppa che quello del campionato.

Giancarlo Scartozzoni

[illegible] VOLTURNO KO [illegible]

Canottieri in scioltezza

[illegible] il Savona non ha faticato molto per avere ragione del Recco, la Canottieri Napoli [illegible] [illegible] «sforzata» ancor [illegible] per passare in casa del Volturno [illegible] chiudere in anticipo il discorso qualificazione. I napoletani di Vincenzo D'Angelo hanno espugnato la vasca di S. Maria Capua Vetere con il punteggio di 13-8 (parziali di 2-2; 5-1; 1-3; 5-2). Mattatori per i napoletani Salvati [illegible] Guido Baldazzi (3 reti), [illegible] l'apporto di Polacik (2), Pellegrino (2), Gandolfi, Zizza [illegible] Silipo. Solo Bebic (4 reti) ha tenuto [illegible] galla il Volturno (altre reti di Afric, Malara, [illegible] [illegible] Roncan). A questo punto i return matches del [illegible] aprile appaiono abbastanza scontati. Sempre ieri [illegible] nella Super[illegible] (la sfida tra le vincitrici della Coppa Campioni e della Coppa Coppe) il Mladost Zagabria ha battuto il Pescara a domicilio: 12-11 e poche speranze per la gara [illegible] ritorno contro la squadra forse al momento più [illegible] [illegible] mondo, [illegible] 10 aprile.

Qui sopra Paskvalin, lo straniero dell'Erg Recco, e a sinistra il savonese [illegible] Cava, [illegible] protagonisti [illegible] derby ligure di Coppa Italia che ha fatto vivere martedì sera momenti emozionanti nella vasca [illegible] Punta S. [illegible] [illegible] [illegible] tifosi

E' già tempo di grandi festeggiamenti ma anche di programmi per il futuro

Terza, due [illegible] anticipati

Partenope e Don Bosco Varazze conquistano la promozione a un turno dalla fine del torneo
Gli ingauni hanno centrato un obiettivo dichiarato: [illegible] devono risolvere il problema del campo

Con novanta minuti d'anticipo Partenope [illegible] Don Bosco Varazze sono state promosse in Seconda categoria. E domenica sarà festa grande per i due sodalizi.

La Partenope del presidente [illegible] Pollio, ritorna prepotentemente nel campionato regionale, dopo alcuni anni di purgatorio in Terza categoria. Partita con l'obiettivo di vincere [illegible] torneo; la squadra [illegible] Capasso ha trovato sul cammino un solo ostacolo: il Leca. E proprio domenica [illegible] sul campo dei cugini, i biancoazzurri hanno colto il pareggio (1-1 il risultato), che vale un campionato.

Il dirigente Silvio Valdiserra: «Eravamo convinti [illegible] poter fare il [illegible] di categoria in questa stagione. Praticamente non abbiamo [illegible] avversari. Adesso non ci resta che pensare ai festeggiamenti per il ritorno in Seconda».

Sul campo di Bastia arriverà [illegible] Ceriale [illegible] [illegible] festa grande, prima [illegible] dopo l'incontro. E' pre[illegible] inoltre nella prossima settimana una grande cena offerta dal presidente Pollio. Insomma, tutti insieme allegramente [illegible] festeggiare la giovane società che ha compiuto da poco sedici anni di vita.

L'unico grosso problema da risolvere per gli ingauni rimane il campo. La società non ha un terreno proprio per allenarsi, [illegible] [illegible] così costretta [illegible] pagare fior [illegible] quattrini per affittare un rettangolo [illegible] gioco. Servirà a far muovere le acque la vittoria del campionato? I dirigenti della Partenope a questo punto lo sperano.

Nel girone B il Don Bosco Varazze grazie a una rete siglata da Calamano è riuscito [illegible] superare il Cosseria laureandosi campione del secondo raggruppamento.

E domenica prossima i salesiani allenati da Ruggiù, che ha dato anche il proprio contributo d'esperienza in campo, chiuderanno il campionato sul terreno di Cengio, proprio contro l'unica antagonista del girone B: la Rocchetta di Cengio.

[r. p.]

La Partenope al gran completo. In piedi da sinistra Silvio Valdiserra (dirigente); Danilo Argenta, Antonino Messina; Marco Rinaldi; Angelo Lanzalaco; Sandro Magnolia; Bruno Capasso (allenatore-giocatore); Giuseppe Bonollo; Baldassarre Pollio (presidente). Accosciati: Giuseppe Sciortino; Roberto Gazzano; Mino Perrone; Vittorio Dall'Aglio; Gaetano Buonocore; Carmelo Ricotta; Calogero Abate (dir.); Franco Palermo

SPORT [illegible]

[illegible]
[illegible] VII Usl [illegible] gara [illegible]

[illegible] Con il campionato provinciale di boccette che entra nella fase finale, fioriscono i tradizionali tornei che richiamano giocatori da tutto il Ponente. Si sono svolti il primo Trofeo Damiano Auto (alla Società Mutuo Soccorso [illegible]. Isidoro di Legino) [illegible] il campionato provinciale [illegible] staffetta [illegible] squadre (Dopolavoro ferroviario di Sa[illegible] [illegible] cura dei gabs VII Usl, Quadrifoglio, S. Isidoro e S. Genesio). Per il Damiano Auto erano ben 104 le coppie iscritte. Hanno vinto Del Bene-Giagoni di Varazze che nella finalissima hanno superato Ravera-Revetria di Loano. A Savona, spettacolare la gara per staffette a squadre (48 iscritte, ciascuna di 4 giocatori). Ha vinto la VII [illegible] che ha superato nell'incontro decisivo il Quadrifoglio di Vincenzo Cancellare.

HOCKEY
Vittoria [illegible] [illegible] al «Levratto»

SAVONA. Convincente vittoria interna [illegible] Savona Hockey, che ha concluso il girone d'andata del campionato di serie B con 9 punti, a ridosso della capolista Cus Pisa. I savonesi allenati da Luciano Pinna hanno battuto al «Levratto» l'Hockey club Milano per 2-0. Realizzatori Pavani e Macchi. Sconfitta immeritata per il Liguria Mobilcasa. La squadra del presidente Beppe [illegible]isi ha dovuto cedere le armi sul campo pisano (1-2).

[illegible]
Le [illegible] medie alla Fontanassa

SAVONA. Si sono svolte alla Fontanassa la fase comunale dei Giochi [illegible] Gioventù, manifestazione organizzata dalla società Atletica Savona, su incarico del Comune. Alla manifestazione, riservata [illegible] scuole medie, hanno partecipato i rappresentanti delle scuole Boselli, Chiabrera, [illegible]a, Guidobono, A. Guido, Corradini, Rossello.

Sabato [illegible] domenica Trofeo Omicron in palio

Torneo [illegible] baseball [illegible] è [illegible]

ALBISOLA. Prende il via sabato sul bellissimo impianto del «Cameli» ad Albisola, la [illegible]da edizione del Trofeo Omicron di baseball. La manifestazione, organizzata dal Liguria Savona e patrocinata dal Comune di Celle Ligure, [illegible] quest'anno assume la veste internazionale per la partecipazione della squadra del Cavigal di Nizza, [illegible] classificata nel campio[illegible] di Serie A francese.

Oltre alla squadra transalpina, partecipano la squadra organizzatrice, seconda nel [illegible] girone di serie C1 la scorsa stagione e molto ambiziosa per la prossima. Poi ci saranno anche i Dolphins Chiavari, secondi [illegible] torneo di C2, e per completare la squadra di Massa, trionfatrice nella prima edizione dell'Omicron dopo aver battuto in finale i savonesi.

[illegible] buona riuscita dell'edizione '89 [illegible] garanzia di altri successi. Ed è anche l'occasione per far avvicinare i giovani, che vogliono intraprendere questa disciplina che si sta diffondendo [illegible] tutta la Liguria. Commenta il presidente [illegible] società [illegible]ganizzatrice, Sandro Soravia: «Quest'anno le gare avranno come cornice [illegible] impianto sportivo ancora più attrezzato e curato, grazie a una serie di lavori [illegible] rinnovamento, specie nella zone del pubblico. Ed [illegible] proprio sull'apporto dei sostenitori che noi contiamo. Vogliamo farci conoscere e quindi questa è una grossa occasione per tutti».

Sabato pomeriggio alle 15,30 la prima semifinale tra Dolphin's-Liguria. Domenica alle 10 seconda semifinale tra Cavigal-Massa. Al pomeriggio alle 15,30 la finale. Alla premiazio[illegible] parteciperanno i massimi dirigenti nazionale [illegible] baseball. In agosto [illegible] campo Cameli, ospiterà alcune partite dei campionati europei di softball.

[r. p.]

Cresce il malcontento degli abitanti di numerose frazioni e borgate del capoluogo

Imperia trascura la periferia

Caramagna al buio e Montegrazie senza bus

IMPERIA. A Caramagna sono stati installati di recente nuovi punti luce, dopo anni di attese, [illegible] restano spenti perchè il Comune non ha i soldi p[illegible] pagare l'Enel. In regione Barbarossa, la via Aurelia è buia: attraversarla di notte è sempre un rischio. E poi, i cassonetti dell'immondizia sono [illegible] dimezzati [illegible] quattro [illegible] scesi a due) e il sistema fognario presenta molte lacune. In Valle Impero aspettano [illegible] l'arrivo del gas [illegible] città, nonostante le promesse degli amministratori comunali. A Montegrazie si lamentano per gli scarsi collegamenti con il [illegible]poluogo, e chiedono il potenziamento dei trasporti pubblici. Per [illegible] parlare della viabilità, che, un po' ovunque, nell'immediato entroterra di Imperia, è un problema.

La periferia continua a sentirsi trascurata, dimenticata. Qualcuno rimprovera anche al «palazzo» di ricordarsi di frazioni e borgate solo in tempo di elezioni. Uno degli esempi più lampanti del disinteresse [illegible] le zone decentrate viene da regione Barbarossa, quasi al confine [illegible] San Lorenzo al Mare. Vi abita una trentina [illegible] famiglie, che lamenta carenze croniche: «L'illuminazione è assolutamente insufficiente, soprattutto nelle strade che portano alle abitazioni sparse sulla collina. D'inverno, i bambini che tornano [illegible] scuola a tempo pieno sono costretti a rincasare quasi al buio. E la fermata delle corriere [illegible] linea è in [illegible] punto molto pericoloso sull'Aurelia. Per offrire [illegible] minimo [illegible] sicurezza agli utenti della Riviera trasporti, basterebbe creare una pensilina o una rientranza, che isoli la fermata dalla "statale"».

Giovanni Zingaro

Aggiungono gli abitanti della zona: «Il rio Barbarossa, che scende dalla vallata di Poggi, è sporco [illegible] maleodorante: habitat ideale per i topi. Sono anni che non viene pulito e disinfestato. E anche il servizio di nettezza urbana è peggiorato, da quando, inspiegabilmente, è stato dimezzato il numero dei contenitori per la raccolta [illegible] rifiuti. Ci sentiamo isolati dal capoluogo. Abbiamo chiesto un incontro col sindaco, per esporre tutti i problemi della borgata, ma finora non è arrivata alcuna risposta».

Paradossale è la situazione di Caramagna e dintorni, dove parecchi nuovi punti luce non sono [illegible] ancora attivati perchè il Comune [illegible] in ritardo nel pagamento delle bollette all'Enel. Per lo stesso problema di fondi, la sede della prima Circoscrizione è rimasta senza telefono: la Sip ha tagliato i fili sei mesi fa. «Purtroppo, ci si ricorda delle frazioni solo nel periodo elettorale, quando tutti i partiti [illegible] [illegible] di voti. Poi, per cinque anni, disinteresse totale. Qualcosa negli ultimi tempi è stato fatto, [illegible] molte [illegible] [illegible] questioni insolute», sottolinea Domenico Paglieri, presidente uscente della prima Circoscrizione.

Aggiunge: «Come consiglieri circoscrizionali abbiamo cercato di sollevare i problemi maggiori della nostra periferia organizzando assemblee pubbliche e dibattiti. [illegible] abbiamo constato che, purtroppo, ciò non è sufficiente per risvegliare l'interesse dell'amministrazione comunale. Di recente, abbiamo anche fatto notare che il nuovo piano regolatore generale non prop[illegible] [illegible] soluzioni al problema della viabilità in Val Prino e nella [illegible] Valle Caramagna. Inoltre, ci [illegible] promesso che la rete del gas [illegible] città sarebbe arrivata a Caramagna entro l'89, ma non abbiamo ancora visto nulla».

Nuove lamentele [illegible] Montegrazie, dove viene richiesta l'intensificazione delle corse degli autobus dell'Amat. Affermano alcuni abitanti: «A metà pomeriggio, il servizio di trasporto pubblico [illegible] praticamente inesistente. I genitori degli studenti impegnati nella scuola a tempo pieno dev[illegible] andare [illegible] prendere i loro figli in auto, [illegible] i pensionati [illegible] costretti a rivolgersi a parenti e amici per farsi accompagnare in città». Proteste [illegible]che per [illegible] scelte legate alla toponomastica. «Per ribattezzare alcune strade [illegible] piazze, la speciale commissione comunale ha suggerito nomi che non incontrano i favori della gente. [illegible] esempio? Vico [illegible] Lavatoi o piazza della Corriera», dicono a Montegrazie e Moltedo.

Giovanni Zingaro, consigliere uscente delegato alle Frazioni, [illegible] [illegible] [illegible] il tono delle polemiche: «E' vero che siamo in ritardo nel pagamento [illegible] alle [illegible] bollette dell'Enel, per problemi di bilancio, ma la situazione dell'illuminazione pubblica non [illegible] poi così grave. Sono ostacoli destinati [illegible] essere superati in breve tempo. Tra qualche [illegible] dovrebbe poi decollare un nuovo progetto per aumentare i punti luce soprattutto nelle [illegible]ne periferiche». Continua: «Per la viabilità qualcosa abbiamo fatto, specie sull'asse di Caramagna, dopo anni di disinteresse. Inoltre, di recente sono stati assunti quattro messi comunali per le frazioni, che hanno colmato lacune soprattutto a Torrazza, [illegible] [illegible] S.Agata».

Gianni Micaletto

[illegible]

Chiamate a richiesta?

Anche le linee di autobus che assicurano i collegamenti con le frazioni sono spesso al centro di polemiche. Un po' ovunque viene [illegible]chiesto il potenziamento [illegible] trasporto pubblico. Il presidente dell'Amat, Ino Barla, espone i problemi: «Cerchiamo sempre di venire incontro alle necessità [illegible] gente, anche [illegible] questo, [illegible] volte, [illegible] porte perdite economiche. Non possiamo, però, prendere in esame [illegible] possibilità di corse aggiuntive per le frazioni, a [illegible] della spesa [illegible] e della [illegible] di organico. Tra l'altro, [illegible] certe [illegible] del mattino e del pomeriggio, gli autobus restano vuoti, [illegible] spreco di mezzi e carburante». All'Amat, hanno in vista un possibile rimedio: «Stiamo pensando di istituire corse a chiamata, come per i taxi. E' un'iniziativa già sperimentata in Emilia. Abbiamo però bi[illegible] [illegible] collaborazione degli utenti: c'è anche il pericolo che qualcuno telefoni solo per scherzo». [e. f.]

NOTIZIE [illegible]

[illegible] IDRICA
[illegible] [illegible] a [illegible] nell'entroterra

TAGGIA. Continua l'emergenza acqua con i primi provvedimenti del Comune che ha invitato la popolazione al risparmio delle risorse idriche. Intanto cresce l'afflusso della costa alle sorgenti dell'entroterra, per il rifornimento d'acqua. Ma alcune vene sono già a secco. A Baiardo, [illegible] fontana «vecchia» [illegible] stata chiusa [illegible] la s[illegible] acqua convogliata nell'acquedotto comunale. Gravi problemi si segnala[illegible] anche per l'agricoltura della [illegible]

VENTIMIGLIA
[illegible] [illegible] Nova «bussa» alla giunta

VENTIMIGLIA. Domani sera si svolgerà un incontro di maggioranza nella sede delle dc con psi e Gens Nova, lista civica. Non esistono problemi di verifiche, ma la lista civica (appoggiata [illegible] psi) intende ribadire la richiesta [illegible] essere presente in giunta «con incarichi precisi [illegible] consistenti - come ha spiegato il segretario Renato Rossi - e non solo [illegible] appoggi esterni». Sembra scontato che l'as[illegible] al Bilancio, ora in «parcheggio» [illegible] dc Pietro Revera, delegato alla Cultura, sia quello destinato [illegible] Silvio Coppo [illegible] Gens Nova.

STRADA PROVINCIALE
[illegible] Via la strettoia di Borgomaro

[illegible] Sta per sparire la strettoia che, per decenni, ha bloccato la strada provinciale dell'alta valle Impero a Borgomaro: sono stati affidati all'impresa Contestabile i lavori di demolizione del vecchio frantoio [illegible] [illegible] allargamento della strada. Un intervento che permetterà anche di creare, lungo il torrente Impero, marciapiede [illegible] venti posti auto.

DIBATTITO
[illegible] Politica in [illegible]

IMPERIA. Questa sera, alla discoteca «Quartier Latino» di via Littardi, a cura di Radio stereo Imperia si svolgerà un incontro tra amministratori comunali e cittadini, che verrà trasmesso in diretta, alle 20, dall'emittente radiofonica. Gli intervenuti avranno a disposizione un questionario per esprimere la loro valutazione. Al dibattito prenderanno parte anche alcuni giornalisti.

ACQUARIO [illegible]
[illegible] Squali e coccodrilli [illegible] Borgo Peri

IMPERIA. L'«Ocean world aquarium» [illegible] fatto tappa a Imperia, alla spianata Borgo Peri. Da ieri, è possibile vedere da vicino squali, coccodrilli, piranhas, murene e rettili, negli acquari e nelle gabbie [illegible] vetro di questo singolare [illegible]o itinerante, che resterà nel capoluogo sino a domenica. Un acquario mobile, giunto a bordo [illegible] due Tir, che ha richiamato soprattutto la curiosità [illegible] bambini. L'orario per i visitatori è dalle 10 alle [illegible].

Centosessanta equipaggi si sfideranno su prestigiose vetture d'epoca

Rally storico, domani il via

A Sanremo quinta edizione della gara riservata alle «nonnine». Partenza da Portosole
L'itinerario lungo la Riviera sino a Ceriale. Una Lancia Aurelia «B120» del 1951

[illegible] Scatta domani mattina, da Portosole, la quinta edizione del «Sanremo rally stori[illegible]», la corsa all'insegna del revival che, fino a sabato, porterà a spasso per la Riviera e [illegible] [illegible] entroterra, da Sanremo a Ceriale, centosessanta «nonnine» a quattroruote, la cui carta d'identità risale [illegible] gran parte agli [illegible] [illegible] e '60. Una manifestazione in grado di richiamare migliaia [illegible] appassionati.

Quella [illegible] Sanremo è una gara in piena crescita. [illegible] rally [illegible] sfrutta l'onda del boom per le auto d'epoca che [illegible] caratterizzato queste ultime stagioni, ma Adolfo Rava, patron della [illegible] [illegible] del rally mondiale autentico, quello di ottobre), ha sapientemente dosato gli ingredienti per aumentarne la forza d'attrazione: sprazzi di nostalgia con l'inserimento nel percorso del [illegible]chio Circuito di Ospedaletti, antico teatro di Formula uno; ospiti [illegible] nome famoso [illegible] Gigi Villoresi che della Formula Uno più pionieristica fu campione; prove speciali di assoluto interesse tecnico quasi tutte re[illegible] famose, nell'entroterra ligure, dei rally più prestigiosi. [illegible] spiega così il boom di iscritti: 160 equipaggi in tutto di cui settantadue [illegible] Rally (due tappe e 12 prove speciali) e novanta per la regolarità (la cosidetta «Coppa dei Fiori») che prevede otto prove di precisione. Un boom confermato dalle sessanta iscrizioni rifiutate. Non c'era più posto.

Qua e là nomi famosi. Sull'auto n. 12, una Lancia Flavia Zagato del 1964, ci sarà Federico Ormezzano, ex rallyman di buon valore; sulla n. 14, una Lancia Flavia Coupè 1800 anch'essa [illegible] 1964, Fausto Carello, altro ex big del settore. Gino Macaluso, [illegible] copilota di Lele Pinto, guiderà, invece, l'apripista, una Fiat Abarth 131 con cui il tede[illegible] Rohrl giunse terzo [illegible] RAC del 1978. L'auto più vecchia in assoluto sarà la Lancia Aurelia [illegible] del 1951, che partirà con il n. 1, guidata dagli svizzeri Ammendola-Cavadini, vincitrice lo scorso anno. Tra le altre [illegible]ne» con età rispettabile una Jaguar XK 140 spyder del [illegible] (n. 101), una Jaguar XK 120 del 1951 (n. 105), una Cisitalia 303 [illegible] Cabriolet del 1952 (n. 114), un'altra Lancia Aurelia [illegible] del 1954 (n. 102).

[illegible] rally sanremese anche le più anziane hanno possibilità di farcela, [illegible] accaduto l'anno scorso, grazie all'applicazione di uno speciale coefficiente [illegible] comparazione per uniformare [illegible] prestazioni.

In gara anche quattro «pantere» storiche della polizia italiana - [illegible] Giulia del 1964, due Giulietta [illegible] 1961 ed una Fiat 1100 del 1964 - in corsa sia [illegible] rally che nella regolarità.

Bruno Monticone

[illegible]

Le «speciali» notturne

Il percorso è quello classico ma [illegible] [illegible] variante sostanziale rispetto agli anni passati: le speciali notturne della prima tappa che daranno alla prova [illegible] sapore di un rally autentico. La prima frazione, preceduta [illegible] e domani mattina dalle verifiche tecnico-sportive sotto [illegible] palatenda di Portosole, scatterà domani [illegible] podio di Portosole alle 15. Otto le prove speciali (è stata abolita la n. 5, quella attorno [illegible] Pesgna): «S[illegible] Romolo» (15,33), «Baiardo» (16,06), «Colle d'Oggia» (17,08), «Onzo» (18,01 e 20,52), «Slalom lungomare Ceriale» (20,24), Passo del Maro (21,52) e Passo Ghimbegna (22,49) con [illegible] riordino nella pineta di Ceriale alle 19,16. La seconda [illegible] ultima tappa scatterà da Sanremo-Portosole sabato alle [illegible] con quattro prove speciali: «Slalom circuito Ospedaletti» (9,24), «San Romolo» (9,43), «Colle Langan» (10,31) e «Monte Bignone» (ore 11,49). Arrivo a Portosole dalle 12,59. In totale 427 chilometri.

Primo in provincia

Day-hospital per drogati [illegible]

[illegible] Sarà aperta a Bussana la prima comunità diurna per tossicodipendenti della provincia di Imperia.

L'importante struttura sarà gestita dall'Usl 2 che [illegible] a disposizione il suo personale specializzato e paramedico. Il progetto già dispone di un finanziamento di oltre duecento milioni. Una somma che permetterà di avviare i lavori di ristrutturazione in alcuni padiglioni dell'ospedale di Bussana, liberatisi in seguito [illegible] trasferimento dei reparti alla struttura centrale di via Borea.

La comunità sanremese offrirà un servizio limitato alle ore del giorno e sarà guidata dal primario psichiatra Umberto Guerra.

Un'iniziativa importante in una zona che detiene purtroppo [illegible] triste primato, segnalandosi ai primi posti in Italia per le morti causate dalla droga. [m. p.]

Ultimatum da Roma: indispensabili almeno 400 posti gratuiti

Nuova stazione, un vertice

Sanremo deve garantire un maxi parcheggio

[illegible] La nuova stazione che sta sorgendo in sotterranea nell'ex Parco delle Carmelitane, e che dovrebbe entrare in funzione appena sarà [illegible] ultimato lo spostamento della ferrovia a monte, è in pericolo? «Da Roma - ha detto il vice sindaco Carlo Conti - ci hanno comunicato che la struttura dovrà avere, tassativamente, parcheggi pubblici e gratuiti per 400 auto. Purtroppo le varie convenzioni che [illegible] Comune ha in corso con privati e lo stesso ministero dei Trasporti non ne prevedono neppure 200». Per [illegible] soluzioni il Comune ha convocato per venerdì un «vertice» con responsabili [illegible] Ferrovie, gli assessori all'Urbanistica, ai Lavori Pubblici e le società private Orion e Negro interessate a interventi immobiliari nella [illegible] della futura stazione ferroviaria.

Ha detto Conti: «Non possiamo perdere altro tempo. Stiamo lavorando attorno al nuovo piano regolatore generale per [illegible] Sanremo del 2000 e lo spostamento [illegible] monte della ferrovia [illegible] la nuova stazione della ferrovia [illegible] fanno parte integrante. Guai [illegible] tornare indietro».

La situazione è delicata. La ditta Orion, che ha in mano la trasformazione dell'ex albergo Vittoria [illegible]a in [illegible] moderna torre che dovrebbe ospitare nuovi uffici della [illegible]p, [illegible] Poste, dell'Intendenza di Finanza per convenzione con il Comune dovrebbe infatti costruire un silo sotterraneo proprio davanti alla [illegible]ova stazione per 370 auto. Però solo il 50% dei posti sarà [illegible] [illegible] pubblico». L'impresa Negro, che ha ceduto al Comune l'[illegible] dell'ex Sati alla Foce ottenendo [illegible] cambio la possibilità di realizzare vicino alla nuova stazione un albergo [illegible] altre strutture, prevede la costruzione di parcheggi, ma serviranno all'hotel.

A Palazzo Bellevue ieri alcuni consiglieri d'opposizione ventilavano la possibile esistenza di «manovre per non far costruire neppure [illegible] posto [illegible] [illegible] sotterraneo». Perchè? La spiegazione sarebbe [illegible] natura economica: realizzare autosilos interrati nell'ex parco delle Carmelitane non sarebbe [illegible] affare. Costi troppo alti rispetto all'utile.

Soluzioni? Qualcuno ha avanzato l'idea di «spianare l'ex parco delle Carmelitane e tracciare parcheggi sull'asfalto, all'aperto». Il Consiglio comunale però ha già deciso per l'autosilo interrato dell'Orion.

Ha detto Conti: «Si potrebbero [illegible] altre aree. Una potrebbe essere quella dietro l'assessorato al Turismo, a 60 metri in linea d'aria dalla futura stazione. C'è spazio per un parcheggio sotterraneo di 200 auto. Ma chi lo [illegible]struirà? Come minimo [illegible] 2 miliardi».

Roberto Basso

Ecco i dati dell'Osservatorio e le nuove tendenze occupazionali

In Liguria addio crisi?

Ottomila disoccupati in meno nell'89

GENOVA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

I disoccupati in Liguria diminuiscono: quelli effettivi, in gran parte giovanissimi che non riescono a passare dalla scuola al lavoro, erano, al 31 dicembre, 39 mila. Tutto sommato un risultato [illegible] incoraggiante: rispetto alla stessa data del 1988, quando [illegible] ancora 47 mila.

«Sono stati ripuliti, con criteri più rigorosi — ha spiegato ieri il presidente della Regione, Renzo Muratore, che per 5 anni ha retto l'assessorato al Lavoro e all'Istruzione professionale — nel senso che qualche tempo fa alle liste [illegible] collocamento erano teoricamente iscritti oltre 80 mila giovani, uno sproposito».

Funzionano, però, o meglio cominciano [illegible] funzionare, gli «avviamenti» tramite i corsi di qualificazione professionale regionali, che poi sono adeguamenti di tipo [illegible] che la Regione dispone anche sulla base di precise richieste del mondo dell'industria.

Quali [illegible] le reali novità? «Diecimila giovani sistemati — insiste Muratore — tutti in possesso del diploma medio superiore, [illegible] una percentuale fortissima [illegible] donne in aumento».

Accanto [illegible] questi dati non entusiasmanti, ma timidamente incoraggianti, esistono altri elementi di preoccupazione. Il 7% [illegible] giovani liguri disoccupati [illegible] è in possesso neppure del diploma medio inferiore e [illegible] riesce a trovare inserimenti precisi perché non esiste [illegible] domanda, da parte degli imprenditori di «generici»: esiste quindi una [illegible] di emarginati» che può dar luogo anche a turbamenti sociali.

Inoltre, esiste, [illegible] versante completamente diverso, una crescita vistosa di attività imprenditoriali, legate ad aziende costituite da due-tre persone. Il fenomeno è vistoso: comprende oltre un migliaio di piccolissime aziende e oltre diecimila nuovi occupati. Ma si tratta di «nuovi» in [illegible] molto lato: in realtà, i prepensionamenti che hanno coinvolto oltre [illegible] mila addetti al porto (portuali e consortili) e oltre 10 mila addetti all'industria meccanica e siderurgica, con una netta prevalenza di «colletti bianchi», hanno dato vita [illegible] una sorta di nuova professione, collegata alle consulenze e ai servizi, sia di intermediazione, sia di controllo dei processi produttivi.

Renzo Muratore

In parole povere, laureati e diplomati, ancora in buona età ([illegible] 48 ai [illegible] anni), danno vita [illegible] società di servizio che hanno da tre a cinque dipendenti e continuano [illegible] lavorare, anche fuori dal «sommerso» per le stesse società o comunque nel medesimo ambito produttivo.

Questi dati [illegible] frutto [illegible] ricerche complesse che hanno chiuso l'attività dell'Osservatorio regionale del lavoro negli ultimi cinque anni, effettuate dalla Scuola di Formazione Superiore, dalla Praxis e dall'Ires, i tre istituti di ricerca e di selezione [illegible] lavoro di maggior prestigio della Liguria.

Ieri, presentando gli esiti delle ricerche, si sono appresi altri aspetti del mondo del lavoro [illegible] della produzione [illegible] Liguria. Intanto, [illegible] emerso che oltre il [illegible] dei disoccupati con minori speranze di rapido collocamento (perché appunto [illegible] possesso di titoli generici) proviene da famiglie [illegible] condizione medio-bassa. Inoltre, per i giovani laureati, si allarga la richiesta di soggetti in possesso di lauree scientifiche (ingegneria, chimica, fisica) o comunque di alta specializzazione (Giurisprudenza, Economia [illegible] commercio).

Giovani controllano le tabelle con le offerte di lavoro in un ufficio di collocamento. In Liguria negli ultimi anni il numero dei disoccupati [illegible] sensibilmente diminuito, mentre è aumentato quello delle piccole imprese

Il «movimento» dell'assetto produttivo del territorio ha portato a identificare 50 mila aziende operanti in Liguria: di queste imprese 28.200 pari al 56% appartengono al terziario (commercio, pubblici esercizi, alberghi, libere professioni e aziende di servizi), 14 mila, pari al 28%, sono del settore artigiano, 7600, pari al [illegible] catalogabili sotto [illegible] voce «industria»; infine, 770 imprese [illegible] indicate sotto [illegible] «assicurazioni e credito» e costituiscono l'1,6% del totale.

Le imprese agricole [illegible] lavoratori dipendenti [illegible] 100. Nel quadriennio 1983/86 sono sorte in Liguria ben [illegible] mila nuove imprese di cui [illegible] in provincia di Genova. Il settore commerciale occupa il 57%, l'artigianato il 24% [illegible] l'industria il 18%. Credito, assicurazioni [illegible] agricoltura sono solo l'1%. Di queste 20 mila nuove aziende, ben l'84% ha [illegible] di [illegible] dipendenti; il 13%, invece, [illegible] colloca tra i 5 e i 20 addetti.

E' la conferma della nuova realtà socioeconomica: l'azienda professionale e di servizio. E' una realtà stabile, una diversa cultura [illegible] lavoro, oppure si tratta d'un aspetto del «sommerso» [illegible] valore contingente, visto [illegible] vorticoso turn-over di queste imprese? Non è facile rispondere: anche i ricercatori [illegible] no d'accordo nell'affermare che il quesito è la chiave per capire il trend di sviluppo che caratterizzerà la Liguria del Duemila.

Paolo Lingua

La situazione in Liguria: incontri con i sindacati di categoria

Agenzie, si riapre

Termina oggi dopo una settimana l'agitazione degli agenti assicurativi
Molti disagi agli utenti e premi non incassati. Ecco le rivendicazioni

GENOVA. Da domani mattina gli agenti di assicurazione, un migliaio in Liguria, faranno i conti [illegible] cassa. Lo sciopero di una settimana delle agenzie si conclude oggi con una manifestazione nazionale a Roma. Nei prossimi giorni sono in programma incontri tra le delegazioni degli agenti, il presidente del Consiglio, i ministri [illegible] Lavoro, Industria, Commercio, [illegible] l'Isvap, istituto superiore [illegible] vigilanza sulle Assicurazioni private.

E' la prima volta che la categoria adotta una forma di protesta così grave. Per una settimana, gli uffici di quasi tutte [illegible] agenzie sono rimasti chiusi al pubblico. La percentuale di adesione allo sciopero secondo i dati raccolti dallo Sna (sindacato nazionale agenti di assicurazione) è stata dell'85 per cento.

Il sindacato assicura che gli agenti sopporteranno le conseguenze economiche dello sciopero. Se durante la settimana è scaduto il termine per effettuare un pagamento cui l'agente doveva provvedere per conto del cliente [illegible] l'assicuratore a risponderne. In alcune agenzie, comunque, i dipendenti hanno continuato il lavoro amministrativo a porte chiuse.

Lo sciopero intendeva colpire le compagnie di assicurazione, che in questa settimana non hanno potuto incassare svariati miliardi di premi. Il mercato annuo assicura circa 35 mila miliardi di premi, di cui l'85 per cento vengono raccolti dagli agenti di assicurazione e [illegible] parte restante da altri canali.

Spiega Vincenzo Rinaldi, segretario [illegible] sezione provinciale di Genova dello Sna: «Gli agenti di assicurazione sono imprenditori in proprio, ma hanno tutti gli oneri del libero professionista [illegible] vantaggio. Una volta erano legati alle società [illegible] assicurazione [illegible] un accordo bilaterale [illegible] esclusiva, oggi l'agente è tenuto all'esclusiva mentre la società si serve di altri canali. Oltre i brokers, i servizi assicurativi vengono distribuiti da banche, finanziarie, grandi magazzini, venditori liberi. Questo avviene in spregio alla circolare ministeriale 502/1986 [illegible] all'art. 1743 del codice civile, privando gli utenti dell'assistenza di professionisti qualificati iscritti ad un Albo e mina alla base [illegible] credibilità del [illegible]».

Tra i mali che affliggono la categoria c'è anche [illegible] rinnovo dell'accordo tra le società [illegible] gli agenti, scaduto nell'83. I rapporti tra le controparti spesso sono difficili. Dicono gli agenti: «A volte capita che l'agente che ha messo insieme un buon portafoglio di clienti [illegible] veda scorporare dalla società [illegible] portafoglio oppure che gli sia affiancato un socio. [illegible] nostro contratto è poi risolubile immediatamente e senza [illegible]».

In tutte quattro [illegible] provincie i telefoni delle agenzie [illegible] assicurazione hanno squillato a vuoto. Soprattutto a Genova [illegible] Savona, il lavoro di catalogazione delle pratiche [illegible] continuato negli uffici. Gli impiegati però confermavano che l'adesione era stata massiccia e che il loro lavoro aveva carattere amministrativo.

Paola Cavallero

Assicurate le emergenze, disagi nei servizi di routine

Radiologi in sciopero

Adesione massiccia negli ospedali di S. Martino, Imperia e Bussana
Scarsa risposta a Sanremo e Savona, proteste degli utenti nel Levante

GENOVA. Adesione massiccia negli ospedali [illegible] Genova S. Martino, Imperia [illegible] Bussana; scarsa risposta a Sanremo; indifferenza a Savona; disagi e reazioni contrastanti nel Levante: [illegible] il bilancio dello sciopero [illegible] ieri dai tecnici radiologi liguri aderenti al sindacato [illegible] Snatoss, che ha promosso la giornata di lotta a livello nazionale per ottenere «il riconoscimento delle indennità professionali e incentivanti, e un'adeguato livello retributivo». E per protestare contro [illegible] comportamento del [illegible] della Funzione pubblica Remo Gaspari, [illegible] di Cgil, Cisl, Uil sulla questione del contratto di lavoro».

All'agitazione hanno aderito anche terapisti della riabilitazione, logopedisti, tecnici di anatomia patologica, dietisti, audiometristi, citologi, analisti [illegible] odontotecnici. In Italia, [illegible] circa [illegible] mila gli specialisti del settore.

Sono [illegible] comunque assicurate le prestazioni d'urgenza, anche negli ospedali dove l'adesione allo sciopero di dodici [illegible] (che si è concluso ieri sera) è stata totale. In ogni reparto, almeno un tecnico [illegible] disponibile [illegible] caso di necessità.

Disagi si sono registrati invece per i servizi di «routine»: in quasi tutte le unità sanitarie locali sono saltati gli esami ambulatoriali e le visite specialistiche, con molte proteste da parte degli utenti, costretti a rinviare gli appuntamenti fissati in qualche caso da alcune settimane.

In particolare, nel Levante, a Chiavari e Rapallo, la gente ha mostrato insofferenza per la sospensione delle prestazioni, lamentando di non essere stata avvertita in tempo [illegible]. Nell'Usl 18, hanno scioperato soprattutto i terapisti, mentre i tecnici radiologi hanno risposto timidamente.

Situazione inversa nell'unità sanitaria locale n. 17, dove sono [illegible] più accese le reazioni degli assistiti, e in particolare dei lavoratori dipendenti, che hanno sottolineato di aver sciupato una [illegible] giornata di riposo.

A Genova, tutti gli ospedali cittadini sono stati interessati dallo sciopero, che ha avuto [illegible] quasi totale adesione [illegible] San Martino, dove comunque sono stati regolarmente effettuati i prelievi di sangue per le analisi di laboratorio.

Nel Ponente, [illegible] Bussana [illegible] Imperia, si sono astenuti dal lavoro soprattutto i [illegible] radiologi, che hanno limitato il loro intervento [illegible] più gravi. Solo i pazienti in [illegible] di rianimazione o quelli medicati [illegible] pronto soccorso hanno potuto usufruire di esami ai [illegible] x».

Al reparto di radiologia dell'ospedale [illegible] Sanremo soltanto un tecnico ha deciso di aderire all'agitazione. E al San Paolo [illegible] Savona, [illegible] si [illegible] registrati particolari inconvenienti, [illegible] siderato che gli operatori sanitari hanno partecipato in percentuale irrilevante alla manifestazione di protesta.

All'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, ha scioperato poco più della metà degli addetti [illegible] laboratorio [illegible] radiologia, centro trasfusionale e reparto di fisiatria.

[g. mi.]

La convenzione

Mondiali [illegible] progetto accoglienza

GENOVA. La Regione ha siglato ieri [illegible] il Col (Comitato organizzatore locale) per fornire un servizio integrativo per il tempo libero della cosiddetta «popolazione accreditata» dei campionati mondiali di calcio.

La convenzione prevede un finanziamento di 500 milioni che va sotto la denominazione «Progetto Accoglienza»: riguarderà calciatori, arbitri, dirigenti, accompagnatori, giornalisti stranieri.

[illegible] prevedono un servizio [illegible] guide turistiche [illegible] fine di illustrare le bellezze storiche e artistiche della città di Genova e delle due Riviere, un servizio di accompagnatori turistici per l'assistenza e l'accompagnamento, un servizio di addetti all'accoglienza che avrà il compito di informare gli ospiti sugli avvenimenti collaterali e, infine, un servizio [illegible] trasporto per trasferire la «popolazione accreditata» dagli alberghi alla sede di gioco, cioè lo stadio «Luigi Ferraris».

[p. l.]

Due attese «prime» sono in programma questa sera al «Chiabrera» e al «Genovese»

A Savona e Genova teatro doc

Debuttano la Moriconi e il «Tito Andronico»

VALERIA E «DONNA MODA AMBIENTE»

SAVONA. Questa sera alle 20,45 [illegible] Chiabrera, ultimo appuntamento della stagione teatrale con «Madame Sans Gêne» di Victorien Sardou. Nei panni della disinibita popolana che sfida [illegible] burocrazia statale fino a ridicolizzare lo stesso Napoleone, Valeria Moriconi: 33 anni di carriera e 110 lavori alle spalle che le [illegible] far rivivere i personaggi di Pirandello, Shakespeare [illegible] Goldoni, [illegible] la stessa naturalezza ma soprattutto con la stessa bravu[illegible].

Stasera al Chiabrera per la regia [illegible] Lorenzo Salveti [illegible] in scena un classico della «Comedie vaudeville», un canovaccio brillente [illegible] fra intrighi, capovolgimenti e sorprese ha tenuto banco fra la fine dell'800 e i primi del '900. Victorien Sardou, parigino d'origine e medico mancato per amore del teatro, ha scoperto [illegible] questo filone la ricetta di un [illegible] che è du[illegible] quarant'anni. Da «Patria» del 1869 a «Facciamo divorzio» del 1880 a «Tosca», una lunga serie [illegible] lavori uniti dall'esile trama della «ricostruzione» storica e d'ambiente.

E «Madame Sans-Gêne», nata dalla collaborazione fra Victorien Sardou [illegible] Emile Moreau, [illegible] fa eccezione: il racconto [illegible]gge sulle peripezie di un uffi[illegible] austriaco sorpreso nelle situazioni più imbarazzanti e sempre salvato miracolose[illegible] [illegible] Catherine Hubscher, la lavandaia [illegible] ritegno» impersonata da Valeria Moriconi. La popolana grintosa e disinibita diventa ben presto pa[illegible] della scena, compiendo una vertiginosa scalata sociale fin [illegible] divenire duchessa [illegible] fianco del Maresciallo di Francia Lefebvre.

Ma anche nel nuovo ambiente, Catherine difende ostinatamente le proprie origini, sfidando forse l'ormai celebre ipocrisia «borghese».

Gli altri personaggi restano compressi dalla grande personalità di Catherine-Valeria. Così [illegible] subdolo Fouchè (Donatello Falchi), il Maresciallo Lefebvre (Patrizio Rispo) e lo sprovveduto ufficiale austriaco (Marco Marelli). Anche la scena, troppo «spartana» per tenere il passo alle vicende incalzanti, non fa che ingigantire questa lavandaia di successo.

[illegible] Valeria Moriconi è mattatrice assoluta sulla [illegible] e fuori. L'attrice, infatti, dopodomani inaugurerà «Donna Moda Ambiente», la rassegna [illegible] automobili, abiti e oggetti antichi che la sezione [illegible] della «Fidapa» ha allestito [illegible] Chiabrera. Con la commedia in quattro atti di questa sera, le cui repliche sono previste per domani, dopodomani e domeni[illegible] sempre alle 20,45, si conclu[illegible] la stagione di prosa del Chiabrera. La rassegna allestita dal direttore Roberto Bosi e dall'as[illegible] alla Pubblica istruzione, Sergio Tortarolo, anche quest'anno non ha deluso le attese.

Sul palcoscenico del Chiabre[illegible] si [illegible] alternati i migliori nomi della prosa italiana, da Mariangela Melato a Giorgio Gaber, Paolo Poli e Milena Vukotic. Gabriele Lavia [illegible] Monica Guerritore, Turi Ferro, Annamaria Guarnieri, Franca Nuti, Marisa Fabbri.

Un peccato che sia finita, insomma, anche perché a partire da lunedì, le sere di Savona sa[illegible] più spente e più tristi.

Ermanno Branca

Valeria Moriconi [illegible] Teatro Chiabrera Maddalena Crippa debutta a Genova

STEIN DOPO IL TRIONFO DI MADRID

GENOVA. Debutta stasera al «Genovese» Peter Stein [illegible] il «Tito Andronico» di William Shakespeare. Stein [illegible] fra i registi europei più consacrati [illegible] momento, un «signore della scena» che dalla Schaubuhne di Berlino ha rivoluzionato il teatro europeo.

Il «Tito Andronico» allestito dal Teatro di Genova è sicura[illegible] [illegible] degli avvenimenti internazionali di maggior peso di questa stagione, come testimonia il trionfo ottenuto recentemente [illegible] Madrid. «Abbiamo terminato il nostro festival del teatro come meglio non potevamo desiderare», [illegible] [illegible] la direttrice della manifestazio[illegible] spagnola Amaya De Miguel, anticipando le eccellenti critiche della stampa madrilena. Le ha fatto eco Ivo Chiesa, direttore dello «Stabile». «Solo episodi come quello di Madrid — ha commentato Chiesa — possono compensare la grande fatica [illegible] dedi[illegible] con cui attori e tecnici danno vita ad uno spettacolo massacrante come il Tito Andronico».

Peter Stein affronta con que[illegible] testo, la prima regia, per quanto riguarda [illegible] prosa, fuori dalla Germania. Il «Tito Andronico» a Berlino e più [illegible] generale dal teatro tedesco, è sta[illegible] sempre usato per choccare il pubblico. Stein ha accettato l'invito del Teatro di Genova perché, ha raccontato durante la tournée, l'ha trovato interessante proprio per i suoi difetti, per la trivialità, per i grandi effetti, per il Grand Guignol, per il sangue. In effetti, pur sottovalutato, il «Tito Androni[illegible] racchiude in sè tutti gli elementi del teatro tragico [illegible] Shakespeare.

Il grande drammaturgo inglese con questo testo rese una sorta di omaggio al genere drammatico a quel tempo [illegible] in voga e si cimentò con temi e scene che il poeta svilupperà in altre famose tragedie. Esempio di grande confezione artigianale, il «Tito Andronico» è una delle tragedie più atrocemente solenni che possano esistere. [illegible] dice che fu scritto per placare la [illegible] di sangue di un pubblico che le «playhouse» contendevano [illegible] combattimenti degli animali feroci, tanta è la violenza contenuta nello spettacolo.

Il dramma non si riferisce a nessun personaggio o periodo storico particolare, anche [illegible] viene tirato in ballo Andronico Comneno, un imperatore bizantino famoso per la sua crudeltà e per essere stato mutilato dai suoi sudditi inferociti che poi lo uccisero. La tragedia [illegible] Shakespeare racconta della lotta fra Tito Andronico e i suoi familiari e Tamora, regina dei Goti, diventata sposa dell'imperatore Saturnino e il suo [illegible] [illegible] colore Aaron. I vari personaggi si elimineranno reciprocamente.

Si vedrà, stasera, [illegible] il pubbblico di Genova reagirà a questo sconvolgente bagno di sangue a base di mani tagliate, lingue strappate, stupri e macabri banchetti che vede fra i protagonisti Eros Pagni, Raf Vallone, Maddalena Crippa [illegible] Paolo Graziosi. Le scene [illegible] i costumi [illegible] «Tito Andronico» [illegible]no di Moidele Bickel, le musiche [illegible] Arturo Annecchino. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30. Durata: tre [illegible] e quindici minuti, con un solo intervallo. Il «Tito Andronico» resterà in scena al «Genovese» fino alla metà di aprile.

Mauro Boccaccio

Al teatro Verdi

Garaventa un recital a Sestri

GENOVA. Il tenore Ottavio [illegible]raventa ha scelto di festeggiare i [illegible] anni [illegible] carriera [illegible] città natale, con un recital che [illegible] terrà questa sera, [illegible] inizio alle 21, al [illegible] Verdi [illegible] Sestri Ponente. Nel corso della serata, l'assessore [illegible] Turismo e Spetta[illegible] [illegible] Comune di Genova Giampiero Fabbri gli consegnerà un trofeo come riconoscimento della città. L'ingresso è gratuito.

Ottavio Garaventa è nato a Genova 56 anni fa. La sua famiglia [illegible] però originaria di Savignone. La passione per [illegible] musica lirica ed il [illegible] erano già entrati nella tradizione familiare con la sorella della madre, Rosetta Noli, che era [illegible] soprano.

La sua carriera è iniziata sotto buoni auspici lontano da Genova. Al teatro comunale di Modena cantò la «Manon» di Massenet, insieme a Mirella Freni. Nel repertorio si [illegible] poi andate ad aggiungere altre [illegible] opere, che ha rappresentato nei principali teatri della lirica in Italia ed all'estero, tra cui l'Opera di Chicago, San Francisco, [illegible] teatro Staatsopper di Vienna, il Bunkakaikm di Tokyo.

Una caratteristica di Garaventa è stata la scelta di riproporre le opere che non venivano rappresentate da molti anni. Nel '72 ha portato alla Scala «Maria Stuarda» [illegible] Donizetti, dopo 136 anni che non veniva messa in scena. Nell'86, è stata la volta di «Dejanice» di Catalani, al [illegible] [illegible] Lucca. Nell'88, a Bergamo, «Gemma» di Viergj.

Questa sera eseguirà arie di Tosti, Penza, Puccini. In particolare, Garaventa ha voluto inserire [illegible] programma l'Aria di Jacopo, tratta dai [illegible] Foscari, di Verdi, e l'Aria di Gabriele Ador[illegible] sempre di Verdi, dall'opera Simon Boccanegra, ambientata a Genova. [p. c.]

All'Ariston

Nunsense 5 [illegible] a Sanremo

SANREMO. All'Ariston [illegible] in [illegible], questa sera alle 21,15 «Nunsense», commedia musicale [illegible] Dan Goggin.

«Nunsense» è considerato [illegible] dei più grossi successi del teatro off-Broadway degli ultimi anni: ha tenuto il cartellone [illegible] New York dal 1985; ha ripetuto l'exploit anche a Londra.

Ora approda in Italia [illegible] l'Associazione Liguria Teatro la propone, nell'ambito della Rassegna Mid-Week, con due appuntamenti in Riviera. Dopo Sanremo, venerdì sera, approderà, infatti, al Politeama [illegible] Diano. «Nunsense» trae il titolo da un gioco di parole: «nun» è [illegible] e «nonsense». E proprio cinque suore, dinamiche [illegible] [illegible]e, sono le protagoniste del musical. Un singolare cocktail di situazioni per cui le cinque suore devono allestire uno show per raccogliere i fondi ne[illegible] a seppellire alcune delle loro consorelle defunte per un tragico errore della [illegible] addetta alla cucina.

Una vicenda grottesca e singolare, quasi da musical-horror, interpretata da Roberta Lerici, Paila Pavese, Silvia Nebbia, Paola Fulciniti e Antonella Voce nel ruolo delle cinque imprevedibili suorine che Don Goggin, l'autore, sostiene [illegible] aver conosciuto e frequentato.

Personaggi incredibilmente reali. Roberta Lerici ha anche curato l'adattamento in italiano del testo originale cercando [illegible] «europeizzarne» i contenuti. Dice la Lerici: «Il primo intento che ci siamo prefissi [illegible] stato quello di avvicinare il musical americano al gusto europeo. Non [illegible] caso abbiamo unito una colonna sonora completamente originale composta da Francesco Verdinelli. Poi ho eliminato, dai testi, ciò che non [illegible] corrispondenti in Italia». [b. m.]

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity

9,10 Più forte dell'amore
10,30 Come arredare
11,10 Storie di vita, telefilm
12,30 Matt e Jenny, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di [illegible]
[illegible] Più forte dell'amore
15,30 Storie di vita, telefilm
16 — Capriccio e passione
17,30 Collegamento Italia 7
— Non stop

[illegible] 7

14,15 Squadra segreta
15,30 Cow Boy in Africa
17 — Cuori nella tempesta
18 — I 100 giorni di Andrea, novela
18,30 Teatro per la [illegible]
19 — Telefilm
[illegible] Dimensione parallela
22 — Una mela per due
23 — Il tappeto volante

Teletris

9,30 Rubrica di astrologia
11 — Documentario
[illegible] — Videoclips
13 — Cartoni a[illegible]
14 — [illegible]
14,30 [illegible] animati
[illegible] — Videomusic
19 — Rubrica di cartomanzia
20,30 Incontro politico [illegible] ministrativo, rubrica
22 — No stop Music

Uno

12 — M.A.S.H., telefilm
12,30 Novela
13,30 Novela
14,15 [illegible] pelle
14,30 Film
16,15 Roberta pelle
16,30 Cartoni animati
17 — Telefilm
18 — Musica e giochi
19,30 Progetto
20 — Telefilm
21 — Telefilm
22,30 Bella si diventa
23,30 Eurocentro
0,15 Film

Telearcobaleno

7 — Teleclub
[illegible] — Natura selvaggia
12,40 Wanted, telefilm
13.15 Zoom Tg Ponente
13,30 E venne l'ora [illegible] vendetta, film
15,30 Cartone animato
[illegible] Amore in silenzio
17,30 Incatenati
18,20 Un uomo da odiare
18,40 Forma, rubrica
19,20 Zoom Tg Ponente
19,35 Sport, pagina sportiva
19,40 Incatenati
20,35 Amore in silenzio
21,30 Un uomo da odiare
22,05 Natura selvaggia
22,30 Microfono aperto
23,45 Zoom Tg Ponente
0,05 Memorie di un Dongiovanni
0,30 Telefilm

Alain Delon nel film alle 23 su Tele Star

Teleliguria

14.30 Scoppiascoppia
15 — Pomeriggio sportivo
17 — Donne & Company
17,30 Gulp. Per ragazzi
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Siamo alla frutta
20 — La sfida
[illegible] L'altro governo
20,55 [illegible] [illegible]
[illegible] Hockey & Hockey
22 — Sport 2000
22,30 Skipper & Driver
23 — Con simpatia... a casa vostra

Antenna 1

14 — Novela
14,30 Film
17,30 In casa Lawrence
18,30 Ruote in pista
19 - Teledomani
19,30 Piume e paillettes
20,05 News
20,30 Novanta
22,30 Imperia verso il 2000
23,30 News
24 — Teledomani
0,30 Non stop

Rete Azzurra

8,30 Tana dei lupi
9,15 Faccio da me
10 — Proposte arredamento, rubrica
11 — Promozionale di prezzi
[illegible] — Faccio da me
19,30 Motori non stop
20,30 Film
22 — I 1000 volti di...

[illegible]

10,10 I giorni di Bryan, telefilm
16,50 Lupo di Lupis, cartoni
17,20 Pagine di vita, novela
18 — Coronet Blue, telefilm
19 — Savona News
19,30 Pagine savonesi
20,30 La politica delle Alpi Marittime
21,10 I giorni di Bryan
22 — Telefilm
23 — Savona News
23,30 Pagine savonesi
24 — Coronet [illegible] telefilm

Telecupole

8,30 Film
11,30 [illegible], [illegible]
12,40 Tg 4 notizie
13 — Medicina 33
13,30 Obiettivo turismo
15 — Cristal, novela
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 Tg 4 notizie
20,30 Film
22 — Tg 4 notizie
23 — Film
23,40 Film

Telecittà

6 — [illegible]
7 — Notizie dall'Italia e dal mondo
9,15 L'edicola
14,30 Cromometalloterapia
16,45 [illegible] il cinema
19,20 Obiettivo Liguria
20,30 Week-end
21,10 Consulenze assicurative

Primo Canale

10 — I giorni di Bryan
13 — Cartoni animati
13,30 Fermata a richiesta
14 — Cartoni animati
14,30 Portobello Road
18 — L'idolo, novela
18 — Punto sera
19,00 [illegible]pinione
20 — Telefilm
21,30 I giorni di Bryan
22.30 Punto Sera
23 — Videopinione
23,30 Controsalotto

Tele [illegible]

14,30 Telefilm
16,30 Cartoni animati
17,30 In casa Lawrence, telefilm
18,30 Ruote [illegible] pista
19 — Marta, novela
19,50 Piume e Paillettes
20,30 Novanta
22 — Teledomani
22,30 [illegible] per sport
23 — Addio Jeff, film (1969). Regia J. Hennan con A. Delon
0,50 Frutto proibito

Telegenova

7 — Junior Tv
11 — Cartomanzia
12 — Box Shopping
15 — La vetrina del gioiello Valenza
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG notizie
20 — Speciale TG, rubrica
20.30 Mosè, sceneggiato
22 — Mille luci sport
22,55 Speciale spettacolo, rubrica
23 — Matt Helm, telefilm

Tele Jolly

8 — Polvere di stelle
14 — Supermusix
15,30 Superdog black, telefilm
17,30 Cartoni animati
18,30 Banco
19,30 Pa.Na. ed è subito casa
20,30 L'uomo di Shelford, telefilm
21,30 Catch
22,00 Per voi pensionati
[illegible] Sfoglia [illegible] margherita, programma di giochi
2 — By Mauriale

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 29 Marzo 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Abbiamo trovato Umberto Mottini, il negoziante sparito da Novara

«A Tonga vivo come un re»

E' lo chef di un sovrano della Polinesia

Umberto Mottini, commerciante di 53 anni, era scomparso misteriosamente da Novara poco più di un anno fa. L'avevano dato ripetutamente per morto. L'abbiamo rintracciato ieri, [illegible] telefono, a Nakù Alofa, capitale dell'Isola di Tonga, centomila abitanti, in Polinesia.

E' [illegible] storia degna [illegible] «Chi l'ha visto?» televisivo.

Cercavamo uno chef novarese [illegible] diventato famoso p[illegible] i suoi succulenti manicaretti preparati per Toupou IV, il re dell'arcipelago [illegible] Sud Pacifico a Nord della Nuova Zelanda. Doveva chiamarsi Umberto Martini, il gestore [illegible] più importante albergo-ristorante di Tonga.

Al telefono ha risposto Umberto, non Martini, ma Mottini: «lo scomparso» di Novara. Una sorpresa perché [illegible] stato proprio lui a rivelarsi, a fare tante confidenze, a concedersi alla più aperta [illegible] interviste.

Mottini, sposato ma senza figli, era proprietario a Novara, in [illegible] Milano di un avviato negozio [illegible] elettrodomestici. E' conosciuto negli ambienti sportivi, soprattutto in quelli dell'hockey. Improvvisamente, nel fabbraio dello scorso anno, scomparve dalla circolazione. Si diffusero le voci più disparate: che fosse caduto vittima di un racket; in difficoltà economiche, si sarebbe allontanato per sottrarsi ai creditori.

In città, il «giallo» del Mottini tenne banco per alcune settimane [illegible] notizie anche drammatiche per la verità subito smentite. In un paio di occasioni si dis[illegible] [illegible] la sua salma [illegible] stata rinvenuta in località diverse. Prima in un bosco poi in riva al Ticino. Erano accorsi polizia e carabinieri [illegible] le voci si erano rivelate infondate. Poi Mottini era stato visto in Svizzera.

Fino a ieri, quando ci siamo imbattuti, al primo squillo di telefono, nello «scomparso». Che cos'era successo? Nei giorni scorsi «La Stampa» aveva dato notizia [illegible] Toupou IV sarebbe venuto in Italia, più precisamente nell'Astigiano, in occasione dei mondiali [illegible] calcio, ospite del suo amico Giulio Massasso, 75 anni, da quarant'anni [illegible] Tonga [illegible] recentemente nominato console onorario d'Italia in quell'isola polinesiana.

Intervistato, Massasso [illegible] fermava ogni [illegible] aggiungeva di vivere ormai nell'albergo-ri[illegible] di Umberto Martini, un novarese che [illegible] preso il suo posto nel preparare manicaretti per il Re.

Tra gli chef, non soltanto novaresi, questo Martini — per altro descritto tanto bravo in cucina — era del tutto sconosciuto. La telefonata ha chiarito ogni cosa: intanto, [illegible] Martini ma Mottini. Poi, quanto allo chef, la spiegazione confermata dagli amici [illegible] bar Faraggiana di Novara: Mottini aveva un hobby, quello della cucina. Invitava talvolta gli amici a tavola e quei convivi sono ricordati come qualcosa di eccezionale.

Come dire: impara l'arte e mettila da parte. Con quel suo bagaglio di esperienza, nell'isola polinesiana, il «fuggitivo» ha trovato non solo un nuovo mestiere ma la simpatia di [illegible] i ghiottoni a cominciare [illegible] [illegible] vrano che pesa [illegible] chilogrammi. Superfluo dire che anche [illegible] [illegible] apprezza [illegible] cucina dell'Umberto novarese.

Piero Barbè

Umberto Mottini, il commerciante scomparso vive su un'isola dove allena la nazionale di calcio di Tonga. Sotto la cartina dell'arcipelago Polinesiano

ISOLE SALOMONE
ISOLE DI SANTA CRUZ
ISOLE ELLICE
ISOLE FENICE
ISOLE NUOVE EBRIDI
ISOLE DI SOCIETÀ
ISOLE FIGI
ISOLE TONGA
ISOLE COOK
NUOVA CALEDONIA
OCEANO PACIFICO
NUOVA GUINEA
AUSTRALIA
NUOVA ZELANDA

«Perché sono fuggito»

I troppi problemi economici e la voglia di cambiar vita

NOVARA. «Perché sono fuggito? Motivi familiari ed economici. Ero sull'orlo dell'esaurimento. Non ce la facevo più. Non ho avuto [illegible] coraggio di spararmi e ho lasciato tutto».

Dalla lontana Tonga, la voce [illegible] Umberto Mottini è chiara. In città si favoleggia che lei sia fuggito [illegible] una fortuna.

«Lo so, lo so ma non [illegible] vero niente. Quella mattina sono uscito di casa con 200 mila lire. Ho raggiunto un amico a Mendrisio, nel Canton Ticino e [illegible] ho prelevato 22 milioni. Altro che fortuna. Poi ho proseguito per Londra, Los Angeles [illegible] Tonga».

Ma com'è finito proprio in quell'isola sperduta [illegible] la Polinesia?

«Un amico giornalista che veniva di là mi ha riferito che cercavano intenditori di calcio. Modestamente penso [illegible] capirne dopo aver frequentato per tanti anni il Novara».

Non è un gran biglietto da visita ma pazienza. Da Novara è mai venuto nessuno fin laggiù a cercarla?

«Sono state raccontate molte storie sul mio [illegible]. Che [illegible] ricercato ed altre [illegible] ancora. Facevo [illegible] certo lavoro. La [illegible] [illegible] [illegible] fallita, l'hanno venduta, ma non temano i creditori. Ho case a Novara e Stresa».

A Tonga [illegible] è rifatto una vita. Come vive oltre a coltivare la grande passione per il calcio?

«Ho acquistato [illegible] ristorante albergo per 12 milioni e faccio lo chef. Mi sono serviti molto gli insegnamenti di Giorgio Purini. Cucino ogni tipo di pesce oltre beninteso la paniscia novarese ed i piatti tipici piemontesi. Qui non si vive affatto male. Con 20 mila lire al giorno mangi [illegible] dormi [illegible] gran signore».

Ma [illegible] le manca proprio nulla dei suoi primi cinquant'anni?

«Mi mancano la città; gli amici [illegible] caffè Faraggiana, il [illegible] amico vigile Graziano. Mi mancano il Novara [illegible] l'hockey eppoi in particolare [illegible] mamma che [illegible] [illegible]. Sono tornato l'anno [illegible] per trovarla [illegible] poi...».

Come? E' tornato in Italia?

«Certo, l'ho fatto di nascosto. Era il [illegible] dicembre dell'anno scorso. Volevo vedere [illegible] salutare [illegible] [illegible] madre che ha 80 anni [illegible] stava [illegible] ospedale. Allora ho avuto paura e diciamo pure vergogna [illegible] affrontare i novaresi. [illegible] ho lasciato perdere [illegible] sono ripartito».

La voce [illegible] Mottini tradisce una chiara emozione. Ma lei ha intenzione [illegible] rientrare, oppure si è ormai stabilito a Tonga?

«Ho in tasca [illegible] biglietto ae[illegible] di ritorno p[illegible] l'Italia. Penso di tornare alla fine del mese prossimo insieme al re ed al segretario del soccer».

Renato Ambiel

E dall'isola

Pensa sempre al suo Novara

NOVARA. Calcio e hockey a rotelle, le due grandi passioni di Umberto Mottini. A Tonga ha potuto [illegible] [illegible] suo sogno: allenare una squadra. Gli hanno affidato addirittura la nazionale dell'isola e così [illegible] diventato anche amico del re. «Quando sono arrivato ho incominciato [illegible] una squadretta di ragazzini che vinceva sempre. Così mi hanno presto affidato [illegible] nazionale. Adesso alleno anche la squadra dell'università. E' stata qui [illegible] troupe del TG1 a fare delle riprese».

Il servizio è andato in onda martedì sera. [illegible] Mottini, più che della sua esperienza di allenatore, vuol [illegible] informazioni delle squadre novaresi. «Ho saputo che l'Hockey ha ripreso Chico Rodriguez [illegible] non ha riconquistato lo scudetto. E il Novara calcio come [illegible] Ce la farà ad ottenere la promozione»?

Mottini, guardi che gli azzurri stanno lottando per evitare la retrocessione «Che peccato. Ricordi ai fratelli Montipò, (guidano [illegible] loro la società, vero?) che ho inviato [illegible] curriculum [illegible] due ragazzi tongani. Un «libero» ed una «punta»: due autentici fuoriclasse eppoi non costano nulla. E' sufficente un piccolo ingaggio».

Non ci risulta che in viale Kennedy abbiano preso in considerazione l'offerta che forse non è ancora pervenuta. L'isola di Tonga dista da Novara 36 ore di volo [illegible] la posta impiega anche 40 giorni. Quindi c'è tempo.

Il mese prossimo Mottini tornerà [illegible] Novara [illegible] il suo re. Allora chissà che non possa interessarsi concretamente per risolle[illegible] le sorti della [illegible] squadra del cuore. [r. a.]

VENTIQUATTR'**ORE**

Fuoco e paura nell'Alto Novarese

Ancora fiamme e paura nell'Alto Novarese. Agli incendi che stanno devastando Ossola e Cusio si [illegible] aggiunti quelli nel Verbano, tra la litoranea del lago di Mergozzo e l'alpe Ompio.

SERVIZIO [illegible] PAGINA [illegible]

Discoteche, lettera [illegible] procuratore

Con una lettera indirizzata [illegible] carabinieri, polstrada e commissariati, il procuratore della Repubblica Antonio Simone ha chiesto attenzione ai problemi legati alla catena [illegible] morti per incidenti stradali legati [illegible] rientri dalle discoteche, alla velocità eccessiva, all'u[illegible] di alcol. Ha dato disposizioni affinché siano effettuati più controlli sulle strade, nelle discoteche (verificando la presenza di minorenni) e sulla somministrazione di alcolici. Pure i sindaci sono stati chiamati a collaborare rivedendone gli orari [illegible] chiusura, [illegible] effettuando verifiche sull'applicazione delle norme anti infortunio [illegible] anti incendio.

Coniugi accusati di tentato omicidio

Una banale lite condominiale si [illegible] trasformata in aggressione [illegible] colpi di falcetto. L'inquilino, Antonio Cusimano, 32 anni, rimediò gravi ferite e [illegible] frattura di una gamba. La polizia arrestò i due responsabili, l'imprenditore edile Rocco Trecuzzi, 62 anni e la moglie Maria Parisi, [illegible] anni. I fatti risalgono a [illegible] anni fa. Ieri la pro[illegible] ha concluso l'inchiesta [illegible] chiesto il rinvio [illegible] giudizio dei due. Dovranno rispondere [illegible] tentato omicidio.

ARONA
Rapina [illegible] viaggiatore sul treno

Lo hanno rapinato di dollari [illegible] franchi dopo averlo picchiato e spogliato dei vestiti. E' accaduto su un treno notturno della linea Domodossola-Milano. La vittima, Sidi Sangbar, del Mali, ha sporto denuncia e la Polizia ferroviaria di Arona ha in breve arrestato gli autori dell'aggressione. Sono tre marocchini: Keddy Abdeljalil, 30 anni, Lahdili Abdelahmid, [illegible] 28, e Salah Kalid di 26.

[illegible] di Cocchini

Si sono svolti ieri i funerali di Egidio Cocchini, il pensionato di 67 anni che si è tolto la vita sparandosi con un fucile. Cocchini, conosciuto e stimato in paese, si è tolto la vita in [illegible] alpeggio dove aveva una baita, nella quale conservava l'arma.

Dopo la bomba nel cassonetto di via Sforzesca chi vive vicino al carcere ha paura

L'altra sera, nuovo allarme

L'attentato non è ancora stato rivendicato

NOVARA
NOSTRO

Dopo lo scoppio di lunedì notte, in via Sforzesca, fra quanti sono costretti ormai da anni a convivere col supercarcere, si sta diffondendo la psicosi della bomba.

L'altra sera, martedì, intorno alle 22, sono tornate le auto di polizia e carabinieri. C'è stato chi ha pensato «Ci risiamo, e questa volta faranno guai, dopo l'azione dimostrativa dell'altra notte». Gli agenti hanno passato in rassegna cassonetti, portoni, tombini, cortili, scantinati. Cercavano un altro ordigno.

Alle 21,45 in Questura era arrivata infatti una telefonata di questo tenore «abbiamo messo un'altra bomba in via Sforzesca. Correte a fate sgombrare i palazzi se volete evitare una strage». Dopo quanto è accaduto la notte prima, polizia e carabinieri si sono precipitati.

Sono state disposte meticolose ricerche lungo tutta la via e all'esterno del muro di cinta del carcere. Dopo un'ora di inutili ricerche l'allarme è rientrato. Gli agenti di custodia, dal canto loro, hanno provveduto anche a una serie di ispezioni nelle celle della sezione di massima sicurezza. Anche queste hanno dato esito negativo.

E' presto per dire se l'ultima telefonata sia opera di un mitomane. In casi come questo però l'autosuggestione gioca sovente brutti scherzi.

L'inchiesta sull'esplosione di lunedì notte è coordinata dal sostituto procuratore Marina Caroselli. E' già incaricato un perito torinese di stabilire il tipo di esplosivo usato, la quantità e tutti quei particolari indispensabili a stabilire la pericolosità dell'ordigno confezionato in maniera piuttosto rudimentale.

Gli inquirenti non sembrano dare grande importanza al particolare, peraltro non trascurabile, delle telefonate prima dell'esplosione. Poteva trattarsi di una trappola per attirare polizia e carabinieri coinvolgendoli così nello scoppio? E' un'ipotesi che le forze dell'ordine non escludono ma al tempo stesso non trova grande credito perché l'ordigno non viene considerato micidiale. L'effetto deflagrande di un etto e mezzo di polvere nera, sarebbe stato amplificato dall'accorgimento che era stato posto all'interno di un cassonetto. Certo è che le parti metalliche lanciate come proiettili a distanza avrebbero potuto provocare danni irreparabili a chi ne fosse stato colpito direttamente.

La gente, in via Sforzesca adesso ha ancora più paura. «Mio figlio vorrebbe portarmi a vivere con lui — dice Maria Panzera —. Io non voglio lasciare la casa dove vivo ormai da vent'anni. Qui, da sola però non sono più tranquilla. Devo vivere ormai chiusa in casa e come me tanti altri anziani. Com'è cambiata la vita in questo quartiere da quando è arrivato il carcere».

[r. a.]

Il cassonetto distrutto dall'esplosione. Maria Panzera abita poco distante

NOTIZIE FLASH

BORGOMANERO
Al centro «Bernini» le liriche di Mattera

Stasera alle 21 sarà presentata da Giuliano Landolfi e Enrico Albizzati la raccolta di liriche «Ricerca», di Adriano Mattera (edizioni Leone). Al centro culturale «Don Pietro Bernini» sarà don Giovanni Cavagna a presentare i brani più significativi dell'opera.

MIASINO
Sventato furto a Villa Nigra

L'intuizione del vigile di Miasino, Adriano Simeone, e l'intervento dei carabinieri di Orta, ha permesso di sventare un furto d'arte. Due malviventi sono stati sorpresi all'interno di Villa Nigra, dell'Università di Torino. Sono stati bloccati dai carabinieri e dai vigile (che li aveva notati già da alcuni giorni) mentre si accingevano, con arnesi da scasso, a prelevare infissi e marmi di valore.

NOVARA
Rapine, un incontro in prefettura

Il prefetto Vittorio Jannelli e i direttori degli istituti di credito di Novara si sono riuniti ieri in prefettura per esaminare il preoccupante aumento del numero di rapine. All'incontro era presente il procuratore della repubblica, il questore e i comandanti di gruppo di carabinieri e guardia di finanza.

ARMENO
Le indagini sull'aggressione

Proseguono le indagini sulla misteriosa aggressione di cui sarebbe rimasto vittima domenica sera un muratore di Armeno. Il racconto del rapinato presenta molti lati oscuri. Gli stessi inquirenti appaiono poco propensi a ritenere che il muratore abbia detto tutta la verità e che l'intera vicenda possa essere una messinscena per nascondere una tentata vendita di mobili conclusasi male.

ARONA
Don Piana parla di Aids e morale

Sarà don Giannino Piana, docente di teologia morale, a parlare martedì di «Implicazioni morali culturali» durante la lezione del corso di formazione per operatori e volontari che vivono a contatto con ammalati di Aids. Sede del seminario è la sala del Comune (orario dalle 16 alle 18).

OMEGNA
Le mountain bike danno spettacolo

Alcuni spettacolari filmati di alpinisti che risalgono i pendii in mountain bike verranno proiettati questa sera durante l'assemblea generale del Club alpino italiano. I soci omegnesi saranno chiamati al rinnovo delle cariche.

Domani sera si inaugurerà la mostra di trecento artisti contro il cancro

Novara e la sfida del secolo

La delegazione della Ricerca sui tumori si presenta con una grande manifestazione
Interverranno Allegra Agnelli, Liliana Cosi e altre personalità della cultura e della politica

NOVARA. Al salone del Borsa, domani sera, Novara lancerà la sua sfida al male del secolo. Per inaugurare la mostra d'arte organizzata dalla delegazione novarese per la Ricerca sul Cancro nulla è stato lasciato al caso.

Si è mobilitato il mondo culturale e politico non soltanto della provincia. Sono attesi nomi illustri dello spettacolo, della ricerca medica e della politica.

Lo squillo dei telefoni nell'ufficio di pubbliche relazioni della delegazione nei giorni scorsi, era ininterrotto: sono arrivate da tutta Italia le conferme degli ospiti. Decine di fax hanno annunciato i dettagli dell'iniziativa. Si sono completati cataloghi ed elenchi di invitati per il «vernissage». Il conto alla rovescia dell'apertura di «Novara arte contro il cancro» è già cominciato da tempo.

Gli organizzatori, da sabato, torneranno nell'ombra. Fino al 14 aprile la parola verrà lasciata ai «pennelli» celebri che hanno aderito, ai colori e sfumati forti delle 345 tele, e, soprattutto, alla generosità dei visitatori.

Ciascun quadro, messo a disposizione dall'artista, avrà una propria valutazione. L'appassionato d'arte che deciderà di appenderlo nella propria «galleria» firmerà un assegno alla delegazione.

I fondi raccolti serviranno a costruire il centro ricerche di Candiolo, nella cintura torinese. In quei laboratori, per ora soltanto progettati, famosi oncologi e biologi illustri creeranno i presupposti per sconfiggere il terribile male.

La realizzazione del centro costerà oltre 100 miliardi. I vertici della Fondazione si sono dati come termine di riferimento il 1993: «Se tutti collaboriamo — è il motto della campagna — potremo farcela nel '93».

Il terreno di 270 mila metri quadri sul quale sorgerà la struttura è già stato acquistato. In questi mesi i piemontesi saranno chiamati a dimostrare quanto credono nella sfida.

«Novara non poteva sicuramente stare a guardare — dice il notaio Enrico Bellezza, presidente della delegazione — per lanciare la nostra iniziativa abbiamo mobilitato più di 300 artisti. «Novara arte contro il cancro» è anche il risultato della collaborazione tra commercianti, enti privati e pubblici, semplici cittadini, che raccoglieranno il nostro appello».

Nelle più belle vetrine dei negozi del centro sono esposte pregevoli tele che faranno da invito ai novaresi. In via Omar è aperto un punto di raccolta fondi, dove gentili operatrici sono a disposizione per spiegare a tutti in che cosa consiste e cosa si propone la Ricerca sul Cancro. Sono previste iniziative satellite che dovranno fare sinergia e portare la Ricerca all'attenzione dell'opinione pubblica.

Domani sera alle 21 il momento più atteso. Alla Borsa arriveranno personalità del mondo culturale, artistico e politico nazionale. Dopo i saluti di benvenuto, ci si recherà al Broletto per il rituale «taglio» del nastro.

Madrina della manifestazione sarà Allegra Agnelli, presidente nazionale della Fondazione. Sarà accompagnata dall'amministratore delegato, ingegner Vittorio Losana e dai vicepresidenti Alberto Cappa e Giampaolo Gallo Orsi.

Tra gli altri ospiti ci sarà il professor Felice Gavosto, direttore della clinica medica di biologia umana ed oncologia dell'Università di Torino; a rappresentare il governo arriverà l'onorevole Maria Pia Garavaglia, sottosegretario del ministero della Sanità. L'augurio del mondo dello spettacolo sarà portato dalla ballerina Liliana Cosi; la Regione sarà rappresentata dal presidente Vittorio Beltrami.

Non mancheranno ovviamente gli amministratori novaresi, i rappresentanti della Diocesi, i responsabili delle associazioni e altre personalità.

Conduttore della serata sarà Maurizio De Paoli, sindaco di Domodossola. Domani sera, per l'arte e per la ricerca scientifica, Novara sarà la città più importante del Piemonte.

Maria Paola Arbeia

LETTERE DEL GIOVEDI'

Cari Fanti sepolture

In merito all'articolo «Troppo tardi per la sepoltura» apparso sabato 24 marzo, gli «operai addetti al trasporto della bara» intendono puntualizzare quanto segue, consapevoli comunque della delicatezza della questione che riguarda solo il dolore dei familiari. L'assessore Agnesina parla di «inopportunità», una sua precedente circolare rivolta alle parrocchie e alle imprese funebri, invitava le stesse ad arrivare al cimitero entro le 16,30. «In caso contrario — prosegue la circolare — i feretri saranno accolti nella camera mortuaria del cimitero...». Il feretro in questione è arrivato alle 17 in punto sul piazzale del cimitero, e l'orario di chiusura è previsto alle 17,12; come lavoratori non siano sempre tenuti ad effettuare del lavoro straordinario come moltissime volte peraltro abbiamo fatto, ma le cause di tutti questi brutti episodi sono da ricercarsi nel disinteresse con cui l'Amministrazione comunale considera il servizio: da noi non esiste nessun coordinatore col potere di risolvere queste situazioni. Sarebbe bastato spostare — ed era possibile — l'orario della funzione funebre, o qui un capo ufficio a tempo pieno, dicono non serva e chi passa per lavativo è sempre l'operaio, grazie appunto all'attenzione dell'Amministrazione e all'immobilismo del sindacato che questa situazione conosce molto bene.

Gli affossatori del cimitero urbano, Novara

Comitato Piano Rosa replica al Wwf Novara

Intendiamo sollevare alcune obiezioni circa la posizione pubblicamente espressa nella rubrica «Lettere del giovedì» da parte del responsabile del Wwf sezione di Novara Piero Giordano, in merito alla piattaforma polifunzionale per le prima gestione dei rifiuti di origine industriale di Boca. Ci sorprende vivamente l'aver appreso che Piero Giordano abbia prove tali da affermare che l'incendio alla Pulinet sia opera di ecoterroristi: se l'incendio dovesse rivelarsi di natura dolosa, solo allora potrebbero aprirsi diverse ipotesi tutte da vagliare con estrema attenzione.

Non crediamo si possano azzardare riferimenti agli ecologisti che da mesi si battono nel rispetto delle regole democratiche e civili per una corretta soluzione del problema, bensì dei delinquenti che conoscono solo i metodi della violenza, dell'intimidazione e del gesto vandalico. Il Comitato popolare salvaguardia Piano Rosa condanna tali gesti e i loro autori. Per quanto riguarda la valutazione in merito ai «criteri di un logico e corretto smaltimento dei rifiuti», restano ampi margini di discussione.

«Alcune associazioni ambientaliste si sono sforzate di far comprendere ai cittadini e alla popolazione interessata i termini della questione. Non tutte purtroppo: non il Wwf di Novara che non si è mai degnato di scendere in campo per chiarire il suo punto di vista. Mancanza di argomenti? posizioni preconcette? Probabilmente sì, le stesse in base alle quali qualsiasi impianto di trattamento rifiuti diventa tacito pur di illudersi di aver eliminato il problema delle bombe ecologiche. Dobbiamo sicuramente accettare questi impianti in casa nostra, purché siano ben controllati. Piero Giordano si sarà allora posto una domanda al riguardo: come mai la Provincia e l'Usl 64, che sono gli enti preposti ai controlli non erano a conoscenza dell'avvio delle attività dell'impianto al Piano Rosa? Certamente solo una buona programmazione porterà tutti auspichiamo, Wwf di Novara compreso, potrebbe evitare il sorgere di problemi sul fronte dei rifiuti: tant'è vero che quel «capolavoro» di programmazione che è il «Piano regionale dei siti», ha collocato la piattaforma di stoccaggio al Piano Rosa, solo dopo che una ditta privata ne aveva richiesta la costruzione proprio lì dove era già proprietaria di un terreno.

Carmelo Erbetta,
per il Comitato salvaguardia
Piano Rosa, Cureggio

Nell'Alto Novarese si aggrava l'emergenza incendi: le fiamme hanno già distrutto oltre tremila ettari di bosco

A Mergozzo le case accerchiate dal fuoco

Notte di paura e mobilitazione totale in riva al lago

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

L'Alto Noverese brucia. La mappa degli incendi ha assunto dimensioni impressionanti, toccando Cusio, Ossola e Verbano. [illegible] calcola che il fuoco abbia già distrutto almeno 3 mila ettari di bosco. Ormai è un allarme conti[illegible]. Nella tarda serata di martedì ignoti criminali hanno dato alle fiamme la vegetazione quasi a ridosso dell'albergo «Piccolo Lago», a poche decine di metri dall'abitato [illegible] Mergozzo.

Quasi contemporaneamente un altro incendio, pure di chiara origine dolosa, si è sviluppato sul versante Nord-occidentale del Mont'Orfano, [illegible] a stento era stato sottratto alle fiamme tre notti prima.

A Mergozzo si [illegible] vissute ore [illegible] paura. Spinte dal forte vento, le fiamme [illegible] rapidamente propagate dalla litoranea del lago [illegible] mille metri dell'Alpe Ompio, minacciando da vicino una ventina tra villette, case [illegible] villeggiatura, casolari e proprietà che si estendono fino alla frazione di Bieno. Per fronteggiare la grave situazione, in appoggio ai vigili del fuoco di Verbania, Stresa, Omegna, Gravellona e Borgomanero [illegible] arrivati rinforzi dai distaccamenti di Vercelli, Novara e Torino.

Nelle operazioni [illegible] state mobilitate tutte le guardie forestali disponibili, le squadre antiincendio boschivo di San Bernardino Verbano e della protezione civile di Verbania, cui si sono aggiunti numerosi abitanti delle zone minacciate. Il massiccio impiego di uomini e di mezzi (una quindicina di autopompe facevano la spola per rifornirsi e gettare acqua sui roghi) riusciva ad evitare danni ai fabbricati: in qualche caso le fiamme sono state bloccate ad un paio di metri soltanto dalle costruzioni. Ci sono stati momenti drammatici: si era temuto per la sorte di un'anziana contadina, proprietaria di [illegible] vecchia baita tra le alture di Mergozzo e l'alpe Ompio che era stata circondata e superata dal fuoco. Fortunata[illegible] [illegible] donna si era già messa in salvo all'arrivo delle fiamme.

In mattinata sono intervenuti anche gli elicotteri e sulle pendici del monte Ompio venivano create linee tagliafuoco. Dopo mezzogiorno la situazione [illegible]brava sotto controllo.

Gli incendi continuavano ancora sulle pendici del Mont'Orfano, e — per il quarto giorno consecutivo — anche nella va[illegible] zona montana che dalle alture tra Casale Corte Cerro e Gravellona Toce arriva all'alpe Quaggiona, al Boden, al monte Cerano. Qui, insieme a [illegible] ettari di bosco, sono andati distrutti alcuni rustici.

«Da settimane tutti i nostri uomini sono quotidianamente impegnati contro il fuoco — dice il maresciallo Franco Corradini, comandante del distaccamento di Verbania del Corpo forestale — ormai sono allo stremo».

Lo spaventoso incendio sul lago di Mergozzo. Le fiamme hanno sfiorato molte abitazioni e sono arrivate anche all'Alpe Ompio [Fotoservizio Larossa]

Proprio per questo è annunciato per oggi l'arrivo di 25 uomini della forestale. Una «task force» che alloggerà in Ossola, pronta ad intervenire in tutta la [illegible].

Nell'Ossola, con l'impiego di tre Canadair nella giornata di ieri è [illegible] quasi domato lo spaventoso incendio che ha devastato la montagna della Colmine, [illegible] Varzo e Crevoladossola, divorando centinaia di ettari di bosco. Per tre giorni vigili del fuoco, agenti della forestale e volontari hanno lottato ininterrottamente contro le fiamme che in più occasioni sono arrivate a ridosso dei centri abitati. Determinante è risultato l'impiego delle sostanze ritardanti lanciate dagli aerei. Ieri mattina la situazione appariva finalmente sotto controllo anche se l'allarme non è rientrato del tutto. Nel pomeriggio di martedì le fiamme [illegible] [illegible] spostate sul versante della Valle Antigorio, nel territorio di Crodo. Alcune cave nella [illegible] di Pontemaglio, minacciate dal fuoco, [illegible]no dovuto sospendere l'attività.

I danni sono ingenti: si parla [illegible] oltre 700 ettari di bosco, fra cui [illegible] piante pregiate come abeti e altre conifere, divorati dal fuoco. Su tutto il fianco della montagna che [illegible] Oira di Crevoladossola non è rimasto un solo albero. Altri 180 ettari di bosco sono andati in fumo anche sulle montagne di Pie[illegible] Vergonte. Si è avuta la [illegible] ferma che numerosi capi di bestiame, pecore e capre che si trovavano negli alpeggi più bassi, sono bruciati vivi.

Antonio Costantini
Adriano Velli

Ghemme, identificato l'uomo bruciato nell'auto rubata, era un camionista calabrese

Ucciso per vendetta, un arresto

In carcere un autotrasportatore che vive a Novara. La sera del delitto era al night con la vittima ed altri amici
Chiarite le modalità dell'esecuzione resta misterioso il movente. La vittima frequentava una donna nella bassa Valsesia

L'auto bruciata in località «Pelizzari» di Ghemme. Nel riquadro, il camionista arrestato Ferdinando Minniti

NOVARA. Massacrato di botte, finito con sette colpi di pistola al capo eppoi bruciato in auto. Lo sgarro dev'essere stato davvero di quelli grossi. Di conseguenza, la vendetta tremenda. Così è stato eliminato un camionista calabrese di 33 anni, Carlo B. Il suo cadavere, bruciato e crivellato di colpi fu rinvenuto in un'auto [illegible]bata nelle campagne di Ghemme, la notte fra il 25 ed il [illegible] novembre scorsi.

Era rimasto davvero poco per consentire agli inquirenti per risalire all'identità dell'ucciso. Ci sono riusciti i carabinieri del reparto operativo di Novara con i colleghi della compagnia di Arona dopo pazienti indagini coordinate dal sostituto procuratore Marina Caroselli. Alla fine sono risultati decisivi alcuni oggetti d'oro che erano rimasti al collo del cadavere carbonizzato. Una donna che la vittima frequentava nel Novarese ha riconosciuto una croce ed una catena particolari.

Per questa morte, ancora avvolta nel mistero, sono già finiti in [illegible] [illegible] camionisti di origine calabrese stabilitisi da tempo nel Novarese. Due di loro, Giacinto Catalano, 32 anni che abita a Novara (indiziato di favoreggiamento) e Lorenzo Di Giovanni 37 anni che vive a Prato Sesia, sono [illegible] scarcerati dal tribunale della libertà che ha ritenuto insufficenti gli indizi per protrarre la [illegible]dia cautelare.

Resta invece detenuto, perché gravemente indiziato di concorso in omicidio, Ferdinando Minniti, camionista anche lui, di 31 [illegible] che abita a Novara in via Emanuelli. Un quarto indiziato di Bassano Romano (Viterbo), Vito Monterosso camionista pregiudicato [illegible] 34 anni è invece attivamente ricercato.

Gli inquirenti non rendono note le generalità complete dell'ucciso, (un giovane di Reggio Calabria pregiudicato per rapina armi, furto e stupefacenti) ritenendo che [illegible] particolare potrebbe in qualche modo ostacolare [illegible] indagini per arrivare ai respons[illegible] materiali dell'esecuzione. L'omicidio sarebbe da inquadrare [illegible] rivalità che scaturiscono dalla mafia calabrese dei trasporti.

Sui Tir viaggiano le partite di droga ed anche i sequestrati. Dopo aver dato prova di grande affidabilità, può darsi che un autotrasportatore «tradisca» l'organizzazione e faccia saltare un carico. Allora scatta la punizione. Ma c'è dell'al[illegible].

La vittima avrebbe preso parte ad una spedizione punitiva in meridione. L'esecuzione di Ghemme potrebbe essere una vendetta. Gli inquirenti hanno stabilito che Minniti cercò Carlo B. a casa della donna frequentata dalla vittima il giorno in cui sarebbe stato ucciso. I quattro s'incontrarono la sera del delitto al night club «Abat-Jour» di Prato Sesia.

[r. a.]

Scoppia la polemica a Domodossola dopo l'attentato e il furto di dieci milioni

La nuova pretura è già da rifare

Poca sicurezza, i ladri entrano quasi indisturbati

DOMODOSSOLA. Qualcuno l'ha già definita una pretura-colabrodo. Gli uffici giudiziari di Domodossola, più che per il ridimensionamento dell'attività penale causata dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, stanno conquistandosi uno spazio di «involontaria» notorietà per episodi di cronaca nera. Due fatti, avvenuti nello spazio di una settimana, hanno creato non poco stupore in città. Prima il tentativo di infrangere i vetri con alcu[illegible] biglie d'acciaio lanciate da un misterioso «frombolière»; poi, nella notte tra lunedì e martedì, il furto di 10 milioni. Affiora il dubbio che qualcuno abbia «sparato» le bi[illegible] contro il vetro antiurto per vedere se la pretura è dotata di un sistema antifurto. Accertata l'assenza di congegno d'allarme, i ladri hanno [illegible] compiuto il blitz notturno «svuotando» gli uffici giudiziari. Ipotesi che [illegible] trovano conferma alla Polizia. «La città registra purtroppo una serie di furti, soprattutto nelle abitazioni, quindi la «visita» notturna in pretura rientra in questa ondata di furti — dicono al Commissariato —. Non vediamo legami tra i due fatti. Nessun ladro lancia, pochi giorni prima di rubare, biglie contro i vetri, con il rischio di intensificare i controlli da parte delle forze dell'ordine». Il dottor Gennaro Franchini, ufficiale giudiziario che [illegible] è visto «sparire» dai cassetti quasi 10 milioni, non ha dubbi sul cattivo [illegible] in cui versa l'edificio. «E' incredibile l'abbandono in cui è lasciata la pretura — dice —. [illegible] abbiamo neppure una cassaforte per metter via i soldi». Ma il dottor Franchini non si ferma qui. Mostra i guai che affiorano negli uffici in cui lavora: finestre che [illegible] [illegible] chiudono, mattonelle g[illegible] rotte, stanze inutilizzabili, disposizione irrazionale degli uffici, muri con [illegible] crepe.

«Com'è possibile che un edificio quasi nuovo presenti questi guai?» si chiede l'ufficiale giudiziario lamentando l'indifferenza dell'amministrazione comunale. Nel luglio 1986 e nell'ottobre 1987, il custode della pretura, Raffaele Miglini, aveva scritto al Comune due lettere con le quali segnalava le magagne esistenti. «La finestra dalla quale sono entrati i ladri — dice Miglini — [illegible] era stata chiusa male: era rotta da anni. E anche questo era stato segnalato». Per di più, la recinzione cinge [illegible] due lati della pretura, per il resto solo dei muretti bassissimi separano l'edificio dalle case vicine. Quasi un «invito» ad entrare per i malintenzionati. Ma i funzionari della Pretura chiedono da tempo l'installazione di un sistema [illegible] allarme, inferriate alle finestre, la sistemazione delle luci esterne, due delle quali bruciata. I due episodi notturni hanno spinto l'amministrazione comunale ad intervenire.

«Ieri mattina alcuni addetti dell'ufficio tecnico hanno compiuto un'indagine conoscitiva circa [illegible] opere utili da eseguire — ha detto il vicesindaco, Giuseppe Campana — e, tanto per cominciare, già da lunedì gli uffici giudiziari potranno avere una cassaforte. Dopodiché [illegible] faranno anche gli altri lavori necessari a sistemare l'intero edificio e a renderlo più sicuro». Sorta nell'85, con [illegible] spese di un miliardo, la nuova pretura, che andava a sostituire i disagevoli uffici di piazza Mellerio, non [illegible] [illegible]ai goduto delle simpatie di magistrati e avvocati. Soprattutto per la scarsa funzionalità. Esempi? La [illegible]canza di una sala per le udienze [illegible] avvocati e clienti. I testimoni devono restare nell'atrio antistante la sala dove avvengono i dibattimenti».

Renato Balducci

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Lapiello Fasano

Ne danno il triste annuncio il figlio Vincenzo, la moglie Silvana con Ilaria e Filippo; la figlia Rosalba, il marito Bruno con Camilla. I funerali avranno luogo giovedì 29 marzo alle ore 15.45 partendo dalla chiesa parrocchiale del S. Cuore

— Novara, 28 marzo 1990.

Niobe, Nino Balestrazzi, Laura, Giorgio Marchini e figli sono vicini a Rosalba ed Enzo per la perdita della cara mamma

Giuseppina

— Novara, 28 marzo 1990.

Borgomanero, inchiesta per conoscere le esigenze degli anziani

Quell'età sconosciuta

Sondaggio fra quattromila abitanti

BORGOMANERO. Parte un'inchiesta sulla terza età di Borgomanero. Un iniziativa discussa, che in Consiglio comunale ha sollevato [illegible] opposizioni.

L'anziano, oltre a non essere sempre gradito, [illegible] anche il grande sconosciuto.

Convegni, tavole rotodonde, radio e televisioni ci inondano [illegible] fiumi di parole sulla condizione degli anziani. Ma quanti conoscono davvero [illegible] condizioni di vita e i bisogni della popolazione con i capelli bianchi?

Da questo presupposto parte la ricerca concordata tra il Co[illegible]ne [illegible] Borgomanero (il fatto che ci [illegible] un commissario prefettizio [illegible] dovrebbe ostacolare l'interessante progetto) [illegible] il Centro medico di Veruno.

Per questo, pur tra qualche polemica, il Consiglio comunale nella sua ultima riunione ha approvato la convenzione tra le due parti, [illegible] delle quali svolgerà una diversa funzione. Il Comune farà svolgere — [illegible]ttraverso la cooperativa «Il seme» — il lavoro di ricerca, vale a dire le interviste, secondo un questionario preparato da Veruno, che si r[illegible] il diritto di vagliare i dati raccolti.

Non [illegible] tratta [illegible] un lavoro semplice, [illegible] nessuno [illegible] nascon[illegible] [illegible] difficoltà dell'operazione. [illegible] questionario comprende circa 250 domande. Alcune di queste hanno suscitato perplessità, ad esempio quelle riguardanti l'attività sessuale delle persone della [illegible] età. Ma la segretezza delle risposte è assicurata. E poi, quando appaiono le rughe davvero scompare l'amore?

Gli anziani di Borgomanero che hanno oltrepassato la soglia dei [illegible] anni [illegible] [illegible] pochi. Questi costituiscono oltre il 21 per cento della popolazione cittadina.

Passando ai sessantenni, [illegible] può dire che le persone anziane [illegible] Borgomanero costituiscono un quarto della cittadinanza. Più precisamente i borgomane[illegible] [illegible] sottoporre a [illegible] (sia pure [illegible] una campionatura attendibile) sono 4200.

[illegible] lavoro degli intervistatori (sulla cui preparazione e professionalità alcuni hanno avanzato riserve) richiederà il massimo impegno e la maggior serietà possibile. Trascrivere, sintetizzare, dichiarazioni spesso confuse [illegible] prolisse, non è un lavoro di poco conto.

Va tenuto conto che alle spalle dei ricercatori sul campo [illegible] saranno uno psicologo, un neurologo, un neuropsicologo e un epidemiologo clinico, oltre alle strutture del grande complesso di Veruno.

«L'anziano — dicono i promotori dell'iniziativa — è naturalmente libero [illegible] rifiutare il confronto con l'intervistatore».

[illegible] diritto alla privacy [illegible] comunque sempre salvaguardato. [illegible] l'interesse di tutti è che finalmente [illegible] sappia qualcosa [illegible] preciso e di fondato su questo quarto della cittadinanza: sui suoi bisogni sanitari e sociali. «Non [illegible]ono solo le patologie acute — dicono gli ideatori dell'Operazione Anziani — che [illegible] devono curare: ma anche le malattie degenerative, croniche [illegible] inevitabilmente invalidanti».

Conoscere i bisogni della popolazione anziana della città può essere un primo passo per programmare in modo più efficace gli interventi socioassistenziali. Conoscere può voler dire anche valorizzare le energie [illegible] molti anziani che si sentono ancora utili per dare il loro contributo alla società. Società dei giovani, certo, ma anche dei [illegible] [illegible] i capelli bianchi.

[r. s.]

Piazza Martiri della Libertà. E' il caratteristico punto di ritrovo per i pensionati di Borgomanero

Baraggiola

La torre rischia il crollo

BORGOMANERO. La Baraggiola sta per crollare? La millenaria torre borgomanerese, legata [illegible] qualche modo a[illegible] origini stesse di questa città è in pericolo. Necessità di un pronto intervento di restauro.

Ma non [illegible] [illegible] il proprietario del campanile alto una trentina di metri e costruito intorno all'Anno Mille. Sembrebbe appartenere a privati, che molto probabilmente [illegible] se la sentono di affrontare spese. Né, [illegible] parte dell'autorità, ci si può attendere ordinanze di abbattimento.

Non [illegible] che un intervento dall'alto, [illegible] carattere conservativo. Fin dal 6 febbraio [illegible] del resto, l'Ufficio tecnico comunale, su invito della Sovrintendenza, [illegible] effettuato un sopralluogo alla Baraggiola, piccolo abitato sulla statale per Arona.

I tecnici hanno potuto così [illegible] evistosi segni di abbandono e di noncuranza».

Per secoli la [illegible] si poteva, per così dire, «scalare» servendosi forse [illegible] apposite strutture in legno. Ora, ciò [illegible] non [illegible] più possibile ed [illegible] necessario ricorrere a speciali gru per salire sulla cima. Questa è coperta [illegible] muschio, mentre tra pietra e pietra [illegible] sono insediate vere piante.

«Sul lato Ovest — dice il rapporto tecnico — si è formata una breccia nella muratura in seguito al crollo di diverse pietre, mentre altre si trovano in [illegible] di pericolosa instabilità».

Il pericolo consiste in cadute di sassi sugli edifici sottostanti, su persone, e sulla stessa chiesa, tra le più antiche [illegible] Novarese. Baraggiola, con i suoi molti [illegible] [illegible]oli di vita e le sue vicende illustrate da più di [illegible] studioso, merita l'attenzione degli organi addetti alla conservazione delle [illegible] testimonianze storiche.

Play della Linea Salute è il fratello del milanista e nazionale Paolo

Un Maldini novarese

Nel cuore il basket e non il calcio

MILANO
NOSTRO SERVIZIO

Il Milan è arrivato anche sotto la cupola, ma nel basket. [illegible] «frangia» della numerosa famiglia «milanista» Maldini si sente legata — sportivamente parlando — alla [illegible] novarese. Da [illegible]vembre dello scorso anno, infatti, tra le file [illegible] Linea Salute, militante nel campionato di serie C, gioca Alessandro Maldini. Per i più distratti e poco pratici dell'albero «geneologicalcistico» [illegible] Alex, [illegible] anni, il fratello del più celebre e... celebrato Paolo, terzino milanista e [illegible] nazionale italiana, nonchè figlio di Cesare, tecnico [illegible] «Under 21».

«Vivo a Milano, sono milanese a tutti gli effetti, ma mi sento un po' novarese d'adozione — esordisce, sicuro, Alessandro — Ho accettato di buon grado il trasferimento a Novara. A bocce ferme, considero positiva la mia esperienza in azzurro, anche se abbiamo fallito, per poco, la promozione».

Alessandro si dice soddisfatto [illegible] questo [illegible] anno [illegible] la Cupola: «Quando ho abbandonato le giovanili della Philips per venire a giocare in "C", sapevo a cosa andavo incontro ed ora, a conti fatti, [illegible] ne [illegible] pentito. Il livello ed il gioco giovanile è diverso, Novara e la serie C per la mia carriera, rappresentano un punto di partenza molto importante».

Sotto la guida di Valerio Signorini, Maldini ha [illegible] parecchie occasioni di mettersi in luce in questo campionato. Spesso e volentieri è stato schierato sul parquet con Davide Ghione e Luca «Ciccio» Martinetti, dando vita al quintetto che è [illegible] ribattezzato «Linea Verde».

Dell'allenatore milanese, Alex dice: «Io e tutta la squadra abbiamo un ottimo rapporto: Valerio è un grande coach ed un amico fuori dal campo. Ce ne fossero di tecnici come lui!».

Parlando del campionato, Alessandro si [illegible] ormai sicuro: «Se non fossimo incappati in quella serie nera di inizio campionato, f[illegible] ora saremmo [illegible]cora in lizza, almeno per il secondo posto. [illegible] certo per il primato: il Piombino è troppo f[illegible] e domenica festeggerà [illegible] le mura amiche la [illegible] con l'ennesima vittoria».

Riguardo ai toscani, si dice addirittura che a Fidenza, domenica scorsa, la sconfitta sia stata tacitamente accettata (incassando nel secondo tempo un incredibile parziale di 43-15) per festeggiare la B2 davanti al pubblico amico, nel facile incontro con il Valenza, fanalino di coda.

Alessandro ci spera ancora, ma non più di tanto, sul secondo posto occupato dalla Lucchese avanti di sei punti: «Certo, si deve continuare a sperare, anche se sembra [illegible] impossibile. I lucchesi dovrebbero perdere almeno tre delle prossime cinque gare, mentre noi vincerle tutte. Insomma, sarò troppo ottimista, ma, [illegible] dice, [illegible] c'è vita c'è speranza».

Spostando il discorso sul piano personale, c'è da chiedersi perché, in [illegible] famiglia che ha il calcio come parte preponderante nella propria vita, lui abbia scelto il basket: «Mi è sempre piaciuto, ma, diciamo che ho anche seguito i consigli di due miei cugini e di mia sorella maggiore, Donatella. Lei ha giocato persino a livello di serie A. Avevo iniziato così, per muovermi un po' e poi ho proseguito sempre più seriamente».

In [illegible] Maldini sono in molti a praticare attività sportive e, comunque, qual[illegible] ne aveva praticate: «Sì, oltre a Paolo [illegible] e mio padre, che però ha il compito di allenare più che di praticare, c'è Pier Cesare, diciotto anni [illegible] gioca nelle giovanili del Milan. Due mie sorelle ora sposate [illegible] fanno più niente, mentre, come detto, Donatella gioca a basket».

Se per il fratello Paolo, il calcio è il lavoro, per Alex potrebbe [illegible] il basket: «Sì, mi piacerebbe sfondare a grandi livelli, ma vorrei anche finire gli studi all'università di Economia e Commercio».

Quando, la sera, dopo la partite, vi [illegible] al tavolo tutti riuniti, di che si parla? «Generalmente di calcio: Paolo mi dice com'è andata [illegible] il Milan, ma molto difficilmente riusciamo a trovarci tutti assieme, perché gli orari di tutti [illegible] si conciliano: [illegible] una famiglia molto numerosa. Ma si cerca sempre di evitare questi discorsi, il calcio non è tutto!».

Alessandro Maldini

Ovviamente, risulta superfluo chiedere ad Alessandro quale squadra faccia battere il [illegible] cuore: «Certo, è il Milan, anche se devo confessare che tutta la mia famiglia era juventina. Poi, i recenti e ben noti avvenimenti hanno fatto sì che le righe bianche si trasformassero in rosso e andassero [illegible] con il ne[illegible]...».

Marco Piatti

SPORTFLASH

BODY BUILDING

I grandi campioni [illegible] aprile [illegible]

La palestra «Sport e Salute» di via Sesalli a Novara, organizza il primo «Memorial Dario Campane», trofeo di body building. Alla manifestazione, che si [illegible]rà il 14 aprile al palasport dei salesiani in via Ferrucci, parteciperanno atleti ed atlete di [illegible] Italia e il campione del mondo, Mike Christian.

[illegible]

Il Verbania [illegible] la prima finale

E' andata al Verbania la prima partita [illegible] dei playoff del campionato di promozione. Le lacuali hanno espugnato il campo di Domodossola per sei punti (47-41) e sabato prossimo potranno approfittare del turno di ritorno, che si giocherà nel palazzetto verbanese.

CANOA

Mirko Bassi riconfermato

Mirko Bassi è stato riconfermato alla presidenza della «Polisportiva Verbania» per il biennio 1990/91. Pure riconfermati: Ambrogio e Marco Carma, Sergio Greggio, Franco Sechi. Torna nel consiglio, dopo due anni, l'ex presidente Emilio Rattazzi; sono eletti per la prima volta: Pier Angelo Ballardini, Maurilio Pinato, Francesco Uberti e Giorgio Zaninetta. Cinquanta[illegible] nel 1988, la «Polisportiva Verbano» è risalita lo [illegible] anno al 19° posto nella graduatoria delle società di ca[illegible] olimpica.

A Bellinzago, inizio alle 18, un'amichevole di lusso

Stasera arriva l'Inter

La squadra di Trapattoni sarà priva solo dei convocati per la Nazionale
Ad affrontarla sarà una formazione «mista» con bellinzaghesi e militari

[illegible] L'Inter campione d'Italia, che domenica ha infilato ben sette gol all'Atalanta, [illegible] oggi al Comunale di via Cameri per disputare un'amichevole d'eccezione.

La squadra di Trapattoni incontrerà dalle 18 una rappresentativa composta da quattro giocatori del lanciatissimo Bellinzago, da alcuni militari, che fanno parte [illegible] nazionale dell'esercito, e da altri calciatori novaresi.

I manifesti della partita hanno invaso i paesi della zona: lo scopo della gara è benefico. L'incasso sarà devoluto per la ristrutturazione dell'oratorio [illegible] Carlo, di Castelletto Ticino.

[illegible] Prati. Un «milanista» che sfida ancora i nerazzurri dell'Inter

Dice il parroco, don Angelo Gambaro: «Il contatto con il presidente Ernesto Pellegrini lo hanno [illegible] alcuni professionisti che lavorano a Milano. Don Gianfranco Regalli ha messo a punto l'intera manifestazione».

Per i lavori all'oratorio servono [illegible] milioni: «Alcuni finanziamenti sono arrivati dalle banche e da altri enti — dice don Gambaro — ma ci appelliamo soprattutto alla generosità dei privati. [illegible] venga una partita con nomi del calcio nazionale: si potrà assistere ad [illegible] spettacolo sportivo d'alto livello».

Del Bellinzago saranno in campo il portiere Scarati, il fluidificante Zaro, il «jolly» Delli Carri e lo stopper Bellio: «Per Roberto, che era stato sospeso dalla Lega per due mesi, è arrivato da Roma un permesso straordinario — dice il presidente Paolo Gavinelli — però non so proprio se in panchina ci sarà Pierino Prati. Del [illegible] — dice scherzando Gavinelli — tutti sanno [illegible] il nostro allenatore è di fede rossonera, oltre che [illegible] ex del grande Milan. Chissà, magari non gradirebbe sfidare in prima persona i cugini interisti».

A Bellinzago il buon umore regna sovrano: la squadra guida la classifica e i giocatori sono in gran forma. La delusione subita in Coppa Italia è stata archiviata [illegible] grandi traumi. Ogni domenica la C2 è più vi[illegible]. Per i quattro «tigrotti» la partita di oggi sarà un bell'approccio con il calcio dei professionisti.

Gavinelli ha raccolto volentieri l'appello dei castellettesi: «L'amichevole con Inter o Milan era un nostro vecchio sogno. Purtroppo, tra impegni e difficoltà di contatti [illegible] si era giunti ad un accordo. Ci è riuscito don Gianfranco: speriamo che gli spettatori contraccambino l'impegno». [m. p. a.]

Prende il via domenica la stagione internazionale delle corse su strada

«Vivicittà» fa tappa a Novara

La manifestazione si svolge contemporaneamente in altre 34 città italiane e 7 estere
L'anno scorso vinse Salvatore Antibo. Una sfida a distanza [illegible] i campioni dell'atletica

NOVARA. Partiranno contemporaneamente da 41 città. E' una sfida a distanza tra i corridori che parteciperanno a «Vivicittà», manifestazione che domenica apre la stagione internazionale [illegible] su strada e pensata per avvicinare i cittadini allo sport [illegible] ai temi della salute.

In «Vivicittà», alla [illegible] settima edizione, quest'anno è stata [illegible] anche Novara. Ci sono poi altri 34 grandi centri della Penisola, tra cui Bari, Roma, Mi[illegible] Milano, Bologna, Verona, Genova e [illegible] città estere: Barcellona, Bruxelles, Budapest, Lisbona, Siviglia, New York e la novità Berlino.

Per tutti, si calcola che i partecipanti dovrebbero essere 2 mila soltanto a Novara, sarà [illegible]te la partenza alle 10,30. E per tutti il percorso sarà di 12 chilometri. I risultati dei podisti delle 41 città [illegible] inseriti in un'unica classifica generale.

L'albo d'oro della competizione si apre con la vittoria del [illegible] Kotov a Roma nell'84 e si chiude con Salvatore Antibo, il campione italiano l'anno [illegible] a Palermo ha bissato il successo ottenuto nell'88 sempre in Sicilia. L'89 ha sorriso anche alla tedesca Ulrich, prima delle donne. Per trovare un'italiana sul podio dobbiamo andare all'88, quando la Marchisio si impose [illegible] tutte nelle vie di Cuneo.

Un'occasione buona dunque per gli atleti di casa per confrontarsi, seppur in città, stati e continenti diversi, con i grandi campioni dell'atletica leggera.

Il percorso [illegible]. I corridori partiranno da viale Allegra, poi toccheranno viale Volta, e dopo l'attraversamento sul cavalcavia San Martino via Monterosa, via Chinotto, corso Risorgimento, via Dante Alighieri, corso della Vittoria, quindi baluardo Quintino Sella, via XX settembre, via Biglieri, viale Buonarroti, baluardo D'Azeglio, via Mazzini, via Ferrucci, viale Curtatone, viale Giulio Cesare, corso Vercelli e final[illegible] sprint finale per tagliare il traguardo in viale Kennedy, davanti al Palazzetto dello sport.

L'organizzazione locale è affidata alla Uisp. [illegible] è alla sede dell'unione italiana sport popolari, in via Greppi 5, che si rice[illegible] fino a sabato le iscrizioni alla «dodici chilometri». In «Vivicittà» è inserito anche un minigiro di [illegible] chilometri. Per que[illegible] le iscrizioni si possono effettuare anche pochi minuti prima del via.

Un particolare importante: il ricavato della vendita dei pettorali andrà in dono alla divisione infettivi dell'Ospedale Maggiore di Novara.

«Perché lo sport può fare qualcosa — ha dichiarato il presidente nazionale della Uisp Gianmario Missaglia — e "Vivicittà" dimostra come lo sport, diventando da fenomeno di élite un fatto di massa, può [illegible]ciare grandi questioni civili e parlare [illegible] linguaggio all'altezza dei tempi. Questa è la [illegible] ambizione, sperimentare nuove forme di partecipazione, di competizione e di valori culturali».

Carlo Bologna

Salvatore Antibo

Volley, la squadra di Pallanza è più vicina alla promozione

Altiora vince e sogna la C1
Il Trecate è mattatore in D

NOVARA. I campionati «minori» di volley si avviano ormai alla conclusione e tutto lascia sperare che, quest'anno, la pro[illegible] avrà due neopromosse. In serie C2 maschile l'Altiora continua a veleggiare verso la C1, mentre in [illegible] è il Trecate a far da lepre.

In riva al lago si punta molto sulle sorti della compagine di Pallanza. Gli uomini di Maurizio Bonfantini, travolgendo nell'ultimo turno il Cavaglià, hanno ottenuto altri due punti molto importanti.

Infatti, approfittando [illegible] sconfitta dell'Alba sul difficile campo della Meneghetti Torino, i pallanzesi mantengono il secondo posto, ma, ora, in compagnia [illegible] solo Nichelino. «Non è ancora finita — dice il vicepresidente, Adolfo Bonfantini — dobbiamo resistere per le ultime quattro partite. Sarebbe deleterio e pericoloso, crederci già in C1».

Sabato prossimo, l'Altiora avrà una trasferta da non sottovalutare sul campo del Caluso. [illegible] potremmo approfittare dello scontro diretto tra le nostre dirette inseguitrici, Alba ed Acqui, mentre il San Paolo ci può rendere un grosso favore, battendo la nostra "compagna di viaggio", Nichelino — conclude Bonfantini». Per l'Altiora diventa fondamentale vincere a Caluso, il prossimo turno gioca tutto a favore del sestetto di Pallanza.

In serie C2 femminile, invece, si registra [illegible] scivolone della Sanmartinese. Il [illegible] allenato da Rita Ioli è caduto nella sfida diretta col Chieri, facendosi affiancare dalle stesse torinesi al quarto posto. Sabato, arriva l'Alba [illegible] della classe.

In serie [illegible] maschile, l'At Erre Trecate si appresta a dare il cambio all'Altiora in serie C2: «E' quello che speriamo — dice il palleggiatore Dario Castello. Sabato [illegible] una ghiotta occasione da non fallire. Vincendo con il [illegible] Loggia» Torino, potremmo approfittare del turno di riposo dell'Alpignano secondo, per portare a quattro i punti di vantaggio. La settimana successiva si potrà andare proprio sul campo dell'Alpignano, in tutta tranquillità».

Non sarà una partita facile, quella di sabato pomeriggio: «E' vero, già all'andata [illegible] per 3-2, con tanta fatica, sul campo di questo La Loggia che contro le grandi [illegible] esaltarsi». Bella vittoria anche per la Ceppiratti. I giovani di Gerardo Pedulià hanno battuto il Casale, avversario diretto nella corsa verso la salvezza. Sconfitta 3-0, invece, per il Pavic a Samone. In D femminile, successi di Altiora ed Arona, mentre la Sanmartinese combatte ma deve cedere i due punti al tie break al forte Kennedy Torino capolista. [m. p.]

Fabrizio Caretti

Ginnastica, sugli scudi Davide Zanetti

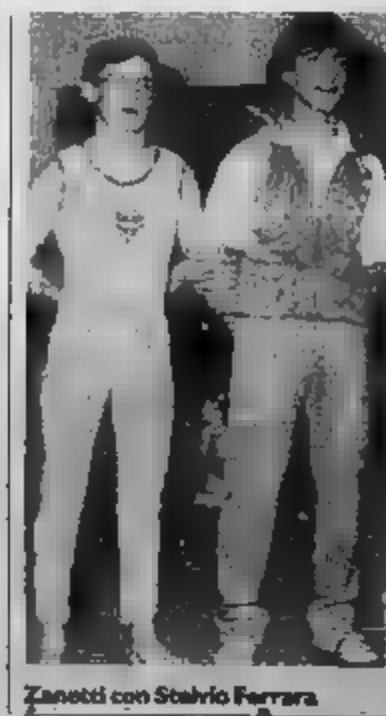
Juniores novarese arriva in nazionale

NOVARA. La ginnastica novarese conferma di attraversare un ottimo momento della stagione. In campo femminile emerge la Libertas, mentre tra i maschi, si registra il brillante risultato di Davide Zanetti.

Lo [illegible] fine settimana a Modena, il portacolori [illegible] Pro Novara, classificandosi tra i primi sei, ha centrato le finali del campionato nazionale di serie A, per la categoria juniores.

Alla gara hanno partecipato trentasei atleti, che si sono cimentati sulle varie specialità, dando vita ad una dura selezione.

Davide Zanetti potrà prendere parte alle finali nazionali di categoria, in programma il 28 aprile a Busto Arsizio.

Il [illegible] dell'azzurro conferma la bontà [illegible] scuola ginnica Pro Novara, condotta da Paolo Siviero e coadiuvato dai tecnici [illegible] Napoletano e Stelvio Fergara. [m. p.]

Zanetti con Stelvio Ferrara

Concerto di Gianluca Mosole, miglior chitarrista italiano dell'89

Il «profeta» del fusion

Questa sera al «Jazz Pub» di Alzate

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Nell'inchiesta condotta [illegible] rivista specializzata [illegible] stato votato come [illegible] miglior chitarrista italiano di «fusion» [illegible] In realtà, Gianluca Mosole, 26 anni, [illegible] Treviso, [illegible] molto più: [illegible] un virtuoso dello strumento a corde, acustico, elettrico o «synth», [illegible] oltre ad [illegible] un ottimo compositore si cimenta [illegible] eguale bravura alle tastiere, alla batteria elettronica [illegible] alle percussioni. E' considerato il «profeta» italiano del fusion, la «scuola di pensiero» musicale che, riallacciandosi alla matrice jazz, recupera [illegible] suono acustico e vi inserisce elementi [illegible] altri generi come il rock, il funky, l'elettronica.

Questa [illegible] Mosole [illegible] esibirà con il [illegible] gruppo all'«Osteria degli amici» di Alzate, ritrovo che per gli appassionati [illegible] meglio conosciuto [illegible] «Jazz Pub». E' [illegible] locale che con «Il Bambù» [illegible] Trecate e [illegible] «Club 5» [illegible] Arizzano si va qualificando [illegible] «cave» del Novarese, un po' come i notissimi «Capolinea» [illegible] «Tangram» [illegible] Milano, [illegible] alternative più raccolti dei teatri o delle grosse sale dove non è più un caso raro incontrare alcuni «big» [illegible] panorama internazionale.

Meno di un anno fa, proprio il «Jazz Pub» ospitò un concerto di John Heckstall Smith, [illegible] ex sassofonista dei Colosseum. Ora è la volta di Gianluca Mosole, musicista che in dieci anni di attività artistica e discografica ha collezionato una lunga serie [illegible] affermazioni e [illegible] si sta inserendo nella ristretta cerchia delle [illegible]

Recente la sua esibizione come brillante supporter al recente [illegible] italiano di Miles Davis, preceduta, nell'87, dall'esperienza con Sting e Gil Evans a «Umbria Jazz» e ancora prima da quella con Al Dimeola. Sono solo alcune delle collaborazioni che negli ultimi anni hanno visto Gianluca Mosole in veste di «guest star» [illegible] artisti del calibro di Hirum Bullock, Nanà Vasconcelos, Miroslav Vitous e Airto Moreira.

Il musicista trevig[illegible] è anche apparso in trasmissioni televisive di successo [illegible] «D.o.c.» [illegible] «Discoring». Tra le qualità principali che gli vengono riconosciute si evidenziano la spiccata personalità, l'istinto compositivo [illegible] l'eccellente «know how». Caratteristiche che [illegible] affiancano all'efficacia espressiva e alla comunicatività.

Una «fusione» di doti nella quale emerge il virtuosismo [illegible] strumento principale, la chitarra, basato sulla sensibilità del jazz, l'energia ritmica del funky, la linfa del blues [illegible] sull'innato talento. Sono tutti elementi che Mosole ha messo nel [illegible] ultimo disco, «Open Streets», inciso per l'etichetta Fonit Cetra. Un titolo emblematico: tradotto significa «Strade aperte» e Mosole, nei nove brani che [illegible] raccolti, quattro dei quali strumentali, offre appunto un saggio del suo potenziale compositivo, teso ad esplorare nuove vie della musica moderna. E' la naturale prosecuzione di un cammino cominciato [illegible] precedenti lavori discografici: l'autoprodotto «After rain» dell'83; «Earthear» [illegible] nell'85 per la Polygram e «Tepore», che nell'87 ha segnato l'av[illegible] della sua collaborazione con [illegible] Fonit Cetra.

[illegible] gruppo di [illegible] ha [illegible] formazione base che è composta da Ivan Lucchetta, batteria; Eugenio Masiero, basso [illegible] Paolo Vianello alle tastiere.

Pietro Benacchio

Il chitarrista Gianluca Mosole. Tre anni fa suonò al Palasport di Oleggio

Stresa, premio giovani al via

Il «mundial» della musica

STRESA. Giunto alla quattordicesima edizione, [illegible] Concorso internazionale di musica per giovani «Città di Stresa», non si può dire che segni il passo. Sono duemila 800 i partecipanti, provenienti da 22 Paesi di [illegible] il mondo, che in questi giorni affollano la Perla [illegible] Golfo Borromeo. Oltre agli europei, ci [illegible] infatti brasiliani, canadesi, coreani, giapponesi, messicani, sudafricani.

Anche quest'anno i giovani flautisti, con un migliaio di partecipanti, fanno la parte del leone, [illegible] dai pianisti (241), dai violinisti (76). I fisarmonicisti sono dodici [illegible] i chitarristi, otto. [illegible] capitolo a sé per le formazioni (duo, trio, quartetti, sino [illegible] arrivare ai complessi orchestrali) che [illegible] un'ottantina.

L'aspetto più rilevante è rappresentato dai vari «Premi». C'è il prestigioso «Yamaha» per l'élite dei pianisti (una sessantina di concorrenti); c'è [illegible] «Clara Barberis» [illegible] l'improvvisazione jazz (14 concorrenti) e l'«Igor Strawinskij», cui partecipano una quindicina di formazioni.

Ma ci sono altri concorsi: per gli strumenti nell'avanguardia musicale; quello polifonico (con 17 gruppi); quello riservato alle formazioni per musica da [illegible] (con ben 65 gruppi).

Garanzia di serietà alla manifestazione, viene data dai nomi prestigiosi dei componenti le varie giurie internazionali: [illegible] Marcello [illegible] a Maxence Larrieu, da Alberto Basso [illegible] Ricard Schumacher, [illegible] Raimondo Matacena e Rudolf Bach.

La direzione artistica è affidata [illegible] Emanuele Spantaconi, ideatore del [illegible] e titolare della scuola che sul Lago Maggiore ha «laureato» centinaia di musicisti, e a Sergio Scappini, docente di fisarmonica al conservatorio e plurivincitore del campionato mondiale dello strumento.

La manifestazione prende il via domani [illegible] l'audizione delle varie sezioni di flauto dolce. Si andrà avanti [illegible] al 10 aprile con in [illegible] qualche [illegible] quella del 7 aprile quando, per la finale del Premio «Yamaha», i primi classificati si esibiranno al Palacongressi nella prova con l'orche[illegible] Filarmonica [illegible] Stoccarda diretta dal maestro Alwin Bauer, presente il pubblico. Un prologo «pubblico» ci sarà già domenica [illegible] concerto finale delle formazioni corali, sempre al Palazzo dei Congressi.

[p. b.]

Il maestro Emanuele Spantaconi

A Novara

[illegible]

NOVARA. Per il secondo appuntamento della «Rassegna di Primavera» nel quadro della stagione organizzata dagli Amici de[illegible] Musica, è di scena questa sera alle 21 nel teatro del Borsa il «duo» Cappelletti-Bekhterev. [illegible] tratta [illegible] due artisti d'eccezio[illegible] che grazie alla [illegible] intensa [illegible] precoce carriera concertistica, si sono affacciati presto alla ribalta internazionale.

Andrea Cappelletti, il violinista, ha studiato al conservatorio [illegible] Napoli e, in seguito, ha seguito corsi di perfezionamento con grandi maestri tra i quali il famosissimo Yehudi Menuhin. Ha vinto numerose borse [illegible] studio [illegible] importanti concorsi. A [illegible] vent'anni Cappelletti ha cominciato le sue tournées in tutto il mondo come solista ottenendo ovunque grande successo. Ha [illegible] pure con orchestre prestigiose e suona uno Stradivari «Holroyd» del 1727 affidatogli per i suoi meriti artistici.

Il pianista russo, Boris Bekhterev è, in un certo senso, figlio d'arte. Ha studiato al conservatorio di [illegible] e dal 1970, da quando cioè si è «laureato» al concorso sovietico, ha iniziato [illegible] carriera concertistica che l'ha portato in tutto il mondo. Attualmente vive in Italia. Il programma di [illegible] prevede [illegible] apertura la «Suite italienne» di Strawinsky e, [illegible] completare la prima parte, la Sonata n. 2 in re minore, opera 121 [illegible] Schumann. Una composizione di grande intensità dove l'autore esprime le angosce profonde [illegible] suoi ultimi anni [illegible] vita. Nella seconda parte [illegible] eseguite la Sonata per violino e pianoforte di Debussy, anch'essa scelte [illegible] le ultime pagine del compositore francese e «La Valse» di Tchaikowsky, un brano, [illegible] vogliamo, conosciuto da un po' tutti.

[p. b.]

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Concessionaria LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC) Tel. (015) 254.3945

Giovedì 29 Marzo 1990 — Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Premio del Wwf per i «disastri» ecologici al sindaco Barbonaglia

Attila? Vive a Santhià

«Ha distrutto il parco Durandi»

SANTHIA'
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quando hanno svolto la pergamena, sindaco e assessori non ci volevano credere. «In memoria del parco Jacopo Durandi - diceva il testo - il Wwf del Piemonte e Valle d'Aosta insignisce il sindaco e la giunta di Santhià del premio "Attila" 1989». Motivazione: «Per aver distrutto in un attimo ciò che [illegible] aveva creato in molti anni». Con tanto di timbri, firme ed un bel disegno in filigrana del terribile re unno, quello che aveva fama di radere al suolo tutto ciò che incontrava sulla [illegible] strada.

Piero Giuseppe Barbonaglia, primo cittadino, [illegible] la «reincarnazione» [illegible] Attila in [illegible] piemontese: il peggior «nemico della natura» di tutta la regione. «E questo per [illegible] voluto recuperare un parco che [illegible] andando in rovina», dice.

In realtà, il temutissimo premio [illegible] Wwf gli [illegible] stato assegnato per la ragione opposta: più che «recuperarlo», quel parco Durandi citato nella pergamena, sindaco [illegible] amministrazione avrebbero fatto di tutto per «distruggerlo», facendo abbattere buona parte degli alberi e dissodando tutte le aiuole. Questa è l'accusa. E poco importa che l'intento dei responsabili fosse quello di far nascere un giardino nuovo e più bello di prima: bisognava rispettare il [illegible] assetto «storico» e limitarsi a dargli una rinfrescata, senza [illegible] la vegetazione.

La vicenda, nel suo complesso, dura più di un anno. E' il 16 febbraio dell'89 quando il consiglio comunale approva un progetto di «riqualificazione» del parco: situato proprio al centro del paese, molto frequentato per i [illegible] ombrosissimi viali di ippocastani, il parco pubblico è troppo malconcio (alberi «malati», prato decimato) e quindi va risistemato. Verrà completamente rifatto, decide il Comune. Le proteste degli ambientalisti locali [illegible] tardano [illegible] farsi sentire: quasi subito si scatena una lotta corpo a corpo tra Giuseppe Ranghino, responsabile del Wwf, ed il sindaco, entrambi fermi sulle proprie posizioni. Il primo pretende il rispetto della natura, chiedendo cure per le piante in crisi ed [illegible] sostituzione graduale della vegetazione morta; il secondo ha intenzione di «rivalutare» il parco a qualsiasi costo. Fine del primo round.

La guerra ricomincia [illegible] dicembre, quando le [illegible] fanno il loro ingresso nei giardini. Verdi e Wwf insorgono, tentano di bloccare i lavori, protestano, raccolgono firme, manifestano. Alla fine otterranno alcune modifiche progettuali di non poco conto, ma ciò che più brucia [illegible] quegli [illegible] alberi abbattuti nel giro di pochi giorni. E mentre la città discute sul caso, Giuseppe Ranghino decide di candidare ufficialmente il Comune al premio «Attila» nazionale. Ma è una «nomination» puramente platonica: «Non vincerà mai il premio - diceva Ranghino a gennaio -. Accadono fatti ben più gravi, [illegible] Italia».

In Italia sì, ma in Piemonte, evidentemente, [illegible]. Il [illegible] Santhià» è per il Wwf il più grave dell'anno a livello regionale. Il sindaco [illegible] si aspettava tanto: dice [illegible] aver accolto la pergamena «con spirito goliardico», e forse l'appenderà in bella [illegible]stra nel [illegible] ufficio. Ma l'elmetto di Attila no: quello non lo indosserà mai, convinto com'è della propria innocenza. «Il p[illegible] l'abbiamo salvato, non distrutto - conclude -. [illegible] al termine dei lavori sarà evidente a tutti».

Giuseppe [illegible]

Il parco al centro [illegible] polemiche [illegible] ambientalisti [illegible] Comune. Qui accanto il sindaco Barbonaglia e il presidente del Wwf Ranghino

VENTIQUATTR'ORE

SANTHIA'
Anna [illegible] il Comune

Anna Sartoris, la rappresentante dell'Union piemonteisa, [illegible]duta due anni fa al marito Roberto Gremmo, ha deciso di abbandonare la sala consiliare di Santhià, probabilmente per dedicarsi alle elezioni amministrative di maggio. Le dimissioni saranno presentate domani, durante la prima seduta [illegible] Consiglio del '90.

SANDIGLIANO
Brucia [illegible] Framar

Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto la filatura Framar, in via Dante.

Le fiamme si sono sviluppate in un vasto stabile che ospita altre quattro aziende. I danni maggiori li ha però subiti la filatura: il fuoco ha distrutto macchinari e filati per [illegible] miliardo.

SERVIZIO A PAGINA 3

BIELLA
Gli occhi tradiscono [illegible] rapinatrice

Aveva rapinato, [illegible] il fidanzato, una tabaccheria della frazione Sobraro: ma il particolare colore degli occhi ha tradito Elena Aglietta, 19 anni, che, riconosciuta dalla donna che [illegible] rapinato, ha deciso [illegible] costituirsi.

SERVIZIO [illegible] 3

COSTANZANA
Nuovo libro [illegible]

Verrà presentato alle 18, in Sant'Agnese, un nuovo volume scritto da Pino Marcone sugli ex-voto di Costanzana. E' curato in collaborazione [illegible] il gruppo teatrale «Trans Gabin Express».

VERCELLI
Conferenze all'Iti e al «Loreto»

Due conferenze organizzate [illegible] associazioni di insegnanti: per l'Uciim, alle 17, al «Loreto», Giuseppe Langella parlerà dell'ermetismo; Messico e Guatemala, alle 15,30 all'Iti, per l'Aiig.

Vallemosso, l'azienda informatica può finalmente esportare

Caipo, disco verde per l'Est

I suoi sistemi di computer per il tessile erano considerati «materiali strategici»
Intanto il gruppo Bertrand apre in Ungheria fabbriche per produrre filati

[illegible] Bolli

BIELLA. Una joint-venture del gruppo Bertrand in Ungheria [illegible] via libera [illegible] Caipo di Vallemosso per la libera commercializzazione, diretta soprattutto in Russia e Cecoslovacchia, di [illegible] sistema computerizzato per il settore tessile. Per alcune delle maggiori industrie biellesi, torna così a soffiare [illegible] insistenza il vento dell'Est.

Per il gruppo Bertrand, il «matrimonio» [illegible] l'Ungheria prevede la produzione di filati destinati prima al mercato interno magiaro e poi anche ad altri paesi dell'Est. Verranno forniti inoltre macchinari e aiuti per [illegible] ristrutturazione [illegible] impianti già esistenti entro la fine di quest'anno. La produzione sarà superiore al milione [illegible] di chili di filato, per un valore di [illegible] ventina di miliardi.

La holding Bertrand ha chiuso l'89 con un fatturato [illegible] 450 miliardi. Circa 44 derivano dal settore tessuti, a capo del quale si trova la Finanziaria Guabello mentre 316 miliardi si devono al settore filati, dove le principali società operative sono la Zegna Baruffa e la Filati-Bertrand.

Torna a guardare a Oriente anche la Caipo di Vallemosso [illegible] cui [illegible] era arrivato fino all'attenzione del Governo: alla ditta infatti [illegible] stato negato [illegible] per[illegible] di commercializzare uno dei suoi prodotti ad alta tecnologia.

Dopo mesi di trattative, l'altro giorno all'azienda è stato ufficialmente comunicato il rilascio della licenza per la vendita all'Est del sistema computerizzato «Cad» per il settore tessile. Si tratta di un programma funzionante su personal-computer capace di riprodurre su carta i più svariati tipi [illegible] tessuto, rispettando fedelmente i colori scelti in precedenza sul video.

Spiega la responsabile Marilena Bolli: «E' stata una scelta obbligata: abbiamo dovuto "deprezzare" il sistema, riducendo i colori da 256 a 64. Non c'erano altre possibilità, altrimenti non avremmo potuto far fronte alle ordinazioni che [illegible] due anni ormai restavano nel cassetto. Nell'88 infatti avevamo fatto richiesta per esportare [illegible] macchinario, ma ci era stato negato: il nostro "Tgs" era stato accomunato, nell'iter burocratico, [illegible] "materiali strategici", cioè un'arma da guerra. Da lì il "no" del comitato speciale del ministero per [illegible] Commercio, dietro parere negativo di una simile istituzione [illegible] sede a Parigi, il Cocom, che sovraintende al commercio internazionale».

Aggiunge Marilena Bolli: «A quel punto avevamo interessato un po' tutti: parlamentari, Acimit, Confindustria. [illegible] giorni scorsi ci è giunta una risposta soltanto parzialmente positiva. Per poter entrare sul mercato dell'Est, dovevamo ridurre la "potenza" del nostro sistema. Ufficialmente in questo modo si eliminano le procedure particolari riguardanti i "materiali strategici". In realtà, a livello internazionale, [illegible] sono volute favorire le industrie americane e tedesche che già esportano sistemi a 256 colori, penalizzando invece la tecnologia "made in Biella" che per prima [illegible] inventato il sistema».

(d. p.)

Bimba in ospedale

[illegible] è solo laringite

BIELLA. Momenti di apprensione l'altra notte nel reparto di pediatria dell'ospedale per il ricovero di u[illegible] bambina di 3 anni, Veronica Sarasso, di Cossato, con problemi alla laringe.

Dopo i tre [illegible] di epiglottite acuta, di cui l'ultimo mortale, il nuovo caso ha fatto scattare l'allarme. Ma non c'è stato bisogno di interventi d'urgenza: la piccola ha risposto alle cure e ieri mattina il primario Antoni[illegible] Malfitana ha potuto escludere che la bimba fosse affetta dalla malattia.

Nelle stesse ore si è presenta[illegible] ai medici del reparto Paolo Benna, il padre di Andrea, [illegible] piccolo di tre anni deceduto per epiglottite. L'uomo, che in un momento di disperazione aveva accusato l'organizzazione sanitaria di aver sottovalutato il caso di suo figlio, ha avuto modo di esprimere [illegible] dubbio che lo tormentava. L'incontro è avvenuto in un clima di grande commozione ma alla fine Paolo Benna, rassegnato, ha accettato le spiegazioni dei medici.

(d. p.)

Il presidente, [illegible] Vercelli dal '76, trasferito ad Alessandria

Tribunale, Zeoli [illegible] ne va

Ancora dubbi sul nome del successore

Michele Zeoli

VERCELLI. Come è avvenuto [illegible] in Pretura, cambia anche [illegible] vertice del Tribunale. Michele Zeoli lascia la presidenza per andare a ricoprire lo [illegible] incarico ad Alessandria.

Zeoli, a Vercelli dal 1976, da anni aveva manifestato l'intenzione di concludere la carriera nella città dove risiede. Lunedì Marcello Di Serafino, presidente ad Alessandria, ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età e Zeoli è stato accontentato. Quando circa un mese fa erano cominciate a circolare nell'ambiente della magistratura le vo[illegible] di un possibile trasferimento del presidente vercellese, [illegible] Torino erano già giunti segnali da parte di due presidenti di se[illegible] del tribunale che hanno dato il proprio gradimento ad un eventuale trasferimento a Vercelli.

Ieri nessuno ha voluto sbilanciarsi sui nomi dei possibili sostituti in quanto, come ha osservato l'avvocato Roberto Scheda, «la notizia è troppo recente. Comunque per Vercelli si tratta di una g[illegible] perdita, in quanto Zeoli è uomo e giudice equilibrato e dotato di [illegible] di responsabilità».

L'attesa per il [illegible] presidente potrebbe prolungarsi fino a settembre perché l'iter burocratico è abbastanza complesso. Verrà comunque nominato «ad interim» Carlo Maria Garbellotto, giudice anziano, che svolgerà la funzione di presidente sino alla definizione del nuovo incarico.

In Pretura invece ha già lasciato l'incarico il dirigente Giuliano Grizi, trasferito alcune settimane fa a Ravenna. Potrebbe imitarlo fra breve Roberto Tanisi (il pretore a cui si deve la famosa sentenza «anti sigarette» sui posti di lavoro) che raggiungerà la sede di Lecce.

(f. c.)

Vercelli, arriva un centro del «fai da te»

Bricolage

Polemica tra negozianti

VERCELLI
DAL NOSTRO

La serie «nera», almeno per i commercianti vercellesi, era iniziata con l'apertura del Continente; aveva segnato una nuova tappa cinque mesi con il «sì» regionale all'insediamento del Facit (ipermercato dell'abbigliamento) proseguirà con l'apertura di un nuovo punto vendita nel settore del bricolage, sempre nell'area del Continente.

Il supermercato del «fai da te» avrà una superficie di vendita di circa 1500 metri quadrati e fornirà articoli di ferramenta, utensileria, legno, vernici, fiori e piante, mangimi accessori per animali, articoli sanitari, materiali per l'edilizia e quanto può offrire oggi il mercato dei piccoli lavori domestici. Il settore, che integrerà e amplierà l'area di vendita del Continente, non comunque solo supermercato in lista d'attesa per Vercelli.

Un nuovo punto vendita aprirà nell'area dell'Extramarket-Standa e il peso commerciale della periferia sempre di più, a scapito negozi cittadini e del commercio ambulante. Ed è proprio sulla presenza di nuovi supermarcati che divampata la polemica tra Ascom e Confesercenti. Una polemica dai toni duri, che investe anche l'amministrazione comunale.

Le ostilità le ha aperte la Confesercenti ricordando che solo il suo rappresentante, durante la riunione della commissione comunale per il commercio, ha votato contro l'insediamento del centro per il bricolage. Dice Roberto Portinaro, gretario Confesercenti: «La mia contrarietà l'avevo già espressa in una precedente seduta, quando chiesi di rinviare il pa perché non si ancora concluso l'iter regionale relativo ad un'altra domanda di un'azienda le stesse caratteristiche merceologiche, pure interessata ad insediarsi nell'area Continente. Invece i commissari hanno dato parere positivo. E dire che Comune più volte ha sostenuto che in città non sarebbero arrivati altri supermercati».

La risposta del presidente dell'Associazione Commercianti Giovanni Bonetti non si è fatta attendere. E una risposta costellata di interrogativi: «Dov'era la Confesercenti — dice Bonetti — quando si trattato opporsi all'Iciap, ottenendo la riduzione? E quando l'Ascom ha ottenuto il blocco nulla-osta regionale per la grande distribuzione? Neppure problema mercati la Confesercenti è intervenuta e non ha preso posizione per chiedere al Comune di sospendere l'aumento delle tasse concessione».

Giovanni Bonetti, in alto, dell'Ascom e Roberto Portinaro, Confesercenti

Nel centro storico

con mutui agevolati

VERCELLI. Un accordo tra banche e Comune per favorire il recupero del centro storico: l'assessorato alla Casa e un pool di aziende di credito, Banca nazionale del lavoro, Cassa di risparmio di Vercelli, Cassa di risparmio di Biella e Casse edile, hanno infatti stipulato una convenzione che permetterà di concedere mutui a agevolati a chi intende ristrutturare i vecchi edifici nel della città.

Il tasso di interesse verrà ridotto del 6 per cento («coperto» quote identiche da banche e Comune) con prestiti per importo massimo di 60 milioni. La durata mutuo è di 5 anni.

Un comitato tecnico, formato rappresentanti dei due organismi, esaminerà le richieste di intervento che potranno essere presentate da cittadini o da enti e che comunque dovranno riguardare edifici destinati ad uso abitativo. Lo stanziamento complessivo per l'operazione è di miliardi nel '90, miliardi nel '91 e 2 miliardi e mezzo per l'anno successivo. [r. m.]

E' battaglia per le liste nella dc

Boggio: «Decida un referendum»

VERCELLI. infiamma, in casa dc, il problema della scelta dei «quaranta» che correranno per il Comune. Il «caso-Boggio» tiene banco e nelle prossime ore la commissione elettorale provinciale dovrà pronunciarsi sulla candidatura del senatore e capogruppo in Consiglio comunale e dei suoi due compagni cordata: Eugenio Bellini (amministratore dell'Usl) e Renzo Bianchi, giovane.

Boggio intanto reagisce alle «voci» che lo vorrebbero ostromesso da buona parte del partito. Dice: «Non sono d'accordo su quanto è scritto. Non nego che alcune correnti della dc togliermi di mezzo, il partito tutti gli iscritti della dc. E poi bisognerebbe tenere in considerazione gli elettori. Sono certo che, se venisse fatto un referendum sulla mia candidatura, i risultati mi darebbero ragione».

Boggio può gettare sulla bilancia sue legislature parlamentare, l'incarico sindaco dal '70 al '75 e le oltre 2300 preferenze (un record) raccolte nell''85.

Sta di fatto che commissione elettorale egli non ha nessun rappresentante e che alcuni consiglieri («pochi» afferma il senatore) dichiaratamente detto che non ripresenteranno in lista ci sarà anche lui.

Un nodo molto aggrovigliato che la commissione elettorale chiamata a sciogliere in tempi veloci. Sul fronte delle candidature dc, oltre alla novità di Licia Vandone, segnaliamo presenza del giovane tipografo Paolo Saviolo e di Roberto Leone, pubblicista, segretario provinciale dell'Associazione stampa subalpina. Ricordiamo pure che l'avvocato Piero Masuello ha risposto «no» alle proposte di ritornare in lizza come capolista «al di sopra delle parti».

Tra poche ore si dovrebbero intanto conoscere i nomi dei candidati del pci che proprio ieri ha sciolto gli ultimi dubbi, dopo un dibattito che, come per la dc, è stato molto travagliato. [e. d. m.]

A «Giocanatura» le scuole di Crescentino e di Livorno

Quel

Boschi, teatro e inquinamento

L'accoglienza sventolare di cartelle, gli zaini che hanno ritirato da pochi giorni, a Torino, durante la premiazione «Giocanatura». Poi gli alunni della quarta C della elementare Serra di Crescentino alla ricerca dei cartelloni (sono copia, spiegano) spediti un anno fa al concorso: all'insegna dell'ecologia hanno scritto e disegnato su carta riciclata.

Per «giocare» La Stampa hanno cercato antiche leggende sul loro parco, parco del Tournon, sul bosco della Partecipanza di Trino; per presentare i pioppeti abbattuti di San Genuario hanno «cucito» un canovaccio teatrale, ideando trama, musiche e costumi. Alberi in tuta marrone cappello in cartoncino, colonna sonora Rossini, protagonista un picchio rimasto nido. pensare che erano partiti pensando all'A distrutta dai fazenderos.

E' bastato scuolabus, con la maestra Marisa Aimaro che accompagna la classe Partecipanza, poi al parco del Tournon e al vivaio di Borgo Reve. E spiega bambini che i «loro boschi» non sono poi così diversi da quelli sudamericani che li in. La piccola comitiva si anima: «Quel giorno abbiamo deciso di iniziare la ricerca» racconta Nicola Scolletta sgusciando dal banco.

dividono i compiti, aiutati dalla seconda insegnante di classe, Rita Spalasso. Giuseppe Nicosia pensa ad alberi e foglie, Valerio Boscaro «delegato» raccogliere sul bosco di San Genuario, sì, ci abito» dice. Altri si occupano di fauna e leggende. Sui cartelloni il parallelo l'Amazzonia e nascono anche i bozzetti della storia del picchio, «il nido perduto». Non è ancora rappresentata, ma sarà la sorpresa, annunciata, dello spettacolo fine anno.

Tutti avranno una parte, in palcoscenico e dietro le quinte: Federico Artitzu, Silvia Audenino, Marta Bandirali, Cristian Brillante, Marilisa Cirillo, José Del o, Sonia Durante, Alessio Gilberti, Elisabetta Grasso, Paolo Grossato, Susan Ledda, Alberto Lorioti, Alessandro Morano, Gianluca Ravarino, Gianluca Spinoglio, Greta Tasso, Alessandro Taverna, Gisela Tripi, Gianluca Usai, Andrea Vescio.

Per terza B della media di Livorno Ferraris, invece, concorso organizzato da La Stampa stato un modo per coinvolgere la scuola e un gruppo-campione di livornesi un sondaggio sull'inquinamento. Numeri, grafici e disegni sono stati segnalati dalla giuria ed esposti tra lavori in mostra alla Palazzina Protettrice delle Belle Arti a Torino.

Ventuno studenti, divisi in gruppi, hanno intervistato il sindaco, i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, poi hanno preparato il questionario. Che li incuriositi di più? «Le risposte ad un test: quale quota di reddito devolvereste a favore del verde? Chi diceva l'uno, chi due per cento. Gli intervistati troppo "munifici" hanno invece suscitato in loro qualche perplessità» dice Marisa Vallaro, del gruppo insegnanti (Silvana Spalla e Anna Maria Fontana) che ha aiutato i ragazzi al computer.

Nell'archivio della scuola la preside, Iole Garappa Recchia, recupera disegni e pannelli: ispirato da un documentario tv, il programma di lavoro è «adattato» alla provincia Vercelli da Andrea Bellavita. Tutti però hanno lavorato sodo e la citazione merita l'ordine alfabetico: Elisabetta Andreone, Laura Bazzano, Massimiliano Bertolotti, Maria Ida Bianchetti, Veronica Cavallari, Elisabetta Chiarello, Andrea Chinni, Monica Cerrano, Nadia Curreli, Marco De Luca, Silvia Demontis, Antonello De Paola, Marco Franceschina, Tizi Garavoglia, Massimiliano La Pera, Adalgisa Nicolazzini, Costanti Pacillo, Ilaria Rey, Paola Oliva Rocca, François Tuttobene.

Due scolaresche della provincia che hanno partecipato a «Giocanatura» e sono state segnalate dalla giuria. alto la quarta C delle di Crescentino, a destra la ex terza B della media di Livorno Ferraris

LETTERE

Perché togliere parcheggi?

Da ieri mattina, piazza Zumaglini è stata «invasa» da una strana foresta: quella dei cartelloni elettorali che sono stati sistemati, a decine, dal Comune proprio cubetti di porfido piazza.

chiedo che necessità ci fosse ingombrare dei pochi posteggi nel centro, occupandoli tabelloni che saranno tolti chissà quando (non penso proprio il giorno dopo le elezioni). D'accordo, le amministrative sono un appuntamento importante, ma che bisogno c'era di sacrificare alla loro causa un'area-parcheggio? I tabelloni potevano benissimo sere sistemati altrove senza togliere spazio ai posteggi.

firmata

, i dimenticati via Latina

Siamo i residenti via Latina in Vercelli. Portiamo a conoscenza che da più di dieci anni abbiamo pagato l'urbanizzazione primaria e secondaria nostre abitazioni e dei locali adibiti a lavoro, per poter ottenere la concessione edilizia dal Comune.

In questi anni abbiamo sollecitato, invano, i vari componenti della giunta e gli assessori in carica, affinché facessero parte causa per poter dare via ai lavori più urgenti cui necessita la nostra strada.

Siamo sprovvisti fognatura di impianti di illuminazione stradale; la strada non è asfaltata ed è in condizioni pessime, in quanto risulta strada sterrata, piena di buche e sassi; senza marciapiede, non solo, ma non essendo asfaltata, strada diventa lo scarico di rifiuti parte di estranei, che, non sapendo dove buttare i materassi e oggetti igienici vari, li scaricano alle abitazioni. Inoltre quando nevica, dobbiamo pulire strada, sborsando fior quattrini.

Via Latina risulta essere trasversale via Trento, su cui è pericolosissimo immettersi, infatti, sul bordo della strada ci le erbacce degli orti antistanti, che superano i due metri altezza impedendo spesso la visibilità per poter immettersi via Trento.

Il problema urgente, visto che si parla tanto di ecologia, la mancanza una fognatura; quindi, da dieci anni, dobbiamo far vuotare, a nostre spese, le fosse settiche.

Visto che paghiamo regolarmente le tasse, pensiamo di avere diritto ai servizi per i quali ci vengono richiesti i pagamenti.

Ormai è troppo tempo che portiamo pazienza aspettiamo che le promesse fatteci, specialmente in tempo di elezioni, si concretino, diversamente ci vedremo costretti a tutelarci per vie legali.

Antonio Damone, a nome di tutti gli abitanti di via Latina

Un applauso alla Urbana

Di solito si parla male del servizio di raccolta dei rifiuti. E' con vero piacere che il «Team Wild Cars» di Vercelli esterna invece tutta la gratitudine alla Nettezza Urbana Vercelli per l'efficace opera pulizia e riordino «parco divertimenti» in via Viviani.

Felice Pavanello, Vercelli

Sandigliano, violento incendio nella filatura: danni per un miliardo

Il fuoco distrugge la Framar

Paura per quattro aziende vicine

SANDIGLIANO
NOSTRO SERVIZIO

Attimi di paura l'altro giorno in via Dante per un incendio divampato in un capannone [illegible] mila metri quadrati che ospita cinque aziende. Il bilancio è pesante: le fiamme ne hanno distrutta una, la filatura Framar di Gaetano Gallè, 33 anni, residente a Vigliano e danneggiato seriamente una seconda, la «Vera falegnameria» di Gualtiero Trotto di Candelo.

Da una prima stima i danni si avvicinano [illegible] miliardo, ma soltanto la solidarietà tra operai e titolari del gruppo [illegible] ditte, che insieme agli abitanti della [illegible] e agli agricoltori in quel momento al lavoro nei campi circostanti si sono impegnati ad aiutare i vigili del fuoco, ha impedito [illegible] l'intero stabile crollasse. La falegnameria avrebbe potuto infatti trasfor[illegible] in una «bomba»: poco prima erano stati consegnati cinque quintali di vernice acrilica contenuti in decine di barattoli. In un'altra [illegible] capannone erano pure conserva[illegible] alcune bombole di gas.

Pare che a provocare l'incendio sia stato un corto circuito, o una scintilla scaturita dal motore surriscaldato di un filatoio della Framar. Immediatamente il focolaio si è esteso alla materia prima, in gran parte acrilico misto a lana e in pochi minuti le fiamme hanno avvolto il salone [illegible] metri quadrati della filatura, arrivando fino al soffitto. Ad accorgersi del fuoco sono stati i sei operai che in quel momento erano al lavoro. Mentre alcuni hanno cercato di fermare l'avanzata delle fiamme all'interno del salone, altri [illegible] corsi all'esterno dando l'allarme anche alle quattro aziende confinanti: l'Amt, una ditta metalmeccanica di Verrone che a Sandigliano ha il magazzino, la roccatura Germano, l'officina di macchine agricole Annovazzi e la falegnameria Trotto.

Filati in cenere. L'interno della Framar devastato dalle fiamme: tutto il materiale nei magazzini è stato bruciato

In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, mentre già una densa colonna di fumo si levava dal tetto della Framar, tutti si sono messi al lavoro. In via Dante è arrivato anche un gruppo di abitanti della zona [illegible] di agricoltori che stavano aran[illegible] i campi circostanti. Alle bocchette anticendio presenti nel capannone sono stati collegati degli idranti e centinaia di litri d'acqua sono stati gettati sul grande braciere. Alcuni volontari hanno adoperato pure gli estintori, altri [illegible] prodigati a portare all'esterno della falegnameria i pericolosi bidoni di vernice e dall'officina i trattori [illegible] le macchine agricole. Dopo alcuni minuti sono giunte sul posto anche le autobotti [illegible] vigili del fuoco di Biella e alla fine, con tre ore di intenso lavoro di gruppo, l'incendio [illegible] stato domato.

Ad avere la peggio è [illegible] la Framar. Sono andati distrutti quattro filatoi, una linea [illegible] produzione completa, sei tonnellate [illegible] acrilico [illegible] lana, [illegible] mila chili di tubetti e carte, quattro tonnellate di materiale vario. Anche [illegible] copertura del salone, i muri portanti e la [illegible]trosoffittatura sono stati seriamente danneggiati. «Non riesco ancora a crederci — dice il titolare Gaetano Gallè —. E' [illegible] botta difficile [illegible] incassare».

Pur con proporzioni minori, l'incendio è costato [illegible] anche alla falegnameria. L'acqua utilizzata per spegnere le fiamme nella filatura si è infiltrata nel salone attiguo impregnando quintali di legno. «Devo buttare via 10 milioni di materiale» dice Gualtiero Trotto.

[illegible] Pasquarelli

Colpo in tabaccheria a Biella

Si costituisce rapinatrice tradita dagli occhi azzurri

BIELLA. L'hanno tradita i suoi occhi azzurri, di una tonalità particolare, e quando ha saputo di essere ricercata, insieme al suo ragazzo, per la rapina [illegible] tabaccheria di Vigliano, ha deci[illegible] costituirsi insieme a lui.

Protagonisti della curiosa vicenda Elena Aglietta, una giova[illegible] di 19 anni, f[illegible] a un mese fa nel tunnel della droga, e il suo fidanzato, Alessandro Deusebio, 21 anni, operaio attualmente [illegible] lavoro. I due risultano residenti [illegible] Biella, ma di fatto abitano insieme a Vigliano.

Alessandro ed Elena, f[illegible] alla scorsa settimana, non avevano mai combinato grossi guai. Erano noti alle forze dell'ordine più che altro per i precedenti [illegible] ragazza, segnalata come dedita agli stupefacenti.

Improvvisamente [illegible] colpo di testa: «facciamo una rapina e andiamo [illegible] spassarcela [illegible] po'». Si procurano una pistola giocattolo e alle 16,30 del 21 marzo sono davanti alla tabaccheria [illegible] Fiorella Beltrame, in frazione Sobrano. Lui l'aspetta fuori, [illegible] sella a una Yamaha 600. Lei, sfilatosi il casco, entra nel negozio con il volto parzialmente celato dal leggero passamontagna. Non dice una parola: estrae dal giubbotto l'arma giocattolo e la punta contro la titolare.

Fiorella Beltrame, colta [illegible] sorpresa, spaventatissima, non tenta alcuna reazione. Con mani tremanti apre la [illegible] e consegna al bandito l'incasso della giornata: 450 mila lire. In un attimo la ragazza è di nuovo fuori, [illegible] sella alla moto, con il suo compagno, e in pochi secondi i due scompaiono alla vista della commerciante.

L'allarme scatta subito [illegible] carabinieri e polizia non riescono a intercettare i rapinatori in fuga [illegible] la soluzione del caso vie[illegible] affidata alle indagini. Interrogando la Beltrame gli [illegible]gatori sono colpiti dalla descrizione che la donna fa del colore degli occhi dell'individuo entrato nel negozio. Il particolare della moto, [illegible] fatto [illegible] nel giro dei tossici si sussura di un colpo che avrebbero compiuto Ele[illegible] [illegible] Alessandro, convincono gli inquirenti a indirizzare le indagini verso i due giovani.

Ed [illegible] così che l'altro giorno quando Elena e Alessandro tornano [illegible] casa dopo aver speso i soldi della rapina apprendono [illegible] familiari che polizia e carabinieri sono stati più volte a casa loro. Indecisi su [illegible] comportarsi, ma ormai convinti di aver commesso una sciocchezza, ieri mattina si presentano nello studio dell'avvocato Carlo Boggio Marzet e raccontano la loro storia.

«Per non peggiorare la situazione sarebbe meglio vi costituiste», dice loro il legale. Così, poco prima di mezzogiorno, Elena [illegible] Alessandro si presentano in commissariato [illegible] [illegible]contano tutto. Dovranno rispondere di rapina ma potranno beneficiare delle attenuanti.

[m. al.]

Gli amministratori di Coggiola in Tribunale stamane a Biella

A giudizio per un «740»

Sindaco e quattro assessori accusati di interesse privato in atti d'ufficio
Avevano approvato, [illegible] controlli, la denuncia dei redditi del primo cittadino

COGGIOLA. [illegible] sindaco Pietro Speranza, 63 anni, e gli assesso[illegible] in carica nella primavera dell'85 Enrico Radini, 60 anni, Guglielmo Bassotto, 34 anni, Giuseppe Facciotto, 28 anni [illegible] Angelino Spagnolo, 56 anni, compariranno questa mattina davanti ai giudici [illegible] tribunale di Biella per rispondere di interesse privato in atti d'ufficio.

Il primo cittadino e i [illegible] collaboratori erano stati rinviati a giudizio dalla magistratura nel dicembre scorso perché, durante una seduta [illegible] giunta di cinque anni fa, era stato approvato per alzata di [illegible] il [illegible] sindaco, per cui il Fisco aveva richiesto invece un controllo. Per gli [illegible] di Coggiola si sarebbe trattato [illegible] un «incidente di percorso». Non altrettanto hanno pensato gli inquirenti, che hanno obbligato gli amministratori a comparire stamane in tribunale.

La vicenda risale [illegible] primavera dell'85. In quel periodo l'Ufficio imposte aveva spedito in municipio un centinaio di modelli 740 che si riferivano alle dichiarazioni dei redditi dell'83, estratti a sorte, da controllare. E' nelle facoltà del Comune infatti, qualora risultino delle irregolarità nella documentazione fornita dai contribuenti, proporre altre indagini.

Spiega il sindaco di Coggiola: «Si è trattato di una semplice formalità. Del resto, come possiamo compiere indagini che nemmeno il Ministero riesce a portare [illegible] termine? Così ci siamo comportati come sempre: [illegible] dichiarazioni [illegible] state prima esaminate da una commissione [illegible] in seguito approvate dalla giunta con votazione palese per alzata [illegible] mano».

Ma tra quei modelli c'era anche quello riguardante [illegible] primo cittadino [illegible] la moglie Enrica Nicola. Aggiunge Speranza: «Nessuno se n'è accorto e pertanto anche la delibera che mi riguardava [illegible] finita sul mio tavolo. L'ho firmata [illegible] davvero poco previdente. Dovevo immaginare che sarebbe sorta qualche complicazione. Alme[illegible] mi fossi allontanato al mo[illegible] votazione. Invece [illegible] rimasto lì, insieme a tutti gli altri. Già nell'82 era successo che proprio la mia dichiarazione fosse portata all'attenzione della giunta. Ma quella volta il fatto [illegible] ci era sfuggito».

Quando le pratiche sono state trasmesse [illegible] Coreco, i responsabili del Comitato regionale di controllo si sono accorti dell'errore [illegible] per dovere d'ufficio, hanno inviato il fascicolo alla magistratura.

Conclude il sindaco [illegible] Coggiola: «Si è trattato di uno sbaglio commesso in buona fede. Sono fiducioso che il giudice oggi ne tenga conto».

A difendere gli amministratori del paese valsesserino dall'accusa [illegible] «interesse privato in atti d'ufficio» saranno due avvocati doc: Piero Chiorino e il sindaco di Biella, Luigi Squillario. Dice Squillario: «Pare sia stato commesso chissà quale reato; invece è soltanto una formalità senza importanza. E' una disattenzione che può capitare ad [illegible] amministratore onesto e non vedo come si possa parlare di un'infrazione volontaria».

Aggiunge il sindaco di Biella: «La buona fede di Pietro Speranza e degli assessori è più che evidente. Certo, [illegible] incidenti che spaventano e scoraggiano i cittadini disposti ad amministrare».

[d. p.]

A giudizio. Pietro Speranza, sindaco di Coggiola, e l'assessore Enrico Radini

Biella, conclusa la vertenza per l'integrativo

Api, «sì» al contratto

L'accordo interessa 2 mila lavoratori della piccola industria
«Una tantum» di 250 mila lire e aumenti salariali

BIELLA. Da oggi i 2000 dipendenti [illegible] piccola industria hanno un nuovo integrativo. Dopo una lunga trattativa le delegazioni dei sindacati confederali e dell'Api martedì, a not[illegible] fonda, hanno siglato un accordo [illegible] massima che verrà definito nei dettagli in un'ultima riunione congiunta il [illegible] aprile.

Il dato più importante della bozza redatta dai rappresentanti [illegible] lavoratori e degli imprenditori, riguarda il premio annua[illegible] [illegible] produzione che sarà aumentato. Sindacati [illegible] aziende hanno deciso di apportare graduali ritocchi a questa indennità che, [illegible] il [illegible] raggiungerà un livello pari, [illegible] non superiore, a quello di una mensilità. Dopo quella data l'accordo sarà ridi[illegible]. Per quanto riguarda invece le spettanze pregresse (il vecchio integrativo era scaduto nel marzo dell'89), l'accordo prevede il versamento ai dipendenti di una somma «una tantum» di 250 mila lire.

Dopo la sigla dell'intesa, sindacati e imprenditori hanno espresso soddisfazione per la chiusura [illegible] trattativa durata quasi un anno, [illegible] caratte[illegible] da un serrato confronto con momenti [illegible]. [illegible]ntre infatti sulla parte [illegible]tiva le due piattaforme presentate [illegible] numerosi punti in comune, sugli aumenti salariali le posizioni erano molto distanti.

Il rinnovo dell'integrativo [illegible] così arenato. Ricorda Luciano Gusulfino, direttore [illegible]l'Associazione delle piccole imprese «dovevamo fare i conti con i terzisti, che rappresenta[illegible] larga parte delle aziende del settore e che stanno attraversando un momento di grave crisi. Per questa categoria qualsiasi aumento salariale eccessivo, avrebbe potuto significare la chiusura».

I rappresentanti [illegible] lavoratori pur riconoscendo il momento particolare che stava attraversando [illegible] comparto, ribadivano che «esistevano i margi[illegible] per un ritocco degli stipendi». Da questa divergenza era [illegible] la frattura tra Api e sindacati, che aveva portato le organizzazioni [illegible] categoria ad avviare una sorta di contrattazione «porta a porta»: [illegible] piattafor[illegible] era stata così presentata nelle singole aziende.

L'altro giorno, però, la vertenza si è sbloccata. Dopo una serie di contatti informali le delegazioni [illegible] sono nuovamente incontrate. Dice Franco Bello, della Uil: «Ci siamo finalmente confrontati a carte scoperte e siamo riusciti a sintetizzare in un solo documento sia le esigenze [illegible] lavoratori, [illegible] quelle degli imprenditori. L'aumento del premio era atteso da tempo dagli operai, ma essendo agganciato alla produttività rappresenta [illegible] risultato positivo [illegible] che per le aziende».

Luciano Gusulfino

Aggiunge Pier Carlo Cantone, della Cgil: «L'intesa viene a colmare una lacuna che pesava sull'intero settore tessile. [illegible] da definire solo alcuni dettagli. Nella riunione del [illegible] aprile dovremo soltanto mettere a punto i meccanismi per l'entrata in vigore dell'accordo e poi l'integrativo sarà operan[illegible] a tutti gli effetti».

Cesare [illegible]

Mancano nove giornate e i calendari di Pavia e Sarzanese sono difficili

La Pro Vercelli non si arrende

Zoratti: «Dobbiamo battere i lombardi»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La lunga caduta stagionale dei bianchi ha gettato i fans della Bianca signora nel più cupo sconforto. In poco meno d'un mese la Pro Vercelli ha visto forse svanire un sogno che società, squadra e buona parte della tifoseria stavano cullando da tempo.

Il brusco risveglio è stato tutt'altro che indolore, soprattutto per il pubblico che, neppur troppo velatamente, punta il dito accusatore sulla dirigenza, rea di non aver adottato, in tempi propizi, quelle precauzioni che avrebbero potuto, forse, rendere meno traumatica l'intera situazione.

Eppure il campionato è ben lungi dall'essere concluso. All'epilogo mancano ancora nove giornate, con la bellezza di diciotto punti in palio.
Teoricamente, dunque, le possibilità di un recupero per i bianchi esistono. La letteratura calcistica, infatti, è piena di «rimonte impossibili», ad iniziare dal mondiale vinto dai tedeschi sulla grande Ungheria, per terminare con l'ultimo scudetto del Milan, conquistato al termine di un'impressionante progressione da parte dei rossoneri. Qualcuno potrà obiettare che la Pro Vercelli non annovera fra le sue file né Friz Walter né Van Basten ma è altrettanto vero che anche Pavia e Sarzanese non possiedono campioni conclamati.

La Pro Vercelli, dunque, sia pure in via del tutto teorica, ha qualche possibilità di rimettersi in carreggiata, sfruttando adeguatamente il calendario che, come già accadde nel girone d'andata, «rischia» di diventare un prezioso alleato della Pro. Pavia e Sarzanese, ormai non osiamo neppure prendere in esame le ultime fatiche dei senesi, sono attesi da numerosi scontri diretti, mentre la Pro affronterà squadre di medio-bassa classifica.

Prendiamo in esame il calendario del Pavia che, per domenica prossima, propone l'incontro col Poggibonsi, una formazione che negli ultimi dodici turni è stata superata soltanto in due occasioni. Dopo aver ricevuto la visita della capolista Siena la squadra pavese scenderà a Vercelli, nel match che potrebbe rilanciare le quotazioni dei bianchi. Un trittico niente male che, sfruttato in maniera ottimale, potrebbe riportare la Pro nel «giro promozione». Successivamente, i biancoblù dell'avvenente presidentessa Giusy Achilli, dovranno affrontare le sempre temibili trasferte di Tempio, Pontedera e, all'ultima giornata, recarsi al «Miro Luperi» nella tana della Sarzanese.

Per contro i rossoneri di Meleni spareranno tutte le loro cartucce nei match contro Massese, Siena, Pro Vercelli e Pavia. Almeno sulla carta, quindi, la Sarzanese è la squadra messa peggio.

La Pro Vercelli, com'è detto, potrebbe trarre un indubbio vantaggio da questa serie continua di scontri al vertice. L'unico problema è rappresentato dalla convinzione ancora esistente nel clan vercellese di poter raggiungere la C1. «La sconfitta con l'Olbia — spiega Zoratti — ci ha allontanato in modo sensibile dalla vetta della classifica. Tuttavia abbiamo ancora una carta importante da giocare: quella dello scontro diretto con il Pavia». Vincendo quel match e recuperando tutti gli infortunati la Pro Vercelli, per lo meno, potrà lottare con i primi sino all'ultima giornata e vendere cara la pelle».

Piermario Ferraro

Nella foto a sinistra, Stefano Sora, il capitano della Pro, uno dei giocatori più continui di questa stagione. Sopra, un'azione di Murgita: il centravanti si batte sempre al meglio e con coraggio ma non riesce a ritrovare la via della rete. E' infatti fermo ai sette gol del girone di andata

Il popolare campione biellese al via del rally Costa Smeralda

Liatti, esame in Sardegna

Sarà in gara con i campioni Loubet, Cerrato, Droogmans e Snijers
Pioggia, neve e nebbia ostacolano le ricognizioni sul percorso

Piero Liatti (nella foto a sinistra dopo la vittoria di Brescia) è alla ricerca del bis in Sardegna

BIELLA. Esame severissimo per Piero Liatti al rally della Costa Smeralda. Dopo il successo nel Mille Miglia di Brescia, il pilota di Sagliano dovrà fare i conti con i «professori» Loubet, Cerrato, Droogmans, e Snijers.

Il «numero uno» dei rallisti biellesi è già in Sardegna con il copilota Luciano Tedeschini per provare la massacrante gara che scatterà il 3 aprile da Porto Cervo per concludersi venerdì, dopo 1140 chilometri, sempre nella famosa località costiera.

Abbiamo raggiunto telefonicamente il campione saglianese in albergo, dopo un'intensa giornata di ricognizioni sugli insidiosi sterrati dell'isola: «Questo rally per me sarà veramente un test durissimo. Partirò con il numero 5 e avrò davanti quattro personaggi del calibro di Loubet, Cerrato, Droogmans e Snijers, tutti con le Lancia Delta integrali a 16 valvole. Ma dietro di me partirà Weber con la nuova Golf. Insomma, dopo questa corsa, sapremo tutti qualcosa di più su quanto valgo».

Prosegue Piero Liatti: «Francamente, anche dopo il successo di Brescia per me non è cambiato nulla. Anzi devo dire che questa vittoria mi ha sorpreso in quanto non credevo di essere già così vicino come prestazioni a Cerrato. Dario resta sempre il più forte, l'uomo da battere. Considero il primo posto al Mille Miglia un episodio stupendo della mia carriera e nulla più. Da oggi il mio obiettivo è di nuovo quello di cercare di tallonarlo: so che non sarà facile precederlo ancora».

Il campione di Sagliano ha comunque buone possibilità di gareggiare alla pari con gli altri «big». Il pilota biellese porterà all'esordio sugli sterrati isolani anche la Delta Integrale a 16 valvole con il cambio automatico della scuderia Grifone Esso. «La vettura, dopo i problemi al cambio accusati nel finale della gara a Brescia, è stata in pratica rifatta — prosegue Liatti —. Al Mille Miglia mi ha assecondato alla perfezione e mi sono subito abituato a non schiacciare più la frizione per cambiare marcia. Solo in partenza devo premere un pulsante ma poi i rapporti entrano automaticamente a mitraglia e questo non è un vantaggio da poco. In gara sono sempre frazioni di secondi che si risparmiano».

In questi anni poi Liatti, che prediligeva le strade asfaltate ricordo dei suoi trascorsi «pistaioli», ha imparato a guidare anche sulla terra. «Ora preferisco i fondi sterrati — conferma —, mi diverto di più e riesco quindi ad esprimermi al massimo delle mie possibilità anche su questi terreni. Sono pronto quindi a dare battaglia».

Per il pilota biellese l'impatto con il Costa Smeralda è stato comunque durissimo: «Nella prima giornata di prove abbiamo trovato pioggia, neve, nebbia. Le strade erano ridotte a un mare di fango e, se il tempo non cambierà, ci aspetta una gara davvero improba che metterà alla frusta la resistenza di uomini e mezzi. E' la quarta volta che disputo questo rally, ma non avevo trovato mai un clima del genere». [m. al.]

Mano leggera del giudice sportivo per i fatti di domenica al Lamarmora

Biellese, solo una tirata d'orecchi

Multa alla società, un turno a Caligaris

BIELLA. Un milione di multa alla società, con la squalifica dell'allenatore Sergio Caligaris e dell'accompagnatore Maurizio Monteleone fino al 5 aprile: è il provvedimento adottato dal giudice sportivo sul burrascoso pareggio ottenuto dalla Biellese con il Mariano domenica scorsa al Lamarmora.

La notizia, giunta ieri pomeriggio in città, ha posto fine ad un'attesa spasmodica: si temeva infatti che i provvedimenti disciplinari avrebbero potuto essere molto severi. Così, alla sentenza, la società laniera ha tirato un sospiro di sollievo.

Durante la gara con il Mariano Comense era successo un po' di tutto: prima l'espulsione di Sergio Caligaris seguito a ruota da Monteleone; poi l'abbattimento di un tratto della recinzione del terreno di gioco da parte degli ultras, quindi una maxi-rissa nel sottopassaggio degli spogliatoi al termine della partita. Infine, all'esterno dello stadio, un gruppo di tifosi aveva atteso l'uscita del pullman degli ospiti che aveva lasciato il Lamarmora tra una pioggia di insulti. Anche l'arbitro si è potuto allontanare soltanto su un'auto della polizia.

Il «casus belli» erano state alcune contestate decisioni del direttore di gara, il signor Scarpellini di Mestre, reo di aver assegnato al Mariano un calcio di punizione grazie al quale la squadra lacuale era passata in vantaggio e poi di aver negato un rigore macroscopico ai bianconeri.

Secondo i sostenitori lanieri, il signor Scarpellini avrebbe fischiato a senso unico, finendo per esasperare gli animi con un recupero record di oltre 8 minuti a fine partita. E così si era scatenata la «bagarre».

Ma il giorno dopo erano iniziati i timori e le perplessità su quanto era accaduto. «Ora arriveranno i fulmini della Lega» era stato il commento generale. E qualcuno già parlava di squalifica del campo, dei dirigenti e di megamulte.

Niente di tutto questo, invece, e in viale Matteotti si è tirato un sospiro di sollievo. Commenta Stefano Capozzucca, general manager della società bianconera: «Effettivamente ci aspettavamo una punizione severa. Ci fa piacere, invece, sapere che qualcosa ha indotto chi di dovere a riflettere sull'accaduto».

«Probabilmente — continua — il direttore di gara ha riesaminato con calma la partita e ha capito che se vi erano stati problemi e sulle gradinate, e anche in campo qualcuno aveva perso la testa, ci doveva essere un motivo, una causa scatenante. Altrimenti non si spiega una tale reazione in un ambiente solitamente tranquillo come quello di Biella». [c. ma.]

Stefano Capozzucca

Biellese in lutto per la scomparsa del decano dei ciclisti

E' morto Domenico Carta

Aveva 84 anni e gareggiava ancora

BIELLA. Il ciclismo biellese è in lutto. Domenico Carta, 84 anni, il decano degli appassionati delle due ruote, ancora in attività, è morto l'altro giorno all'ospedale di Biella dove era ricoverato da qualche tempo.

Carta era rimasto vittima di un incidente il 16 marzo scorso. Verso le 17, mentre in bicicletta stava concludendo l'allenamento quotidiano, era stato urtato da un'auto all'incrocio tra via Candelo e corso San Maurizio. Nella caduta il ciclista aveva riportato la frattura di una gamba e di alcune costole. Al momento del ricovero i medici gli riscontravano anche un ictus cerebrale.

Grazie alla sua forte fibra, l'uomo aveva superato la fase più acuta del male e si stava avviando verso una completa guarigione. Era ancora ricoverato nel reparto di medicina quando è stato stroncato da un arresto cardiaco. Stava pranzando e si è accasciato senza un lamento. A nulla sono valsi gli sforzi dei medici di turno: Domenico Carta è morto sul colpo.

L'uomo abitava da solo a Vigliano. Vivace, indipendente, era un autentico personaggio del mondo del ciclismo. I successi in gioventù non si contano: aveva anche corso al Vigorelli, detenendo per qualche tempo uno dei tanti record di velocità.

Già nonno, aveva vinto per due volte i campionati italiani della categoria, primeggiando per molte stagioni a livello piemontese e provinciale. Le primavere non sembravano pesargli e continuava a partecipare alle manifestazioni cicloturistiche tagliando sempre il traguardo con i migliori.

I funerali, in forma civile, sono previsti per oggi alle 15 a Vigliano con partenza dalla piazza del municipio.

[m. al.]

Domenico Carta

Biella, insolita rassegna d'arte alla galleria Esagono

La Russia in 49 icone

Il fascino del misticismo

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Dipingevano su tavole di legno, spesso di tiglio, usando la tempera all'uovo perché i colori durassero a lungo: gli anonimi pittori delle icone russe hanno raffigurato così, per secoli, scene sacre e immagini devozionali. Ne propone ora una vasta rassegna la galleria «Esagono», che ha riunito 49 opere risalenti al periodo compreso fra il 1600 e la seconda metà dell'800.

Un'esposizione insolita, che include anche alcune icone attribuite a Dechterev Timofej, uno dei più importanti pittori del Settecento russo, autore delle immagini custodite nella cattedrale di Santa Sofia.

Spiega Mauro Pozzati, titolare della galleria ed esperto nel settore iconografico: «Raramente si ha occasione di vedere tante opere di questo livello riunite in un'unica rassegna. E' stata una circostanza fortunata quella che ha consentito di recuperarle in una collezione privata. Sono icone estremamente rappresentative: il loro valore varia dai 4 ai 40 milioni, ma sono prezzi destinati a lievitare col tempo».

Una visitatrice osserva alcune delle più significative immagini sacre del '700 russo esposte alla galleria biellese

La rassegna, che rimarrà aperta fino a domenica primo aprile, sarà poi trasferita all'Angelicum di Milano. Per studiosi e semplici appassionati d'arte è un'occasione per seguire una delle tappe più affascinanti della tradizione iconografica russa: una forma espressiva che ha le sue radici nella cultura popolare religiosa e che, come accade spesso in questi casi, finisce per diventare occasione di raffinate ricerche artistiche. E' il caso di Timofej, di cui la rassegna biellese include una tavola raffigurante l'«Apostolo Giovanni», in una lineare ed elegante esecuzione, e della «Madonna di Kazan» accompagnata dai dipinti delle feste tradizionali. Quest'ultima opera fu probabilmente un dono di nozze ed è costituita da un cofanetto diviso in tre tavole: quella centrale rappresenta l'immagine sacra, le altre laterali sono più piccole e «incastonate» in due ante che, chiudendosi, costituiscono una sorta di cassetta.

Fra le opere più originali, per soggetto ed esecuzione, un calendario «tradotto» in immagini che, in dodici file di miniature, riportano le figure e le caratteristiche tipiche delle più importanti festività e i santi che simboleggiano i mesi dell'anno: la tavola, appartenente alla «Scuola di Mosca», risale agli inizi del 1700. Dello stesso secolo è una «Crocefissione» sul cui sfondo si staglia, con dovizia di particolari, la città di Gerusalemme. Sulla simbolica collinetta in cui è infissa la croce si può vedere il teschio di Adamo. Rispetto alla tradizione occidentale, le icone russe hanno infatti una più spiccata tendenza a sintetizzare il pensiero religioso. Il loro ruolo, del resto, era strettamente legato alla leggibilità delle immagini. Nel medioevo russo, costituiva la forma di espressione artistica più diffusa, legata storicamente alla cultura bizantina.

«Gli autori di queste immagini — aggiunge Mauro Pozzati — erano spesso a loro volta immersi in un'aura leggendaria, talvolta misteriosa; di loro si raccontavano pittoresche vicende di misticismo e di devozione religiosa».

La mostra si può visitare dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 20 nella galleria di via Gramsci 10.

Marco Conti

Vercelli, una nuova associazione

Gli «Amici» degli Archivi

VERCELLI. «Archivi e storia» è al secondo numero; la rivista semestrale dell'Archivio di Stato di Vercelli e delle sezioni staccate di Biella e di Varallo, diretta da Maurizio Cassetti, ha avuto il contributo per le spese editoriali, come nella passata pubblicazione, del ministero per i Beni Culturali ed Ambientali dell'Ufficio Centrale per i beni Archivistici di Roma e la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Vercelli, della cooperativa Arciere e della Provincia.

Spiega Cassetti: «Dal prossimo numero, dato che non possiamo sempre contare sul contributo del ministero, perché non sarebbe neanche giusto, ho pensato alla costituzione di una "Associazione Amici degli Archivi" che servirà di sostegno alla rivista».

L'«Associazione Amici degli Archivi» avrà sede in via Piero Lucca 4 e sarà coordinata da Maurizio Cassetti che si avvarrà di alcuni collaboratori che costituiranno il Comitato direttivo. La quota d'iscrizione sarà di 20 mila lire.

La pubblicazione dell'Archivio di Stato è ricchissima e approfondita; nelle 245 pagine sono riportate ricerche storiche, sociali e culturali di grande rilievo.

Apre questo secondo numero una ricerca di Piero Bianchi sull'«Analfabetismo e canali di apprendimento nella Valsesia del XVII secolo»; quindi Tommaso Vialardi di Sandigliano fa il punto sulla Massoneria piemontese in pieno periodo illuministico nel saggio: «Una fronda filofrancese nei reggimenti piemontesi: contributi per una storia della Massoneria in Piemonte». In copertina compare infatti la riproduzione del documento che attestava l'affiliazione di Gioacchino Avogadro di Quinto alla loggia massonica di Saint Jean de la Candeur di Casale del 15 aprile 1790.

Si passa poi all'articolo di Francesco Rigazio sull'inventario dei «Documenti anarchici, socialisti e comunisti» sequestrati nelle abitazioni di Abbondio Massa e Giuseppe Rigola, due note figure di comunisti vercellesi, e nella Camera del Lavoro di Vercelli per le indagini per l'attentato al direttissimo Trieste-Bordeaux, avvenuto verso le 19,30 del 5 gennaio 1922. L'attentato, a circa 3 chilometri dalla stazione di Vercelli, fu un atto dimostrativo per l'arresto dei due anarchici piemontesi Sacco e Vanzetti negli Usa.

Scorrendo la rivista si trova poi un intervento di Patrizia Pivotto sulle «Testimonianze d'archivio e committenza artistica biellese '500:il testamento del nobile Giacomo Dal Pozzo» che raccoglie le notizie inerenti all'influenza che nell'arte del tempo ebbero le grandi committenze quali i Gromo, gli Scaglia, gli Avogadro e i Dal Pozzo ai quali l'autrice dedica un intervento approfondito.

Seguono di Valeria Mosca «Le pergamene dell'Ospizio di San Silvestro della Rantiva», che furono depositate nell'Archivio del locale Ospedale Maggiore nel 1980 ed ora facenti parte dell'archivio di Stato. Conclude un saggio di Cassetti sulla «Politica di salvaguardia degli Archivi storici comunali della Provincia di Vercelli». Dice a questo proposito l'autore: «Su 169 comuni ben 61 hanno depositato del tutto o in parte i loro archivi storici, senza contare le opere pie, i vari enti assistenziali e di beneficenza e gli ospedali».

Serena Leale

Ceramisti

Sampietro trionfa ad Asti

VERCELLI. La ceramista vercellese Myriam Sampietro ha vinto il primo premio (un milione) al concorso indetto dalla Provincia di Asti per il «Piatto di ceramica dipinta 1989».

Era la settima edizione di un concorso che si sta affermando tra i più qualificati, del genere, in Italia. Myriam Sampietro ha vinto con un piatto che riproduce l'interno del battistero di San Pietro di Asti.

La commissione esaminatrice del concorso, che ha dovuto scegliere tra sessanta opere, era composta dal presidente della Provincia Guglielmo Tovo, dai consiglieri comunali Renzo Dapavo e Annelisa Ubertone e dagli esperti Marida Boido Faussone e Susanna Merlino.

La giovane ceramista vercellese si è imposta su un agguerrito lotto di concorrenti. Altri premi in denaro sono stati assegnati ad Anna Metshnnig di Asti, che ha proposto la riproduzione di una pergamena capitolare; a Donatella Gabba, di Tortona, per un fonte battesimale del battistero e a Gabriella Gerbi, di Asti, per una veduta del duomo.

Un premio-acquisto di mezzo milione per la miglior opera della sezione speciale intitolata al cardinal Massaia è stato assegnato ad Ornella Lucchetta, di Asti. A tutti gli altri partecipanti è andata una medaglia-ricordo: le opere partecipanti sono esposte all'interno del Palazzo della Provincia.

Myriam Sampietro non è nuova ad affermazioni significative in ambito piemontese e nazionale. Tra l'altro, la giovane vercellese è anche un'eccellente scenografa che spesso collabora alla realizzazione dei balletti della madre, Pilar Sampietro, direttrice dell'Accademia di danza «Città di Vercelli».

[a. d. m.]

Mancano nove giornate e i calendari di Pavia e Sarzanese sono difficili

La Pro Vercelli non si arrende

Zoratti: «Dobbiamo battere i lombardi»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La terza caduta stagionale dei bianchi ha gettato i fans della Bianca signora nel più cupo sconforto. In poco meno d'un mese la Pro Vercelli ha visto forse svanire un sogno che società, squadra e buona parte della tifoseria stavano cullando da tempo.

Il brusco risveglio è stato tutt'altro che indolore, soprattutto per il pubblico che, neppur troppo velatamente, punta il dito accusatore sulla dirigenza, rea di non aver adottato, in tempi propizi, quelle precauzioni che avrebbero potuto, forse, rendere meno traumatica l'intera situazione.

Eppure il campionato è ben lungi dall'essere concluso. All'epilogo mancano ancora nove giornate, con la bellezza di diciotto punti in palio.

Teoricamente, dunque, le possibilità di un recupero per i bianchi esistono. La letteratura calcistica, infatti, è piena di «rimonte impossibili», ad iniziare dal mondiale vinto dai tedeschi sulla grande Ungheria, per terminare con l'ultimo scudetto del Milan, conquistato al termine di un'impressionante progressione da parte dei rossoneri. Qualcuno potrà obiettare che la Pro Vercelli non annovera fra le sue file né Friz Walter né Van Basten ma è altrettanto vero che anche Pavia e Sarzanese non possiedono campioni conclamati.

La Pro Vercelli, dunque, sia pure in via del tutto teorica, ha qualche possibilità di rimettersi in carreggiata, sfruttando adeguatamente il calendario che, come già accadde nel girone d'andata, «rischia» di diventare un prezioso alleato della Pro. Pavia e Sarzanese, ormai non osiamo neppure prendere in esame le ultime fatiche dei senesi, sono attesi da numerosi scontri diretti, mentre la Pro affronterà squadre di medio-bassa classifica.

Prendiamo in esame il calendario del Pavia che, per domenica prossima, propone l'incontro col Poggibonsi, una formazione che negli ultimi dodici turni è stata superata soltanto in due occasioni. Dopo aver ricevuto la visita della capolista Siena la squadra pavese scenderà a Vercelli, nel match che potrebbe rilanciare le quotazioni dei bianchi. Un trittico niente male che, sfruttato in maniera ottimale, potrebbe riportare la Pro nel «giro promo 'one». Successivamente, i biancoblù dell'avvenente presidentessa Giusy Achilli, dovranno affrontare le sempre temibili trasferte di Tempio, Pontedera e, all'ultima giornata, recarsi al «Miro Luperi» nella tana della Sarzanese.

Per contro i rossoneri di Melani spareranno tutte le loro cartucce nei match contro Massese, Siena, Pro Vercelli e Pavia. Almeno sulla carta, quindi, la Sarzanese è la squadra messa peggio.

La Pro Vercelli, com'è detto, potrebbe trarre un indubbio vantaggio da questa serie continua di scontri al vertice. L'unico problema è rappresentato dalla convinzione ancora esistente nel clan vercellese di poter raggiungere la C1. «La sconfitta con l'Olbia — spiega Zoratti — ci ha allontanato in modo sensibile dalla vetta della classifica. Tuttavia abbiamo ancora una carta importante da giocare: quella dello scontro diretto con il Pavia». Vincendo quel match e recuperando tutti gli infortunati la Pro Vercelli, per lo meno, potrà lottare con i primi sino all'ultima giornata e vendere cara la pelle».

Piermario Ferraro

Nella foto a sinistra, Stefano Sora, il capitano della Pro, uno dei giocatori più continui di questa stagione. Sopra, un'azione di Murgita: il centravanti si batte sempre al meglio e con coraggio ma non riesce a ritrovare la via della rete. E' infatti fermo ai venti gol del girone di andata

Il popolare campione biellese al via del rally Costa Smeralda

Liatti, esame in Sardegna

Sarà in gara con i campioni Loubet, Cerrato, Droogmans e Snijers
Pioggia, neve e nebbia ostacolano le ricognizioni sul percorso

Piero Liatti (nella foto a sinistra dopo la vittoria di Brescia) è alla ricerca del bis in Sardegna

BIELLA. Esame severissimo per Piero Liatti al rally della Costa Smeralda. Dopo il successo nel Mille Miglia di Brescia, il pilota di Sagliano dovrà fare i conti con i «professori» Loubet, Cerrato, Droogmans, e Snijers.

Il «numero uno» dei rallisti biellesi è già in Sardegna con il copilota Luciano Tedeschini per provare la massacrante gara che scatterà il 3 aprile da Porto Cervo per concludersi venerdì, dopo 1140 chilometri, sempre nella famosa località costiera.

Abbiamo raggiunto telefonicamente il campione saglianese in albergo, dopo un'intensa giornata di ricognizioni sugli insidiosi sterrati dell'isola: «Questo rally per me sarà veramente un test durissimo. Partirò con il numero 5 e avrò davanti quattro personaggi del calibro di Loubet, Cerrato, Droogmans e Snijers, tutti con le Lancia Delta integrali a 16 valvole. Ma dietro di me partirà Weber con la nuova Golf. Insomma, dopo questa corsa, sapremo tutti qualcosa di più su quanto valgo».

Prosegue Piero Liatti: «Francamente, anche dopo il successo di Brescia per me non è cambiato nulla. Anzi devo dire che questa vittoria mi ha sorpreso in quanto non credevo di essere già così vicino come prestazioni a Cerrato. Dario resta sempre il più forte, l'uomo da battere. Considero il primo posto al Mille Miglia un episodio stupendo della mia carriera e nulla più. Da oggi il mio obiettivo è di nuovo quello di cercare di tallonarlo: so che non sarà facile precederlo ancora».

Il campione di Sagliano ha comunque buone possibilità di gareggiare alla pari con gli altri «big». Il pilota biellese porterà all'esordio sugli sterrati isolani anche la Delta Integrale a 16 valvole con il cambio automatico della scuderia Grifone Esso. «La vettura, dopo i problemi al cambio accusati nel finale della gara a Brescia, è stata in pratica rifatta — prosegue Liatti —. Al Mille Miglia mi ha assecondato alla perfezione e mi sono subito abituato a non schiacciare più la frizione per cambiare marcia. Solo in partenza devo premere un pulsante ma poi i rapporti entrano automaticamente e mitraglia e questo non è un vantaggio da poco. In gara sono sempre frazioni di secondi che si risparmiano».

In questi anni poi Liatti, che prediligeva le strade asfaltate ricordo dei suoi trascorsi «pistaioli», ha imparato a guidare anche sulla terra. «Ora preferisco i fondi sterrati — conferma —, mi diverto di più e riesco quindi ad esprimermi al massimo delle mie possibilità anche su questi terreni. Sono pronto quindi a dare battaglia».

Per il pilota biellese l'impatto con il Costa Smeralda è stato comunque durissimo: «Nella prima giornata di prove abbiamo trovato pioggia, neve, nebbia. Le strade erano ridotte a un mare di fango e, se il tempo non cambierà, ci aspetta una gara davvero improba che metterà alla frusta la resistenza di uomini e mezzi. E' la quarta volta che disputo questo rally, ma non avevo trovato mai un clima del genere». [m. al.]

Mano leggera del giudice sportivo per i fatti di domenica al Lamarmora

Biellese, solo una tirata d'orecchi

Multa alla società, un turno a Caligaris

BIELLA. Un milione di multa alla società, con la squalifica dell'allenatore Sergio Caligaris e dell'accompagnatore Maurizio Monteleone fino al 5 aprile: è il provvedimento adottato dal giudice sportivo sul burrascoso pareggio ottenuto dalla Biellese con il Mariano domenica scorsa al Lamarmora.

La notizia, giunta ieri pomeriggio in città, ha posto fine ad un'attesa spasmodica: si temeva infatti che i provvedimenti disciplinari avrebbero potuto essere molto severi. Così, alla sentenza, la società laniera ha tirato un sospiro di sollievo.

Durante la gara con il Mariano Comense era successo un po' di tutto: prima l'espulsione di Sergio Caligaris seguito a ruota da Monteleone; poi l'abbattimento di un tratto della recinzione del terreno di gioco da parte degli ultras, quindi una maxi-rissa nel sottopassaggio degli spogliatoi al termine della partita. Infine, all'esterno dello stadio, un gruppo di tifosi aveva atteso l'uscita del pullman degli ospiti che aveva lasciato il Lamarmora tra una pioggia di insulti. Anche l'arbitro si è potuto allontanare soltanto su un'auto della polizia.

Il «casus belli» erano state alcune contestate decisioni del direttore di gara, il signor Scarpellini di Mestre, reo di aver assegnato al Mariano un calcio di punizione grazie al quale la squadra locale era passata in vantaggio e poi di aver negato un rigore macroscopico ai bianconeri.

Secondo i sostenitori lanieri, il signor Scarpellini avrebbe fischiato a senso unico, finendo per esasperare gli animi con un recupero record di oltre 8 minuti a fine partita. E così si era scatenata la «bagarre».

Ma il giorno dopo erano iniziati i timori e le perplessità su quanto era accaduto. «Ora arriveranno i fulmini della Lega» era stato il commento generale. E qualcuno già parlava di squalifica del campo, dei dirigenti e di megamulte.

Niente di tutto questo, invece, e in viale Matteotti si è tirato un sospiro di sollievo. Commenta Stefano Capozzucca, general manager della società bianconera: «Effettivamente ci aspettavamo una punizione severa. Ci fa piacere, invece, sapere che qualcosa ha indotto chi di dovere a riflettere sull'accaduto».

«Probabilmente — continua — il direttore di gara ha riesaminato con calma la partita e ha capito che se vi erano stati problemi e sulle gradinate, e anche in campo qualcuno aveva perso la testa, ci doveva essere un motivo, una causa scatenante. Altrimenti non si spiega una tale reazione in un ambiente solitamente tranquillo come quello di Biella». [c. ma.]

Stefano Capozucca

Biellese in lutto per la scomparsa del decano dei ciclisti

E' morto Domenico Carta

Aveva 84 anni e gareggiava ancora

BIELLA. Il ciclismo biellese è in lutto. Domenico Carta, 84 anni, il decano degli appassionati delle due ruote, ancora in attività, è morto l'altro giorno all'ospedale di Biella dove era ricoverato da qualche tempo.

Carta era rimasto vittima di un incidente il 16 marzo scorso. Verso le 17, mentre in bicicletta stava concludendo l'allenamento quotidiano, era stato urtato da un'auto all'incrocio tra via Candelo e corso San Maurizio. Nella caduta il ciclista aveva riportato la frattura di una gamba e di alcune costole. Al momento del ricovero i medici gli riscontravano anche un ictus cerebrale.

Grazie alla sua forte fibra, l'uomo aveva superato la fase più acuta del male e si stava avviando verso una completa guarigione. Era ancora ricoverato nel reparto di medicina quando è stato stroncato da un arresto cardiaco. Stava pranzando e si è accasciato senza un lamento. A nulla sono valsi gli sforzi dei medici di turno: Domenico Carta è morto sul colpo.

L'uomo abitava da solo a Vigliano. Vivace, indipendente, era un autentico personaggio del mondo del ciclismo. I successi in gioventù non si contano: aveva anche corso al Vigorelli, detenendo per qualche tempo uno dei tanti record di velocità.

Già nonno, aveva vinto per due volte i campionati italiani della categoria, primeggiando per molte stagioni a livello piemontese e provinciale. Le primavere non sembravano pesargli e continuava a partecipare alle manifestazioni cicloturistiche tagliando sempre il traguardo con i migliori.

I funerali, in forma civile, sono previsti per oggi alle 15 a Vigliano con partenza dalla piazza del municipio.

[m. al.]

Domenico Carta

Biella, insolita rassegna d'arte alla galleria Esagono

La Russia in 49 icone

Il fascino del misticismo

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Dipingevano su tavole di legno, spesso di tiglio, usando la tempera all'uovo perché i colori durassero a lungo: gli anonimi pittori delle icone russe hanno raffigurato così, per secoli, scene sacre e immagini devozionali. Ne propone ora una vasta rassegna la galleria «Esagono», che ha riunito 49 opere risalenti al periodo compreso fra il 1600 e la seconda metà dell'800.

Un'esposizione insolita, che include anche alcune icone attribuite a Dechterev Timofej, uno dei più importanti pittori del Settecento russo, autore delle immagini custodite nella cattedrale di Santa Sofia.

Spiega Mauro Pozzati, titolare della galleria ed esperto nel settore iconografico: «Raramente si ha occasione di vedere tante opere di questo livello riunite in un'unica rassegna. E' stata una circostanza fortunata quella che ha consentito di recuperarle in una collezione privata. Sono icone estremamente rappresentative: il loro valore varia dai 4 ai 40 milioni, ma sono prezzi destinati a lievitare col tempo».

La rassegna, che rimarrà aperta fino a domenica primo aprile, sarà poi trasferita all'Angelicum di Milano. Per studiosi e semplici appassionati d'arte è un'occasione per seguire una delle tappe più affascinanti della tradizione iconografica russa: una forma espressiva che ha le sue radici nella cultura popolare religiosa e che, come accade spesso in questi casi, finisce per diventare occasione di raffinate ricerche artistiche. E' il caso di Timofej, di cui la rassegna biellese include una tavola raffigurante l'«Apostolo Giovanni», in una lineare ed elegante esecuzione, e della «Madonna di Kazan» accompagnata dai dipinti delle feste tradizionali. Quest'ultima opera fu probabilmente un dono di nozze ed è costituita da un cofanetto diviso in tre tavole: quella centrale rappresenta l'immagine sacra, le altre laterali sono più piccole e «incastonate» in due ante che, chiudendosi, costituiscono una sorta di cassetta.

Fra le opere più originali, per soggetto ed esecuzione, un calendario «tradotto» in immagini che, in dodici file di miniature, riportano le figure e le caratteristiche tipiche delle più importanti festività e i santi che simboleggiano i mesi dell'anno: la tavola, appartenente alla «Scuola di Mosca», risale agli inizi del 1700. Dello stesso secolo è una «Crocefissione» sul cui sfondo si staglia, con dovizia di particolari, la città di Gerusalemme. Sulla simbolica collinetta in cui è infissa la croce si può vedere il teschio di Adamo. Rispetto alla tradizione occidentale, le icone russe hanno infatti una più spiccata tendenza a sintetizzare il pensiero religioso. Il loro ruolo, del resto, era strettamente legato alla leggibilità delle immagini. Nel medioevo russo, costituiva la forma di espressione artistica più diffusa, legata storicamente alla cultura bizantina.

«Gli autori di queste immagini — aggiunge Mauro Pozzati — erano spesso a loro volta immersi in un'aura leggendaria, talvolta misteriosa: di loro si raccontavano pittoresche vicende di misticismo e di devozione religiosa».

La mostra si può visitare dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 20 nella galleria di via Gramsci 10.

Marco Conti

Una visitatrice osserva alcune delle più significative immagini sacre del '700 russo esposte alla galleria biellese

Vercelli, una nuova associazione

Gli «Amici» degli Archivi

VERCELLI. «Archivi e storia» è al secondo numero; la rivista semestrale dell'Archivio di Stato di Vercelli e delle sezioni staccate di Biella e di Varallo, diretta da Maurizio Cassetti, ha avuto il contributo per le spese editoriali, come nella passata pubblicazione, del ministero per i Beni Culturali ed Ambientali dell'Ufficio Centrale per i beni Archivistici di Roma e la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Vercelli, della cooperativa Arciere e della Provincia.

Spiega Cassetti: «Dal prossimo numero, dato che non possiamo sempre contare sul contributo del ministero, perché non sarebbe neanche giusto, ho pensato alla costituzione di una "Associazione Amici degli Archivi" che servirà di sostegno alla rivista».

L'«Associazione Amici degli Archivi» avrà sede in via Piero Lucca 4 e sarà coordinata da Maurizio Cassetti che si avvarrà di alcuni collaboratori che costituiranno il Comitato direttivo. La quota d'iscrizione sarà di 20 mila lire.

La pubblicazione dell'Archivio di Stato è ricchissima e approfondita: nelle 245 pagine sono riportate ricerche storiche, sociali e culturali di grande rilievo.

Apre questo secondo numero una ricerca di Piero Bianchi sull'«Analfabetismo e canali di apprendimento nella Valsesia del XVII secolo»; quindi Tommaso Vialardi di Sandigliano fa il punto sulla Massoneria piemontese in pieno periodo illuministico nel saggio: «Una fronda filofrancese nei reggimenti piemontesi: contributi per una storia della Massoneria in Piemonte». In copertina compare infatti la riproduzione del documento che attestava l'affiliazione di Gioacchino Avogadro di Quinto alla loggia massonica di Saint Jean de la Candeur di Casale del 15 aprile 1790.

Si passa poi all'articolo di Francesco Rigazio sull'inventario dei «Documenti anarchici, socialisti e comunisti» sequestrati nelle abitazioni di Abbondio Massa e Giuseppe Rigola, due note figure di comunisti vercellesi, e nella Camera del Lavoro di Vercelli per le indagini per l'attentato al direttissimo Trieste-Bordeaux, avvenuto verso le 19,30 del 5 gennaio 1922. L'attentato, a circa 3 chilometri dalla stazione di Vercelli, fu un atto dimostrativo per l'arresto dei due anarchici piemontesi Sacco e Vanzetti negli Usa.

Scorrendo la rivista si trova poi un intervento di Patrizia Pivotto sulle «Testimonianze d'archivio e committenza artistica biellese '500: il testamento del nobile Giacomo Dal Pozzo» che raccoglie le notizie inerenti all'influenza che nell'arte del tempo ebbero le grandi committenze quali i Gromo, gli Scaglia, gli Avogadro e i Dal Pozzo ai quali l'autrice dedica un intervento approfondito.

Seguono di Valeria Mosca «Le pergamene dell'Ospizio di San Silvestro della Rantiva», che furono depositate nell'Archivio del locale Ospedale Maggiore nel 1980 ed ora facenti parte dell'archivio di Stato. Conclude un saggio di Cassetti sulla «Politica di salvaguardia degli Archivi storici comunali della Provincia di Vercelli». Dice a questo proposito l'autore: «Su 169 comuni ben 81 hanno depositato del tutto o in parte i loro archivi storici, senza contare le opere pie, i vari enti assistenziali e di beneficenza e gli ospedali».

Serena Leale

Ceramisti

Sampietro trionfa ad Asti

VERCELLI. La ceramista vercellese Myriam Sampietro ha vinto il primo premio (un milione) al concorso indetto dalla Provincia di Asti per il «Piatto di ceramica dipinta 1989».

Era la settima edizione di un concorso che si sta affermando tra i più qualificati, del genere, in Italia. Myriam Sampietro ha vinto con un piatto che riproduce l'interno del battistero di San Pietro di Asti.

La commissione esaminatrice del concorso, che ha dovuto scegliere tra sessanta opere, era composta dal presidente della Provincia Guglielmo Tovo, dai consiglieri comunali Renzo Dapavo e Annelisa Ubertone e dagli esperti Marida Boido Faussone e Susanna Merlino.

La giovane ceramista vercellese si è imposta su un agguerrito lotto di concorrenti. Altri premi in denaro sono stati assegnati ad Anna Metshnnig di Asti, che ha proposto la riproduzione di una pergamena capitolare; a Donatella Gabba, di Tortona, per un fonte battesimale del battistero e a Gabriella Gerbi, di Asti, per una veduta del duomo.

Un premio-acquisto di mezzo milione per la miglior opera della sezione speciale intitolata al cardinal Massaia è stato assegnato ad Ornella Lucchetta, di Asti. A tutti gli altri partecipanti è andata una medaglia-ricordo: le opere partecipanti sono esposte all'interno del Palazzo della Provincia.

Myriam Sampietro non è nuova ad affermazioni significative in ambito piemontese e nazionale. Tra l'altro, la giovane vercellese è anche un'eccellente scenografa che spesso collabora alla realizzazione dei balletti della madre, Pilar Sampietro, direttrice dell'Accademia di danza «Città di Vercelli».

[e. d. m.]